# LA STAMPA

SABATO 15 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 45. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PRIMO MARZO NUOVA RELAZIONE. BLIX: NESSUNA TRACCIA DI ARMI VIETATE, MA BAGHDAD DEVE DARCI MOLTE RISPOSTE. OGGI LA MARCIA CONTRO LA GUERRA

# Iraq, più tempo agli ispettori Onu

## Powell: Saddam ha ancora una possibilità per la pace

## PERESTROJKA ANCHE PER L'AMERICA

**Mikhail Gorbaciov**

La questione irachena si è ormai sviluppata fino a una soglia oltremodo pericolosa. Può accadere l'irreparabile. Ne scrivo con piena convinzione, pur volendo evitare ogni eccesso di enfasi.

Sul fatto che la questione debba essere risolta, e che debba essere fatta piena chiarezza in questa acutissima crisi internazionale, c'è un consenso generale di tutte le parti coinvolte. Penso che lo stesso governo iracheno sia non meno interessato a questa chiarezza. L'Iraq, molto probabilmente, ha un estremo bisogno proprio di questo.

Ciò che accade è che, sul modo con cui ottenere questa chiarezza, si è verificata una evidente frattura politica, nelle opinioni pubbliche, in tutta la comunità internazionale.

Si sono delineate due varianti possibili: una basata sull'uso della forza, l'altra su un uso della politica. La linea di frattura percorre tanto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, quanto la Nato; tanto l'Europa quanto l'America. Tutta la comunità internazionale è stata dilaniata da questa divisione. E bisogna essere del tutto espliciti al riguardo: la maggioranza è evidentemente contraria alla guerra contro l'Iraq, ed è favorevole a un prolungamento della missione degli ispettori, così come all'individuazione di misure necessarie affinché dall'Iraq non emerga in futuro qualche pericolo.

L'Amministrazione degli Stati Uniti, al contrario, ha puntato tutto su una soluzione militare del problema e non intende prendere in esame nessun altro argomento. Nello stesso tempo quelli che essa considera argomenti non convincono nessuno.

Ancora non erano terminati i lavori degli ispettori e Washington già annunciava di voler risolvere la questione con la forza. La Germania, la Francia, hanno avanzato proposte concrete affinché il lavoro degli ispettori possa andare fino al suo compimento. Quelle proposte sono state chiaramente sostenute dal presidente Putin. Dal canto suo l'Iraq ha fatto passi concilianti e ha accettato l'idea di voli di controllo ravvicinato, così come altre richieste concernenti l'efficacia delle verifiche. Ma la direzione politica degli Stati Uniti sembra non accorgersi di tutto questo e si comporta come se non la interessasse. Peggio ancora: non cessa di ripetere che è pronta ad agire per conto proprio, senza ascoltare nessuno.

Tutti capiscono cosa comporta tutto ciò. Prima di tutto

CONTINUA A PAGINA 8 SETTIMA COLONNA

**«OBBEDISCO» AL PAPA: MI ASTERRO'»**

Con il sì delle Nazioni Unite attacco legittimo, ma inopportuno

INTERVENTI DI **Francesco Cossiga** A PAGINA 26

Gli ispettori dell'Onu presenteranno un nuovo rapporto il 1° marzo, ma gli Usa accelerano, spaccando il Consiglio di sicurezza. Oggi, in tutto il mondo manifestazioni pacifiste. **Bruzzone, Galeazzi, Mastrolilli, Magri, Martinengo Molinari, Novazio, R. Rizzo e Tosatti** CON UN ANALISI DI **Filippo Ceccarelli** DA PAGINA 2 A PAGINA 9

## IL GIORNO DELLA DISCORDIA

**Aldo Rizzo**

RICORDEREMO venerdì 14 febbraio come il giorno della svolta, quando Stati Uniti, Francia, Russia e gli altri Paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu, prima ancora di scegliere se fare o no la guerra all'Iraq, si sono preoccupati di rimediare alla profonda frattura che stava dividendoli.

La scelta di prorogare i tempi degli ispettori è stata presa dopo che la relazione di Hans Blix aveva visto di nuovo dividersi Stati Uniti e alleati. Powell ha concesso una dilazione, che ha comunque tutta l'aria di un ultimatum. E il Presidente Bush: «In un modo o nell'altro Saddam verrà disarmato». Quasi certamente, il modo, ormai, è «l'altro».

Per la prima volta, forse, nella storia dell'Onu, il discorso di un capo della diplomazia americana non è stato applaudito. Segno della grande tensione, della percezione della gravità del momento, nella sala del Consiglio di sicurezza, ma anche del fatto che la Superpotenza poteva contare su un solo appoggio esplicito, quello del fedele alleato britannico, mentre gli altri tre membri permanenti e con diritto di veto, cioè Francia, Russia e Cina, si schieravano su un'altra e opposta posizione, quella di dare ancora fiducia e tempo alle ispezioni e alla pressione internazionale sul regime di Baghdad.

Dunque una spaccatura palese, che ha fatto tornare in mente i tempi della Guerra fredda. Una spaccatura che riflette interessi geopolitici e geoeconomici diversi, ma soprattutto due visioni e due sensibilità diverse, nella lotta al terrorismo internazionale, di cui l'America è stata finora la principale vittima. Una questione terribilmente complessa, che senza il temporaneo compromesso di ieri avrebbe rischiato di far perdere credibilità e funzione alle Nazioni Unite. Per colpa, sia chiaro, non della sola America. Infatti la spaccatura attraversa anche l'Unione europea, e non solo all'Onu. Come si vedrà, salvo soluzioni cosmetiche, tra due giorni al vertice di Bruxelles. «Tempi difficili», ha detto Tareq Aziz al Papa. Davvero.

**IL DIBATTITO SUL CONFLITTO**

L'opposizione dell'Europa non indebolisce gli Usa

**Tito Boeri** A PAGINA 26

UNA LINGUA IN CRISI

## Povero Italiano maltrattato

**Mina**

PASSATO San Valentino, la signora Italiana Lingua si vede costretta a prendere un periodo di convalescenza. Ieri è stato giorno di mattanza: l'hanno massacrata a colpi di sms, l'hanno bistrattata in tutti i modi con milioni di «xvtb, [illegible] xkè, mq6b, nocipd» (se vi interessa la traduzione, chiedete a vostro nipote, a condizione che abbia meno di 17 anni).

Ma per l'amata signora è già pronta l'ennesima cura. Ci stanno pensando in Parlamento, dove il senatore Pastore ha presentato un disegno di legge sull'istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana. Si tratta di un'infermierona di Stato che sarà full-time (pardon: a tempo pieno) al capezzale della malata. Col compito di elaborare una grammatica «ufficiale» della lingua italiana e di compilare un dizionario dell'uso, da mantenere in costante aggiornamento. Non bastavano le autorevolissime cliniche private, soprattutto quelle cariche di storia e di meriti. L'Ospedale della Crusca ha usato flebo e respiratori artificiali per 420 anni. E altre benemerite istituzioni hanno elaborato già da tempo terapie galeniche o omeopatiche per mantenere in buona salute l'anzianissima signora. Purtroppo, niente da fare. Il quadro clinico è talmente preoccupante che urge l'intervento risolutorio della tata statale. Dotti medici e luminari dell'accanimento terapeutico si stanno consultando, in un civile dibattito, sulla questione delle competenze: a chi tocca l'onere di curare l'incanutita signora? C'è chi vanta l'autorevolezza che viene dal tempo dedicato da secoli alla cura; c'è chi oppone l'autorità dello Stato che, essendo legittimo consorte dell'arrugatissima signora, rivendica il diritto di prendersi a cuore le di lei sorti.

E intanto, nel rimpallo delle competenze, la salute della signora Italiana Lingua langue e illanguidisce. Giornalisti televisivi e importanti politici si ostinano a ripetere frasi del tipo «una serie di motivi spingono a preferire la pace; la maggioranza degli italiani si oppongono alla guerra». E ad ogni affermazione dove la logica viene martoriata, la povera signora si ritrova con una ruga in più. Altri colpi le vengono inferti da donzelle più attraenti e giovanili, soprattutto di provenienza albionica. In un profluvio di «Rai educational, ticket, news, welfare, devolution, catering, question time, share» la fanciulla sassone si fa beffe della signora Italiana, che cerca di rispondere sussurrando «biglietto, notizie, percentuale, devoluzione...». Ma nessuno l'ascolta. L'assurdo è che chi spalanca le braccia alle forme della sinuosa albionica non è il popolino, ma le classi intellettualoidi di politici, economisti, sociologi, informatici. Al punto che verrebbe voglia di assegnare un premio per la difesa della lingua a Floriana, la cuttona del Grande Fratello, che almeno parla come mangia.

La scuola, poi, pretende di difendere la vecchia signora, ma in realtà la bistratta con formule pseudodotte, dove la ginnastica diventa «educazione motoria», il voto «valutazione», l'handicappato «diversamente abile» e il bidello «operatore scolastico».

Quando sento uno che parla un bell'italiano mi sento istintivamente trasportata verso di lui. Poi, magari, scopro che è un assassino o un grassatore. Ah! Potenza della lingua. Della signora Italiana Lingua.

SI' DEL GOVERNO. L'ULIVO: DIBATTITO IN PARLAMENTO

# «Concessi agli Usa aeroporti e strade»

ROMA. Il ministro della Difesa Martino ha annunciato che l'Italia concederà ai militari americani di utilizzare «il sistema infrastrutturale di trasporto italiano»: strade, autostrade, porti, aeroporti e ferrovie per spostare uomini e mezzi. La notizia ha sollevato polemiche: l'Ulivo ha attaccato il governo, accusandolo di aver già deciso surrettiziamente l'entrata in guerra dell'Italia. In serata, Palazzo Chigi ha diffuso una nota: «Si tratta di attività contemplate negli accordi con gli Alleati, mai poste in discussione e, anzi, attive negli ultimi 50 anni». **Meli** A PAGINA 5

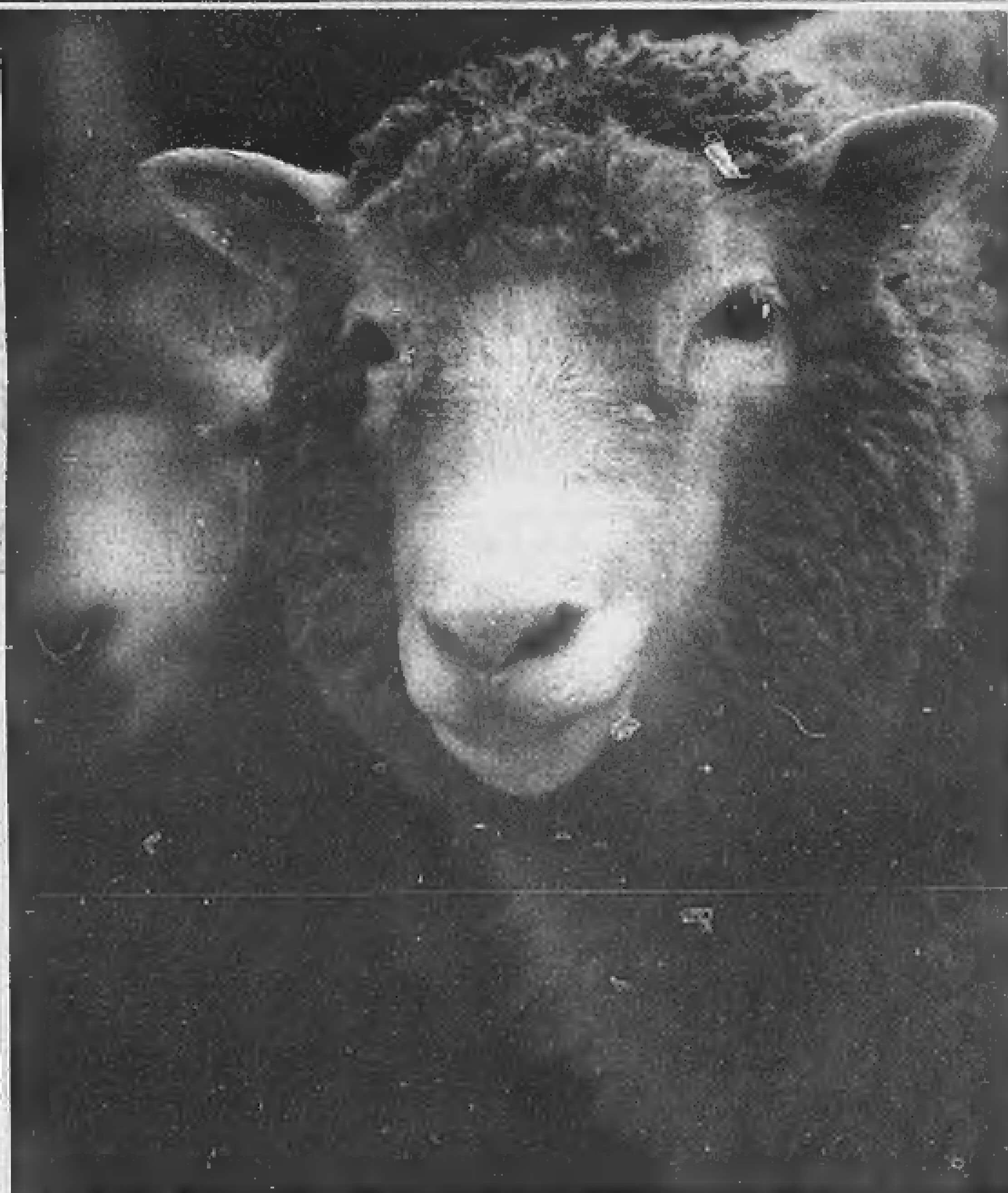
RETROSCENA

**AZIZ ALL'ITALIA: PERCHE' VOLETE UNA CROCIATA?**

«Ci costringerete a difenderci Non siamo una minaccia i nostri paesi un tempo erano amici»

**Amedeo La Mattina** A PAGINA 7

CLONAZIONE — MORTA LA PRIMA PECORA «FOTOCOPIA»



## Eutanasia per Dolly

Morta la pecora Dolly, primo animale clonato al mondo. L'annuncio è stato dato dal Roslin Institute di Edimburgo, dove la pecora era nata sei anni fa rivoluzionando il corso della scienza. E' stata soppressa a causa di un'irreversibile malattia polmonare. «Le pecore vivono al massimo 11 o 12 anni e le infezioni ai polmoni sono frequenti in animali anziani», ha detto il professor Harry Griffin, del Roslin. **Bonazzi** A PAGINA 14

TROVATA IN UN CORTILE. IL PM LAUDI: UNA COSA SERIA

# Bomba disinnescata a Torino Poteva provocare una strage

TORINO. La bomba era dentro una scatola appoggiata a un muro, all'interno di un cortile di via Ghedini, in Barriera di Milano, periferia Nord di Torino. Le sedici famiglie che vivevano nel palazzo sono state allontanate per precauzione. L'ordigno, composto da due chili di gelatina e tre chili di chiodi, è stato fatto brillare dagli artificieri: secondo gli esperti, era in grado di provocare una strage. Le prime indagini sono condotte da Maurizio Laudi, il procuratore torinese che si occupa di terrorismo. **Numa** A PAGINA 11

MOSTRA EGIZIA

**«TROPPA MORBOSITA' SUL PORNO-PAPIRO»**

La sovrintendente «Potrei ritirarlo» Urbani: erotismo e arte si fondono spesso

**Favro, Fiori e Sangiorgio** A PAGINA 13

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
NOVITA' MENTONE COSTA AZZURRA
VILLA PALMERO
Lancio nuova operazione immobiliare! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 129.200 (£.250.167.000)
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)
www.italgestgroup.com

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## I comodi dei ronaldi

SEI mesi dopo aver fatto le corna all'Italia e all'Inter, quella faccia da genero di Ronaldo ha cominciato a tradire pure il Real Madrid. L'anima candida ha confessato ai giornalisti che solo nel campionato inglese potrebbe finalmente segnare divertendosi, per cui gli piacerebbe da matti ronaldeggiare nell'Arsenal. Poi ha smentito tutto. Le stesse cose, smentite comprese, le diceva della Spagna e del Real l'estate scorsa, quando ancora pensava che Madrid fosse un deposito di godurie non appesantito dal carico di troppi doveri.

Se anche i campioni sportivi che segnano la loro epoca sono una lente di ingrandimento per leggere i cambiamenti della società, essere passati in 15 anni da Maradona a Ronaldo non è un grande progresso. L'argentino aveva la faccia sporca, bullerie da guappo e vizi autodistruttivi in quantità. Era un balordo, ma un balordo autentico, irresponsabile verso se stesso ma non verso gli altri, con un suo personalissimo senso della giustizia (che non gli impediva di far gol con le mani) e un prontuario non negoziabile di valori, quali l'onore e il coraggio, che in campo lo trasformavano in un guerriero e in un capo. L'erede si presenta formalmente molto meglio: sorriso addolcito dai paletti coniglieschi, animo gentile, patente di perseguitato dal destino. Ma appena la vita lo costringe a svelarsi, emerge il prototipo in negativo del maschio-femmina dei giorni nostri: in fuga paracadutata dagli impegni presi, talmente ripiegato sui propri comodi da diventare ingrato e opportunista. Un cattivo inconsapevole, quindi molto più pericoloso di quelli manifesti.

FRANCESCO ALBERONI
IL MISTERO DELL'INNAMORAMENTO
Rizzoli
www.rizzoli.rcslibri.it

LETTERATURA

**«LA MIA QUESTIONE PRIVATA CON FENOGLIO»**

I ricordi di «Fulvia» «Un amore impossibile Gli volevo bene ma l'attrazione era un'altra cosa»

**Aldo Cazzullo** A PAGINA 25

30215
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

ALCUNI PASSI DELLA RELAZIONE CONFUTANO UNA PARTE DELLE PROVE FORNITE DA POWELL

**LE ISPEZIONI**
"Ci hanno dato una buona conoscenza del panorama industriale e scientifico iracheno e della sua capacità missilistica ma, come prima, non conosciamo ogni caverna e ogni angolo. Stiamo cercando di colmare il gap creato dalla loro sospensione tra 1998 e 2002".

**L'ACCESSO AI SITI**
"E' stato senza problemi, ma la cooperazione deve essere anche di sostanza, non basta aprire le porte. Serve uno sforzo immediato, attivo e senza condizioni".

**ARMI PROIBITE**
"Finora non sono state trovate armi di distruzione di massa, solo un piccolo numero di munizioni chimiche vuote che dovrebbero essere state dichiarate e distrutte".

**ARMI MANCANTI**
"Molte armi proibite mancano all'appello. Non bisogna saltare alla conclusione che esistano, ma la possibilità c'è. Se esistono, devono essere presentate per essere distrutte, se non esistono devono provarlo. Non è compito degli ispettori trovare le prove".

**MISSILI**
"Sulla base dei dati forniti dall'Iraq, le due varianti del missile Al Samud-2 eccedono la gittata consentita. Questo tipo di missile è proibito sulla base della risoluzione 687 (1991)".

**INTERVISTE SCIENZIATI**
"Finora abbiamo potuto intervistare persone solo a Baghdad. Molti hanno rifiutato di essere interrogati se non con testimoni o a patto di registrare il colloquio. Riteniamo che le interviste senza testimoni e senza registratore darebbero maggiore credibilità".

IL CAPO DEGLI ISPETTORI CONFERMA CHE IL GOVERNO IRACHENO COMINCIA A COLLABORARE

# Il rapporto di Blix all'Onu non inchioda Saddam

## «Nessuna traccia di armi vietate ma ci servono ancora molte risposte»

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Stavolta i funzionari del Palazzo di Vetro avevano promesso di non coprire la riproduzione del «Guernica» di Picasso, come avevano fatto il 5 febbraio durante la relazione del segretario di Stato Powell, perché tanto non c'era modo di nascondere che ieri era il giorno del giudizio sulla possibile guerra in Iraq. E mentre il mondo li osservava con preoccupazione, i capi degli ispettori Onu Hans Blix e Mohammed El Baradei hanno letto due rapporti equilibrati, cercando di non farli sembrare due sentenze. Baghdad ancora non collabora come loro vorrebbero e parecchie domande cruciali sulle sue armi restano senza risposte. Però c'è stato qualche segnale di progresso, e quindi il capo della commissione Unmovic e il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica hanno abbassato il tono della retorica rispetto al rapporto del 27 gennaio, in cui avevano accusato il regime iracheno di «non aver ancora accettato genuinamente il disarmo». La situazione non è cambiata dal giorno alla notte in due settimane, ma i capi degli ispettori hanno parlato in modo da non chiudere ieri il loro lavoro, e hanno ottenuto quanto meno di presentare un altro rapporto il primo marzo.

Una volta messa in ordine l'aula affollata, il ministro degli Esteri tedesco Fischer, che guida la presidenza di turno del Consiglio, ha dato la parola a Blix. «Da quando siamo arrivati in Iraq - ha cominciato il diplomatico svedese - abbiamo condotto oltre 400 ispezioni in più di 300 siti. Tutte le verifiche sono state compiute senza preavviso, e l'accesso è stato quasi sempre immediato. In nessun caso abbiamo visto prove convincenti che gli iracheni sapevano in anticipo del nostro arrivo». In questo modo il capo di Unmovic ha risposto anche a Powell, che aveva accusato Baghdad di aver infiltrato gli ispettori, e aveva mostrato la foto di camion che portavano via materiali da un sito mentre arrivavano gli inviati del Palazzo di Vetro: «Quello era un sito dichiarato, e di certo si aspettavano che lo avremmo visitato. Abbiamo notato che le immagini satellitari erano state scattate a diverse settimane di distanza. Lo spostamento di munizioni poteva benissimo essere tanto un'attività di routine, quanto il trasferimento di materiali vietati in anticipazione dell'ispezione imminente». Blix ha rivelato che oltre 200 campioni chimici e 100 biologici sono stati prelevati in vari luoghi ed esaminati, ma «i risultati finora sono stati coerenti con le dichiarazioni degli iracheni». Niente tracce di armi vietate, dunque.

Questo, però, non significa che Saddam sia pulito: «Quanto è rimasto, se è rimasto qualcosa, dei programmi iracheni per le armi di distruzione di massa? Finora Unmovic non ne ha trovata alcuna, ma un'altra questione di grande importanza riguarda il fatto che molte armi e materiali vietati sono scomparsi. Ad esempio, un documento fornito dagli stessi iracheni suggerisce che circa mille tonnellate di agenti chimici non sono stati ritrovati. Io non devo trarre in conclusione che esistono ancora, ma nemmeno posso escludere questa possibilità. Se le armi ci sono, vanno distrutte. Se non esistono più, bisogna presentare prove credibili della loro distruzione. Non tocca a noi andarle a cercare». E' la collaborazione attiva che ancora manca, e secondo gli americani giustifica l'uso della forza. Poi c'è la storia del missile Al Samoud-2, che secondo gli esperti consultati dall'Onu viola la gittata massima di 150 chilometri. Secondo Blix rientra nelle armi vietate e i quasi 400 pezzi prodotti devono essere distrutti, insieme agli strumenti per costruirli. Ma gli iracheni li avevano denunciati, e se accettassero di eliminarli dimostrerebbero la volontà di ubbidire al Palazzo di Vetro.

Il capo di Unmovic, quindi, ha notato gli ultimi segnali positivi. Proprio ieri mattina, ad esempio, Saddam ha emanato un decreto che vieta le armi di distruzione di massa. A chi non ha seguito la vicenda da vicino sembrerà una mossa ridicola, ma proprio l'Onu gli aveva chiesto di farlo. Poi ci sono i documenti perduti e consegnati durante la visita dell'8 febbraio, che non contenevano molto ma almeno mostrano la disponibilità di cercarli e consegnarli; i nomi degli 83 scienziati che nel 1991 avevano partecipato alla distruzione delle armi chimiche mai ritrovate, e, forse promettono dare nuove informazioni; la disponibilità a consentire i voli degli aerei spia U-2 che cominceranno la settimana prossima; e gli interrogatori privati di alcuni scienziati, sebbene restino troppo pochi.

Ancora più positivo è stato El Baradei, che ha detto di non aver trovato «prove dell'esistenza o la ripresa di attività nucleari». Il capo dell'Aiea ha dichiarato che la vicenda dei tubi di alluminio deve ancora essere approfondita, per garantire che non servissero alle centrifughe per arricchire l'uranio, ed ha aggiunto che i famosi documenti trovati a casa di uno scienziato riguardano l'arricchimento tramite i laser, ma non contenevano informazioni nuove o compromettenti. Quindi ha rivelato che aumenterà il numero dei suoi ispettori, seguendo la proposta francese, e ha chiarito che nel settore nucleare si può documentare la presenza o l'assenza di programmi anche se il governo responsabile non collabora». Almeno per lui, insomma, altro tempo e altre ispezioni dovrebbero bastare a dare una risposta definitiva.

IN TRENTASEI PAGINE FIRMATE DAL PRESIDENTE LA NUOVA STRATEGIA PER LA SICUREZZA GLOBALE

# Bush: «Come gli Stati Uniti vinceranno il terrorismo»

## Guerra in qualsiasi parte del mondo a chi minaccia gli interessi Usa e interventi per migliorare le condizioni sociali dei paesi più poveri

**documento**

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

STRATEGIA nazionale per combattere il terrorismo». Sotto questo titolo il presidente degli Stati Uniti, George Bush, ha firmato un testo di 36 pagine che definisce gli obiettivi degli Stati Uniti nella guerra al terrorismo. Se il documento del 2002 sulla dottrina della difesa preventiva pose le basi per il metodo di confronto «contro le minacce del Terzo Millennio», il nuovo testo entra nei dettagli e disegna quelle che saranno le priorità della Casa Bianca. Le priorità sono riassunte in quattro «D»: «Defeat» (sconfitta) delle organizzazioni terroristiche che operano a livello globale attraverso un'azione «senza tregua»; «Deny» (negazione) ai terroristi di ogni tipo di sostegno, aiuto e santuario da parte di ogni Stato, associazione e organizzazione; «Diminish» (diminuzione) delle condizioni sociali deteriorate che i terroristi riescono a sfruttare nel tentativo di raccogliere favori politici e trovare seguaci; «Defend» (difesa) dei cittadini e degli interessi americani tanto sul territorio nazionale che all'estero senza rinunciare a nessuno strumento politico e militare nè ad alcun tipo di risorsa economica.

Il documento ha come premessa quella di operare «assieme a partner ed alleati» per allontanare il sospetto che sia l'unilateralismo a spingere l'amministrazione. Non a caso trasforma in un unico approccio le differenti posizioni presenti dentro l'amministrazione: quella del vicepresidente Dick Cheney e del Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, favorevoli ad inseguire con la forza militare in ogni angolo della Terra organizzazioni e Stati terroristi e quella del Segretario di Stato, Colin Powell, secondo cui la vera sconfitta del terrorismo passa attraverso politiche capaci di combattere miseria e sottosviluppo nel Terzo Mondo a causa dei quali molti giovani maturano una rabbia contro l'Occidente che li porta a scegliere la via della violenza organizzata in nome della Jihad fondamentalista.

Per quanto riguarda le ragioni della guerra, «non possiamo aspettare che i terroristi ci attacchino e la più alta priorità è evitare che vengano in possesso di armi di distruzione di massa». E' in questo passo il nesso logico che collega la guerra afghana contro Al Qaeda di Osama Bin Laden dopo gli attacchi dell'11 settembre alla volontà di disarmare con qualsiasi mezzo l'Iraq di Saddam Hussein. Averlo incluso in un documento di dottrina politico-militare significa che gli Stati Uniti non si fermeranno all'Iraq ma si preparano ad esercitare una pari pressione politica e militare nei confronti di quei Paesi che da un lato possiedono - o perseguono il possesso - di armi di distruzione di massa e dall'altra mantengono legami con organizzazione classificate dal Dipartimento di Stato come «terroriste». Nel testo non c'è il riferimento concreto ai sette Stati definiti «terroristi» - Iran, Iraq, Siria, Libia, Cuba, Nord Corea e Sudan - ma Bush sta affermando un principio generale destinato ad essere applicato in futuro anche se dovessero maturare situazioni nuove su scenari oggi non prevedibili. La nuova dottrina descrive passo per passo come la Casa Bianca opererà: i gruppi terroristi saranno «identificati», «localizzati» e quindi «distrutti con ogni mezzo a disposizione applicando una strategia aggressiva ed offensiva attaccando i loro santuari, leader, centri di comando e controllo, comunicazioni, assetti finanziari e qualsiasi sostegno a loro disposizione». Per quanto riguarda gli Stati che li sostengono «non avremo un approccio unico ed inflessibile, saremo pronti ad aperture e dialoghi» nell'obiettivo di «far rispettare gli standard stabiliti dalla risoluzione 1373 per combattere il terrorismo». Ovvero: Washington non si prepara a guerre infinite ma a sostenere uno stato di pressione politica costante sui Paesi a rischio affinchè tornino sui loro passi. In questo quadro ci sono le iniziative proposte da Powell tese a «vincere la guerra di idee» contro chi afferma che gli Stati Uniti e l'Occidente ignorano miseria e povertà nel mondo. E ancora: «Risolvere il conflitto arabo-israeliano con una Palestina democratica a fianco di un Israele sicuro» per correggere un'errata percezione degli Stati Uniti «molto comune» nel mondo musulmano. Le ultime righe sono dedicate alla «sicurezza interna» ed anche qui c'è un riferimento a «qualsiasi mezzo» per garantirla destinato a sollevare i dubbi delle organizzazioni che già lamentano una violazione dei diritti civili da parte degli organi impegnati nella lotta al terrorismo. [m. mol.]

**LE PRIORITA' SONO RIASSUNTE IN QUATTRO «D»**

**DEFEAT**
(sconfiggere) le organizzazioni terroristiche che operano a livello globale attraverso un'azione «senza tregua»

**DENY**
(negare) ai terroristi ogni tipo di sostegno, aiuto e santuario da parte di ogni Stato associazione e organizzazione

**DIMINISH**
(diminuire) correggere le deteriorate condizioni sociali che i terroristi sfruttano nel tentativo di raccogliere favori politici e trovare seguaci

**DEFEND**
(difendere) i cittadini e gli interessi americani tanto sul territorio nazionale che all'estero senza rinunciare a nessuno strumento politico e militare nè ad alcun tipo di risorsa economica

Il presidente Bush durante il discorso pronunciato ieri all'Fbi. Accanto a lui il direttore della Cia George Tenet (a sinistra) e il ministro per la sicurezza Tom Ridge

# «Così l'Iraq del dopo-Raíss»

## Il piano Usa illustrato da Hadley, vice di Condoleezza Rice

NEW YORK

La platea al Council on Foreign Relations è quella delle grandi occasioni: Stephen Hadley, vice consigliere per la Sicurezza nazionale e assistente di Bush, è venuto a spiegare come sarà l'Iraq dopo Saddam. «Se avverrà la guerra - comincia - sarà una guerra di liberazione, e non di conquista. Come ha detto il presidente Bush all'Onu, "la libertà del popolo iracheno è una grande causa morale e un grande obiettivo strategico". Assicurare questa libertà e sostenere il Paese nel dopo-Saddam richiede un'estesa pianificazione, già cominciata. Il presidente ha ordinato a tutte le agenzie rilevanti del governo di concentrare l'attenzione su questo compito. C'è stato un tremendo sforzo, guidato dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale e l'Office of Management and Budget, per pensare i bisogni e gli obiettivi della ricostruzione. Il 20 gennaio Bush ha creato un ufficio per la pianificazione del dopoguerra, e per quasi un anno il dipartimento di Stato ha lavorato con gli iracheni liberi al Future of Iraq Project. Lo scopo non è creare un governo in esilio, ma assistere gli iracheni liberi ad anticipare i complessi problemi che un governo del dopo Saddam dovrà affrontare».

> «La preoccupazione per la popolazione comincerà il giorno in cui cominceranno le ostilità»

Gli Stati Uniti hanno già stabilito i principi guida di questo futuro: «Primo, dimostreremo agli iracheni e al mondo che aspiriamo a liberare, non occupare. Secondo, l'Iraq deve essere disarmato di tutte le armi nucleari, chimiche e biologiche, le capacità produttive, e i mezzi per usare tali armi. Un compito complesso, pericoloso e costoso, per il quale sono in corso piani dettagliati. Terzo, dobbiamo eliminare l'infrastruttura terroristica di Baghdad. Quarto, l'Iraq deve essere preservato come uno Stato unitario, con la sua integrità territoriale intatta. La preoccupazione per la sicurezza della popolazione non comincerà il giorno in cui le ostilità cesseranno, ma il giorno in cui inizieranno. Gli Stati Uniti e la loro coalizione forniranno misure per prevenire caos, rese dei conti e spargimenti di sangue. Quinto, insieme ai nostri partner dobbiamo avviare il processo della ricostruzione economica e politica. Per molti versi, questa sarà la nostra sfida più grande».

Una sfida già iniziata: «I primi passi per l'assistenza umanitaria sono stati fatti. La ricostruzione delle infrastrutture sarà una priorità immediata, a cominciare dall'elettricità, l'acqua pulita e la sanità. Aiuteremo gli iracheni a creare un sistema fiscale e di bilancio moderno, stabilizzare il dinaro, e risolvere gli obblighi relativi al debito e le riparazioni. Una parte critica sarà assicurare che il settore petrolifero sia protetto dagli atti di sabotaggio del regime di Saddam, e che i suoi proventi vengano usati a beneficio della popolazione. Il petrolio e le altre risorse naturali appartengono agli iracheni, e rispetteremo questo fatto. Infine, il Paese del dopo-Saddam dovrà essere davvero libero. Gli Usa non cercheranno di dettare agli iracheni il carattere preciso del nuovo regime, ma nessuno è interessato a sostituire un dittatore con un altro. I leader del governo saranno chiamati a rispondere delle loro complicità col regno del terrore di Saddam, ma le strutture amministrative non implicate verranno preservate». [p. mas.]

LA DIPLOMAZIA TORNA PROTAGONISTA NELLA CRISI IRACHENA

**LE ISPEZIONI**
"L'Aiea ha condotto 177 ispezioni in 125 siti. L'Iraq ha continuato a fornire accesso immediato a tutti i luoghi".

**CAMPIONI**
"Abbiamo raccolto un'ampia gamma di campioni, inclusa acqua, terreno e vegetazione, nelle strutture ispezionate e in altre località in Iraq e li stiamo analizzando per tracce di attività nucleare".

**INTERROGATORI**
"Siamo stati in grado di recente di condurre quattro interrogatori in privato, cioè senza la presenza di osservatori iracheni. (...) Durante il nostro recente incontro a Baghdad, l'Iraq ha riconfermato il proprio impegno a incoraggiare i suoi cittadini ad accettare interrogatori in privato, sia all'interno, sia all'esterno dell'Iraq".

**URANIO**
"L'Iraq continua a dichiarare di non aver fatto alcun tentativo di importare uranio dagli Anni 80. L'Aiea di recente ha ricevuto alcune informazioni aggiuntive riguardo a questo tema, che saranno ulteriormente valutate, speriamo con l'assistenza del Sud Africa".

**TUBI DI ALLUMINIO**
"Stiamo ancora valutando se i tubi fossero destinati alla produzione di centrifughe per l'arricchimento di uranio".

**FIBRA DI CARBONIO**
"I nostri esami dei documenti suggeriscono che la fibra di carbonio cercata dall'Iraq non era intesa per fini di arricchimento dell'uranio, visto che le specifiche del materiale appaiono non compatibili con quelle necessarie per fabbricare tubi rotori".

**LA "PISTOLA FUMANTE"**
"Non abbiamo trovato, fino a oggi, prova di attività proibite in corso relative al nucleare".

POWELL: E' ORA DI TIRARE LE CONSEGUENZE SULL'IRAQ, IL DISARMO CHIESTO DALL'ONU NON C'E' STATO

# Sì Usa al compromesso: ispettori fino al 1° marzo

## Ma Bush insiste: «Saddam sarà disarmato in un modo o nell'altro»

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Washington e Londra considerano il tempo «quasi scaduto»: un piccolo spiraglio che si riflette nell'accordo dell'ultima ora

Battaglia con finale nel segno del compromesso all'Onu: Stati Uniti e Francia restano su posizioni distanti, ma c'è accordo sul fatto che gli ispettori presenteranno un nuovo rapporto al Consiglio di Sicurezza il primo marzo. L'intesa raggiunta al Palazzo di Vetro in tarda sera dopo ripetuti incontri a porte chiuse evita la spaccatura fra i cinque membri permanenti, dei quali il dibattito in aula ha evidenziato le forti differenze: Washington e Londra premono per una seconda risoluzione in tempi stretti per autorizzare l'attacco, mentre la Francia, con il consenso di Russia e Cina, si oppone e chiede di dare altro tempo agli ispettori, fino al 14 marzo. Il compromesso è stato raggiunto dopo un intervento del presidente Bush che, di fronte alle resistenze guidate da Parigi, aveva affermato: «Saddam sarà disarmato, in un modo o nell'altro sarà disarmato perché dispone di armi di sterminio di massa e le ha usate. E' abituato a ingannare il mondo e continua a farlo, ha legami con le reti terroristiche, è un pericolo ed è per questo che sarà disarmato in un modo o nell'altro».

Durante il dibattito all'Onu, il Segretario di Stato Colin Powell, ha ascoltato con impazienza e nervosismo prima il rapporto dei capi degli ispettori che non dava luce verde all'intervento militare e poi gli interventi concordati di Francia, Russia e Cina che hanno contestato non solo l'opportunità della guerra, ma anche alcune delle prove da lui esposte proprio di fronte al Consiglio di Sicurezza il 5 febbraio. Quando poi è toccato a lui parlare, Powell, sapendo di essere in minoranza, ha reagito con moderazione, cercando di difendere l'unanimità ottenuta con l'approvazione della risoluzione 1441: «Qui intorno al tavolo ci sono le più vecchie democrazie del mondo e siamo uniti nell'affrontare il caso-Iraq». Ma il guanto di velluto cela la determinazione a non fare nessun passo indietro. Powell ha guardato negli occhi il collega-rivale francese De Villepin: «Le ispezioni hanno avuto successo? Sono contento è una cosa positiva, ma la risoluzione 1441 non era sulle ispezioni, era sul disarmo che deve essere totale, completo e accurato». Ovvero dare tempo agli ispettori non servirà se Saddam non decide di consegnare le armi proibite che possiede sin dall'inizio degli anni novanta.

A suo vantaggio Powell ha citato le ultime tre righe del rapporto di Blix, nelle quali lo svedese a capo degli ispettori Onu afferma - con un artificio verbale - che la piena collaborazione di Baghdad è ancora molto lontana. Ai ministri russo, francese, tedesco e russo che lo guardavano con evidente perplessità ha risposto facendo un accenno personale: «Sono stato io che mi sono impegnato affinché si passasse attraverso le Nazioni Unite». Powell ha rivendicato il fatto di aver convinto il presidente Bush a non ascoltare il vice Dick Cheney e il capo del Pentagono Rumsfeld che già in estate erano favorevoli a un attacco unilaterale. Lo ha fatto perché è consapevole che una spaccatura del Consiglio di Sicurezza sarebbe in primo luogo un suo fallimento: non pochi a Washington affermano che potrebbe costringerlo alle dimissioni. Farlo presente così pubblicamente significa rimproverare ai dubbiosi europei di far fallire chi all'interno dell'amministrazione più si è battuto per evitare scelte unilaterali. Il passaggio personale è stato drammatico, ha lasciato intendere quanta tensione c'è dentro l'amministrazione Bush e quanto alta resta la possibilità che a una spaccatura dell'Onu segua una guerra esclusivamente angloamericana per disarmare Saddam Hussein.

«Più ispettori non servono - ha incalzato Powell - perché la soluzione può venire solo da quella cooperazione che Saddam Hussein non ci ha dato, violando materialmente la risoluzione 1441 con la consegna il 7 dicembre di una dichiarazione che ora sappiamo largamente incompleta». Da qui la richiesta, mai così esplicita, di «iniziare a valutare quali devono essere le serie conseguenze a cui l'Iraq deve andare incontro per l'avvenuta violazione degli impegni presi». E' stato l'annuncio dell'offensiva diplomatica di Washington e Londra: la presentazione di una seconda risoluzione che chiederà l'autorizzazione a usare «tutti i mezzi necessari» nei confronti del regime di Saddam Hussein.

Washington e Londra non hanno più intenzione di dedicare tempo e sforzi ai negoziati diplomatici e considerano il tempo «quasi scaduto», come recita un documento britannico fatto arrivare a Bruxelles alla vigilia del Consiglio Europeo. In quel «quasi» ci sono i margini per l'ultima mediazione: l'approvazione di una risoluzione che minacci l'uso della forza, ma tenga presente anche la richiesta francese di dare tempo alle ispezioni fino al 14 marzo. Lo spiraglio in questa direzione è nell'accordo dell'ultima ora sul rapporto che gli ispettori faranno il primo marzo.

Il capo degli ispettori Onu, Hans Blix, mentre legge il suo rapporto al Consiglio di Sicurezza. Accanto a lui il direttore generale dell'Aiea, Mohamed El Baradei

SPACCATURA POLITICA TRA I DUE FRONTI DIVISI SULL'INTERPRETAZIONE DELLA 1441

# Applausi a De Villepin, protagonista del «no»

## «Le ispezioni devono continuare»: Parigi voleva un rapporto fra un mese

**retroscena**

dal corrispondente da NEW YORK

**MEMBRI**
**Cinque** permanenti con diritto di veto: **Cina, Francia, Federazione Russa, Gran Bretagna, Stati Uniti**

**Dieci** a rotazione eletti dall'Assemblea Generale per un periodo di due anni: **Angola, Bulgaria, Camerun, Cile, Germania, Guinea, Messico, Pakistan, Siria, Spagna**

**IL VOTO**
Ogni membro dispone di un voto. Ne occorrono **9** (maggioranza qualificata) per approvare una risoluzione, compresi quelli di tutti e cinque i membri permanenti

**LA RISOLUZIONE 1441**
E' un ultimatum all'Iraq perché fornisca al Consiglio di Sicurezza entro 45 giorni (già scaduti) una dichiarazione dettagliata e aggiornata sui suoi programmi di sviluppo delle armi. In caso di mancata collaborazione, omissione di notizie o false notizie, gli ispettori riferiranno al Consiglio di Sicurezza che si riunirà per valutare se dar corso a «gravi conseguenze»

**LE POSIZIONI SULL'IRAQ**

**Stati Uniti e Gran Bretagna:** Baghdad viola pienamente la risoluzione 1441, occorre la guerra per togliere a Saddam Hussein le sue armi di distruzione di massa

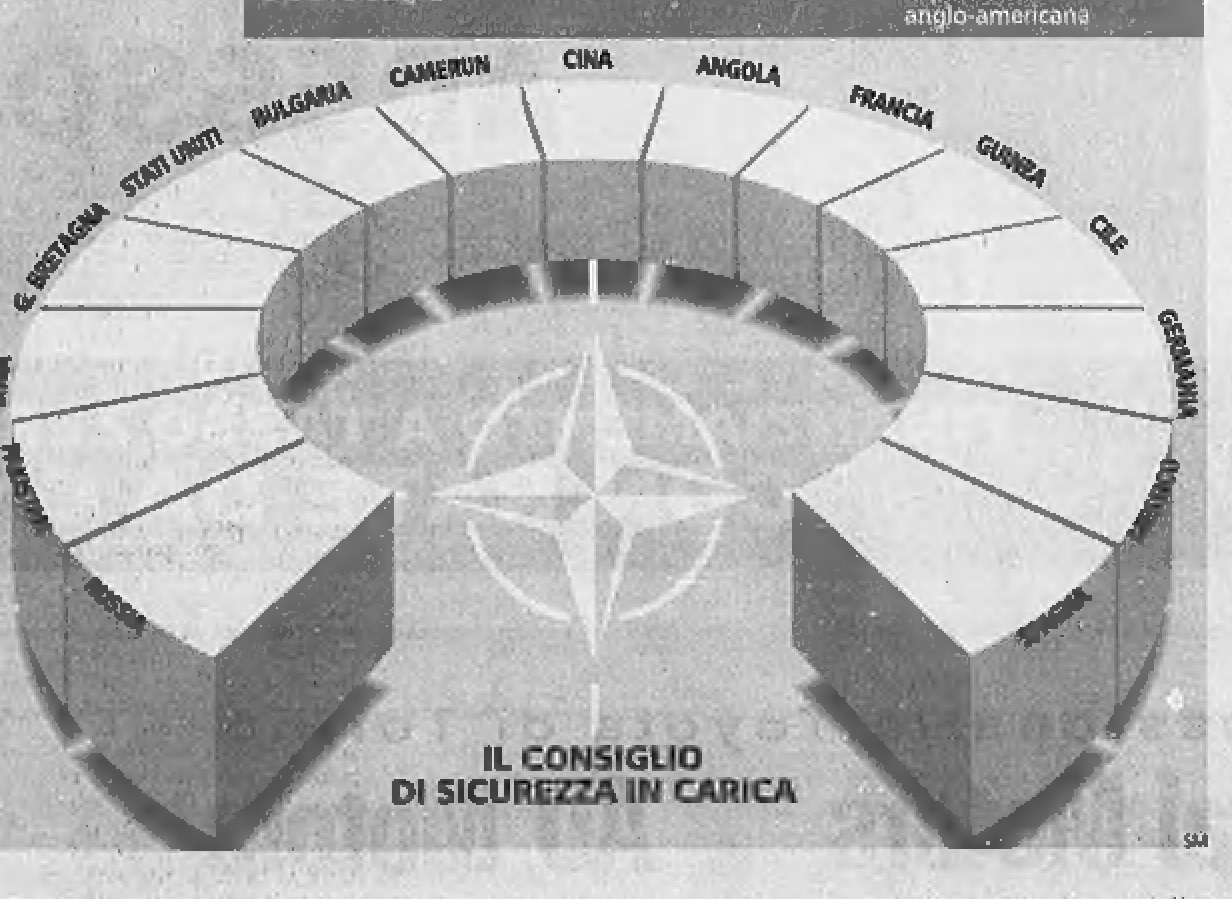
**Spagna e Bulgaria:** con Stati Uniti e Gran Bretagna

**Russia, Cina, Francia, Germania:** Baghdad deve migliorare la sua cooperazione con gli ispettori dell'Onu, ma non c'è nessuna prova flagrante che stia violando la 1441 e dunque non bisogna verificare le «gravi conseguenze» minacciate dalla risoluzione

**Pakistan e Siria:** contrari alla guerra in assoluto

**Camerun, Guinea, Messico:** orientati ad appoggiare la posizione francese

**Angola e Cile:** orientati ad appoggiare la posizione anglo-americana




APPLAUSI per i ministri russo e francese, gelo per l'americano Colin Powell. L'insolito comportamento da stadio della tradizionalmente compassata platea di diplomatici del Consiglio di Sicurezza, piena in ogni ordine di posti, è stata la cornice di una seduta contrassegnata da marcate divisioni fra i quindici membri seduti attorno al tavolo semicircolare assieme al Segretario generale Kofi Annan. Le relazioni di Hans Blix e Mohammed El Baradei avevano lasciato in sospeso l'interrogativo sulla necessità di un intervento militare e nell'atmosfera di incertezza seguita è stato il capo della diplomazia francese, Dominique de Villepin, a vestire i panni del protagonista.

Con tono pacato, a volte abbozzando un sarcastico sorriso, prima ha voluto liberare il campo dal sospetto che la Francia di Jacques Chirac stia tutelando gli interessi di Saddam Hussein: «Non ci deve essere alcuna indulgenza verso quel regime, il disarmo deve ottenere dei risultati, se le ispezioni falliranno nessuna conseguenza deve essere esclusa, compresa la guerra». Poi, rivolto a Powell, ha aggiunto: «Sappiamo bene che cosa dobbiamo a quei combattenti per la libertà che vennero a liberarci» dal nazisfascismo. Una risposta alla perdurante campagna di critiche da parte di media e politici americani, che anche ieri hanno continuato a rimproverare alla Francia di essersi dimenticata delle decine di migliaia di soldati morti sulle spiagge della Normandia nella guerra contro Hitler.

Fatte queste premesse, de Villepin ha picchiato duro: i legami fra Al Qaeda e Iraq non sono stati provati, le ispezioni non sono alla fine e devono continuare, anzi, sarebbe opportuno avere un nuovo rapporto il 14 marzo, crediamo in un mondo migliore dove l'uso della forza sia sempre e soltanto l'ultima risorsa.

Un intervento finito in crescendo, fra gli applausi fuori procollo, che ha innervosito il Segretario di Stato, Colin Powell, visibilmente accigliato.

Gelo intorno a Powell Solo Spagna e Gran Bretagna corrono in suo aiuto Poi arriva il sostegno di Cile e Bulgaria

Il ministro siriano: «Due pesi e due misure a danno di Baghdad Israele continua a violare impunita le risoluzioni dell'Onu»

Fra i tre membri permanenti del Consiglio di Sicurezza contrari all'intervento militare immediato, è stata la Francia a emergere come leader. La Cina ha fatto proprio, parola per parola, il testo francese sul «prolungamento delle ispezioni». Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer - presidente di turno - ha rilanciato la stessa proposta mentre il collega russo, Igor Ivanov, ha preferito dare un sostegno soprattutto cartaceo inviando al Segretario Generale, prima dell'inizio della sessione, una lettera nella quale affermava che le prove a carico dell'Iraq presentate da Colin Powell lo scorso 5 febbraio «non sono convincenti». La reazione a quest'offensiva diplomatica è arrivata dai due Paesi del Consiglio di Sicurezza più vicini agli Stati Uniti: prima la Spagna, poi la Gran Bretagna. «Saddam dovrebbe cooperare al cento per cento e non lo sta ancora facendo» ha iniziato la spagnola Ana de Palacio. «Gli ispettori hanno attestato nel loro rapporto che l'Iraq non rispetta la risoluzione 1441» ha continuato il britannico Jack Straw, pronunciandosi contro la concessione di «tempo illimitato» per nuovi controlli.

A dividere i due fronti è l'interpretazione della 1441, la risoluzione approvata all'unanimità che ha dato inizio alle ispezioni: per gli angloamericani, l'assenza di un «totale e completo» disarmo oltre i limiti temporali prestabili costituisce una violazione grave già avvenuta e consumata, mentre il fronte guidato dalla Francia ritiene che lo stesso testo consenta di dare «più tempo alle ispezioni». L'intervento di Powell e il sostegno ottenuto dai ministri di Cile e Bulgaria hanno confermato la grave spaccatura politica. L'atmosfera dell'aula ha giovato al ministro degli Esteri siriano, Faruk el Sharaa, che si è lanciato in una lunga arringa contro le violazioni delle risoluzioni dell'Onu da parte di Israele, rimproverando a Stati Uniti e Gran Bretagna l'applicazione di un «doppio standard» a danno dell'Iraq. L'ambasciatore iracheno, Mohammed al Douri, ha così avuto facile gioco alla fine del dibattito a sottolineare come «solo Stati Uniti e Gran Bretagna perseguono l'obiettivo di una guerra di aggressione contro il nostro popolo», confermando che l'Iraq «è pronto a dare una piena e completa collaborazione agli ispettori delle Nazioni Unite per rispondere a ogni dubbio ancora esistente». [m. mol.]

# AD Motors
# Central Motors

## ENTRATE ANCHE VOI NEL PROGETTO COROLLA.

Versione Corolla Hatchback (3 e 5 porte).

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 192 CV turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da 90 CV e 2.0 intercooler da 110 CV.

**Da 14.000 euro***

Corolla Verso e Corolla station wagon
motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

# VIENI A PROVARLA ADESSO.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

3 anni SENZA BOLLO

SE ROTTAMI LA TUA AUTO NON CATALITICA PUOI ACQUISTARE COROLLA HB BENZINA 1.4 E 1.6 O TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 (90 E 110 CV) OPPURE COROLLA SW o COROLLA VERSO BENZINA 1.8 E TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 USUFRUENDO DELLA TOTALE ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELL'IPT E DEL BOLLO PER TRE ANNI (D.L. 8/7/2002 N. 138).

**inoltre:**

**FINANZIAMENTO A TASSO ZERO PER 36 MESI**
**CON RATE DA € 196,66**
T.A.N. 0.0% T.A.E.G. 2.01%

Concessionarie Toyota di Torino

**Central Motors**
*Esposizione • Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni*
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

*Esposizione • Assistenza • Ricambi*
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

*Esposizione*
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

**AD Motors**
*Esposizione • Assistenza • Ricambi*
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

*Esposizione*
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

**www.toyotatorino.com**

Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA
Provate la differenza.

*Oltre il mero I.P.T. nazionale - Spese istruttoria 150,00 euro Centrale Motori comunication

* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture disponibili in stock.

LE MISURE DI SICUREZZA NELLA CAPITALE

## Palazzo Chigi, controlli antiesplosivo nella sala stampa della presidenza del Consiglio

■ Controlli antiterrorismo ieri a Palazzo Chigi. In mattinata, nella sala stampa della presidenza del Consiglio, è stata condotta infatti una «bonifica» antiesplosivo pochi minuti dopo l'inizio del Consiglio dei Ministri. A «condurre» i controlli è stato un labrador nero della Polizia che, accompagnato dai suoi addestratori, ha ispezionato borse e computer presenti in sala stampa. Il controllo è stato definito di routine e si ripete spesso (quasi quotidianamente) a Palazzo Chigi. Non è stata controllata solo la sala stampa. La «procedura», infatti, prevede il controllo «antiesplosivo» del perimetro del palazzo e anche l'ispezione di alcune sale (tra le quali l'ufficio postale della Presidenza) che è situato all piano terra.

Piazza San Pietro presidiata dalla polizia

## Agenti in borghese passano al setaccio l'area adiacente a San Pietro

■ La visita di Tareq Aziz in Vaticano ha indotto le forze dell'ordine italiane a rafforzare le misure di sicurezza. Ma si tratta, dicono i responsabili della polizia, di normali dispositivi applicati ogni qual volta una personalità di spicco si reca in Vaticano. Di fatto il numero due del regime iracheno viene definito dalle forze dell'ordine «un obiettivo a rischio parziale». Per questo si è reso necessario «soltanto» il dispiegamento di svariate decine di agenti in borghese in tutta l'area adiacente a San Pietro. La piazza vaticana non è comunque stata chiusa al pubblico, anche se sono aumentati i controlli su tutta via della Conciliazione, da dove è passato il corteo di auto che ha portato il numero due iracheno in Vaticano.

LA LETTERA AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DIFESA DOVEVA RESTARE RISERVATA

# Martino concede strade e aeroporti agli Usa

## L'Ulivo attacca: fatto di estrema gravità, riferisca alle Camere

**Maria Teresa Meli**
ROMA

Tra maggioranza e opposizione si apre un nuovo fronte polemico. L'ennesimo. Questa volta il «caso» riguarda l'annuncio dato dal ministro della Difesa Antonio Martino che il governo verrà incontro alla richiesta statunitense di utilizzare «il sistema infrastrutturale di trasporto italiano». Il che, detto in parole povere, significa che il nostro paese concederà agli Usa l'uso di strade, autostrade, porti, aeroporti e ferrovie per spostare uomini e mezzi. L'esecutivo, sempre su sollecitazione venuta da oltreoceano, provvederà anche a incrementare le «misure di sicurezza per le installazioni militari che ospitano forze statunitensi». La notizia - contenuta in una lettera riservata, ma che tale non è rimasta, che era stata inviata da Martino ai presidenti delle commissioni Difesa di Camera e Senato - ha suscitato un vespaio di polemiche. L'Ulivo ha attaccato il governo, accusandolo di aver già deciso surrettiziamente l'entrata in guerra dell'Italia. La tensione è salita a livelli tali che in serata Palazzo Chigi ha dovuto diramare un comunicato di questo tenore: «Si tratta - è scritto nella nota - di attività contemplate negli accordi con gli Alleati, vigenti in conseguenza del Trattato Atlantico, mai posti in discussione e, anzi, attivi negli ultimi 50 anni. E' la stessa situazione in cui si trovano, in questi stessi giorni, altri membri dell'Alleanza, come ad esempio la Germania e il Belgio». Insomma, è un atto dovuto, per un paese Nato, un atto che altre nazioni, come la Germania del socialdemocratico Schroeder, hanno già deliberato. Una replica alla quale il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi ha aggiunto una coda velenosa: «Gli aerei italiani - ha ricordato il rappresentante del governo Berlusconi - stavano bombardando da due giorni la Serbia senza che il Parlamento italiano fosse stato avvertito».

«Normali accordi con gli Alleati mai posti in discussione e attivi negli ultimi 50 anni Fanno lo stesso la Germania e il Belgio»

Casini: martedì della questione si occuperà la conferenza dei capigruppo D'Alema: il governo umilia il popolo italiano

Nello spiegare la vicenda Martino ha sottolineato che l'esecutivo italiano aderisce alle richieste degli Usa anche perché «valuta che le operazioni in corso possano mantenere una credibile ed efficace deterrenza nei confronti del regime iracheno perché collabori attivamente alla piena e immediata applicazione della risoluzione 1441, per una pacifica composizione della crisi nell'ambito delle Nazioni unite». Ma le precisazioni del ministro della Difesa non hanno convinto il centrosinistra. «Vogliamo sapere dal governo - ha chiesto Francesco Rutelli - se dà per scontato che la guerra ci sarà e già si prepara a collaborare». L'Ulivo, quindi, ha chiesto a Marcello Pera e a Pier Ferdinando Casini che il governo riferisca in Parlamento su quello che il capogruppo Ds a Palazzo Madama Gavino Angius ha definito «un fatto di inaudita gravità». E Rifondazione comunista è andata oltre, sollecitando un intervento di Carlo Azeglio Ciampi per la decisione «incostituzionale» del ministro. Al telefono con il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon e con Angius, Pera ha assicurato che si attiverà, mentre Pier Ferdinando Casini ha fatto sapere che martedì, nella prevista conferenza dei capigruppo della Camera, alla quale parteciperanno anche i presidenti delle commissioni Esteri e Difesa di Montecitorio, Gustavo Selva e Luigi Ramponi, verrà affrontata la questione.

Ma, com'era ovvio, le risposte di Pera e Casini non potevano chiudere una polemica che è tutta politica. Rutelli ha ammonito: «Se il presidente del Consiglio si schiera con Bush e non con l'Europa perde». Achille Occhetto ha accusato Berlusconi di «giocare al servitore degli Stati Uniti». Massimo D'Alema ha sostenuto che questo governo che non dà voce ai sentimenti di pace del paese «umilia» il popolo italiano. Pietro Folena, uno dei leader del correntone Ds, ha denunciato: «Il Cavaliere ha gettato la maschera. Adesso è chiaro: siamo in guerra». Della stessa opinione il presidente dei verdi Alfonso Pecoraro Scanio. Il capogruppo dei comunisti italiani a Montecitorio, Marco Rizzo, è questo punto, ha chiesto a tutto l'Ulivo di sottoscrivere la mozione di cossuttiani e Sole che ride che dice «no» alla concessione delle basi. Il presidente della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti, ha protestato contro «la grave decisione» del ministro. In difesa di Martino sono scesi in campo gli esponenti del centrodestra. Secondo il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi l'opposizione è assolutamente «irresponsabile». Il capogruppo di Fi al Senato, Renato Schifani, ha accusato il centrosinistra di sollevare polemiche «inutili».

Il ministro della Difesa Antonio Martino

IL PREMIER VEDE CON FAVORE UN SECONDO PRONUNCIAMENTO DELLE NAZIONI UNITE

# «La nostra tradizione è per la pace insieme all'Onu»

## Berlusconi respinge le accuse, non vuol passare come «arruolato» da Bush

**retroscena**
**Ugo Magri**
ROMA

ANCHE noi siamo contro la guerra, protesta il premier col pensiero rivolto alla manifestazione pacifista. Non gli va di sembrare caudatario di Bush, fautore di rischiose avventure belliche. Per togliere ogni dubbio, si rifà alla storia patria: «L'Italia ha una lunga tradizione di pace», ha detto ieri sera al *Foglio*, «è una inclinazione naturale alla ricerca della pace fino all'ultima e all'ultimissima ora». Non si considera un'eccezione. Quando mai, segnalano i collaboratori del premier, lo si è visto compiacersi a una parata militare?

Altra cosa che non va giù al Cavaliere: passare come un nemico dell'Onu. «Noi italiani», si ribella nell'intervista, «abbiamo un interesse vitale, forse superiore a quello di altri paesi, a mantenere forte e chiara la credibilità delle Nazioni Unite». Quindi andiamoci piano, manda a dire, nel presentarmi come arruolato dagli Usa nella loro guerra preventiva.

Il problema, segnala Berlusconi, è che da Saddam Hussein finora non giungono vere aperture, ma solo tattiche perditempo. Quel poco che si è ottenuto da Baghdad, con i «timidi progressi ammessi da Blix nella sua relazione tecnica che non deve potevano lasciare aperte le interpretazioni politiche», è solo merito «della pressione politico-militare», mica di un atteggiamento collaborativo del Raiss.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi

Al vertice europeo di lunedì il premier comunque sosterrà la scelta filo-americana di Spagna e Inghilterra

Il premier s'è fatto lungamente riferire da Franco Frattini circa il colloquio del pomeriggio con Tareq Aziz. Il titolare degli Esteri gli ha raccontato come il numero due iracheno abbia ribadito innumerevoli volte l'intenzione del regime di collaborare con l'Onu, e tuttavia abbia chiesto più tempo per dimostrare coi fatti la distruzione di certe armi, mica si può fare in quattro e quattr'otto... «Di tempo ce n'è ormai pochissimo», Frattini ha ribattuto con estrema nettezza. Restano tre, quattro settimane al massimo, nella valutazione alla Farnesina suggerita ad Aziz. Cioè quanto basta ad esaurire in sede Onu le schermaglie politiche circa l'eventuale seconda risoluzione chiesta dagli Stati Uniti.

Berlusconi, non è una novità, vedrebbe con favore questo secondo pronunciamento delle Nazioni Unite. «Serve un passo diplomatico in avanti», ha detto ieri sera entrare nel dettaglio tecnico della formulazione, «la comunità internazionale deve specificare in modo chiaro che ulteriori atteggiamenti dilatori comporterebbero serie ed immediate conseguenze». Si è richiamato esplicitamente a Gran Bretagna e Spagna, che in Consiglio di sicurezza hanno assunto posizioni tostissime. All'ambasciatore Usa Mel Sembler ha manifestato l'intenzione di sostenere questa tesi lunedì prossimo a Bruxelles, quando si riunirà il Consiglio europeo straordinario. Lo farà «d'intesa con i paesi che hanno firmato la dichiarazione degli Otto, poi dei Venti. Sarà un appuntamento con la verità e con la storia», ha promesso il Cavaliere a Giuliano Ferrara.

In realtà, se si dà retta ai diplomatici di più lungo corso, è probabile che Bruxelles certifichi un nulla di fatto: nessun documento conclusivo, oppure una formula vaga, capace di accontentare un po' tutti. E Berlusconi, al di là dei proclami destinati al *Foglio*, sta lavorando proprio per ricomporre i cocci o (l'immagine è sua) «superare il groviglio di incomprensioni e di equivoci in cui siamo entrati». Per questo ieri ha continuato a tessere la sua tela, sentendo al telefono il primo ministro francese Jean Pierre Raffarin, il segretario generale Nato lord Robertson e un certo numero di governanti centro-europei.

Si capisce, dunque, come mai lo feriscano gli sfottò di Massimo D'Alema («Berlusconi se c'è batta un colpo, porta sfortuna, è un venditore di auto usate»). Da lui si sarebbe aspettato un diversa atteggiamento, se non altro perché, segnala il portavoce Paolo Bonaiuti, «sul Kosovo noi salvammo quattro volte il governo D'Alema». Ma è l'opposizione nel suo insieme a deludere il premier: «Ho usato parole rispettose, invece non hanno voluto raccogliere il mio appello. Succede perché sono divisi, una parte di loro è su una posizione che nega all'Onu il diritto di imporre il disarmo... Me ne rammarico». Uno scontro, mercoledì alla Camera, sarà ineluttabile. Per questo Berlusconi avrebbe preferito evitare il dibattito. «Intempestivo», è giunto a definirlo in Consiglio dei ministri.

## Emergenza per le ex centrali nucleari

**Renato Rizzo**

Stato d'emergenza per i territori in cui sorgono le quattro ex-centrali nucleari italiane: lo ha decretato il Consiglio dei ministri «per garantire la sicurezza degli impianti in relazione allo smaltimento e allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi». La presa di posizione nasce dal timore, avanzato di recente anche dal ministro dell'Interno Pisano e da Sisde e Sismi, di gesti terroristici che potrebbero utilizzare i depositi come obiettivi: un'ipotesi che le considerazioni degli addetti ai lavori rendono agghiacciante. Basta ascoltare il professor Carlo Rubbia, commissario straordinario dell'Enea, quando afferma che la gestione di questo materiale radioattivo si dibatte, nel nostro Paese, in uno stato «di intollerabile fragilità».

Sono quattro i siti nei quali sorgono le ex centrali nucleari che saranno sottoposti a strettissima protezione: Caorso (Piacenza), Garigliano (Caserta), Latina e Trino (Vercelli). Vi sono stoccati 35 mila metri cubi di scorie: materiale irraggiato in attesa d'essere sistemato in un unico deposito che dia maggiori garanzie di sicurezza e sia più facilmente sorvegliabile. I siti, secondo il generale Carlo Jean, presidente della Sogin, la società che gestisce lo smantellamento delle centrali nucleari, sono già a prova d'un attacco aereo muilitare. E l'ing. Ugo Spezia, responsabile comunicazione della società, chiarisce che «l'attuale stato di sicurezza degli impianti è di ottimo livello: vengono periodicamente visitati da ispettori dell'Onu - proprio come quelli che, in queste settimane, sono al lavoro a Bagdad - e giudicati tra i più sicuri dal mondo anche perchè si tratta di centrali ormai dismesse da una quindicina d'anni. Il materiale è protetto per resistere a forti impatti, compresi quelli di meteoriti». Tutto vero, ma evidentemente esistono margini di rischio se il governo ha deciso di decretare lo stato d'emergenza. Lo stesso generale Jean, del resto, spiega che l'attuale protezione è inefficace nel caso di caduta d'un grosso velivolo, ad esempio un Boeing 747, ad esempio. Nè si può, visto il gran numero di rotte che sorvolano questi luoghi, chiedere che vengano istituite zone di rispetto aereo».

Per ridurre praticamente a zero i pericoli occorrerebbe che il materiale radioattivo fosse «stivato» in un unico deposito nazionale appositamente attrezzato: «Il programma di massima esiste - spiega l'ing. Spezia - e dovrebbe concretizzarsi entro il 2009. Il ministro Marzano ha presentato un decreto legge in materia energetica che tratta anche del problema nucleare. Vista l'urgenza, è probabile che l'ultimo tema venga stralciato per essere affrontato in tempi più rapidi». Ma il pericolo corre più veloce delle decisioni che dovranno tradursi in progetti e in realizzazioni. Incombe l'attualità drammatica di momenti in cui, come sostiene la nostra intelligence «la sicurezza del combustibile nucleare, delle scorie radioattive e degli altri materiali irraggiati ha assunto una crescente valenza. Sia per il rischio legato al terrorismo, sia per i traffici illeciti della criminalità organizzata». Ecco perchè la gente che vive attorno alle quattro centrali dovrà da oggi imparare a convivere con l'emergenza.

Capelli diradati? Arriva la nuova
CRESCINA Azione Prolungata

La Nuova Formula di Crescina
I preparati Crescina aiutano la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento. La scoperta di speciali Ciclodestrine in grado di rilasciare i principi attivi di Crescina in modo graduale, ha permesso di formulare Crescina Azione Prolungata: un trattamento che dà una maggiore disponibilità dei principi attivi sul cuoio capelluto tra l'applicazione di una fiala e l'altra.

Il consiglio del Farmacista
Crescina Azione Prolungata, preparato in fiale ad uso topico di impiego cosmetico, è una novità assoluta. È reperibile nelle farmacie specializzate Labo con il consiglio del farmacista sui dosaggi per diradamento e per incipiente calvizie, nelle formule sia per uomo che per donna.

NUOVA FORMULA 2003

SCONTO di € 7,00
su 1 confezione di Crescina Azione Prolungata. Presso le farmacie autorizzate. Scade il 30/06/2003.

LABO
Labo Cosprophar Suisse
In Farmacia

L'ALLERTA IN OCCIDENTE SULLA PREPARAZIONE DI ATTENTATI

## Pyongyang: l'Agenzia per l'Energia atomica è il cagnolino degli Stati Uniti

■ «Un'ingerenza negli affari interni» della Corea del Nord. Così Pyongyang ha definito ieri la decisione dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) di deferire il caso della Corea del Nord al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il comunicato è il primo commento della Corea del Nord sulla decisione presa mercoledì dall'Aiea. Secondo una dichiarazione diffusa dall'agenzia Kcna, la Corea del Nord «non ha obblighi legali» nei confronti dell'Aiea, essendo uscita dal Trattato di non Proliferazione Nucleare. Il Consiglio di Sicurezza potrebbe decidere di varare sanzioni economiche contro Pyongyang, ma la Corea del Nord ha già detto in passato che considererebbe tale atto come «una dichiarazione di guerra». Il segretario di Stato americano Colin Powell visiterà Giappone, Cina e Corea del Sud al termine della settima prossima, in una missione incentrata sulla crisi irachena e quella nordcoreana.

Soldati nordcoreani al confine

## Colombia, quindici morti nell'esplosione di una bomba destinata al presidente

■ Almeno quindici persone sono morte e una trentina rimaste ferite nell'esplosione, avvenuta a Neiva (300 chilometri a Sud di Bogotà) di un arsenale destinato forse a un attentato contro il presidente colombiano Alvaro Uribe. L'esplosione è avvenuta quando la polizia ha fatto irruzione in un'abitazione nei pressi dell'aeroporto: la casa era imbottita di esplosivo con il quale, secondo gli inquirenti, i terroristi delle Farc (le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia) progettavano di abbattere l'aereo con il quale oggi il presidente colombiano sarebbe giunto nella città. Al momento della deflagrazione si trovavano all'interno dell'abitazione alcuni agenti di polizia e il capo della Procura, tutti rimasti uccisi. Tra i feriti, otto bambini che si trovavano in altre parti della casa. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se l'esplosione sia stata una trappola disperata dei terroristi scoperti o sia stata innescata a distanza.

I soccorsi ai feriti dell'esplosione

L'ALLARME DA WASHINGTON. QUATTRO ARRESTI ALL'AEROPORTO LONDINESE DI HEATHROW

# «Quasi pronti attacchi terroristici negli Usa e nella Penisola Arabica»

WASHINGTON

La soffiata che la scorsa settimana, con altri segnali, aveva spinto il governo statunitense a elevare il livello d'allarme terrorismo degli Usa (da giallo ad arancio, il penultimo gradino nel livello d'allerta) probabilmente era fasulla e costruita a tavolino. Lo ha rivelato l'emittente televisiva statunitense «Fox News», sulla base di informazioni fatte filtrare da una fonte interna all'amministrazione statunitense. Secondo quanto trapelato nelle ore immediatamente successive alla notizia, l'allerta si basava soprattutto sulle dichiarazioni di un confidente di Al Qaeda, il quale aveva reso noto che la rete terroristica stava preparando un attentato con una «bomba sporca» (una bomba composta di esplosivo convenzionale insieme a materiale radioattivo) nei dintorni di Washington o New York; l'uomo aveva rivelato, tra l'altro, come una cellula terroristica operante in Virginia e a Detroit avesse anche escogitato un modo per far passare una bomba sotto gli scanner aeroportuali, nascosta in scarpe, valigie o computer portatili. Ma sottoposto alla «macchina della verità», il confidente di Al Qaeda non ha superato la prova. Fonti dell'amministrazione Bush hanno poi confermato le rivelazioni della «Abc».

Il livello d'allarme però non è rientrato. Secondo altre informazioni infatti Al Qaeda sarebbe già a buon punto nella preparazione di due attentati, uno negli Stati Uniti e l'altro nella Penisola Arabica. A rivelarlo è stato ieri il quotidiano statunitense «The New York Times».

L'Fbi ritiene di aver individuato e tiene sotto sorveglianza tra le 20 e le 40 persone negli Usa che risultano aver ricevuto addestramento terroristico in campi gestiti da Al Qaeda in Afghanistan. Lo hanno rivelato fonti anonime dell'amministrazione Bush, citate da vari organi d'informazione americani. Tra le persone sotto sorveglianza, «meno di una decina» risultano aver avuto contatti recenti con seguaci operativi di Al Qaeda all'estero. Conversazioni tra i reduci dei campi d'addestramento captate dall'Fbi hanno contribuito ad aumentare i timori di un attacco imminente. Nei dialoghi si accennava a possibili attacchi suicidi.

Secondo fonti della «Cnn», i personaggi sotto sorveglianza si trovano a New York e nel New Jersey. Le autorità federali seguono con attenzione anche i movimenti di altre 600 persone di fede musulmana che vengono ritenute «simpatizzanti» di Al Qaeda, ma il direttore dell'Fbi Robert Mueller ha sottolineato nei giorni scorsi che potrebbero esserci cellule terroristiche attive e fino ad ora sfuggite agli investigatori.

All'estero gli Stati Uniti hanno deciso di chiudere per qualche giorno i loro consolati a Ginevra e Zurigo. Washington ha preso tale misura per ragioni di sicurezza, secondo l'ambasciata americana a Berna, che ha inoltre invitato alla prudenza i cittadini statunitensi che si trovano in Svizzera. La misura è stata presa «per precauzione», si legge nel sito Internet dell'ambasciata americana a Berna, che non fornisce ulteriori precisazioni.

E in Gran Bretagna le autorità britanniche hanno arrestato quattro persone nei pressi dell'aeroporto di Heathrow, presidiato ormai da giorni per il timore che Al Qaeda possa sceglierlo come bersaglio di un nuovo attentato. A quanto riferito da un portavoce della polizia, i quattro sono stati fermati a Langley, nel Berkshire, proprio sulla strada che conduce al principale scalo londinese, e consegnati al nucleo antiterrorismo per gli interrogatori. La scoperta di un pacco sospetto, poi rivelatosi innocuo, ha spinto ieri le autorità britanniche a chiudere per più di un'ora e mezzo il Terminal 3 dell'aeroporto londinese di Heathrow. [e. st.]

L'aeroporto londinese di Heathrow, bloccato ieri da un allarme-bomba

# L'apocalisse Saddam e la storia di una guerra

## Il male e il petrolio nell'analisi di Mimmo Cándito sulla nuova «dottrina globale»

**Maria Teresa Martinengo**

TORINO

Saddam non è solo il Male e la guerra non è solo Petrolio. Il conflitto che Mimmo Cándito, inviato di guerra de «La Stampa», disegna nel libro «L'Apocalisse Saddam. La vera storia della guerra di Bush» (Baldini & Castoldi), si riassume in una frase ad effetto - «Prove tecniche di costruzione di un impero» - ripetuta ieri sera durante la presentazione del volume al Circolo della Stampa. L'impero è a stelle e strisce.

Per arrivare a questa conclusione, il giornalista-scrittore va alle radici, evitando gli schemi più tradizionali. «Da una parte - spiega - c'è Saddam, un po' padrino, un po' Bokassa, un po' Napoleone. Padrino per la gestione familiaristica del potere, Bokassa per la crudeltà, lo stile sanguinario, il terrore come metodo di governo. E Napoleone perché in qualche modo si propone come erede di Nasser: fin dal '79 ha tentato un progetto di recupero di un risogimento nazionale arabo. Non gli riesce, naturalmente, perché non è Napoleone».

Dall'altra c'è l'oro nero, ma non solo. «Gli americani non vogliono soltanto una pompa di benzina a basso prezzo». Ed ecco la tesi originale del libro di Cándito: «Dopo la caduta del comunismo, gli Stati Uniti governano sulla base di un "pragmatismo quotidiano", privi di una "dottrina globale". Con l'attacco alle Twin Towers non solo prendono coscienza che è finita la storia del potere americano tradizionale, ma che occorre disegnare una dottrina globale di intervento: quella enunciata da Bush nell'autunno scorso, la "dottrina della sicurezza nazionale", un grande progetto di intervento per l'intero mondo». Dunque, non il petrolio di per sé, ma «all'interno di una strategia di controllo delle risorse energetiche per contenere gli sviluppi potenziali dei Paesi che in futuro potrebbero contrastare il primato americano universale. La Cina, in primo luogo, che sarà il grande avversario Usa tra dieci anni». Cándito ricorda che il bilancio del Pentagono quest'anno è di 396 miliardi di dollari, equivalente a quello delle 12 potenze, Russia e Cina comprese, che seguono l'America.

ANNUNCIO A RAMALLAH

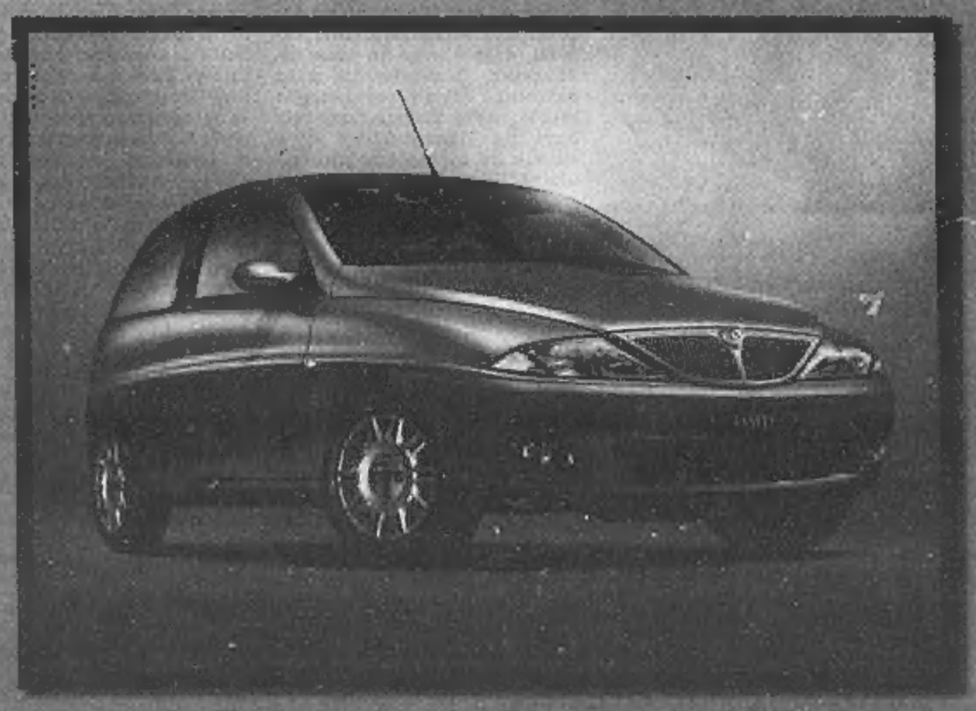
# Arafat: presto nominerò un premier

TEL AVIV

Sottoposto a crescenti pressioni esterne e richieste dal suo stesso partito Al Fatah, il presidente palestinese Yasser Arafat ha rotto ieri gli indugi e ha informato i rappresentanti del Quartetto che presto nominerà un primo ministro. Al termine di un incontro a Ramallah con Miguel Moratinos (Unione europea), Terje Larsen (Onu) e Andrei Vdovin (Russia) - gli Usa hanno preferito non inviare un emissario - Arafat ha precisato che la nomina sarà sottoposta al Consiglio legislativo palestinese nonché al Comitato centrale dell'Olp. Arafat non ha rivelato il nome del suo candidato, né ha precisato quali saranno le sue prerogative. Fra i nomi menzionati ieri come possibili incaricati figurano Abu Mazen (il n.2 dell'Olp), Abu Ala (presidente del Consiglio legislativo), Salam Fayad (ministro delle Finanze), Hani el Hassan (ministro degli Interni) e il colonnello Mohammed Dahlan. La richiesta della nomina di un premier era giunta nei mesi scorsi da più parti. Per l'Unione europea la nomina di un primo ministro - ad esempio, di un apprezzato economista come Fayad - darebbe maggiori garanzie di trasparenza nella utilizzazione degli aiuti dei Paesi donatori. Ieri Gerusalemme ha reagito con cautela alle notizie che giungevano da Ramallah. Fonti governative israeliane hanno affermato che Arafat si è sostanzialmente arreso a un aut-aut postogli giorni prima da Moratinos, Larsen e Vdovin. [a. b.]


LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 10.890.

Anticipo zero.
Interessi zero.
Vantaggi molti.

Fino al **28 febbraio** scegliendo Lancia Y potete risparmiare fino a **€ 3.000*** grazie anche a:

- un **finanziamento**** **senza anticipo** a **tasso zero**
- gli Ecoincentivi statali***.

E in più **prezzi bloccati** fino al 16 febbraio 2003.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA Y.U., VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO AL 10%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y SUPERMINI 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8730,00 (PREZZI IN VIGORE FINO AL 16 FEBBRAIO 2003) - DURATA 36 MESI: 36 RATE DA € 242,50. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,93% SALVO APPROVAZIONE SAVA. ***ECOINCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI ROTTAMAZIONE DI USATO NON CATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

LA VISITA A ROMA FRA LE POLEMICHE DI IERI E IL PROGRAMMA DI OGGI

### Il vice di Saddam ignora il giornalista israeliano

■ Tareq Aziz non replica alla domanda del giornalista israeliano Menachem Gantz, corrispondente del quotidiano «Maariv» - «Baghdad colpirebbe Israele in caso di attacco?» - e la platea di corrispondenti esteri e cronisti lo fischia. «Non rispondo ai media israeliani», ha detto Aziz, che alla stessa domanda formulata da un collega ha risposto: «Non colpiremo Israele perchè non abbiamo i mezzi per farlo».

Un giornale israeliano

### Annan a Roma vedrà Wojtyla, Ciampi e il premier

■ Roma rimarrà anche la prossima settimana uno dei crocevia della crisi irachena con la «due giorni» nella capitale del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan. Per Annan, quarantott'ore fitte di incontri. il segretario generale dell'Onu sarà ricevuto in udienza da Papa Giovanni Paolo II. Poi incontrerà il Presidente Ciampi e, a pranzo, il premier Berlusconi. Mercoledì Annan parteciperà al vertice Ifad.

Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan

### Ancora tappe nel mondo cattolico

■ Rappresentanti di diverse associazioni cattoliche incontrano oggi a Roma il vice premier iracheno Tareq Aziz. L'incontro, che avviene su iniziativa del presidente nazionale delle Acli Luigi Bobba,avrà luogo a Roma all'ambasciata dell' Iraq. Oltre alle Acli, saranno presenti rappresentanti di Focsiv, Pax Christi, Movimento dei Focolari, Mcl, Caritas nazionale, Csi, Agesci, Compagnia delle Opere e Cisl.

Il presidente nazionale delle Acli Luigi Bobba

VISITA A FRATTINI. «NON ABBIAMO BISOGNO DELL'AIUTO DI BIN LADEN»

# Aziz: l'Italia non si unisca all'aggressione all'Iraq

## «Il nostro paese non rappresenta una minaccia, un tempo eravamo amici»

**Emanuele Novazio**
ROMA

L'Italia, la Spagna e altri paesi europei «non commettano l'errore» di seguire «le ambizioni imperialistiche degli Stati Uniti» e di attaccare l'Iraq: un'aggressione «sarebbe interpretata come una crociata contro l'Islam e i paesi arabi». Nell'affollatissima sala dell'Associazione stampa estera Tareq Aziz non alza la voce - lo farà soltanto una volta, quando si rifiuterà di rispondere alla domanda di un giornalista israeliano creando uno spiacevole incidente - ma il tono è secco: «Spero che l'Italia non prenda parte a nessuna campagna militare contro l'Iraq», sillaba, «non siamo nemici, eravamo anzi buoni amici e l'Iraq non costituisce nessuna minaccia per l'Italia». Un'aggressione contro l'Iraq, insiste, «distruggerebbe e avvelenerebbe le relazioni fra il mondo arabo e il mondo occidentale. Creerebbe reazioni di odio fra gli arabi».

Le parole del numero due del regime iracheno non vogliono essere un monito né tantomeno una minaccia, spiegheranno più tardi i suoi collaboratori. Di certo suonano come un «avviso» molto fermo a non immischiarsi in una «guerra ingiusta, immorale, illegale» alla quale «nessuno dovrebbe prendere parte» - dal momento che «è dal '91 che l'Iraq non ha più armi di distruzione di massa» - ma che potrebbe avere conseguenze catastrofiche per chi si schiererà al fianco di Washington. A conclusione di una due giorni romana molto densa d'incontri («Il tempo che resta all'Iraq per rimediare alle inadempienze è ormai ridottissimo, il disarmo effettivo e totale dell'Iraq è obiettivo prioritario dell'azione italiana», gli ha ricordato il ministro degli Esteri Franco Frattini, che Aziz ha visto su propria richiesta nel tardo pomeriggio) l'inviato di Saddam Hussein lancia dunque un messaggio molto chiaro all'Europa: non sfidate la rabbia dell'Islam, dice in sostanza, non fate moderne crociate. Non a caso, l'avvertimento-appello arriva in un giorno decisivo per l'evoluzione della crisi, dopo il rapporto del capoispettore Hans Blix all'Onu e la presa di posizione contro la guerra di autorevoli membri del Consiglio di Sicurezza come la Francia: «Gli Stati Uniti sono lontani, noi siamo vicini e abitiamo la stessa terra», è la seconda parte del messaggio di Aziz. Per sottolineare che la distanza fra Washington e l'Europa non è soltanto geografica ma è di merito e di sostanza, e che gli europei farebbero bene a non farsi depredare della propria autonomia e, peggio ancora, della propria «anima».

Se mette in guardia l'Italia e la Spagna, Aziz promuove Francia, Germania e Belgio, che hanno posto il veto in sede Nato bloccando per il momento almeno gli aiuti alla Turchia: «Il loro è il modo giusto per affrontare la questione, spero che altri paesi li seguano», afferma, lodando anche la «posizione responsabile e costruttiva» di Mosca. E' stato questo il messaggio consegnato a Frattini? Aziz aggira la domanda, preferisce tentare lo scherzo: «Non credo che la decisione di fare o no la guerra spetti a lui, e se sa qualcosa al riguardo non me l'ha detto». Ma il filo sotteso a ogni risposta è la «lontananza» fra Europa e Stati Uniti, una potenzialità golosa per Baghdad: «Nel Consiglio di sicurezza Washington è seguita soltanto dalla Gran Bretagna», dice, «il mondo non sostiene Bush», le minacce americane all'Iraq «sono solo un brutto film». Perché, insiste il braccio destro di Saddam, «sono proprio gli Stati Uniti a violare le risoluzioni dell'Onu che impongono di rispettare la sovranità territoriale irachena». L'Iraq, quelle risoluzioni le rispetta: «Facciamo del nostro meglio, la nostra cooperazione con gli ispettori è genuina, completa e attiva e siamo disposti a una maggiore collaborazione, ma gli Stati Uniti continuano a dire che il tempo è scaduto: hanno paura che vengano alla luce le loro vere intenzioni, colonizzare l'Iraq e sfruttare i suoi pozzi di petrolio». E le accuse di collusione con Al Qaeda, e la disponibilità di Bin Laden ad aiutare l'Iraq in caso di invasione? «Non abbiamo partecipato a nessun atto terroristico e siamo in grado di difenderci da soli: abbiamo abbastanza uomini coraggiosi». Anche per attaccare Israele, gli viene chiesto con un riferimento ai missili che secondo Blix sono in grado di raggiungere lo Stato ebraico? Alla domanda del corrispondente del «Maariv», Menachem Gantz, Aziz perde improvvisamente la calma: «Non era mia intenzione rispondere alle domande di israeliani», dice sollevando una salva di fischi mentre numerosi giornalisti abbandonano la sala. La domanda gli viene riproposta da un collega: «Non abbiamo i mezzi per attaccare nessuno al di fuori dei nostri confini, i nostri missili sono imprecisi, combatteremo chi ci invade», risponde senza mai nominare Israele.

Oggi Aziz sarà ad Assisi, domani ripartirà per Baghdad: non incontrerà dunque il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che arriverà a Roma martedì.

Papa Giovanni Paolo II riceve nel suo studio al Palazzo Apostolico il vicepremier iracheno Tarek Aziz

## Niente visita a Baghdad

### Nell'incontro con il Papa l'invito non è stato rinnovato

**Marco Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

Una visita cordiale, certamente, ma caratterizzata da estrema sincerità. Stiamo lavorando per evitare una guerra che sarebbe un ulteriore disgrazia per il popolo iracheno - è stato in buona sostanza il messaggio che Tareq Aziz ha ricevuto nei Sacri Palazzi - ma voi dovete collaborare seriamente, davvero, con le Nazioni Unite. Non solo; era evidente, da parte della Santa Sede, il desiderio di eliminare ogni possibile forma di utilizzazione propagandistica da parte dell'ospite. Così non è stato creato nessun «pool» di giornalisti per seguire la visita, che non è stata «coperta» nemmeno a circuito interno. E il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, non ha fatto nessun «briefing» post-visita, come accade in altre occasioni. Il vice primo ministro iracheno è giunto in Vaticano alle 11 esatte. Circa quindici minuti più tardi è iniziato il colloquio con il Pontefice, che ha accolto l'autorità irachena nella sua Biblioteca privata. Un incontro di mezz'ora, svoltosi in inglese, senza interpreti. Subito dopo Aziz è sceso per il secondo appuntamento previsto in Vaticano, quello con il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, a cui era presente anche l'arcivescovo Jean-Louis Tauran, il «ministro degli Esteri» del Papa. Il colloquio a tre è durato mezz'ora e alle 12,15 il «plenipotenziario» di Saddam Hussein ha lasciato il piccolo stato. Breve il comunicato finale: «Gli incontri hanno consentito un ampio scambio di vedute sul noto pericolo di un intervento armato in Iraq, che aggiungerebbe ulteriori gravi sofferenze a quelle popolazioni, già provate da lunghi anni di embargo. Il Sig. Aziz ha voluto dare assicurazione circa la volontà del governo iracheno di cooperare con la comunità internazionale, in particolare in materia di disarmo, mentre da parte della Santa Sede è stata ribadita la necessità di rispettare fedelmente, con impegni concreti, le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, garanti della legalità internazionale».

Il clima è stato cordiale, ci ha detto il Direttore della Sala Stampa, Joaquin Navarro Valls: «Si parlava di fatti, di una situazione molto drammatica, ma ci si è espressi con molta chiarezza da tutte e due le parti». Tareq Aziz ha iniziato il colloquio con Giovanni Paolo II ricordando la visita precedente, anch'essa svoltasi «in tempi carichi di minaccia». E' stata la quarta volta, ieri, che le delicate vicende seguite alla crisi del Golfo del 1991, hanno portato Tareq Aziz davanti a Giovanni Paolo II. In precedenza si erano intrattenuti a colloquio il 28 giugno 1994, il 16 marzo 1995 e il 19 maggio 1998. Ma all'insegna della chiarezza. Tareq Aziz, che non aveva nessuna lettera personale di Saddam Hussein da consegnare al Pontefice, dal momento che agiva come «plenipotenziario», «ha voluto dare assicurazioni al Santo Padre circa la volontà del governo iracheno - ha detto Navarro - di cooperare con la comunità internazionale, in particolare per quello che riguarda il disarmo».

Bene, hanno risposto gli interlocutori in talare, allora dimostratelo. «La Santa Sede ha ribadito, e questa è stata una buona occasione per ripeterlo direttamente a un'autorità irachena, - ha detto Navarro - la necessità di rispettare fedelmente, con impegni ed atti concreti, le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che rappresentano la garanzia della legalità internazionale. Quindi, un punto di vista che era già conosciuto, come la posizione della Santa Sede, oggi è stato ribadito direttamente al signor Aziz». Il direttore della sala Stampa ha aggiunto: «La pace è possibile ancora, purché tutte le parti si impegnino per un rispetto effettivo della legalità internazionale, e tutte le parti si sentano egualmente responsabili di garantire la pace».

Un'ultima questione era l'ipotesi di un viaggio del Papa in Iraq: «Il tema non è stato sollevato durante l'incontro da nessuna delle due parti», ci ha chiarito Navarro. Giovanni Paolo II avrebbe voluto recarsi a Ur dei caldei, nel Sud-Est del paese per il pellegrinaggio sulle orme di Abramo, nel 2000, ma dal momento che non gli era stata data la possibilità «personalmente considera questo viaggio un capitolo chiuso». Il Papa infine ha assicurato Aziz che «la Chiesa cattolica continuerà la sua opera di promozione della pace». Oggi a Baghdad Saddam Hussein riceve l'inviato di Giovanni Paolo II, il cardinale Roger Etchegaray.

IL NUMERO DUE DI BAGHDAD CON L'EX PRESIDENTE TRA APPELLI AL «DIO COMUNE» E RIMPIANTI PER I POLITICI D'ANTAN

# «Perché volete una crociata?»

## A Cossiga: così ci costringete a difendervi

**retroscena**
**Amedeo La Mattina**
ROMA

La rabbia dell'Islam e il balenio di una guerra sionista guidata dagli Stati Uniti. L'orgoglio di rimanere al proprio posto, anche a costo di morire nella propria terra, con la divisa militare, accanto a Saddam. E i nostri figli così vicini, mentre Washington è lontana: attenti, «se i Paesi dell'Europa cristiana, se l'Italia cattolica, si uniranno agli americani non potremo che considerare questo come una nuova crociata e comportarci di conseguenza». Un brivido sarà salito lungo la schiena di Francesco Cossiga, nonostante il presidente emerito sia un politico di lungo corso, non facile alle emozioni. Ma le argomentazioni di Tareq Aziz che nella sua seconda giornata romana ha buttato la maschera del «moderato», sono di quelle che non possono lasciare indifferenti. Soprattutto quando nello studio di Cossiga, al quartiere Prati, si materializza l'ombra nera della ritorsione contro l'Italia, del terrorismo.

«Di fronte a una crociata non potremo che comportaci di conseguenza», dice il signore con il cappello di astrakan che arriva a casa dell'ex presidente della Repubblica annunciato dalle sirene della polizia e dal rumore delle armi. Con lui c'è l'ambasciatore iracheno e l'immancabile gorilla personale alto due metri. Pochi minuti prima è stato a colloquio con Scalfaro, Mancino e Dini. Ora è di fronte a Cossiga, cordiale come sempre, beve un caffè; il padrone di casa rompe il ghiaccio regalando a tutti «A Newman prayer book», una preghiera al giorno del cardinale John Henry Newman. Ad Aziz Cossiga dice: «Lei è cristiano come me e quindi deve pregare; voi siete musulmani - rivolto all'ambasciatore e alla guardia del corpo - ma abbiamo lo stesso Dio». C'è l'ex senatore Folloni dell'associazione Italia-Iraq, c'è la figlia Anna Maria, studiosa di religione e cultura araba, che fa da interprete. Cossiga gli chiede intanto che impressione ha avuto dei suoi incontri a Roma. «Non sono soddisfatto». Incontri formali, poco utili, non ha avuto dal governo italiano l'accoglienza che si sarebbe aspettato. Da lì a poco avrebbe incontrato il ministro Frattini.

«Incontro e ho incontrato - racconta Aziz - persone che non conoscevo. Io conosco lei, Scalfaro, Andreotti, ho conosciuto Craxi; le nostre relazioni sono sempre state molto buone e serie». Con Cossiga e Scalfaro può parlare francamente, mentre dal governo italiano - dice Aziz - non c'è stato alcun ascolto. Anche con il Vaticano, con il Papa, forse si aspettava di più, «non c'è stata data alcuna assicurazione...». Il tiro del suo ragionamento si allarga per sottolineare che c'è una contraddizione tra alcuni governi europei, compresa l'Italia, e l'opinione pubblica europea: le manifestazioni per la pace, poi i contrasti all'Onu, la Francia e la Germania. A questo punto Cossiga lo mette in guardia dalle apparenze. Le popolazioni europee non sono a favore della guerra ma le mobilitazioni non sono indicative di una situazione stabile: «C'è molta emotività. Attenti a non giudicare frettolosamente la situazione. Se l'Onu dovesse assumere una risoluzione per il via libera all'uso delle armi, precisa Cossiga, anche la sinistra europea, anche la Francia, rivedrebbero le loro posizioni. Come mai non avete tenuto conto delle posizioni franco-tedesche? Mi rendo conto che non potevate dire sì, ma almeno un tentativo...».

Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga

«Vedo persone che non conoscevo Io conosco lei, Scalfaro, Andreotti, ho conosciuto Craxi; le nostre relazioni sono sempre state molto buone»

«Non potevamo accettare una "no fly zone" in tutto l'Iraq e la presenza dei caschi blu nel nostro territorio Troppo umiliante per il nostro orgoglio»

Aziz: «Non potevamo accettare una "no fly zone" in tutto l'Iraq e la presenza dei caschi blu nel nostro territorio. Tutto ciò metterebbe in discussione la nostra sovranità nazionale. Una cosa del genere non può essere accettato dal nostro orgoglio».

L'esilio di Saddam? «Nessun leader è disponibile a perdere la faccia in questo modo». La riflessione del numero due di Baghdad si fa più tagliente: «Noi non capiamo perché l'Italia dovrebbe unirsi alla guerra scatenata dall'America sionista cristiana. Se i Paesi dell'Europa cristiana si uniranno agli Stati Uniti non potremo che considerare questo come una nuova crociata e comportarci di conseguenza». Cossiga non nega di essere rimasto impressionato da questa affermazione, ma gli ricorda che tutta questa vicenda non può concludersi a somma zero con qualcuno che vince tutto e qualcun altro che perde tutto: «La grande saggezza di Bush padre fu infatti di fermarsi a un certo punto». Ma per l'iracheno c'è grande differenza rispetto ad allora. Nell '91 una parte dei paesi arabi era alleata con l'America, ora il mondo arabo è unito e non tollererebbe un'aggressione all'Iraq».

Una stretta di mano calorosa, un saluto nel cortile del comune Dio e un arrivederci, non si sa a quando. Se ci sarà una prossima volta.

IL FRONTE DEL NO ALLA GUERRA

NO GLOBAL, CATTOLICI, GIROTONDINI. SLOGAN ANCHE CONTRO SADDAM

# In piazza a Roma un milione per la pace

## Manifestazioni in settanta paesi, nessun politico sul palco

**Giacomo Galeazzi**
ROMA

«La più grande mobilitazione pacifista della storia d'Italia». A Roma, come in altre 70 capitali del globo, scatta alle 14 il «giorno dell'arcobaleno». Dal palco in piazza San Giovanni nessun politico prenderà la parola. Spazio, invece, alla lettura di un'interminabile sequela di documenti e ai collegamenti via satellite con le «colombe» dei cinque continenti. Previsti 1500 pullman, 26 treni speciali, duemila uomini delle forze dell'ordine e una «sala situazione» della Protezione Civile.

Su proposta dei Verdi alle 18 si pregherà assieme, senza distinzione di religione, per quietare i venti della catastrofe. Probabilmente oggi i marciatori «anti-Desert storm II» «saranno davvero un milione» e attraverseranno la Caput Mundi sotto un arcobaleno di insegne; sicuramente in comune avranno un cavallo di battaglia: la condanna della guerra preventiva. Movimentismo d'antan e stati maggiori dell'Ulivo, no Global e monaci missionari, sindaci coi gonfaloni e anarchici, Cobas ed ecologisti di Greenpeace, fans di Cofferati e associazioni pacifiste, Ong e frati francescani.

E ancora, intellighenzia da sfilata e Papa-boys, Mastella e Bertinotti, scouts e agricoltori, irenisti integrali e oppositori «circostanziali» dell'interventismo targato Washington, Acli e valdesi, vip delle passerelle Tv e consumatori equi e solidali, Gino Strada e Antonio Di Pietro, terzomondisti epoca-Baia dei Porci e antiamericani dell'ultima ora. «Crediamo alla pace affinché il mondo non ceda alla diffidenza, al sospetto, alla sfiducia: il nostro messaggio è stato compreso e abbiamo ricevuto una valanga di adesioni», proclamano gli organizzatori. No all'«invasione dell'Iraq», no all'impiego delle basi militari italiane, sì alla trattativa diplomatica ed oltranza, sì alla legalità e al diritto internazionale tutelato dall'Onu.

Sulla sponda laica del Tevere vengono resuscitati gli spettri del maccartismo, di Hiroshima, del napalm sulle giungle vietnamite, dei golpe-Cia, delle juntas sudamericane, dell'ex amico Noriega divenuto «terrore di Panama», dei villaggi arati dai quadrimotori B-1B, dei bimbi iracheni uccisi dall'embargo. Stavolta l'evocazione dei crimini dello Zio Sam e la «mozione degli affetti» si richiamano più che in passato al gelo delle cifre e dei tecnicismi, così nel leitmotiv dell'odierna marcia confluiscono le evocazioni delle 25 mila tonnellate di bombe scaricate sull'Afghanistan, l'ultimo aumento-monstre nel bilancio preventivo della Difesa statunitense (più 60 miliardi di dollari), la nuova generazione di armi nucleari da usare ovunque la Casa Bianca reputi sotto minaccia i propri interessi.

Nella lista delle nefandezze stelle e strisce, citando lo scrittore John Le Carré, i pacifisti segnano con un circoletto rosso «Tempesta del Deserto», «costata all'Iraq almeno il doppio delle vite perse dagli Stati Uniti in Vietnam». Se Saddam non avesse i pozzi d'oro nero, argomentano, potrebbe torturare e assassinare a piacere i propri sudditi: altri lo fanno in Siria, Egitto, Pakistan, Turchia.

«Non è in gioco una minaccia militare o terroristica imminente - scolpisce il manifesto pacifista - bensì l'imperativo economico della crescita Usa. Gli americani devono dimostrare il loro strapotere militare all'Europa, alla Russia, alla Cina, alla Corea del Nord, al Medio Oriente. La tragedia degli iracheni è di vivere sul secondo giacimento di petrolio più grande al mondo. Quella dei loro vicini iraniani è di possedere le maggiori riserve di gas naturale del pianeta. Bush li vuole entrambi e chi lo aiuterà a ottenerli avrà in cambio una parte della torta. Chi non lo aiuterà, resterà a bocca asciutta». E così, di monito in monito, si arriva a sostenere di compagnie petrolifere possedute dalla trimurti Bush-Cheney-Rice.

Ma Roma, teatro del corteo da Piramide al Laterano (15 chilometri), è anche la città del Papa, patrono del pacifismo, perciò nel Dna della manifestazione ci sono la «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII, le invocazioni a «comprensione reciproca, riconciliazione, perdono».

La pace, affermano i gruppi cattolici «no war» del Veneto, «ha il carattere della profezia» e «l'umiltà di chi non esibisce se stesso ma testimonia un grande ideale». Un atto di forza a Baghdad, dunque, è immorale «perché contro i principi etici», illegale «perché contrario al diritto internazionale», inutile «perché non annienterebbe il terrorismo, ma lo alimenterebbe».

Sulla sponda ecclesiale del corteo, oltre a voler fermare le armi, si punta a sradicare «l'uso strumentale e blasfemo del nome di Dio per santificare la violenza e l'ingiustizia». Nel mirino ci sono «l'esautoramento delle Nazioni Unite» e «la regressione neo-assolutistica e imperiale dell'ordine mondiale».

«SULLA GUERRA BERLUSCONI HA DATO RAGIONE A TUTTI»

### D'Alema: siamo governati da quattro scalzacani

■ Quella che si profila contro l'Iraq è una guerra «politicamente sbagliata». Massimo D'Alema, in un comizio a Bresso, alle porte di Milano, in vista delle amministrative di primavera, attacca la linea degli Stati Uniti contro Baghdad e critica senza mezzi termini la politica del governo italiano e il presidente del Consiglio Berlusconi. «Tra i prezzi della guerra -afferma il presidente dei Ds- c'è il rischio di una delegittimazione dell'Onu, o che lo si costringa a deliberare contro la sua volontà, c'è il rischio di incrinare le relazioni Usa-Ue, di colpire l'unità della Nato. Noi abbiamo bisogno di istituzioni forti e non lacerate: questo dovrebbe essere il discorso di un governo serio. Dal 4 scalzacani che ci governano non abbiamo sentito nessuna di queste parole». Durissimo l'attacco a Berlusconi. «Ha dato ragione a tutti - dice D'Alema - prima agli americani, poi agli inglesi, fino a Putin. Un giorno ha detto che bisognava fare la guerra e poi ha detto di no, secondo uno stile da venditore di auto usate. Ha lasciato intendere che l'Italia era pronta a sostenere gli americani, ma non l'ha detto. L'hanno detto gli americani. È un funzionario dell'ambasciata USA ci ha informato che la nostra politica sul Medio Oriente era cambiata. Siamo l'unico Paese la cui politica estera viene annunciata dai funzionari degli altri Paesi». [r. i.]

IL MEDICO ANTI-MINE E' UNA DELLE ICONE DEL MOVIMENTO CHE SI OPPONE AL CONFLITTO

# Strada, il Gandhi meneghino gran maestro dei mass-media

**personaggio**
**Massimo Gramellini**

Per finanziare le sue iniziative umanitarie ha rifiutato i soldi del governo berlusconiano ma ha accettato quelli del «petroliere» Massimo Moratti

OGGI la Pace marcia in strada e con Strada, ma non per Strada. Non tutta, almeno. Mai successo che una manifestazione diventasse tanto grande da non trovare un'icona in grado di contenerla. Nemmeno in quest'icona si chiama Gino Strada. Il medico antimine e pro-salotti televisivi. L'unico pacifista al mondo a essere finanziato da un petroliere. L'ambasciatore planetario della sinistra cinquantenne alla milanese: quella col broncio.

La marcia di Gino comincia da lontano, con una biografia ineccepibile: infanzia operaia a Sesto San Giovanni., frequentazione adolescenziale di gruppi cattolici, adesione universitaria al Movimento studentesco e trasferimento dei valori della «generazione sconfitta», quella di Gaber, sul terreno di un missionariato laico che dietro le insegne di Emergency lo ha portato a «ginizzare» Afghanistan, Angola, Bosnia, Cambogia, Etiopia, Kurdistan e Ruanda, non necessariamente in ordine alfabetico.

Come lui, molti altri medici hanno inseguito gli ideali più delle parcelle, a cominciare dal suo dirimpettaio di Kabul, il dottor Cairo, e dai chirurghi plastici che spendono le vacanze nei bassifondi del mondo per rifare i connotati alle donne ustionate dall'acido. Nessuno di loro però ha il fuoco comunicativo del Gino. Parlano solo con le azioni, laddove a lui non sfugge che nell'era berluscona conta poco quello che fai, se poi non lo racconti in giro. Da Silvius in avanti, e forse per sempre, la creazione di un leader obbedisce a un rituale obbligato. Il passaggio al «Maurizio Costanzo show» è il lavacro battesimale di qualsiasi carriera mitologica e il Gino ha avuto l'accortezza di presentarsi al pubblico come un prodotto genuino, con cui è gratificante l'identificazione per quei telespettatori che sognano di poter armonizzare la professione con gli ideali invece che coi soldi.

Il messaggio del Gino era ed è facilitato dal suo aspetto irsuto e un po' brusco, che ben contrasta con la natura angelicata delle sue opere e smorza la retorica e l'estremismo delle sue parole, finendo col rafforzare entrambe. Anche lui ha usufruito dell'idiosincrasia collettiva per politici, intellettuali e giornalisti, le categorie-guida della Prima Repubblica che il pubblico di adesso considera, quando va bene, un branco di imboscati e lavativi. Il Gino no, lui è un «uomo del fare», come Berlusconi, Di Pietro e tutti i protagonisti impolitici dell'ultimo decennio, ma con il vantaggio ulteriore che il suo «fare» è smaccatamente circondato da un'aureola di bontà. Alle fortune del marchio hanno contribuito le sue frequenti assenze e le sue ancor più fulminanti riapparizioni, spesso in voce o per iscritto, ma sempre riemergendo da qualche buco incasinato del mondo. Nei rari momenti di quiete, gli ha giovato un universo di riferimento coerente: il circolo dei radical chic milanesi che si considerano gli eredi della sana borghesia giansenista e si radunano intorno a focolari illustri - Feltrinelli, Moratti - mescolando il rigore e la passione ambientalista al rispetto per i buoni affari e al disprezzo di casta per il surfismo morale dei rampanti maneggioni. Un atteggiamento che ha indotto «Emergency» a rifiutare i soldi del governo di centrodestra, non quelli provenienti dai pozzi del patron interista.

Gino Strada, il chirurgo milanese fondatore di «Emergency»

Ma proprio ora che è arrivata al traguardo, la marcia di Gino trova un ostacolo che minaccia di intaccarne la purezza. E' indubbio che oggi sarà lui il Gandhi da portare in processione, almeno per i tradizionali marciatori di suola spessa, ispirati da visioni anticapitaliste e autotrasportati dai sindacati. Quelli che, anche quando non lo dicono, pensano che Saddam sia un tiranno meno pericoloso di Bush & Berlush. Ma il rifiuto della guerra ha rotto gli argini ideologici e ha invaso i settori moderati dell'opinione pubblica. Alcuni saranno in marcia con le scarpe, altri solo col pensiero. In ogni caso saranno in strada e con Strada, senza essere per Strada. Senza cioè condividere il rigido impianto del suo pacifismo e prescinderà». I nuovi e chissà quanto graditi compagni di Strada pensano che il vero pacifismo in Italia non lo abbia inventato Vittorio Agnoletto né Marco Pannella, non odiano l'Occidente e non considerano il suo sistema una jattura. Ne accettano i valori, fra cui c'è anche quello di essere contrari a «questa» guerra senza per questo essarlo a tutte le guerre. E di marciare fuori da ogni cordata, in quella terra di nessuno che sta fra Gino Strada e George Bush e che forse un giorno si chiamerà Europa.

DALLA PRIMA PAGINA

## PERESTROJKA ANCHE PER L'AMERICA

**Mikhail Gorbaciov**

morte e distruzione per la popolazione irachena. Ma sarà anche un durissimo colpo all'autorità del Consiglio di Sicurezza, caposaldo della comunità internazionale, strumento essenziale per la decisione collettiva dei problemi della sicurezza. Ma Washington sceglie una rotta di collisione verso coloro che sono stati suoi partner e ancora affermano di voler mantenere una partnership strategica con gli Stati Uniti.

Un tale comportamento dell'attuale Amministrazione americana, così inspiegabile in termini politici e perfino razionali, costringe tutti a porsi una domanda: ma davvero tutto ciò ha a che fare con l'Iraq? Oppure l'Iraq è solo una vittima occasionale, una specie di pretesto? Oppure si vuole oltrepassare consapevolmente la soglia oltre la quale l'intera situazione mondiale verrà destabilizzata, con l'obiettivo di mettere in piedi un nuovo ordine mondiale non più guidato dal diritto, ma dalla forza?

Certo, un nuovo ordine mondiale è estremamente necessario. Ma l'Amministrazione degli Stati Uniti sembra convinta che esso dovrà essere una dépendance di Washington, dove si prenderanno in conto gli interessi americani e verranno ignorati gli interessi di tutti gli altri.

Questo è un errore doppio. In primo luogo perché non è accettabile, in linea di principio e di fatto, che gli Stati Uniti decidano da soli quali siano gli interessi da difendere e considerino la propria sicurezza un valore superiore a quello della sicurezza collettiva. Il secondo errore consiste nella totale impraticabilità di questo atteggiamento. Washington può anche volere questo risultato con tutte le sue energie, ma esso non può essere ottenuto. Un tale, presunto, ordine mondiale non potrà essere creato perché il resto del mondo non lo renderà possibile. E, invece di sicurezza, gli Stati Uniti vedranno moltiplicarsi le minacce alla loro sicurezza.

E' inevitabile ricordare all'attuale Presidente degli Stati Uniti la conclusione cui giunse un altro Presidente degli Stati Uniti, nell'ormai lontano 1963. Disse allora John Kennedy: se c'è qualcuno che pensa che il futuro del pianeta si chiamerà pax americana, allora è bene che ci ripensi, perché è un errore. O il mondo sarà di tutti, oppure non sopravviverà.

Parole profetiche. Eppure negli ultimi tempi in America capita sempre più spesso di sentire cose del tutto opposte a quelle sagge parole. Il XX secolo è stato il secolo americano? Ebbene anche il XXI secolo dovrà esserlo.

Allora io mi chiedo: e per gli altri popoli e paesi resterà posto? E i loro interessi, le loro aspirazioni, i loro piani, quelli per i loro figli e i loro nipoti, in che secolo dovranno realizzarsi? Di questo si rendono conto in molti, anche all'interno degli Stati Uniti. Molti capiscono che queste pretese sono semplicemente insopportabili. E allora, per dirla in breve, che cos'è che spinge l'attuale Amministrazione americana verso una tale direzione?

Devo dire, per quanto mi riguarda, che faccio fatica a respingere l'idea che le cause vadano cercate non in Iraq, ma nella difficile situazione di crisi in cui si trovano gli Stati Uniti d'America.

Io non intendo disegnare scenari apocalittici, ma non può non preoccuparci tutti, americani inclusi, una così grande frattura nel mondo, che può condurre alla rovina tutti gl'istituti esistenti della cooperazione internazionale.

Ma un mutamento di rotta non potrà avvenire se non comincerà negli stessi Stati Uniti una riflessione sul modello da essi scelto, di sviluppo economico e sociale, e se non ci sarà un grande sforzo per guardare al futuro con maggiore realismo. In altri termini è necessaria una profonda perestrojka per gli Stati Uniti d'America.

JAMAICA
La Jamaica con voli diretti da Malpensa il venerdì e la domenica. Per chi ha un budget limitato, la formula ideale è "Jamaica Reggae", con soggiorni a partire da 950 Euro (voli compresi) fino al 13 aprile 2003. Maggiori informazioni sul sito www.suntur.com
www.jamaicatravel.com
SUNTUR

DALLA COLOMBA DI PICASSO ALLA BANDIERA ARCOBALENO, UNA LUNGA STORIA DI SIMBOLI E DI IDEE

Danilo Dolci inizia lo sciopero della fame a Roccamena

Tra i giovani manifestanti di oggi ben pochi conoscono i grandi «precursori» degli Anni Cinquanta e Sessanta, da La Pira ad Aldo Capitini a Danilo Dolci

Un giovane Marco Pannella, già leader radicale, portato via dalla polizia

Aldo Capitini

Un tempo le tradizioni non violente erano nettamente divise da un punto di vista ideologico Oggi invece il movimento sembra piuttosto un magma indistinto

Giovanni XXIII, il «Papa buono»

Giorgio La Pira nel 1964

analisi

Filippo Ceccarelli

# PACIFISTI ieri e oggi

ROMA

COME cambia tutto, e come tutto - nel turbine della storia - si disperde e si dimentica.

Quanti, dei manifestanti pacifisti che sfileranno oggi per le vie di Roma, sanno ad esempio chi era Aldo Capitini? E quanti «Papaboys» giunti nella capitale saprebbero dare un volto a Giorgio La Pira? Nel settembre scorso, sempre a Roma, chiudendo una manifestazione contro la guerra Fausto Bertinotti ha detto testualmente: «Vogliamo costruire un nuovo movimento di partigiani per la pace». E sebbene quel «nuovo» stesse lì a indicare, implicitamente, l'esistenza di un vecchio movimento, l'espressione bertinottiana è caduta lì come un generico proposito. La pace di quei primi Partigiani era una pace eminentemente sovietica. Quindi a suo modo imperiale e famigerata, ma anche anti-colonialista.

Tante parole, tante immagini si sono dedicate in questi giorni alla bandiera arcobalenio. Ma nessuno, o pochissimi hanno ricordato la colomba di Picasso che Matisse ed Eluard proposero come simbolo, appunto, dei Partigiani della Pace. Movimento incoraggiato da Stalin negli Anni Cinquanta. Sfilava compatto contro la proliferazione nucleare. Classica cinghia di trasmissione, qui in Italia, tra il Pci e gli «indipendenti». Ma si sa: la storia è complicata, e ancora di più quella dell'idea pacifista e del popolo che l'ha seguita da un cinquantennio ormai a questa parte.

Comunque Capitini era un bel personaggio. Umbro, simpatico, attivissimo e doverosamente strampalato. Uomo «di incurabile bontà» l'ha definito Guido Ceronetti, che gli fu amico, prima che flirtasse con il Pci. Ma Capitini, sulla pace, non è che stesse lì tanto a sottilizzare. Associava e si associava. Filosofo e professore universitario, negli Anni Trenta. Antifascista, ebbe diverse rogne dal regime. Fu lui a far conoscere in Italia il pensiero di Gandhi, che peraltro Mussolini sosteneva, sia pure in funzione antibritannica. Credeva nella persuasione, nel lavoro pedagogico, nell'animazione dal basso. Coltivava una specie di religione aperta. Fu anche uno dei primi vegetariani, per una scelta dietetica di vita. Teorico della nonviolenza, non fece la Resistenza. In compenso s'inventò la marcia per la pace. La prima, sembra, nel 1952: lui e qualche amico; in pratica, non se ne accorse nessuno. La prima «vera» marcia dieci anni dopo. Morì nel 1968, prima che il filone del pacifismo laico e radicaleggiante (si pensi al Pannella-Amleto in maglione nero e ciondolo «*Make love, not war*») si incrociasse con i beatnik e l'anti-autoritarismo degli Anni Settanta. Se oggi Roma è strapiena di pacifisti, lo si deve comunque anche ad Aldo Capitini.

Anche La Pira, fra i «dimenticati», meriterebbe oggi una qualche attenzione, e non solo perché - sia detto con la massima simpatia - assomigliava un po' a un personaggio dei cartoni animati, o a un videogame pacifista. Per Firenze, anche quando era sindaco, girava spesso con i sandali. La gente rideva, e lui con un sorriso da bambino: «In sandali, cari figlioli, si va in Paradiso». Siciliano di Pozzallo, deputato democristiano alla Costituente, professore di diritto romano, fu l'alfiere ispiratissimo della pace cattolica. Pregava, mediava, costruiva incessantemente ponti tra Est e Ovest, utilizzando ambasciatori e suore di clausura. Si agitava, organizzava convegni, scriveva in latino a Nixon e a Kruscev. Diceva: «Io qui a Firenze con una lettera e un francobollo faccio quello che a Roma neppure si sognano». Vero. Viaggiava pure. Ai tempi del Viet Nam si presentò da Ho Ci Min con un ritratto della Santissima Annunziata. Quello gli rispose: «E dove lo metto?». «Lo metta dove le pare - fu la risposta di La Pira - basta che se lo tenga». Un pazzo di Dio, un po' confusionario, ma instancabile. I nemici dicevano che era un «comunistello da sacrestia». Si trova appuntato sul diario di Leo Longanesi: «Un dubbio atroce. E se La Pira fosse veramente santo?». E tuttavia l'enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII (1963) ha tutta l'aria di essere uno degli anelli di quella sua unica catena di luce e - per chi ci crede - di grazia. Oggi, per la pace, c'è Papa Wojtyla. E tuttavia i Gino Strada, gli Alex Zanotelli, i ragazzi della Rete Lilliput devono molto a La Pira e alle sue folgorazioni.

Decolonizzazione, disarmo atomico, Viet Nam, obiezione di coscienza. Poi Medio Oriente, Comiso, il Golfo, i Balcani. Il pacifismo italiano ha davvero una storia ricca, ma se pensi al presente con la memoria del passato i fili non sai bene se si sono intrecciati, o impicciati, o interrotti. Danilo Dolci, ad esempio. Più agitatore missionario, educatore di coscienze, utopista, poeta, sociologo, maestro di maieutica. Mise in pratica la nonviolenza nella Sicilia più violenta degli Anni Cinquanta. Fu il primo a sperimentare l'arma potentissima del digiuno. Triestino, aveva abbandonato una bella fidanzata, una famiglia borghese e la carriera da architetto per «buttarsi fra i poveri, vivere la loro vita, soffrire la loro fame, dividere il loro giaciglio», riconoscere il volto di Dio nel viso sofferente degli ultimi. Era un pacifismo appassionato e fattivo, il suo. Premiato dai sovietici (Premio Lenin), certo, ma studiato anche dalle università scandinave e americane, accolto con entusiasmo dalla scuola di Francoforte, difeso da Bobbio, Carlo Levi, Salvemini, La Malfa, Nenni, Di Vittorio, Jemolo, Silone, Zevi. Un impegno in contatto con grandi nomi della cultura occidentale, da Fromm a Russell, a Sartre, Huxley, Piaget, Chomsky.

Chissà se sarebbe in piazza, oggi, Danilo Dolci. E soprattutto: chissà come la vivrebbe, questa piazza pacifista di oggi. Ogni confronto - va da sé - è azzardato. Però alcune differenze sono abbaglianti. Un tempo i fili erano più netti. Veri e propri steccati ideologici separavano le varie tradizioni. C'erano i cristiani (a loro volta divisi tra cattolici e protestanti), c'erano i comunisti (sovietici), c'erano i laici-gandhiani. C'era anche, a volte, un certo umanitarismo socialista, alla Pertini: «Si svuotino gli arsenali, si riempiano i granai». Non sempre le occasioni di impegno erano le stesse, non sempre si mescolavano le carte.

Oggi, al contrario, i confini tra i vari pacifismi è come se fossero spariti; e il movimento sembra piuttosto un magma indistinto, pur nella sua variegata articolazione. Pragmatico quanto il precedente era utopistico. E di massa, quanto quello di un tempo era segnato dalla personalità dei suoi protagonisti, eretici, addirittura profeti.

Un'altra grande differenza sta nelle forme, nello stile di lotta, nel contrasto tra l'antica sobrietà e le più vistose rappresentazioni che segnano l'attuale movimento. Non è solo questione di Jovanotti e di artisti impegnati. A consultare le utili schede dell'archivio visivo dell'Istituto Luce si resta colpiti dal fatto che quarant'anni fa i manifestanti non avevano alcuna voglia di farsi riprendere. C'è un presepio pacifista, ad esempio, allestito dai boy-scout nel 1966 a Perugia come se fosse stato il primo Natale dell'umanità dopo una paventata distruzione atomica. Ma il parroco Monsignor Tentori, si legge, «si copre il viso con il berretto per non farsi riprendere dalle cinepresse». Ecco, ieri, a Campo de' Fiori le Tute di Italia1, tra cui Enrico Lucci, il Trio Medusa e Andrea Pellizzari si sono messi a distribuire le bandiere arcobaleno ai residenti. Solo due persone hanno rifiutato il dono. «Speriamo che il tempo ci assista - ha detto Lucci - e che pioggia e vento non stacchino le bandiere». Ciò nonostante, Auschwitz e Hiroshima sono irrimediabilmente lontane. E allora forse la guerra, per combatterla, bisogna averla conosciuta, e sofferta. Al tempo degli antichi pacifisti, d'altra parte, non c'era la tv. E soffrire davanti al video è pur sempre soffrire, ma poi basta spegnere il video, e tutto si dimentica fin troppo facilmente.

Una recente manifestazione di giovani no global

# Saccà non cede: non ci sarà la diretta Rai

## Baldassarre: ha l'autonomia per decidere. Mozione di sfiducia Ds al Senato

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

La diretta della marcia contro la guerra in Iraq è sempre più la diretta della guerre guerreggiata, dagli incerti esiti, fra Baldassarre e Saccà. «Sì» e ancora no - conferma il direttore generale - la diretta la Rai non la farà. Baldassarre prima se ne lava le mani («La scelta spetta al direttore generale, il cda la valuterà») e poi dissente («La Rai non può fare meno di Mediaset»). «E' il governo che non gradisce» accusa l'opposizione, che dopo il plauso generale alle parole di Casini e Pera chiedeva, e forse contava, su un ripensamento. Mentre Forza Italia difende la «legittimità» della decisione, che l'*Osservatore Romano* bolla invece come «superficiale» e sintomo della «confusione in cui naufraga la quotidianità della Rai» giudicando inoltre Baldassarre «pilatesco» e ironizzando perfino sulla «scissione dell'atomo» cui è giunto il vertice a tre. E che la situazione a viale Mazzini e dintorni sia sempre più grave, oltre che conflittuale, lo dimostra la dura e allarmata denuncia dell'Adrai, l'associazione dei dirigenti Rai che il 6 febbraio si era già pronunciata duramente con un documento contro il «progetto culturale» del cda. Tanto che Federmanager, di cui l'Adrai fa parte, ha chiesto ieri un incontro urgente al presidente del Consiglio e al ministro Gasparri.

Eppure, dopo che i presidenti delle Camere avevano stigmatizzato le motivazioni addotte da Saccà per la mancata diretta, negando l'interferenza della tv sul dibattito parlamentare, delle chances c'erano per un ripensamento. Nessuno se l'era sentita di obiettare alle affermazioni di Casini e poi di Pera sul Parlamento sovrano che non si fa influenzare dalla tv. Baldassarre aveva buttato la palla nel campo di Saccà. «Sul prodotto ha una assoluta competenza esclusiva. Il cda non ha nemmeno bisogno di riunirsi». Salvo il fatto che «su come la cosa sarà decisa, il consiglio valuterà e deciderà». Una larvata minaccia.

Così ieri mattina il direttore del Tg3 Di Bella ha avanzato una proposta di mediazione. «Alle 14, quando inizia la marcia per la pace, noi abbiamo il tg. Ci mettiamo d'accordo col Tgr e andiamo avanti per un po', magari fino alle 16, 16,30 come fa Italia 1». Un'idea che appariva ragionevole, davanti all'iniziativa della rete Mediaset che guarda soprattutto a un target giovanile (ed è diventata ormai la terza rete italiana quanto ad ascolti). Ma Saccà è stato irremovibile. «La direzione generale - ha annunciato una nota di viale Mazzini - conferma che l'avvenimento sarà seguito attraverso un'ampia programmazione già definita da reti e testate» ( e cioè: Speciali di Tg1, Tg2 e Tg3, del Gr e del canale satellitare Rai News 24, più Dossier Storie alle 22,20 e Primo Piano). Questo perché «non sono intervenuti fatti che possano modificare la decisione già assunta». Non solo, a sostegno della sua tesi, Saccà fa sapere che la Rai si adegua a quel che fanno le altre tv pubbliche europee, britannica, francese, tedesca e via esemplificando. Una motivazione che, addotta subito, avrebbe forse suscitato meno polemiche.

Queste si sono invece infittite ieri, prima e dopo l'annuncio Rai, con giudizi vari. «Un'indecenza» (Massimo D'Alema, che si augura che «questo sia il capolinea di un gruppo dirigente che ha portato l'azienda a un livello vergognoso»), «Una decisione che sembra assunta in un regime dell'Est» (Bobo Craxi), «Un atto di cafoneria istituzionale» (Beppe Giulietti), «Un gesto di arroganza che seppellisce il messaggio del presidente Ciampi» (Marco Rizzo). Mentre Gavino Angius a nome del gruppo Ds al Senato si è spinto a presentare una mozione che chiede la sfiducia del Parlamento a Saccà. Michele Lauria e lo stesso Giulietti hanno infine ipotizzato che «dietro il no alla diretta ci sia un intervento di censura del governo, che lega le mani ai vertici Rai e in particolare al direttore generale. Attendiamo smentite», ha aggiunto Lauria.

Dalla maggioranza Paolo Romani ha difeso invece «la legittimità del metodo» della Rai. Il deputato azzurro ha parlato di «uso strumentale di un tema universalmente condiviso, come il no alla guerra, per attaccare le posizioni del governo e alimentare un sentimento di antiamericanismo». Per Romani, «il corteo non è organizzato da istituzioni politiche o sociali e per queste iniziative la Rai ha chiesto direttive alla commissione di Vigilanza, che non le ancora date».

MORRIONE: COLLEGAMENTI ANCHE CON AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA

## La7 e Rainews24, una giornata con la «piazza»

■ ROMA. La manifestazione andrà in diretta su La7, Rainews24, e Global Tv, la tv disubbidiente. Sono annunciati poi diversi «speciali», uno di Studioaperto condotto dal direttore Mario Giordano (tra gli ospiti Carlo Rossella, Sandro Curzi, Lucia Annunziata, Jas Gawronski, Antonio Polito), uno di Raitre («Primo Piano» di Mannoni, ospiti Giuliano Ferrara ed Enrico Deaglio), uno di Raidue (conduce: Mauro Mazza).

Alle cinque di sera, Roberto Morrione interrompe brevemente la riunione che sta preparando il palinsesto per la giornata successiva: «Indipendentemente da quello che deciderà il vertice dell'azienda, noi programmiamo il nostro lavoro». Su Rainews24 si parte stanotte, collegamenti con Nuova Zelanda e Australia (Morrione: «È significativo andare a vedere che succede da quelle parti, anche nei paesi tradizionalmente iperatlantici manifestano forti movimenti pacifisti»). Si prosegue con l'Europa, sull'asse Parigi-Berlino esteso fino a Mosca. Si chiamano alla discussione i direttori dei principali quotidiani. Si ritenta, quindi, una collaborazione già provata in passato Morrione ne parla così: «Utilizzeremo, come già per il Social Forum, anche le riprese di Global tv. In generale, manderemo in onda in tempo reale ogni contributo utile che ci arriverà, ovviamente a partire da quelli delle tante troupe Rai che ci saranno in giro».

Accanto a Rainews24 (e alla più piccola delle reti nazionali, La7) l'altro leone di giornata sarà la tv del movimento, che per oggi si organizza all'incirca così: Global tv trasmetterà integralmente in diretta (dalle 12 alle 20) da Planete, rete digitale di Telepiù. Sul suo tessuto, apriranno delle finestre La7, un circuito di 19 emittenti locali (Team tv), Tele A. Stream news, TeleOrvieto, Tele Galileo (Terni), Tele Editrice Fornari (Perugia), Ciak TeleSud (Catania), ATV7 (Regione Abruzzo), RTR, Rete Televisiva Reatina (Rieti). [r. i.]

Roberto Morrione

BOSSI E LA NUOVA COSTITUZIONE

## Vertice del Polo martedì sulla devolution E l'Udc prepara la sua riforma federalista

■ Si terrà martedì un vertice di maggioranza per fare il punto sulla devolution, prima dell'esame alla Camera del testo già varato dal Senato. L'Udc ha annunciato di non voler chiedere emendamenti al progetto di Bossi, ma lunedì presenterà una nuova proposta di riforma costituzionale del Titolo V che dovrebbe modificare di nuovo quella approvata dall'Ulivo la scorsa legislatura. Il testo dei centristi, che dovrebbe incidere sugli articoli 116 e 117 ed in parte sugli articoli 120 ■ 127 della Costituzione, dovrebbe essere assunto dall'intera Casa delle Libertà in nome di una «contestualità» con l'approvazione della devolution

Umberto Bossi

ERA STATO DEPENALIZZATO DALL'ULIVO

## Torna il reato di oltraggio a pubblico ufficiale in un disegno di legge presentato da An

■ Alleanza Nazionale propone di ripristinare il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, cancellato nel 1999 dal governo dell'Ulivo, che depenalizzò un ampio ventaglio di reati minori. Torna, così, anche se riveduto ■ corretto, l'articolo 342 del Codice penale: secondo la proposta di legge dell'intero gruppo senatoriale di An sarà 342-bis e punirà con la reclusione fino ad un anno di carcere chiunque offende l'onore e il prestigio di pubblici ufficiali. Per Roberto Salerno, primo firmatario della legge, il disegno di legge «intende restituire prestigio alle forze dell'ordine, in linea con le politiche di attenzione e tutela al comparto sicurezza»

Roberto Salerno

SCOMPARSO A OTTANT'ANNI L'EX CAPO DEL SISMI

# Addio allo 007 Martini Protagonista di Sigonella

## Su Ustica disse: «Sono stati gli americani oppure i francesi» E nell'85 gestì la più grave crisi nei rapporti Italia-Stati Uniti

**Francesco Grignetti**
ROMA

E' morto nella sua casa di Roma l'ammiraglio Fulvio Martini, che fu a capo del Sismi dal 1984 al 1991. Di fatto è stato la mente dei nostri 007 per vent'anni. Un periodo lunghissimo. E qui sta il primo record di Martini: durare nonostante l'avvicendarsi dei governi, stimato da Craxi e da Amato, ma anche da Spadolini, Cossiga o Andreotti, passando indenne, e anzi sempre crescendo nella considerazione, attraverso le prove della politica come quelle della Guerra Fredda, bordeggiando tra America e Urss. Uno che non aveva complessi d'inferiorità. Quando si trattò di dire in Parlamento come interpretava la vicenda di Ustica, disse: «Per me sono stati gli americani o i francesi. Cinquanta a cinquanta». E venne giù il mondo.

Era innanzitutto un triestino e un ufficiale di Marina. In queste caratteristiche, la sua essenza: ossia quella di un rigoroso gentiluomo che osservava con distacco le «pastette» romane, ma allo stesso tempo con sentimento patriottico. Ed è il senso del suo libro «Nome in codice: Ulisse».

La prova più difficile, quella che lo consacrerà ufficiale dalla schiena dritta, e senza le doppie fedeltà che avevano caratterizzato fin troppi suoi predecessori alla guida degli 007, fu l'incidente di Sigonella. Era l'ottobre del 1985, Bettino Craxi guidava il governo. Martini si trovava alla guida del Sismi da un anno. La vicenda, come si ricorderà, nacque dal dirottamento da parte palestinese di un transatlantico italiano, «Achille Lauro», nel mezzo del Mediterraneo. Furono giorni concitati. Martini gestì tutta la fase del dirottamento «sul campo». Prima l'andirivieni della nave, mentre si tessevano una rete diplomatica in Egitto. A bordo, intanto, veniva giustiziato il povero Leon Klinghoffer, reo di essere ebreo americano, ma in Italia non si sapeva. «Eravamo - scrive Martini - completamente dipendenti dal servizio americano e da quello israeliano, i quali avevano mezzi superiori ai nostri, ma avevano anche interessi diversi». E già nella sottolineatura dei vari «interessi», c'è il punto di chi si prepara a difendere quello nazionale. Costi quel che costi.

Venne poi la fase dello scambio e tutto sembrava finito. Invece era dietro l'angolo il secondo tempo: l'aereo egiziano fu intercettato da jet americani, sulle piste della base di Sigonella si schierarono i marines da una parte, gli avieri di leva ■ i carabinieri dall'altra. Fu la notte in cui si rischiò uno scontro armato. Craxi, Andreotti e Spadolini parlavano al telefono con Reagan e i suoi. Passavano le ore e non se ne veniva a capo. L'ammiraglio, intanto, era diventato il braccio esecutivo del governo nel primo caso di vero contrasto tra Italia e Stati Uniti che mai si fosse verificato dalla Seconda Guerra mondiale. Era lui a chiamare il comandante generale dei carabinieri e per fargli spostare i blindati da Catania a Sigonella. Era sempre lui a ordinare il decollo di aerei dell'Aeronautica militare.

Fini come si sa. Gli americani della Delta Force tornarono sui loro aerei. I palestinesi vennero presi sotto il controllo italiano. Il governo americano imprecò a lungo contro Craxi e Andreotti. Un particolare non si sapeva, e ci pensarono le memorie di Martini a divulgarlo: quando tutto sembrava finito, e nei cieli del Tirreno si era formata una strana carovana con il piccolo aereo del Sismi ad aprire la via, il Boeing egiziano dietro, due caccia militari di scorta, «da una pista di rullaggio secondaria, a luci spente, decollò da Sigonella un caccia F14 americano della Sesta Flotta.

L'ammiraglio Fulvio Martini

Tentò di interferire con il volo della nostra formazione, cercando ancora una volta di dirottare l'aereo egiziano». Quando il primo tentativo di disturbo fallì, poi, a Ciampino, con la scusa di un'avaria, atterrò assieme a quello di Martini anche un aereo americano con un generale a bordo. «Si posò sulla pista e si mise di traverso davanti all'aereo egiziano che si era appena fermato vicino al comando del 31° Stormo dell'Aeronautica militare».

Conclusione: «Stavo perdendo la pazienza e la mia reazione fu decisa. Feci sapere al pilota americano e al generale che se non ubbidivano subito al mio ordine di togliersi di mezzo, avrei fatto buttare fuori pista l'aereo con i bulldozer. Gli detti cinque minuti di tempo; ne passarono solo tre, andò via».

Ecco, questo era l'ammiraglio Martini. Uno che ha amato il suo mestiere di agente segreto. Il suo principale impegno era la caccia a quelli del Kgb «ne ho trovati tanti con il lardo sul collo». La dirittura morale, e le capacità di analisi, gli conquistarono la stima dei capi delle intelligence occidentali e orientali. Gli inglesi gli fecero interrogare Gordievski, un super-agente transfuga, prima di chiunque altro. L'ultimo capo del Kgb, Krjuckhov, lo ospitò nella sua dacia nel 1991 e in pratica gli anticipò il colpo di stato contro Gorbaciov. Gli israeliani lo ammiravano perché aveva saputo capire in anticipo - e li aveva avvisati - dell'attacco del Kippur.

«È un mestiere talmente sporco che solo un gentiluomo può farlo», era il suo motto. All'ultimo finì sotto processo per una vicenda collegata a Gladio, ma fu assolto e di questa decisione era felice. Si era trovato addosso un'etichetta, però, che non gli piaceva, quella di ammiraglio craxiano. Perciò, tra le ultime righe del suo libro, fece sapere al mondo: «Ho sempre avuto le mie convinzioni del tutto personali, me le sono tenute, e se devo dire la verità non le ho mai cambiate. Solamente dopo che ero stato nominato, Spadolini venne a conoscenza, perché un giorno me lo chiese, che in effetti votavo per il suo partito».

Sigonella, una delle «crisi» gestite da Martini

Per venticinque anni è stato la mente dei servizi segreti. Alla fine, era stimato a Mosca, Washington, Tel Aviv

I resti del Dc9 esploso sui cieli di Ustica

IL GIP: HO APPLICATO LA NUOVA LEGGE MA GLI ELEMENTI DI INDAGINE NON ERANO INFONDATI

# Prescritti i reati per i fondi neri della Fininvest

## Il difensore di Berlusconi: bene, ma avremmo preferito un'assoluzione piena

MILANO

«Bene così; quando un processo finisce va sempre bene, visto che siamo a Milano. Anche se sarebbe stato meglio finisse in altro modo, con un'assoluzione piena». Mezzo contento e mezzo rassegnato Niccolò Ghedini, avvocato di Silvio Berlusconi, commenta la decisione del gip di Milano, Fabio Paparella, che ha archiviato l'intera inchiesta sui «fondi neri» della Fininvest.

Per avvenuta prescrizione, però. Non perché i reati non esistano, anzi: «I numerosi elementi di indagini - si legge nell'ordinanza - non permettono certo di ritenere palese e chiara l'insussistenza dei fatti resto di falso in bilancio, né di ritenere palese e incontestabile l'estraneità agli stessi dei soggetti cui gli stessi sono addebitati». E i «soggetti» sono Silvio Berlusconi, suo fratello Paolo, Fedele Confalonieri, Adriano Galliani, Giorgio Vanoni, Candia Camaggi, Giovanni Romagnoni, Alfredo Zuccotti.

Di tutta l'inchiesta sui «fondi neri» della Fininvest, che la procura aveva quantificato in un giro di circa duemila miliardi di lire, resta in piedi solo una tranche secondaria: tangenti per quattro miliardi e mezzo di lire che sarebbero state versate all'Isveimer. Nove persone, per cui è scattata la prescrizione per il falso in bilancio, dovranno comunque comparire in un'udienza preliminare accusate di reati come corruzione e appropriazione indebita: Giancarlo Foscale, Livio Gironi, Renato della Valle, Ubaldo Livolsi, Alfredo Messina, Mario Moranzoni, Ferdinando Pili, Giuseppe Scabini, Raffaele Zenoni.

Il gip Paparella, decidendo per la prescrizione in base ai tempi stabiliti dalla nuova legge sul falso in bilancio, ha cassato anche la richiesta del pm Francesco Greco di considerare l'incostituzionalità della norma. Scrive infatti nell'ordinanza: «Il riferimento è del tutto generico, non avendo il pm indicato quali questioni di incostituzionalità potrebbero essere sollevate, né quali profili di incostituzionalità potrebbe presentare la nuova norma, né in relazione a quali articoli della Costituzione».

Fedele Confalonieri

Resta in piedi solo una tranche secondaria con imputati «minori» per le tangenti Isveimer

E se il pm fosse stato più preciso? Paparella commentando la sua decisione risponda sorridendo: «Forse sì, forse no; adesso ho deciso». Nessun forse, invece, sulla possibilità di un vero e proprio proscioglimento, come avrebbe voluto la difesa di Berlusconi: «Non ce ne sono i presupposti - dice - dalle carte non risulta chiaro che andasse prosciolto nel merito». «Finalmente c'è un giudice che non fa atti inutili», commenta Gaetano Pecorella, altro difensore di Berlusconi. Anche se anche lui avrebbe voluto l'assoluzione piena «perché il presidente di un gruppo così complesso come la Fininvest è estraneo alla predisposizione dei singoli bilanci».

La decisione del gip se ha mezzo accontentato la difesa, sicuramente ha deluso, e molto, la procura di Milano. Che giusto l'altro giorno per il caso All Iberian si era vista riconoscere dal tribunale la possibile incostituzionalità della legge sul falso in bilancio e il conseguente invio degli atti alla Consulta. E' certo, a questo punto, che contro la sentenza di Paparella presenterà ricorso, non si sa ancora se in corte d'appello o direttamente in Cassazione. Sperando che nel frattempo la Corte Costituzionale rimetta la normativa in discussione. [r. m.]

SCAJOLA E DELL'UTRI DIFENDONO IL CANDIDATO AZZURRO E ANNUNCIANO UN NUOVO VERTICE COL PREMIER

# «In Friuli il Polo resti unito, lunedì decideremo»

Il senatore Marcello Dell'Utri di Forza Italia

**Alessandra Pieracci**
GENOVA

«Lunedì ci sarà una riunione a Roma e sarà presa una decisione su una persona certamente non di incerto peso. Io conosco Renzo Tondo, così come conosco Alessandra Guerra, ma so che Umberto Bossi sa fare le scelte più convenienti, altro che scemo da solo: è un uomo intelligente, non è mica scemo». Marcello Dell'Utri è a Genova per inaugurare, nel salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, l'ottantaquattresimo «Circolo» di cui è presidente nazionale. La questione delle elezioni per la Regione Friuli è scottante per il centrodestra e non può non essere affrontata. Dell'Utri glissa sulla candidata leghista e si aggrappa al nome del presidente uscente, sostenuto dal coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione, senza citare Sergio Cecotti, il sindaco leghista di Udine che potrebbe mettere d'accordo il centrodestra. Il problema resta quello dell'unità da ritrovare «perché l'errore è dividersi».

Con Dell'Utri, alle opposte estremità del tavolo dei relatori, ci sono il senatore Luigi Grillo e l'onorevole Claudio Scajola, a sancire una sorta di armistizio tra i due potenti rivali di Forza Italia che da anni si fronteggiano in Liguria. Il convegno su «La cultura è confronto e ricerca della libertà» è l'occasione per un ricompattamento, con il decano Alfredo Biondi a rappresentare tutti i parlamentari azzurri.

«La situazione si sta ricomponendo - dice Scajola, coordinatore della campagna elettorale azzurra - la vicenda è stata troppo drammatizzata e questo ha portato a una divaricazione. Berlusconi si sta occupando del problema, sta lavorando e tra breve troverà una buona soluzione perché bisogna stare uniti». Determinante la riunione di lunedì: «Penso che già la settimana prossima avremo buone notizie» annuncia Scajola.

Revisionismo storico, in funzione dell'istruzione scolastica, e la manifestazione per la pace sono gli altri argomenti affrontati dagli esponenti di Forza Italia. «I libri di testo sono opera di intellettuali organici alla sinistra e secondo il ministro Moratti questa è un'ottica monopolista da infrangere, occorre un controllo per dare equilibrio. Ma obiettivamente non so - ammette Dell'Utri - se questo possa essere realizzato. Esistono manuali ben fatti e altri no, dovrebbero essere i professori a fare la scelta del libro migliore».

«Il governo Berlusconi - è l'intervento di Scajola - è un governo che vuole la pace. Mi auguro che la manifestazione di Roma abbia come spirito quello di sensibilizzare tutti per aumentare gli sforzi affinché si ottenga il disarmo delle armi non convenzionali e siano fatte adeguate pressioni su un dittatore, uno dei peggiori criminali della storia». E il coordinatore della campagna elettorale di primavera cita Giorgio Napolitano, «uomo di sinistra solitario che coraggiosamente disse di vedar risorgere un antiamericanismo pericoloso per tutti».

Il Sismi

Il 14 febbraio 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici l'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
**Fulvio Martini**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Daisy e i figli Adriana e Federico. Con Marco, Leonardo, Antonella, Valeria, Federico, Alvise, Lorenzo. La camera ardente sarà allestita presso l'Ospedale Militare del Celio dalle ore 17 di sabato 15 febbraio. Le esequie avranno luogo domenica 16 nella Cappella dell'Ospedale Militare del Celio alle ore 9,30. Non fiori ma eventuali offerte all'(st)ituto «Don Pietro Bonilli», via G. Galilei 178, Montepincio Spoleto (Tr).
— Roma, 14 febbraio 2003.

Teresa e Mario Mauro partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la morte di

**Fulvio Martini**

e si stringono a Federico, Antonella, Alvise, Daisy e Adriana in questo doloroso momento.
— Roma, 14 febbraio 2003.

La FiatAvio S.p.a. - il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Direttivo, Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Federico Martini per la scomparsa del papà

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
**Fulvio Martini**

— Torino, 15 febbraio 2003.

Saverio e Maria Anna Strati
Roberto e Gabriella Ciervo
Franco e Marcella Canna
Leonardo e Angiola Caroni
Umberto e Paola Catani
Antonio e Laura Fabrizi
Antonino e Consolata Puccio
Franco e Maria Rosalba Rodi
partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO DI SQUADRA
**Fulvio Martini**

— Torino, 15 febbraio 2003.

Ci stringiamo affettuosamente all'amico Federico e alla sua famiglia. Fabrizio e Barbara con Alice e Bianca, Mauro e Anna, Luciana e Daniela con Guglielmo ed Alberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Rinaldo Roetto**

Lo piangono la moglie Gina, le figlie Antonella e Luisa con il marito Edoardo, parenti e amici tutti. I funerali lunedì 17 corr. ore 10,30 nella parrocchia di Cocconato (AT) con partenza dall'ospedale MaurizIano alle ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 2003.
O.F. Domus. Tel. 011 2482753

Ci ha lasciati

**Francesca Audisio ved. Strumia**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e i nipoti. Funerali oggi ore 11 parrocchia Santa Rita da Cascia.
— Torino, 15 febbraio 2003.

Serenamente è mancato

**Marcello Marchi**
pittore

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali lunedì 17 ore 11 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 14 febbraio 2003.

Ci hai lasciato nel cuore le gioie dei tuoi colori. Ciao MARCELLO. Carletta Vera Gualtiero Franco.

La famiglia Perazzi partecipa al dolore del caro professore Ugo Volterrani per la perdita della moglie

**Antonia Siviero Volterrani**

— Torino, 14 febbraio 2003.

Giuseppe e Giulia Peyrano con Antonio e Angiola sono affettuosamente vicini a Ugo per la perdita della cara ANTONIA.

Aurelia e Mauro Pregliasco con affetto partecipano al dolore di Ferruccio e famiglia per la scomparsa del papà

**Stefano Dardanello**

— Cuneo, 14 febbraio 2003.

Il Presidente, il Segretario Generale, i Componenti del Consiglio e della Giunta della Camera di Commercio di Alessandria partecipano al dolore del dr. Ferruccio Dardanello per la scomparsa del padre

**gr. uff. Stefano Dardanello**

— Alessandria, 14 febbraio 2003.

Presidenza, Consiglio, Associati Fiveconfcommercio Torino partecipano commossi al dolore di Ferruccio Dardanello per scomparsa padre

**Stefano Dardanello**

— Torino, 14 febbraio 2003.

Centro Media Rete 7 Giuditta e Piero Manera partecipano al dolore di Sandro e Ferruccio per la scomparsa del compianto papà

**grand'uff. Stefano Dardanello**

— Torino, 14 febbraio 2003.

Tutti i Dipendenti, Colleghi, Collaboratori, Maestranze tutte della C D Design srl sono vicini al loro amministratore signor Livio Conti per la scomparsa del caro papà

**Giuseppe Conti**

— Rivoli, 14 febbraio 2003.

Claudio, Lilia, Pierluca sono vicini a Livio per la scomparsa del PAPA'.

**Giuseppina Baloire in Morra**

Noi che abbiamo potuto apprezzare le tue grandi qualità, oggi con tanto rimpianto ti abbracciamo per l'ultima volta. Gianpiero, Silvano, Giuseppe, Marcella, Enrica, Marina, Silvia, Cristiano, Gabriele.
— Rivoli, 14 febbraio 2003.

Un ultimo bacio con grande rimpianto di non averti più vista. Tua sorella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Elisa Lapecorella In Ciampella**

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Anna ed Enzo, con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 17 febbraio ore 10 parrocchia Madonna di Fatima.
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Luigia Chiaudrero in De Sario**
anni 80

Ne danno il triste annuncio il marito Gino, la sorella Rina ved. Saglietto, i nipoti Anna Maria, Loredana e Roberto Morra, Paola, Riccardo, Roberto e Andrea Romero, Aldo e Patrizia Brayda-Bruno, il cognato Vasco e nipote Flavio di Perugia, parenti tutti. Funerali lunedì 17 febbraio ore 10 parrocchia Crocetta.
— Torino, 15 febbraio 2003.

(continua a pagina 17)

ALLARME TERRORISMO, IL CONGEGNO NASCOSTO IN UNA SCATOLA DI CARTONE

# Paura a Torino bomba in un cortile Evitata una strage

Candelotti con tre chili di gelatina, cinque di chiodi e pezzi di ferro per aumentare l'effetto distruttivo. Un' inquilina insospettita ha avvertito i carabinieri: «Ho visto che spuntavano dei fili elettrici»

**Massimo Numa**
TORINO

Qualcuno voleva fare una strage, a Torino. Con un ordigno abbandonato davanti a un palazzo, sul marciapiede, vicino a un piccolo giardino pub[illegible] e sotto le finestre di [illegible] palazzo popolare di via Ghedini 19. Gli artificieri dell'Arma lo hanno disinnescato nell'ultimo istante, poco prima che esplodesse, dopo avere mandato [illegible] in fretta [illegible] furia le [illegible] famiglie che abitavano nei piani superiori. Erano le 18 e qualche minuto. Quel grosso tubo di ferro, dentro tre chili di gelatina esplosiva, divisa in nove candelotti protetti da uno strato di carta arancione e quasi cinque chili di chiodi; infine nascosto [illegible] scatole di cartone, infilate in due sacchetti [illegible] plastica. Poi un timer con un [illegible]d rosso: un circuito costituito da fili elettrici collegati [illegible] [illegible] pila e a una batteria d'auto. Tecnicamente, una bomba a calo di tensione. Una volta attivato il circuito, l'esplosione, una forte onda d'urto e poi la pioggia di chiodi-proiettili nel raggio di 100, 150 metri.

L'allarme, in questo angolo dimenticato di Barriera Milano, scatta alle 17,30. Una donna ha visto quei due sacchetti appoggiati al muro, non troppo distanti dal contenitore dei rifiuti. Li [illegible]da alcune ore, f[illegible] dalla mattina, forse addirittura [illegible] giorno prima. Li b[illegible]o notati in molti, senza farci caso, quei due sacchetti di plastica [illegible]. Ma la signora, confusa con gli altri inquilini rimasti per quattro [illegible] [illegible] freddo, in mezzo alla strada, ha avuto [illegible] sospetto. Racconta: «Spuntavano dei fili elettrici, c'era poi la batteria e tutto il resto. In questi tempi, abbiamo letto e sentito di terrorismo, di attentati. Allora ho chiamato i carabinieri. Speravo fosse un falso allarme. Invece...». Invece l'ordigno c'era, «abbastanza sofisticato, costruito da mani esperte», già pronto ad esplodere. Brividi di paura e di freddo, ieri notte. [illegible] tanta rabbia. «Qui non ci sono obiettivi, [illegible] c'è nulla, non ci [illegible] trafficanti [illegible] droga. E allora?». Bisogna aspettare che gli inquirenti completino un'indagine che dovrà essere «a 360 gradi». S[illegible] diversi e contradditori: dal terrorismo islamico, agli anarco-insurrezionalisti, senza tralasciare l'ipotesi di un regolamento di conti della malavita organizzata. La meno probabile, visto il tipo di persone, famiglie normali, tanti bambini, che abitano nelle case di via Ghedini. Per bloccare [illegible] timer gli artificieri del Comando provinciale di Torino hanno utilizzato un cannoncino ad acqua che ha interrotto il circuito elettrico che avrebbe innescato la bomba. Lunghi istanti con il fiato sospeso, alla fine la gelatina, di non facile reperibilità e dalle caratteristiche diverse dall'esplosivo solitamente usato nelle cave, è stata fatta brillare nel cortile.

[illegible]

Il palazzo è stato sgomberato
Se l'ordigno fosse esploso l'onda d'urto avrebbe danneggiato le case vicine e colpito i passanti

Operazione finita, con successo ma la parte difficile delle indagini comincia ora. Qualcuno, tra gli investigatori, ha rievocato gli attentati in Francia [illegible] Gia algerino. Erano primi Anni '90. Gli estremisti islamici si erano specializzati in azioni sanguinose proprio attraverso i tubi esplosivi, imbottiti [illegible] chiodi. Venivano abbandonati ovunque, nelle cassette delle lettere, nei contenitori dei rifiuti. E poi gli episodi più recenti, in Italia, dell'Abetone, firmati dagli anarchici. Si [illegible]erca di capire quali potrebbero essere gli obiettivi di quello che appare molto di più di un gesto intimidatorio o dimostrativo. Se, tra gli extracomunitari [illegible] via Ghedini [illegible] possa essere [illegible] persona in qualche [illegible]odo sospettata di collaborare con le autorità italiane, impegnate contro le cellule integraliste attive anche a Torino, o se fosse semplicemente un obiettivo casuale, un modo per alzare [illegible] livello della tensione sociale in un momento delicato.

Questo di Torino [illegible] una bomba che gli esperti definiscono «potente». «Se fosse davvero esplosa - spiegano - avrebbe quantomeno colpito non soltanto chi si trovava nelle vicinanze ma sarebbe arrivata a coinvolgere i passanti e le [illegible] più vicine». Lo sguardo corre ai palazzi davanti al muro dove gli attentatori hanno lasciato l[illegible] bomba. Una fila di finestre e [illegible] balconi, verande, auto parcheggiate. Il target poteva essere anche un'auto o una persona che avrebbe dovuto passare in via Ghedini tra le 18 e le 18,30, l'ora X in cui il timer avrebbe fatto esplodere la carica. «Stamattina c'erano, la scatola e tutto il resto - raccontano i testimoni - [illegible] nessuno ci [illegible] fatto caso. D'altra parte non è la prima volta che vengono abbandonati in questo tratto di strada rifiuti di ogni genere».

I carabinieri mentre disinnescano la bomba trovata nel condominio alla periferia di Torino

## «E' una cosa seria, non ci sono rivendicazioni»

Il procuratore Laudi: bisogna capire la matrice e quale doveva essere l'obiettivo

TORINO

Arriva sull'auto dei carabinieri, poco dopo le 19, il procuratore aggiunto Maurizio Laudi, coordinatore [illegible] pool che si occupa di terrorismo. «È una cosa seria», ripete. «Questa è una cosa seria...». E' il magistrato che da sempre si occupa delle indagini sul terrorismo, nazionale [illegible] internazionale. Parla con [illegible] maggiore Mauro Masic, il primo ad raggiungere via Ghedini assieme agli artificieri, e con il funzionario della Digos che [illegible] occupa di terrorismo islamico, Giuseppe Petronzi. Il magistrato s'è soffermato a lungo davanti ai resti dell'ordigno, s'è fatto spiegare le caratteristiche e il tipo di esplosivo. E' il primo confronto con gli inquirenti. «Si tratta ora di capire quale obiettivo avesse questa bomba - è la sola cosa che dice ai giornalisti - bisogna capire di quale matrice sia». C'è il nuovo comandante del comando provinciale, Cosimo Damiano Apostolo, affiancato dal maggiore Vittorio Santoni. «Abbiamo portato a termine un lavoro complesso, in pochi minuti decisivi. Poteva essere una strage, l'abbiamo evitata». Tra [illegible] ipotesi avanzate stasera, oltre al terrorismo, non è stata esclusa quella del regolamento [illegible] conti legato alla criminalità, tanto che sono stati avviati accertamenti per verificare se nella zona [illegible]ti qualche personaggio con precedenti penali e che comunque potrebbe essere nel mirino di bande malavitose. Silenzioso il vicequestore Giuseppe Petronzi. Solo una considerazione: «E' un fatto grave, gravissimo. Sarà difficile contestualizzarlo, dargli [illegible] significato preciso. Ci vuole tempo, adesso, per capire». «Poteva uccidere, poteva uccidere», ripetono gli investigatori, mentre i vigili urbani tengono lontani i curiosi, e bloccano il traffico che resterà fermo più di quattro ore.

Il procuratore Maurizio Laudi

Gli abitanti della casa sgomberata per precauzione si guardano uno con l'altro, stupiti. Parlottano. «Un attentato contro di noi? Qui?», ripetono, e si vede che proprio, a una [illegible] simile, non riesco[illegible] credere. Eppure c'erano i fili, c'era il timer, c'era la gelatina e c'erano i chiodi. «Al momento [illegible] sono ancora giunte rivendicazioni», si limitano [illegible] ripetere gli inquirenti con la faccia scura. Oggi ci sarà un vertice, «interforze» si dice in questi casi, per [illegible] di fare luce [illegible] quanto è accaduto. Vuol dire che la faccenda è [illegible] grave che ci saranno tutti, polizia e carabinieri [illegible]. [g.fav.]

CREMONA, L'ASSASSINO SI E' COSTITUITO

## Per non pagare un debito di 100 euro ammazza un uomo e ferisce il figlio

[illegible]

Per 100 euro, che [illegible] voleva versare al concessionario che gli [illegible] venduto [illegible] Golf usata, Salvatore Stanchi, operaio di 34 anni di Gussola (Cremona), ha sparato quattro colpi di pistola, uccidendo l'uomo che pretendeva il saldo del debito e ferendo il figlio. La vittima è Giovanni Buttarelli, [illegible] anni, titolare dell'autosalone Casalauto di Casalmaggiore (Cremona). Tre proiettili l'hanno raggiunto al ventre, provocando lesioni mortali, mentre il quarto l'ha trapassato e ha colpito il figlio Christian all'addome. Il concessionario è deceduto in sala operatoria, [illegible] figlio è ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata. Il giovane non sembra in pericolo di vita, tuttavia il proiettile potrebbe avergli causato una lesione spinale.

L'episodio [illegible] avvenuto in mattinata. Salvatore Stanchi arriva da Gussola alla concessionaria di Casalmaggiore alle 11,30. In auto con lui, la moglie e i tre figli. La parcheggia poco distante, ma in una posizione dalla quale i famigliari non possono vedere l'ingresso dell'autosalone. Ad attenderlo trova i due titolari. Tra i tre la discussione si fa subito animata. [illegible] cliente non intende pagare i 100 euro per il passaggio di proprietà dell'auto. Volano insulti e minacce, si passa alle mani. Padre e figlio spingono l'uomo all'uscita. Stanchi perde la [illegible]. Ha [illegible] sè una pistola, una semiautomatica calibro 6,35. La estrae e, da [illegible] distanza non superiore [illegible] [illegible] metri, spara. La moglie, che attendeva in auto, [illegible] le esplosioni. Scende dall'auto, ma non fa in tempo a chiedere spiegazioni che il marito la spinge nell'abitacolo e parte [illegible] tutta velocità.

Tra i due scoppia una lite, come spiegherà [illegible] la donna ai carabinieri. Lei chiede di essere accompagnata a casa: una brevissima sosta a Gussola, poi l'omicida si dà alla fuga. Meno di tre [illegible] dopo si consegna. La sua auto, quella per cui doveva i 100 euro, viene ritrovata davanti la [illegible] del cognato, a Gussola. L'assassino confessa. Ora [illegible] accusato di omicidio volontario e di tentato omicidio con l'aggravante dei futili motivi ed [illegible] stato rinchiuso nel carcere di a Cremona. [r.cri.]

INCASTRATO DAGLI ESAMI DEL DNA

## Svolta nel giallo di Livorno Scotland Yard [illegible] giovane barista a Londra

LONDRA

Un barista britannico è stato arrestato in Inghilterra a seguito dell' emissione di un mandato di estradizione per l'omicidio di Annalisa Vicentini, la ventiquattrenne uccisa la scorsa estate in una pineta di Castiglioncello, vicino a a Livorno.

La vittima, Annalisa Vicentini

La donna fu uccisa la scorsa estate nella pineta di Castiglioncello

L'uomo, che si chiama Peter Neil Hamkin e ha 23 anni, dovrà comparire oggi davanti alla «Magistrates Court» di Bow Street a Londra. E' stato interrogato a lungo dagli investigatori della polizia britannica in relazione all'omicidio della ragazza [illegible] alla rapina in cui [illegible] rimasta uccisa.

L'uomo [illegible] [illegible] [illegible] a Litherland, [illegible] cittadina vicino [illegible] Liverpool, nel pub dove lavorava, Buckley's.

Poco dopo, i carabinieri di Livorno, che hanno svolto le indagini coordinate dal [illegible] Giuseppe Rizzo, si sono limitati a confermare la notizia dell'arresto a Londra, spiegando che al giovane si è arrivati attraverso i risultati dell'esame del Dna dell'assassino confrontati con quelli della banca dati [illegible] Scotland Yard. Le indagini, infatti, si [illegible] subito indirizzate anche all'estero.

Secondo alcun sindiscrezioni, gli inquirenti livornesi faranno una conferenza stampa sulla vicenda oggi. [r.cri.]

AL CONVEGNO DI BOLOGNA PER RICORDARE LA DISCESA [redacted] CAMPO DEL PRESIDENTE UE SI CONCRETIZZA L'IDEA DI UN «SUPER PARTITO» ALLARGATO

# «Nasca un nuovo Ulivo di partiti e movimenti»

## Sulla costituente proposta da D'Alema c'è l'accordo dei prodiani Gelo di Cofferati: contraddittoria [redacted] confusa. E rovescia le priorità

Rosi Bindi, Pierluigi Castagnetti e Arturo Parisi al forum dell'Ulivo «L'Italia che vogliamo»

[redacted] Martini
inviato a BOLOGNA

Nell'elegante sala allestita dai prodiani bolognesi per la Grande Riconciliazione, Massimo D'Alema ha appena finito di parlare, Arturo Parisi gli [redacted] avvicina e dice: «Io ho lanciato il punto e [redacted] l'hai sviluppato bene...». Nella microstoria dell'Ulivo, fatta di antipatie incallite, questi complimenti sussurrati confermano il rapporto [redacted] tra i prodiani e Massimo D'Alema, una svolta resa possibile da un evento da ieri diventato palpabile: l'imminente ritorno in Italia di Romano Prodi. Dopo cinque [redacted] di guerriglia ininterrotta, la tregua fra i duellanti dell'Ulivo oramai è perfezionata e la formula del compromesso l'ha spiegata Massimo D'Alema al convegno organizzato a Bologna dai seguaci di Prodi: «Siamo nelle condizioni [redacted] operare il salto: è venuto il tempo di promuovere un'assemblea nazionale degli eletti del centro-sinistra, aperta all'Italia dei Valori e ad una folta rappresentanza dei movimenti», «una Costituente che elegga un Comitato nazionale dell'Ulivo».

[redacted] testa di D'Alema, ma anche dei prodiani, c'è l'idea di un «super-partito», un sogg[redacted] capace [redacted] prendere l[redacted] decisioni dirimenti per tutta la coalizione, pur lasciando in vita i partiti esistenti. La proposta contiene una novità rispetto alle [redacted]ta, stucchevole, [redacted] invocazione del Nuovo Ulivo: nel Comitato nazionale dovrebbero trovare posto, al fianco dei leader di partito, anche i personaggi più rappresentativi dei movimenti. E dunque, D'Alema, Rutelli, Fassino, [redacted] anche - se lo vorranno - Sergio Cofferati, Nanni Moretti, Paolo Flores d'Arcais.

Una svolta che ha trovato subito d'accordo i leader degli altri partiti (Oliviero Diliberto, Enrico Boselli, Alfonso Pecoraro Scanio), Rosi Bindi, Arturo Parisi, [redacted] che non è piaciuta [redacted] Sergio Cofferati.

Arrivato in serata [redacted] Bologna, il Cinese ha bocciato la proposta del Comitato lanciata d[redacted] D'Alema e apprezzata dai prodiani: «Una proposta contraddittoria e confusa. Ha il limite grave di rovesciare le priorità: mette in primo piano il soggetto che deve gestire la politica [redacted] in secondo piano la priorità assoluta: la definizione del programma». Una bocciatura senza appello che segnala, probabilmente, l'irritazione di Sergio Cofferati per la ritrovata intesa Prodi-D'Alema. Il Cinese politicamente detesta D'Alema, ma non vuole allentare il rapporto con Romano Prodi [redacted] al tempo stesso vuole allargare ancora la rete movimentista, senza restare invischiato in organismi «partitici».

Ad otto anni esatti dalla scesa in politica di Prodi e dalla partenza del mitico pullman, Arturo Parisi, Giulio Santagata, Antonio La Forgia volevano festeggiare la ricorrenza [redacted] un convegno che desse il segno di nuovo inizio, di un rilancio non solo chiacchierato dell'Ulivo, mettendo uno a fianco dell'altro personaggi in questi anni restati distanti tra loro. [redacted] dunque hanno invitato [redacted] Bologna i leader di partito, i presidenti dei gruppi parlamentari Ds e Margherita, più alcuni personaggi ritenuti rappresentativi tra cui un applauditissimo Achille Occhetto. Stimolati da relazioni brillanti e poco compiacenti - in particolare quelle di Mario Deaglio [redacted] Bruno Manghi - le quattro tavole rotonde hanno confermato che trovare un humus comune non è impresa semplicissima.

Per Parisi, in queste ore pre-belliche, «la passione comune» dell'Ulivo deve essere «per la pace senza se e [redacted] ma contro il regime sanguinario di Saddam», mentre per Rosi Bindi (oramai applauditissima ovunque vada) è in corso una crisi epocale che sta rimettendo in discussione assetti [redacted] organizzazioni come l'Onu e dunque «non basta dire "ascolto quegli scalmanati dei pacifisti" e poi aggiungere: faccio un bel programma di governo"».

E il disaccordo continua anche se si riparla delle antiche ferite. C'è divergenza persino su chi si sia «inventato» [redacted] primo Prodi, quello del pullman. Arturo Parisi ha raccontato: «Ricordo ancora l'incontro [redacted] D'Alema nel gennaio 1995 [redacted] casa di Romano...». Ma qualche minuto più tardi, D'Alema ha citato un ricordo diverso: «E' vero, [redacted] Prodi venni a gennaio ma anche prima, nell'estate del 1994».

Ma ieri sera, a convegno quasi chiuso, [redacted] Parisi a chiudere [redacted] vecchio contenzioso: «Nel ricordo [redacted] dividiamo ancora, è vero, ma negli anni scorsi con D'Alema si erano create delle autentiche antinomie, [redacted] delle antipatie. Ora [redacted] superate le antinomie, figurarsi le antipatie!».

OTTO [redacted] GLI ALLIEVI DEL PROFESSORE [redacted] RACCOLGONO [redacted] TESTIMONE

# I «Prodi boys» salgono in cattedra

## Ma sul palco non scoppia la pace tra Sergio e Massimo

**reportage**
Aldo Cazzullo
inviato a BOLOGNA

L'ITALIA che vogliamo» è la migliore delle Italie possibili, virtuosa e colta, già abbonata a «Europa» neoquotidiano della Margherita e non ancora rassegnata alla [redacted] di Federico Caffè evocato infatti più volte, figurarsi alla comparsa di Berlusconi. Bologna, 14 febbraio, ottavo anniversario della discesa in pista (non in campo) di Romano Prodi, sembra ieri e lo è per chi cita Feliciano Benvenuti e papa Giovanni. Esaurite [redacted] bandiere arcobaleno della pace. Il meno scolarizzato in sala insegna in una delle università emiliane infeudate [redacted] Prodi boys: «Scusate la banalizzazione - esordisce il professor Gregorio Gitti - [redacted] mi hanno dato solo venti minuti». Velluti e camicie a scacchi da [redacted] alla Cultura dello Yorkshire. Federico Fazzuoli. Foto di Prodi con elmetto da carpentiere e sottotitolo del convegno: «Un paese da ricostruire».

Sergio Cofferati

Il sito è evocativo: già mattatoio, poi discoteca battezzata «Bestialmarket», ora dependance dell'università. Giuristi, politologi, economisti. Rosi Bindi, acclamatissima. Doveva essere il giorno dell'unità e della riconciliazione, i popolari [redacted] i prodiani, Cofferati e D'Alema. In realtà nes[redacted] incontra nessuno, Massimo, che è a ufficializzare la sua metamorfosi in uomo buono, parla al mattino e Sergio dopocena, tutti sfilano per qualche minuto, Angius e Bordon trafelati annunciano che la guerra sta per scoppiare per colpa di Martino, [redacted] sala circolano voci incontrollate: sembra che da Feltrinelli ci siano ancora bandiere della pace in vendita; parte un'avanguardia a verificare. E' in realtà il trionfo e il manifesto dell'ulivismo bolognese, quel mix [redacted] dilettantismo e competenze, cultura [redacted] e simulata ingenuità che è stato [redacted] lungo contrapposto al tecnicismo di D'Alema ma è invece il contraltare dell'Italia di Berlusconi. Sono tutti di loro e così crollano i freni inibitori, dal palco si susseguono accuse alla Banca mondiale, al Comitato di Basilea, allo studio Previti, si invoca la public-choice, la coesione sociale, la solidarietà. Arturo Parisi ride come un bambino cui hanno organizzato [redacted] festa a sorpresa. «Sono finiti gli Anni Novanta, è finito il decennio dell'individualismo» esordisce Enrico Letta. E poi incoraggiato dagli applausi: «Perché spendere 5 miliardi di euro per la Tremonti-bis, mezzo miliardo per abolire le tasse di successione, altri 5 per tagli alle imposte di cui [redacted]uno si è accorto? Perché non spendere 12 miliardi di euro tutti per l'istruzione?». Entra Renzo Imbeni e tutti lo salutano rispettosamente: «Ciao sindaco». Willer Bordon non vuol essere da meno: «La formazione, la priorità dev'essere la formazione!». La gara d'eleganza, assente l'imbattuto Umberto Ranieri, è vinta [redacted] Rodolfo Brancoli, camicia a[redacted] colletto bianco, guanti di pelle nera, cappello, borsa da cardiochirurgo incorruttibile, gilet, copia del Riformista e barba curatissima studiata con invidia da Claudio Petruccioli in bel cappotto verde. Sul tavolino all'ingresso l'intera tiratura di Europa va lentamente esaurita. Pecoraro Scanio: «Vedremo i carri armati nelle strade!». [redacted] modera[redacted] Edmondo Berselli: «Pecoraro Scanio è l'elemento borderline della coalizione». Poi precisa: «Politicamente».

Il dato politico [redacted] che D'Alema e Parisi si sono messi d'accordo alle spalle di Cofferati. Il presidente Ds è venuto con una proposta che piace ai prodiani [redacted] che è difficile ipotizzare non ne sapessero nulla. [redacted] comitato di saggi spiace però all'ex leader della Cgil, che vi vede il rischio [redacted] ingabbiare le energie dei movimenti (e proprie), e gli contrappone la sua idea di soggetti [redacted] nati come nell'Ottocento dalla convergenza tra cattolici e mazziniani. Pare invece una soluzione naturale [redacted] professori qui convenuti, che insegnano sociologia dei partiti e storia delle istituzioni internazionale a giovani di buone letture e a [redacted] il comitato dei saggi sembra un passaggio obbligato per un mondo migliore. Finite anche da Feltrinelli le bandiere della pace. L'Italia di fuori penetra solo per citazioni preoccupate o disgustate, il paese egoista e in declino degli evasori fiscali, dei censori Rai, delle veline Mediaset, l'Italia volgare e (per il momento) maggioritaria da imbrigliare con la rete delle alleanze e da persuadere con una politica [redacted] L'avvocato Magistrelli, in gran forma. Si progettano Carte dei diritti [redacted] lavoratori, delle lavoratrici, dei lavori. «Dobbiamo pensare il dopoBerlusconi» è l'annuncio. Sul palco, il tricolore, la bandiera europea, [redacted] bandiera della pace, la bandiera dell'Ulivo e un ulivo vero. Intervento in [redacted]sco di Ermete Realacci che si può così sintetizzare: meno industrie, più lardo [redacted] Colonnata; «occorre puntare sul vero made in Italy, paesaggio, ambiente naturale, prodotti tipici, buona cucina». «Frequentare il futuro» auspica Angius; compare Occhetto. Bordon fa autocritica: «Anche noi abbiamo investito troppo poco nella ricerca!». Si discetta di economia della conoscenza, [redacted] sono già le nove di sera. Violante parla della Corte penale internazionale disegnando scenari planetari che all'Italia di fuori parrebbero incubi. Realacci: tra il burro e i cannoni scegliamo il burro, anzi l'olio d'oliva. Violante: «Il problema è un altro» (motto-ombra del convegno). Interviene Castagnetti con voce impostata. Pecoraro Scanio: «La priorità [redacted] il conflitto di interessi!». Risuona vuoto il monito mattutino di D'Alema: «Dobbiamo costruire un obiettivo felice, perché il paese non seguirà mai chi gli dice che fa schifo».

Massimo D'Alema

Clou notturno: prove [redacted] unità tra Rutelli Fassino [redacted] Cofferati. Fassino: «Non dobbiamo lasciare l'America sola». Rutelli: «Io non sono antiamericano, io sono pro-americano». Cofferati: «E basta con questa storia dell'antiamericanismo!». L'unità [redacted] salvata da un misterioso treno notturno che riporta Rutelli influenzato a Roma anzitempo. Occhetto propone la Costituente dell'Ulivo; Gad Lerner: «Lo perdono, era molto tempo che non partecipava a un dibattito». Chiude Filippo Andreatta, giovane e brillante figlio [redacted] Nino, ed evoca l'unica sintesi possibile, quella del suo maestro Romano Prodi. Che conosce l'economia come e meglio dei presenti, visto che gliel'ha insegnata lui; e meglio di loro appaga quel «bisogno di affetto» che avvertì nell'Italia di otto anni fa, e che né la Banca mondiale né tantomeno lo studio Previti devono aver soddisfatto.

Pecoraro Scanio: «Presto ci saranno i carri armati per le strade»
Il moderatore: «Sapete, è un po' border-line...»

Il presidente della commissione europea Romano Prodi

Realacci: «Tra il burro e i cannoni scegliamo l'olio di oliva tipico»
Ma intanto sono finite tutte le bandiere multicolori della pace

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione [illegible]
- Lista nozze
- Trony Card

TRONY Gold

Aura

VISA

lista nozze

Trony. Da sposare, se vi sposate.

NUOVO REPARTO

I TUOI ACQUISTI ON LINE IN COLLABORAZIONE CON

www.regalissimi.com

INTERESSI

1^ rata settembre 2003

0%

Su tutto per tutti !

LETTORE DVD
MP3/cdr/rw/video cd con telecomando

€ 98.00

TELIT
Telefono cellulare con vibracall

Vendita abbinata a carta prepagata TIM da €40.00 (con €40.00 di traffico incluso) totale €89.00

€49.00

TIM

MICRO HI-FI
con cd, cassette,

aiwa

€ 99.00

TVC 25" Panasonic
stereo, televideo

€299.00

Macchina espresso
SIMAC

€49.00

LAVATRICE
800 con [illegible] min.

CANDY

€349.00

La [illegible] "Tasso Zero" [illegible] dal 15 Febbraio al 15 [illegible] si [illegible] a [illegible] I prodotti a [illegible] 10 rate [illegible] interessi zero, con prima rata a settembre 2003, spesa minima 100,00 euro. Per i titolari di Trony Gold, o per coloro che intendono attivarla contestualmente all'acquisto, TAN e [illegible] 0%. Per coloro che non hanno Trony Gold, esempio: importo [illegible] 10 [illegible] euro, TAN [illegible] e [illegible] 1,9%

Gallenca TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a.
Gallenca TORINO [illegible] Gorizia [illegible] (S.Rita) Tel. 011 3272244 r.a.
[illegible] CIRIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243
[illegible] TORINO C.So Vercelli 92/94 Tel. [illegible] 2487021
Gallenca RUBOLO D'IVREA Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555
Gallenca CHIERI Centro Commerciale Il Gialdo- Via R. di [illegible] 51 Tel. [illegible]
Gallenca [illegible] Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 [illegible]

Salvo approvazione Fino ad esaurimento scorte DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE POSSIBILE ACQUISTARE SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE VALIDI SALVO ERRORI

# Usatorinaldi *l'Usato* con la maiuscola.

L'Usatorinaldi merita la maiuscola perché tutte le nostre proposte di "Alta Qualità".
Obiettivo primario dell'azienda, infatti, è la sicurezza e la soddisfazione dei nostri clienti; per tale ragione, tra tutte le vetture propostoci in permuta, dopo accurata selezione, scegliamo e ritiriamo solo quelle che rispondono pienamente a rigorosi standards d'uso da noi prefissati.
Le vetture selezionate, quindi, dopo un'accurata e severa revisione globale in cui nulla viene tralasciato (dalla carrozzeria all'impianto elettrico, dagli interni agli organi meccanici), diventano Usatorinaldi e vengono immesse nel nostro circuito di vendita, naturalmente con certificazione dei chilometri percorsi e con garanzia 12 mesi.

**L'Usatorinaldi la certificazione dei km percorsi.**

**L'Usatorinaldi è garantito per 12 mesi, ove previsto, anche nei paesi UE.**

**L'Usatorinaldi conta un vasto assortimento oltre proposte tutte le marche, di cui alcune finanziate zero a agevolato.**

**L'Usatorinaldi consente la sostituzione del veicolo acquistato nei giorni, mantenendo invariato il prezzo di vendita (prendere visione in sede del regolamento).**

**L'Usatorinaldi offre "Alta Qualità" e conseguenza il più alto risparmio.**

**www.rinaldispa.it**
**info@rinaldispa.it**

# automobili & commerciali multimarca

**Audi 4.2 quattro 1997**
met., full optionals
NOSTRO PREZZO € 24.000,00

**CRV 2.0 RSI 1998**
blu met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 13.000,00

**Opel Vectra SW 2.0 dti 16v 2000**
argento metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, autoradio, antifurto
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

**VW Golf GTI 1.8T 1999**
argento met., clima, ABS, airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 13.500,00

**Audi A3 1.8T quattro**
Ambition, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, argento metallizzato
NOSTRO PREZZO € 14.300,00

**Audi TT quattro 225cv 2000**
argento metallizzato
NOSTRO PREZZO € 25.800,00

**Lancia Kappa SW 2.4 jtd 1998**
bordeaux met., clima, ABS, doppio airbag, radio
NOSTRO PREZZO € 10.300,00

**Renault Scenic 2.0 Pack 8/00**
Rx4, grigio met., clima, 4 airbag, ABS, radio, cerchi in lega, 4x4
NOSTRO PREZZO € 14.000,00

**VW Golf 1.9 tdi Gti 115cv 2000**
argento, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 15.400;00

**Audi A4 1.8T tiptronic 1997**
blu metallizzato, climatizzatore, ABS, doppio airbag
NOSTRO PREZZO € 10.500,00

**Alfa 1.9 jtd 1999**
grigio metallizzato, clima, ABS, 2 airbag
NOSTRO PREZZO € 13.500,00

**Lancia Kappa 2.0 LS 7/98**
bordeaux met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 7.000,00

**Scenic 1.9 dci Priv. 5/01**
clima, ABS, 6 airbag, autoradio cd, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 17.000,00

**VW Passat 2.5tdi V6 - 2000**
Tiptronic, argento met., full optionals
NOSTRO PREZZO € 16.500,00

**Audi A4 Avant 1.8T 11/96**
argento met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 8.500,00

**Alfa Sport Wagon 2.4 jtd**
grigio scuro met., clima, ABS, 2 airbag, pelle, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 17.500,00

**Lancia 2.0 jtd LX 6/01**
argento metallizzato, clima, autoradio, ABS, cerchi in lega, doppio airbag
NOSTRO PREZZO € 18.800,00

**Skoda Octavia Wagon 1.9 SLX**
6/99, argento met., clima, ABS, airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 10.800,00

**VW Passat V. 2.5 tdi V6 11/99**
Tiptronic, argento, full optionals
NOSTRO PREZZO € 17.000,00

**Audi A4 Avant 2.5tdi V6**
argento met., pacchetto sportivo
€ 16.800,00

**Z3 1.9 16v**
argento, clima, pelle, 2 airbag, cerchi in lega
PREZZO € 17.800,00

**Land Range Rover 2,5 DSE**
argento met., clima, ABS, doppio airbag, sospensioni autolivellanti
PREZZO € 15.000,00

**Volvo S40 1.9 td**
nero metallizzato, clima, ABS, 4 airbag, autoradio
PREZZO € 8.500,00

**Audi A6 2.5 quattro 180cv /00**
argento met., climatizzatore, ABS 4 airbag, radio
NOSTRO PREZZO € 24.000,00

**530 d Touring 03/01**
blu, interni in pelle beige, full optional
NOSTRO PREZZO € 28.000,00

**Mercedes Classe A 170cdi**
Elegance, argento met., clima, ABS, 4 airbag, int. pelle, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 14.000,00

**Volvo V40 1.8 16v 1997**
blu, climatizzatore, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 9.000,00

**Audi A6 1.8T 150cv**
grigio met., clima, 4 airbag, ABS, bose sound
NOSTRO € 13.000,00

**525 tds 03/97**
argento metalizzato, climatizzatore, ABS, 4 airbag, autoradio
PREZZO € 12.000,00

**Mercedes E200 Kompressor 1999**
argento met., clima, pelle, autoradio, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 16.500,00

**Volvo V40 1.9td Advantage 1999**
argento metallizzato, clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

**Audi 2.5tdi V6 150cv 1999**
argento met., climatizzatore, ABS, radio 4 airbag, cerchi in lega
€ 17.800,00

**Ford Mondeo SW 2.0tdi 10/01**
argento, climatizzatore, ABS, airbag, radio, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 14.500,00

**Mercedes S 500**
nero metallizzato, full optional, pochi Km.
NOSTRO PREZZO € 15.000,00

**Volvo V70 2.0**
argento metallizzato, climatizzatore, airbag, ABS, cerchi in lega, pelle
NOSTRO PREZZO € 12.200,00

**Ford Transit**
tetto rialzato, 2 porte scorr. laterali
Euro 8.000 + IVA
**Nissan Trade 75 2300TD**
Euro 2.500 + IVA
**Fiat Scudo Combi 2.0 jtd**
argento, climatizzatore
Euro 11.500 + IVA
**Mercedes Sprinter Passo**
Euro 6.500 + IVA
**VW Transporter Cass. 2.4D**
Euro 4.500 + IVA
**VW Caddy Van 1.9D 1999**
Euro 5.950 + IVA
**VW LT 35 2.5 tdi 1997**
Centinato, passo 3550
Euro 11.000 + IVA
**VW Transporter 2.4D 1998**
Euro 8.700 + IVA
**VW Transporter 1.9TD 10/1998**
Euro 7.800 + IVA

RINALDI concessionaria

*Torino. Corso Francia, 262*
*011.717.61.11*
*Torino. Corso Marche, 74*
*telefono 011.779.66.11*
*(To) Loc. Traduerivi 15/5*

Certificazione di qualità DIN EN 9002 :1994
certificato numero 12 100 3177- 5077 TMS

LINEE DIRETTE CON I NOSTRI RESPONSABILI Marche: Susa: 0122 (M.

UNO SCANDALO DI TREMILA ANNI FA

La Banda Drovetti. Da sinistra Lebolo, Rosignani, Rifaud e il console Drovetti

### Gli audaci colpi della banda Drovetti cacciatori di tesori senza paura e scrupoli

■ Un altro splendido colpo della Banda Drovetti. Lavoravano ■ tre fra Luxor e Tebe Ovest, due piemontesi e un francese agli ordini del console francese, il canavesano Bernardino Drovetti, il primo fra i diplomatici occidentali a capire quanto fosse facile recuperare i tesori degli antichi egizi e farne un proficuo commercio. Furono loro, fra il 1815 e gli anni Venti, a mettere insieme il nocciolo della collezione che nel 1824 sarebbe ■■■ comprata dai Savoia ■ avrebbe portato alla nascita del Museo Egizio di torino. Statue ■ sarcofagi magnifici, oggetti di ogni foggia ■ misura, ma soprattutto papiri in grandissima abbondanza, sfilati dalle mummie trovate nelle tombe della valle dei re o, più facilmente, comprate dai locali che le avevano trovate nelle discariche di Deir el-Medina. Fra questi anche il rotolo numero 55001, un testo satirico-erotico unico nel suo genere. Non sappiamo chi fu a metterci le mani sopra per primo, ma tutto lascia ■■■■■ che il destino scelse Antonio Lebolo, nativo di Castellamonte, ex soldato napoleonico giunto in Egitto dopo la restaurazione. Per molti anni visse a Tebe Ovest in una casa incastrata fra le tombe tutta piena di antichità, statuette e papiri, ■ divenne tristemente celebre per l'improvvida abitudine di scaldarsi nelle serate d'inverno bruciando pezzi di sarcofago. «M. Lebolo comanda a quegli Arabi, ne ha talor 200 o 300 a' suoi ordini» scrisse il viaggiatore casalese Carlo Vidua. Era Lebolo l'uomo dei documenti scritti. Certo più del francese Jacques Rifaud, di solito impegnato a ■■■■ (e firmare) statue fra le ■■ine di Karnak. E anche più del connazionale Rosignani, la cui impresa più nota ■ il tentativo di assassinare Giovanni Battista Belzoni, il gigante padovano impegnato per gli inglesi che nel giro di tre anni era diventato il più temuto nemico dei "francesi". Lebolo, che pure ■■ presente il giorno dell'attentato contro Belzoni a Tebe Est, non era tipo da pistole. Lui voleva mummie e papiri. Non gli si può perdonare di averne bruciati per cucinare un po' di pollo. Ma ■ non fosse ■■■■ per le sue doti di scavatore e negoziat■■ ■ spese di Drovetti, la maggior parte dei testi dell'Egizio oggi sarebbe al British Museum. papiro erotico compreso. [m. zat.]

TORINO, A PALAZZO BRICHERASIO INAUGURATA CON POLEMICA «GLI ARTISTI DEL FARAONE»

# «La mostra sugli Egizi non è solo il porno papiro»

## La soprintendente: curiosità morbosa, sono quasi tentata di toglierlo

TORINO

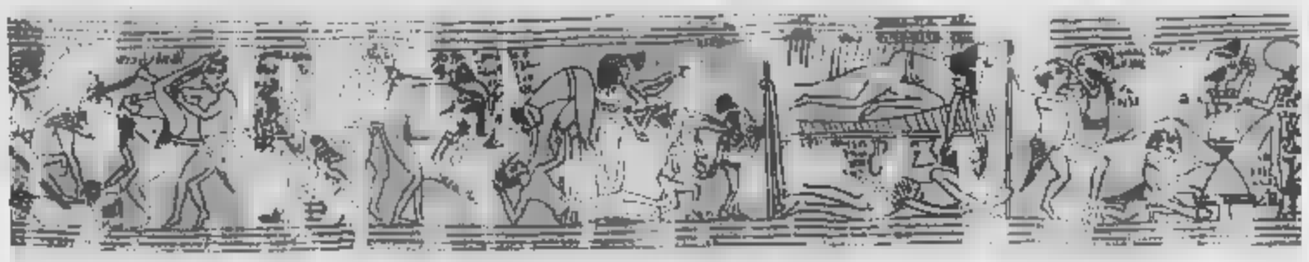
Il primo sciopero dell'umanità, mille ■ duecento anni prima di Cristo? Macché. La prima carta geografica, l'antenata di tutti gli atlanti, che descrive le miniere dell'Uadi Hammamat? Nient'affatto. Gli atti del processo per l'omicidio di Ramesse III? Forse la deliziosa poesia d'amore dedicata a una donna dalle dita come boccioli ■ loto? No,niente ■ niente. La soprintendente alle Antichità Egizie, Anna Maria Donadoni, ha l'impressione che di tutto ciò importi ben poco: nel giorno dell'inaugurazione a Palazzo Bricherasio della mostra «Gli artisti del Faraone», trecento straordinari reperti - che definire preziosi è dire poco - paiono oscurati da un solo pezzo: sembrano tutti a caccia soltanto del «papiro erotico», lo scandaloso rotolo, mai esposto sino ad ora, che in 174 centimetri di sessualità esplicita presenta una sorta di kamasutra egizio. Non è che uno tra i tanti, dice lei, «e non certo ■ più importante», degli oggetti in mostra. «Eppure non mi chiedono che di questo». Chi? «Ma tutti, giornalisti ■■ testa». La soprintendente è così seccata ed ■■■■ che ieri è sbottata: il papiro erotico, in mostra, non ci sarà più. «Visto tutto il baillame che ha suscitato, sono molto tentata di ritirarlo. Non ho nessuna voglia di avere file di visitatori interessati solo agli amplessi».

L'esposizione si compone di due parti. Quella inaugurata ieri a Palazzo Bricherasio, e quella che aprirà le porte al Museo Egizio il 25, dove doveva essere esposto il famoso papiro. La prima parte è curata da Guillelmette Andreu, conservatore egittologico del Louvre, cui Anna Maria Donadoni s'è affiancata per l'allestimento italiano. I due percorsi portano i visitatori ad ovest del Nilo, in una valle vicino a Tebe, nel villaggio di Deir El Medi■■■ qui, tra il 1500 e il 1050, abitarono gli artisti e gli artigiani che lavorarono agli scavi e alle decorazioni delle tombe della Valle dei Re e della Valle delle Regine. Il villaggio fu abbandonato di botto al termine dei lavori, e rimase miracolosamente intatto. Si può vedere, così, per la prima volta, un Egitto «non ufficiale»: non le piramidi o i sarcofaghi, ma la vita quotidiana della comunità narrata nella sua pienezza. Una strepitosa opportunità di curiosare tra gli arredi e le stoviglie di una casa di 3 mila e 500 anni fa, e di scoprire le condizioni di lavoro come i passatempi, i cibi, le pratiche mediche e magiche, l'abbigliamento e i riti funebri. Decine di cocci schizzati per divertimento mostrano ciò che mai sarebbe entrato nell'iconografia ufficiale, dal faraone male in ■■■■ alla scena satirica ■■■ il topo omaggiato dal gatto.

Di fronte a tanto ben di Dio, alla soprintendente pare «Puorviante e disonesto attrarre l'attenzione del pubblico con il papiro pornografico. Non voglio che venga qui per questo. Il mio compito di operatore culturale è ben altro. Già esitavo ■ proporlo, adesso credo che lo ritirerò». Chi avesse la curiosità di sapere com'è finita, dovrà aspettare il 25. [gio. fav.]

In alto, il Museo Egizio di Torino. A sinistra, il «papiro erotico»

«Trecento straordinari reperti sono oscurati da un solo pezzo mai esposto finora Però non è certo il rotolo più importante»



LA ■■■■■■■■ DEL ■■■■

# «Non deve diventare un'attrazione fatale»

intervista

Giovanna Favro

ANNA Maria Donadoni Roveri, la responsabile del Museo Egizio, apre la porta dell'ufficio sorridente. «Spero però che non mi chiederete anche voi del papiro erotico, eh? Sono veramente allibita, anzi seccata, per questo baillame che ■■■ suscitando».

**Veramente è offesa? Tanto che ha deciso ■ ritirare il papiro dall'esposizione?**

«Sono molto tentata, sì, non mi va di attrarre il visitatore con una cosa di nessuna importanza. Non mi pare onesto. Che io lo sponga ■ meno, tanto, per la qualità dell'allestimento non cambia assolutamente niente. Mi pare stia suscitando una reazione, come dire? da sessuomani, che sinceramente non m'aspettavo».

**Perché non l'aveva mai esposto?**

«■' molto esplicito, anzi può essere visto come apertamente pornografico; poiché la metà del nostro pubblico è composto di ragazzini, non mi pareva giusto nei loro confronti. Se lei avesse un bambino, mica gli farebbe leggere certe riviste. E' invece sempre stato a disposizione degli studiosi nella papiroteca, al riparo dalla morbosità».

**Perché questa volta s'era decisa?**

«A differenza, evidentemente, ■egli italiani d'oggi, gli egizi non avevano ossessioni per l'erotismo; non erano degli assatanati, e dunque non mettevano questo argomento dappertutto: non sono così frequenti, di conseguenza, i disegni di questo tipo. Molto probabilmente, infatti, non si ■■■■ di immagini di divinità della fertilità, assai meno rare, ma di accoppiamenti ■ semplici uomini e donne. Per questo allestimento, però, mostrando tutti gli aspetti della vita quotidiana del villaggio di Deir El Medina, mi pareva giusto e naturale ci ■■■■ anche questo reperto, ■■■ scolato tra gli altri, che faceva parte di quelli rinvenuti nella loro comunità. A questo punto, però, non mi va che oscuri tutto il resto. Questa ■■a diventando la mostra del papiro erotico, e non è giusto».

**In tivù si vede di peggio, non crede?**

«Certo che sì, e comunque il papiro è pieno ■ buchi: ci vuole qua e là ■■ po' di fantasia, per ricostruire esattamente ■ immagini. Ma mi secca e mi offende che mesi di lavoro ■■■■ e del Louvre non siano percepiti, che si parli solo di questo reperto. Se ■ così, si tradisce non solo lo spirito della mostra, ma anche il ■■■■ del nostro lavoro: altrimenti potevo affittare un palasport, metterci solo il papiro con i falli, e far pagare al pubblico il biglietto. Le pare una proposta di allestimento degna di un operatore culturale?»

**Ma se per una parte di visitatori, f■■■■ attratta in prima battuta dal papiro, fosse un'occasione per scoprire ben altro?**

«Ah no. Io, di un pubblico che ■ presenti per le posizioni erotiche, non so che farmene. Davvero, sarebbe un modo di trufferlo, di attrarlo con uno specchietto per le allodole. Ma vede? Anche lei non mi domanda degli altri oggetti. ■■■ le pare più interessante, ad esempio, scoprire i cocci con gli schizzi del cliente che incarica il falegname di realizzare una finestra? E dell'artigiano che butta giù un bozzetto e gli descrive il lavoro che realizzerà? Dimostrano che ■■■■ tutti capaci di leggere e di scrivere, altro che il nostro medio evo! E che dire del papiro dello sciopero? Il primo sciopero al mondo, con gli operai che incrociarono le braccia durante il regno di Ramesse III, per più giorni, perché non ricevevano più regolarmente ■ razioni ■ alimenti dovuti in pagamento, non è di valore superiore?».

Anna Maria Donadoni

**Davvero crede che, con quel papiro, il pubblico non vedr■■■ ■■■■ di ■■■■ questo? Non pensa che si presenteranno persone comunque affascinate soprattutto dagli egizi?**

«Non ■■■ certo la gente è più intelligente di quanto la credano i giornali. Ci devo pensare. Dovessi aprire la mostra oggi, il papiro lo toglierei. Ero ■■■■ indecisa sin dall'inizio, perché temevo di vedere file di ragazzotti a ridere e a darsi di gomito davanti alle pose erotiche. Adesso, poi, ■■■■ ancora più convinta che sarebbe meglio lasciar perdere».

> Mi offende che mesi di lavoro nostro e del Louvre siano trascurati e si parli di una sola opera. Non è più importante del papiro il primo sciopero della storia contro il faraone che non pagava gli stipendi?

> Spesso questi due aspetti si intrecciano, come accade nelle forme espressive influenzate dalle religioni antropomorfiche Comunque le polemiche sono inutili: per il Museo Egizio, che è una grande istituzione, ho in serbo una sorpresa

IL MINISTRO URBANI

# «L'arte e l'erotismo? L'India antica insegna»

■■■ Antra

Giuseppe Sanglorgio

QUAL ■ il giudizio del ministro per i Beni Culturali, Giuliano Urbani, sulle querelle nata intorno al «Papiro erotico» che dovrebbe essere esposto nella mostra «Gli artisti del Faraone», in parte inaugurata ieri, e, in parte, il prossimo ■■ febbraio?

La sovrintendente al Museo Egizio, Anna Maria Donadoni, sostiene che piuttosto di creare tutta questa attenzione morbosa per quell'antica «carta» con disegni che, seppur influenzati da spirito religioso, oggi possono essere interpretati come raffigurazioni ambigue, sarebbe preferibile toglierla dalla mostra. Secondo la studiosa i «pezzi» da porre sotto i riflettori sono numerosi e preziosi, in gran parte mai ammirati, perché allora si dovrebbe attirare il pubblico con un reperto dal carattere dubbio?

**Signor ministro che cosa ne pensa? Conviene di più allestire una rassegna rigorosamente scientifica, con oggetti rimasti per anni nei sotterranei, e comunqu■■■■ gemme della storia antica, oppure esporre, fra i tanti, anche un «pezzo» che, dopo aver fatto discutere - creando, com'è stato detto, «sensazionalismi e, perché no, maldicenze tutte contemporanee -, attiri un pubblico forse «meno innocente» rispetto agli egizi del tempo che fu, comunque interessato?**

«Le due cose non sono assolutamente incompatibili».

**La sovrintendente del Mu■■■ la pensa diversamente, qual ■ il ■■■ suggerimento come responsabile del governo nel settore Beni Culturali?**

«Non aggiungo nulla all'opinione della professoressa Donadoni. Oltre che legittima, è rispettabile. Tuttavia affronterei la questione in termini diversi».

**Ossia?**

«Sono reduce da un viaggio in importanti siti archeologici indiani. E chi conosce l'arte indiana sa che i due argomenti - arte e rappresentazioni erotiche - non sono affatto incompatibili. Che, anzi, spesso s'intrecciano, ■■■■ accade nelle forme espressive influenzate in qualche misura da religioni antropomorfiche, che, in Egitto come in India, sono ricchissime di questi esempi. Ma, lo ripeto, non voglio entrare in polemica con la sovrintendente, che ha espresso proprie legittime valutazioni».

Giuliano Urbani

**Ministro, in quella rassegna, i visitatori possono - per il settore di Palazzo Bricherasio aperto ieri - e potranno (dal ■■ febbraio) ammirare oggetti rimasti per decenni nei sotterranei. C'è un progetto per riportarli, al completo, a dignità d'esposizione?**

«Siamo di fronte a una situazione che caratterizza tutto il sistema museale del nostro Paese. Che, proprio per questo, dev'essere valorizzato».

**Facile a dirsi, ma come fare?**

«Il fatto che i sotterranei o, meglio, i depositi dei musei siano stracolmi di reperti mai esposti, giustifica il nostro interesse allo sviluppo di un sistema museale che, alla fine del percorso, consenta ai cittadini di ammirare di più. Ed è anche per questo scopo che abbiamo dato vita alla fondazione per i musei di cui si sta occupando con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il Comune, la ■■■missione Proietti. E posso assicurare che il progetto sta procedendo».

**■ tratta, ■■■■ lei ha spiegato anche recentemente, di una «buona collaborazione», fra Regione, enti locali ■ governo: darà risultati?**

«Le faccio una mezza anticipazione: per l'Egizio ho in mente una sorpresa».

**Quale?**

«Ci sto lavorando, ma non posso aggiungere nulla, ■■ no sarebbe un annuncio, non una sorpresa. Dico solo che si tratta di una grande iniziativa p■■ Torino, il Piemontre e per l'intero Paese. Del resto l'importanza e la bellezza ■■■ Museo Egizio meritano interventi ■ attività ad altissimo livello».

FAVOREVOLI E ■■■■

## «E' come riproporre di mettere i mutandoni ai nudi di Michelangelo» «Non è una scelta di censura ma lasciatelo alle ricerche degli studiosi»

**Roberto Fiori**

TORINO

«Cisquiglie, bazzecole, pinzellacchere». Silvio Curto, direttore del Museo Egizio di Torino per vent'anni, prende a prestito Totò per commentare la querelle sorta intorno al papiro erotico. «Secondo me non è proprio il caso di esporlo. Non è questione di censura, semplicemente c'è di meglio da proporre al pubblico sull'antico Egitto». «Il papiro - continua Curto - è ampiamente noto tra gli studiosi e l'argomento è del tutto secondario, non ha un particolare valore. Il documento riposava tranquillo nella papiroteca del museo ed è già stato documentato nel catalogo, non ha proprio bisogno di essere messo in mostra con tanto rilievo. Chiunque voglia vederlo lo può fare con una semplice richiesta, senza sollevare tutto questo baccano».

Di parere opposto è il critico Vittorio Sgarbi. «Esporre ■ papiro mi sembra sia la cosa più logica del mondo. L'erotismo raffigurato in un documento di oltre 3 mila anni fa non è qualcosa che possa scandalizzare. Anzi, potrebbe essere una bella occasione. Trovare in una mostra qualcosa che accenda la curiosità offre la possibilità di far parlare dell'evento. Per l'esposizione di Palazzo Bricherasio potrebbe trasformarsi in ■■ trainо più che legittimo». Ma sarebbe opportuno limitare l'accesso alle scolaresche? «Sarebbe come vietare ai ragazzi di visitare la cappella Brancacci perché si vedono Adamo ed Eva nudi, o riproporre i famosi mutandoni che coprono le figure di Michelangelo nella Cappella Sistina. Saranno piuttosto il contesto e il contenu■ dell'esposizione a rendere comprensibile e opportuna la scelta».

Anche Paolo Matthiae, l'archeologo che fece la sensazionale scoperta di Ebla nel 1964, ritiene «assolutamente opportuno mettere in mo■■■ il papiro torinese. Sarebbe folle censurare ■■■ documento storico con motivazioni moralistiche. La questione non dovrebbe neppure ■■■■ discussa. U■■ mostra archeologica vietata ai minori di 18 anni è semplicemente un'assurdità».

Per Romilda Bollati «la soprintendente Donadoni è talmente al di sopra di ogni sospetto, per serietà e preparazione, che è totalmente inattaccabile: a nessuno potrebbe mai venire in mente che voglia speculare sull'erotismo per avere un visitatore in più. Dunque, dovrebbe esporre quel pezzo, forte dell'eccellenza dell'esposizione. Non ■■■■ davvero che lo gente farà la fila solo per vedere l'erotismo degli antichi egizi. Ma, se così fosse, in fondo sarebbe anche un bene: entrerebbero ■■■■ sale per una ragione sbagliata, e scoprirebbero oggetti di valore ben superiore, imparando qualcosa sugli egizi che non conoscevano».

Condivide l'ipotesi anche Giovanna In■■■ Cattaneo, presidente della Galleria d'Arte Moderna ed ex sindaco di Torino: «La mostra è bellissima: non credo che la gente si metterà in coda per il papiro erotico, ma per il complesso delle collezioni esposte. Via, ■■■ siamo ■■■ popolo di matti sessuomani, o basta accendere la tivù per vedere immagini ben più forti di queste. E' vero che i giornali a volte focalizzano l'attenzione su aspetti poco importanti, ma è normale che cerchino di incuriosire il pubblico anche con particolari che possono far ■■■■■ il naso agli studiosi. Certo: chi suda sette camicie per una mostra, se poi la veda ridotta a un solo oggetto, ci resta male. Ma non ■ ciò che accadrà, ne ■■■■ certa».

SOPPRESSA PER UNA GRAVE MALATTIA POLMONARE

# Eutanasia per Dolly prima pecora clonata

## L'annuncio dato dai ricercatori dell'Istituto Roslin di Edimburgo dove l'animale era stato creato nel '96: «Il male era irreversibile» I genetisti: «E' il segnale che ci vuole cautela per i prossimi test»

[illegible]ria Chiara [illegible]i

LONDRA

Non era affatto vecchia per [illegible]re una pecora. Eppure Dolly, [illegible] primo mammifero clonato da una cellula adulta, è morta. Ave[illegible] solo sei anni e mezzo, ma i veterinari hanno dovuto procedere all'eutanasia quando si [illegible]i conto che era affetta da [illegible] malattia polmonare progressiva, di solito riscontrabile in animali più anziani. Lo ha confermato ieri il Roslin Institute, il centro di ricerca scozzese che l'ha creata.

La fine di Dolly potrebbe aggiungere qualcosa di molto importante al dibattito sulla clonazione umana. Normalmente una pecora può arrivare a 12 anni di età, ma Dolly aveva già manifestato in passato segni preoccupanti di invecchiamento precoce. Nel gen[illegible] dell'anno [illegible]so l'animale [illegible] ammalò anzitempo di artrite, e il professor Ian Wilmut, leader dell'equipe del Roslin, commentò che la tecnica usata per produrla «non [illegible] efficiante» [illegible] andava rivista.

[illegible] già nel 1999 gli scienziati, esaminando il corredo genetico di Dolly, si [illegible] resi conto che i suoi telomeri, cioé [illegible] struttura situate all'estremità dei cromosomi, erano più corte di quello che avrebbero dovuto essere e aveva[illegible] capito che l'animale avrebbe potuto [illegible] prematuramente. Era un segnale cruciale, che avrebbe potuto provare o smentire la teoria secondo cui la lunghezza dei telomeri è legata all'invecchiamento. Il punto è che Dolly, creata da una cellula mammaria di [illegible] pecora di sei anni, aveva sempre [illegible] i telomeri più corti del normale: in breve, potrebbe essere nata già vecchia.

Proprio nel momento in cui c'è chi si proclama in grado di far nascere i primi bambini clonati, la morte di Dolly potrebbe diven[illegible] [illegible] significativa. Ieri Patrick Dixon, studioso di etica della clonazione, ha detto: «Il punto è stabilire [illegible] che cosa [illegible] morta Dolly [illegible] [illegible] tale [illegible] [illegible] attribuibile all'invecchiamento prematuro. Dolly non era vecchia, [illegible] aver bisogno di essere abbattuta».

Il dottor Harry Griffin, del Roslin Institute, ha detto che è in corso l'autopsia su Dolly e che tutti i risultati significativi saranno resi pubblici. Riguardo all'infezione polmonare, ha aggiunto: «Le pecore possono vivere fino a 11 [illegible] 12 anni e questo tipo [illegible] malattia è più comune nelle pecor più vecchie, specie quelle che non vivono all'aperto».

Dolly [illegible] un animale creato secondo un disegno preciso. Nacque il 5 luglio del 1996, ma la sua esistenza fu rivelata [illegible] pubblico solo [illegible] mesi dopo [illegible] fu subito salutata come una delle grandi conquiste scientifiche del decennio. Persino il suo nome era stato pensato per attrarre simpatia: poiché [illegible] nata da una cellula mammaria, gli aiutanti che diede[illegible] [illegible] mano [illegible] veterinari per farla nascere pensarono bene di affibbiarle lo [illegible] nome di Dolly Parton, la celebre cantante country. Nel corso della sua vita la pecora ha concepito naturalmente quattro agnellini sani, da un esemplare maschio di nome David.

Ma la [illegible] nascita, dopo decine di tentativi andati male, ha acce[illegible] un furioso dibattito sull'etica della clonazione. Le implicazioni scientifiche potrebbero perfino estendersi alla clonazione terapeutica. All'epoca in cui fu scoperto che i telomeri della prima pecora clonata erano più corti [illegible] normale, Alan Coleman, uno dei direttori della ricerca che produsse Dolly, spiegò: «Nel momento in cui [illegible] dovessero trapiantare delle cellule sostitutive in un essere umano, ci sarebbe da chiedersi quanto tempo sono in grado di durare».

[illegible] cosa è certa: la morte di Dolly sarà molto importante per le conoscenze sul ciclo vitale delle cellule e sui processi di invecchiamento. [illegible] [illegible] corpo [illegible] stato promesso al National Museum of Scotland, dove sarà esposto quando gli scienziati avranno concluso le loro ricerche. Una fine molto pubblica per una pecora le cui gravidanze e tosature facevano sempre notizia. Il maglione ottenuto dai ricci di Dolly era già finito [illegible] suo tempo nella bacheca di un [illegible]

Dolly, la prima pecora clonata della storia

L'INCHIESTA DELLA NASA

# Lo shuttle distrutto dal calore

WASHINGTON

Sono morti in un tremendo abbraccio di calore, una vampata intollerabile. Accadde quando il Columbia, all'inizio della fase di discesa verso la Terra, accusò, per cause che restano tutte da determinare, una falla devastante. Un flusso d'aria [illegible] altissima temperatura penetrò nell'ala sinistra e forse anche nel vano del carrello sinistro: è la conclusione [illegible] quale è arrivato un gruppo di esperti e di inquirenti che cerca di chiarire i motivi del disastro. Il primo febbraio, un sabato, 16 minuti prima dell'ora previ[illegible] per il suo atterraggio, lo shuttle andò perduto: aveva [illegible] bordo [illegible] astronauti, tra cui un israeliano, tutti morti. Il Columbia si disintegrò come una stella filante, spezzandosi in migliaia di frammenti.

L'ondata di calore all'interno della navetta è la prima conclusione significativa cui è giunta la commissione d'inchiesta sulla sciagura dello shuttle, il più grave incidente spaziale dalla tragedia del Challenger al decollo, il [illegible] g[illegible] 1986. Steven Schneider, un consulente dell'agenzia spaziale Usa, spiega che una f[illegible]ra minima sarebbe bastata: l'ingresso della vampata d'aria rovente avrebbe innescato un'esplosione. La Nasa rivela che le commissioni d'indagine all'opera hanno accertato che l'innalzamento anomalo della temperatura registrato da sensori del Columbia negli istanti precedenti la disintegrazione non può essere [illegible] provocato solo dalla [illegible] [illegible] dall'inefficienza, di una piastrella dello scudo termico.

Stando a quanto ha riferito un portavoce dell'ente spaziale, James Hartsfield, tecnici e inquirenti ritengono che gli aumenti di temperatura segnalati siano stati provocati dalla presenza all'interno della navetta di plasma, cioè di aria super- riscaldata a temperature intorno ai 1.100 gradi. L'ipotesi più plausibile è che [illegible] sia aperto un varco nello shuttle, attraverso il quale sarebbe penetrata l'aria rovente. La vampata fu probabilmente tale da far perdere coscienza agli astronauti, anche se la loro morte sarebbe sopravvenuta - era stato detto in precedenza - tra i 60 e i 90 secondi [illegible] tardi. Le conclusioni finora raggiunte dall'inchiesta sono compatibili con le teorie di [illegible] cedimento strutturale.

[r. cri.]

E' LA PRIMA VOLTA [illegible] ITALIA. QUINDICIMILA EURO DI INDENNIZZO A UNA IMPIEGATA DI BANCA

# Danni da fumo passivo, donna risarcita

ROMA

Trenta milioni di vecchie lire (circa [illegible] mila euro) come risarcimento per i gravi danni subiti dalle sigarette fumate dai colleghi in ufficio. Annamaria Lupo, cinquantenne romana impiegata alla Banca di Roma, [illegible] la prima vittima del fumo passivo in Italia ad aver ottenuto in vita un indennizzo dal suo datore di lavoro. La clamorosa decisione [illegible] contenuta [illegible] una sentenza del Tribunale del lavoro [illegible] Roma.

Nel '94, a [illegible] [illegible] una sostanza contenuta nel gas di combustione generato dalla bruciatura delle sigarette, un nodulo tiroideo della donna (vale a dire un adenoma benigno) ha cominciato a ingrandirsi, causando una serie di problemi respiratori. Nel '96 è arrivata la diagnosi: «Ho cominciato a fare piccoli interventi - ha raccontato Annamaria Lupo - fino a quando, nel '99, ho dovuto sottopormi a un'operazione particolarmente importante».

Dopo aver cercato di ottenere un posto in ufficio in una [illegible] libera dal fumo, il 30 agosto del 2000 Annamaria ha deciso di fare causa all'azienda per cui lavorava, la Banca di Roma.

«La mia storia - sottolinea Annamaria - apre la strada a tantissime altre cause, che spero vengano decise a breve». Gli avvocati della donna, Roberto Savarese e Laura Bellone, hanno fatto appello all'articolo del Codice civile che obbliga il datore di lavoro a salvaguardare la salute dei propri dipendenti.

Il giudice del Tribunale del lavoro di Roma, Francesco Toti, ha quantificato in 12.394 [illegible] il danno subito da Annamaria. Una cifra che, [illegible] [illegible] interessi, è salita [illegible] circa 15 mila euro. Gli avvocati avevano chiesto [illegible] milioni [illegible] vecchie lire per il danno fisico, cento per i danni morali. E adesso annunciano che presenteranno «appello per chiedere un risarcimento più alto».

Fumatori sotto accusa

Insomma, tempi sempre più duri e difficili per i fumatori, in particolare quelli all'interno delle aziende e dei locali pubblici. Mentre è in dirittura d'arrivo il disegno di legge all'esame del Parlamento per regolarizzare la materia, continuano ad aumentare i controlli all'interno di tutti i luoghi dove è già proibito fumare, come la metropolitana di Milano dove sono stati compiute 23 multe due giorni fa.

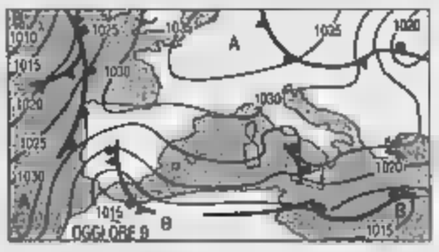
E intanto si intensificano le campagne condotte dal ministero della Salute. «Pensaci ogni volta che fumi», [illegible] - ad esempio - l'invito pressante rivolto [illegible] fan del «Grande Fratello»: sul sito Internet del programma [illegible] compaiono infatti anche i messaggi della campagna anti-fumo promossa [illegible] dal ministero della Salute, con il decalogo per smettere di fumare, i piccoli trucchi per [illegible] la voglia di nicotina, gli effetti del tabacco sull'organismo, i cattivi esempi rappresentati dal cinema e dalla televisione.

Secondo un recentissimo sondaggio compiuto in provincia di Milano, infatti, un ragazzo [illegible] seconda media su quattro ammette [illegible] fumare regolarmente e di farlo soprattutto insieme con gli amici, che spesso gli offrono le sigarette. Molti giovanissimi ignorano i gravi danni legati al fumo, a [illegible] ciare dal rischio [illegible] impotenze sessuali. È questo il quadro fornito da un'inchiesta condotta dalla provincia di Milano in quattro scuole medie, su un campione di oltre mille ragazzi.

Per questo motivo a Roma l'ospedale Fatebenefratelli sta effettuando un progetto dal [illegible] «Scuole [illegible] fumo», che prevede corsi [illegible] 4 lezioni, della durata di due ore ciascuna, nelle scuole della capitale, impegnando i ragazzi in una serie di attività che li aiuteranno a scoprire gli effetti negativi, a lungo [illegible] a breve termine, del tabacco. Per la partecipazione alle lezioni, gli studenti otterranno crediti formativi da utilizzare per migliorare il proprio curriculum scolastico.

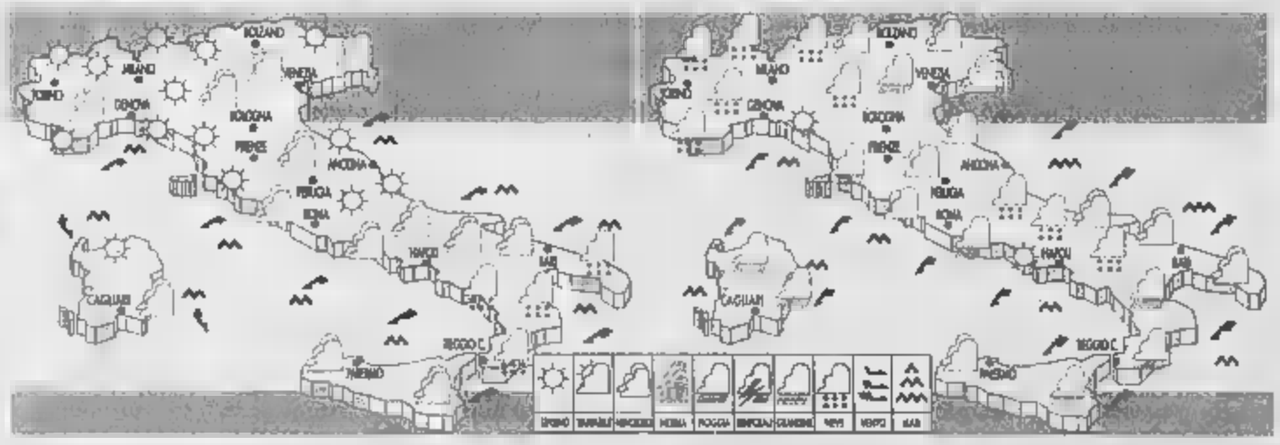
[f. am.]

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO TORREDI




**IL [illegible] RESISTE.** Le correnti di aria fredda si sono attenuate e grazie ad una corrente derivata proveniente da Ovest le temperature sono salite di qualche grado ma sono intervenuti degli annuvolamenti sulle regioni occidentali. Si tratta di una tregua poiché da Nord-Est arriverà un altro intenso afflusso di aria fredda.

**Tendenza per dopodomani.** Annuvolamenti residui sulle regioni del Nord. Poco nuvoloso sul Nord-Est. Nuvoloso sull'Emilia Romagna. Da nuvoloso a coperto su tutte le altre regioni con piogge e nevicate sulle zone montane e collinari del versante adriatico. Venti forti e temperature in calo.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana poco nuvoloso [illegible] [illegible] tendenza dalla serata [illegible] annuvolamenti [illegible] precipitazioni [illegible] sul Veneto, sull'Emilia Romagna, sulla Lombardia e sul Piemonte. Sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori nuvoloso con possibili piogge.

[illegible] [illegible] mattino annuvolamenti e residue spruzzate di [illegible] sul Piemonte, sulla bassa Lombardia [illegible] sull'Emilia Romagna. Nuvolosità variabile sulla Toscana e sul Lazio. Nuvoloso con precipitazioni [illegible] sulle regioni adriatiche centrali e sulla Sardegna. Nuvoloso con piogge.

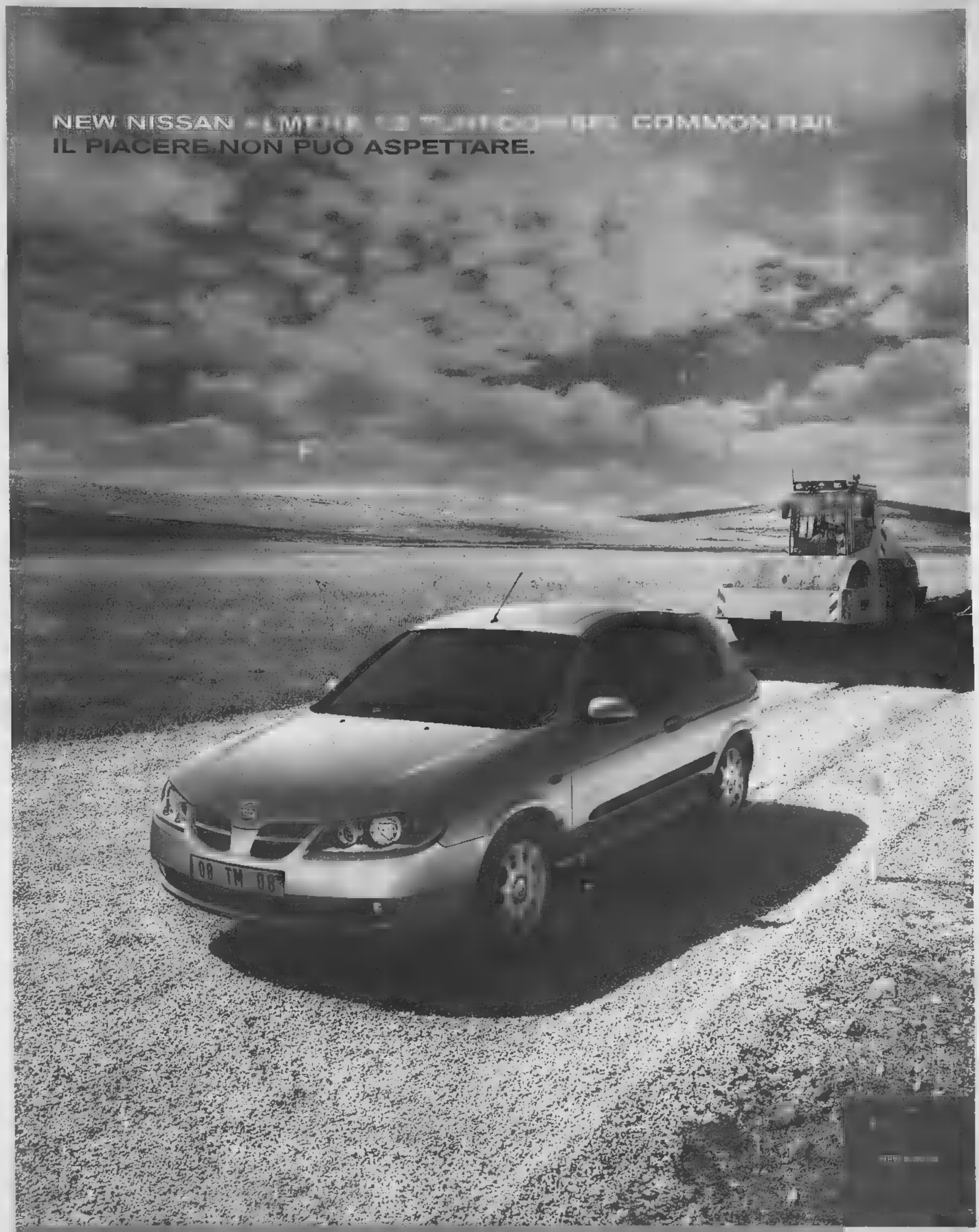
**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | -6 | 1 | Bologna | -2 | 4 | Bari | -1 | 6 |
| Bolzano | np | 5 | Firenze | 0 | 7 | Napoli | 2 | 10 |
| Verona | -4 | 5 | Pisa | 0 | 7 | Potenza | -3 | 3 |
| Trieste | -2 | 4 | Ancona | 1 | 4 | S. M. Leuca | 2 | 8 |
| Venezia | -4 | 7 | Perugia | 0 | 6 | Reggio C. | 6 | 12 |
| Milano | -1 | 7 | Pescara | -4 | 5 | Palermo | 8 | 13 |
| Torino | -5 | 4 | L'Aquila | -5 | 5 | Catania | 5 | 10 |
| Cuneo | -4 | 2 | Roma Ciamp. | 2 | 7 | Messina | 4 | 8 |
| Genova | 3 | 7 | Roma Fiumi. | 2 | 9 | Alghero | -1 | 11 |
| Imperia | 4 | 8 | Campobasso | -4 | 1 | Cagliari | 2 | 12 |

**CITTA' ES[illegible]** (PREVISIONE DEL 16 FEBBRAIO)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | -2 | 2 | sereno | Lisbona | 8 | 14 | nuvoloso |
| Atene | 4 | 9 | nuvoloso | Londra | 3 | 7 | sereno |
| Bangkok | 22 | 34 | temporale | Los Angeles | 13 | 22 | piovaschi |
| Berlino | -6 | -1 | parz. nuv. | Madrid | 1 | 7 | parz. nuv. |
| Bruxelles | -2 | 2 | sereno | Montecarlo | 9 | 9 | nuvoloso |
| Bucarest | -8 | -3 | nuvoloso | Montreal | -15 | -10 | parz. nuv. |
| Budapest | -5 | -2 | nuvoloso | Mosca | -13 | -12 | neve |
| Buenos Aires | 16 | 12 | parz. nuv. | New York | -8 | -7 | parz. nuv. |
| Copenaghen | -3 | 2 | parz. nuv. | Parigi | -1 | 2 | sereno |
| Dublino | 3 | 7 | nuvoloso | Pechino | -2 | 6 | nuvoloso |
| Francoforte | -9 | -2 | nuvoloso | Praga | -9 | -3 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 3 | 9 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 24 | 32 | parz. nuv. |
| Ginevra | -4 | 1 | parz. nuv. | Sofia | -8 | -4 | nuvoloso |
| Helsinki | -4 | -3 | nevischio | Sydney | 22 | 27 | temporale |
| Istanbul | 2 | 4 | nuvoloso | Tokyo | 2 | 6 | piovaschi |
| Il Cairo | 12 | 19 | parz. nuv. | Varsavia | -12 | -9 | nuvoloso |
| Johannesburg | 15 | 25 | piovaschi | Vienna | -8 | -3 | nevischio |

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE [illegible] FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la [illegible] persiste consultare il medico. Dep. [illegible] Min. Sal. [illegible] 30-07-2002.




**Il piacere della tecnologia.** Nuova motorizzazione 1.5 Turbodiesel Common Rail, in grado di percorrere fino a 25 km con un litro di gasolio*. Nuova strumentazione con sistema interattivo e schermo digitale da 6 pollici per controllare tutte le funzioni dell'auto, dal climatizzatore all'impianto stereo.
**Il piacere della sicurezza.** 4 airbag, ABS con EBD e poggia testa attivi di serie su tutte le versioni.
**Il piacere dell'affidabilità.** Garanzia 3 anni o 100.000 Km, estendibili a 5 anni o 150.000 Km in caso di acquisto con Finanziamento EXTESA.
**Il piacere della prova.** New Almera ti aspetta dai concessionari Nissan per una prova su strada. Non farla aspettare.

**NEW NISSAN ALMERA A PARTIRE DA 12.990 EURO (chiavi in mano, IPT esclusa)**.**

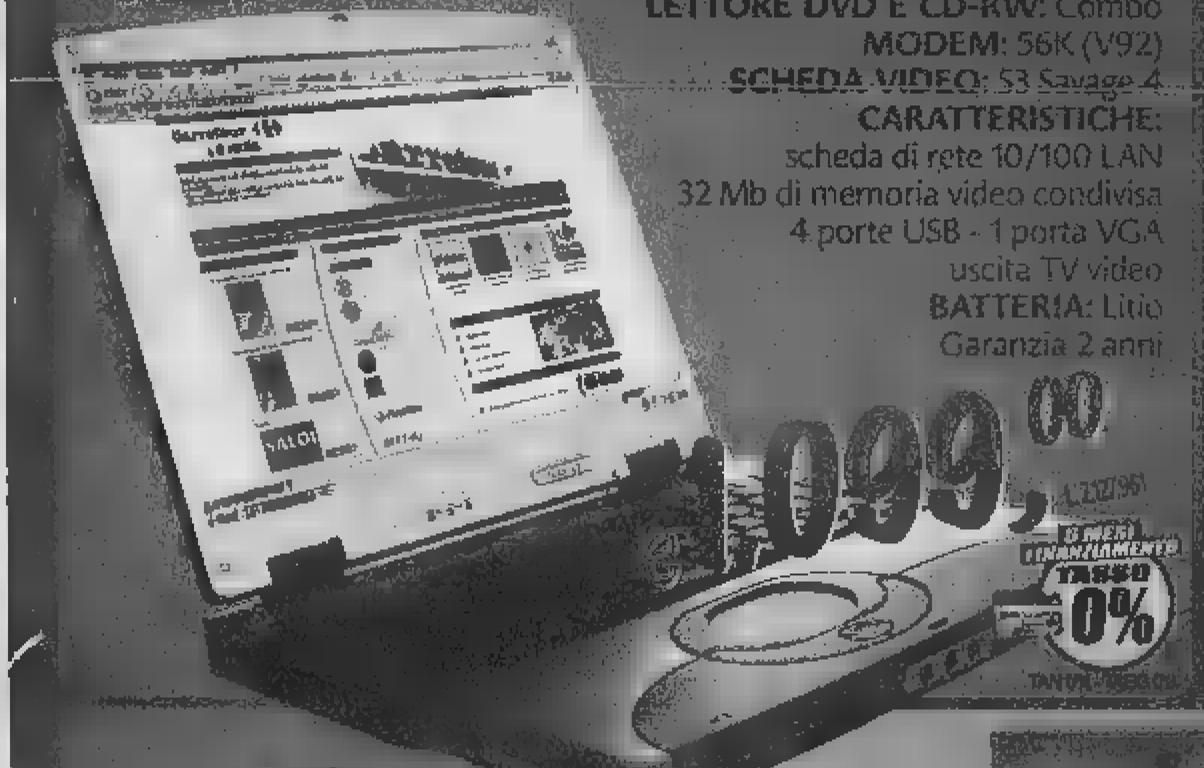
Esempio di finanziamento EXTESA: Almera 1.5 dCi Visia Ap a 12.990 Euro, anticipo 2.890 Euro, importo finanziato 10.100 Euro, 60 rate da 199,75 Euro, Tan 6,95% Taeg 8,03%, salvo approvazione Nissan Finanziaria.
*oltre 1200 Km con un pieno nel ciclo misto o combinato e fino a 1500 in quello extraurbano.
**se hai un'auto da rottamare o permutare.

www.nissan.it

NISSAN
SHIFT_expectations

# risparmio Carrefour

**NOTEBOOK PACKARD BELL 2000 PLUS**
**PROCESSORE:** AMD Athlon mobile XP 1500+
**SCHERMO:** 14" TFT - **MEMORIA RAM:** 256 Mb DDR
**HARD DISK:** 20 Gb
**LETTORE DVD E CD-RW:** Combo
**MODEM:** 56K (V92)
**SCHEDA VIDEO:** S3 Savage 4
**CARATTERISTICHE:**
scheda di rete 10/100 LAN
32 Mb di memoria video condivisa
4 porte USB - 1 porta VGA
uscita TV video
**BATTERIA:** Litio
Garanzia 2 anni



€ 1.099,00 L. 2.127.961

5 MESI FINANZIAMENTO TASSO 0%

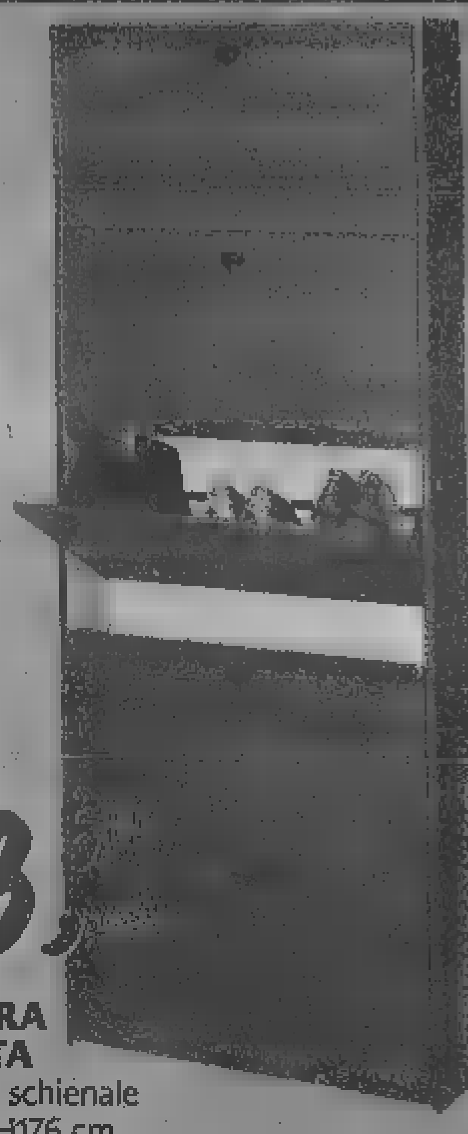
*BLUEsky*

**TV COLOR 21"**
**BLUEsky**
**MOD. TS 55 IT**
televideo - stereo
menu su schermo
sintonizzatore
e installazione
automatica dei canali
con 100 programmi
memorizzabili
funzione 16:9
presa scart
telecomando

€ 149,00

€ 109,00 L. 211.053

**TELEFONO NOKIA**
**MOD. 3510**
dual band - protocollo WAP
trasmissione dati GPRS - batteria litio
scrittura facilitata (T9) - chiamata vocale
antenna integrata - autonomia
in stand-by fino a 260 ore
autonomia in conversazione fino a 4 ore



€ 23,

**SCARPIERA**
**A RIBALTA**
5 ante - con schienale
mis. 72x16xH176 cm

€ 2,00 L. 3.873

**OLIO**
**EXTRA VERGINE**
**DI OLIVA**
**FARCHIONI**
750 ml
€ 2,67/lt - (L. 5.164/lt)

€ 3,89 L. 7.532

**VINO**
**DA TAVOLA**
**SOVINI**
**COSTIERA**
rosso/bianco/rosato
dama 5 lt
€ 0,78/lt - (L. 1.506/lt)

## e centinaia di prodotti a 0,50 - 1 - 2 EURO!

## DOMENICA 16 FEBBRAIO SIAMO APERTI
dalle ore 9.00 alle ore 20.00

Numero Verde 800-650650

Offerta valida nei nostri Ipermercati di:

**Solo domenica 16 febbraio**

LA STORIA DELL'EDIFICIO IN UN LIBRO DI SELLERIO

# Il glamour di Sicilia nelle sale di Villa Igiea

Stile liberty, affacciata sul golfo di Palermo è uno dei simboli della città «Una reggia voluta dalla famiglia Florio nell'Ottocento». Rinomato salotto dell'aristocrazia, oggi uno dei più famosi «Grand hotel» del mondo

**Fabio Albanese**

Proprio in questi primi anni del terzo millennio compirà un secolo. Villa Igiea, storico e prezioso Grand hotel della città, non è solo una costosa dimora per vip. Nelle sue stanze hanno alloggiato tutti i più grandi, da Guglielmo di Prussia a Edoardo VII d'Inghilterra a Costantino di Gracia che, addirittura, dopo aver perso il trono, vi alloggiò per anni fosse a casa sua.

E' un pezzo della storia di Palermo e, in definitiva, un pezzo di storia tout court. Le sue architetture liberty, i suoi specchi, i suoi corridoi, le volte affrescate da Ettore De Maria Bergler, stupiscono ancora oggi, hanno ispirato poeti, scrittori, cineasti. Dalle sue stanze, dalle sue terrazze, si vede il mare di Palermo, la cala sotto l'albergo si chiama Marina di Villa Igiea. La storia, l'epopea, di questo luogo- simbolo della Palermo «felix», è stata celebrata ieri, alla presentazione del volume «Villa Igiea», scritto da Francesco Amendolagine, docente alla facoltà di architettura dell'Università di Venezia, ed edito da Sellerio.

A presentare il volume, oltre all'autore, c'era anche l'attuale proprietario del Grand hotel Villa Igiea, Francesco Bellavista Caltagirone, presidente di Acqua Pia Antica Marcia, che alla fine degli Anni '90 acquistò il Villa Igiea, ma anche gli altri «cinque stelle» di Palermo, il Grand des Palmes e l'Excelsior, il San Domenico di Taormina, l'Excelsior di Catania. Erano tutti di proprietà del Banco di Sicilia e furono ceduti per 25 miliardi di lire. Per ristrutturarli è stato quasi dieci volte tanto. Per Caltagirone quell'acquisto è stato un affare, ma anche un'operazione di carattere sentimentale, per via delle sue origini siciliane: «Ci piacerebbe che questo volume - ha detto Francesco Bellavista Caltagirone - potesse contribuire a restituire al Villa Igiea il ruolo che gli spetta nella storia dell'architettura e del costume e che possa rappresentare un auspicio per la crescita culturale e civile della città».

Villa Igiea fu voluta dai Florio, una delle grandi famiglie siciliane. Ignazio Florio, imprenditore illuminato, diede l'incarico all'architetto palermitano Filippo Ernesto Basile, lo stesso del teatro Massimo, altro simbolo della città, ma anche l'architetto che costruì l'edificio del Parlamento italiano.

Caposcuola dello stile liberty, Basile fece girare in breve il nome e la fama di Villa Igiea in tutto il mondo. Il libro di Amendolagine ricostruisce la storia dell'edificio e della famiglia Florio, mostra immagini dell'epoca, molte delle quali inedite: «Villa Igiea è un edificio unico al mondo - dice Amendolagine - per il suo rapporto con il mare». E il professor Paolo Portoghesi, che ha preso parte alla presentazione del libro, aggiunge: «Fu una reggia aperta dalla famiglia Florio». Portoghesi è convinto che oggi la corrente del nuovo naturali- sia molto simile nella sua ispira- al liberty di cent'anni fa. Ora come allora c'era il bisogno di circondarsi di oggetti, forme, disegni e colori raffinati. Gli stessi che caratterizzano gli ambienti di Villa Igiea.

Villa Igiea, uno dei simboli di Palermo. Storico edificio liberty che guarda il golfo della

IL MINISTRO URBANI HA PRESENTATO A TORINO IL VOLUME SU COME VALORIZZARE I BENI ARTISTICI

# «Il tesoro degli italiani» da tutelare

TORINO

«Il tesoro degli italiani», il per delle opere d'arte esistenti nel mondo raggruppate in un solo paese, il nostro. Come tutelarle, anzi, valorizzare «un patrimonio che tutti ci invidiano»? L'ha spiegato il ministro per i Beni Culturali, Giuliano Urbani, in un libro: 138 pagine edite da Mondadori. Ieri il volume è stato presentato all'Unione Industriale di Torino, dallo stesso Urbani, ospite del presidente degli imprenditori, Andrea Pininfarina, e del presidente della Fondazione Rosselli, Riccardo Viale, in un dibattito moderato dal giornalista Alain Elkann.

Ad accogliere il ministro, oltre ad artisti come lo scultore Ezio Gribaudo e docenti universitari, il presidente della Regi Piemonte, Enzo Ghigo, e il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, il presidente della Toro, Gabriele Galateri, il nipote Agnelli, Lapo Elkann.

«Ritornare in questa città - ha detto Urbani - per la prima volta dopo la scomparsa Giovanni Agnelli, per me è un'emozione forte. Come immaginarla senza l'Avvocato? Un grande che ha dato tanto al paese, e anche a me».

Poi una promessa: «Entro fine presenteremo, su delega del Parlamento, una nuova codificazione del patrimonio culturale e un progetto riforma del ministero». Quindi il discorso sul libro, su un insieme di Beni che «hanno offerto all'Italia un'immensa notorietà nel mondo». «Più di tutto il resto, perché si tratta di complesso di opere d'arte che hanno mostrato al pianeta come viviamo, consentendo, con un excursus sul passato, di capire quale sarà il nostro futuro».

Musei, monumenti, dipinti, sculture, affreschi nei quali, a giudizio del ministro «c'è la linfa vitale dell'Italia contemporanea». Per i quali, nei 50 trascorsi, c'è stata «un'attenzione troppo . Adesso il governo tenta di recuperare. non basta», afferma Urbani. «Per sistema sufficiente - spiega - indispensabili investimenti. Rispetto al Pil in questo set spendiamo una percentuale ridicolmente basse. È necessario fare di più, chiamando a raccolta tutte le risorse disponibili, pubbliche e private».

In tema, dopo i saluti di Andrea Pininfarina e di Riccardo Viale, il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, spezzato una lancia a favore «coordinamento centrale dei Beni culturali». Settore che, per legge, dovrebbe passare alle Regioni. «Ma non tutte - ha osservato Ghigo - hanno il necessario senso di responsabilità per tutelare il patrimonio come si dovrebbe». [g. san.]

(segue da pagina 10)

La famiglia Magnetto ricorda immutata nostalgia il

CAVALIERE DEL LAVORO
**Magnetto**

nel primo anniversario della sua scomparsa. Messa di suffragio nella chiesa della Natività di Maria Vergine, via Avigliana 32 Al-, sabato 15 febbraio 2003, ore 18.
— Torino, 30 gennaio 2003.

15 FEBBRAIO 2002 15 FEBBRAIO 2003

Ad un anno dalla sua scomparsa, il gruppo Ancelor ricorda con commozione il

**cav. Mario Magnetto**

Uomo di grandi capacità e profonda umanità, fondatore di un impero industriale di respiro internazionale
— Milano, 15 febbraio .

Nel settimo anniversario della scomparsa

**ing. Giorgio**

la moglie, la figlia, i parenti lo ricordano con una S. Messa martedì 18 febbraio alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Francesco da Paola, Torino.

1963 2003

**Domingo Vallosio**

Ieri.

1993 2003

**prof. Pio Luigi Garbero**

2003

**Emilio Molinar**

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

**Angela Rovesti**
**in**

Sempre , Armando, Andrea, Alessandro.

2002 2003

**dott. Teresio Monina**

La tua famiglia.
— Casale Monferrato, 15 febbraio 2003.

14 febbraio giorno dell'amore

**Massimo Betti**

Ti sentiamo sempre vicino, sei per noi il nostro angelo custode. Nei nostri occhi ci sei sempre tu con la tua bontà, generosità, giusta esuberanza. Ti prego sempre vicino a noi ed alla tua famiglia in modo particolare a tuo padre che non riesce a distinguere i veri amici chi si manifestano anche con odio-amore da persone opportuniste, sempre pronte a far parte della corte dei miracoli. Italo Martotto e famiglia.
— Torino, 14 febbraio 2003.

15 FEBBRAIO 2003

**Mary Petrolini**

E' un anno che non ti vediamo ma tutto ciò che ci hai lasciato ci aiuta ogni giorno di più. Grazie. Riccardo, Cristina e Sofia.

zero anticipo, zero interessi, in 24 mesi. In più sconto 20%.

**Solo fino al 2 marzo.** Erica 3 posti, in 820 tessuti a scelta, **888,00 euro** anziché 1110,00. **Sconto 20%** sul prezzo di listino. **37,00** al mese in 24 **senza interessi** **anticipo.** L'offerta è valida anche per la versione penisola, 2 posti e poltrona.

poltronesofà

Agos Itafinco tan 0% taeg 0%

NUMERO 800 900 - www.poltronesofa.com

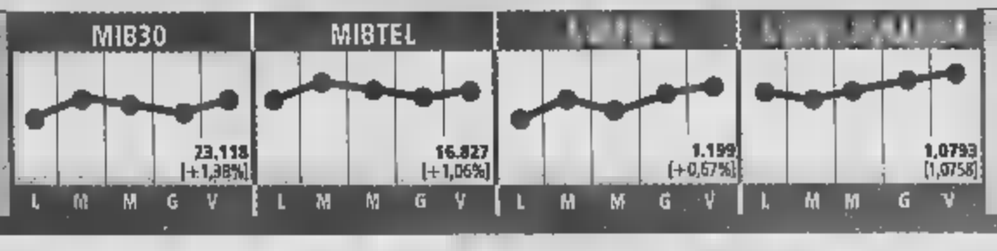
**TORINO** - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 0114 379 885 - **MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 10/a - Tel. 0116 479 945 - **(CN)** - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - **ALESSANDRIA** - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 **MANTA DI SALUZZO (CN)** - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - **NOVARA** - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - Manta di Saluzzo aperto la domenica pomeriggio

PURINA

# Quanti segreti per vivere a lungo?

### L'Isvap rafforza la vigilanza

Parte la riorganizzazione dell'Isvap. Da lunedì saranno diversamente articolate le funzioni di vigilanza sulle compagnie assicurative e di controllo a tutela degli utenti. Il progetto mira ad adeguare meglio l'operatività dell'istituto al suo obiettivo istituzionale di «garantire la solvibilità delle imprese - si legge in una nota - e la stabilità del mercato assicurativo».




### Fitch conferma il rating dell'Italia

Fitch conferma il rating a lungo termine sul debito pubblico italiano con la valutazione «Aa». L'outlook rimane stabile. Il rating a breve resta a «F1+». Nonostante la conferma del merito di credito, Fitch sottolinea alcuni timori sulla posizione di bilancio e in quella che appare come una pausa nel processo di riduzione dell'onere del debito pubblico che «è uscito dai binari nel 2002 e farà fatica a rimettersi in carreggiata quest'anno».

RIALZI SIGNIFICATIVI E FORTI SCAMBI SU TUTTI I MERCATI. ALTI E BASSI A WALL STREET. MILANO + 1,06%

# Effetto-Blix sulle Borse europee La guerra in forse piace ai listini

## Richiesti i titoli petroliferi che beneficiano del rialzo del greggio Boccata d'ossigeno per il dollaro (1,078). L'oro nero a 36,45

MILANO

Effetto Blix. Le Borse di tutto il mondo mettono il turbo dopo le parole del capo degli ispettori Onu secondo il quale non è dimostrato che l'Iraq possieda armi di distruzione di massa. Una reazione travolgente - e non pienamente giustificata dal punto di vista logico - quella dei mercati, che infatti lascia spazio poco dopo a qualche dubbio, portando le quotazioni a perdere parte del terreno guadagnato.

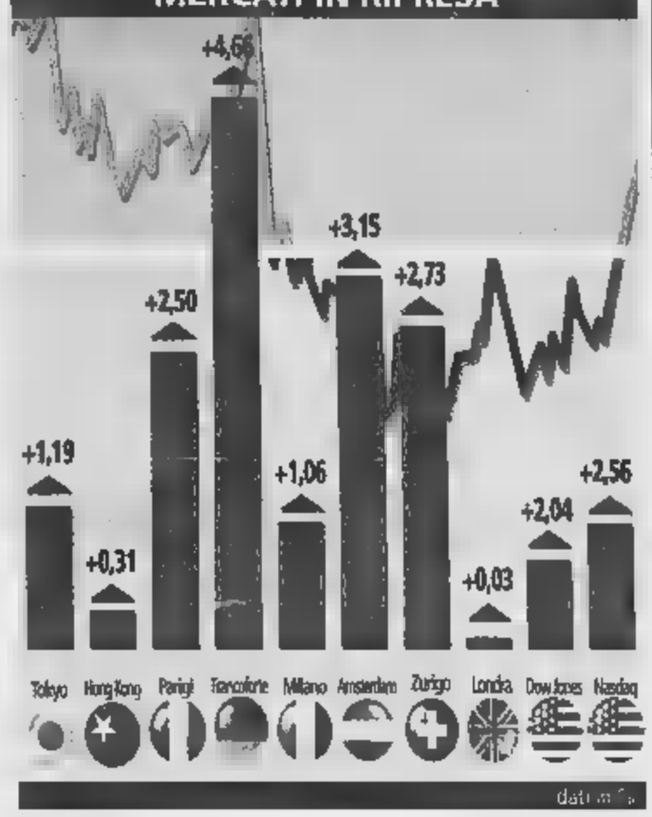
Ma mentre a Wall Street la seduta di ieri si svolge in modo oscillante, sottolineando così l'ambiguità di fondo del messaggio che arriva dal capo degli ispettori Onu, le Borse europee chiudono tutte con forti rialzi, anche se limati rispetto ai massimi. E mentre i mercati azionari volano, non ritracciano invece le quotazioni di petrolio e oro, che in questi mesi sono stati gli indicatori più affidabili e più caldi dell'avvicinarsi della guerra.

L'effetto delle parole di sui listini è immediato. Appena la lunga relazione al Palazzo di Vetro termina le quotazioni schizzano su in tutto il mondo. A New York, il Dow Jones che aveva già aperto in crescita guadagna 140 punti prima di tornare in territorio negativo e poi riaffacciarsi al rialzo chiudendo in progresso del 2,04%, Londra passa a guadagno dell'1,6%, poi chiuderà in rialzo dello 0,26%. Ancora meglio vanno le piazze finanziarie dei due Paesi che si oppongono alla guerra: Parigi termina la seduta in progresso del 2,50%, Francoforte chiude nella serata addirittura con un progresso del 4,66%. A Milano l'indice Mibtel segna un +1,06% e conclude comunque con il miglior risultato due questa parte. In tutto il continente guadagnano soprattutto i titoli assicurativi, bancari e finanziari - confortati dall'effetto di un possibile rialzo sui loro portafogli azionari - e i petroliferi, che approfittano sia del prezzo del barile assai alto sia delle buone notizie arrivate ieri dal fronte riserve Usa.

Ma dopo la prima reazione dei mercati ci sono anche altri aspetti del discorso di Blix che si fanno sentire. Nel suo intervento all'Onu, il capo degli ispettori in Iraq spiega che Baghdad sta comunque nascondendo molto ai suoi uomini. E in fondo il quadro contrastante dipinto dallo stesso Blix significa che la guerra appare di nuovo un'opzione incerta. Una notizia che non sembra ottima per i mercati, i quali chiedono soprattutto certezze. Dipende anche da questo il fatto che Wall Street si avviti lungo tutta la giornata in una seduta assai volatile, mentre il Nasdaq resta sempre in territorio positivo aiutato dai buoni risultati del colosso informatico . Sulla Borsa Usa, per la verità, pesano anche segnali congiunturali contrastanti. I dati diffusi ieri mostrano infatti che a gennaio la produzione industriale ha fatto il progresso mensile più alto da due anni a questa parte, ma allo stesso tempo la fiducia dei consumatori - misurata dall'indice dell'Università del Michigan - è ai minimi da nove anni a questa parte.

Meno forte che sui mercati azionari è l'effetto Blix sul petrolio e sulle valute. Poco mosso il rapporto di cambio euro/dollaro, con una quotazione che nella serata italiana si aggira su quota 1,0788 dando un po' di respiro al biglietto verde. Il prezzo del barile rimane invece ai massimi degli ultimi due anni. Dopo un primo effetto che ha riportato il sui futures petroliferi di marzo a New York a scendere verso i 36 dollari, il greggio ha ripreso quota chiudendo poi a 36,45 dollari, praticamente invariato rispetto al livello vigilia. Ormai solo cinque dollari dividono le quotazioni attuali da quelle registrate nel 1991, durante il periodo più critico della Guerra del Golfo, e molti gli osservatori che vedono il barile proiettato oltre i 40 dollari. I rincari petroliferi si riflettono poi esitazioni anche al distributore. Ieri è toccato al gruppo Eni e alla Tamoil aumentare i prezzi. Agip e Ip hanno aumentato di 0,003 euro il litro la benzina verde e 0,004 euro il gasolio. La Tamoil che ha aumentato di 0,002 sia la verde sia il gasolio. [r.m.]

### MERCATI IN RIPRESA




«MEGLIO DI NUOVI DAZI»

## D'Amato: lotta a falsari e dumping

PESCARA

Frontiera aperte e lotta senza quartiere al dumping ambientale e, soprattutto, alla contraffazione per la difesa e la tutela dei marchi. Il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, risponde indirettamente alla proposta-provocazione lanciata giovedì dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che si è spinto a immaginare una politica di dazi per difendere il made in Italy. D'Amato, a Pescara per inaugurare il corso di Laurea in Economia e Management all'Università G. D'Annunzio, ha ricordato che «il dumping sociale, che porta ad avere un costo del lavoro molto più basso da parte dei Paesi in via di industrializzazione, è un rischio per Paesi come il nostro, ma è un'opportunità per quelli più poveri che devono potersi sviluppare e uscire dallo stato di disagio. Non a caso è il ruolo che l'Italia ebbe anni addietro e che la portò a diventare una potenza industriale».

Antonio D'Amato

È la legge della globalizzazione, fermo restando il «no» fermo allo sfruttamento del lavoro minorile: «Altra questione è il dumping ambientale verso il quale bisogna essere intransigenti. E uguale intransigenza nella lotta alla contraffazione». «L'ambiente è un bene di tutti e non possiamo consentire a nessuno di impoverire le risorse del mondo - ha aggiunto D'Amato -. Non possiamo pensare allo spostamento di attività in giro per il mondo Paesi dove non ci sono regolamentazioni. L'assenza di regolamentazioni in alcuni Paesi le condizioni «per fare concorrenza sleale ai paesi più sviluppati. Questo tipo di dumping - ha osservato D'Amato - è assolutamente da combattere». Soprattutto, «non dobbiamo chiudere gli occhi sulla contraffazione».

Su questo terreno il presidente degli industriali è stato netto: «Un Paese come l'Italia - ha detto - che ha una grande tradizioni e ha una straordinaria capacità di lavoro deve poter produrre sempre più prodotti, migliorando la capacità competitiva. Ma non basta saper produrre, bisogna anche essere messi in condizione di poter produrre posizionandoci nella fascia alta di creazione del valore,. I costi sono importanti, ma la qualità lo è sempre di più». [ansa]

SINDACATI E OPPOSIZIONE INCALZANO IL GOVERNO. D'URSO: SCONTIAMO LA CRISI INTERNAZIONALE

# La produzione industriale perde colpi

## L'Istat: nel 2002 calo del 2,1%. L'Isae: ancora stasi sino a marzo

ROMA

È il risultato peggiore da dieci anni a questa parte per la produzione dell'industria italiana, con tendenza che non migliorerà fino alla fine di febbraio. Secondo le rilevazioni dell'Istat, nel 2002 la produzione industriale ha toccato i minimi, scendendo del 2,1%; per trovare un dato più brutto bisogna risalire al 1993, quando il calo fu del 2,4 per cento. È come accennato, sulla base delle stime dell'Isae (l'istituto congiunturale pubblico) neanche i primi mesi del 2003 ci sarà un miglioramento.

I dati resi noti dall'Istat evidenziano un quadro non certo roseo: la produzione industriale è scesa lo scorso dicembre di oltre il 2%, e l'aumento di dicembre (+2,1%) non è bastato a riportare in positivo il bilancio di un anno altalenante che ha ha avuto i suoi picchi negativi nel -7,5% di marzo e nel -7,1% di agosto. E negativi a dicembre sono anche i dati destagionalizzati (-0,6% su novembre) e della produzione media giornaliera, in calo dell'1,8%. Quasi tutti i settori hanno registrato lo scorso anno cali consistenti, soprattutto nei comparti degli apparecchi elettrici e di precisione (-9,4%), delle pelli e calzature (-9,3%), tessili e abbigliamento (-8,4%) e dei mezzi di trasporto (-7,5%). E brusca è stata anche la frenata della produzione di autoveicoli, diminuita nel di oltre l'8 per cento. E nulla di buono c'è da sperare per i primi tre mesi del 2003. Secondo l'Isae, la produzione è destinata a rimanere caratterizzata «da un andamento complessivamente stagnante» per tutto il primo trimestre. In particolare, il livello di attività dovrebbe rimanere fermo a gennaio e febbraio (-0,1% e +0,1% rispettivamente) per poi scendere piuttosto nettamente a marzo (-1,8%). La ripresa solo dopo aprile.

Numeri che dimostrano, secondo i sindacati, difficoltà «ormai evidenti» e che per la Cgil confermano le ragioni dello sciopero dell'industria proclamato per il 21 febbraio. L'unico modo per rilanciare lo sviluppo, affermano tutte le confederazioni, è quello di attuare politiche industriali incisive. Più disponibile la Uil, che chiama a raccolta governo, imprese e sindacati «per creare una alleanza per cambiare concretamente le cose». «I dati confermano che avevamo ragione - afferma Guglielmo Epifani - Per questo dobbiamo consapevoli che facciamo una mobilitazione che parla al futuro del paese per ripartire dalle questioni di politica industriale. Non siamo catastrofisti, come dice il presidente del Consiglio, ma solo realisti». Preoccupatissimo anche il leader Cisl Savino Pezzotta, che chiede al governo un tavolo di confronto.

Cavalca l'onda delle polemiche anche l'opposizione che fa leva sui dati Istat per accusare il governo di fatto poco e male per l'industria italiana. «L'economia targata Bossi-Tremonti sta riportando l'Italia indietro di dieci anni», dice il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, mentre per il Dl Pierluigi Bersani «a preoccupare più che la malattia è il dottore. Per due anni interi - afferma - non solo non abbiamo visto terapie da parte del governo, ma nemmeno un percepibile segno di attenzione al problema». Il commento del governo è affidato al viceministro delle attività produttive Adolfo Urso: a pesare sulla produzione sono state nel 2002 le condizioni economiche internazionali, «ma l'Italia ha reagito meglio di altri paesi - afferma - Il quadro di incertezza non sarà concluso finchè sarà una marcata ripresa che si verificherà presumibilmente nella seconda metà dell'anno». [r. r.]

Il viceministro Adolfo Urso

### «Metalmeccanici, cassa di resistenza»

Dare vita alla cassa di resistenza per il sostegno dei lavoratori «perchè la lotta sarà prolungata». Gianni Rinaldini segretario generale della Fiom all'assemblea nazionale dei delegati riuniti ieri a Bologna ha detto di prevedere un lungo conflitto sociale per il rinnovo del contratto ed ha chiamato i lavoratori ad attuare uno strumento di sostegno previsto dalla piattaforma. Rinaldini prevede «un contributo consistente» pari a 3 o 4 ore di lavoro per ogni metalmeccanico. È un sacrificio gravoso - ha precisato - ma lo leggo anche in modo opposto vale a dire con l'orgoglio di sapere che le uniche risorse di cui disponiamo sono la solidarietà che i lavoratori possono dare». Rinaldini, che ha confermato lo sciopero di 8 ore del 21, ha sostenuto più volte che la fase che sta di fronte ai metalmeccanici è una fase di conflitto che sarà breve. Lo scontro che si apre è eccezionale perchè la posta in gioco è il destino del contratto nazionale».

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con
GumBody® Personal Meliconi
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA MORBIDO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.
Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.
MAX INFORMATION
TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA
Facile
Universal 2
Digital
GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, il quale, grazie alle speciali mascherine intercambiabili, ritrovi gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile tanti altri modelli: Facile, solo per TV, i tasti grandi per semplificato; Universal per raggruppare più apparecchi; Digital già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.
Meliconi.
Idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In migliori negozi elettrodomestici.

VIA ALLA RIFORMA DOPO ANNI DI POLEMICHE INCROCIATE. «NUOVE OPPORTUNITA' PER LA PROFESSIONE»

# Nozze commercialisti-ragionieri

## Un solo ordine per tutti gli esperti contabili

**Raffaello Masci**
ROMA

I commercialisti costituiranno un unico ordine professionale nel quale confluiranno le attuali due «famiglie» (quella dei Dottori commercialisti e quella dei ragionieri e periti commerciali) al tempo stesso unica sarà anche la cassa di previdenza. Un apposito disegno di legge delega è stato approvato infatti ieri dal Consiglio dei ministri.

Così, dopo anni di polemiche incrociate, distinguo sulle competenze e precisazioni sull'uso delle qualifiche, per le due categorie che aiutano gli italiani a pagare le tasse si profila un futuro insieme.

Ma il rapporto tra i due ordini ha avuto trascorsi burrascosi. A nascere per primo fu, nel 1906, l'Ordine dei ragionieri. Agli inizi degli anni '50 nacque invece la professione di dottore commercialista e venne riformata quella di ragioniere, in funzione delle esigenze legate al rapido sviluppo economico del Paese. In quegli anni le due figure professionali erano ben distinte, anche perché per diventare ragioniere bastava il diploma più due anni di pratica, mentre per fare il commercialista ci voleva la laurea.

Con il tempo le differenze si attenuarono, fino al 1992, quando passò la legge che allungava due e tre anni il periodo di pratica dei ragionieri e che, soprattutto, istituiva la laurea breve. I ragionieri, insomma, erano ormai cresciuti e cominciavano a farsi sentire.

Nel 1994 cominciò così la polemica tra le due categorie, per l'utilizzo della qualifica di «commercialista» (rivendicata esclusivamente dai Dottori). Nel 1996 i ragionieri avanzarono chiaramente la loro richiesta: albo unico per i commercialisti per superare un «dualismo che è diventato ormai anacronistico in Italia».

La polemica però divampò di nuovo nel 1999, quando i commercialisti decisero di abolire le tariffe minime e di pubblicizzare la propria attività per rispondere alla nuova concorrenza dei Caf.

Negli ultimi anni, comunque, la discussione è andata avanti, i toni si sono placati ed è stata varata la riforma dei cicli universitari che ha reso identici i requisiti di accesso alle due professioni.

Una convergenza di fattori, dunque, da cui è scaturito naturalmente l'Ordine unico che, secondo i presidenti dei due ordini, Antonio Tamborrino (commercialisti) e William Santorelli (ragionieri), «apre nuova stagione per professione e una stagione di nuove sfide e opportunità», senza dire che «corona un lungo e paziente lavoro che le due categorie hanno realizzato» per il futuro degli oltre centomila professionisti che aderiranno al nuovo Ordine.

«La riforma approvata dal consiglio dei ministri - ha commentato il titolare della Giustizia Roberto Castelli - è un provvedimento che è stato condiviso passo passo con le categorie interessate e rappresenta un aspetto positivo a favore della politica del Governo che rispettando l'impegno elettorale assunto. C'è un impegno perché la riforma sia attuata nei tempi più brevi possibili». Solo tre mesi, infatti, sono quelli previsti per il decreto legislativo che costituirà il nuovo ordine.

L'importanza del lavoro svolto dal Governo, associazioni professionali, casse previdenziali e dei dicasteri coinvolti, è stata commentata dal sottosegretario all'Istruzione Maria Grazia Siliquini: «Si avvia con questa riforma - ha detto la parlamentare piemontese - un processo imposto anche dalle crescenti complessità della società e del mercato, fondato su nuove modalità organizzative e funzioni degli Ordini che devono rispondere alle esigenze dell'aggiornamento, del controllo sul rispetto della deontologia professionale e sullo svolgimento dell'attività da parte di professionisti qualificati».

RISPARMIO DI 6 MILIARDI, I CONSUMATORI NE BENEFICERANNO SOLO I PROSSIMI ANNI

# Energia, in futuro bollette più leggere

## Il governo taglia gli oneri accessori a carico delle società elettriche

Un risparmio certo di circa 1,5 miliardi di euro per l'Enel, e un futura minor spesa fino a 6 miliardi per gli utenti elettrici. Queste, in estrema sintesi, i principali ricadute del decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri in materia energetica. Il provvedimento, che anticipa alcune misure previste dal ddl Marzano all'esame del Parlamento, stabilisce infatti l'abolizione, dal primo gennaio del 2002, della penalità Hydro a cui era tenuta l'Enel e le altre società di produzione idroelettrica. Una misura che per la sola ex monopolista avrà un impatto positivo sui conti per circa 1,5 miliardi di euro. Il decreto, dopo anni di incertezza, fissa (riducendoli dai preventiva 7,8 miliardi a 1,5) anche l'ammontare degli stranded cost, ovvero gli oneri di sistema a carico dell'utenza e riconoscere alle imprese per investimenti legati a decisioni di politica-economica del passato e non più recuperabili con la liberalizzazione del mercato elettrico. Ma non solo: questi oneri straordinari saranno riconosciuti alle imprese solo fino a fine 2003, e non più fino al 2006 come in precedenza ipotizzato. Questa misura dovrebbe avere un impatto sulle bollette. Non in termini di riduzione delle attuali tariffe ma di minor spesa futura per gli utenti italiani.

Tra le altre misure contenute nel decreto legge varato oggi dal Governo, su proposta del Ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano, ci sono poi una serie di norme che prevedono un ulteriore miglioramento delle procedure per l'autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti e per il ripotenziamento di quelli già esistenti per contrastare il rischio black out che incombe sul sistema italiano da tempo.

PROGETTI DI ESPANSIONE

# Montezemolo «FieraBologna volta pagina»

**Franco Giubilei**
BOLOGNA

Per la Fiera di Bologna, che ha appena ultimato il percorso di privatizzazione con la nomina dell'amministratore delegato Luigi Mastrobuono, è ora di ripartire. Ieri il presidente Luca di Montezemolo ha fatto il punto della situazione dopo quelli che ha definito «due anni di impasse»: «I conti sono a posto, il management è quello giusto, e la Fiera è nelle condizioni di spingere sull'acceleratore». Con un capitale sociale di 65 milioni di euro e l'obbligo statutario di aumentarlo entro un anno, un patrimonio netto di 80 milioni e un fatturato che, secondo le previsioni, nel 2003 dovrebbe toccare i 60 milioni, la società bolognese si prepara a concorrere con le altre fiere italiane ed europee: «Oggi siamo una società privata che può dotarsi di mezzi di gestione più in linea con le esigenze del mercato nazionale e internazionale, e la nostra compagine azionaria è invidiabile, perché è sintesi della collaborazione di pubblico e privato» dice Montezemolo.

Favorevole a un sistema fieristico regionale «purché ci siano vantaggi per tutti», il presidente definisce i punti forti dell'spa: «Il nostro core business è nella filiera dell'edilizia, nel Motor Show, nelle manifestazioni relative alla pelle, alla cosmetica, all'agricoltura».

Quanto alle linee di sviluppo, la Fiera di Bologna punta sul rafforzamento dei centri di eccellenza, sull'avvio di nuove rassegne in linea con le caratteristiche economiche del territorio e sui servizi. «Naturalmente è impensabile avere una fiera competitiva senza infrastrutture competitive – aggiunge Montezemolo – quindi a Bologna sono necessari il casello autostradale e nuovi parcheggi, e c'è un progetto di ampliamento del quartiere fieristico». La quotazione in borsa resta un'opportunità da verificare in un futuro non vicinissimo, prima serve l'ingresso di altri soci con nuovi capitali e competenze. Intanto si annunciano la realizzazione di un nuovo padiglione e l'ingrandimento della fiera fino a 200mila metri quadri.


**S.O.G.A.S. S.p.A.**
**SOCIETÀ DI GESTIONE DELL'AEROPORTO DELLO STRETTO**
*Estratto di gara a pubblico incanto*

1) Stazione appaltante: S.O.G.A.S. S.p.A., Società di gestione dell'Aeroporto dello Stretto "Tito Minniti", via Provinciale Ravagnese, 11 - 89067 Reggio Calabria tel. 0965.640517 - 0965.642681 - Fax 0965.642722 P. Iva 00607320800
2) Luogo di esecuzione: Aeroporto di Reggio Calabria
3) Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni;
3) Caratteristiche generali dell'Opera: Lavori di riqualificazione della pista RWY 15/33 e piazzali di sosta AA/MM, Aeroporto di Reggio Calabria.
4) Importo complessivo dell'opera: Euro 4.998.000,00 oneri per la sicurezza Euro 99.000,00;
L'appalto ha per oggetto la realizzazione, a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle leggi e normative vigenti, delle opere di riqualifica della pista di volo di 15/33 e dei piazzali di sosta dell'aeroporto Tito Minniti di Reggio Calabria.
Sono compresi nell'appalto la fornitura dei materiali, la posa in opera e/o montaggio e le relative assistenze murarie, impiantistiche etc.
5) Modalità di presentazione delle offerte: Le offerte dovranno pervenire esclusivamente mediante deposito presso la sede della stazione appaltante, da effettuare a mano del responsabile del procedimento, tra le ore 9,00 e le ore 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella GURI (pubblicazione 3 febbraio 2003 - giorno di deposito 5 marzo 2003).
Il responsabile del procedimento è l'avvocato Francesco Rizzo, consulente della stazione appaltante, domiciliato presso l'indirizzo di cui sub. 1.
6) Categoria prevalente: la categoria prevalente è OG3; le altre categorie sono: OS26, OG6, OS1, OS9, OS10, OS20.
7) Il disciplinare di gara e tutti gli elaborati sono visionabili presso la sede della stazione appaltante di cui al punto 1, dalle ore 9.00 alle ore 15.00 dei giorni feriali escluso il sabato. È possibile acquistarne una copia fino a dieci giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso la copisteria "Igenil Via" di Francesco Gutrupi, sita in Reggio Calabria, C.so Vittorio Emanuele n° 65, tel. 338.6421718, nei giorni feriali sabato escluso, previo versamento di Euro 210,00 I.V.A. inclusa; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione a mezzo fax inviato 48 ore prima della data di ritiro, alla stazione appaltante di cui al punto 1; il disciplinare di gara e altresì disponibile sul sito Internet: http://www.soges.it.
È fatto obbligo ai fini della presentazione dell'offerta, effettuare uno specifico sopralluogo; la relativa richiesta dovrà essere presentata alla stazione appaltante a mezzo fax ai numeri di cui all'art. 1 entro il termine di cui al disciplinare di gara (25/02/03).

L'AMMINISTRATORE UNICO
avv. Umberto Pirilli



PK Per la pubblicità LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00


NOTIZIE dalle AZIENDE

## Optimist di Roeder Farmaceutici

Lo stile di vita acquisito ed i ritmi sempre più frenetici hanno determinato la crescita rilevante dello stress. Lo stress, il cui termine significa "sforzo", richiede una pronta risposta da parte dell'organismo a seguito di stimoli aggressivi quali tensioni emotive, esami, ansie, competizioni, sovraccarico di lavoro, ecc. Risolvere l'evento stressante richiede un notevole dispendio energetico e non sempre l'organismo si trova nella condizione ottimale per affrontarlo con successo. Da oggi è disponibile sul mercato il nuovo prodotto Roeder Optimist formulato appositamente per combattere efficacemente lo stress. Optimist apporta un pool di 3 aminoacidi Glutammina-Ornitina- Taurina e l'estratto vegetale di Sambuco. La Glutammina, oltre a costituire un nutriente importante per il sistema nervoso e per il tessuto muscolare, favorisce insieme all'Ornitina la produzione dell'ormone della crescita capace di contrastare lo stress. Il pool aminoacidico svolge inoltre un'azione energetica di sostegno, disintossicante ed antiossidante.
Per sfruttare appieno i benefici del prodotto si consiglia l'assunzione di 2 compresse al giorno.
Optimist: confezione da 40 compresse, p.p. 17,50 euro.
In Farmacia.
Numero verde: 800.752508

A Milano, in Corso Sempione 91, angolo Piazza Firenze, vicino al polo fieristico milanese, sul percorso che dall'aeroporto di Malpensa e dalle autostrade conduce direttamente in centro. Albergo 4**** superiore, 109 camere fra cui 5 junior suites e 2 suites, più 11 appartamenti.

Congress Center: 1.000 mq di spazi congressuali. Event Plaza: spazio ideale per sfilate di moda, mostre e presentazioni. Ristorante: 220 posti con possibilità di creare sale separate. Sala banchetti: ampia capienza, fino a 350 persone. Bar: 2 bar, Privé Bar di tendenza ed un Garden Bar ideale per aperitivi estivi. Garage: 40 posti auto. Enoteca.

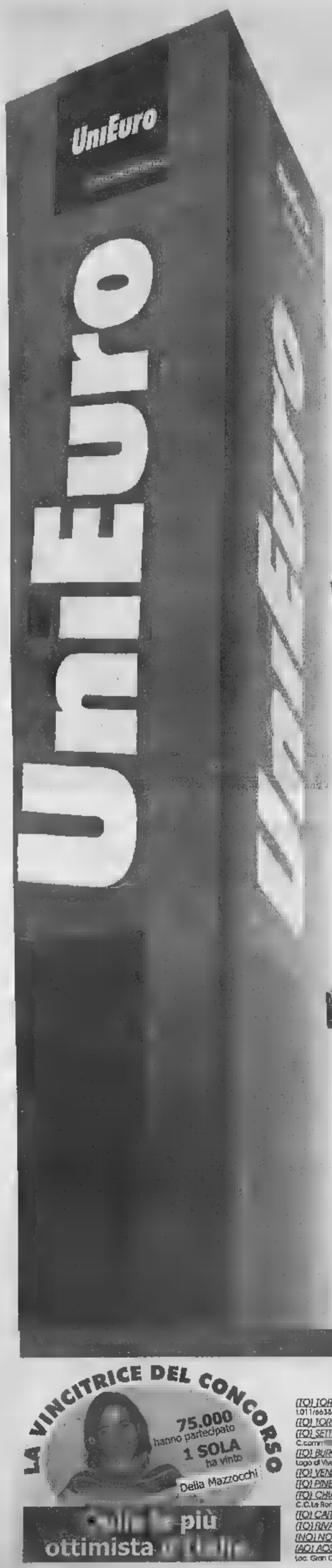
Enterprise Hotel:
Corso Sempione 91, Milano
telefono 02/318181
fax 02/31818811
info@enterprisehotel.com
www.enterprisehotel.com

## A NATALE AVETE FATTO 99.888 BUONE AZIONI. GRAZIE.

Ogni volta che hai usato la tua CartaSi Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino hai aiutato la lotta contro la fame nel mondo. Lo [illegible] dicembre, infatti, per ogni tuo acquisto la Banca ha donato 10 centesimi di euro al Cesvi - cooperazione [illegible] sviluppo Onlus. Un'iniziativa molto importante, che ha permesso di destinare 99.888 euro all'operazione "La fame ha paura [illegible] noi", per portare sviluppo nelle [illegible] suburbane della città di Hanoi, in Vietnam. Un aiuto concreto che permette al Cesvi di continuare [illegible] crescere. Puoi sostenerlo direttamente anche tu, versando il tuo contributo sul c/c numero 1000 del Cesvi (ABI 5428, CAB 11101) oppure attraverso il sito www.cesvi.org

SOLIDARIETÀ ITALIANA PER IL MONDO

[illegible] DI [illegible] GAMO




# NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, anticipi e cominci a pagare da settembre.
E' sufficiente una spesa almeno 180 (anche sommando più prodotti) puoi godere di questa straordinaria opportunità!

ANCHE I [illegible] PUOI SOMMARLI FINO A [illegible]
LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER [illegible] FINANZIAMENTO [illegible]

# 0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in:10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.833,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorta.v[illegible] necessari doc. Ide[illegible] pagg)

UniEuro

www.unieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO




[illegible] più ottimista [illegible]

*Puoi acquistare a rate, interessi, anche "ON-LINE". Visitaci sul sito:*

(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO [illegible] 101 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm[illegible] tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 226 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA [illegible] 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Ronchi 5.S.25 tel.0122/641364
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 [illegible]
(TO) RIVALTA C.Saldatore V.Giovano,63 [illegible]
(NO) NOVARA via Mattei, 33 Tel.0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE loc. Gran Chemin,114 [illegible]

(VC) VERCELLI Iong.Overi Pta Corretour t.0161/294692
(BI) BIGAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO [illegible] 231 località Borgo S.Marmo,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) [illegible] MITO vid Natva,16 [illegible]
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
[illegible] ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(BZ) BOLZANETO via [illegible],2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Casarama tel.010/6018863

(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via D[illegible]241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE [illegible]70
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE V.Vernoni,51 D[illegible]70

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 (barriera di Milano) t.011/2484191
TORINO [illegible] C.Cadorna,38 t.011/8994389

TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3178626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 57 tel.011/542508
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 1271,011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuttino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGRIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183 .
(TO) Castelgarnonte Tottziano Piero Str.Castelnuovo Nigra, 17 T.0124/662161
[illegible] Erriten Luca C.so Indipendenza,24 tel.0324/424085
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti Via Chambery [illegible] 0165/361005

OGGI A MILANO IL SUMMIT TRA I VERTICI DEL LINGOTTO E LE BANCHE PER FARE IL PUNTO SUL PIANO DI RIASSETTO

# Due corteggiatori per FiatAvio

## In campo Finmeccanica e la francese Snecma

MILANO

Interessa i francesi di Snecma, e inizia ad essere presa in considerazione da Finmeccanica: sembra sia iniziato una sorta di lontano corteggiamento per Fiat Avio, uno dei gioielli nel patrimonio Fiat, che potrebbe essere dismesso nell'ambito del piano di risanamento del gruppo torinese. La conferma che le voci dei giorni scorsi stanno diventando qualcosa di più certo è venuta dal da un incontro degli industriali europei del settore aerospazio, riunita da Alenia a Ferrara per parlare del futuro del settore. Seduti allo stesso tavolo, proprio di vertici delle due società che, secondo alcune indiscrezioni, potrebbero rilevare insieme Fiat Avio.

La possibilità di cessione del ramo aerospaziale è comunque uno degli elementi possibili che la Fiat potrebbe discutere oggi nell'incontro in programma con le banche convocato per fare il punto sul piano di rilancio del gruppo del Lingotto. Sarà una riunione di avanzamento dei lavori che si deve fare» l'aveva definita qualche giorno fa il presidente Ifil, Umberto Agnelli. Grande riserbo sui temi all'ordine del giorno, anche se non è difficile ipotizzare che molti saranno gli argomenti sui quali si articolerà il colloquio. Oltre allo stato di salute dell'auto, ci sarà certamente lo scioglimento degli ultimi nodi del passaggio del 51% di Fidis agli istituti di credito. E ancora, il piano di dismissioni. con ogni probabilità argomento clou sarà questione Gm, e dunque la tempistica dell'opzione vendita che la Fiat ha nei confronti del colosso di Detroit.

Ieri a Ferrara si è visto che gli acquirenti per l'Avio non mancano. Stiamo prendendo in considerazione Fiat Avio nel che ci stiamo ragionando sopra. Ma ci sono trattative in corso, non abbiamo contatti», ha detto l'amministratore delegato di Finmeccanica, Roberto Testore, spiegando che l'attività della società «è molto prossima al nostro core business: ci sono attività, in qualche maniera aeronautica e anche spazio, in prossimità del nocciolo duro del nostro business». Testore ha spiegato che un eventuale interesse di Fiat Avio non sarebbe alternativo ad altri progetti in «argomenti completamente diversi: Fiat Avio è un'opzione che al momento non si presenta, stiamo prendendo in considerazione quello che avviene».

La possibilità di un'azione congiunta italo-francese per rilevare l'azienda aerospaziale di Fiat è Snecma, industria francese nel settore, anche il presidente società, Jean Paul Bechat ha detto che al «non c'è nulla di specifico». «Sono un sostenitore del consolidamento dell'industria motoristica europea, le nostre società molto più piccole quelle Usa ed evidente - ha aggiunto Bechat - che ci troveremo tra di noi saremo in posizione negoziale più forte». Alla domanda se Snecma è interessata a rilevare da sola Fiat Avio, Bechat ha risposto conto che ci delle attività italiane per la difesa e lo spazio, credo che il governo di Roma sarà molto interessato, se Fiat Avio sarà venduta e questo non è ancora deciso, e che ci anche partner italiano a comprarla». Bechat ha aggiunto che sui giornali legge che saranno delle banche a comprare Fiat Avio: lo leggiamo regolarmente ma io ne dubito». [r.e.s.]

Roberto Testore, amministratore delegato di Finmeccanica

«L'ACCORCIAMENTO DELLA CATENA? SI', MA A TEMPO DEBITO»

### Tronchetti chiede fiducia agli analisti

«L'accorciamento della catena di controllo? Una cosa noiosa». Parola di Marco Tronchetti Provera che, dell'insistenza con cui gli analisti battevano su quell'unico tasto, protompeva ieri a Palazzo Mezzanotte nell'elogio di un mercato capace di «apprezzare le aziende per quello che sono per progetti, pur validi, ma privi di attualità». Chiedendo la fiducia del mercato, il numero uno di Pirelli-Telecom sottolineava che «Telecom è una delle poche società al mondo che ha saputo mettere a segno progressi anche in un anno come il 2002 che ha fatto soffrire tanti» e ribadiva che «l'accorciamento della catena di controllo resta obiettivo», ma sulla tempistica è possibile esprimersi oggi: perché interessando diverse variabili richiede che tutte vengano migliorate «anche Olimpia». Dal Carlo Buora ricordava che il gruppo deve fare altre dismissioni per un miliardo di euro e che il debito netto al 2005 scenderà a 13 miliardi di euro; Tronchetti sosteneva che non vi sono acquisizioni in vista, né c'è la conversione delle risparmio Telecom; Riccardo Ruggiero (ad di Telecom) indicava nella crescita 2-2,5% annuo, della tenuta dei ricavi e nell'aumento del 4-4,5% annuo del risultato operativo gli obiettivi al 2005 della telefonia fissa.

I DUE NUOVI PARTNER ENTRANO CON IL 15% CIASCUNO. CHIUSI IN CRESCITA I CONTI 2002

# Sisal apre a Meliorbanca e Bipielle

Sisal chiude in crescita il 2002, a dispetto delle fatiche del mercato dei giochi, e si appresta a nuove avventure a braccetto di un paio di nuovi partner di peso. L'annuncio dato ieri dal presidente Rodolfo Molo e dall'amministratore delegato Giorgio Sandi rivela che i partner sono matrice finanziaria ma almeno in un caso con forte vocazione industriale. Si tratta, infatti, della Meliorbanca di Pier Domenico Gallo e Eurogiochi, società di investimento che ha nel fondo private equity Star Venture I l'azionista di riferimento, della Popolare di Lodi, tramite Efibanca che acquisiscono entrambi il 15% del capitale ciascuno: Bipielle culla, però, anche ambizioni industriali. La più grossa scommessa per la società della famiglia Molo - che ne è tuttora il socio riferimento e che con il presidente Rodolfo Moro conferma la e crescere nel business rappresentato dai giochi (sia numerici come il Superenalotto, sia legati allo sport e all'ippica come la Tris) - è, infatti, quella di unire al mestiere tradizionale l'offerta di servizi costruiti ad hoc da Bipielle.

L'amministratore delegato Popolare di Lodi Gianpiero Fiorani, che si lascia sfuggire l'occasione per allargare il perimetro dei contatti, avrà anche apprezzato il know how consolidato, la snellezza organizzativa, la propensione ad prodotti e processi (con l'uso pervasivo della tecnologia), l'affidabilità della Sisal, ma deve aver soprattutto soppesato le potenzialità della rete distributiva dell'azienda - forte di mila punti vendita (seconda sola a quella postale con i suoi 25.000 punti vendita) - che in conferenza stampa non esita a definire «una robusta macchina da guerra» e per occupare il campo sfodera la carta di credito prepagata Kalibra, ricaricabile cellulare presso i ricevitori Sisal, utilizzabile sul circuito Visa e Maestro: prima mossa per occupare spazio in vista della liberalizzazione anche Italia delle vendite di prodotti finanziari.

Se ce ne fosse bisogno, per la Sisal in tale compagnia si aprirebbero senza difficoltà le porte della Borsa: per ora la famiglia Molo, i nuovi partner e lo stesso Sandi ne sentono la necessità. D'altra parte la società - che è in lesa delle risposte dei monopoli di stato e del Coni per avviare nuovi giochi - ha i mezzi per autofinanziare la crescita: avendo annullato l'indebitamento e producendo un buon cash flow. Piazza Affari, può attendare. [f.pod.]

MARCHIONNI VERSO LA POLTRONA DI AMMINISTRATORE DELEGATO

# Sai, tutto pronto per il dopo-Bondi

MILANO

Bondi lascia, Ligresti ringrazia e la morale è sempre la stessa: «Si cambi tutto perché nulla cambi». Enrico Bondi - alle spalle sessantanove primavere trascorse che sia venuto meno il gusto della sfida la capacità di mollare una poltrona quando si è capito che la è persa - ha rassegnato le dimissioni dalle cariche operative detenute nel gruppo che fa capo all'ingegnere di Paternò. In soldoni si è trattato della rinuncia al ruolo di amministratore delegato di Fondiaria-Sai. Il gruppo - ovvero la Premafin Salvatore Ligresti che della società, e di tutto quanto vi è a valle, è il padre padrone - prende atto e ringrazia.

«Il presidente e il consiglio di amministrazione di Fondiaria Sai - dice la nota - il gruppo fa sapere che presto verrà nominato un nuovo amministratore delegato - esprimono il loro vivo ringraziamento a Bondi per il prezioso contributo professionale nella risoluzione di complesse operazioni che hanno condotto alla fusione delle due compagnie e confermano che verranno implementati i piani industriali elaborati all'ex amministratore delegato con le risorse professionali che sono state scelte di accordo».

Ancorché ufficializzati all'esterno, tutta la prima linea manageriale del gruppo che nascerà dall'integrazione di Fondiaria e Sai è stata, infatti, già scelta. Ma è dubbio che questo significhi granché. In tutta questa vicenda, infatti, Bondi ha messo indubbiamente qualcosa di suo: con la ruvidità del carattere, l'indisponibilità a ridiscutere chicchessia le strategie concordate, la pretesa di accentrare la guida di tutta la gestione forse, una scarsa propensione al lavoro in team che è tanto più importante quanto maggiore è la complessità di un business.

Ma anche Ligresti deve aver lesinato in fatto di ostacoli alla convivenza, conoscendo il soggetto che aveva chiamato a guidare Fondiaria-Sai ed al quale aveva consentito di liquidare Carlo Ciani: pretendendo di intervenire su tutto - direttamente o attraverso i familiari - riprova che nel gruppo la distinzione dei poteri dei doveri tra azionisti e manager ancora tutta costruire.

Fondiaria andrà ora avanti per la strada e gli azionisti chiameranno con tutta probabilità il direttore generale Fausto Marchionni a raccogliere il testimone lasciato da Bondi che conserverà per qualche tempo un rapporto consulenza. Certo è, però, che con il divorzio ieri abortisce l'ultimo tentativo di attenuare l'identificazione strettissima del gruppo con il suo azionista di controllo. Identificazione che evidentemente piace al mercato che ieri ha apprezzato Fondiaria-Sai del 2,39%, anche se l'impressione è che la stabilità di orizzonti possa essere conservata: «L'uscita Bondi - ha commentato ieri un analista di una sim italiana - è neutrale e certamente determina una revisione delle stime di Sai Fondiaria tanto più che arrivato solo da pochi mesi». [f.pod.]

**CEMENTIR, BALZO DEL MOL**

La (gruppo Caltagirone) ha chiuso il 2002 con un incremento del 23,5% del margine operativo lordo, che è attestato a quota 84,71 milioni di euro e un fatturato pari a 283,03 milioni (+26%), mentre il risultato lordo è passato 66 a 66,75 milioni euro.

**PRIMA INDUSTRIE E L'OPA**

Prima Industrie ieri ha preso atto Opa promossa Newco Laser ma «poiché alla attuale è ancora pervenuto il prospetto informativo relativo all'offerta, il Consiglio si una più approfondita valutazione volta in possesso di tutti gli elementi necessari». Il Cda ha poi riconfermato la massima fiducia all'amministratore delegato Gianfranco Carbonato ed al management. Per quanto concerne i conti 2002 la società registra un risultato ante imposte negativo per 5,7 milioni di euro, contro i +1,6 del . Il fatturato è sceso dell'11% a quota 100,5.

**MIRATO IN CRESCITA**

I ricavi netti del quarto della Mirato, i leader in Italia nel re cosmetico, sono ammontati a 30,4 milioni di euro (+8,7%). Sull'intero esercizio la crescita rispetto al 2001 è dell'8,9%. Il cda proporrà all'assemblea un dividendo accresciuto di oltre l'11% rispetto allo scorso esercizio.

**EL.EN**

El.En, leader nel mercato dei laser, registra nel 2002 un risultato operativo 4,3 milioni (+66, 5%). I ricavi, per 54,2 milioni sono circa il doppio rispetto ai 27,8 milioni del . Il mol si attesta a 7,2 milioni (+85,5%).

**MARIELLA BURANI +23,5%**

Forte crescita del fatturato consolidato 2002 a 273,9 milioni (+23,5%) per Burani Fashion Group. Salgono il margine operativo lordo a 32,5 milioni (+42,5%) il reddito lordo a 16,8 milioni (+51,9%).

**ENEL-BRITISH GAS**

BG Group plc (British Gas) ed Enel hanno firmato ieri una lettera di intenti in base alla quale Enel potrà partecipare al nel progetto del terminale di rigassificazione di gas naturale liquido

Con 287 euro al mese
3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza e 3 tagliandi di manutenzione.

Adesso la famiglia Fiat Stilo è al completo. Alla 3 porte e alla 5 porte si aggiunge Fiat Stilo Multi Wagon: linee e capacità di carico di una station wagon unite a flessibilità e versatilità tipiche di una monovolume. E scegliendo una Fiat Stilo, con un'innovativa soluzione d'acquisto, avrai inclusi nella quota mensile tre anni di garanzia*, tre anni di assistenza stradale e tre tagliandi di manutenzione. A voi non resterà che godervi la strada: quando si dice un'ottima partenza.

Prova il JTD common rail

*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Top+.
Fiat Stilo 1.2 Actual 3 p. prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 15.195,52 euro, compresa Top+ 36 mesi che garantisce, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata. Esempio di finanziamento (auto per Top+ e 3 tagliandi manutenzione): anticipo 35% da 5.204,43 euro. Finanziamento in 36 mesi, 35 rate da 286,48 euro. TAN 3%. TAEG 4,09%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione Sava.

IL PUNTO SUI MERCATI

# Freedomland sugli scudi

FINALE di gran carriera per le Borse europee, che hanno reagito con una fiammata al rialzo alle parole del capo degli ispettori Onu, Hans Blix. I listini hanno poi contenuto leggermente i rialzi nelle ultime battute terminando comunque con un bilancio positivo. A Milano il Mibtel è salito dell'1,06% e il Mib30 dell'1,38% mentre il Numtel si è limitato ad un +0,67%; Zurigo ha portato a casa un guadagno del 2,73% e Parigi del 2,5%. Londra invece ha limitato il rialzo allo 0,26%, condizionata dalle forti perdite di Invensis (-49% per il titolo tecnologico dopo il 'profit warning') e dalla giornata negativa di Lloyd Tsb (-6,7% dopo la trimestrale). La migliore performance (a due ore e mezzo dalla chiusura) era quella di Francoforte (+4,4%).

A Piazza Affari i migliori titoli sono da ricercarsi fra assicurativi e banche. Generali, la più trattata per controvalore, ha guadagnato il 4,24% come Allenza, mentre tra i bancari Pop Vercua-Novara ha segnato la performance migliore (+3,98%) grazie anche al giudizio favorevole di Lehman Brothers, seguita da vicino da Intesa (+3,87%), Sanpaolo (+3,54%) e Bnl (+3,09%). Denaro anche per Stm (+3,04%), Eni (+1,37%) ed Enel (+1,94%).

In frenata il gruppo Tronchetti Provera con Telecom -1,69%, Olivetti -2,9%, Seat -1,07%; soltanto Pirelli (+0,23%) e Tim (+0,45%) sono riuscite a terminare in positivo.

Tra i titoli in controtendenza Fiat (-0,22%) e soprattutto Benetton (-5,7%), di nuovo presa di mira dagli investitori, con vendite perlopiù dall'estero. Da ricordare, infine, la performance di Freedomland, che non è riuscita ad aprire in tutta la giornata per eccesso di rialzo e alla fine ha registrato rialzo del 31,68%. [fra. bul.]

Amsterdam (Aex) 284.33 (+3.15); Bruxelles (Bel 20) 1777.75 (+1.92); Francoforte (Dax Xetra) 2674.46 (+4.66); Hong Kong (Hang Seng) 9201.76 (+0.31); Londra (Ftse 100) 3611.90 (+0.03); Madrid (Ibex 35) 5972.80 (+2.67); Parigi (Cac 40) 2827.75 (+2.50); Sydney (All Ord) 2804.40 (-0.57); Tokio (Nikkei) 8701.92 (+1.19); Zurigo (Smi) 4273.00 (+2.73); New York (Dow Jones) 7907.77 (+2.04); (Nasdaq) 1310.18 (+2.56).

Mele aurora 0.430.

**Warrant:** Mercato Warrant con quotazione.

| | Lire |
|---|---|
| Sterlina (v.c) | 24,106 - 91,000 |
| Sterlina (a.c) | 25,140 - 85,215 |
| Sterlina (post.74) | 24,630 - |
| Marengo Italiano | 62,990 - 68,000 |
| Marengo Svizzero | 60,430 - 66,820 |
| Marengo Francese | 60,430 - 65,590 |
| Marengo Belga | 60,430 - 65,590 |
| Marengo Austriaco | 60,430 - 65,590 |
| 20 Marchi | 34,886 - 82,833 |
| 10 Dollari Liberty | 191,980 - 256,220 |
| 10 Dollari Indiano | 252,033 - 309,874 |
| 20 Dollari Liberty | 366,604 - 431,242 |
| 20 Dollari St. Gaudo | 371,849 - 438,909 |
| 4 Ducato Austria | 147,190 - 180,760 |
| 100 Corone Svedesi | 319,170 - 343,444 |
| 100 Pesos Cile | 190,856 - 216,912 |
| Krugerrand | 324,130 - 340,614 |
| 50 Pesos Messico | 387,340 - 413,179 |

| Periodo | Denaro % | Lettera % |
|---|---|---|
| 1 anno | 2,7990 | 2,8378 |
| 2 anni | 2,7956 | 2,8338 |
| 3 anni | 2,7239 | 2,7608 |
| 4 anni | 2,6870 | 2,7243 |
| 5 anni | 2,6800 | 2,8361 |
| 6 anni | 2,5650 | 2,6006 |
| 7 anni | 2,5403 | 2,5431 |
| 8 anni | 2,5319 | 2,5661 |
| 9 anni | 2,5156 | 2,5499 |
| 10 anni | 2,5050 | 2,5397 |
| 11 anni | 2,4960 | 2,5306 |
| 12 anni | | 2,5215 |

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro SX: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Con directa ora puoi scegliere tra ECN o MM*
*Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi.
Eseguito Market Maker 10$.
Eseguito su Island 9$ + 0,0025$ per azione.
QQQ
NASDAQ-100 IDX TRCK (QQQ)
Accesso diretto ad Island
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 e QQQ sull' ECN ISLAND in pochi secondi.
directa
www.directa.it ☎ 011.530101

**Competenza e professionalità.**

**Private Banking,** forza di un Gruppo presente i propri consulenti in Italia ed in 50 paesi nel mondo. Uniamo tradizione, dinamicità professionalità per garantirvi soluzioni personalizzate e adeguate alle vostre esigenze finanziarie. Il vostro successo l'obiettivo primario consulente UBS.

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 265 820
Roma, 06-69 766 580
Bologna, 051-6 848
Napoli, 081-4 236 225
Firenze, 055-5 067
Brescia, 030-2 457 420

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398

UBS
Private Banking

**Switzerland** Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. Gallen Zürich **Europe** Barcelona Berlin Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid Marbella Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Valencia **Asia** Hong Kong Singapore Taipei **Americas** Grand Cayman Montreal New York Panama Toronto Vancouver

[illegible]

## Fondi e SICAV

**PIONEER Investments®**

**Pioneer Investment Management S.A.**
**77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg**

| VALORI IN EURO AL 13/02/2003 | Cl. E | Cl. F | Cl. G |
|---|---|---|---|
| [redacted]ETARI | | | |
| Pioneer Funds - Euro Short-Term | 5,47 | 5,44 | 5,46 |
| Pioneer Funds - International Short-Term | 5,49 | 5,46 | 5,6 |
| Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term | [redacted] | 4,85 | 4,85 |
| **COMPARTI OBBLIGAZIONARI** | | | |
| Pioneer Funds - Euro Bond | 5,94 | 5,89 | 5,91 |
| Pioneer Funds - International Bond | 6,11 | 6,06 | 6,08 |
| Pioneer Funds - Euro Corporate Bond | 5,6 | 5,53 | 5,57 |
| Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond | 4,83 | 4,75 | 4,8 |
| Pioneer Funds - Emerging Markets Bond | 5,74 | 5,61 | 5,67 |
| **COMPARTI AZIONARI EUROPEI** | | | |
| Pioneer Funds - Italian Equity | 5,18 | 5,12 | 5,17 |
| Pioneer Funds - French Equity | 8,47 | 8,36 | 8,45 |
| Pioneer Funds - Core European Equity | 4,14 | 4,07 | 4,1 |
| Pioneer Funds - Euroland Equity | 2,5 | 2,47 | 2,5 |
| Pioneer Funds - Top European Players | 3,35 | 3,29 | 3,31 |
| Pioneer Funds - European Research | 2,49 | 2,45 | 2,47 |
| Pioneer Funds - European Small Companies | 4,33 | 4,28 | 4,3 |
| Pioneer Funds - Eastern European Equity | 5,74 | 5,6 | 5,69 |
| **COMPARTI AZIONARI AMERICANI** | | | |
| Pioneer Funds - U.S. Research | 3,19 | 3,14 | 3,15 |
| Pioneer Funds - America | 3,2 | 3,16 | 3,18 |
| Pioneer Funds - U.S. Value | 3,35 | 3,29 | 3,34 |
| Pioneer Funds - U.S. Growth | 2,75 | 2,71 | 2,74 |
| Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value | 3,77 | 3,72 | 3,76 |
| Pioneer Funds - U.S. Small Companies | 3,71 | 3,65 | 3,7 |
| **COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Equity | 3,18 | 3,14 | 3,16 |
| Pioneer Funds - Global Environm[redacted] Ethical | 2,76 | 2,73 | 2,75 |
| Pioneer Funds - Japanese Equity | 1,82 | 1,8 | 1,82 |
| Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) [redacted] | 2,92 | 2,87 | 2,91 |
| Pioneer Funds - Greater China Equity | 4,01 | 3,93 | 3,97 |
| Pioneer [redacted] - Emerging Markets Equity Growth | 2,72 | 2,69 | 2,72 |
| **COMPARTI [redacted] GLOBALI [redacted]RIALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Financials | 2,8 | 2,76 | 2,79 |
| Pioneer Funds - Global Healthcare | 2,71 | 2,66 | 2,71 |
| Pioneer Funds - Global Technology | 1,1 | 1,09 | 1,11 |
| Pioneer Funds - [redacted] Telecoms | 1,57 | 1,55 | 1,56 |
| Pioneer Funds - Global [redacted] | 3,4 | 3,36 | 3,4 |
| Pioneer Funds - Global Energy | 3,51 | 3,47 | 3,51 |
| Pioneer Funds - Global Industrials | 3,39 | 3,35 | 3,39 |
| **COMPARTI A PROFILO** | | | |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 1 | 6,09 | 6,03 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 2 | 5,14 | 5,08 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 3 | 4,13 | 4,09 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 4 | 3,42 | 3,38 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 5 | 2,85 | 2,81 | - |

www.pioneerinvestments.com

### Global Select Sicav

[illegible]

*Per la pubblicità su:* **LA STAMPA**
PK publikompass
[redacted] Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52.11 - Fax 011.666.53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244 24.611 - Fax 02.244 244.50

## CITTÀ DI [redacted]

[redacted]

*pubblica n. 38/2003*

Organizzazione tecnica dei soggiorni climatici per anziani - anno 2003 - subsezione 5 Cat 17 - CPC 0411. Importo base totale presunto: euro 180.000,00 suddiviso in n. 6 lotti.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 18 febbraio 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte
ore 10 di martedì 8 aprile 2003
Torino, 3 febbraio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
**dott.ssa Mariangela Rossato**

## ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA - Direzione Generale

[illegible]

- **art. 12 del bando di gara** [illegible]
- **art. 11 del capitolato di gara - Lotto A - n. 5 trattrici agricole e relative attrezzature accessorie** [illegible]
- **Cabina e piatto guida** [illegible]
- **Freni** [illegible]
- **Trasmissione** [illegible]

**Restano valide tutte le altre indicazioni contenute nel bando e nel capitolato di gara.**
**Data invio e di ricezione rettifica bando alla GUCE: 11 FEB. 2003**

Firmato IL DIRETTORE GENERALE
*Dott. [illegible]*

## AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Comune di Castelletto d'Orba (AL), Piazza Marconi n. 2 - tel. e fax +39/0143/830032 / 830623. Lavori stradali in variante all'abitato, elenco ditte in www.regione.piemonte.it/oopp, alla massimo ribasso, vincitore ATI Bonelli s.r.l. - Via Paleologi 14 15033 Casale M.to (AL) con NDS SNC Via Statale 33 14033 Castell'Alfero (AT) e DDES SAS di Bonelli Marco e C. Via Paleologi 14 - 15033 Casale M.to (AL); importo aggiudicazione Euro 1 897 458,55; realizzazione giorni 360.

C I S L

# NO ALLA GUERRA PER LA PACE CONTRO LE DITTATURE E IL TERRORISMO

ROMA
*14 febbraio 2003 ore 17* [redacted] DELLA PACE
CHIESA DEL GESÙ piazza del Gesù
*manifestazione promossa da **Reti in opera***

ROMA *manifestazione*
*15 febbraio 2003 ore 14* [redacted] LA GUERRA
*promossa dal **Forum Sociale Europeo***

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

# Nuovo Jeep Cherokee

## 2.8 CRD Automatic

Presentazione Ufficiale
Sabato 15 e Domenica 16 Febbraio 03.

The wild side of life.

Nuova motorizzazione 2.8 CRD Turbodiesel Common Rail Automatic da 150 CV ■ 360 Nm a 1.800 giri/min. Cambio automatico a cinque velocità con Intelligent System che si adatta automaticamente allo stile di guida. Sistema di trazione integrale permanente full-time Selec-Trac.

800 633 223
chryslerjeep.it

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

Solo dai Concessionari Ufficiali Chrysler-Jeep per Torino e Provincia

## Green Car S.p.A.

**Moncalieri**
Via Moncenisio ■ - Tel. 011.6056320

**Mauro T.se**
Str. Settimo 336/A - Tel. 011.2731915

**Torino**
C.so Peschiera 265 - Tel. 011.332727

# Settimana della Telefonia

# Grandi Occasioni da Vipiana Euronics

## PACK FACILE VODAFONE OMNITEL

Telefono cellulare
**Sharp GX 10**

GPRS - Wap - Display 65000 colori - Doppio display - Autonomia 250 ore in stand-by e 210 min in conversazione - Batteria Litio 720 mAh - 500 memorie - Vibrazione - Suoneria polifonica - Scrittura facilitata - Infrarossi (IrDA)

**Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico**

**€ 499,00**

Telefono cellulare
**Siemens A50**

Sistema Dual Band (900/1800) - Autonomia 250 ore in stand-by e 300 min conversazione - Batteria Litio mAh - Vibrazione - Suonerie personalizzabili - Scrittura facilitata T9 - WAP - Giochi

**Compresa Vodafone Omnitel con Euro di traffico telefonico**

**€ 119,00**

Telefono cellulare
**Philips Fisio 120**

Dual band, batteria Ni-Mh, 200 h stand-by, comandi vocali, vibrazione, scrittura facilitata SMS T9, orologio, data, calcolatrice

**Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico**

**€ 99,00**

Telefono cellulare
**VK Mobile**
CG 107

GSM 900/1800 Mhz, dimensioni 71x 39x 22, peso 89 gr., doppio display, conversazione minuti, stand by WAP, 26 polifonici chiamata, auricolare, 1 batteria Slim e 1 batteria standard, ricarica batterie da scrivania

**Compresa ricaricabile Vodafone Omnitel con Euro telefonico**

**€ 329,00***

Telefono cellulare
**Nokia**
8310

GPRS, wap, dual band, peso 84 gr., 500 memorie, vibrazione, suonerie personalizzabili, scrittura facilitata SMS T9, cover intercambiabile, FM, modem interno, porta IrDA

**Vodafone Omnitel con Euro di traffico telefonico**

**€ 259,00***

Telefono cellulare
**LG**
W3000

Sistema Dual Band (900/1800) - WAP - Peso 79g - Autonomia 200 ore in stand-by e 240 min. in conversazione - Batteria LiPo 850 mAh - Vibrazione - Suonerie polifoniche - Vivavoce incorporato - Scrittura facilitata eZi Text - Voice Dial

**Compresa carta Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico**

**€ 139,00***

Telefono cellulare
**Motorola**
V51

Dual Band, batteria al litio, comandi vocali e memo, vibrazione, orologio e data, scrittura facilitata SMS, Wap, peso 83g, Flip attivo

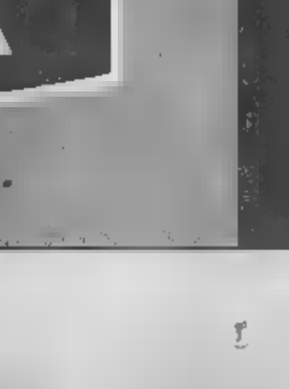
**Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico**

**€ 149,00***

Telefono cellulare
**Siemens**
C55

Sistema Band (900/1800) GPRS - Autonomia 275 ore (stand-by) 300 min (conversazione) - Batteria Litio 700 mAh - 250 Memorie - Vibrazione - Suonerie polifoniche - Vivavoce incorporato - Scrittura facilitata T9 - WAP - Voice Dial/Command

**Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 di traffico telefonico**



**€ 169,00***

Telefono cellulare
**Nokia**
5210

Autonomia stand by: fino a 170 ore, conversazione: fino a 2,20 ore, GSM Dual Band (900/1800), WAP, resistente agli urti, retroilluminazione arancione, cover intercambiabile, termometro, convertitore, cronometro + count down, picture messaging, IrDA/modem integrato

**Compresa carta ricaricabile Vodafone Omnitel con 15 Euro di traffico telefonico**

**€ 199,00***

**TORINO**
**C.so R. Margherita 270**
**011.4379186**

**TORINO**
**Via Nizza 31**
**011.6696912**

**Altri Centri Vendita in Piemonte**

Via 64
0131.442791

CASALE
Viale 6

CUNEO

NUOVO CUNEO
26

Viale 94

NUOVO

Parco Con

NUOVO

Monferrato
0142.4839

*Offerte valide nei punti vendita Vipiana Euronics fino al 23 febbraio 2003 salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

Hi fi Computer Telefonia

EURONICS

La catena con più punti vendita in Europa

## I guadagni di Sting

Secondo il tabloid britannico *The Sun*, Sting (foto) guadagna 1 sterlina al secondo: i documenti contabili rivelano che soltanto negli ultimi 8 mesi la star ha incassato oltre 40 milioni di euro. Con una fortuna che attualmente supera i 320 milioni di euro, il cantante è secondo solamente a Paul McCartney.

## Mendes re del teatro

Sam Mendes, il regista premio Oscar per *American Beauty*, ha trionfato alla 27ª edizione degli Olivier Awards, i prestigiosi premi del teatro britannico: riconoscimenti come miglior regista e per le migliori riprese dei suoi spettacoli *La dodicesima notte* e *Zio Vanja*, e per la direzione artistica del Donmar Warehouse di Londra.

## I Lumière e Costa-Gavras

Il premio per il miglior film francese del 2002 dell'Académie des Lumières è stato attribuito a *Amen* di Constantin Costa-Gavras (foto). Il Lumière per il miglior regista è andato a François Ozon per *8 donne*, mentre Cedric Klapisch ha ricevuto quello della migliore sceneggiatura per *L'albergo spagnolo*.

A 40 ANNI DALLA MORTE DELLO SCRITTORE, PARLA LA «FULVIA» DEL ROMANZO «UNA QUESTIONE PRIVATA»: GLI VOLEVO UN BENE DELL'ANIMA, MA NON BASTAVA

Benedetta Ferrero all'epoca dell'amicizia con Fenoglio e, foto in basso, oggi

Beppe Fenoglio. Scrisse a Benedetta lettere bellissime che poi le chiese indietro: «Se davvero non ti importa nulla di me, restituiscimele. Senza copiarle»

**BEPPE**

«Scrivo *with a deep distrust and a deeper faith*», scrivo con una profonda diffidenza e una più profonda fede. In questa frase-autoritratto c'è tutto Beppe Fenoglio, con la fatica dolorosa della pagina e l'immediata [redacted] tra il vivere e il fare letteratura. Fenoglio è stato uomo di terra e d'epopea. Alba, la città in cui è nato nel 1922, è il mondo perfetto che sa nutrire vita e memoria. E' il teatro di [redacted] letteratura che, fin dal suo farsi, nel 1946, sul retro dei registri della macelleria paterna, non somiglia a nessun'altra: città fisica e città mentale, da guardare con gli occhi di Conrad e di Coleridge. E con Alba, le Langhe, paesaggio marino pietrificato che fa da sfondo alle avventure che Beppe racconterà nei Ventitrè giorni della città di Alba ('53), La malora ('54), Primavera di bellezza ('60), [redacted] questione privata ('63), Il partigiano Johnny ('68), La paga del sabato ('69). Romanzi e racconti nati per lo più dal tema della Resistenza, molto caro a Fenoglio ma non l'unico, come dimostra Una crociera agli antipodi appena pubblicato da Einaudi. E tuttavia tema privilegiato, privo di filtri ideologici e raccontato come una scaglia dell'esistenza umana, con [redacted] lingua antirealistica, scattante, poggiata spesso sull'inglese. Cosa che dispiacerà al realistico Vittorini e provocherà il divorzio dalla Einaudi e l'approdo alla Garzanti. Apprezzato da Calvino, Fenoglio ha ricevuto in vita critiche contrastanti (dirà: «dal moderato elogio alla stroncatura selvaggia»). Oggi gli è riconosciuta la statura del classico. E' morto nella notte tra il 17 e il 18 febbraio 1963 per un cancro ai polmoni.

# Io, l'amore impossibile di FENOGLIO

**Aldo Cazzullo**
ROMA

«"COMPRERÒ un cofanetto per conservarci le tue lettere. Le conserverò tutte [redacted] mai [redacted] vedrà. Forse le mie nipoti, quando avranno questa mia età". E lui non poté dir niente, oppresso dall'ombra della terribile possibilità che le nipoti di Fulvia non fossero anche sue».

Fulvia ha due nipoti. Maschi. Hanno più o [redacted] la sua età di allora: sedici anni. Sono nipoti soltanto suoi, non anche di Beppe Fenoglio. Non hanno mai visto le lettere che il figlio del macellaio di Alba, oggi considerato uno dei grandi del Novecento, ha scritto alla loro nonna. «Quelle lettere [redacted] ci sono più. Beppe mi aveva sfidata: "Se davvero non ti importa nulla di me, [redacted]. Senza copiarle". E io gliele ho restituite. Poi mi [redacted] pentita di non averle copiate, mi spiace davvero, perché erano lettere bellissime. Non le hanno [redacted] tra le sue carte, deve averle bruciate. Prima di partire militare mi aveva chiesto di essere la sua madrina di guerra, e io [redacted] accettato. Chissà che cosa gli rispondevo... Ogni tanto mi torna in mente qualche brano. Mi scriveva che gli sarebbe piaciuto portarmi a passeggiare in Alta Langa, sui prati coperti di viole, tra le chiesette di san Rocco e san Bovo. Mi ricordo di questi due [redacted]ti, Rocco e Bovo, perché io non li avevo [redacted] sentiti nominare».

La signora Benedetta Ferrero, Mimma in famiglia (e in *Un partigiano Johnny*, prima stesura del capolavoro di Fenoglio), Fulvia in *Una questione privata*, parla accarezzandosi la te[redacted]. E' la testa il cofanetto, le lettere di Fenoglio [redacted] il dentro.

Le parlava come nessun ragazzo nato o da nascer[redacted] [redacted] parlato o parlerà [redacted] una ragazza con tanto spazio nel cuore. A Fulvia gli occhi si velavano presto di lacrime lentissime. Quando queste urgevano, allora scattava [redacted] lato la testa, [redacted] sottraeva, si ribellava. «Basta. Non parlarmi più. [redacted] fai piangere. Le tue bellissime parole riescono solamente a farmi piangere. Sei cattivo. Mi parli così, cerchi questi argomenti e [redacted] sviluppi così solamente per vedermi piangere. No, non sei cattivo. Ma sei triste. Peggio che triste, sei tetro. Almeno piangessi anche tu. Sei triste e brutto. E io non voglio diventare triste, come te. Io [redacted] bella e allegra».

«Sì, Beppe era brutto - ripete oggi Fulvia -. Con quel [redacted]... Somigliava a suo padre, Amilcare, il macellaio, che aveva [redacted] viso intelligente, interessante, ma brutto. La madre invece, Margherita, era bellissima. Era bellissimo suo fratello Walter, e anche la sorellina, Marisa, era una bella bimba. Che cosa devo dirle?», e qui [redacted] voce, cui mezzo secolo di Roma non hanno tolto la dolcezza e l'accento piemontese, si indurisce, come a cacciare [redacted] rimpianto, a tranciare [redacted] giustificazione che deve aver chiesto più volte a se stessa, «a me non piaceva. Gli volevo un bene dell'anima. Stavamo ore [redacted] parlare, [redacted] passato una notte intera a parlare con lui. Ma un conto è parlare, [redacted] [redacted] è fare l'amore. L'attrazione fisica è un mistero, e io per Beppe non l'ho mai provata».

> Era la creatura più bella che avessi mai visto o immaginato [...]. Eppure non so descriverla. Non ricordo nulla della [redacted] bellezza, se non la sua bellezza intera e unica. Chi legge la prenda per una bella ragazza degli Anni 40, [redacted] basta. Per me, oggi, io posso soltanto giurare sul [redacted] corvino delle sue trecce, con riflessi blu, [redacted] sulla [redacted] iride nocciola pagliettata d'oro.

Fulvia [redacted] oggi una bella signora di 76 anni. E' alta, grigia, ha i capelli corti, un sorriso dolce. Gli occhi sono scuri. Non si vedono pagliuzze d'oro. All'apparenza. Il brano in cui Fenoglio ne accenna [redacted] ritratto si può leggere nell'appendice a *Primavera di bellezza*, nel secondo volume dell'Opera omnia pubblicata da Einaudi. Nel romanzo non c'è. «Beppe era sottile. Mi mandava dei messaggi attraverso i suoi libri. Cose che solo io potevo capire. Come nella [redacted]dica di *Primavera di bellezza*, in inglese, "alla ragazza della foto, tagliata fuori [redacted] questa storia, che si accarezzava i capelli con un pettine di tartaruga in [redacted] prato [redacted] Santo Stefano". Mi aveva chiesto [redacted] foto, e io gli avevo regalato quella che ritenevo più brutta, dove mi pettinavo in un prato dopo aver fatto il bagno nel Belbo. Forse ho sbagliato. Ma a Beppe [redacted] piaciuta. E poi non aveva visto le altre».

> Milton non ballava, non [redacted] [redacted] era mai provato, [redacted] per imparare... Fulvia ballava quasi sempre con Giorgio Clerici, anche per cinque o sei dischi consecutivi, appena slacciandosi nel breve intervallo. Era il più bel ragazzo di Alba e anche [redacted] più ricco, ovviamente il più elegante. Formava [redacted] Fulvia [redacted] coppia perfetta.

«Ripensq a una festa a casa di Aldo Agnelli, il fotografo, [redacted] dei pochi [redacted] di Beppe. Lui metteva [redacted] i dischi, e non ballava. [redacted] Non so [redacted] quale personaggio corrisponde Giorgio Clerici. Certo [redacted] che mi ricordo la trama di *Una questione privata*: Milton, cioè Beppe, tenta di liberare Giorgio prigioniero dai fascisti, per farsi raccontare cos'è successo tra noi. Ma non so proprio chi sia Giorgio. Forse mio cugino Carletto, uno dei capi [redacted] partigiani badogliani, che viveva nascosto all'Aia, una delle case in collina di mio padre. Oppure un altro capo partigiano, Cesare Balbo detto Poli, ufficiale [redacted] marina, un bellissimo uomo. Sì, io conoscevo già il ragazzo che sarebbe diventato mio marito. Era figlio di [redacted] dirigente della Banca d'Italia, arrivato ad Alba per frequentare la scuola enologica. Ci siamo conosciuti giocando [redacted] pallacanestro, ci siamo innamorati, poi ci siamo ritrovati dopo la guerra. Sì, c'era anche Beppe, a giocare a pallacanestro. Frequentavamo lo stesso liceo, il Govone, di fronte a casa mia, ad Alba. Lui [redacted] cinque anni più di me. Un g[redacted] [redacted] ha telefonato a casa, il 5 maggio, e mi ha detto: "Ho letto sul Gotha che oggi è il tuo compleanno..."».

A leggere si metteva quasi sempre lì, [redacted] filo dell'arco centrale, raccolta nella grande poltrona [redacted] vimini [redacted] cuscini rossi. Leggeva *Il Cappello Verde*, *La Signorina Elsa*, *Albertine Disparue*... A lui quei libri nelle mani di Fulvia pungevano il cuore. Malediceva, odiava Proust, Schnitzler, Michael Arlen. Più avanti, però, Fulvia [redacted] imparato a fare a [redacted] [redacted] quei libri; le bastavano, pareva, le poesie e i racconti che a getto continuo lui traduceva per lei.

«Mi portava libri da leggere, ricordo *Ritratto di Signora*, e *Tess dei d'Urbevilles*. Mi portava soprattutto le sue cose. Racconti: *La sposa bambina*, *Acqua verde*, *Ma il mio amore è Paco*. Qualche pagina della *Malora*. Traduzioni. Io gli scrivevo le mie annotazioni su un foglio: questa frase [redacted] bella e lo sai, per questo l'hai messa due volte; toglila. Una volta gli regalai la traduzione di una poesia [redacted] Machado: «Io sono come le genti / che vennero nella mia terra / sono [redacted] la razza scura / vecchia amica del sole / il mio ideale è coricarmi / senza la minima illusione / di quando [redacted] quando un bacio / e un nome di donna». L'hanno trovata tra le sue carte. In cambio lui mi aveva dato la traduzione di due poesie scritte in inglese da Cesare Pavese per la Dowling».

Il disco era *Over the Rainbow*. Quel disco era stato il [redacted] primo regalo [redacted] Fulvia, il giorno che glielo portò lo suonarono per ventotto volte consecutive. «Ti piace?». «Vedi che lo rimetto» [redacted] risposto Fulvia. «Mi piace immensamente. Quando finisce senti che qualcosa è veramente finito».

«Di *Over the rainbow* mi aveva scritto [redacted] parole. Io amavo la radio, Natalino Otto, Rabagliati, ma quelle non erano canzoni che davano alla radio. Beppe conosceva il jazz, la musica americana, [redacted] portava i dischi che gli avevano dato gli inglesi durante la guerra. Prima di andare partigiano era salito a [redacted] mia, a Boschi, sopra Alba, [redacted] i suoi amici, per chiedere consiglio a mio padre Andrea, che era antifascista. Papà li portò in giardino, sotto l'ippocastano, e rispose: mai con Graziani, [redacted] [redacted] Salò. Beppe aveva [redacted] straordinaria capacità di sparire e ricomparire all'improvviso. Durante la guerra lo ricordo spuntare in cima [redacted] [redacted] collina, con un cane lupo al fianco. Era sempre solo, spesso triste. Ad Alba la [redacted] fama [redacted] uomo di sinistra contribuiva [redacted] isolarlo. E in famiglia l'orgoglio [redacted] [redacted] fratello Walter, che [redacted] diventato dirigente della Fiat».

[redacted]o anche due fratelli, se l'interessa[redacted]. «Non m'interessa». «Due fratelli grandi - insistette (Fulvia) -. Tutt'e due militari, ufficiali. Uno [redacted] Roma e l'altro [redacted] Russia. Ogni [redacted] prego per loro. Per Italo che sta a Roma prego per finta perché Italo [redacted] guerra la fa per finta. Ma per Valerio che è in Russia prego sul serio, meglio che so».

[redacted] *Una questione privata* si parla anche della mia famiglia. Mio fratello Italo appare con il suo vero [redacted] Finì [redacted] Jugoslavia, ma fu riformato per una grave forma di allergia. Ha fatto il notaio come mio padre, ha avuto tre figlie. L'altro fratello si chiamava Camillo. [redacted] Russia [redacted] è mai tornato. Anch'io ho avuto tre figlie. La prima, Luisa, si è laureata con [redacted] tesi [redacted] Fenoglio. Dopo [redacted] matrimonio offrirono a mio marito un lavoro in un'azienda vinicola di Frascati; così [redacted] siamo trasferiti a Roma. Lui è morto cinque anni dopo Beppe; e io ho dovuto mettere a frutto la laurea e insegnare letteratura. Compresi i libri di Fenoglio. Senza raccontare nulla a nessuno. [redacted] parlavo [redacted] [redacted] cognato Geppino Petronio, che [redacted] sposato una delle mie sorelle. Non ho mai voluto parlare con i giornalisti [redacted] con i critici. Mi [redacted] infuriata, quando [redacted] di [redacted] ha scritto che avevo respinto Beppe perché apparteneva a una famiglia di un altro livello sociale. Questo [redacted] c'entrava nulla». Non abbia rimorsi signora, [redacted] fosse andata diversamente [redacted] avremmo *Una questione privata*. «Forse no. Beppe mi diceva: ta ne pentirai, perché diventerò famoso. Aveva una conversazione così piacevole, spiritosa, colta. Eravamo in intimità spirituale. Ma poi ho incontrato mio marito che era tanto diverso da me da dirmi: [redacted]n ho ancora capito a cosa serve la poesia. Ed è di lui che [redacted] [redacted] innamorata».

> Avevo [redacted] metà di te Fulvia, avevo la tua anima.

In realtà [redacted] lei che aveva la [redacted].

> Ma [redacted] non ti lascerò, Fulvia. Ti aspetterò, e [redacted] aspetterò lontano da te, ma [redacted] a te [...]. Io vivrò fin che ne avrò, e comunque sarà andata a finire, io ti ringrazierò per [redacted] vissuta nel mio tempo.

Beppe Fenoglio ne [redacted] avuto sino al [redacted] febbraio 1963. Vent'anni dopo aver scritto quelle parole. Quarant'anni fa. Il che non significa che l'attesa sia finita.

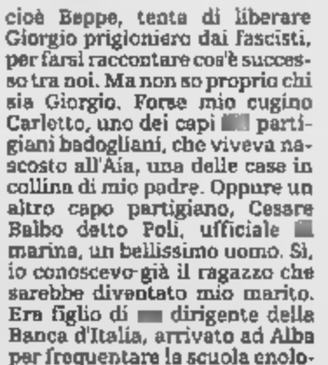
FOTO, ARCHIVI, DIPINTI, LIBRI: DAL LASCITO DEL GRANDE CRITICO A BOLOGNA UN ISTITUTO DI STUDI AVANZATI, ANCHE SU INTERNET

# Tutta l'arte che Zeri riuscì a salvare

**Franco [redacted]**
BOLOGNA

TEMPO [redacted] anno e la grande collezione di foto d'arte di Federico Zeri troverà posto nel chiostro rinascimentale di Santa Cristina, nel cuore di Bologna, in quello che diventerà uno dei più importanti centri italiani d'arte visiva. Con le fotografie, poco meno di 300 mila per lo più in bianco e [redacted] il centro ospiterà anche la biblioteca personale del critico, composta da 50 mila volumi e 40 mila cataloghi d'asta. Le foto, grazie alla collaborazione di Microsoft, saranno digitalizzate e messe in rete, mentre gli originali [redacted] ranno a disposizione di laureandi, docenti e studiosi. A Santa Cristina saranno ancora convogliati l'archivio d'arti visive dell'Università di Bologna e la collezione [redacted] volumi [redacted] opere d'arte orientali.

Comincia così a prender corpo il progetto dell'Ateneo bolognese di dar vita [redacted] una struttura di ricerca avanzata nel [redacted] degli studi umanistici, e questo grazie al lasci[redacted] [redacted] Federico Zeri: le [redacted] foto saranno catalogate secondo il suo criterio personale, in modo da riproporle al pubblico in base alla lezione interpretativa del critico. Per quasi cinquant'anni Zeri [redacted] salvato dalla dispersione e dalla distruzione interi archivi fotografici appartenuti a studiosi, case d'aste e antiquari, mettendo insie[redacted] un'imponente collezione che documenta anche l'esistenza di opere andate perdute. E' il caso del Codice miniato di Smirne, distrutto da un incendio, di cui resta una preziosa testimonianza in 280 immagini della fototeca Zeri. Di grande rilievo anche la documentazione sulla pittura italiana fra il Medio Evo e il '700, e il nucleo di fotografie dedicate alle nature morte [redacted] e ai quadri anonimi.



Federico Zeri, morto nel 1998

La versione [redacted] line della collezione, di cui a breve si potrà vedere [redacted] www.fondazionezeri.unibo.it, sarà strutturata per schede informative a corredo delle singole fotografie. Il rettore dell'Ateneo bolognese Pier Ugo Calzolari, che è anche presidente della Fondazione Zeri, spiega che il progetto si svilupperà in due sedi: «Nell'ex convento di Santa Cristina troveranno posto la fototeca, la biblioteca e le epigrafi. A Mentana, nella casa di Federico Zeri, nascerà un centro di alta formazione per i dottorandi».

[redacted] Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [redacted]
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Fed[redacted]ico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[redacted] director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di M[redacted], Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.B.A. printing, Maasstraat 13, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. 4861 [redacted] 26/11/2002
La tiratura di venerdì 14 febbraio 2003 è stata di 504.834 copie

IL DIBATTITO SULLA GUERRA ALL'IRAQ

# SE NON C'È IL CONSENSO

**Tito [redacted]**

SOSTIENE Alberto Alesina, nel [redacted] editoriale di ieri sulla *Stampa*, che sarebbe proprio l'Europa, con le [redacted] titubanze e il suo dissociarsi dall'iniziativa americana, ad avere reso la guerra inevitabile. Questo perché, indebolendo la credibilità della minaccia di un intervento bellico, avrebbero tolto forza cogente alle pressioni esercitate dalla Comunità Internazionale nei confronti di Saddam. L'idea è che solo la minaccia credibile possa essere un deterrente. Quando la minaccia non è più credibile, non rimane altro che dimostrare nei fatti che non si stava scherzando. Sono argomentazioni fondate su ragionamenti da economista, quindi ritengo [redacted] dissentire pubblicamente da queste tesi.

È probabile che la posizione [redacted] Francia e Germania abbia indebolito la posizione statunitense, [redacted] tanto sul piano militare quanto su quello diplomatico e politico. Alesina mostra di credere che l'iniziativa diplomatica e la raccolta di consenso politico sull'intervento militare siano aspetti importanti, non secondari. Bene. Ma è proprio qui che si trova, a mio giudizio, il vizio di fondo del ragionamento. Viviamo, per fortuna, in paesi democratici. Se è in nome della democrazia che si va alla guerra, non si può ignorare il problema del consenso raccolto dalle scelte militari. La vera ragione per cui la minaccia americana si è indebolita non è l'atteggiamento di Francia e Germania, quanto l'opposizione alla guerra, così forte tra gli elettori europei e non poi così marginale neanche negli Stati Uniti. Il problema è che né Bush né Blair, né quei leader europei che hanno voluto seguirli nella campagna pre-bellica, si sono rivelati sufficientemente convincenti agli occhi dell'opinione pubblica europea. N[redacted] ho competenze specifiche per spiegarne il perché. Forse perché le «prove» contro Saddam [redacted] mal confezionate, forse le incredibili gaffe dell'intelligence britannica (che ha copiato una tesi di laurea di 6 mesi fa, presentandola come una rivelazione del proprio spionaggio) hanno dato l'idea che si stesse solo cercando un pretesto per legittimare scelte già fatte. Forse si [redacted] di un retaggio culturale, di [redacted] antiamericanismo aprioristico, largamente diffuso nel Vecchio Continente, come taluni ritengono. Forse la guerra a Saddam è semplicemente un'idea sbagliata e gli elettori se ne sono giustamente resi conto. Lascio a voi scegliere l'interpretazio[redacted] che preferite.

In ogni caso, per essere credibile, la minaccia di un intervento militare da parte di paesi con sistemi democratici deve essere sostenuta da un certo consenso popolare. Saddam probabilmente guarda ai sondaggi dell'opinione pubblica occidentale (gli stessi che Berlusconi porta in omaggio a Bush) prima di leggere i proclami dei vari Blair, Chirac e Schroeder. Sa bene che governi che ricevono un mandato dagli elettori non possono ignorare cosa pensa l'85% dei loro cittadini. Non per niente, Saddam ha scelto di fare il dittatore. Non dobbiamo chiedere oggi ai leader europei [redacted] fare altrettanto.

# DALL'UTOPIA ALLA PARODIA

**Gianni Vattimo**

SI stava davvero meglio quando si stava peggio, come [redacted] dice in tante occasioni, [redacted] oggi sempre più spesso a proposito della nuova [redacted] politica del mondo [redacted] più diviso dalla guerra fredda? Certo, quando c'era la guerra fredda, la cortina di ferro, il muro di Berlino, chi stava davvero peggio erano i sudditi dell'«impero del male», i cittadini dei paesi del socialismo reale. Noi, a parte la paura della guerra atomica sempre incombente (e in certi momenti pericolosamente vicina, come al tempo della crisi di Cuba), [redacted] stavamo affatto male e dunque non abbiamo tanto il di[redacted] di lamentarci delle nuove condizioni. Però, sta di fatto che da quando la divisione del mondo in due blocchi [redacted] caduta, le cose sembrano andare molto peggio, almeno dal punto di vista della sicurezza. La guerra non è mai stata vicina come oggi; e anche ora che non c'è (ancora? Facciamo gli scongiuri), la minaccia terroristica è evidente a tutti, anche se fino a oggi soltanto nella moltiplicazione delle difese, nei moniti a far provviste di cibo [redacted] d'acqua, o [redacted] farsi vaccinare contro [redacted] più nere pestilenze che starebbero per [redacted] scatenate dal nemico. Quando mai anche nei momenti peggiori della guerra fredda si è visto quella specie di stato d'assedio in cui vivono in questi giorni i cittadini delle metropoli americane [redacted] i lo[redacted]?

Non vogliamo nemmeno pensare che le minacce terroristiche siano solo fondate su notizie ricavate da vecchie tesi di laurea o da opuscoli di propaganda. Se, come pare, almeno in buona parte sono reali, confermano purtroppo che il nostro mondo «unipolare» è molto più insicuro di quello diviso in cui eravamo abituati a vivere prima della caduta del [redacted] di Berlino. È solo un caso? Può darsi che si tratti di una crisi di assestamento, una sorta di ristrutturazione in corso a cui dobbiamo ancora adattarci. Ma [redacted] anche molto probabile che tutto questo smentisca il sogno di un ordine cosmopolitico che in molti abbiamo accarezzato, vedendo in esso la sola base di una pace stabile. Come molte utopie, anche questa sembra si [redacted] realizzando in forma [redacted] tragica parodia. In un impero mondiale unico, anche [redacted] di là delle intenzioni di chi lo dirige o aspira [redacted] dirigerlo, [redacted] forse fatale che si scatenino forme [redacted] disubbidienza diffusa, che non possono essere disciplinate in nome della speranza in qualcuno che - come si diceva in altri tempi - «ha da venire». Non si può non vedere in questa constatazione una conferma della nostra finitezza. La libertà da ogni male [redacted] è [redacted] per noi; possiamo [redacted] liberi sempre soltanto se disponiamo di alternative, per loro natura problematiche. Anche gli sforzi di costruzione di sistemi politici federali, come l'Unione Europea, non hanno di mira l'utopia dell'ordine mondiale unico, ma la costruzione di equilibri che possono sperare di sussistere solo [redacted] entità di potenza non troppo diseguale e capaci di mantenere, senza inimicizia, le proprie differenze.

Parlamentare europeo Ds

COSSIGA: CON L'ASSENSO DELL'ONU LA PARTECIPAZIONE È LEGITTIMA (MA FORSE NON OPPORTUNA), AL SENATO MI ASTERRÒ

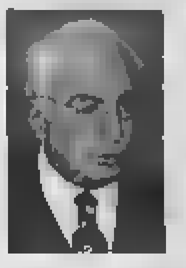
# L'Italia contro Saddam, io obbedirò al Papa

**Francesco Cossiga**

I nostri bersaglieri impegnati in un'esercitazione. Nella foto piccola il senatore Francesco Cossiga

IL problema di una guerra contro l'Iraq e di una partecipazione italiana solleva non pochi problemi tra le forze politiche, nella società civile e in particolare tra i cattolici.

In base alla dottrina più certa, da Agostino d'Ippona e Tommaso d'Aquino a Francisco de Vitoria e Francisco Suarez, fino al *De iure pacis ac belli* con cui Ugo Grozio, grande cristiano, fonda nel XVII secolo il diritto internazionale moderno, la guerra può essere non solo legittima e giusta, ma talvolta anche doverosa per difendere, ristabilire [redacted] imporre la pace. Ma la pace è - e deve essere - *tranquillitas in ordine*, come diceva Agostino, e quindi, nel mondo civile, anche *in libertate*: libertà dall'oppressione, dalla minaccia, dal terrore. E tutto questo a dispetto di ogni facile e semplicistico oltranzismo pacifista, che esclude ogni guerra in sé, considerando solo la pace l'unico bene supremo [redacted] perseguire a ogni costo. Ma quale costo?



«Morire per Danzica?»: ritorna il dilemma che Hitler pose all'Europa antifascista quando, pretendendo la cessione, oltre che della Slesia e di Danzica, del cosiddetto corridolo, calpestò il trattato di Versailles e invase la Polonia. Che mai infatti sarebbe [redacted] della storia d'Europa e della [redacted]sa Chiesa cattolica e delle altre comunità religiose cristiane se, ispirandosi alla invocazione profetica della pace a ogni costo, la Francia e l'Inghilterra [redacted] scelto nel 1939 di mandare i propri figli [redacted] per combattere il nazismo e [redacted] fascismo? E non fu una *preemptive selfdefence* l'intervento americano contro la Germania che cambiò le sorti di una guerra che sembrava perduta, liberando dalla barbarie nazista l'Europa?

È atto di legittima difesa, infatti, tanto respingere quanto evitare, prevenendolo e neutralizzandolo, un ingiusto attacco. Un pericolo attuale, ammesso dalle sedici risoluzioni (dalla numero 687 del 1991 alla 1441 del novembre 2002) con cui l'Onu ha imposto, e tuttora impone, all'Iraq la distruzione del suo arsenale chimico, biologico e missilistico. Il mancato adempimento da parte di S[redacted] Hussein non potrebbe che portare a un intervento militare per difendere la pace.

L'uso dello strumento militare è limitato - [redacted] anche ammesso - dalla Costituzione italiana per il fine della guerra di difesa, nell'ambito dell'ordinamento dell'Onu. Non potremmo quindi accettare un intervento unilaterale americano, ancorché eticamente e umanamente comprensibile. Nutro molte perplessità, incertezze e dubbi, non certo sulla liceità o [redacted] doverosità, ma sulla opportunità che il nostro paese si adegui a una eventuale decisione delle Nazioni Unite a favore dell'uso della forza. Siamo ormai una media potenza politica, una media-piccola potenza economica, e una piccolissima potenza militare. Molto tenui possono essere considerati quindi i nostri doveri verso la Comunità internazionale, a differenza di quelli di potenze quali gli Stati Uniti e il Regno Unito! Ma soprattutto temo che una nostra partecipazione militare [redacted] diretta (e forse anche solo indiretta: uso di basi d[redacted] territorio, dello spazio aereo e del mare territoriale) sarebbe ulteriore fonte di divisione in un paese comunque dolorosamente diviso: politicamente, civilmente, moralmente e forse anche religiosamente.

Riconosco il primato dello spirituale e il valore autoritativo del magistero della Chiesa in materia sia di morale [redacted] di [redacted] naturale, quindi anche del nocciolo del diritto internazionale, perché credo nella distinzione, invece che nella divisione, tra Chiesa e Stato. Senza bisogno di tornare indietro alla *potestas directa in temporalibus* enunciata da Bonifacio VIII, né rifarsi alla più moderata teoria della *potestas indirecta in temporalibus* del cardinal Bellarmino, accettata e fatta propria, per giustificare il primato dello spirituale, dal grande filosofo e democratico francese Jacques Maritain. Col Concilio Vaticano II, la Costitu[redacted] *Gaudium et Spes* supera anche la potestà indiretta (anche se gli amici Padri gesuiti di *Civiltà Cattolica* e soprattutto i pericolosi dilettanti di *Famiglia Cristiana* sembrano inclinare, a favore dell'Iraq, verso posizioni neo-bellarminiane).

La missione diplomatica del cardinale Roger Etchegaray, vescovo esemplare, non [redacted] missione politica [redacted] manifestazione dello zelo apostolico, dello spirito [redacted] universale carità, intrinseco al carisma profetico di Giovanni Paolo. Per Etchegaray la parola «pace» non corrisponde certo - a mio parere - alla difesa del potere di distruzione di massa da parte di un governo sanguinario e repressivo non adempiente alle legittime risoluzioni delle Nazioni Unite.

Il primato dello spirituale trova sufficiente fondamento nel rapporto di ontologica dipendenza tra l'ordine della grazia e l'ordine della natura. Ma questo senza rinunciare al primato della coscienza, sia nelle cose spirituali sia ancora maggiormente in quelle temporali, come testimoniò San Thomas More e insegnò John Henry Newman, nella Chiesa e per la Chiesa, giammai contro la Chiesa.

Quindi io, se il Consiglio di Sicurezza votasse per l'intervento militare, considererei legittima la partecipazione diretta o indiretta del nostro Paese; ma forse non opportuna. Tuttavia, se il giudizio dell'Episcopato e della Santa Sede contro la guerra avesse non solo un contenuto pastorale e profetico, o ancor più non fossero solo la manifestazione di una giustificabile, giusta e prudente politica ecclesiastica, assumendo invece le forme e il valore di un giudizio morale pre[redacted] individuato e concreto, obbedirò [redacted] Papa, anche in dolente e sofferta difformità al giudizio già formatomi secondo umana ragione e personale convincimento.

Peraltro, dato che il mio potere in Parlamento appartiene all'ordine puramente temporale e mi deriva da uno *status* attribuitomi dalla Costituzione e *in radicibus* dalla sovranità popolare in una Repubblica democratica e laica, [redacted] Senato non parteciperò al voto, e cioè politicamente mi asterrò, per conciliare così, religiosamente da cattolico e culturalmente da cattolico-liberale, i miei doveri di cristiano con quelli di membro del Parlamento.

E poi, tacerò.

Presidente emerito della Repubblica

# LETTERE

Una questione di petrolio • Dio, la prova subatomica • Mozzarella danese

### Gli interessi [redacted] Bush & C.

Il petrolio è [redacted] mio [redacted]so l'unica ragione per cui gli Usa mostrano tanto accanimento nel voler arrivare alla guerra. I sostenitori dell'azione americana, più o meno risoluti, sono tutti pronti a liquidare la questione dicendo che gli Usa il petrolio ce l'hanno, che non ne hanno bisogno, per cui si tratta realmente di una guerra dettata da ragioni apparentemente più nobili. In realtà, [redacted] anche fosse vero che gli [redacted] hanno tutto il petrolio che vogliono, e forti dubbi ci sono in proposito, sarebbe più corretto affermare che gli Usa sono interessati ai profitti derivanti dal petrolio e i profitti non sono mai abbastanza; non esistono [redacted] scorte o disponibilità di petrolio sufficienti [redacted] far ritenere alle compagnie petrolifere che i relativi proventi siano sufficienti.

Da segnalare che le compagnie Usa non hanno nessun contratto di sfruttamento per i pozzi iracheni, al contrario di [redacted], Germania, Francia e Cina. Non dimentichiamo [redacted] l'élite al potere negli Usa è sempre espressione dei grandi poteri economici, che pagano le lussuose campagne elettorali ma poi esigono la tutela dei propri interessi, a tutti i costi. Gli stessi Rumsfeld, Cheney, Rice e Bush provengono dai consigli di amministrazione delle multinazionali petrolifere [redacted] di aziende leader nelle tecnologie di sfruttamento petrolifero e di forniture alla difesa.

Massimo Collesano
Termoli (CB)

### Poca [redacted] o molta dittatura?

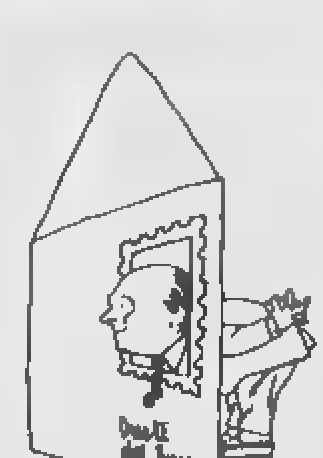
L'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, intervistato dalla Rai, al termine di un colloquio con il vicepremier iracheno, ha dichiarato che «in Iraq non c'è la democrazia, anzi c'è una scarsez[redacted] assoluta di democrazia». Non era più facile dire che aveva appena parlato con un altissimo esponente di una delle più feroci dittature del mondo?

Umberto di Lucia

LA RISPOSTA di O.d.B.

## Vivi o morti, per i ladri non fa differenza

EGREGIO OdB, in relazione a quanto si permette che avvenga impunemente negli ospedali torinesi, ho anch'io un'esperienza da raccontare: posso farlo solo ora, dopo che sono trascorsi circa quattro mesi, perché solo ora ho riacquistato un certo equilibrio interiore che mi consente di dominare in qualche modo la rabbia e il dolore. Il 12 ottobre 2002 mia madre, ottantenne e vedova [redacted] circa trent'anni, fu ricoverata al San Giovanni Bosco, III piano, Reparto di Neurologia, in seguito a un ictus gravissimo con paresi totale destra e afasia globale. Pochi giorni dopo il ricovero - [redacted] preciso con assoluta certezza: NON in orario di visita - le fu sfilato l'anello matrimoniale dall'anulare sinistro, certo con difficoltà da parte di chi compiva quell'atto (e procurando dolore fisico a mia madre che da molti anni non riusciva più lei stessa a sfilarsi dal dito quell'anello divenuto ormai troppo stretto), ma anche con [redacted] sicurezza che la vittima non era in grado neppure di gridare, e tanto meno di articolare poi parola di denuncia nei confronti dell'[redacted]sore.



Potrei descrivere la successiva reazione di infermieri e di medici, davanti alle mie rimostranze: nessuno ricordava nulla e l'uno scaricava l'eventuale colpa sull'altro. Anch'io, naturalmente, ho sporto denuncia al commissariato interno all'ospedale, e anch'io, naturalmente, non ho ottenuto alcun risultato. Anche a me [redacted] rimasti tanta rabbia (si può rubare non so[redacted] ai morti, ma anche agli ancor vivi ma impossibilitati a difendersi, pazienti di un grande ospedale di Torino) e tanto dolore nel ripensare alla consapevolezza di mia madre dimostrata in tutti i modi che le sue condizioni le consentivano, di quanto le era stato fatto. Mia madre è morta due settimane dopo, il 6 [redacted]mbre 2002.

Paola Ramondetti, Torino

GENTILE corrispondente, l'altro giorno, nel Reparto di Cardiologia di un grande ospedale romano, è morta alla presenza di quattro famigliari [redacted] signora; di fronte a costoro, nei pochi secondi necessari a isolare [redacted] un paravento il letto, la morta è stata derubata della fede d'oro e di una catenina pure d'oro. Va così dappertutto. Cosa dirle? Si resta senza parole di fronte a tale malvagità dei ladri [redacted] a tale irresponsabilità dei gestori degli ospedali.

[redacted]

### Un mosaico [redacted] energie palpitanti

[redacted] Dio non esiste, tutto è per[redacted] diceva Karamazov. Ma Dio esiste? La scienza [redacted] fine '700, inebriata dalle sue ultime scoperte, aveva deciso che il mondo poteva fare a meno di un creatore dato che, come già aveva ipotizzato Democrito, V sec. a.C., il mondo [redacted] formato di atomi di materia variamente aggregati tra loro. L'idea dell'inesi[redacted] [redacted] Dio affascinò l'intelligenzia europea, che con l'illuminismo volle portare «i lumi» della ragione in ogni campo: marxi[redacted] positivismo comunismo furono i frutti del determinismo ateo, che ha cancellato la trascendenza dal mondo.

Anche nell'800, per gli scienziati l'universo è composto di materia aggregata dal caso. Secondo Darwin lo è anche la vita, il cui cammino evolutivo dall'ameba all'uomo è dovuto alla selezione naturale sotto la spinta della necessità. Tutto il cosmo è materia fondata sull'atomo, ultimo mattone indivisibile, mentre lo spirito è un'indimostrabile superstizione. «La scienza fisica forma ora un insieme [redacted]nioso e compiuto», solennemente afferma lord Kelvin nel 1900 all'Accademia Reale della Scienza di Londra.

Ma nello stesso anno il tedesco Max Plank scopre i «quanti», cioè la quantità più piccola possibile di materia (avrà il premio Nobel), mentre l'atomo si rivela ai fisici formato da almeno un centinaio di particelle diverse, protoni neutroni mesoni neutrini ecc. Tutte le certezze de[redacted] scienza positivista crollano: l'infinitamente piccolo, composto da particelle mobili che sono contemporaneamernte corpuscoli e onde, non si lascia misurare, anche perché a quel livello l'osservazione modifica la realtà, fenomeno chiamato dal suo scopritore (1927) il principio di indeterminazione di Heisenberg (altro premio Nobel).

Così gli oggetti solidi si rivelano per un mosaico di energie palpitanti, la solida scrivania di noce un vuoto [redacted] da onde e particelle velocissime e inafferrabili. L'atomo resta misterioso, la materia non è materiale, il materialismo è sconfitto. Il segreto della materia doveva fare dell'uomo un dio. Ma l'uomo ora sa che non può capire l'Universo senza metterci Dio.

Laura Bergagna

### I produttori [redacted] la provenienza

Gli italiani [redacted] fagiolini egiziani, pere cilene, arance e clementine spagnole e, addirittura, importano dalla Cina semilavorati di pomodoro. Poiché non vi è [redacted] legge che obblighi i produttori a dichiarare la provenienza degli ingredienti, tutto è consentito. Gli italiani esportano pomodori cinesi, oli spagnoli; ma accade anche che si venda pasta francese e tedesca camuffandola in confezioni bianche rosse e verdi, e che la ricotta e la mozzarella siano danesi.

E che dire di quei formaggi grattugiati, cloni commerciali degli originali nostrani, che le multinazionali commercializzano [redacted] nomi italiani, ma che non si riesce a capire dove vengano prodotti. E non possiamo dimenticare che, se gli americani pensano che la pizza sia un loro prodotto [redacted] tipico, in [redacted] il mondo si producono e commercializzano lasagne e ragù, che dell'originale nostrano conservano solo il nome (talvolta [redacted] nel modo sbagliato).

Nicola Uccio

### Dopo lo scandalo dei medici foraggiati

Dopo lo scandalo di medici foraggiati da una casa farmaceutica per prescrivere medicinali di sua produzione, proporrei un'idea oltre quella penale, per punire questi usuali comportamenti: inviare a tutti i pazienti che hanno [redacted] farmaci «foraggiati», [redacted] quota di denaro sia da parte dei medici coinvolti, sia da parte della casa farmaceutica, a discol[redacted] ulteriore del misfatto. Siamo sicuri che quando viene [redacted] il portafogli di questi personaggi, la loro sensibilità aumenta notevolmente.

Franco Lucato, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New [redacted] address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421.
[redacted]CITÀ: Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Dell Masseri 46, tel. 055 361192. Genova via D'Annunzio 2/109, 26° piano, tel. 010 530701, fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235102. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
[redacted]MENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[redacted] direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbo[redacted]menti tel. 011 56381; fax 011 5627[redacted] E-mail: abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

SORELLE» CANALE VALERIA

Fabrizio Frizzi

## Dopo 23 anni alla Rai Frizzi passa Canale 5

Dopo 23 anni in Rai, Fabrizio Frizzi potrebbe passare a Mediaset per condurre da metà aprile su Canale 5 «Come sorelle», sei puntate del varietà sperimentato con successo a gennaio 2002 in puntata pilota da Amadeus. Il contratto - non si sa ancora relativo a uno o più progetti - non stato formalizzato, i contatti sono in fase avanzata. Si concretizzerebbe così l'addio alla tv pubblica da parte del presentatore, dopo la crisi scoppiata in particolare con l'ultima edizione di Miss Italia, la 15/ma per Frizzi, finita tra le polemiche per il calo degli ascolti e le critiche mosse al programma dallo stesso direttore rete Fabrizio Del Noce. «Sono figlio e nipote della Rai», ha sempre detto il conduttore di "Per tutta la vita", escludere però «contatti con tutti» la possibilità di valutare «progetti interessanti». Confermata, invece, la presenza femminile del programma, l'ex top model Valeria Mazza, reduce dall'esperienza di conduttrice in «Nessuno è perfetto» e già partner di Frizzi su Raiuno «Scommettiamo che?» e «Sanremo Estate». «Come sorelle» gara tra coppie di madri e figlie in prove moda, spettacolo, cucina. A gennaio 2002 puntata pilota sfiorò gli 8 milioni di telespettatori il 31% di share. Alla guida c'era Amadeus, prestato per l'occasione dalla Rai a Mediaset, ma ormai punto di forza del preserale dell'ammiraglia di Viale Mazzini con «L'eredità».

INCONTRO CON IL REGISTA CHE HA PRESENTATO A BERLINO «COMANDANTE»

# «Il mio Fidel non è una caricatura»

## Stone: l'America lo dipinge così, io lo trovo umanissimo

intervista

Fulvia Caprara

dall'inviata a BERLINO

La delicata situazione internazionale ha impedito a Fidel Castro di prendere parte alla presentazione di «Comandante», il film di Olivier Stone in cartellone ieri al FilmFest nella sezione «Panorama». «Visto che Cuba sembra essere rimasta l'ultima alleata della Germania - ha commentato scherzando il direttore della rassegna Dieter Kosslick -, sono molto particolarmente felice di ricevere da Castro un messaggio personale in cui, oltre a manifestare il dispiacere per non poter essere presente, augurava alla Berlinale un gran successo». Peccato, perché in una manifestazione così ricca di star, di cinema, di glamour, di politica, di commozione e di appelli contro la guerra, l'apparizione dell'ultimo divo della Rivoluzione sarebbe stata come la ciliegina finale sulla torta. Dei tre giorni vissuti al suo fianco, con la cinepresa sempre in funzione, ha parlato a lungo Olivier Stone: preciso, puntuale (ogni tanto ripassava appunti raccolti su foglietti volanti), il regista ha descritto l'incontro che gli ha permesso di «rivelare» il carattere di un personaggio di cui il pubblico americano conosce solo un'immagine parziale e stereotipata. Dopo l'anteprima europea al FilmFest «Comandante» andrà in onda per la prima volta l'11 maggio sul canale televisivo americano Hbo.

**Qual è la sua impressione su Fidel Castro?**

«Sono andato a intervistare una persona che ha avuto una grande importanza nella nostra storia; negli Stati Uniti Castro è sempre rappresentato una caricatura e io, che ho conosciuto un uomo buono, non un buon padre né un buon nonno, ma un uomo dotato di grande morale, per il quale le ragioni della rivoluzione sono più importanti di quelle individuali. Non ho avvertito in lui nessun orgoglio, ma una grande senso di umanità».

**E della situazione di Cuba che cosa ha pensato?**

«L'embargo è una cosa veramente insopportabile, ed è molto triste che in America sia così forte il senso di vendetta. La maggioranza degli americani pensa che vada abolito, ma le lobby di Miami e di Washington impediscono che questo avvenga. Cuba è un posto veramente speciale, e una cosa è certa, non è quello il nostro nemico».

**Eppure chi vive a Cuba, a parte l'embargo, le condizioni di vita non siano così buone, che ci siano comunque molti problemi da risolvere. Lei che cosa ne pensa?**

«Basta paragonare le condizioni di vita dei cubani con quelle delle popolazioni del centro e sud America. Basta pensare a come vivono i brasiliani delle favelas, ai giovani senza futuro costretti a diventare gangster. A Cuba ci sistemi scolastici e sanitari che funzionano, non esistono quelle condizioni di assoluto degrado. Questa è una realtà, e poi, diciamolo, se ci fossero le elezioni cosiddette democratiche siamo sicuri che l'America non interverrebbe attraverso la Cia, come ha già fatto altrove, per poter insediare dittature?»

**Come si sono svolte le riprese, Castro ha posto delle condizioni?**

«No, non ha mai detto "qui tagliate", oppure "fermatevi" o non è mai apparso stanco. Quello che vedete sullo schermo è quello che abbiamo visto noi, tutto è svolto in maniera estremamente spontanea, anche perché Castro è un di grande esperienza».

**A un certo punto lei lo interroga sul cinema, sui film e sulle attrici preferite, ma quali sono i film di Olivier Stone che Fidel Castro ha maggiormente apprezzato?**

«Sicuramente "Salvador" e poi "Platoon"; credo sia un grande fan di "Natural born killers", ma non ne abbiamo mai parlato. In ogni caso è un grande appassionato di cinema».

Fidel Castro con Oliver Stone: il regista ha vissuto tre giorni all'Avana

**Qualcuno potrebbe criticare il fatto che lei non abbia intervistato gli antagonisti di Castro, quelli che la pensano in modo diverso da lui.**

«Non volevo trasformare il mio film in uno di quegli show televisivi che si vedono in America con due protagonisti che l'uno contro l'altro. Da regista m'interessava soprattutto scoprire personalità, rivelare le sue caratteristiche».

**Lei ha annunciato di voler fare un lavoro analogo con Arafat, in Medio Oriente, lo farebbe anche con Saddam?**

«Se lui accettasse perché no, gli americani lo conoscono come un mostro, magari lo è davvero, ma in verità noi di lui non sappiamo assolutamente nulla».

Qual la posizione sulla guerra con l'Iraq ormai imminente?

«La guerra bisognava farla, abbiamo fatto, in Afghanistan, contro i talebani, e in Pakistan, e senza nessuna compassione; quello che non capisco è perché adesso bisogna farla con tanta urgenza contro l'Iraq. Il fatto è che in America si continua parlare quando inizarla e del perché iniziarla».

# Tetro spogliarello di una moglie disperata

## «Alexandra's Project» con il film di Chereau in gara per gli Orsi che si assegnano oggi

Alessandra Levantesi

C'è un motivo per cui il FilmFest ha sparato nei primi giorni le cartucce più giornalisticamente appetibili: stiamo parlando dei titoli americani della sezione ufficiale, tutti in corsa per la candidatura all'Oscar che il 12 febbraio è scattata puntuale per «Chicago», «The Hours», «Adaptation» e «Hero» (cinese, coprodotto dalla Miramax). E' infatti consolidata tradizione che la Berlinale faccia da volano europeo agli Academy Awards e non c'è dia scandalizzarsi: per presenza divistica, sontuosità di fattura volte persino per valori artistici il cinema hollywoodiano rappresenta sempre un sicuro richiamo; e bisogna ricordare che a Berlino c'è un'enorme affluenza di pubblico locale. Nella stessa logica, non è un caso che il solo regista statunitense a figurare nella seconda parte del programma dove sono stati concentrati i cineasti del resto del mondo (europei, cinesi, giapponesi e australiani), sia un outsider come Spike Lee, il cui «25esima ora» è realizzato sul filo dell'ispirazione e senza concessioni. Tratto dal romanzo di David Benioff, racconta l'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore dai modi urbani, l'eccellente Edward Norton, in procinto di in prigione sullo sfondo della New York ferita al cuore dal dopo 11 settembre. Nonostante le tipiche lungaggini di Lee, è un film malinconico e grintoso, ironico e coinvolgente che condivide con «Adaptation» un buon terzo posto nella classifica internazionale redatta da «Screen», il quotidiano del Festival, dove primo figura «The Hours» seguito da «Hero». Sarà dunque «Le ore», già onusto di nove nominations, l'odierno vincitore dell'Orso d'oro? Non è detto, spesso le giurie non sono in sintonia con le pagelle dei critici. Non ci sarebbe da stupirsi, per esempio, se le preferenze del presidente Atom Egoyan andassero a «Son frère», doloroso, naturalista, molto bello, con cui il teatrante francese Patrice Chereau si afferma definitivamente un maturo uomo di cinema; oppure ad «Alexandra's Project» dell'olandese naturalizzato australiano Rolf de Heer, uno stilizzato, falso thriller che svela la morbosità di un distruttivo rapporto coppia dietro la facciata di un tranquillo matrimonio. Allo sconvolto consorte, che imprig in casa, Alexandra vomita addosso, tramite video, l'odio accumulato in anni di convivenza, esibendosi in un tetro spogliarello, poi in una masturbazione e infine amoreggiando con altro. Irritante al massimo grado, infatti ha provocato qualche timido buh in sala, il gioco al massacro è tuttavia ben imbastito su una rarefatta suspense e la recitazione è ottima.

SCOMPARSO IN SILENZIO

# Monteiro un regista anarchico

Edoardo Bruno

È morto quasi in silenzio Joao César Monteiro, questo grande regista portoghese, ribelle, anarchico, solitario, preso dal gioco dell'esistenza tra ragione e sragione, tra la normalità del filosofo e la follia dell'assurdo. Lo ricordo, un giorno, in piedi sul tavolo di trattoria di Lisbona a gridare, contro la rivoluzione tradita e il suo disprezzo verso il conformismo politico che aveva invaso la classe dirigente dopo la stagione dei garofani rossi.

Il cogito cartesiano la sua forza nell'impeto della creatività, la follia la ragione espressiva dei suoi film dai «Ricordi della casa gialla» sino alla «Comédia de deus», e a «Branca de neive», film testamento sulla morte, nella solitudine di un paesaggio ghiacciato. La follia più che un atto passionale per lui un atto ragionato, modo consapevole per esprimere la sua resistenza. In «Ricordi della casa gialla», il giallo era il colore della malattia e della follia, malattia che corrompe e degrada, come la vita quotidiana nella città povera vista dal Tago, colta nelle piccole strade che si aprono come teatro, con le case che fanno da quinte la follia che si insinua inquietante.

Joao Monteiro

suo cinema era fatto di odori, di voci che si sovrappongono, di rumori dei vecchi, piccoli tram, in un impasto perverso che ricorda talvolta la prosa di Céline, con innesti surreali di frequenti nonsense. Le figure le forme sottendono un gioco intellettuale, a volte furioso, a lte crudel nell'«Ultimo tuffo», piccolo trattato di filosofia, che gira attorno a un suicidio rimandato, tre immagini femminili, tre «puttane sante» che si muovono nell'ansia di eludere i problemi aggrovigliati di vita. «A comédia de Deus» invece il gioco di un libertino del Settecento, che si immagina astuzie perverse, inseguendo in una gelateria i ritmi scandalosi delle avventure del pensiero spinte sino al paradosso.

Metafora enigmatica, chiusa in paragrafi eleganti ma illuminati da una irriverenza anarchica il film ripete, nell'astrazione di scrittura automatica, il gusto perverso di una logica sottile il rifiuto del mondo reale, nel gesto futurista contro «grande tradimento politico» avvenuto nel suo paese.

CON L'ORCHESTRA RAI

# Tate, un ponte tra Brahms e Schönberg

Giorgio Pestelli

TORINO

Per la stagione sinfonica della Rai Jeffrey Tate ha diretto all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto un programma di altissimo impegno diviso in parti uguali fra Scuola di Vienna e Brahms: un accostamento che gode molta fortuna nella critica musicale perché affermato dallo stesso Schoenberg, specialmente interessato a salvaguardare nella teoria quel legame con la tradizione classica che nella pratica aveva completamente distrutto. Subito i «Tre pezzi» .6 Alban Berg, con orchestra gigantesca dilagante sul palco, poi il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Schoenberg, un os durissimo per gli esecutori e il pubblico; al pianoforte era il giovane ucraino Konstantin Lifschitz, partitura alla mano, a garanzia della ssima fedeltà alle minute indicazioni del testo.

Jeffrey Tate

L'idea di Concerto che si poteva ancora avere nel 1942 (l'opera è stata composta negli Stati Uniti) è del tutto ignorata, incominciando dal rifiuto della comune nozione di attacco, di : si scivola dentro la musica con il pianoforte che sembra preludiare, seguito dagli strumenti in ordine sparso, come nella musica da camera; anche dopo, l'orchestra non è un tutto compatto ma s'ingross o si svuota in un gioco di incastri con lo strumento solo, non c'è continuità narrativa, contrasto o dialettica fra solo orchestra, ma folgorazioni istantanee, figure che ramificano, si disfano e si riformano. Eppure questo gioco non è arido, e alla fine c'è confluenza unità; non tanto per la presenza sottocutanea della serie dodecafonica, che nostro orecchio non coglie, ma per la tensione «motivica» con cui le figure individuate e im in una instancabile flessibilità ritmica. In vita mia ho sentito troppo poco questo pezzo per dare un giudizio competente sull'esecuzione dell'altra sera: che mi è parsa corretta, ma forse può ottenere più nella varietà e nelle gradazioni delle sfumature timbriche.

Invece ho trovato la «Quar Sinfonia» di Brahms un poco impolverata; Tate e particolare l'Orchestra non mi sono parsi in una delle loro serate migliori: bene o benissimo gli interventi solistici, come il celebre a solo del flauto nel finale, l'arpeggio del clarinetto alla fine dell'Andante, sempre sicuri, ma nell'insieme è mancato qualcosa, una maggiore compattezza, più slancio convinzione nel fraseggio, nel finale il senso drammatico della sua stessa concisione.

E' PARTITO DA JESI IL TOUR ECCEZIONALE CHE RECUPERA IL PATRIMONIO MUSICALE DI 150 ANNI DELLA NOSTRA STORIA

# De Gregori-Marini, si alza la canzone popolare

**Marinella Venegoni**

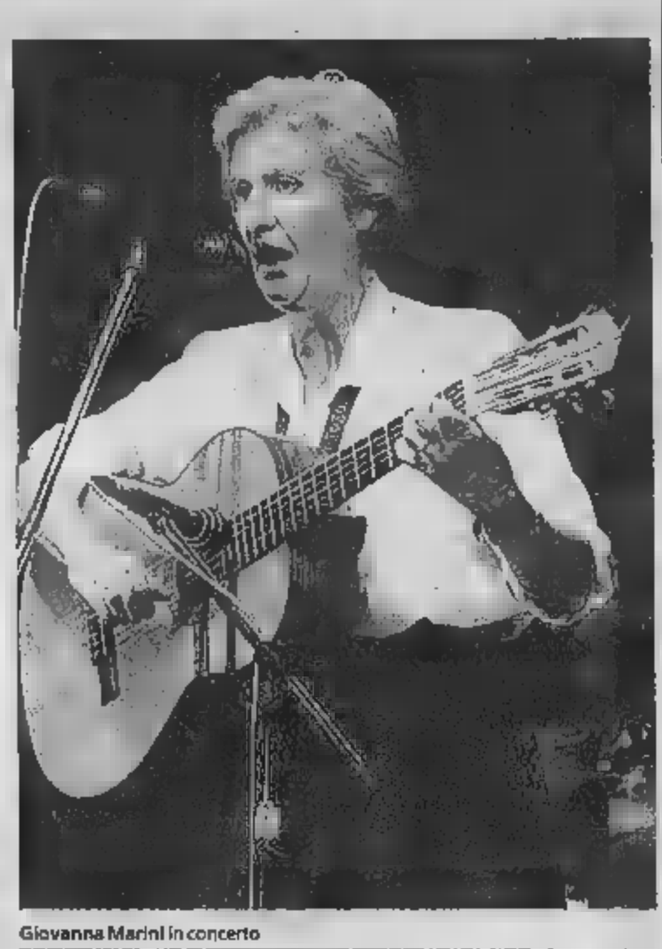
Inviata a JESI

Nel Bel Paese che ha perso la memoria, Francesco De Gregori e Giovanna Marini hanno iniziato l'altra sera sotto ■ neve di Jesi, al delizioso Teatro Pergolesi, un tour che suona come un'autentica eccezione. Intanto è la prima volta dopo almeno vent'anni (ma forse di più) che la storia viva della nostra canzone popolare torna a farsi ascoltare in ambienti non carbonari di pochi eccentrici accòliti ma in teatri normali e a un pubblico vario; poi è la prima volta che un cantautore di alto lignaggio (lo chiamano anche Principe..) mette arte e fama al servizio di ■ causa collettiva, ■■■ può esser questa ■ recupero di ■ patrimonio che l'amnesia generale aveva messo a grave rischio di sopravvivenza; ed è certo grazie a lui che per la prima volta, dopo tanto tempo, quel genio purtroppo conosciuto ormai solo da alcuni intimi che corrisponde al nome di Giovanna Marini può tornare a riproporre la profondità e la grazia dei risultati ■ propri studi sulla voce ■ sul repertorio di 150 anni spazzati via da un ■■■ presente.

Come vedete, è ■■ serata ■ non perdere, che passerà per non molte piazze italiane ma noi (ciecamente) ci auguriamo che successo e richiamo crescano, e si possa arrivare fino all'estate con nuove date comuni di De Gregori con la sua pregevole band, e di Giovanna Marini con le quattro incantevoli voci di Patrizia Bovi, Francesca Breschi, Patrizia Nasini che sorreggono ■ esaltano ■ anni tanto raffinato lavoro. Tutto questo parte naturalmente da «Il fischio del vapore», il disco comune ■■ sorprendenti esiti di vendita (130 mila copie, ci ha detto lo stesso Principe) che ripropone gemme dimenticate ma anche un brano di «Titanic», uno dei più bei dischi di De Gregori che essi incisero insieme ventun anni fa: quell'«Abbigliamento di un fuochista» che calza benissimo ■ questo mondo di racconti e sentimenti nobilmente plebei. Quell'immaginario diede vita ad alcune delle canzoni che si sentono ora in concerto ad opera di questa strana coppia dalla magica alchimia vocale: «L'attentato a Togliatti» (un po' il motore di tutto, dopo che a sorpresa De Gregori la cantò in un suo concerto), «Sacco e Vanzetti» - qui ■■ un seguito di «Addio Lugano», celebre brano anarchico che viene interrotto dagli applausi quando ci si augura di «Predicar la pace e bandir la guerra» - «Il tragico naufragio della nave Sirio», «Saluteremo il signor padrone» con un singolare arrangiamento hard-folk, poi con inatteso mandolino napoletano ■■ atmosfera ■■■■ na la «Nina ti te ricordi» di Bertelli che fu compagna ■■■ dei ■■■ menti del '68 e di tutte le persone normali che aderirono ■ quelle esperienze senza diventare mai famose né arricchirsi (continuando anzi - ad oggi compreso - a prendere dei gran calci nel sedere).

Questo repertorio comune è ■ concerto spezzato da interventi solisti dei due protagonisti. ■ Gregori - di sorprendente buon umore - trascorre per la corrucciata poesia di alcuni suoi pezzi in tema con la serata, come «Generale», «Il bandito e il campione», la «Girandengo» di suo fratello Luigi Grechi, l'ispida «Festival» che ripercorre il suicidio ■ Tenco: ■■■ brani che raccontano ideali o sublimi■■■■ realmente vissute, carne e sangue di vere esistenze (altro che quelle insensatezze da marketing di certe canzoni sanremesi che abbiamo cominciato ad ascoltare). Invece affiancata dalle colleghe Giovanna Marini, ■■■ classe e verve da cabarettista, racconta cantando la teoria dei suoni; ■■ ti fa anche rabbrividire ricordando i suoi incontri con Pasolini e quel che ■ le diceva, quando già aveva capito come il consumismo sarebbe stato quasi peggio del fascismo. Le storie ■ lei sono infarcite di date ■ anni precisi, «I treni di Reggio Calabria» è una squisita rievocazione in musica della vigilia della manifestazione dei sindacati contro i «Boia chi molla» di Ciccio Franco del 1972. Si va ■ dormire con ancora nelle orecchie «O Venezia tu sei la più bella» e il suo coro maestoso; e nel fresco ricordo di «Buonanotte fiorellino» improvvisata da tutta ■ virtuosa compagnia. Trionfo. marivene@tin.it

Le date: 17 Milano (diretta Radiodue), 20 Bologna, 24 Carrara, 1 marzo Cesena, 3 Torino, 6 Milano, 13 Bari, 14 Roma, 17 Perugia.



Giovanna Marini in concerto

# «Un nuovo album con Venditti»

## L'autore: consigli alla sinistra? Ma io sono un passeggero del tram

in■■■■■

**FRANCESCO De Gregori, si sente parlare di un nuovo disco suo e di Giovanna Marini. Conferma?**

«Non ■ sarà ■■ numero due. In realtà produrrò ■■ album di Giovanna, e farò da collante ■■ lei e la stessa band del "Fischio del Vapore"».

**■ sente anche dire che ha scritto una canzone con Venditti, suo compagno di gioventù. E' vero?**

«Sì. Mi ha fatto ascoltare ■■■ musica bellissima che ■■ composto, e io gli ho scritto un testo divertente: andrà nel suo album. Era dai tempi di "Theorius Campus" del '71 che ■■■ facevamo nulla insieme, ma ci unisce l'amore per ■ Roma, ■■■ ■■■■ nel vivere il nostro lavoro e la nostra vita, questo suggello di incontri mai interrotti. Ci si ruba, io ■ lui e lui a me: io guardo come mette le dita sul pianoforte, con quel dito medio curiosamente alzato. E' difficile rinnegare un'appartenenza, anche se io non avrei mai scritto canzoni che ha scritto lui e viceversa».

**Questi concerti in corso, ■ il disco, parlano di ■■■■■ autenticamente popolare. Perché essa è sempre legata a un aspetto di militanza politica?**

«Le canzoni popolari sono sempre connotate rispetto al potere; però le ascoltano tutti. Pensando all'"Attentato a Togliatti", abbiamo cercato canzoni che parlassero dei 3/4 attentati subiti da Mussolini, ■■■ ■■ abbiamo ■■■■■ neanche una: perché? ■■ poi questo disco non è di lotta, non parla male di Berlusconi, se vuole lo facciamo in privato. Senza nascondere che siamo di sinistra, è un disco per tutti».

**C'è qualche attualità ■ questo repertorio?**

«■■■ storia non è cambiata in 150 anni. E c'è la classicità, e una potenza melodica ■ di argomenti ■■■ lo mantiene attuale. E' una storia recente, dove vince la semplicità dei fatti».

**Nei ■■■ concerti in ■■■ Fiorella Mannoia va dicendo che ■ vostro comune tour della ■■■■ estate con Pino Daniele e Ron le ha fatto capire che facendo tutti un passo indietro si finisce per far del bene all'insieme, e che si sentirebbe di dare lo ■■■■ consiglio alla sinistra. ■■ che ne pensa?**

«Non mi sento di dar consigli alla sinistra. ■■■ un ■■■■■■ del tram, io; però penso che per la sinistra, più che fare dei passi indietro, si tratterebbe piuttosto di fare passi avanti». [m. ven.]

Francesco De Gregori

DA DOMANI SU LA 7 IL PROGRAMMA DI ELKANN

# «Con le interviste racconto storie»

**Simonetta Robiony**

ROMA

Nuovo appuntamento su La 7 per Alain Elkann che su qu■■■ rete ha già i suoi due minuti quotidiani dedicati ■ libri e al sabato, intorno all'ora di pranzo, il commento ai fatti dalla settimana ■■■ i direttori dei quotidiani. Da domani, infatti, Alain Elkann, ■■■■■■ oltre che giornalista, alle 12,30 inaugura la sua nuova rubrica intitolata semplicemente «Intervista»: 35 minuti con un personaggio famoso per farne un ritratto se è possibile, almeno per un qualche aspetto, inedito. Si comincia con il senatore Cossiga, ex presidente della Repubblica e ■■■■■ attuale «Picconatore». Ci saranno, poi, Wanda Ferragamo, Roberto Mancini, Vittorio Foa, Giulio Andreotti.

«Ma ho chiesto a molti altri: sto aspettando ■ risposte. In un momento difficile come questo, ■■ il conflitto in Iraq che incombe, si capisce che possano ritardare».

**Da cosa nasce questo suo ter■ appunta■■■■■ ■■ La 7?**

«Dodici anni fa per Tmc facevo una cosa analoga, ■ chiamava "L'appuntamento". Mi hanno proposto di riprenderla. Ho accettato perchè mi piace molto fare le interviste».

**Vero. Ne ha sempre fatte molte. C'è un aspetto dell'intervista che la incuriosisce di più?**

«L'incontro con persone che hanno fatto grandi cose è sempre un arricchimento. Ho imparato moltissimo andando a fare interviste. E' come stare all'università senza dover faticare sui libri per gli esami».

**Che tipo di intervistatore è?**

«A me piace che l'intervistato si senta libero di confidarsi. Non mi presento mai all'incontro con una lista di domande. Lascio che la conversazione segua il suo flusso. Però mi preparo molto bene prima. Leggo, mi documento, mi informo, altrimenti si corre il rischio che le parole vadano dove vogliono e invece di realizzare un ritratto si facciano solo chiacchiere».

**Questo, però, si può fare quando l'intervista non riguarda un settore specifico.**

«A me interessano i ritratti. ■ per fare ■■ buon ritratto occorre stabilire con l'intervistato un rapporto di fiducia. L'ideale è che dimentichi di parlare davanti a una telecamera, altrimenti certi parti■■■ privati ■■■ vengono fuori. Con Cossiga ho parlato della sua infanzia e di sua madre. Con Foa, ■■ vecchio signore, di tutto. Gli ho chiesto perchè ■■■ come lui avesse smesso ■ lavorare a sessant'anni. "Avevo bisogno di leggere"», mi ha risposto. Straordinario. Per me che da ■■■ ho una rubrica di ■■■ e difendo con Gasparri e con Urbani il diritto dei libri ad avere ■■■ posto in tv, è stata una risposta bellissima».

Alain Elkann

**Per lungo tempo lei ha tenuto una rubrica in coppia con Montanelli: cosa le ha insegnato?**

«Tantissimo. Che bisogna essere diretti. Che si devono fare domande curiose. Che occorre mettersi a disposizione dell'interlocutore. In quel momento l'intervistato deve sentire che è al centro della tua attenzione in maniera totale, senza riserve».

**Ma perchè a lei piace tanto fare interviste?**

«Perchè intervistare qualcuno è come raccontare una storia. E per me che scrivo romanzi le storie hanno un gran fascino: si coglie un pezzo di vita. Nient'altro».

**Tra quelli che ha intervistato chi l'ha colpita di più?**

«Chi mi ha impressionato molto è stato Messner, l'uomo che per tutta la vita ha sfidato gli elementi della natura. Una cosa che a me ■■■ è mai venuta neanche in mente. E poi alcuni religiosi, persone con una vocazione alta e fortissima».

AVETE IN MENTE LE GUIDE TRADIZIONALI?
DIMENTICATELE.

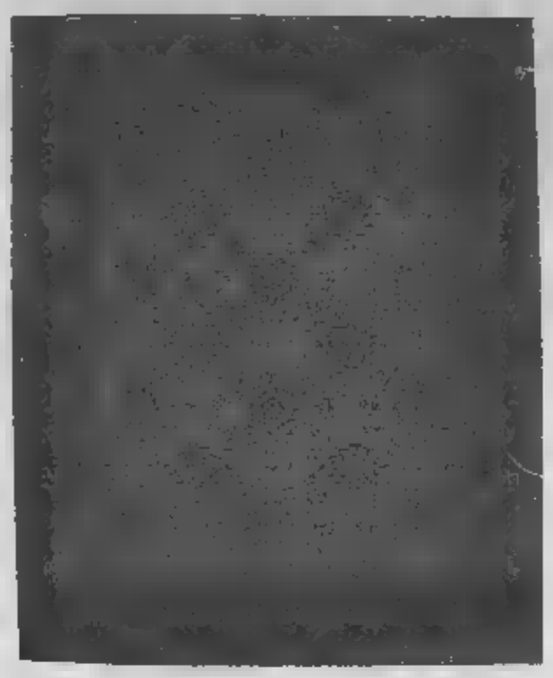
STA PER USCIRE LA GUIDA
AI LOCALI GARANTITI.

L'unica guida alla quale si può credere.

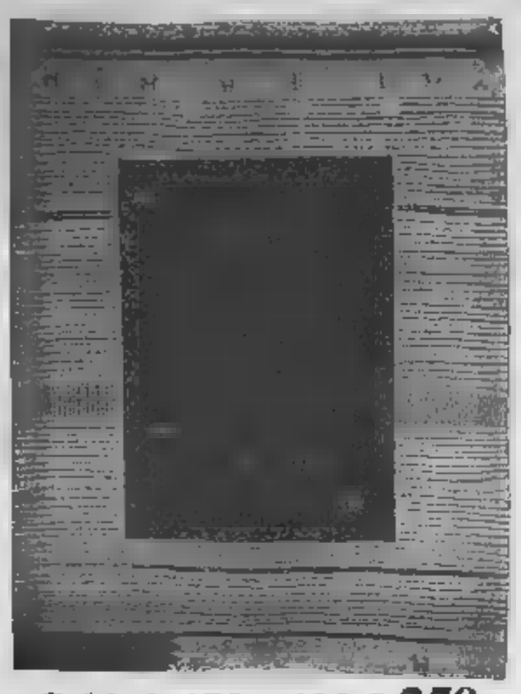
PIACERI DELLA VITA
Il mensile di chi sa vivere

# La bellezza e la convenienza dei TAPPETI MAROTTA!

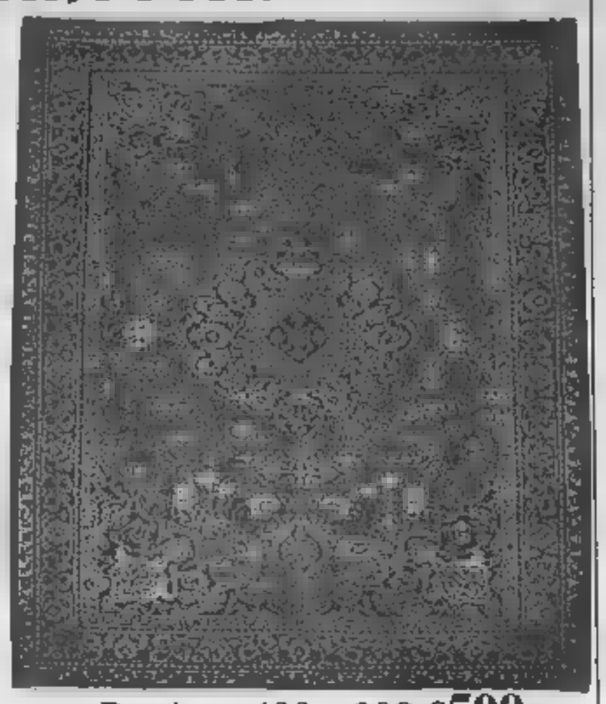
Kothan 264 x 207 € 3.850,00



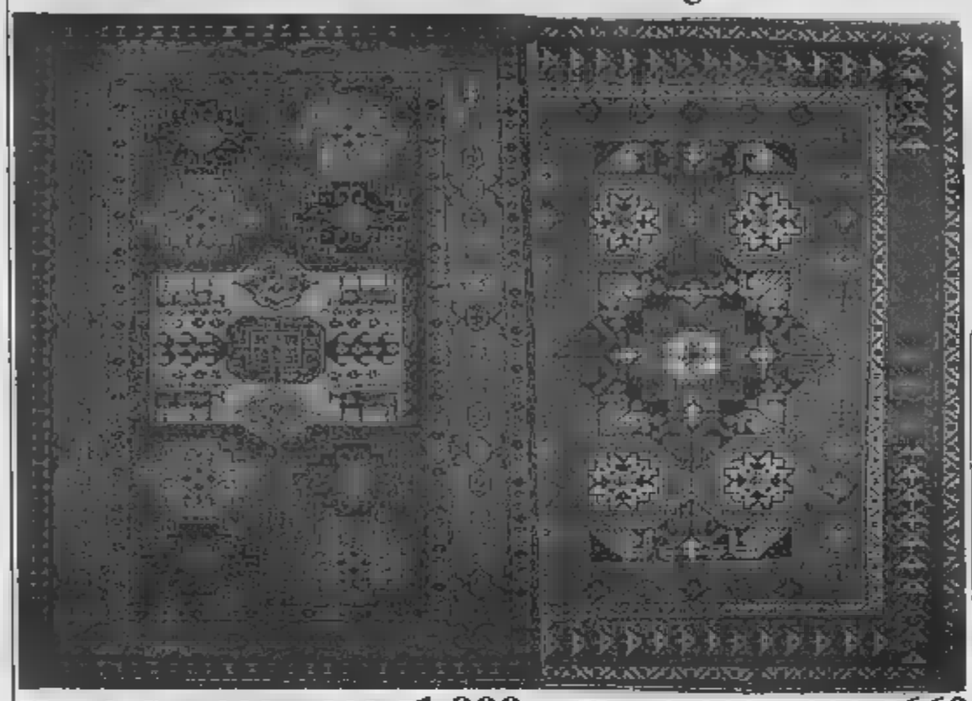
Ziegler 235 x 184 € 1.250,00



Gabbeh 170 x 120 € **259**,00



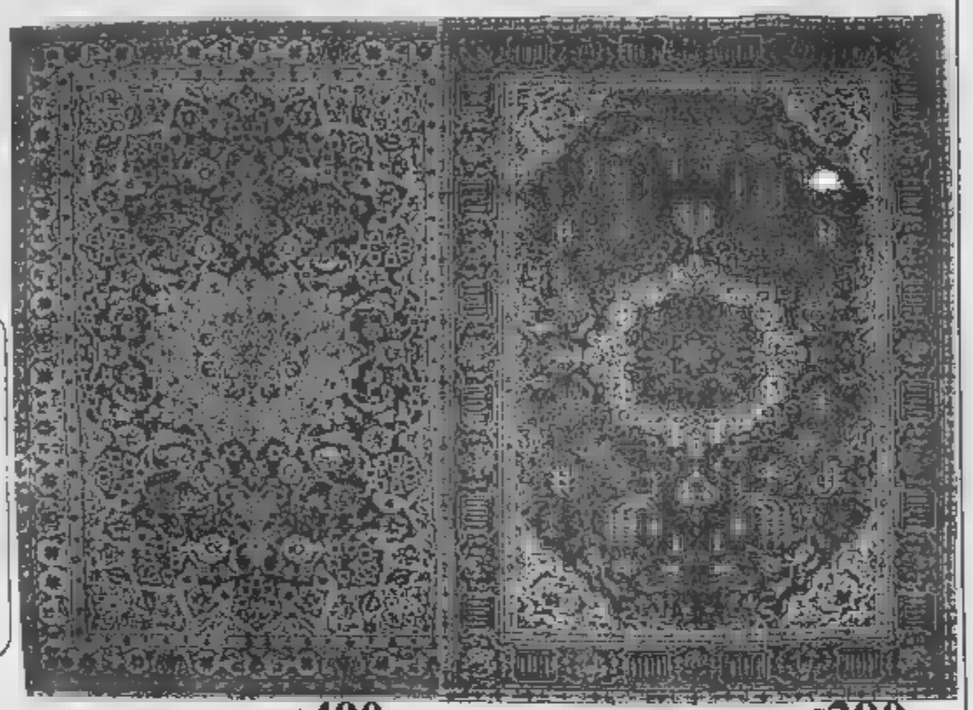
Persiano 400 x 300 €**500**,00



Kazak fine 300 x 200 €**1.900**,00

**Offerta Valida fino al 28.02.03**

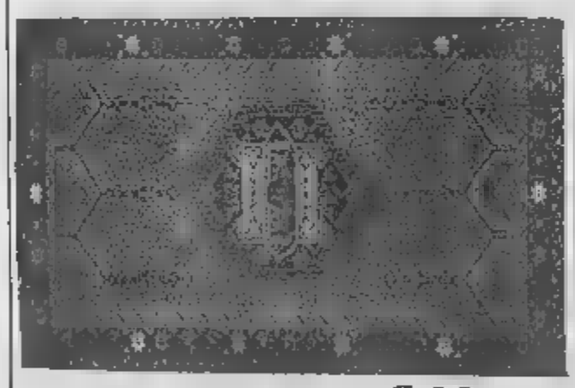
*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
*Tavolini da salotto e comodini
*Nuovi arrivi Tappeti Decorativi
*Forniture per Negozi e Alberghi
*Tappeti di tutte le misure
*Accurato lavaggio e restauro
*Consulenza e Ambientazioni
*Pagamenti dilazionati



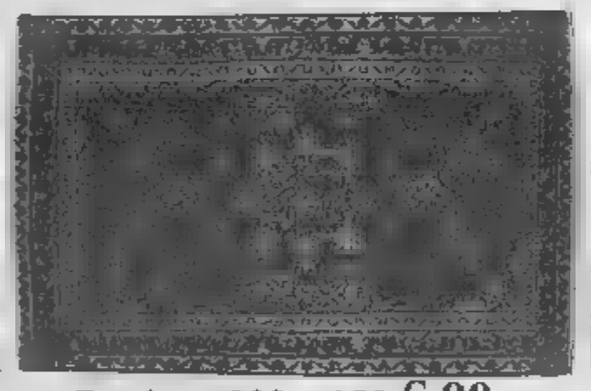
Kazak 300 x 200 €**660**,00

Nain 300 x 200 €**490**,00

Persiano 300 x 200 €**290**,00

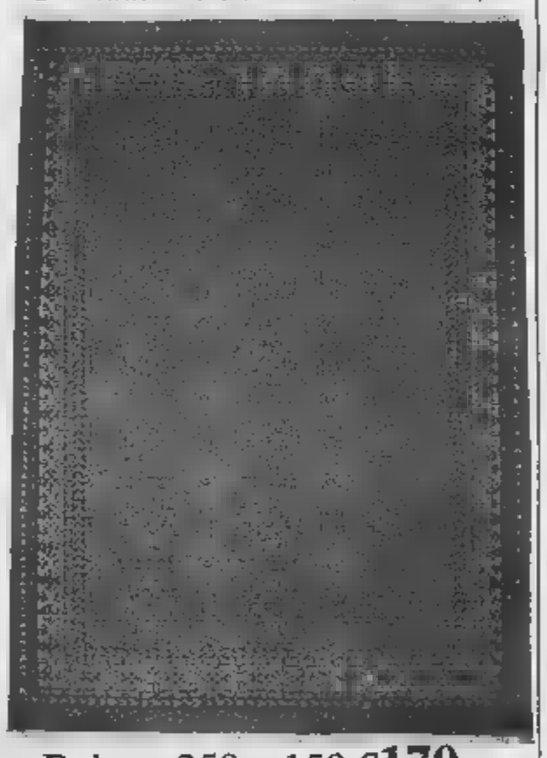


Persiano 200 x 150 € **90**,00



Persiano 200 x 150 € **90**,00

Herati 130 x 90 € **59**,00



Bohara 250 x 150 €**170**,00

DAL 1929

# MAROTTA

**Grande magazzino in**
**Str.Carpice, 22 - Moncalieri**
**(To) Tel. 011 67 427**

**PuntoVendita:**
**P. S. Carlo, 209**
**Torino**
**Tel. 011 517 84**

## A Moncalieri Aperto Domenica e Festivi

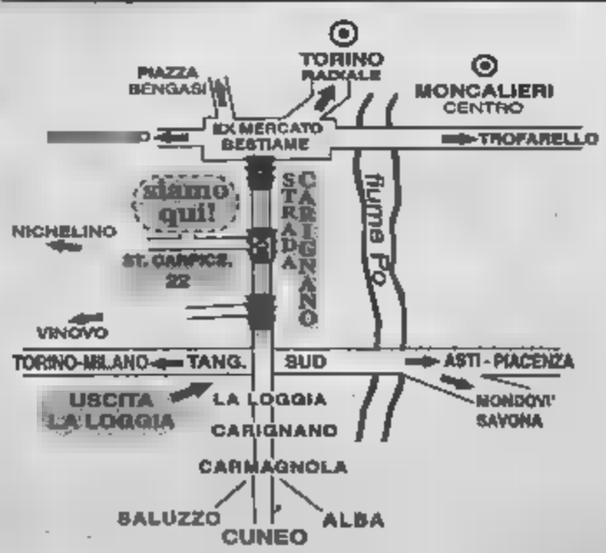
**Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00 (Lunedi' Mattino Ingrosso)**

**Dalla tangenziale:** all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

**Da Torino:** al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

MAROTTA:
*Arte in grande scelta*

P
*Ampio Parcheggio*



# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445622; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 6, t. 5494826; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATA**[redacted] Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573669; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 013639; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Meriana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24470-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
**Euro 2,86**

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
**Euro 2,46**

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
**Euro 0,86**
- tecnici
**Euro 1,50**
- altre domande
**Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data [redacted]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** [redacted] di recapito corrispondenza.
**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T.** [redacted] **avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**

**In tema di offerte di impiego o lavoro,** [redacted] **ditore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare** [redacted] **legge.**

## 1

**CERCO** socio giovane per gestione tabaccheria. Telefonare 333.665.0212 dalle ore 18,00 alle ore 20,00.

**FINANZIAMENTI,** mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4480. Registro Commercio 3254454.

## ATTIVITA' COMMERCIALI 2

### NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

**AGENZIA** viaggi Iata posizionata in zona commerciale ottimo avviamento cedesi. Tel. 333.097.3078.

**ATTIVITA'** settore nautico con immobile, reddito garantito, clientela consolidata. Caselle To - Mi fronte strada. Tel. 328.679.3119 - gross_conter@libero.it

**ATTIVITA'** ventennale importante marchio settore servizi, ufficio tra vetrine, ottima posizione, elevato fatturato. Tel. 347.344.1863 ore pasti.

**GARLENDA** ristorante enoteca con appartamento, parco, [redacted]cheggio privato, dehor, vicinanze golf, 5 minuti centro Alassio. Forte incasso documentabile. Richiesta Euro 160.000,00. Affitto modico. Tel. 333.159.3788.

**VENDO** nel budello di Alassio profumeria stile francese, locale disponibile anche vuoto. Tel. 0182.501.5005.

## LAVORO OFFERTE 3

### OPERAI AUTISTI FATTORINI

**AZIENDA** stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi tel. 011.415.2429.

**PRIMARIA** azienda [redacted] attrezzature, macchine speciali ed automazione ricerca per la nuova sede di Moncalieri aggiustatori, montatori meccanici, [redacted]so. disponibilità immediata. Tel. 011.647.7711.

### PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

**CERCASI** cuoco/a capo partita per ristorante [redacted] Moncalieri. [redacted]. 011.647.[redacted]

### IMPIEGATI

**ALOE SPA,** pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca per show room di Settimo Torinese venditore/trice di sala mostra. Inviare [redacted] via fax 011.895.2986 oppure ufficio risorse 0172.821.030.

[redacted] **SPA,** pavimenti, rivestimenti, arredo bagno ricerca per [redacted] room Torino, [redacted] Bertola venditore/trice [redacted] sala mostra. Inviare curriculum via fax 011.562.8077 oppure ufficio risorse 0172.821.030.

[redacted] assume impiegato/a vendite export, plurilingue, esperienza, autonomia, conoscenza trasporti internazionali. Inviare curriculum fax 011.800.5506.

[redacted] distribuzione di abbig[redacted] ricerca per la propria [redacted] centrale in Torino impiegata amministrativa/assistente di direzione max 26enne con esperienza analoga. Ambosessi inviare curriculum a: personale.ids@iostonno.it oppure I.D.S. SpA - via Egeo, 18 - 10134 Torino.

**SPA** [redacted] ricerca: [redacted] capo contabile, due impiegati/i commerciali. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6243 - 10100 Torino.

[redacted] progettazione [redacted] cerca collaboratori/trici esperienza quinquennale lavori studi professionali. Scrivere: Publikompass 5301 - 10100 Torino.

[redacted]

**ESPERTO/A** manutenzione meccanica con funzioni di responsabile di officina azienda Torino sud ricerca per assunzione. Tel. 011.358.0986 - 335.656.1123.

**SOCIETA' di progettazione integrata ricerca per proprio organico un progettista termotecnico, un progettista elettrico ambosessi di provata esperienza. Scrivere: Publikompass 5247 - 10100 Torino.**

**STUDIO** ingegneria progettazione impianti elettrici utilizzatori ricerca progettista ambosesso con esperienza su autocad. Scrivere Publikompass 5302 - 10100 Torino.

### LAVORI VARI E PART TIME

**AZIENDA** di Parma costruttrice di macchine confezionamento ricerca 1 elettricista con esperienza sull'automazione industriale a tempo determinato (per almeno mesi 6) o indeterminato. Si offre retribuzione adeguata alle capacità. Camera per pernottamento. Gli interessati, ambosessi, sono pregati [redacted] telefonare al numero 0521.392.024 dalle ore 17.00 alle 19.00.

**AZIENDA** multinazionale seleziona persone per attività indipendente, anche da casa. Tel. 02.3033.0711 - www.workandnovelife.com

### AGENTI E RAPPRESENTANTI

**AGENZIA** generale di Cuneo nell'ambito del programma 'Formazione agenti (titolari di agenzia)' ricerca ambosessi 25 - 35 anni cultura medio-superiore offre: corso di formazione gratuito, fisso, provvigioni, incentivi, supporti di mkt, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare allo 0171.455.300 chiedendo della Signora Gastaldi o inviare curriculum in via Silvio Pellico 2, 12100 Cuneo e-mail: I01s-g03@gruppoina.it

**FASTWEB** azienda leader nel settore TLC, fornitore [redacted] servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377.

**RETE** in franchising di mediazione creditizia ricerca diplomati e laureati. [redacted] tel. 011.780.7012.

### ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] In Torino [redacted] personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n: 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 18,30.

## LAVORO DOMANDE 4

### OPERAI AUTISTI FATTORINI

**MAGAZZINIERE** autista, 26enne, [redacted] esperienza, [redacted] pc., [redacted] eventuali proposte di lavoro. Tel. [redacted].

### IMPIEGATI

**ANALISTA** programmatore esperto AS / 400 RPG / ILE valuta proposte di lavoro / collaborazioni. Tel. 347.926.4102.

**RAGAZZA** 22enne diplomata ragioniera cerca lavoro come impiegata. Tel. 349.720.3026.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

**RAGIONIERA** esperienza ventennale CO.GE. clienti, fornitori, IVA, bilanci, valuta proposte. Tel. 340.281.2110.

[redacted] esperienza [redacted] ordinaria e tecnico [redacted] e As / 400, disponibile subito anche per contratti tempo determinato. Tel 338.306.8267.

[redacted] operativo in azienda [redacted] dipiccola esperienza quindicinale nel settore elettromeccanico offresi, passaggio diretto. Tel. 348.934.7544.

**RUSSO** madrelingua, laurea economia, esperienza pluriennale commercio estero, valuta proposte. Tel. 340.564.6427.

### PERSONALE [redacted] BABY SITTER

**COLLABORATRICE** domestica italiana, 54enne seria, referenziata, abilitata all'assistenza offresi dal lunedì al venerdì. [redacted]. 011.248.1326 - 339.221.9813.

**FILIPPINA** 25enne, cerca [redacted] per pulizie e stiro, 5 ore al mattino dal lunedì al venerdì. Tel. 338.310.5391.

### [redacted] VARI E PART TIME

**SIGNORA** 45enne cerca lavoro come assistente anziani fissa. Referenziata, con esperienze lavorative e senza problemi familiari. Tel. [redacted].1343.

## IMMOBILIARE VENDITA 5

### TORINO CITTA'

**CASA** indipendente Centale privato vende giardino, carraio, cortile, 300 mq. Ottime condizioni. Euro 550.000,00. Tel. 333.740.1762.

### LIGU[redacted]

**ALASSIO** centralissimo in villa, prestigioso appartamento 180 mq. Condizioni perfette, [redacted] giardino [redacted]. Gabetti 0182.648.265.

[redacted]GH[redacted] Agenzia Garibaldi 0182.263.664 vendo: ingresso cucina sala 2 camere bagno termoautonomo due balconi. Euro 220.000,00.

[redacted] collinare casa [redacted] in pietro, terrazzo, vista mare, già ristrutturata. Euro 216.000,00. Gabetti 0182.648.265.

**FINALE LIGURE** entroterra, in casa [redacted]miliare, appartamento 100 mq, [redacted] mq, orto Euro 170.000,00. Immobiliare Mallarino 019.600.685 - 340.544.1321.

[redacted] **LIGURE** panoramica fronte mare, splendida villa 300 [redacted] giardino, piscina, pertella. Euro [redacted], Gabetti 019.677.307.

**IMPERIA** [redacted] villa [redacted] termini [redacted] 1 mare; quadrilocali, bisenvizi. Spettacolare vista [redacted]. Euro 250.000,00. Tel. 328.324.7575.

**IMPERIA** Porto Maurizio - borgo Marina - a 10 metri dalla spiaggia appartamento caratteristico di ingresso, 3 vani e servizi. Da ristrutturare. Trattative in sede. Casaintesa 0183.052.896.

**LIGURIA,** adiacente [redacted], nuova residence direttamente sul mare, piscina, ter[redacted], vendiamo nuovi alloggi termoautonomi, aria condizionata, arredati. Da Euro 127.000,00. Tel. 035.704.314.

**OSPEDALETTI** palazzina [redacted] ne, pronta consegna, ultimo piano: splendido bilocale, grande terrazzo, vista mare stupenda, finiture signorili, box, cantina, ascensore, giardini condominiali. Agenzia Sultana 0184.684.268.

**OSPEDALETTI** piccola palazzina nuova costruzione, bilocali / trilocali ampi terrazzi, vista mare stupenda, finiture signorili, box, cantina, ascensore, gi[redacted]ni privati e condominiali. Consegna giugno 2003. Agenzia Sultana 0184.684.268.

**PIETRA LIGURE** zona pregio appartamento 55 mq terrazzo 30 mq Euro 290.000,00. Immobiliare Mallarino [redacted].600.685 - 340.544.1321.

**VARIGOTTI** Borgo Saraceno fronte mare, attico 100 mq terrazzi, garage, occasione irripetibile. Euro 690.000,00. Gabetti 019.677.307.

### ITALIA

**A** Marina Romea (Ravenna) nuove villette al mare pronta consegna soli Euro 95.000, anche dilazionabili. Agenzia Ritmo Tel. 0544.448.177. - 0544.448.186. Aperto anche festivi.

### COSTA AZZURRA

[redacted] 0182.555.627 [redacted], vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 95.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresoli Affrettatevi.

**AREA CASA** 0182.555.627 Nizza, [redacted] appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

**BEAUSOLEIL** confine Montecarlo Casinò a piedi, splendida vista mare e Monaco, mono/bi/trilocali attici in palazzina recente costruzione, ampi terrazzi, garage e posti macchina, piscina. Ottimo investimento anche ad uso locativo. A partire Euro100.000,00. Ragni Services 02.2024 06981 - info@ragniservices.it

**MENTONE** per le tue vacanze per il week-end al mare mono/bi/trilocali, immobile recente fronte mare, centrale - Port Garavan. Disponibilità per le più diverse esigenze. Ragni Services 02.2024.0981 info@ragniservices.it

**NIZZA** 'Carré d'Or': magnifico bilocale 67 mq, terzo piano, Euro 202.757,00. Century 21 Optimmo 0033.661.966.151 - Fax 0033.497.146.401.

**NIZZA** piazza Massena / rue Massena, (zona pedonale quartiere musicisti) promenade (zona Negresco) fronte mare, splendide opportunità palazzina liberty: alloggi già restaurati o da ristrutturare, possibilità posti auto. Elevata rendita locativa. A partire da Euro 80.000,00. ragni Services 02.2024.0981. info@ragniservices.it

**NIZZA** Promenade Des Anglais vicino Negresco, grande monolocale, vista mare, posto auto Euro 137.000,00. Tel. 0033.493.878.333 - 0033.609.630.074.

**NIZZA** Saleya - Massena, 20 metri dal mare, soleggiato, calmo, lussuosa ristrutturazione. Dal monolocale al trilocale. Consegna primavera estate 2003. Monolocale mezzanine 26,59 mq più balcone, cucina attrezzata. Tel. 0033.622.757.358. Si parla italiano.

### BOX AUTO

**FINALE LIGURE** garages nuova costruzione 500 mt mare Euro 36.000,00. Immobiliare Mallarino 019.600.685 - 340.544.1321.

## 6

### TORINO PROVINCIA

**BARDONECCHIA** ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: messaggio importante ed urgente! Ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Gradita [redacted] Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.958 - [redacted] Op. Imm. Sestriere 0122.750.654.

## 7

### [redacted] UFFICI [redacted]

[redacted] Ind[redacted] prestigioso via [redacted] Pomoli mq 650, [redacted] strada, uffici, riscaldamento autonomo, [redacted] moquette, ampio parcheggio, affittasi. Tel. 011.991.4161.

## 9

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**ABBIAMO** urgenza [redacted]ade, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

**ACQUISTA** auto ogni tipo [redacted] voltura. Massima valutazione. [redacted] D'Elia [redacted] Orbassano [redacted] - Torino. Tel. 011.322.616.

**ACQUISTA** autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.776.1698 Torino.

**AUTOTORTONA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1842 - 011.889.884.

**GOLF** IV serie 1.6, anno 2000, full - optional, ottimo affare, vendesi. Tel. 011.920.8894 - 348.018.3061.

## 10

### ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

**ALBERGO SILVANO***** Diano Marina, centrale, 50 mt dal mare, elegante, garage, camere con tutti comforts, ideale per famiglie, formula invernale tutto compreso con animazioni. Appartamenti mono/bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it - tel. 0183.403.014.

**ASTRA HOTEL** *** 0183.497.011, Diano Marina www.astrahotel.it cucina familiare, camere con servizi, Tv, telefono, ampio soggiorno, ascensore, parcheggio.

**CASA** di riposo in Torino, ospita anziani, comfort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.497.065.

**DIANO MARINA** Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi Tv, familiare. Scelta menù con pesce. 10 giorni Euro 270,00.

**DIANO MARINA** Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti [redacted] parking, giardino. Cucina ligure con [redacted]. Prezzi speciali.

**OFFERTA** inverno Finale: Hotel Villa Marina 019.601.612, vicino mare, cucina casalinga, Euro 30,00 bevande incluse, minimo 7 giorni.

## 11

**A.A. CENTRO AGENZIE** [redacted] **ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1035.

**A.** [redacted] imprenditore [redacted], proprietario villa mare, appassionato vela conoscerebbe compagna max 55enne carina, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

**A.** [redacted] 31enne, segretaria, dinamica, frizzante, alti valori morali, incontrerebbe uomo max 55enne seriamente intenzionato iniziare relazione scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.506.9817.

[redacted] **BELLA** ragazza 29enne, insegnante ginnastica artistica, viso solare, sorriso aperto, cerca compagno serio, onesto, simpatico, max 50enne, scopo [redacted]nio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.506.9817.

**A. MEDICO** chirurgo 57enne, brizzolato, generoso, premuroso, attento, cerca donna anche più matura, carina, onesta, leale [redacted] matrimonio. Eliana [redacted] Questioni di Cuore 011.506.9817.

**AGENZIA** matrimoniale Uni - Centre n. 1 gli incontri seri Franca Roccasani Nizza tel. 0033.497.036.747 - Cannes 0033.493.689.030.

[redacted] 32enne affiduciata [redacted] dente rapporto affettivo di vivere un bellissimo amore cerca compagno affidabile, scopo matrimonio. C.M.S. Centro Aggregazione e Contatti 011.569.0918.

**A.A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

**A.** [redacted] compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Ma[redacted]. Via Tripoli 85.

**A. OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

**ORO,** [redacted], [redacted], preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

STREPITOSO!

MODELLO 2003

Nuova GOLF 1.6 TIME

Anticipo 4.363 Euro*
Rata 325 Euro**
per 40 mesi Tasso 0

Accessori di serie
Climatronic
ABS
4 AirBag
Fendinebbia
Antifurto con telecomando
Computer di bordo
Cerchi legada 16"
Volante in pelle
Autoradio
Metallizzato

pastorino
Concessionaria

SEDE: Corso Sebastopoli, 227 - TORINO - 011.32.99.322/011.32.40.444
Corso Allamano, 48 - GRUGLIASCO (To) - Tel. 011.780.87.50/011.780.34.50

Bollo incluso per 3 anni ed esenzione IPT con rottamazione*
*Secondo normative ecoincentivi statali

*Esempio per VW Golf 1.6 Time 3 porte - Prezzo 17.363,00 € esclusa IPT
** Finanziamento € 13.000,00 rata € 325 per 40 mesi. Spese apertura pratica € 129 TAN 0 TAEG 0,59% - entro il 30/4/2003
Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.

TV &

Alessandra Comazzi

Il successo del programma aiutato dalla «strategia» dell'azienda. E anche la Rai non fa molta concorrenza

# Grandi Fratelli crescono

GRANDI Fratelli crescono. Siccome dopo la prima edizione è molto diminuito l'interesse degli intellettuali nei confronti del reality show di Canale 5, si poteva pensare che anche il pubblico sarebbe diminuito. La previsione, se mai è stata fatta, si è rivelata . Dopo la prima puntata, tradizionalmente l'appuntamento meno forte (gli ospiti arrivano, non si conoscono ancora, c'è una lunga serie di presentazioni e di incontri di famiglia), dopo la prima puntata dunque, gli ascolti stanno salendo, quasi otto milioni di telespettatori l'altra sera, 7 milioni 78 mila per l'esatterza. Giovedì è stata eliminata Marika, che dopo il verdetto piangeva piangeva, ma ci pensava Barbara D'Urso a consolarla. Prima di uscire dalla casa, la ha abbracciato tutti, ha pianto con tutti, e tutti le si stringevano intorno per darle conforto. Chissà che cose avevano nel cuore, soprattutto le altre candidate all'eliminazione, è possibile che oltre a generica partecipazione al dispiacere altrui, ci fosse anche un compiacimento per averce la fatta, almeno questa volta. D'altronde, anche chi viene eliminato può avere la sua fortuna televisiva, il Grande Fratello è un ufficio di collocamento, magari ristretto, ma sempre tale. Ancora giovedì, a esempio, Raidue c'era ospite Masha, quella imitata dalla Cortellesi che chiamava per nome le tutte. Andava in onda un «San Valentino famiglia», uno speciale dell'«In famiglia» di Michele Guardì dedicato al Valentino patrono degli innamorati e alla festa conseguente, c'erano in studio ospiti accoppiati e ospiti single. E tra Marina Carlo Ripa Meana, tra Marisa Laurito e Stefania Orlando e Andrea Roncato, c'era anche la Masha di cui sopra.

Al debutto del «Grande Fratello» nuovo si diceva che si tratta sostanzialmente di una cosa assai noiosa. Eppure, bisogna rispetto delle grandi cifre. Senza arrivare a dire con Fedele Confalonieri che la quantità è sinonimo di qualità, è comunque opportuno ricordare che non è nemmeno vero il contrario: lo scarso pubblico di fronte a un programma non ne dimostra automaticamente la qualità. Né bisogna rinunciare a capire mai. Come mai, nel caso in questione, un gruppo di ragazzi chiusi in un po' di stanze suscitino quell'interesse. Intanto c'è una strategia aziendale: tutte le reti parlano del Grande Fratello, tutti i programmi se ne occupano. La goccia scava la roccia, le persone si incuriosiscono. Per non parlare del fascino del buco della serratura. E ancora, la scelta della conduttrice, la dea macchina, o quella dei concorrenti, evidentemente rappresentativi di una generazione, un gruppo sociale, di interessi comuni. Per non parlare della concorrenza Rai, particolarmente agguerrita. Lo faranno apposta per non mandare qualcuno allo sbaraglio o per non dare fastidio? Le interpretazioni sono libere.

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL 102.5 HIT RADIO
MAI VISTO ALLA RADIO
"Scopri la musica del Brasile con una leggenda del calcio."

**OGGI**
Le multinazionali del farmaco a *Report* (Raitre, alle 23,40), l'inondazione di Firenze nel '66 (*Gaia, il pianeta che vive*, Raitre, alle 20,50), il racconto dell'unico sopravvissuto alle Foibe (*Speciale Mixer*, Raitre, alle 8,30), un viaggio tra le armi medievali (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 16), la irachena (*Tg2 Dossier*, Raidue, alle 23,30), la manifestazione per la pace in diretta (*Tg La7*, La7, alle 14).

**FISICO**
La politica secondo Giorgio Gaber: «Non ce la faccio fisicamente ad essere destra, quelli di sinistra mi fanno incazzare». (*Io non mi sento italiano*, Rete 4, alle 23,30)

**PALLOTTOLE**
Slogan pacifista degli Anni 60: «Ogni Coca-cola che bevi è una pallottola contro il Vietnam» (*Altra storia*, La 7, alle 23,20).

**DONI**
Claudio Amendola, convinto che sia questione di cromosomi: «Mamma e papà mi hanno trasmesso questa capacità che è un dono. non ce l'hai, l'avrai mai. E' molto facile fare il protagonista con una bella faccia, poi è difficile continuare» (*Amore mio, diciamo così*, Raiuno, alle 20,40).

**PELLICCE**
Secondo una leggenda, gli orsi polari, quando sentono caldo, si sfilano la pelliccia (*Gli orsi cambiano casa: dalla Russia con amore*, National Geographic Channel, 20).

**LABBRA**
Kim Basinger, (foto) che da bambina i compagni di scuola prendevano giro per le da negra» (la chiamavano «nigger lips»), non ha «mai pensato di essere bella»: «Sono sexy solo quando recito» (*9 settimane e 1/2*, Rete 4, alle 24).

**CIMITERI**
Sarah Michelle Gellar, protagonista della serie «Buffy l'ammazza vampiri», confessa che «è difficile essere cacciatore di vampiri quando si ha paura dei cimiteri» (*Buffy*, Italia 1, alle 19).

## I PROGRAMMI DI OGGI

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| TELEGIORNALE 13.30 23.15 | TELEGIORNALE 13.00 0.15 | TELEGIORNALE 12.00 19.00 | TELEGIORNALE 8.00 1.00 | | TELEGIORNALE 11.30 |
| 17.00 8.10 | 14.55 | 14.00 19.30 | 13.00 3.30 | | 13.30 |
| 5.50 | 20.30 | 22.35 | 20.00 | | 18.55 |

### GIORNO

**RAIUNO**
Euronews il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato e Domenica** con Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca programma dedicato alla salute e al benessere particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.30 **Settegiorni Parlamento - Che tempo fa Linea verde mercato**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Easy driver**
14.30 **Italia che vai**
16.00 **Passaggio a Nord Ovest**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A Immagine** Rubrica religiosa
17.50 **L'ispettore Derrick** TF
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
18.45 **L'eredità** Gioco

**RAIDUE**
6.05 **Dalla cronaca con Diego Gravioli**
6.10 **L'avvocato risponde** In Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.15 **Speciale Anima: Guerra?** programma di Gabriele La Porta
Programma notturno di cultura e libri
6.20 Guerra di Nicoletta Leggeri
6.30 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
**Mattina in Famiglia** Varietà
9.55 **Ici: Campionato mondo** Slalom speciale femminile
11.15 **Regionlamo A** della testata servizi parlamentare. Sonia Raule
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva con Gianfranco Laurentiis
14.00 **Top of the Pops**
15.15 **Felicity** Telefilm
16.05 **Due per voi**
16.15 **Aspettando Disney Club**
17.45 **Art Attack**
18.15 **Sereno Variabile**
**Meteo2**
19.05 **Largo** Telefilm

**RAITRE**
7.00 **Rai Educational** Il grande talk - Speciale la storia siamo noi: Le Foibe
9.00 **I cartoni** sione
9.30 **Il giornale del fantabosco** All'interno: Bear nella grande blu - Babalous - Storie della mia infanzia
Cartoni e favole per trasmissione dedicata ai più giovani
10.30 **Tgr Agricoltura** di Gianni Bettini e Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto dall'Olio
11.15 **Tgr Economia e Lavoro** di Enrico Castelli e Giancarlo Zanella. Regia di Patrizia Frisoni
11.30 **Tgr Mediterraneo** Giancarlo Licata. A cura di Silvana . Regia di Gabriella Guarnera
12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura redazioni regionali
12.55 **Sci alpino: Campionati mondiali**
14.50 **Tgr Ambiente Italia** Beppe Rovera. Regia Ilaria Santanera. A cura TGR Piemonte
15.25 **Sabato Sport** Rubrica sportiva

**CANALE 5**
6.00 **TgS Prima Pagina** All'interno: Traffico - Meteo
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Verissimo mattina**
9.15 **Autunno** fra le nuvole Film (comm., 1998) Kevin Bacon, Mary Stuart. Regia di Timothy Hutton. All'interno: **Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
11.20 **Speciale Ferrari**
11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Fratelli in amore" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Davis
12.25 **Grande Fratello (R)**
La vita nel cuore della casa: 5 minuti diretta la casa e la replica del preserale del giorno precedente
13.40 **Casa Vianello** Telefilm
14.10 **Amici Maria Filippi** Maria De Filippi
16.15 **Rapina a mano** Cortometraggio di N. Goetschel
16.20 **I gemelli**
18.30 **Grande Fratello**
**Passaparola** Gioco condotto da Gerry Scotti

**ITALIA 1**
6.55 **Cartoni animati** Isidoro - Kipper - Prezzemolo - Un Tritone per amico - Space Goofs: Vicini, vicini - L'ispettore Gadget - Tom & Jerry kids - Picchiarello - Siamo fatti così - Roma, un grande
10.30 **Otto sotto un tetto** Telefilm "Chiusi nel rifugio" Jaleel White, Reginald VelJohnson, Jo Marie Payton-Noble. Regia di Peter Baldwin
11.00 **Wrestling presenta Velocity** condotto da Peterson
12.00 **Nikki** Telefilm "La più forte" con Nikki Cox, Nick von Esmarch
13.00 **Baldy man** Telefilm con Gregor Fisher. Regia di Colin Gilbert
simpatico personaggio, presentato nel contesto di zioni paradossali ed esilaranti
13.30 Camera Varietà
14.05 **Speciale Studio aperto**
14.10 **Palle in** Film
16.05 **Cartoni animati**
17.30 **Tequila & Bonetti** Telefilm
19.00 **Buffy**

**RETE 4**
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Total security** Telefilm "Chi è il papà?" con James Remar, James Belushi
Le di Cie e suo socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
7.25 **Solaris, il mondo a** Documentari
8.10 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e prime pagine dei giornali in edicola (R)
8.30 **I misteri Mondsee** Film-tv "Il mostro del lago" con Doris Schretzmeier, Heinz Maracek. Regia di Jorg Grunler
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum** con Paola Perego. Regia Elisabetta Noblolaloni
14.00 **La ruota fortuna** Gioco
15.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
16.00 **Sabato Vip**
17.00 **Il trucco c'è**
18.00 **Medici - Storie di medici e pazienti** Rubrica attualità medica
19.35 **Vento passione** TN

### SERA

**RAIUNO**
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
20.40 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis
20.50 **Amore mio... diciamo così** Varietà conduce Claudio Amendola, la partecipazione di Roberta Lanfranchi, Matilde Brandi. Regia di Duccio Forzano
23.55 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari "L'anno dello sciacallo"
**Che tempo fa** Caroselli.
Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
**Estrazioni del lotto**
**Il più lungo giorno** Film nel manicomio di Castel Pulci, il poeta Dino Campana – rinchiuso dal 1918 – racconta allo psichiatra la sua vita, dall'infanzia all'adolescenza
2.30 **Lake consequence - uomo e due donne** Film
3.55 **Il gorilla** Film-tv
5.30 **Homo Ridens**

**RAIDUE**
Zorro Telefilm "Joe cane braccato"
L'eroe mascherato al servizio dei poveri e dei giusti
20.20 **Il lotto alle o** Varietà con Sabina Stilo
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri sulle dieci uscite
20.55 **Mist Bangkok** Film (thriller, 1999) con Ulrich Noethen, Bettina Kupfer. Regia di Thorsten Nater
22.40 **Sport 2 Sera** Rubrica sportiva
23.30 **Tg2 Dossier "Storie"**
**Meteo 2 - Appuntamento al cinema**
0.40 **Aspettando la Coppa America** Rubrica sportiva
1.00 **Vela: America's Cup** Finali. Telecronista Giulio Guazzini
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** Topografia antica - Linguaggio e comunicazione
5.45 **Dalla parte del cittadino** conduce Diego Grazioli. Regia Adriana Foti
5.50 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri

**RAITRE**
**Occupati** con Federica Gentile
Rubrica di approfondimento sul mondo del lavoro giovanile
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 **Gaia - Il Pianeta che vive** Documentari conduce . Regia di Riccardo Mazzon
22.40 **Speciale Tg3 Primo piano** Manifestazioni per pace a Roma e tutte capitali del mondo
23.40 **Report** "Il marketing farmaco" di Milena Gabanelli. Regia di Carla Sereni
0.40 **Sabato notte** a cura di Gianni De Chiara conduttore sui fatti e personaggi mondo cultura, del cinema, della musica, teatro. I servizi verranno presentati dagli stessi autori
0.55 **Tg3 Agenda del mondo - Appuntamento al cinema** Protagoniste della rubrica sono le organizzazioni governative, le Nazioni Unite con tutte le Agenzie
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica

**CANALE 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
**La Corrida** Varietà conduce Gerry Scotti, con Vincenza Cacace. Regia di Beppe Recchia
23.30 **Ferrari: Una vita come** film
0.20 – **E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero
0.50 **Speciale Ferrari**
1.30 **Striscia notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia Antonio Ricci (R)
1.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
2.25 **N.Y.P.D.** Telefilm "Il di casa"
4.00 **Fitz** TF "L'ermafrodita"
5.00 **amici di papà** Telefilm

**ITALIA 1**
Sarabanda Gioco cale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali la presenza in dio una orchestra composta dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e ballerini
21.00 **Space** Film (fant., 1996) con Michael Jordan, Bugs Bunny, Wayne Knight, Larry . Regia Joe Pytka. All'interno:
22.50 **NBA - All star game**
0.30 **Studio Sport**
1.00 **Ultracorpi - L'invasione continua** Film (fant., 1992) Gabrielle Anwar, Terry Kinney. Regia di Abel Ferrara. All'interno: **Meteo**
I figli di uno scienziato, che si occupa della bonifica della discarica di rifiuti tossici, scoprono che gli abitanti is uno stato di atarassia
2.35 **Obiettivo Terra**
4.05 **Quelli della Speciale** TF
5.25 **I-Taliani** Telefilm
5.55 **Talk radio** Varietà

**RETE 4**
20.15 **Terra nostra II - La sper** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Spiriti nella notte" Chuck Norris
22.50 **Percorsi Varietà** Benedetta Massola
22.55 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli
23.30 **Io mi sento italiano - Omaggio a Giorgio Ga**
0.20 **7 settimane** (dramm., 1986) Mickey Rourke, Kim Basinger, Christine Baransky, Margaret Whitton, David Margulies. Regia di Adrian Lyne. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
Un'affascinante gallerista sedotta da uno yuppie e dannato. Il loro rapporto, basato sesso, diviene un viaggio nell'erotismo forte
2.40 **Uomo bianco, tu vivrai!** Film
4.20 **Pensione amore, servizio completo** Film

### NOTTE

**La 7**
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 **La 7 mattino**
7.55 **Cheers** Telefilm
**Week End Cartoon Network** Cartoni animati
9.20 **Isole** Documentari
10.10 **Smack the pony**
10.25 **Caroline in the city** Telefilm
10.55 **Murphy Brown** Telefilm
11.30 **Week end in**
12.00 **Tg** Notiziario
12.20 **La settimana**
12.30 **Sportissimo** Rubrica sportiva
13.00 **La7** Rubrica sportiva
13.30 **Speciale Tg La7 - La manifestazione della**
17.50 **National Geographic** Documentari
18.45 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
19.45 **Tg** Notiziario
20.15 **Sport La7**
20.45 **L'infedele**
23.00 **Tg La7** Notiziario
23.20 **Altra**
0.40 **Crono - Tempo di motori**
1.10 **Antonia e Jane** Film (comm., 1992) con Saskia Reeves, Imelda Staunton. Regia di Beeban Kidron

**TMC2/MTV**
6.00
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **European Top** Rubrica musicale
**Master Mosquiton** Cartoni animati
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni animati
15.00 **Top selection**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Diary of...**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
**Making the**
19.30 **Boys girls** Serie
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Hit list Italia +**
22.30 **A Night with...**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand:**

6.00 **Get Up**
7.00 **Inbox** La vostra sica, i vostri sms al n. 338-2615653
parole che scorrono come sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms che voi avete
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
**Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **All Music Chart**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **All Music Chart**
18.00 **Speciale**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music zoo**
20.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
100% Dance

**TELE+BIANCO**
10.25 **Mr. Crocodile Dundee** Film
11.55 **Il diario di Bridget Jones** Film
13.30 **Prima serata**
13.50 **Will&Grace** Telefilm
14.15 **Carta Bianca a Angela Finocchiaro**
15.50 **Speciale: Carta Bianca a Angela Finocchiaro**
17.00 **Law & Order** TF
18.25 **Mona Lisa** Film
20.00 **I levrieri** deser- Documentari
21.00 **Planet of the Apes - Il pianeta** scimmie Film
23.00 **Il pianeta Tim Burton** Documentari
23.45 **Framed** Film
1.20 **Come all'inferno - A glimpse o!** Film (dramm., 2001)

**TELE+NERO**
10.30 **Basket NCAA: Duke-North Caro**
12.05 **Zona Volley**
12.35 **Automobilismo: Campionato** dale rally
13.30 **NBA Action**
14.00 **Basket NBA: Minnesota Timberwolves-New Orleans Hornets**
15.35 **Golf: Johnnie Walker classic**
17.55 **Volley: Bossini Monticchiari-Asystel Milano**
19.45 **Rugby sei nazioni: Inghilterra-Francia**
21.30 **Calcio: Espanyol-Barcellona**
23.15 **Golf: Johnnie Walker classic**
1.25 **Rugby sei nazioni: Inghilterra-Francia**

**STREAM**
6.50 **Articolo 99** Film (comm., 1992). Regia di Deutch
Novecento Atto II Film
11.00 **La fidanzata ideale** Film
13.00 **Come si fa un Martini** Film
14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
15.00 **Rko 281** Film
Vengono svelati i retroscena di un'opera d'arte cinematografica
16.45 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
18.45 **Together**
21.00 **Il principe e il pirata** Film
23.00 **Last september** Film
0.45 **White river kid** (azione,

## I FILM DI OGGI

### Ultracorpi - L'in

Abel Ferrara firma un personale remake di «L'invasione degli ultracorpi» riscritto dagli horror maker Larry Cohen e Stuart Gordon. Gli abitanti di Fort Daly, in Alabama, sembrano privi di energia. I figli di uno scienziato scoprono l'esistenza di entità vegetali che s'intrufolano nei corpi delle persone per svuotarle... **1.00 ITALIA 1**

### Uomo bianco, vivrai!

Richard Widmark, Sidney Poitier, Linda Darnell, Stephen McNally e Ossie Davis in un duro avvincente dramma antirazzista di Joseph L. Mankiewicz, scritto con Lesser Samuels. Il rapinatore Ray Biddle accusa il gi medico Luther Brooks di er lasciato morire l'amico e gli aizza contro i razzisti bianchi... **2.40 RETE 4**

### Space

★★★
**ITALIA 1** USA 1996. REGIA: JOE PYTKA. CON MICHAEL JORDAN, KNIGHT, LARRY BIRD, BILL MURRAY, THERESA RANDLE E CHARLES DUR: 1H27'

Riuscito (ma non esplosivo) mix di film con attori (e una star del basket) e animazione, ai livelli «Roger Rabbit» godibilissima. Per appassionati dei cartoni Warner ma anche della pallacanestro. Per non finire nel parco giochi di Moron Mountain, gli abitanti Cartoonia sfidano basket cinque mostri alieni...

### I gemelli

★★★
**16.20 CANALE 5** USA 1988. REGIA: REITMAN. CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, DANNY DE VITO, KELLY PRESTON E CHLOE WEBB. DUR: 1H47'

Schwarzy e DeVito Stanlio Ollio in una commedia demenzial-ironica. Frutto di un esperimento di ingegneria genetica, due gemelli che più diversi non potevano (uno prestante e imbranato, l'altro piccolo e goffo ma furbo come il diavolo), scoprono dell'esistenza reciproca all'età di 35 anni e...

### 4...3...2...1...morte!

★★
**1.15** ITALIA/RFT 1967. REGIA: . CON JEFFRIES, ESSY PERSSON, JOACHIM HANSEN E LUIS DAVILA. DUR. 1H19'

Dai romanzi di Walter Ernsting incentrati sulla figura di Perry Rhodan, eroe dello spazio, film genere all'italiana, tipico degli anni Sessanta, con la svedese Persson celebre per «scadaloso» film «Io, una donna». Sulla Luna, quattro astronauti incontrano alcuni alieni che devono salvare il loro pianeta. E li portano sulla Terra...

NON STOP NEWS SOS AMBIENTE
"Eco news in collaborazione con il WWF"

## RADIO

**RADIOUNO:** Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.49; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Sportlandia; Sport; 8.34 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam Lavoro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 17.55 Calcio: Chievo-Inter; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Roma-Brescia; 23.33 Demo; 23.50 Oggidivemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

**RADIODUE:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.17; 21.30.
6.01 Il Cammello Radio2; 7.54 Sport; "Cosa in pentola"; 9.00 Mister Ufo; 9.33 Black Out; 10.34 Bravo Radio2 in diretta dal Bit di Milano; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 Bravo Radio2 in diretta dal Bit Milano; 18.00 Parade Live Show; top 10 Album da "Musica e dischi"; 19.52 Sport; 20.00 Oggetto; 20.38 lavoro lui?; 21.38 Dispenser; 22.35 Weekendance; 2.00 Incipit (R).

**RADIOTRE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
7.15 Pagina; Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il fiato grosso; 9.30 Razione K; 10.51 Ritorni fiamma: Orchestra Filarmonica della Scala; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Speciale Il Terzo Anello. In diretta dalla Bit di Milano; 17.15 Speciale Fahrenait; 19.00 Il Terzo Anello. I tanti pace; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Maggio sicale Fiorentino; 24.00 Esercizi memoria; 2.00 Classica. collegamento il V canale della FilouRusione

**RTL 102.5** Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news - Sos Ambiente; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; Mai visto alla radio con Fa- Santini e José Altafini; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Marcotulli; 21.00 Protagonisti con Vanessa Incontrada; 24.00 Federock; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
ACQUA SANT RA,

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino • C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

NEI NOSTRI SALONI POTRETE PROVARE E SCEGLIERE TUTTE LE VETTURE FIAT NUOVE, CONSEGNA RAPIDA

Approfittate di tutti i vantaggi degli ecoincentivi governativi con offerte valide fino al 28 febbraio

SUL NUOVO RISPARMIO FINO A € 3.000,00 non si paga la tassa d'immatricolazione ed il bollo per 3 anni.

SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.000,00 con ecoincentivi voltura costo zero e supervalutazione usato.

Pagamento anche senza interessi - senza anticipo - con piccole rate mensili con partenza anche fra 12 mesi

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

Autoexpert

PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 8.400,00
L.16.264.000

disponibile in diversi colori

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.900,00
L.26.914.000

disponibile in diversi colori

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.900,00
L.24.977.000

disponibile in diversi colori

MAREA [illegible] ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
[illegible] da
€ 12.300,00
L. 23.816.000

disponibile in diversi colori

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
disponibile
in diversi colori
a partire da € 15.400,00
L.29.818.000

FIAT

Foto non contrattuali accessori validi sui modelli pro[illegible]

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 SABATO 15 FEBBRAIO 2003

OGGI

9,55 Sci. Mondiali slalom speciale f. Raidue
12,55 Sci. Mondiali slalom speciale f. Raitre
15,30 Rugby. Torneo Sei Nazioni Italia-Galles Raitre
17,15 Nba action Raitre
17,55 Volley. Serie A1: Montichiari-Milano, Tele+
18,00 Calcio. Serie A: Chievo-Inter Stream
20,30 Calcio. Serie A: Roma-Brescia Stream
18,00 Basket. Skipper Bologna-Virtus Roma Raitre
19,00 Tennis. Torneo WTA, semifinali Eurosport
0,55 Vela. America's Cup Raidue

## A Lipsia Coppa Europa di atletica

Oggi a Lipsia (ore 14,45, diff. Raisport Sat dalle 18,05) prima Coppa Europa indoor di [illegible]: la stagione al coperto culminerà con i Mondiali di Birmingham, 14-16 marzo. Gli italiani: Andrea Rabino (60), Alessandro Cavallaro (400), Christian Neunhauserer (800), Christian Obrist (1500), Lorenzo Perrone (3000), Andrea Giaconi (60 hs), Alessandro Talotti (alto), Nicola Trentin (lungo), Paolo Dal Soglio (nella foto, peso), Stefano Dacastello, Edoardo Vallet, Domenico Rao, Massimo De Meo (staffetta).

NEGLI ANTICIPI I NERAZZURRI A VERONA VOGLIONO MANTENERE LA VETTA, I GIALLOROSSI ALL'OLIMPICO RICEVONO IL BRESCIA. CI SARANNO I BOMBER GRANDI ASSENTI IN AZZURRO

Christian Vieri era uscito dopo mezz'ora, e dopo aver segnato il primo gol, domenica contro la Reggina

Francesco Totti è stato convocato per il match con il Brescia ma probabilmente partirà dalla panchina

# Vieri & Bati, è l'Inter dei miracolati

## Cuper ritrova il miglior attacco questa sera con il Chievo

**Nino Sormani**

Come per miracolo, l'Inter ritrova tutti i suoi attaccanti al momento di partire per Verona, dove stasera sfida il Chievo nell'anticipo di campionato. Una partita fondamentale per la squadra di Cuper, che vuol mantenere la leadership in classifica. Vieri ha smaltito i dolori al ginocchio destro che gli hanno impedito di partecipare mercoledì all'amichevole della Nazionale contro il Portogallo. A lui, come a Totti, Trapattoni ha riservato nei giorni scorsi frecciatine polemiche: Christian sembra in rotta di collisione con la maglia azzurra e il ct non sopporta di non averlo mai a disposizione. Specie quando poi lo vede regolarmente presente in campionato.

Al fianco di Vieri ci sarà Batistuta, a sua volta miracolato dalla grazia che gli ha concesso la Disciplinare, cancellando con un colpo di spugna i due turni di squalifica comminati dal giudice sportivo dopo la manata violenta al reggino Franceschini. In appello l'argentino è stato assolto perché, a differenza della valutazione data in primo grado da Laudi, il gesto è stato considerato veniale, «in azione di gioco e non a gioco fermo o lontano dall'azione», come prevede il contorto regolamento affinché la prova tv sia valida.

Inoltre è tornato a disposizione anche Kallon, fermo in panchina per un indolenzimento muscolare. L'allenatore Cuper respinge le interpretazioni maligne secondo cui Vieri [illegible] ad arte la Nazionale quando è impegnata in gare amichevoli. «Bobo - precisa il tecnico - in settimana ha lavorato poco e non so quanto potrà restare in campo. C'è ancora una giorno per recuperare meglio. Sicuramente non è al cento per cento della condizione. Se non ha giocato a Genova con il Portogallo non credo si possa recriminare: non stava bene e non era in grado di rispondere alla convocazione. Con due giorni in più di riposo è migliorato. In certe situazioni bastano 24 ore per guarire, anche non perfettamente». Cuper, a differenza di Capello, [illegible] una strategia che l'Inter porta avanti dall'inizio della stagione: la preferenza va al campionato e le scelte degli uomini per queste gare vengono prima della Champions League, quindi anche della gara di martedì in Spagna col Barcellona». Da rilevare che, giocando stasera, Vieri ha la possibilità di centrare il centesimo gol nella serie A italiana, dopo essersi fermato a quota 99 domenica scorsa, quando è uscito alla mezz'ora della gara con la Reggina dopo aver realizzato la prima delle 3 reti del successo interista.

**Il tecnico contesta le insinuazioni maligne: «Bobo non è andato a Genova perché stava male. Solo ora è guarito»**

**L'attaccante va a caccia del gol numero 100 in A Al suo fianco l'argentino graziato dalla Disciplinare Ronaldo in rotta col Real**

Sistemato l'attacco, Cuper deve fare i conti con le continue defezioni a centrocampo dove mancherà anche Emre bloccato da una distorsione e non avrà neppure il giovane Beati, tornato da Tripoli (dove ha giocato con la Under 20) con una doppia lesione ai legamenti del ginocchio: per lui la stagione è finita in anticipo. I due si aggiungono ad Almeyda, fermo per lesione al perone destro, e Crespo, strappato, il quale però sta ripendosi velocemente. Via quindi al duo Cristiano [illegible]tti-Di Biagio, con Recoba sulla fascia sinistra e Okan sulla corsia opposta. Nella ripresa ci sarà anche Dalmat, che proprio nella passata stagione segnò un gol favoloso al Chievo. Una rete che non bastò all'Inter per vincere, complice l'arbitro De Santis il quale negò un clamoroso rigore per fallo su Ronaldo. In difesa confermato Cordoba sulla sinistra (se sta bene, altrimenti c'è Pasquale) Cannavaro e Materazzi, che raggiunge così 100 gare in serie A, al centro. Proprio questo reparto, secondo Cuper, sarà decisivo contro il Chievo «perché la squadra di Del Neri attacca sempre in massa. È la formazione italiana che aggredisce maggiormente e quasi sempre porta quattro giocatori all'attacco. Luciano? È un grande giocatore ma è tutto il complesso che va temuto».

Nessun commento su Racalbuto: già diretto Inter-Chievo all'andata, successo nerazzurro per 2-1 con doppietta di Vieri (secondo gol su rigore. «Chiunque sia l'arbitro per me è bravissimo e sempre in buona fede», afferma Cuper che non ha mai voluto criticare i fischietti. Specie prima delle partite.

Da Madrid, intanto, la notizia secondo cui Ronaldo (che smentisce) sarebbe già in rotta col Real: si trova male e pensa a «fuggire» in Inghilterra, destinazione Arsenal. A meno di un clamoroso ritorno a Milano.

**STREAM ORE 18**

| Chievo (4-4-2) | | Inter (4-4-2) | |
|---|---|---|---|
| | LUPATELLI | TOLDO | 1 |
| 27 | MORO | ZANETTI J. | 4 |
| 66 | LEGROTTAGLIE | MATERAZZI | 23 |
| 8 | D'ANNA | [illegible] | 13 |
| 23 | LANNA | [illegible] | |
| | LUCIANO | OKAN | 22 |
| 20 | PERROTTA | [illegible] C. | 6 |
| | CORINI | DI BIAGIO | 14 |
| 19 | [illegible] | RECOBA | 20 |
| 21 | BIERHOFF | VIERI | 32 |
| | COSSATO | BATISTUTA | |
| Arbitro: RACALBUTO | | | |
| 67 | AMBROSIO | [illegible] | 12 |
| 25 | LORENZI | GAMARRA | 24 |
| 18 | PESARESI | PASQUALE | 26 |
| 16 | [illegible] | GULY | 11 |
| 4 | [illegible] | [illegible] | 18 |
| 31 | PELLISSIER | [illegible] | 10 |
| 11 | BJELANOVIC | [illegible] | 3 |
| All.: DEL [illegible] | | All.: CUPER | |

## Totti (guarito) pensa alla Coppa

### Capello lo manderà in panchina per averlo contro il Valencia

**Piero Serantoni**

ROMA

Mentre Mazzone sogna di poter vedere un giorno Baggio al fianco di Totti, Capello sfoglia la margherita, scettico sulle condizioni del capitano. Deciderà solo stasera, ma il suo numero dieci già si appresta a guardare la partita dalla panchina. Un po' perché il Valencia è alle porte, un po' perché è meglio non peggiorare il rapporto con il Trapattoni abbandonato (è la sesta volta dopo il Mondiale) nell'amichevole con il Portogallo per problemi muscolari. Al massimo giocherà una manciata di minuti, per fare un po' di rodaggio - la sua ultima partita risale a due settimane fa - in vista del match di martedì, contro il Valencia per la Champions. Resta in calduccio anche Candela, non convocato appure sicuro in campo contro gli spagnoli. Perché con il Brescia vincere è importante, ma con il Valencia sarà decisivo o addio Europa.

Capello guarda sbuffando alla marcia per la pace di oggi a Roma: «Tutti vogliono la pace, tutti sperano di poter evitare la guerra. [illegible] di quelli. Anche queste manifestazioni non mi hanno mai trovato d'accordo. Non mi è mai piaciuto far parte dei gruppi, io fare senza far vedere». Al Brescia guarda con preoccupazione («squadra l'impronta di Mazzone, che se difendersi ed è pericolosa in attacco») anche perché continua l'emergenza in difesa con Samuel squalificato, mentre è ancora lontano il recupero di Zebina. Su Cassano una battuta: «I giovani devono saper aspettare? Spero lo sappia anche Cassano, se no aspetterà lo stesso». Quindi il ragazzo terribile si siederà accanto a Totti, lasciando spazio alla coppia Montella-Marazzina. Capello confessa di vivere alla giornata in campionato, ma senza trascurare l'impegno di Champions. E martedì sarà una Roma diversa per forza di centrocampo (squalificato Emerson, non impiegabile Dacourt) e in attacco scelta (via libera al duo Totti-Cassano). Il sorteggio arbitrale è stato «buono» con la Roma, all'Olimpico stasera dirigerà Trefoloni, l'arbitro del derby per l'andata di Coppa Italia vinto 2-1, forse l'unico fischietto ben visto a Trigoria di questi tempi. Dopo la partita Capello sorrise dicendo: «Che personalità, complimenti Trefoloni».

Sarà regolarmente in campo un altro grande assente di Genova, Roberto Baggio. E Mazzone riaccende le polemiche: «Se Trap [illegible] quanto ha reso triste Baggio la mancata convocazione, forse vorrebbe tornare indietro per chiamarlo in azzurro. Ora cerchi di evitare un altro errore: organizzare un partita per Roberto vorrebbe dire fargli indossare i panni della vecchia gloria. E invece Baggio è grande». Poi Guardiola, un signore, spiega così il «riposo» Capello: «Non adatto al suo calcio, mi trovo bene a Brescia dove gli schemi sono basati sul pallone. Ho cercato di adattarmi, non mi è stato possibile. Non importa, per educazione niente polemiche». E non sogna un gol all'Olimpico: «Sarà già un miracolo se mi avvicinerò a Pelizzoli, mi basterebbe non perdere».

Non uscire dall'Olimpico con le tasche vuote è l'obiettivo di un Brescia che attraversa un ottimo momento. La vittoria di Piacenza e il pareggio con il Chievo hanno portato la squadra a 23 punti, solo quattro la Roma, e regalato una relativa tranquillità sette squadre alle spalle. All'andata Totti battè quasi da solo il Brescia. Stasera non ci sarà e Mazzone spera proprio di incartare il match: «Attento Capello, siamo tosti».

Roberto Baggio: anche lui non ha giocato in Nazionale, per scelta del Trap

Mazzone: Baggio è triste ma Trap lo offenderebbe se organizzasse una partita solo per lui

**STREAM ORE 20,30**

| Roma (4-4-2) | | Brescia (3-5-2) | |
|---|---|---|---|
| 22 | PELIZZOLI | SERENI | 22 |
| | [illegible] | MARTINEZ | 2 |
| 31 | [illegible] | PETRUZZI | 5 |
| 6 | ALDAIR | BILICA | |
| 23 | PANUCCI | BACHINI | 11 |
| 2 | CAFU | APPIAH | 4 |
| 11 | EMERSON | GUARDIOLA | 28 |
| 15 | DACOURT | MATUZALEM | |
| 24 | DELVECCHIO | SERIC | 6 |
| 9 | MONTELLA | BAGGIO R. | 10 |
| 30 | MARAZZINA | TONI | 9 |
| Arbitro: TREFOLONI | | | |
| 1 | ANTONIOLI | [illegible] | 12 |
| 13 | CUFRE' | JADID | 7 |
| | [illegible] | MARECO | 16 |
| | LIMA | FILIPPINI A. | 18 |
| 27 | DE ROSSI | SCHOPP | 19 |
| 10 | TOTTI | TARE | 21 |
| 18 | CASSANO | PISANO | 26 |
| All.: CAPELLO | | All.: MAZZONE | |

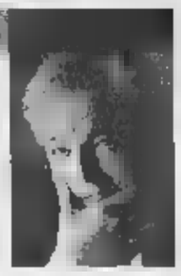
**SERIE A 21ª GIORNATA**

| PARTITE | ORA | ARBITRO | TV |
|---|---|---|---|
| Chievo - Inter | 18,00 | Racalbuto | Stream |
| Roma - Brescia | 20,30 | Trefoloni | Stream |
| Atalanta - Udinese | 15,00 | Morganti | D+ |
| Empoli - Perugia | 15,00 | Ayroldi | Stream |
| Parma - Juventus | 15,00 | Pellegrino | Stream |
| Piacenza - Bologna | 15,00 | Farina | D+ |
| Reggina - Como | 15,00 | Cassarà | D+ |
| Torino - Modena | 15,00 | De Santis | D+ |
| Milan - Lazio | 20,30 | Collina | Tele+ |

CLASSIFICA

Inter p. 45; Milan e Juventus 42; Lazio 38; Chievo 34; Udinese 32; Parma 31; Bologna e Perugia 28; Roma 27; Brescia ed Empoli 23; Atalanta e Modena 21; Reggina 19; Piacenza 13; Como e Torino 12.

## Dalle magie di Zizou a quelle di Cragnotti



**Gigi Garanzini**

ALMENO a una cosa la vicenda-Batistuta dovrebbe essere servita: a respingere con perdite, una volta di più, i fautori della moviola a bordo campo. Dopo aver visionato a ripetizione lo stesso filmato due magistrati calcistici, e quindi non le due parti in causa, o i loro allenatori, o i dirigenti accompagnatori, e due ospiti di Biscardi, sono arrivati a conclusioni opposte. Il giudice sportivo Laudi ha ritenuto che la scorrettezza di Batistuta sfuggita all'arbitro fosse, oltre che violenta, non finalizzata al possesso del pallone. E ha condannato. Il presidente della disciplinare, Azzali, ha concordato sui primi due presupposti ma non sul terzo: a suo parere il gesto di Batistuta va inteso come una modalità, seppure maldestra e violenta, di avvantaggiarsi nella conquista del pallone. E ha assolto.

**CAVILLO.** A parte il fatto che l'interpretazione di Azzali rischia di portarci lontano (a quanti metri dal pallone può cominciare a legnare pur di entrarne in possesso?), l'episodio conferma una volta di più il distacco tra calcio reale e calcio virtuale. Nel calcio virtuale si estrapola un dettaglio dal contesto - perché così vuole la prova tv - e si arriva, tra un cavillo e un sofisma, alle conclusioni di cui sopra. Nel calcio reale, meno di un minuto prima il colpo in faccia a Franceschini, Batistuta gliene aveva misurato un altro assai più duro, alla caviglia. Scambiando con ogni probabilità il biondo Franceschini con il biondino Diana presunto responsabile, cinque minuti prima, dell'uscita dal campo di Vieri. Il guaio è che Batistuta non ha fatto giustizia sotto la giurisdizione di Laudi e di Azzali, ma di De Santis. Di un arbitro cioè, parole sue dell'indomani al raduno di Fiumicino, che «una o due volte l'anno ci finisce in mezzo anche se non c'entra proprio niente». Con l'arbitraggio.

**SUPERG.** Capita sempre più spesso, il sabato sera, di rifarsi la bocca con il calcio spagnolo dopo gli anticipi nostrani. E' [illegible] anche sab[illegible] scorso, [illegible] Real-Betis. Alzi la mano chi, dopo aver visto la Juventus arrancare contro l'Empoli, [illegible] si è lustrato gli occhi [illegible] la magia di Zidane: stop a seguire a metà campo, slalom a curve larghe, più SuperG che gigante classico, [illegible] l'area avversaria, uno-due con Ronaldo e passaggio in porta, in tutta sicurezza, sul palo lontano.

**BILANCI.** Un errore lasciarlo andare? Oppure una prodezza ricavata [illegible] 150 miliardi di lire, visto che non voleva più restare? Buona la seconda, pur se a malincuore. Anzi perfetta in un paese in cui la prima regola da osservare, anche nel calcio, fosse il rispetto dei bilanci. Peccato che mentre la Juventus incassava 150 miliardi per Zinedine Zidane la Lazio ne spendesse 90 per Mendieta. Peccato che, a distanza di un anno, la Lazio sia stata iscritta al campionato grazie ad un bonifico di 2d milioni di euro che Sergio Cragnotti ha spostato dalla Cirio alla Lazio, e poi di nuovo dalla Lazio alla Cirio a iscrizione avvenuta. Peccato ancora che il transito sia avvenuto su un conto corrente del Mediocredito Centrale, la banca presieduta da Franco Carraro. Peccato infine che al Corriere della Sera, a distanza di giorni, non siano arrivate né rettifiche né querele.

DOMANI UNA TRASFERTA A RISCHIO, IL TECNICO POTREBBE ESCLUDERE DI VAIO. DAVIDS, PROBLEMI [redacted] CONTRATTO. DEL PIERO: HO RIPRESO A CORRERE

# [redacted] spaventa Lippi

## Juve blindata, Trezegol unica punta

**Fabio Vergnano**

[redacted]

Tre partite in sette giorni: ci vorrebbe la Juventus migliore, invece Lippi deve accantonare il turn over programmato e fare di nuovo i conti con gli infortuni. Primo impegno domani [redacted] Parma, mercoledì il Manchester United a Old Trafford, sabato l'anticipo preserale con il Como [redacted] Piacenza. Oggi il bollettino medico farà il punto sui disponibili per la trasferta emiliana. Oltre non [redacted] può andare perché [redacted] prospettiva Champions League la situazione potrebbe cambiare ovviamente in senso positivo e per ora Lippi naviga a vista.

Due [redacted] sicure [redacted] l'allenatore bianconero ufficializzerà stamane dopo l'ultimo allenamento: Conte e Tudor. Il primo alle prese con una contrattura, il croato con i problemi alla solita caviglia destra ricomparsi durante la partita giocata mercoledì in Nazionale. Medici e fisioterapisti lavorano per riconsegnarli a Lippi in tempo utile per Manchester, primo crocevia delle ambizioni juventine in Europa. Per contro l'allenamento di ieri ha dato esito positivo per Tacchinardi, che da dicembre [redacted] la pubalgia. Un malanno subdolo che compare e scompare e che a volte costringe i giocatori ad andare in campo con l'aiuto [redacted] infiltrazioni. Anche per questo Tacchinardi sta offrendo un rendimento inferiore alle attese e sabato [redacted] l'Empoli ha giocato soltanto mezza partita con una prestazione deludente. Stringendo i denti Tacchinardi domani presidierà la zona centrale del campo [redacted] Davids, che ha ritrovato [redacted] condizione tanto che mercoledì è stato utilizzato dall'Olanda contro l'Argentina.

Il centrocampo verrà completato con Camoranesi che rientra dopo la squalifica e il debutto in Nazionale, [redacted] con Nedved [redacted] inquilino fisso della fascia sinistra. Non è escluso che l'italo-argentino giochi soltanto parte della sfida di Parma dove l'anno scorso la Juve venne sconfitta. [redacted] estro sarà importante a Manchester, soprattutto sarà determinante la sua freschezza atletica. Domani potrebbe rilevarlo Zenoni, a favore del quale Lippi ha speso nei giorni scorsi parole [redacted] elogio. Possibile un turno di riposo per Ferrara, che martedì ha compiuto 36 anni e ha giocato tutti [redacted] 90 minuti in sette [redacted] ultime [redacted] partite. Ciro ha un condizione invidiabile, sarà indispensabile per frenare la «iena» Van Nistelrooy a Old Trafford. Al suo posto Iuliano, fermo dal 15 dicembre per uno stiramento.

Lippi non si sbilancia sull'attacco. [redacted] scelta più scontata è quella della coppia Trezeguet-Di Vaio, nella speranza che l'ex del Parma si ritrovi contro la squadra per la quale ha segnato l'ultimo gol proprio alla Juve nella Supercoppa Tim a Tripoli. Di Vaio ha avuto molte occasioni da sfruttare, molte [redacted] ha sciupate. Così Lippi potrebbe adottare, almeno temporaneamente, la soluzione con Trezeguet unica punta e Nedved a sostegno, pronto a partire dalla sinistra e a inserirsi centralmente per il tiro. In questo caso resterebbe [redacted] posto libero a centrocampo da occupare con Zambrotta e l'inserimento di Pessotto in difesa. Decisione stamane dopo la rifinitura blindata come sempre al sabato dopo il trasloco alla Sisport.

La prossima settimana sarà importante anche per Del Piero. Ci sarà un controllo ecografico per verificare le sue condizioni dopo l'infortunio muscolare del 2 febbraio. Il capitano ha fatto il punto sul suo sito internet: «Giovedì ho ripreso a correre, dopo i prossimi esami avrò indicazioni più precise sulle mie condizioni. La [redacted] sofferenza [redacted] vedere i compagni che preparano queste sfide decisive, soprattutto con il Manchester».

Intanto si parla di contratti. Spinoso il caso Davids. I procuratori del giocatore hanno avuto un contatto con Moggi: il problema principale [redacted] la durata del contratto che scade nel 2004. L'olandese, 30 anni il 13 marzo, vorrebbe un rinnovo biennale, la Juve soltanto annuale. Oggi Davids guadagna 3 milioni [redacted] 100 mila euro a stagione.

Edgar Davids ha un contratto fino al giugno del 2004. Il centrocampista vorrebbe prolungarlo fino al 2006 ma la società bianconera spinge per un accordo di un anno soltanto L'olandese guadagna poco più di tre milioni di euro a stagione

CONTRO IL MODENA ALL'ANDATA L'INIZIO DEL TUNNEL, ORA LA RIVINCITA

# Toro, il più penalizzato dagli [redacted]

## Un sondaggio su Internet: senza quegli errori, 9 punti in più

**Aurelio Benigno**

[redacted]

Da Modena al Modena. Dall'inizio della crisi all'inizio della speranza. L'inizio del coma granata ha [redacted] data, 29 settembre, e un carnefice, [redacted] Modena che, vincendo 2-1 al Braglia, ha stroncato le speranze di Camolese che sperava di interrompere la serie negativa dopo i ko di Inter e Lazio. Vinsero invece i «canarini» trascinati da Sculli e quella sconfitta è stata una mazzata [redacted] per il Toro che la domenica successiva [redacted] uscito [redacted] pezzi da San Siro, 6-0 contro il Milan. Il risultato era lo specchio del momento più nero [redacted] tormentato avvio di stagione. Secondo un sondaggio fatto su Internet tra i tifosi e secondo la ricostruzione elaborata dalla società [redacted] di marketing «Ellere», senza gli errori commessi dagli arbitri, il Toro ora avrebbe [redacted] punti in più in classifica.

La realtà però è diversa: i granata si [redacted] alla speranza [redacted] qu[redacted] diciassette giorni dopo quella sconfitta, riecco il Modena. La squadra [redacted] De Biasi sta meglio: ha 21 punti, nove in più dei dodici con i quali il Toro chiude la classifica, insieme con il Como. Ma proprio domani [redacted] Delle Alpi la squadra di Ulivieri può accorciare a sei [redacted] distacco dal Modena e ricacciarlo nelle squadre in bilico. Ne è passato, [redacted] tempo, da quel 29 settembre. In [redacted] granata, [redacted] molte [redacted]. Quel giorno la squadra era ancora allenata da Giancarlo Camolese che si presentò al Braglia affidandosi al 3-4-1-2. In porta c'era Bucci. Davanti a lui, la difesa a tre con Galante-Fattori-Delli Carri, un centrocampo [redacted] quattro con Balzaretti a destra, De Ascentis e Scarchilli centrali e Castellini a sinistra, mentre Sommese giocava da trequartista dietro la coppia Lucarelli-Ferrante.

Domani contro il Modena, invece, a guidare i granata ci sarà Ulivieri che ha già scelto si [redacted] al 3-4-2-1 [redacted] Delli Carri, Fattori e Mezzano, De Ascentis a destra, Castellini a sinistra, Vergassola e Donati in mezzo; sulla trequarti Sommese a destra e Magallanes a sinistra con Ferrante unica punta. [redacted] quelle partita [redacted] sei [redacted] reduci [redacted] domani [redacted]no al «Delle Alpi»: i due difensori Delli Carri e Fattori, il centrocampista De Ascentis, l'esterno Castellini, il trequartista Sommese e Ferrante punta. Sembrerebbe, [redacted] solo in apparenza, una differenza abissale tra i due schieramenti, ma non [redacted] così, anche perché Ulivieri avrebbe schierato una punta in più [redacted] Lucarelli e Franco sono squalificati. Dunque domani [redacted] affida [redacted] tridente «girato» rispetto a quello di Camolese con due trequartisti e una punta.

Paolo Castellini ammette: «E' vero, all'andata, contro il Modena abbiamo capito che qualcosa [redacted] girava. La fortuna [redacted] era dalla [redacted] parte. All'inizio [redacted] secondo tempo loro hanno raddoppiato e ci hanno gelato. Senza quel gol avremmo pareggiato e con un punto forse qualcosa sarebbe cambiato. Invece dopo è arrivato il 6-0 di San Siro. Per noi, la notte fonda».

## SPORT FLASH

■ [redacted]: **GIL CONDANNATO.** Il presidente dell'Atletico Madrid, Jesus Gil, è stato condannato a [redacted] anni e [redacted] di reclusione per appropriazione indebita e irregolarità nella gestione della società. Perderà anche le proprie azioni del club (95%), perché acquisite in modo fraudolento, [redacted] dovrà pagare 16,23 milioni di [redacted] per truffa. Condannati anche il figlio e amministratore delegato Miguel Angel [redacted] anno e mezzo) e il vicepreside[redacted] Enrique Cerezo (1 anno).

■ **LAZIO: [redacted] SOSPESO.** «L'amministratore delegato Luca Baraldi si è autosospeso lo stipendio» dice il vicepresidente della Lazio, Roberto Pessi: se ne parlerà nel Cda del 24 febbraio.

■ **SCHUMI ANCORA [redacted]** Nuovo record del circuito di Fiorano per Michael Schumacher, [redacted] la F2003-GA: coperti [redacted]6 giri, il migliore in 56"786. Lunedì altri test a Imola. Ieri la Regione Toscana ha consegnato alla Ferrari il premio «Pegaso d'oro».

■ **BASKET: [redacted]** In serie A (5ª di ritorno), oggi anticipo tv tra Skipper Bo e Roma (Rai3 dalle 18).

■ **EUROPEI: IL SORTEGGIO.** Agli Europei di Svezia (5-14 settembre), L'Italia è stata inserita nel girone A con Francia, Bosnia e Slovenia.

■ **VOLLEY: ANTICIPO.** Serie A1 (5ª di ritorno, ore 18): Bossini Montichiari-Asystel Mi (tv su Tele+ Nero).

■ **SNOWBOARD: 2 PODI.** Ai Mondiali junior di Pratonevoso (Cn), oro nel boardercross a Francesco Sandrini [redacted] argento [redacted] Luca Guerini. Tra [redacted] ragazze, 1ª Fleury (Fra). Oggi conclusione delle gare.

■ [redacted] **TORNA IL** [redacted] La Milano-Sanremo, 1ª prova di Coppa del [redacted] (22 marzo), non avrà più il Bric Berton, [redacted] nelle ultime 2 edizioni: tornerà invece il classico Passo del Turchino.

■ **BETTINI LEADER.** Paolo Bettini guida il Giro del Mediterraneo dopo i piazzamenti nelle due tappe di ieri: 2° dietro a Cooke (Aus) e poi 5° (successo al francese Moncoutié).

■ **LA TRIS.** A Firenze (trotto), combinazione 17-13-14, quota € 639,71.

[redacted]

Club Nokia

Iscriviti subito al Club Nokia
e [redacted] il massimo dal tuo Nokia [redacted].
Sul sito www.club.nokia.it
o via WAP [redacted] mobile.club.nokia.it

Non stupitevi. Anzi sì.

NOKIA 6100

Il nuovo Nokia 6100 è un minuscolo gigante pieno di qualità: display a colori, MMS, supporto Java™, [redacted] poi ancora, funzione Wallet, operatività triband e GPRS. Il tutto [redacted] più piccolo telefono cellulare della gamma Nokia. Ora potete tranquillamente stupirvi.

www.nokia.it

NOKIA
Connecting People

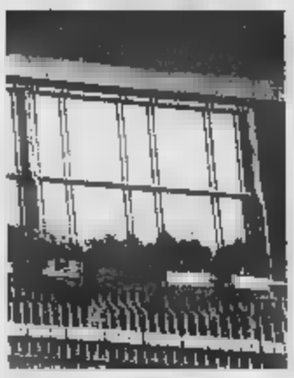
[redacted]

# abatenda
## tende da sole

## brevettiamo

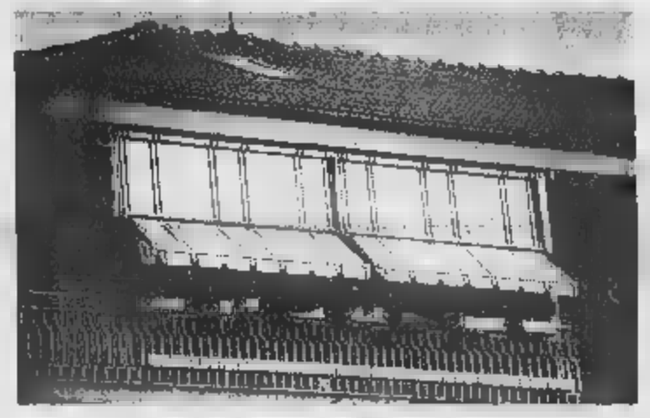
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità ■ ci pone all'avanguardia nel settore.

da 30 anni!



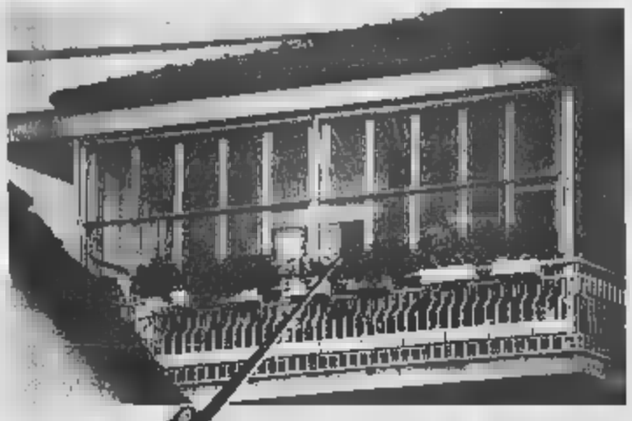
## produciamo

Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione ■ produzione, utilizzando i materiali più robusti ■ più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.



## installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



## garantiamo

In quanto produttori ■ non semplici rivenditori, offriamo GARANZIA GLOBALE su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine ■ la reperibilità immediata di tutti i ricambi.

## ecco un esempio:

... abbiamo inventato **TV7 abaWIND** una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che **non necessita di autorizzazione comunale.** La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su **qualsiasi tipo di balcone** e siamo in grado di garantirla **contro tutti i venti!**

## Diffidate delle imitazioni!

TORINO - c.so Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011/247 63 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44

mondowind

Via Garibaldi, 7

Tel. 011-[illegible]

(a 50 metri da P.za Castello)

TORINO -TO-

PASSA A WIND:

- Wind ti regala fino a 100 Euro di telefonate noi ti regaliamo un buono sconto di 100 Euro per l'acquisto di un asciugabiancheria* presso i "MAGAZZINI ALCIATI" Regione Dota, 54 CANELLI -AT- Tel. 0141-823615

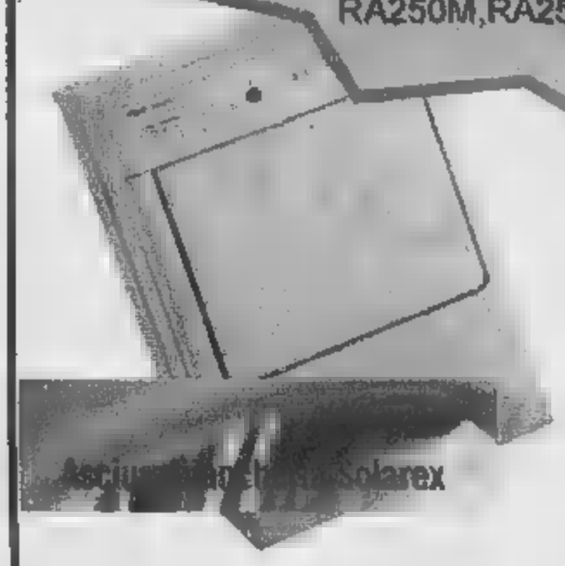
*Offerta valida sui seguenti modelli REX: RA250M,RA250E,RA300E,RC34

PASSA A WIND

- Wind ti regala fino a 100 Euro di telefonate noi ti regaliamo un buono sconto di 500 Euro per l'acquisto di un divano* o un salotto* presso "LUCI E DIVANI" nel centro commerciale "Il Castello" CANELLI -AT- Dall'autostrada uscita Asti-Est Tel. 0141- 835133

*Offerta valida sui prodotti segnalati all'interno del punto vendita.

TOTALE 700 EURO OMAGGIO



Asciugabiancheria Solarex

INOLTRE, OFFERTE:

Siemens C65 con possibilità di creare la suoneria in base a chi ti [illegible]

~~198,00~~ 149,00

Siemens A35 Invia SMS,Mail,Fax Dual band

~~99,00~~ 59,00

Magazzini Alciati GROUP

[illegible] 54

CANELLI AT

ESEMPIO:

SALOTTO in pelle di alta qualità 3+2 posti

~~€ 1.980,00~~

€ 990,00

ESEMPIO:

SPRINT, divano letto in tessuto sfoderabile, letto a due piazze, rete a doghe

~~€ 599,00~~

€ 239,00

SCONTO 60%

SCONTO 50%

L' OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA

Luci e Divani

ZONA COMMERCIALE -CANELLI-AT Tel 0141-835133

SCI, PENULTIMO GIORNO DI GARE AI MONDIALI DI SAINT MORITZ

# Le azzurre ci riprovano nello slalom

## Gius, Ceresa, Moegg e Karbon contro Paerson e Kostelic

**Marco Ansaldo**
Inviato a ST.MORITZ

Uno guarda la neve e pensa che è bianca e uguale per tutti. Poi parla per qualche giorno con i tecnici e gli atleti della Nazionale italiana e scopre che è come la mattina al bar quando si ordina i caffè e non ti fanno avventori che lo chiedano allo stesso modo: a St. Moritz il destino ci ha assegnato naturalmente quella del peggior tipo, triturata dai cingoli dei gatti meccanici, ghiacciata e con alcune qualità che mai avremmo immaginato esistessero in natura, ad esempio una neve «aggressiva» voi l'avevate già vista o è il frutto di questi momenti in cui Bush si presenta spesso in tv?

Se ne discute fino alla noia, come dei pendii che non sono quelli giusti per esaltare le nostre qualità. Il guaio è che di questi dettagli se ne fa il nocciolo di ogni vigilia, almeno nelle domande dei giornalisti. E gli atleti, poveri giovani, che fanno? Ci credono e costruiscono l'alibi preventivo. Perché quando scendono la Paerson o Bode Miller e la Janica Kostelic, pur con il ginocchio «sifulino», la neve si comporta da neve, cioè resta sotto gli sci e solleva qualche sbuffo, invece quando tocca ai nostri si rivela una mistura maledetta e si parte ad handicap. Temiamo che la differenza sia un'altra. Maradona era un fenomeno persino quando palleggiava nel fango, altri non ci riescono sulle più curate pelouse. La questione che emerge dai Mondiali è che l'Italia dello sci ha un debito contratto nelle stagioni in cui Tomba, la Compagnoni, la Putzer e in parte Ghedina coprivano l'enorme vuoto alle loro spalle: un «buco» di sei o sette anni che emerge mentre si fanno strada le nuove generazioni, promettenti ma non ancora pronte. La squadra femminile che partecipa allo slalom, nel penultimo giorno del Mondiale, ne è la riprova. «Abbiamo bisogno di almeno due anni per portarci ai vertici - ammettono i tecnici azzurri -, per il momento dobbiamo sperare in qualche exploit portato dal talento naturale».

E' di Nicole Gius il miglior risultato quest'anno in slalom: si è classificata terza a Semmering

Com'è successo, quasi alla vigilia di Capodanno, a Semmering, quando Nicole Gius, piccola soldatessa altoatesina, s'è inventata un terzo posto in Coppa del Mondo che è l'unico risultato notevole delle quattro in gara oggi: oltre alla Gius, Annalisa Ceresa, Manuela Moegg, la rivelazione giovedì in gigante, e Denise Karbon che in quella prova ha ottenuto la sola medaglia di questa spedizione, un argento. Età minima: 19 anni. Massima: i 25 anni della Ceresa tra un mese. Ci sfuggono le ragioni per cui le azzurre possano passare dai contemporaneamente piazzamenti dopo il decimo posto al podio: se ci riusciranno e ci andranno vicine sarà un'impresa formidabile, altrimenti potremo dire che ce l'aspettavamo, non per le doti ma perché dalle mele acerbe non si può pretendere succo zuccherino. Si dovranno aspettare i Mondiali di Bormio o l'Olimpiade di Torino, guardando le ragazze con simpatia.

La pattuglietta parte con grandi responsabilità. Il test con la Nazionale svedese sono stati confortanti. «Riuscivamo persino a fare meglio della Paerson», hanno raccontato la Karbon e la Moellg. Peccato che in gara la figliuccia di Stenmark, nonché figlia del tecnico che traccerà la seconda manche, sia una bestia più inarrestabile che in allenamento. Ma il gap è un secondo e mezzo di vantaggio e i due migliori tempi di manche, si può ripetere. La Kostelic non concorda. «La favorita sono io - ha detto -, sia la più olimpica, sia stata la più forte in Coppa. Il problema al ginocchio? Una stupidaggine», chi l'ha vista annaspare nel «gigante» di giovedì si chiede se la croata abbia ingigantito la portata del dolore per sublimarsi in martire agli occhi del suo popolo dopo la vittoria in combinata (quando restò a terra al traguardo) o se il menisco davvero non le dia pace. Sia la Pearson che la Kostelic hanno, oltre alla classe, la potenza. Abbattono i paletti a spallate, alle nostre, ben più esili, può succedere quasi di rimbalzarci contro. Occhio anche all'americana Koznick può spuntare un'austriaca (magari la Schild che parte con il primo pettorale) visto che dicono sia per accontentare lo squadrone più forte del mondo che al Mondiale preparano questa neve e disegnano piste che il finlandese Palander ha definito «buone per i bambini dell'asilo».

Neve e piste. Maledizione, ci siamo caduti a parlarne pure noi.

La campionessa svedese non brilla in allenamento in gara però è una furia Ma la croata avverte: «La favorita sono io e sono sempre la migliore»

I tecnici italiani mettono le mani avanti: «Abbiamo bisogno di un paio d'anni per portarci al vertice Per ora dobbiamo sperare in qualche exploit isolato»

NEL FONDO DI COPPA GLI AZZURRI CONTINUANO A VINCERE

### Zorzi e Di Centa lasciano di stucco i tedeschi

ASIAGO. Sul gradino più alto del podio, per la seconda volta nella settimana, Cristian Zorzi, insieme al compagno d'avventura Giorgio Di Centa, si è portato anche il figlioletto Harald, che si chiama così in onore del Re di Norvegia. Ancora un trionfo azzurro nella Coppa del Mondo di fondo a soli tre giorni dall'inizio dei Mondiali in Val di Fiemme. Questa volta il successo è arrivato in una spettacolare staffetta sprint nella quale le coppie hanno percorso cinque giri ciascuno di un tracciato di 1400 metri. All'inizio è arrivato come un forsennato l'americano Carl Swenson, ma è stato un fuoco di paglia. Alla fine il duello, come capita spesso da qualche tempo a questa parte si è limitato ad italiani e tedeschi. Di Centa, regolarissimo e perfetto ha portato Zorzi in buona posizione e «Zorro» nel finale ha fulminato Tobias Angerer in volata. Bilancio completato dal terzo posto di Pellini (primo podio in carriera)-Schwienbacher e dal quinto di Bertolis-Frasnelli, che si sono lasciati alle spalle i norvegesi Svartedal e Broers. Le squadre del d.s. Albarello hanno completato il bilancio giornaliero con il terzo posto di Karin Moroder e Antonella Confortola nella staffetta vinta dalle per ora imprendibili tedesche Kuenzel e Sachenbacher. Oggi la 5 km femminile e la 10 km maschile entrambe in tecnica classica.

MOTOMONDIALE, PRESENTATA LA NUOVA DUCATI

Bayliss, Capirossi e la nuova Ducati Desmosedici

# Capirossi: «Farò il guastafeste»

**Enrico Biondi**
a

Ha quell'aria sbarazzina, da furbetto, come da tempo non gli si vedeva dipinta addosso. Eppure, dalle labbra, inaspettatamente, escono solo parole di saggezza. La versione 2003 di Loris Capirossi, ieri alla presentazione del nuovo gioiello con il quale correrà il Motomondiale, la fiammante Ducati Desmosedici esposta al Filaforum di Assago, è tutta improntata alla cautela. Parole misurate, nessuna roboante dichiarazione di guerra, la consapevolezza di essere sulla buona strada ma, per carità, nessuno squillo di tromba del tipo «adesso-vi-faccio-vedere-io».

Per farla breve, l'impressione è che sia Capirossi sia il suo compagno Troy Bayliss abbiano giocato abilmente a nascondino, dicendo il meno possibile, stando attenti a non scoprirsi più di tanto. Un gioco, non c'è che dire. Peccato che sia stato smascherato il mese scorso in Malesia, sulla pista di Sepang, quando quel bolide della Desmosedici ha stabilito tempi da primato, prima che Valentino Rossi e Max Biaggi decidessero di dare inizio a quello che lo stesso Loris definirà una sfida a due. «Sì, penso che quest'anno la sfida sarà loro due, anche io non dimentichiamo che c'è anche Melandri che vorrà dire la sua».

Il tentativo di depistare è chiaro: possibile che Capirossi si tiri indietro? «Sono salito in sella alla Ducati nel momento giusto - dice - nel senso che mi hanno dato una moto con un buono sviluppo. Non mi hanno chiesto di vincere il Mondiale. Quindi starò alla finestra, mi guarderò intorno. La mia moto (rosso fuoco con i colori uguali alla Ferrari, per via del munifico sponsor tabaccaio in comune) cresce giorno dopo giorno. Non abbiamo fretta».

Pronto quindi a inserirsi nella lotta tra quei due? «Vale e Max, rivali lo sono sempre stati, ne guadagnerà lo spettacolo» e strizza l'occhio, nella speranza di essere il terzo incomodo. Poco distante il compagno Troy Bayliss osserva stupefatto: «Qui nel mondiale vanno tutti forte - dice -. Ma quel che mi stupisce è la quantità infinito di chiacchiere che si fanno sui vostri piloti». E siamo solo all'inizio. Prossima sfida ravvicinata dal 28 febbraio in Spagna ai test Irta di Jerez.

### Le interessantissime offerte di Spaccio Kappa e Robe di Kappa.

# Finiti i saldi, ecco i Prezzi Unici

## *Per un risparmio che sia sempre più grande*

Allo Spaccio Kappa e Robe di Kappa il risparmio non è finito, chiusi i saldi iniziano i Prezzi Unici. Non sapete cosa sono i Prezzi Unici? Semplice, tutti i capi a 5, 10, 15, 20 euro, continuando di 5 euro in 5 euro fino ad arrivare ad un massimo di 95 anche per gli articoli più prestigiosi. Abbiamo veramente abbassato tutti i prezzi cercando di rendere accessibili anche i capi più cari. Ecco degli esempi: scarpe da ginnastica e da jogging a partire da 15 euro, comode tute da ginnastica per uomo e bambino a 30 e 25 euro, jeans e pantaloni in diversi modelli a 35 euro, maglie calcio a 10 euro, giubbotti invernali imbottiti 40 euro, morbidi pile a 20 euro e caldi maglioni in lana a partire da 35 euro.

In questi giorni trovate tutta la collezione autunno/inverno per uomo, donna e bambino, in tanti diversi colori e modelli, e prezzi incredibili ed è davvero peccato non approfittarne.

Vieni a trovarci, gira tra le grandi isole e troverai il tuo maglione, la tua tuta, le tue scarpe, la tua felpa, la tua giacca e sicuramente tra migliaia e migliaia di capi c'è quello adatto a te e alla tua famiglia.

Migliaia di capi tutti scontati ti aspettano in Via Foggia 42 e Corso Regio Parco 29.

Lo Spaccio aziendale e il Gigastore, l'esclusiva boutique dei marchi Kappa, Robe di Kappa, Jesus e Jesus Jeans, si estendono su una superficie di 2.100 metri quadri e le due zone (nelle foto) si distinguono dalla diversa tipologia dei capi, nello Spaccio disposti in ceste, mentre nel Gigastore esibiti su scaffali e ripiani.

Il marchio Kappa è adatto per coloro che cercano la praticità dello activewear, vale a dire tute, felpe e T-shirt, mentre la linea Robe di Kappa è ideata per chi ama lo sportswear, le polo, i maglioni di cotone e le camicie, ciò che consente di vestire con comodità la vita di tutti i giorni.

I capi in esposizione sono veramente molti e in vasta disponibilità di taglie, da quella più minuta, per i neonati, sino alla più abbondante XXXL.

Soffermiamo l'attenzione sullo Spaccio Kappa e Robe di Kappa. In questo spazio i capi sono divisi per taglie ed esposti in grandi ceste di metallo. Il cliente può scegliere tra un ricco assortimento di articoli, dalle maglie ai pantaloni, dai giubbotti alle calze, dalle scarpe alle felpe, per arrivare agli accessori. Non mancano, inoltre, le classiche seconde scelte e i campionari. Il Gigastore (la boutique), propone solo modelli dell'ultima collezione: i capi, accuratamente esposti, sono in perfetta sintonia con le diverse tendenze. Inoltre nello spazio AUTHENTIC si trovano in esclusiva le collezioni create appositamente per le Nazionale italiana di rugby, i prodotti ufficiali della A.S. Roma e di tutte le squadre che Kappa veste nel mondo (per esempio Tottenham, Feyenoord, Auxerre e Nazionale del Galles) e inoltre il nuovo reparto abbigliamento da sci dove trovare sia capi altamente tecnici e alla moda che proposte più cittadine.

Lo Spaccio è aperto il lunedì dalle ore 12.30 alle 19.30, dal martedì al venerdì dalle ore 10 alle 19.30 e al sabato dalle ore 9.30 alle 19.30 e con ingresso in Via Foggia 42 e Corso Regio Parco 39. L'entrata è libera.

I capi Kappa, Robe di Kappa, Jesus e Jesus Jeans sono anche on line sul sito www.kappastore.com. Scegli tra migliaia di prodotti, puoi pagare in contrassegno o con carta di credito e la spedizione è gratuita in tutta Italia.

Nell'ottobre del 1994 la Football Sport Merchandise, società gestita da Marco Boglione, rileva il Maglificio Calzificio Torinese e avvia un programma globale di rilancio dell'azienda e dei marchi Kappa, Robe di Kappa e Jesus Jeans. Nell'ambito di questo progetto vi è la rivalorizzazione dell'intero complesso industriale della sede storica del Maglificio Calzificio Torinese. Nel 1999 inizia la ristrutturazione degli spazi e, dove prima trovavano posto telai per la produzione di calze, ora sorge il primo BasicVillage: un vero e proprio recupero conservativo di una fabbrica nel cittadino ridefinita con funzioni commerciali e residenziali.

Il BasicVillage si differanzia dagli altri centri commerciali per il fatto che è, come sottolinea il nome stesso, un villaggio nel centro della città di Torino diverso da tutte le grandi strutture commerciali che sorgono nelle periferie. Questo complesso è stato recuperato in un'area ad alta concentrazione demografica con basso potere d'acquisto con la volontà di soddisfare i bisogni "basici" dell'individuo.

Gli spazi del BasicVillage sono stati riorganizzati seguendo i tre criteri residenza, lavoro e tempo libero. Al primo piano si trovano gli uffici dell'azienda BasicNet, al secondo piano i loft e a piano terra si sviluppano differenti attività commerciali: lo Spaccio aziendale, il Gigastore - esclusiva boutique Kappa e Robe di Kappa, Jesus e Jesus Jeans -, il supermercato DiperDì, il tecnologico hair stylist Spidercut, il ristorante e pizzeria Fratelli Cozza, l'agenzia Vivere e Viaggiare, il nuovissimo Bar Passo Carrain, la Banca Antonveneta e la lavanderia Hygeo.

Il BasicVillage si sviluppa all'interno di una fabbrica di inizio secolo, rinata più flessibile e moderna, frutto della lenta deindustriallizzazione che sta caratterizzando anche la città di Torino. Gli spazi sono stati concepiti cercando di seguire i principi del vivere umano e nessun dettaglio è stato lasciato al caso. Un villaggio nella città, nato per l'uomo.

c.so Regio Parco, 39 | via Foggia, 42 | entrata libera | orario continuato

allo SPACCIO

Prezzi Unici

Tutto da 5 a 95 euro

Kappa | ROBE DI KAPPA | jesus jeans

UNA PELLICCIA COSÌ
LA TROVI SOLO AD ANDORA !
Gruppo Alta Italia
Ramello
-50%
QUANDO L'EURO
VALE IL DOPPIO...
AD ANDORA, UGUALE
CAMBIA LA TUA
VECCHIA PELLICCIA
TEL. 0182/86710

Prorogati gli incentivi statali

FordFocus wagon
TDCi 115 CV

- Climatizzatore
- 4 airbag
- ABS con EBD
- sospensioni posteriori indipendenti Multilink

| | | |
|---|---|---|
| Ecoincentivo Ford | € | 2.500+ |
| Incentivo statale | € | 870= |
| **Vantaggio per il Cliente** | **€** | **3.370** |

# € 15.950

Inoltre in esclusiva
da Authos

con IdeaFord anticipo zero
e prima quota
maggio 2003.

IdeaFord

fordprotect

Authos

authos@ifasgruppo.it

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, [redacted]
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, [redacted]
Torino
Tel. 011 6505535

ifas
Dal 1951, auto e servizi

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
C.SO VIGEVANO 62 TORINO
ruspa.citroen.it



# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

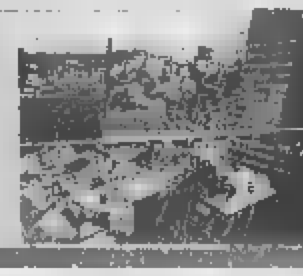
CRONACA

### Piazza Statuto, viabilità

A causa dell'avanzamento del cantiere del passante ferroviario, da lunedì cambierà la viabilità in piazza Statuto. La [redacted] configurazione sarà realizzata nel [redacted] della settimana, in questo periodo i semafori resteranno spenti ed il traffico sarà regolato dagli agenti della Polizia Municipale.

### Amministratori

Amministratori di condominio a convegno oggi, [redacted] Palazzo Lascaris, per discutere la proposta di legge del consigliere regionale Costantino Giordano sulla istituzione di un registro regionale. Intervengono l'a[redacted] Franco Maria Botta, il presidente provinciale dell'Anaci Giovanni Cullati e regionale Francesco Burrelli.



### [redacted] per i terremotati

Il Lions Club [redacted] Piemonte (distretto 108IA1) e il settimanale «Il Canavese» hanno consegnato ieri all'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte, Caterina Ferrero, la somma di 22.500 euro frutto delle sottoscrizioni organizzate in favore dei terremotati [redacted] Molise.

DOPO ANNI DI POLEMICHE LA MANO DEGLI ARCHITETTI SU UNO DEGLI ANGOLI PIÙ PREZIOSI E DISCUSSI DEL CENTRO CITTADINO

# Un nuovo portico per camuffare il Palazzaccio

## Presentato in Comune il disegno che cambierà piazza San Giovanni

Ecco come sarà [redacted] San Giovanni secondo il progetto presentato in Comune: il traffico sarà vietato alle auto, soltanto i tram potranno attraversare l'area e raggiungere corso Regina Margherita

**Emanuela Minucci**

Ci volevano le Olimpiadi, o forse l'incarico a un grande architetto come Aimaro Isola, o, ancora, la supervisione di uno storico [redacted] città come Carlo Olmo. Fatto sta che, grazie [redacted] questa coincidenza di eventi, il dilemma estetico del Palazzaccio dei Lavori pubblici [redacted] per [redacted] risolto. E come spesso accade, quando in gioco ci [redacted] «pezzi importanti» della città, la soluzione è, come hanno fatto notare ieri a Palazzo Civico, un'aristotelica via di mezzo fra le ruspe e il camuffamento totale.

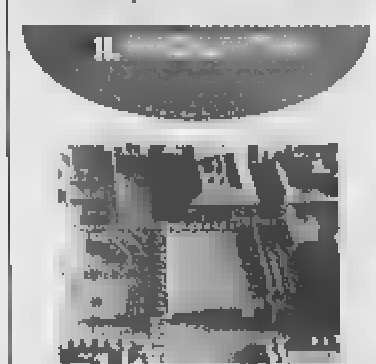
Erano più o meno vent'anni che le amministrazioni locali, o meglio, gli assessori all'Arredo urbano, con l'appoggio o la contrarietà - dipendeva dai casi - del Consiglio comunale, provavano a dare un soluzione al rebus di piazza San Giovanni: quell'opera progettata fra il 1957 e il 1959 da Mario Passanti, che per il [redacted]sivo [redacted] secolo sarebbe diventato il paradigma del «brutto urbanistico» sotto [redacted] Mole.

Oggi, dopo mille progetti annunciati [redacted] rimasti pura teoria, (l'ultima era quello caldeggiato dall'ex-assessore Gianni Vernetti, che proponeva di coprirlo [redacted] una serie di specchi), si [redacted] finalmente arrivati alla soluzione, con tanto di fotografia simulata.

A presentarla ieri, in Comune, subito dopo l'approvazione [redacted] parte della giunta, il suo creatore Aimaro Isola, insieme con gli architetti Giovanni Durbiano e Luca Reinerio, gli assessori alla Cultura Fiorenzo Alfieri e alla Viabilità Maria Grazia Sestero e il direttore di Divisione Biagio Burdizzo (gli ultimi due, fra le altre [redacted] risultano anche «inquilini» del palazzaccio). Oggetto della conferenza stampa, in cui il «travestimento» del Palazzaccio [redacted] spuntato [redacted] un coniglio dal cilindro, un progetto di respiro molto più vasto, in grado di valorizzare finalmente tutto l'ambito archeologico (che verrà trasformato in parco) compreso fra il Duomo e le Porte Palatine. «Speriamo che i giornalisti non si occupino soltanto del Palazzaccio e [redacted] dimentichino di quest'operazione [redacted] cui [redacted] secoli si sono cimentati, [redacted] po' tutti, da Juvarra in poi» ammoniva l'assessore alla Cultura [redacted] Fiorenzo Alfieri.

Nonostante la sua raccomandazione, i riflettori delle telecamere puntavano sulle colonne che nasceranno attorno alla creatura di Passanti, e a quella tettoia che ne omogeneizzerà la struttura con il resto dell'ambiente senza violentarne troppo l'anima strutturale. «E' una gran bella soluzione, gradita al city-architect Carlo Olmo e alla Sovrintendenza» faceva notare l'assessore Alfieri pur anticipando che, comunque sia, la Città aprirà un dibattito sulle soluzioni individuate. E già ieri mattina è stato compiuto un primo passo in questo senso, presentando il progetto in commissione. «La creazione del porticato attorno al Palazzo - ha poi spiegato il professor Isola - non avrà soltanto una funzione estetica, ma si potrà chiudere [redacted] vetrate [redacted] vecchio perimetro, ricavando così un piacevole spazio pubblico che potrà essere occupato da dehors o uffici turistici della città».

E ha poi concluso, l'architetto: «Il sistema di colonnato mitigherà l'inadeguatezza della forma ad "H" del palazzo nella direzione di farne percepire la forma originaria a isolato chiuso, mentre un tetto di lose, parte in pietra, parte in vetro, sorretto dalle stesse colonne, celerebbe l'altra anomalia più evidante del palazzo rispetto al luogo: il tetto piano».



**IL PARCO ARCHEOLOGICO DELLE TORRI** [redacted]

Un unico percorso da via XX Settembre a corso Regina

Servizio A PAGINA [redacted]

## Il presente nel luogo della memoria

**[redacted]imaro Isola**

Mi è difficile parlare dell'area archeologica torinese, delle Torri Palatine, del Teatro, senza intrecciare questo racconto con quello di quella lunga «teoria» di ricerche, di progetti e realizzazioni che ha accompagnato, pur in modo discontinuo, ma costante la mia ormai lunga vita di architetto.

E' questo un luogo vissuto, oggi, più che come spazio, come uno «spiazzo», una retrovia della città, della Torino aulica, dei Luoghi del Comando, della residen[redacted], del commercio, degli uffici, del mercato. Retrovia invasa ed abitata, più che da persone, da una strana popol[redacted] composta da automobili [redacted] motorini, da carretti del mercato accatastati, da staccionate, da statue, [redacted] alcuni edifici in un razionalismo residuale post bellico, da altri palazzi valorosi, ma qui un po' spiazzati, dalle Torri, che così sistemate, ad alcuni di noi - chissà perché - più che alla Roma antica, ci riportano a quella del Ventennio.

Il compito affidato dal Comune è stato quello di attuare, in qualche modo la regia di [redacted] possibile metamorfosi... Su questo spazio scenico, in una specie di commedia non scritta, i molti attori intervenuti hanno rappresentato ruoli diversi, ma tutti tesi alla ricomposizione di un senso [redacted] di una immagine compiuta di queste azioni. Lavoro [redacted] regia e di progetto, quindi, ma anche raccolta di molte voci, ognuna guidata dai propri saperi, discipline, responsabilità e indirizzati verso una immagine comune. Lavoro mai finito ma da verificare nel tempo e pronto a raccogliere ed ad arricchirsi di saperi diversi.

La proposta che ne è emersa è, mi pare, il frutto di un lavoro collettivo, certamente guidato [redacted] coraggioso nel quale, ogni attore ed anche il cittadino ed il turista potranno riconoscersi. E', cioè un lavoro che nasce [redacted] deve crescere con il colloquio, e nell'ascolto [redacted] gli attuali attori, ma anche con la storia, quella antica [redacted] quella più recente, con il luogo [redacted] con ciò che lo circonda.

La nostra proposta si attua in poche mosse, un grande prato giardino che ritrova e riconnette la «quota romana» [redacted] che disegna [redacted] Nord lo spalto medioevale: poi colonne che unificano e dividono, ad un tempo, gli spazi.

Queste colonne, ora concluse con una trabeazione, ora mozze, ora divenute albero e bosco non formano soltanto quinte adatte a nascondere, [redacted] circondare, [redacted] mimetizzare. Nel segnare limiti preservano i luoghi, li sottolineano, [redacted] invitano [redacted] quel silenzio che conduce all'ascolto, avvicinandoci però al mito "addomesticato" del [redacted] tenendo [redacted] bada, senza opprimere i nuovi miti più gagliardi, delle velocità del rumore, del mercato. Il difficile problema della odiata-amata presenza del palazzo dei Lavori Pubblici sembra risolversi e dissolversi nel più ampio tema del paesaggio urbano e della ricomposizione degli spazi storici: l'edificio restaurato può essere mantenuto, nei suoi caratteri autentici e funzionali, ma il colonnato [redacted] la copertura in vetro [redacted] la «losa» in pietra ricompongono un isolato, assente. Il giardino termina in uno spalto che non attende più l'assedio del nemico ma, nel ridisegno di ciò che è andato perduto, spera di dare al di là di una violenza antica una nuova amenità al luogo.

Architetto

www.lastampa.it

Vi piace il nuovo disegno di piazza San Giovanni? Oppure preferireste conservarla com'è?

RESPINTO DA [redacted] SAN VALENTINO

## Incendiario sì, ma solo per amore

Che [redacted] può fare [redacted] innamorato respinto, straziato nel cuore, la notte di San Valentino? Annegare [redacted] dolore nell'alcol? Andare [redacted] la [redacted] dell'amata [redacted] dedicarle mille versi struggenti o carichi di passione? No, tutto questo sarebbe troppo banale, scontato, narrato ormai troppe volte dalla letteratura dozzinale e da quella che si studia sui libri [redacted] scuola. Non resta, allora, che dar sfogo all'ira e alla delusione con forza. Trovare il modo di gridare al mondo il proprio dolore, alme[redacted] che tutti lo sappiano.

Chissà se è andata proprio così. [redacted] se quei falò accesi [redacted] raffica, l'altra notte, in giro per la città da un ragazzo che adesso dice di essere in crisi sentimentale, avevano davvero questo significato. Lui giura che è soltanto per questa ragione se all'alba del giorno di San Valentino ha dato alle fiamme tredici [redacted], incendiato cinque automobili [redacted] rovinato con il fuoco la vetrina di un negozio. Tutta colpa dell'amata che, forse, [redacted] lo ama più e per dirglielo ha scelto il giorno meno indicato.

Del [redacted] dolore adesso non restano che gli atti stilati l'altra notte dai poliziotti del commissariato Dora Vanchiglia [redacted] lo hanno arrestato con l'accusa di incendio doloso: «Oggi, 14 febbraio 2003, alle [redacted] 05,30 veni[redacted] tratto in arresto Borra Andrea, classe 1975...». E restano le poche dichiarazioni fatte agli agenti che lo hanno scoperto rannicchiato dentro un cassonetto con in mano un accendino e una bottiglia di benzina: «Sono in crisi con la mia fidanzata, non ce la faccio più...». E sulla strada rimangono i resti inceneriti di tutto ciò che ha distrutto, come lui [redacted] ha candidamente confessato, quasi sperando in un gesto [redacted]ppure [redacted] parola [redacted] solidarietà da parte degli agenti. Invece niente. Codice alla mano gli hanno spiegato che quell'alzata d'ingegno gli costerà una bella condanna. E che con la sua amata una bella figura non la farà [redacted]

Lui, raccontano gli uomini del commissario Giorgio Pasqua, ha alzato le spalle. Bofonchiato qualche scusa, domandato che [redacted] ne sarebbe [redacted] lui. «Te ne vai dritto in carcere...» gli hanno detto. «Non ho paura» ha risposto. Raccontando di quella sua esperienza nella Legione straniera [redacted] delle lunghe [redacted] passate in palestra ad allenarsi nelle arti marziali. «Non è il carcere che mi spaventa ma perdere la mia donna per sempre». [l. pol.]

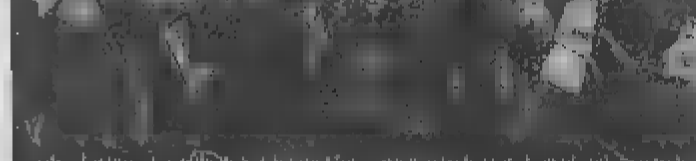
LA STORIA

**GIULIA, [redacted] GIORNI PER[redacted] A[redacted]**

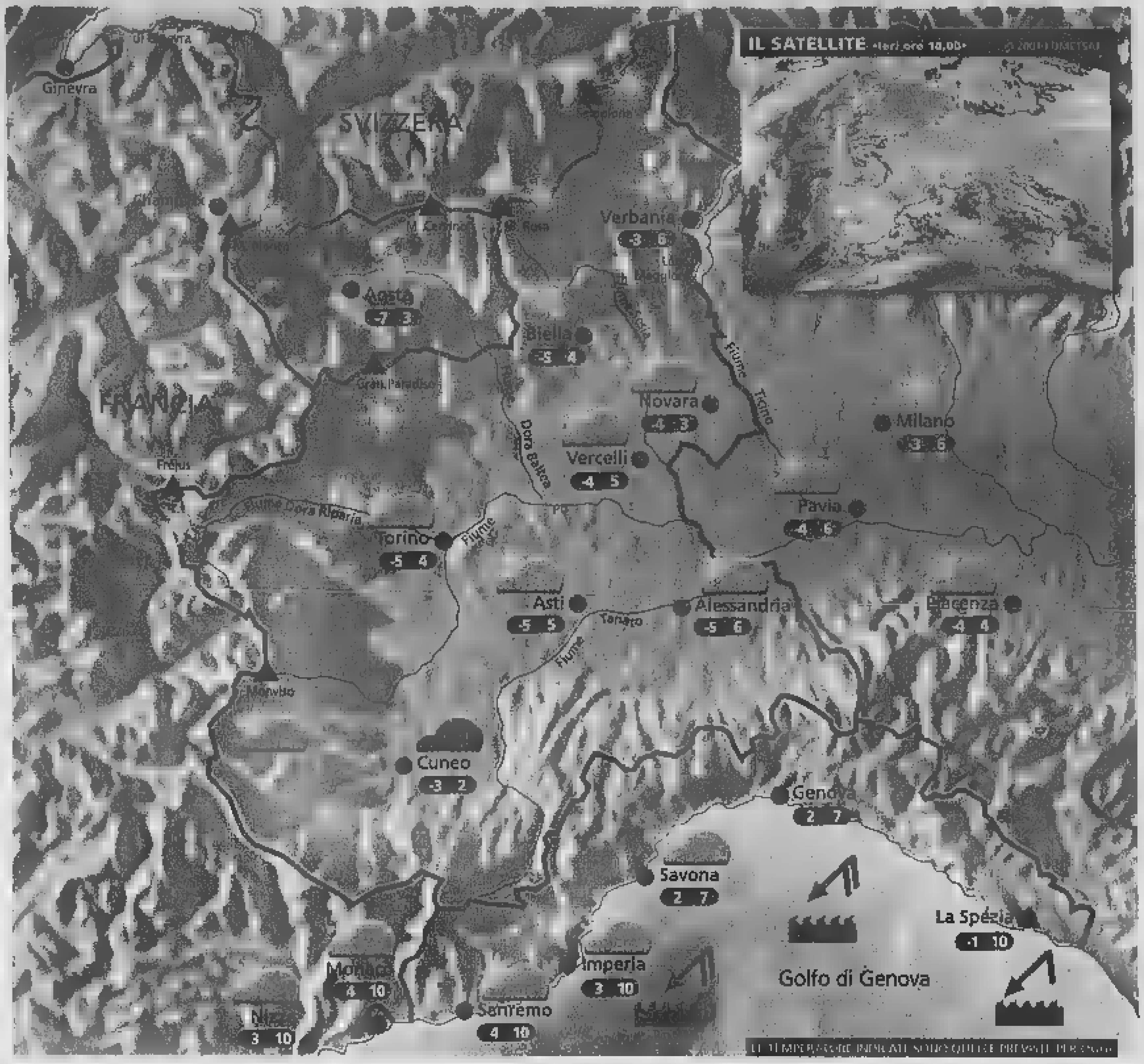
La bambina affetta da un male rarissimo attende la nuova cura

Accossato [redacted] Milone A PAGINA 37

Art&Robert
VENDITE ALL'ASTA - TORINO
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
Sede di Torino via Principe Amedeo [redacted] Tel. 011.8129790
ANTIQUARIATO ALL'ASTA
INGENTE PATRIMONIO TORINESE
Comprendente oltre 3000 lotti che verranno licitati in più tornate
OGGI [redacted] DOMANI
inizio ore [redacted]
Dipinti dell'800 italiano Dipinti europei dal XVI al XIX sec.
Arredi antichi Argenti Gioielleria del 900 Tappeti Collezioni
Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco
Su parte dei lotti è previsto il Patto di riacquisto con utile del 10% annuo.



## METEO




## Situazione

Ieri dei banchi nuvolosi si sono formati sulla Riviera di Ponente, le zone di pianura a ridosso delle Alpi piemontesi, ed isolatamente sui rilievi lombardi; altrove ha prevalso il sole, ma con aria piuttosto fresca, specie in montagna e nelle vallate più riparate dal vento. Oggi arrivano delle nubi, soprattutto verso sera.

## Previsioni

In mattinata tempo discreto con ample schiarite su Valle d'Aosta, alto Piemonte e Riviera di Levante; altrove qualche nube di passaggio, più consistente a ridosso dei rilievi piemontesi. A partire dal tardo pomeriggio rapido aumento della copertura nuvolosa sulla Lombardia occidentale e sul Piemonte. Temperatura in lieve calo in serata. Vento in rinforzo da E verso sera a partire dalle zone più orientali. Domani nevicate deboli o moderate a ridosso dei monti piemontesi e nel Pavese; nubi più frastagliate altrove, con basso rischio di precipitazioni.

### ZOOM

## Piogge in arrivo nel Sahara

Nei prossimi 2-3 giorni potremo assistere ad un fenomeno piuttosto raro ed interessante che riguarda il deserto del Sahara. Mentre [redacted] forti correnti calde continueranno a spingersi dai Tropici verso Nord su tutta la distesa sabbiosa, stasera dall'Atlantico centrale arriverà una massa di aria fredda ed umida, che impattando con quella più «rovente» porterà alla formazione di possenti nubi temporalesche, in grado di dare piogge abbondanti su vaste zone.
Dallo scontro fra le due correnti si genererà anche una profonda struttura di bassa pressione, che gradualmente si sposterà verso Nord-Est nel letto delle correnti d'alta quota. Ecco che allora già nella serata di oggi l'influenza di questa area perturbata comincerà ad estendersi fin sulla Sicilia e le Isole Pelagie, [redacted] tempo[redacted] forti e mare in burrasca.
Come sappiamo queste perturbazioni sono in grado di sollevare molta sabbia, che poi viene scaricata puntualmente sulle regioni costiere mediterranee, portando contemporaneamente il cielo «rossastro», tipico di tali fenomeni. Nel caso in esame le regioni nord-occidentali italiane verranno «risparmiate» dall'evento.

A [redacted] Di: [redacted].meteolive.it

### [redacted]

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ANCONA | 3 | 6 | REGGIO CALABRIA | 10 | 11 |
| BARI | 4 | 8 | ROMA | 4 | 10 |
| BOLOGNA | -2 | 4 | VENEZIA | -2 | 5 |
| CAGLIARI | 5 | 13 | BARCELLONA | 2 | 11 |
| CATANIA | 5 | 13 | BRUXELLES | -5 | 2 |
| CATANZARO | 2 | 9 | FRANCOFORTE | -5 | -1 |
| FIRENZE | -3 | 6 | GINEVRA | -7 | 0 |
| OLBIA | 4 | 12 | LONDRA | 1 | 6 |
| PALERMO | 8 | 12 | MONACO DI BAVIERA | -7 | -3 |
| PERUGIA | -2 | 5 | PARIGI | -4 | 2 |
| POTENZA | 0 | 3 | ZURIGO | -7 | -1 |

### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 31 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 56 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 16 e 0 minuti; cala domani alle ore 7 e 38 minuti

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia [redacted] Lupo

[redacted] la natura [redacted] ricambiato.

[redacted] gli ecoincentivi. Da Volkswagen un'auto [redacted] più in regola [redacted]

[redacted] ami la natura, scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Fino al 31 marzo 2003, [redacted] o senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso [redacted] anche con [redacted] minirate* mensili più [redacted] finale a saldo rifinanziabile.
Da solo € 32,00 al mese per Lupo [redacted] solo € 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'usato compatibile [redacted] la [redacted] statali, un ulteriore contributo di € 300 per Lupo, [redacted] 350 per Polo [redacted] 400 per Golf.

Lupo

[redacted] un'iniziativa [redacted] Volkswagen [redacted] Torino [redacted] Provincia:

**[redacted]**
via [redacted] Romoli, [redacted]
10148 Torino
tel. 011.2253311

**Monticar**
c.so Ferrucci, [redacted]
[redacted] Torino
tel. 011.4335044

**Pastorino**
[redacted] Sebastopoli, [redacted]
10137 Torino
tel. 011.3299322

**[redacted]**
[redacted] Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

**[redacted]**
via [redacted] Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

**Valmotor**
via Torino, 95
10073 Cirié (TO)
tel. 011.9212022

# Giulia, ore d'attesa per la telefonata dell'ultima speranza

Dagli Stati Uniti dove è stato prodotto il farmaco da sperimentare ancora nessuna autorizzazione a iniziare la lunga terapia salvavita
«Ma la terza crisi cardiaca potrebbe essere fatale alla piccola»

Giulia Bergagna, 11 mesi, ricoverata in Rianimazione: si attende ancora il via libera al trasferimento in Inghilterra. Nella foto piccola il dottor Marco Spada

**Marco Accossato**

«Più il tempo passa, più aumenta il rischio di farcela: Giulia potrebbe non sopravvivere a un'altra crisi cardiaca...». Il dottor Giorgio Ivani, primario di Rianimazione all'ospedale infantile Regina Margherita, confessa la sua preoccupazione.

La bimba di 11 mesi di San Maurizio Canavese affetta da una rara malattia ereditaria che può essere curata solo con un farmaco sperimentale prodotto negli Usa, è in bilico tra la vita e la morte. Il disperato appello dei genitori («Non lasciatela morire senza aver tentato tutto il possibile») per ora non è servito: non è ancora arrivato l'okay al trasferimento da Torino a Manchester, dove un'équipe di medici autorizzata dagli americani somministrerà il nuovo farmaco a Giulia. Si tratta di tempi tecnici che dipendono dall'analisi di una biopsia e non possono essere abbreviati, spiegano i rappresentanti della Genzyme Corporation che produce la medicina. Però la situazione si fa più grave: «Occorre iniziare presto, con quel farmaco - dice il dottor Marco Spada, responsabile del centro di Malattie metaboliche dell'ospedale Infantile -: ci vorranno almeno quattro mesi perché la sostanza inizi a fare effetto, e Giulia deve resistere tutto questo tempo senza che le sue condizioni generali peggiorino ulteriormente». Inoltre, se la situazione clinica della bimba peggiorasse ancora nei prossimi giorni, e Giulia cioè non rientrasse più nei cosiddetti «trial clinici», in teoria potrebbe anche esclusa dalla sperimentazione. Non si sperimenta, su una persona in partenza: dura legge della scienza.

Mamma Marinella e papà Domenico aspettano disperati la telefonata che finalmente dirà loro: «Preparatevi, si parte». Dopo tanto dolore non s'arrendono, «è tutto ciò che ci resta». Il dramma di Giulia sta commuovendo l'Italia, ripreso da altri giornali, fatto rimbalzare sui tigì. Non è sicuro che quel farmaco «made in Usa» salverà la bimba, ma è certo che per ora non c'è altra via: si tratta dell'unica che può entrare nelle cellule malate di muscoli e miocardio e ripulirle dall'accumulo del glicogeno non metabolizzato e trasformato in veleno. «Con quell'enzima - spiega ancora il dottor Spada - l'ipotonia dovrebbe rientrare e i muscoli della piccola, compreso, dovrebbero recuperare la loro funzionalità».

Quando l'ok dagli Stati Uniti arriverà, dall'aeroporto romano di Ciampino decollerà un volo dell'Aeronautica Militare. Giulia sarà trasportata al Regina Margherita a Caselle in un'ambulanza di rianimazione, scortata dalla polizia. Basteranno tre ore per ricominciare a sperare. Oggi la bimba dorme profondamente, attaccata a quel respiratore che l'aiuta a resistere, legata al monitor che scandiscono i battiti del suo cuore troppo grosso. I «bip» segnalano ai medici ogni minima variazione del ritmo cardiaco.

«Uno o due giorni d'attesa non cambieranno il destino di Giulia, non sopraggiungerà una nuova crisi - sottolineano i medici del Regina Margherita -. Speriamo però che dagli Stati Uniti arrivi presto l'autorizzazione che aspettiamo». «Se soltanto sei mesi fa un collega avesse detto che Giulia poteva farcela - ammette il dottor Spada - avrei detto che quel medico era un pazzo. All'epoca non esisteva nulla. Oggi no, quel farmaco americano è tutto diverso. La salvezza è possibile. Non dobbiamo dare false speranze a questi genitori. Devono essere consapevoli del fatto che nessun bambino, in Europa, ha mai neppure iniziato questa cura, sebbene anche a Lione sia l'ipotesi di una sperimentazione parallela a quella inglese, sarà proprio Giulia a dare il primo verdetto sulla terapia».

La sopravvivenza dei bimbi colpiti da questa malattia aggredisce i muscoli non ha superato, finora, i 2 anni. Il padre e la madre di Giulia pensano ai genitori di Rossella, la bimba napoletana che ha commosso il ministro Sirchia. Anche Marinella e Domenico Bergagna chiedono solo di tentare la strada possibili: «Non voltateci le spalle proprio adesso».

**1**
La Glicogenosi è una rara malattia genetica che provoca l'accumulo di glicogeno nel muscolo scheletrico, il che innesca un progressivo deterioramento della forza muscolare. L'organismo colpito da Glicogenosi tipo II, è incapace di utilizzare correttamente il glucosio immagazzinato come glicogeno. Nella forma infantile, la malattia provoca anche una dilatazione cardiaca associata ad alterazioni di altri tessuti, come il fegato e il sistema . Nelle forme a esordio tardivo, invece, i sintomi sono limitati al muscolo e l'andamento dei disturbi è spesso benigno.

**2 IL FARMACO AMERICANO**
Prodotto dalla Genzyme Corporation, l'enzima che può salvare la piccola Giulia deve essere ancora sperimentato. L'enzima entra nelle cellule malate del muscolo e del miocardio e le ripulisce dall'accumulo del glicogeno.

**3**
Il 29 aprile dello scorso anno, a Napoli, i genitori di una bimba di 2 anni, Rossella, s'incatenarono alla cancellata dell'ospedale Monaldi per chiedere che alcune fiale di quel farmaco da sperimentare fossero inviate in Italia dagli Stati Uniti, destinate alla loro bambina condannata a morte. Si mobilitò il ministero della Salute, la stampa, e il farmaco arrivò. Rossella è ancora in cura.

**4 IL DRAMMA DI GIULIA**
Quasi un anno dopo il caso di Rossella, a Torino un'altra bimba affetta da Glicogenosi lotta per sopravvivere: si chiama Giulia Bergagna, ha 11 mesi, e sabato ha avuto una crisi cardiaca. I medici sono stati costretti a ricoverarla in Rianimazione. I genitori della piccola lanciano un appello perché la figlia possa essere trasferita presto in Inghilterra, dove si potrà iniziare la sperimentazione del farmaco salvavita.

**5**
A disposizione di Giulia c'è un dell'Aeronautica Militare pronto a decollare per Caselle: se l'okay alla sperimentazione arriverà dagli Usa prima che la situazione precipiti, in tre ore Giulia sarà al Royal Children's Hospital di Manchester.

A NAPOLI IL CASO CHE HA COMMOSSO L'ITALIA E MOBILITATO IL MINISTERO DELLA SANITA'

# «A quei genitori dico: abbiate fede»

Parla la mamma di Rossella, sottoposta alla sperimentazione

intervista
Fulvio Milone

NAPOLI

«A i genitori di Giulia dico: abbiate tanto coraggio e soprattutto fede in Dio, perché solo Lui potrà darvi la forza di affrontare questo calvario». Tilde Amoruso ha un carattere volitivo e ostinato che il tono sommesso della non riesce a nascondere. E' la madre di Rossella, 3 anni, affetta come Giulia Bergagna da Glicogenosi di tipo II. La sua è l'ospedale Santobono, dove dieci mesi è ricoverata la figlia. Si è battuta come una leonessa affinché la bambina, condannata a morte dalla malattia, fosse curata con un farmaco sperimentale prodotto dalla multinazionale americana Genzyme, e dopo mille proteste, scioperi della fame e appelli al governo, ce l'ha fatta. Da settembre, grazie all'intervento personale del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, Rossella è sottoposta regolarità alla il cui esito, però, è incerto.

**Signora Amoruso, come sta sua figlia?**

«Vive alla giornata, fra alti e bassi. Le sue condizioni migliorano a tratti per poi peggiorare improvvisamente. Rossella è una bambina dal carattere forte, non si perde d'animo».

**Cominciano a manifestarsi gli effetti della cura?**

«Si tratta di un farmaco sperimentale, per molti versi imprevedibile, che fra l'altro provoca effetti collaterali differenti al paziente a paziente. A mia figlia dà tachicardia e difficoltà respiratorie. Confesso che a settembre, quando è cominciata la cura, speravo in una regressione della malattia molto più rapida. Credevo che la bambina potesse lasciare presto il reparto di rianimazione, ma non è andata così: è ancora costretta a letto, con la ventilazione forzata. Purtroppo i tempi sono molto più lunghi di quanto immaginassi. Ma rendo conto che senza quel farmaco Rossella non sarebbe sopravvissuta».

**Che cosa dicono i medici?**

«Non si pronunciano del tempo prima di poter dare un giudizio definitivo. Hanno spiegato che la prognosi sarà possibile solo dopo ventisei settimane dall'inizio della cura. Spero sempre in un ritorno a casa, anche se solo per qualche giorno, ma per ora non ne parla».

La mamma Rossella Sirchia

**In che consiste la terapia?**

«L'assunzione del farmaco avviene ogni 15 giorni, attraverso una flebo. Il tempo della somministrazione varia fra le quattro e le otto ore: dipende dalle condizioni della bambina. Lei sopporta tutto, malgrado le sofferenze che questa malattia le sta arrecando. L'ultima in ordine è stata la tracheotomia».

**Come sono le giornate di Rossella?**

«La è un'esistenza, oltre che dolorosa, innaturale come quella di ogni bambino che, invece di correre su un prato o giocare in un asilo, è costretto in un letto d'ospedale. Le ore trascorrono lente davanti alla tv oppure alle pagine di libro da colorare. Le leggo molte favole. Buona parte della giornata è assorbita dai pasti: Rossella impiega due ore per mangiare perché ha difficoltà a inghiottire. Quando sta meglio la spingo su una sedia a rotelle lungo il corridoio del reparto: quella è la sua passeggiata».

**Qual è il suo desiderio più grande?**

«Tornare a casa. Me lo chiede sempre più spesso, e ogni volta sento di morire perché non so darle risposta. Cerco di rassicurarla, ma lei intuisce la mia incertezza e lascia cadere il discorso. Ma ci sono anche momenti migliori: volte Rossella riesce a distrarsi e perfino a sorridere, e quando questo accade sono la madre più contenta del mondo. La notte, prima addormentarmi, dico a me stessa: Tilde devi essere felice, oggi è stato un buon giorno perché tua figlia ha . Può darsi che anche domani stia meglio».

**A Torino c'è una bambina che sta affrontando lo stesso calvario della sua. Che può dire ai genitori?**

«Che siano uniti e abbiano fede. Per quanto possano essere circondati dalla solidarietà degli amici, per quanto possano contare sulla competenza di medici bravi e sensibili, arriverà inesorabile il momento in e si sentiranno soli: nessuno può lenire il tormento di un padre e madre costretti ad assistere alla sofferenza del figlio. Che siano anche capaci di resistere al cinismo di un certo mondo che ragiona solo in base ai costi e ai ricavi...».

**A chi allude?**

«Tanti, troppi bambini affetti da malattie rare sono condannati perché la ricerca è finanziata a sufficienza né dagli Stati né dalle industrie farmaceutiche: evidentemente lo studio di patologie che colpiscono pochi soggetti non è abbastanza remunerativo. Ai nostri bambini non è riconosciuto il diritto alla vita».

# Specchio dei tempi

**«Dall'Enel è in arrivo la tariffa bioraria» - «Altri posti liberi per anziani autosufficienti» - «Farì sempre accesi: affari d'oro per l'erario» - «Censurato pezzo storia torinese» - «Inpdap distratto»**

La direzione Enel ci scrive:

«In relazione alla lettera sui nuovi contatori elettronici si precisa che Enel il 5 febbraio ha siglato un accordo le Associazioni dei consumatori e degli utenti per eliminare i disagi che alcuni clienti hanno incontrato. Si è stabilito che, fermo restando il contratto da 3 kW (che consente prelievo illimitato fino a 3,3 kW) si è deciso di prolungare da un'ora fino a tre il tempo di "tolleranza" durante il quale il cliente potrà disporre di una potenza fino a 4 kW. Questo per rendere possibile un uso contemporaneo di più elettrodomestici senza interruzione. Tale prolungamento della "tolleranza" sarà attivato da subito per i contatori in corso di sostituzione, per quelli già installati occorreranno circa quattro mesi per le modifiche.

«Sarà consentito anche a tecnici di fiducia delle Associazioni di partecipare, unitamente a tecnici Enel, alla verifica del funzionamento del contatore, secondo i parametri sopra esposti, per clienti che l'abbiano richiesta per iscritto a tali Associazioni. Inoltre, anche in base alle proposte delle associazioni, sarà messa a punto una nuova offerta di tariffa bioraria per il clienti con contratto da 3 kw, come già oggi avviene per quelli con contratto da 6 kW, dopo che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas avrà stabilito la nuova tariffa per la fascia sociale e dopo che sarà entrato in funzione, entro la prossima estate, il sistema di dei consumi. La nuova tariffa bioraria consentirà un costo ridotto per l'energia consumata nelle ore notturne e nei giorni festivi».

Segue la firma

Il direttore amministrativo dell'Opera Pia Lotteri ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera del 22 gennaio ed alla notizia che sia al Carlo Alberto sia all'Irv, ci sono posti letto disponibili per l'accoglienza di anziani non autosufficienti, per evidenziare che anche l'Opera Pia Lotteri, Ipab, ha disponibilità di posti e che nel mese di dicembre ha sottoscritto la Convenzione tra le Asl cittadine e il Comune di Torino. Gli interessati possono rivolgersi Unità di valutazione geriatrica Asl appartenenza per gli eventuali ricoveri nel nostro Istituto».

Giovanni Montone

Un lettore ci scrive:

«Opero da anni, come esperto di settore, nel campo del risparmio energetico della protezione ambientale, e già da tempo ho elaborato alcuni calcoli sul costo energetico che rappresenta il tenere i fari delle auto accesi di giorno. Considerando l'ipotesi di un parco circolante due milioni di auto che tengano i fari in presenza di luce per media di 10 ore giorno za effettiva necessità, i risultati e consumo equivalente supplede di oltre 900 tonnellate petrolio al giorno, oltre tonnellate/giorno in più di anidride carbonica in atmosfera, ma soprattutto considerato che i costi sostenuti dal cittadino si ripercuotano in modo "benefico" sull'erario, che incassa così oltre 160 milioni di euro in più all'anno. Come esperto nista, posso anche concordare sulla necessità di migliorare la sicurezza sulla rete stradale italiana, posso accettare vada contro gli obiettivi del protocollo di Kyoto».

Gianni Filati

Una lettrice ci

«Sono un'anziana pensionata che ama la tecnologia ma gli orrori della moda ed esprimo indignazione di fronte a quel mega manifesto che nasconde Gran Madre dal centro di Torino: la pubblicità farà pur girare tanti soldi e aiuterà il .. ma come si può tacere davanti un cartellone anche mal incorniciato nella facciata della Gran Madre? Fossero state almeno prese le misure per inserire la pubblicità nel colonnato è invece è brutto e sproporzionato quel gigantesco pannello che nasconde pezzo di storia dell'arte, che copre un tesoro artistico di Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anche quest'anno, ho dovuto occuparmi dell'ennesimo errore causato dall'Inpdap nei confronti di mia nonna. L'errore è dovuto ad un caso di omonimia per cui viene emesso a mia un Cud errato, che genera trattenute inesatte. Ogni anno, sono costretto ad estenuanti pratiche per normalizzare la situazione. A seguito di questo sbaglio, la rata della pensione del mese in sarà di un euro! Nella sede di via Millio in Torino, mi hanno detto: "Lei, deve trovare un impiegato che prenda a cuore la sua pratica"! Mia nonna è ansiosa di conoscere questo impiegato, a cui, con l'euro che ha vorrebbe offrire un caffè».

Christian Bruno

specchiotempi@lastampa.it

CHRISTIE'S

Servizio Valutazioni a Torino

In preparazione prossime aste primaverili in Italia i nostri esperti sono a Vostra disposizione per stimare

**Gioielli, Orologi, Argenti e Icone, Dipinti e Disegni Antichi Mobili e Oggetti d'Arte, Arte del e del XX Secolo, Arte Contemporanea, Maioliche e Porcellane, Libri, Autografi e Stampe**

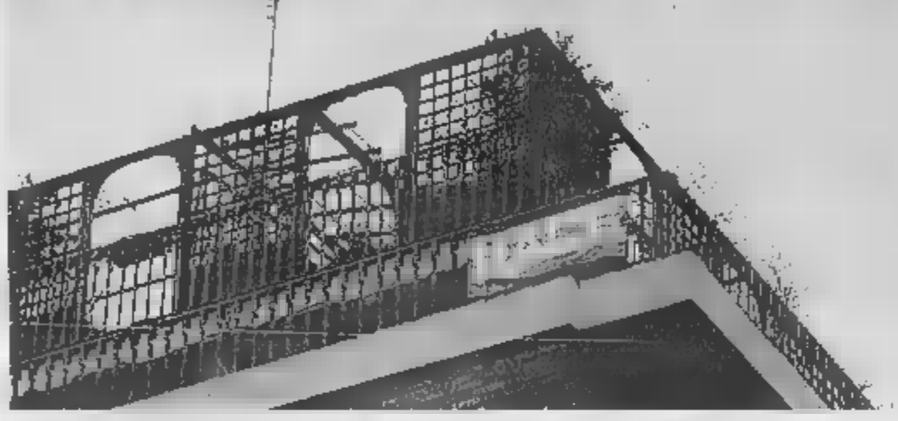
valutano anche intere collezioni e il contenuto di ville e palazzi

**Per informazioni ed appuntamenti**
Ufficio Christie's Torino
cpensamassone@christies.com
tel 011 561 9453
011 542 710

E' possibile consultare e lasciare offerte online su **christies.com**

LA CITTÀ E I VENTI DI GUERRA

Una piccola fabbrica di Givoletto che produce stendardi per le squadre di calcio s'è ritrovata al centro dell'attenzione «Abbiamo troppi ordini, non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che arrivano»



Dal centro alla periferia, non c'è angolo di Torino dove non si trovi una bandiera della pace come documenta il servizio fotografico dell'agenzia Reporters

ANCHE SU INTERNET LE TESTIMONIANZE DI UNA COMUNITÀ CHE DICE NO ALLA VIOLENZA

# Le bandiere della pace verso il tutto esaurito

## Nei negozi specializzati i vessilli arcobaleno sono diventati una rarità

**Francesca Paci**

Nella classifica dei cacciatori, il primo posto spetta a Robassomero: 800 famiglie, 300 bandiere della pace appese ai balconi. Il piccolo paese alle porte della città s'è praticamente gemellato col vessilo arcobaleno: il sito Internet ufficiale del Comune si apre con una schermata iridata che ricorda l'articolo 11 della Costituzione: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Torino s'è scoperta antimilitarista un po' in ritardo rispetto a Milano, Trento, Roma, ma è in forte recupero. Negli ultimi dieci giorni il centro studi Sereno Regis ha dato via 6000 stendardi. Almeno la metà, i negozi del commercio equo e solidale. Decine sono stati venduti dai banchetti di sciarpe e cappellini sportivi sotto i portici di via Nizza. Sulla mappa del Piemonte di «www.bandieredipace.org», dove volontari hanno segnalato d'aver iscritto la propria finestra al club dei non violenti.

La voglia di bandiera è esplosa domenica scorsa. Nonostante le polemiche sull'opportunità o meno di legare la prima giornata ecologica dell'anno alle proteste contro la guerra in Iraq, centinaia di persone sono andate in piazza San Carlo per dare una mano ai ragazzi dell'associazione «Un ponte per Bagdad».

La campagna di solidarietà lanciata nell'ultimo mese proponeva uno scambio: porti quaderni e matite colorate per i bambini iracheni, ricevi in cambio un vessillo arcobaleno. Risultato: la bottega Nuovo Mondo, che s'è fatta carico della raccolta, ha riempito quattro cestoni da bucato di cancelleria. I fazzoletti della pace invece non sono bastati per soddisfare neppure la metà dei donatori. In via di Sant Donato 43, sono costretti agli straordinari: l'ultimo ordine da mille pezzi, ieri, è andato esaurito in poche ore portando a quota 1045 la fornitura di febbraio.

Da lunedì è caccia al tesoro. In via fratelli Vasco 6, la vetrina iridata di Equamente lascia sperare. Inutilmente le studentesse Maria e Carla infilano la testa nel paradiso dell'esotismo solidale odoroso di caffè messicano e banane nicaraguensi: l'ultima delle 450 bandiere da 1 metro l'ha comprata Alberto, il bidello della scuola Tommaseo. «E' per me», esulta pagando. Le maestre ne vorrebbero un pacchetto: convincere i ragazzini a colorare un drappo bianco, con la fioritura dei balconi di mezza città, è impresa aruda. C'è riuscita una mamma di via Berthollet 44, e ostenta la vittoria dal terzo piano.

Roberto Gulizia, che gestisce il negozio, tenta invano da settimane di persuadere i clienti ai fai-da-te: «La gente non ne vuol sapere d'un lenzuolo personalizzato o d'uno stendardo alternativo. Tutti cercano l'arcobaleno, è diventato una specie di status».

Andatelo a dire ai fratelli Ursino che da trent'anni gestiscono con tutta tranquillità il bandierificio familiare di Givoletto, lavorando prodotti per tifoserie e squadre sportive. D'improvviso, la periferia è diventata centro. Con la GuaGiu di Lissone, sono i fornitori ufficiali della provincia. Martedì hanno rifiutato una richiesta di quindicimila colli: impossibile rispettare i tempi e consegnare tutto per il 15 febbraio.

La manifestazione romana di oggi, con tre treni speciali partiti da Porta Nuova e una carovana di pullman e vetture private in colonna sull'autostrada, ha fatto impennare le richieste. Nessuno, in corteo per le via della Capitale o a presidiare piazza Castello, vuole farsi fotografare sguarnito di bandiera arcobaleno.

«E' il simbolo d'una aggregazione d'identità trasversale e temporanea», secondo lo studioso Alberto Antoniotto, docente d'antropologia culturale all'università di Torino. Delusa dalle ideologie, la gente cerca un valore che unisca e la pace suggerisca la pace. Antoniotto, che «in anticipo sulla moda» sventola l'iride da quattro mesi, è convinto si tratti d'un fenomeno passeggero: «Il no alla guerra è un motivo sufficientemente neutro e impegnato per compattare persone differenti, come i Girotondi. Domani ce ne sarà un altro».

Per il momento, funziona. Il centro studi Sereno Regis ha trovato nel boom pacifista un buon filone d'autofinanziamento: acquista a Givoletto le bandiere per quattro euro, e chiede un contributo di poco maggiore: sei ai singoli, cinque per le associazioni. Il fine è buono, il mezzo etico. Spiega Piercarlo Racca: «A differenza degli altri, prodotti in Cina o in altri paesi del sud est asiatico, gli stendardi arcobaleno sono fatti interamente in Italia, rispettando uomo e ambiente». Un'associazione di volontari di Pessano Con Bornago è andata fino a Lissone a verificare il «politically correct» della GuaGiu. La storia l'impone: il primo vessillo iridato marciò da Perugia ad Assisi, nel 1961, sulle spalle di Aldo Capitini, padre illustre del movimento non violento nazionale.

Fosse anche solo per oggi, la bandiera multicolore unisce quartieri popolari e palazzi decò, da Robassomero al centro di Torino. Quarantadue anni al vento e non ha fatto una piega.

## In Provincia la presidente sfida la circolare di Roma

La bandiera della pace portata dai Disobbedienti davanti a Palazzo Civico

**Maurizio Tropeano**

«La bandiera della pace sventolerà oggi in tutte le sedi istituzionali della Provincia di Torino. E ci resterà anche in futuro» spiega la presidente Mercedes Bresso che applica un ordine del giorno del Consiglio e una delibera di Giunta. La scelta della Provincia si differenzia da quella del Comune - che oggi isserà dodici bandiere della pace in piazza Castello ma al di fuori delle sedi istituzionali - e ha scatenato un duro attacco del presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia: «Ho presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere al Ministro dell'Interno di prendere provvedimenti contro la Bresso che, contravvendo ad una circolare ministeriale, espone la cosiddetta bandiera della pace di fronte ad edifici pubblici o istituzionali». Aggiunge: «Chiederò al prefetto di far rispettare la direttiva e presenterò anche un esposto alla magistratura». Bresso replica: «Siamo perfettamente in regola: la bandiera della pace non è un simbolo privato. E poi la Costituzione afferma che l'Italia ripudia la guerra». Nessuna polemica, invece, con il sindaco Sergio Chiamparino: «Nello Statuto del Comune c'è una precisa norma che regola l'esposizione di bandiere diverse da quelle istituzionali».

In Regione, invece, la sinistra si presenta unita al corteo di Roma ma divisa su una mozione che chiede al presidente Ghigo di inviare aiuti umanitari al popolo iracheno senza una critica esplicita a Saddam. I Ds (quasi tutti) da una parte e i rappresentanti dei Verdi (Enrico Moriconi), dei Comunisti Italiani (Pino Chiezzi), Rifondazione Comunista (Rocco Papandrea e Mario Contu) e la diessina Marisa Suino dall'altra. Che cosa succede? Papandrea segretario di Prc spiega: «E' un problema che trascende dalla questione della pace. Un gruppo di consiglieri ha chiesto una diversa impostazione politica della sinistra a partire dalla guerra ma anche, ad esempio, nel rapporto con i movimenti, compresa le mobilitazioni della Cgil del 21». Il verde Moriconi aggiunge: «Ci siamo ritrovati uniti nel chiedere un'opposizione più chiara e compatta al centrodestra. Questa posizione intransigente non piace al centrosinistra, soprattutto ai Ds, al punto che sono arrivati segnali precisi: o cambiate linea o siete fuori dall'Ulivo. La richiesta è abiura è stata fatta a Chiezzi e alla Suino».

E' veramente così? Pietro Marcenaro, segretario regionale della Quercia, liquida così la questione: «Il fatto che alla vigilia di una manifestazione così importante ci sia chi non trova di meglio che riaprire polemiche di così scarso rilievo è una cosa davvero deprimente». Ma c'è anche chi pensa che la questione non sia di scarso rilievo. Così Suino, che nel corso della direzione regionale dei Ds è stata contestata per aver firmato quell'ordine del giorno, adesso spiega: «C'è una posizione ufficiale e unitaria contro la guerra ed è espressa dalla coalizione - anche se non porta la firma di tutti i consiglieri credo per questione di tempo - è un fatto positivo. E c'è un altro ordine del giorno che tratta un argomento particolare, la competenza istituzionale della Regione in tema di aiuti umanitari». Poi precisa: «Quell'ordine del giorno impegna la Regione a provvedere, così come fa per svariati altri Stati, ad inviare aiuti umanitari per la popolazione irachena. Allora, dove sta il problema? Su Saddam i giudizi sono unanimi: è un dittatore e come tale non ha e non può avere giustificazioni». Anche Chiezzi, che ha firmato il documento, adesso spiega: «Abbiamo evidenziato l'esigenza del sostegno ad una popolazione che non porta la responsabilità di essere governata da un feroce dittatore che appena insediatosi al potere eliminò fisicamente i comunisti iracheni». Conclude: «La mia posizione sul rifiuto della guerra preventiva è chiara, così come il giudizio su Saddam. Mi domando se eguale chiarezza esprimono gli organismi locali dei Ds».

## In piazza con il Gonfalone

### Il sindaco Sergio Chiamparino al corteo di oggi

Oliviero Diliberto e Sergio Chiamparino

Tanti, tantissimi. I primi sono arrivati alla stazione di Porta Nuova con le venti di ieri sera, due ore e mezza prima dell'appuntamento per salire sul primo dei treni speciali in viaggio verso Roma. E' stato un vero e proprio assalto alle carrozze: migliaia di persone con zaini, bandiere, striscioni, strumenti musicali. Giovani, intere famiglie con bambini, politici. Alla fine sono stati quattro i convogli (due speciali e due ordinari) dove i manifestanti hanno potuto viaggiare ad un prezzo politico di 18 euro. Una ventina gli autobus, centinaia le macchine private. E qualcuno ha preso anche l'aereo come il sindaco, Sergio Chiamparino che sfilerà accanto al gonfalone della città. Spiega: «la mia presenza serve a dare più forza all'aspirazione condivisa da larga parte dei torinesi cioè che non si lasci nulla di intentato per evitare la guerra». Aggiunge: «Non si tratta di una manifestazione contro gli Stati Uniti ma per sostenere tutte le iniziative diplomatiche per mantenere la pace e arrivare al disarmo di Saddam Hussein».

Ieri sera, mentre i manifestanti iniziavano a affollare Porta Nuova sono iniziati gli appuntamenti per i pacifisti torinesi costretti a restare in città. Così alla sede della Quarta Circoscrizione in via saccarelli 18 il segretario nazionale dei Comunisti Italiani, Oliviero Diliberto, ha concluso un incontro dal titolo significativo: «Contro la Guerra del petrolio per costruire la pace» dove ha annunciato che probabilmente sull'utilizzo delle basi Nato in Italia ci «sarà una mozione congiunta dei Comunisti Italiani e dei verdi. In ogni caso ci sarà un impianto comune dell'Ulivo sul no alla guerra, soprattutto se sarà unilaterale».

Intanto questa mattina alle 10 e trenta in piazza Castello di fronte a Palazzo Madama verranno esposte dodici bandiere iridate della pace. Alla manifestazione - promossa dalla Conferenza dei capigruppo di Palazzo civico dopo la decisione presa a maggioranza mercoledì sono invitati le Assotiazioni per la pace, le scuole e tutti i cittadini torinesi. Dopo l'alza bandiera si terrà un concerto della banda musicale dell'Associazione filarmonica Torino Mirafiori, diretta dal maestro Bruno Gamba, intervallato dalla lettura di alcuni brani di prosa e poesia sulla pace. In contemporanea gli studenti e i docenti del liceo Classico Gioberti si ritroveranno a scuola «per svolgere attività didattica contro la guerra». Al termine sit-in sotto la sede della Rai di via Verdi. Ma le manifestazioni per la pace proseguiranno anche nel pomeriggio, sempre in piazza Castello. A partire dalle 15 e trenta all'angolo con via Garibaldi ci sarà un presidio sit-in indetto da varie organizzazioni politiche e associazioni di volontariato che si riconoscono nello slogan: «Non nel mio nome. Torino contro la guerra». (m.tr.)

NUOVA SETTIMANA BIANCA A COURMAYEUR

Offerta lancio per l'HOTEL ALPECHIARA, una nuova struttura a quattro stelle in tipico stile valdostano, situato a Prè St. Didier, a soli 3 Km da Courmayeur.

Euro 427,00

*Il prezzo si intende a persona, in camera doppia ,sei notti, in mezza pensione e comprensiva di tasse e servizio.*
*Uso gratuito della navetta da e per le piste da sci ed il centro città.*

Per informazioni e prenotazioni contattare l'albergo, citando l'offerta NUOVA SETTIMANA BIANCA A COURMAYEUR: Tel: 0165 867252 Fax: 0165 867263 alpechiara@sogliahotels.com
Condizioni: Arrivi sabato o domenica. L'offerta, soggetta a disponibilità, è valida fino al 30 marzo, tranne la settimana 1-8

CRONACA DELLA SANITÀ

# CARDIOCHIRURGIA

## Una tangente lunga 5 anni

L'inchiesta della magistratura ha ricostruito cinque anni di tangenti in cardiochirurgia alle Molinette

Alberto Gaino

Alla venticinquesima - ultima pagina della terza ordinanza di misura cautelare per Michele Di Summa, il gip Claudio Ferrero sferra il colpo più duro alla reputazione del primario sospeso delle Molinette: «Le indagini hanno fatto emergere che l'indagato, nonostante fosse rinchiuso in carcere, riuscì a far conoscere ai collaboratori i propri propositi ritorsivi, da porre in atto dal momento in cui, riacquistata la libertà, avrebbe ripreso servizio presso la cardiochirurgia dell'ospedale». Il giudice rin- «La circostanza, oggetto di ampia investigazione da parte del pm che ha ricostruito canali ed effetti di tale manovra, è ulteriore elemento indicativo di volontà - quanto meno - di riacquistare interamente, nel proprio ambiente di lavoro, quella posizione di preminenza che fu all'origine dei fatti».

**QUALITÀ'-TANGENTE.** Dodici capi imputazione - per corruzione aggravata, concussione, turbativa d'asta aggravata - riassumono gli ultimi anni della cardiochirurgia delle Molinette gestita dai suoi responsabili con il criterio della massimizzazione delle tangenti. A leggere l'atto redatto dal gip sulla base degli elementi raccolti dai pm Cesare Parodi e Paolo Toso saltano agli occhi i giudizi severissimi sulla «sperimentazione deontologicamente scorretta», perché prodotti di nuova generazione venivano provati sui pazienti, quando la vera scelta delle protesi da parte di Di Summa e Giuseppe Poletti era da ricondursi al prezzo della corruzione.

**FEUDO.** Il giudice definisce «sistematico» il ricorso «alla tecnica della redazione dei capitolati "su misura" da parte dei primari». Formatisi una corte di fornitori familiari, i due cardiochirurghi procedevano all'asta delle tangenti e, designati i vincitori degli appalti, predisponevano la scelta dei prodotti sanitari sulla base dei dépliant illustrativi di protesi cardiache e ossigenatori preselezionati dal «criterio» imperativo «ci rendono di più». L'amministratore della St.Jude Italia, filiale della maggiore casa produttrice di dispositivi per cardiochirurgia, non sa spiegarsi con i pm la ragione per la quale, per la sua azienda, «la Cardiochirurgia delle Molinette è sempre stata una sorta di feudo inaccessibile».

**I DUE DELL'AVE MARIA.** Scrive il gip: «Un altro operatore del settore era incappato in una vicenda che gli aveva chiarito le idee e di ciò parlava al telefono», intercettato dalla polizia giudiziaria. Il senso della conversazione ruota attorno a un tentativo di concorrenza sleale da parte di Vittorio Sartori, il fornitore preferito dal tandem Di Summa-Poletti (e dal loro collega Casarotto a Padova). L'imprenditore padovano di soffiargli nel 1998 l'esclusiva per l'Italia delle valvole cardiache biologiche della Tissuemed-Aortech. L'argomento usato: si sarebbe impegnato a piazzare subito 200 pezzi (una fornitura importante) «vendendoli "tutti alle Molinette"» e aggiungendo che «lui (Sartori) era già d'accordo con i due dell'Ave Maria». Sartori, sicuro del successo, fornì anticipatamente a Di Summa i dépliant Aortech perché l'altro predisponesse l'ennesimo capitolato su misura. Però l'azienda inglese si tenne stretta il vecchio rappresentante e i primari di cardiochirurgia «dovettero» ripiegare in extremis sulle protesi di Lorenzo Camerin, che aveva pagato sino a quel momento, ma che da allora, «stufatosi», decise di non farlo più. Preso l'involontario «regalo», Camerin è uscito dal grosso giro.

> Il giudice definisce «sistematico» il ricorso «alla tecnica della redazione dei capitolati "su misura" da parte dei primari»

**IL CONTABILE POLETTI.** Sartori, difeso dall'avvocato milanese Vittorio D'Aiello, e Poletti dominano la dell'ordinanza perché sono le rispettive ammissioni a riempire di circostanze d'accusa (anche contro Di Summa) l'atto giudiziario. Il primo appare il più brillante: «Pagavo in contanti, tagli grossi - da 500 mila lire e poi da 500 euro - per non portarmi buste ingombranti. Nell'ufficio di Poletti sarò andato 40 volte. Ma dopo il Odasso (l'ex direttore generale delle Molinette arrestato a fine per tangenti, ndr.) ci incontravamo al cesso». Tutto filò liscio sino alla morte a Padova del pensionato Antonio Benvegnù con una valvola fornita Sartori spezzatasi nel petto del pover'uomo. «Da allora mi fecero il vuoto». Anche se, successivamente, Di Summa cercò di farsi assegnare la fornitura di protesi di altra casa commercializzate sempre dal dinamico Sartori. In questo scenario Poletti lascia al collega la scelta dei prodotti e ritaglia per sé il ruolo del cassiere e del contabile delle mazzette.

**AUDI GEMELLE.** Pure il sempre defilato Poletti, però, non disdegna le botte di vita: fiumi di contanti che i due cardiochirurghi attiravano come calamite (il conteggio delle tangenti ammesse mille sui 3 miliardi di lire) Di Summa si comprava auto di lusso. Almeno una volta Poletti lo seguì e i due acquistarono Audi gemelle. La differenza sta nelle giustificazioni date a posteriori delle mazzette: Di Summa (reinterrogato stamane dal gip) ha insistito a parlare per sé di corruzione semplice: «Prendevo i soldi perché me li offrivano, senza influire sulle scelte dei prodotti». Il realista Poletti è andato oltre e ha ammesso anche la corruzione per contrari ai doveri d'ufficio.

**ODASSO.** La prima gara truccata dai due risale al settembre 1997, ma sino al febbraio 1999 i due ebbero qualche difficoltà a far funzionare il loro sistema: le commissioni aggiudicatrici erano presiedute da un dirigente del provveditorato (e in un caso le loro richieste tecniche furono clamorosamente cassate).

La svolta arriva l'insediamento alle Molinette di Odasso che nomina Di Summa presidente di commissione. Da allora lievitano anche le tangenti: 800 mila lire, 1 milione 100 mila, un milione e ottocentomila a pezzo. Vale sempre il rapporto qualità sospetta-prezzo della corruzione.

AL SAN LUIGI

### Emodinamica nuovi sospetti

L'emodinamica Orbassano, presso il San Luigi, è l'oggetto dei nuovi interessi pm: Poletti ha confessato loro di aver preso una tangente dai clan Cremascoli, azienda familiare milanese ma di grande dinamismo imprenditoriale (Eugenio è il capostipite, Andrea l'esponente incorso in un professionale con la giustizia). Il polo emodinamico Orbassano è allestito chiavi in dalla Ngc Cremascoli. Poletti non avrebbe avuto ruolo diretto, ma Summa sì: era il cardiochirurgo di referenza per l'ospedale e lo sua emodinamica; per di più, in attesa di creare ad Orbassano un reparto di cardiochirurgia con relativa cattedra universitaria, vige una convenzione con le Molinette.

Al margini dell'inchiesta penale colpisce ciò che vive il consigliere regionale Antonio Saitta (Margherita) in suo recente pamphlet: «Nel 2000 i centri di emodinamica diagnostica erano 17, per un totale 11.227 esami/anno. Solo 6 hanno effettuati più di 800, considerata la soglia minima per non rappresentare spreco di risorse. Il centro del San Luigi è stato quello meno impegnato, 152 esami l'anno».

Il polo emodinamico Orbassano è stato reinterrogato giovedì anche l'ex direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso. Argomento: lo scenario politico del progetto, soprattutto in prospettiva. In un certo senso, anche ora, sull'emodinamica del San Luigi si reincrociano le strade Odasso e Di Summa, «storici» duellanti sui destini cardiochirurgia delle Molinette.

# Farmaci anti-prostata alle donne

## Asl risarcite dai medici per i consumi anomali di medicine

Giorgio

Quarantacinque medici di famiglia della provincia di Torino dovranno risarcire alle Asl di appartenenza il costo di alcune prescrizioni irregolari, scoperte dalla Procura nel corso di un'inchiesta sul Finasteride, farmaco per la prostata. L'importo dell'indennizzo per ora è modesto: 134 prescrizioni per un valore medio intorno ai 20 a confezione, quindi in totale poco più di 2500 euro.

Ma non è escluso, anzi è pressoché certo, che in futuro i risarcimenti si moltiplicheranno. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha infatti scoperto in tutto il Piemonte un consumo assolutamente anomalo di farmaci a base di Finasteride, 350 mila confezioni nel 2001 con un costo per la sanità pubblica circa milioni di euro, cioè qui 16 miliardi delle vecchie lire.

Intuire che c'era puzza bruciato è stato difficile: il principio attivo è considerato un valido mezzo per bloccare l'ipertrofia della prostata, ma nel 2001 è stato prescritto a oltre 2 mila donne (che notoriamente non possono soffrire questo disturbo) e migliaia di giovani al di sotto dei anni, che pertanto non dovrebbero avere problemi di prostata.

Il sospetto della Procura è chiaro. Alcuni medici di famiglia avrebbero deliberatamente compilato migliaia di ricette fasulle per consentire a pazienti sani ottenere il costoso medicinale al solo prezzo del ticket. A questo punto la domanda sorge spontanea: che serve il Finasteride a una persona non ha problemi di prostata? Le ipotesi degli investigatori sono due. In primo luogo l'uso del farmaco, in dosi minime, per combattere la calvizie. Oppure - e qui il dubbio è più inquietante - una somministrazione a finalità di doping. Per di più a spese della mutua.

Un recente rapporto dello Sports Council britannico sottolinea come i farmaci che contengono questo attivo possano servire per «coprire» l'assunzione di sostanze dopanti tipo il nandrolone e al tempo stesso liberare testosterone endogeno, migliorando (cor) le prestazioni sportive. Ciò spiegherebbe la presenza folta donne e uomini al di sotto dei 40 anni nella lista dei pazienti ai quali è stato prescritto il farmaco.

Comunque siano andate le cose, le prescrizioni sono irregolari, perché le autorità sanitarie autorizzano i medicinali a base di Finasteride solo per curare l'ipertrofia prostatica ed escludono qualsiasi altro Per i medici di «manica larga» si profila l'incriminazione per falso e truffa ai danni dello Stato.

# Nel mirino di Guariniello il Lanoxin della «Glaxo»

Ancora guai per la Glaxo Wellcome di Verona, filiale italiana della multinazionale inglese del settore farmaceutico. Mentre i magistrati veneti indagano sulle regalie ai medici di base, la Procura di Torino contesta all'azienda i reati di disastro e omicidio colposo somministrazione di medicinali imperfetti.

Il procedimento torinese, condotto dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, riguarda il cardiotonico salvavita Lanoxin, che sarebbe stato distribuito in una confezione con il contagocce difettoso: questa circostanza avrebbe già causato - sospettano a palazzo di giustizia - il decesso di una a Savona e intossicazioni gravi e decine di pazienti, tra cui un bambino genovese di due anni. Il Lanoxin viene considerato un ottimo farmaco, ma deve essere assunto in esatte. In caso contrario può avere effetti deleteri sull'organismo, con gravi rischi per il paziente.

Nei giorni scorsi gli ispettori della polizia giudiziaria hanno ascoltato i genitori del piccolo genovese che nel 2000 finì al pronto soccorso dopo avere ingerito troppo medicinale. In quell'occasione il contagocce si staccò dal flacone e nella bocca del piccolo finirono ben più delle due gocce prescritte medico.

Pochi mesi più tardi andata peggio a una religiosa di convento in provincia Savona, deceduta per intossicazione. La suora si era resa conto che erano scivolate troppe gocce, ma - secondo le testimonianze acquisite dagli investigatori - non ci fece troppo caso. Anzi, credette che un poco di medicinale in più non poteva farle male. Un terzo cui lavorano Guariniello e i suoi collaboratori è stato invece registrato ad Aosta.

TORINO VIA NIZZA, 166

LF

LUCIA FRANCHINI

*Grande Vendita Promozionale*

MAX MARA WEEKEND di MAX MARA SPORTMAX

MARELLA PIANOFORTE DI MAX MARA B i BLUES

BLUES CLUB .I BLUES

MARINA MARINA BASIC - MARINA RINALDI

*Taglie comode*

*Invito*

&

Fondazione Organon

*Ricomincio da Me*

Il piacere di essere donna a 50 anni

*19 febbraio 2003 ore 15.30*

*Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*

*Via Modane,16 - Torino*

*Saranno presenti:*

*Prof. Chiara Benedetto, Silvia Rosa Brusin, Giuliana Gardini, Federica Rossi Gasparrini, Dott.ssa Rossella N. Nappi, Prof. Piero Sismondi*

info: 3382560367 COCKTAIL

## NOTIZIE dalle AZIENDE

**bolidi di Formula Uno a Sogno Guidasposi Meeting Museo (Torino) 15-16 Febbraio 2003**

Al Museo dell'Automobile (Corso Unità d'Italia, 40 - Torino) tra auto storiche e bolidi di formula Uno si terrà "Nozze da Sogno", rassegna sull'organizzazione del matrimonio organizzata da Guidasposi e giunta alla sua 6ª edizione.

Non tradizionale fiera espositiva, ma una rassegna prestigiosa caratterizzata dall'eleganza delle proposte degli operatori di settore e dalla peculiarità dei locali in cui si svolge questo appuntamento. questa cornice suggestiva ed in anteprima assoluta i visitatori potranno apprezzare le nuove collezioni del 2003 da sposa presentati alcuni prestigiosi atelliers della nostra città che da anni privilegiano questo tipo di rassegna alle tradizionali fiere a mostre mercato che si svolgono nei palazzetti fieristici.

Le loro creazioni saranno indossate da splendide modelle che attraverso "sfilate permanenti" daranno alle future spose la possibilità di ammirare da vicino quello che potrà essere l'abito per il giorno el lsidico "sì". Ma a Nozze da Sogno si troveranno anche idee e proposte per le bomboniere, la lista nozze, l'abito da : le calzature; gli addobbi floreali, il servizio foto e video, fedi, il noleggio auto, il viaggio di nozze, e molto altro ancora.

Nei due giorni di apertura di Nozze da Sogno anche possibile per i fidanzati visitare gratuitamente l'esposizione di auto che e da del Museo dell'Automobile che completezza e valore a tutti riconosciuta la più importante e ricca d'Italia.

In questo contesto che riporterà alle memorie immagini antiche e sfarzose, tutti i visitatori potranno avere in omaggio una copia della nuovissima edizione GUIDASPOSI COLLECTION 2003, GUIDASPOSI - LA GUIDA UTILE e la CARD partecipazione AL CONCORSO IL GIRO DEL MONDO IN LUNA DI che prevede in premio 6 fantastici viaggi di nozze più straordinario giro mondo attraverso 4 continenti.

L'ingresso GRATUITO alla rassegna previsto sabato dalle 10,30 22,30 e domenica dalle 10,30 e le .

FORM3

Bando di ammissione al corso per

**TECNICO DI PROGRAMMAZIONE C E PRO C**

Consorzio nel quadro di un progeto formativo Fondo Sociale Europeo, Ministero Lavoro e Regione Piemonte, organizza un per persone seguenti caratteristiche:

**Durata:** ore
**Articolazione:** 8 giornaliere Lun-Ven - 09/13-14/18
**Destinatari:** 10 uomini e donne
**Requisiti:** Giovani diplomati e laureati disoccupati
**Data presunta avvio:** 03/03/2003
**Certificazione:** Certificazione di Frequenza.
**Modalità di selezione:** Test scritto e colloquio
**Sede:** Torino

*La frequenza è obbligatoria e la mancata partecipazione a più del totali diritto al*

La domanda ammissione e CV con l'autorizzazione al trattamento personali ai sensi L. 675/96, dovrà essere presentata il 24/02/2003 a:
**Consorzio EUROFORM3 – Monti, 43/a Torino**
**e-mail: selezione@euroform3.it**
**Informazioni n. 655138/Fax 6509149**

**IL CORSO CONCLUDERA' L' ASSUNZIONE DI ALMENO 6 PARTECIPANTI**

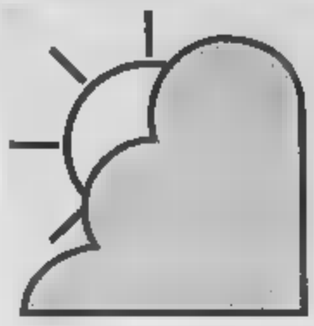
**LA PARTECIPAZIONE AI CORSI E'**

CENTRO del FUNERALE TORINO

COMPLETO

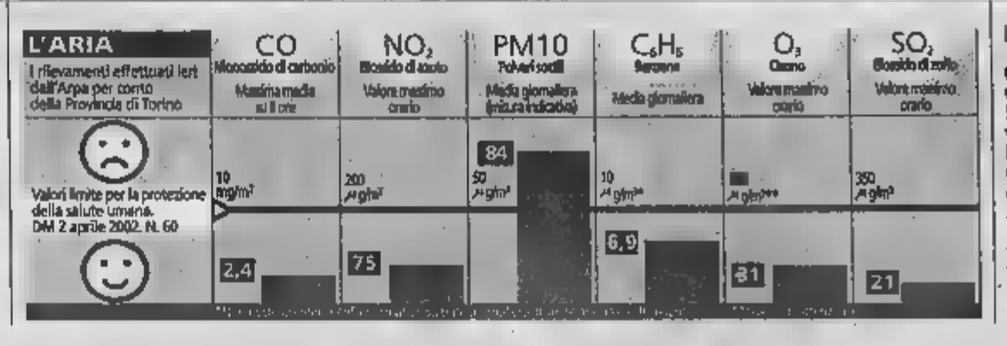
Via Orvieto 108 Torino

## VENTIQUATTRORE



**[redacted]**

Continuano ad arrivare sulla nostra Penisola le gelide correnti siberiane che stanno favorendo possibili nevicate sulla pianura padana per l'inizio della settimana. Sole ancora sui monti piemontesi ma cielo velato in pianura [redacted] probabile neve in arrivo per lunedì o martedì sui fondi valle e sulle Prealpi occidentali. Temperature in ulteriore diminuzione. Ieri a Torino cielo velato con correnti gelide e 5.1 di massima e -2.3 di minima, 47% di umidità alle ore 14. Ancora pioggia l'anno [redacted] con 6.9 di massima, 5.5 di minima, 98% di umidità e 21.7 mm di pioggia.




**[redacted]**

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via [redacted] 90; corso Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; [redacted] Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 Bis. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di** [redacted] (19,30-22,30): via Foligno 69; via San remo 37; via Sempione 112; [redacted] Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

LA GIOVANE MAMMA DI FELETTO MASSACRATA SULLA STATALE PER LEINI'. OGGI L'ESITO DELLA PERIZIA

# Dal Dna dell'assassino di Morgex la verità sulla morte di Clelia Rossi

E' il giorno della verità per Antonino Spanò, [redacted] anni, l'autostrasportatore sospettato per l'omicidio [redacted] Clelia Rossi, la giovane madre [redacted] Feletto Canavese massacrata a coltellate nel novembre di due anni fa mentre, [redacted] prima mattina, a bordo della sua Fiat Cinquecento stava venendo a lavorare a Torino. Stamattina il perito depositerà l'esame del Dna sul camionista, [redacted] prova che potrebbe metterlo con le spalle al muro. Sono giorni tremendi per Antonino Spanò. Ieri il giudice di Aosta gli ha inflitto 20 anni di carcere per l'omicidio di Renata Torgneur, 55 anni, direttrice di un supermercato di Morgex. E oggi arriva il verdetto del perito.

Dopo due rinvii, il 30 dicembre 2002 e il [redacted] gennaio 2003, il professor Carlo Previderè dell'Università di Pavia consegnerà al gip l'esito della perizia sulle macchie di sangue e sui capelli trovati sul camion di Spanò. Le macchie [redacted] individuate dai carabinieri della Sezione rilievi scientifici del Nucleo Operativo utilizzando il Luminol, [redacted] particolare sostanza chimica di produzione statunitense, capace di evidenziare tracce ematiche anche di minima entità. Quel sangue è stato individuato in una picchia (sotto uno dei sedili) [redacted] luogo forse più logico dove nascondere un abito insanguinato, oppure l'arma del delitto, che dovrebbe essere un grosso coltello.

**Clelia Rossi**, uccisa il novembre del 2000

**[redacted]**

Spanò ieri ad Aosta è stato condannato [redacted] 20 anni per aver ucciso la direttrice di un supermercato Sospettato dell'omicidio in Canavese, il camionista si è invece sempre dichiarato innocente

Spanò, che [redacted] confessato il delitto di Morgex, della direttrice Renata Torgneur, ha continuato [redacted] negare. «Non c'entro con la vicenda di Clelia Rossi. Non l'ho mai conosciuta». Ha ricevuto un avviso di garanzia per omicidio volontario, ma è chiaro che tutto quello che è stato raccolto contro di lui non appare sufficiente a metterlo con le spalle al muro. Certo ci sono i tabulati telefonici dai quali risulta che Spanò ha percorso la statale del delitto proprio fra le 6 e mezzo e le 7 del 15 novembre, quando fu uccisa Clelia Rossi. Ma - ribatte il suo avvocato Antonio Mencobello - quei tabulati non provano nulla, non si può accusare Spanò di quel delitto orrendo». Le conclusioni dell'esperto potrebbero chiudere finalmente il mistero sulla morte di Clelia [redacted]si, una bella donna di [redacted] anni, bruna, vivace, allegra, trucidata su una piazzola a pochi metri dallo svincolo per Leini. I carabinieri, che attendono con comprensibile ansia il verdetto del perito, non hanno puntato le loro indagini solo sulle tracce di sangue, ma piuttosto sulle testimonianze ed altri particolari su cui viene mantenuto uno stretto riserbo. **(n. pie.)**

La piazzola della statale per Leini dove la donna venne trovata uccisa

CRACK LIBRERIA ALFIERI

# I titolari interrogati dal gip

Si sono avvalsi della facoltà [redacted] non rispondere i titolari della libreria Alfieri. L'interrogatorio davanti al gip Ferraro di Ivana Bianco e del marito Mario Ceste è così durato pochissimo. E' una [redacted] linea di difesa fin troppo chiara. I due indagati, assistiti dall'avvocato Gianco Ferreri, vogliono prima vedere le carte in mano al giudice prima di rispondere alle domande. Marito e moglie sono così tornati alle Vallette. L'ordine di custodia cautelare chiesto dal pm Manuela Pedrotta [redacted] firmato dal gip li accusa di bancarotta fraudolenta «preferenziale [redacted] per distrazione». Il crack della libreria di via Ormea sarebbe di circa [redacted] milioni [redacted] euro, ma il legale dei titolari, Ferreri ridimensiona l'ammontare del buco finanziario. L'accusa parla di almeno un milione in denaro e [redacted] altro milione in libri. L'avvocato spiega che in realtà i suoi assistiti si sono trovati in difficoltà con i pagamenti e allora hanno prelevato i soldi, ma non più di un milione: 700 mila per coprire i fidi bancari e altri 300 mila per gli stipendi in nero a chi lavorava in libreria anche per brevi periodi.

SI È COSTITUITO IL GRUPPO DEL PROGETTO

A destra, l'assessore all'Industria Gilberto Pichetto col presidente Ghigo

## Il comitato Galileo candida Torino a ospitare attività satellitari

■ E' stato ufficialmente costituito ieri mattina, 14 febbraio a Torino, davanti al notaio Antonio Maria Marocco, il comitato promotore del progetto «Galileo», con l'adesione ■ Regione, Provincia ■ Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino e Finpiemonte. E sarà proprio il presidente di Finpiemonte, Fabio Pasquini, a presiedere l'organismo che ■ l'obiettivo di avanzare la candidatura del capoluogo piemontese per ospitare alcune attività legate al futuro navigatore satellitare europeo.
«La prospettiva che il Piemonte possa svolgere ■ ruolo importante in Galileo ■ molto concreta», spiega l'assessore ■ al Bilancio, Industria ■ Lavoro Gilberto Pichetto, che rappresenta la Regione in seno al comitato. Per Torino si prospetta la possibilità di ospitare due progetti: un centro internazionale di «Distribuzione del Tempo», con il compito di sincronizzare i satelliti e tutti gli utenti a livello mondiale che richiederanno tale servizio, ■ ad esempio le organizzazione bancarie, per marcare con un tempo univoco, ufficiale e preciso le transazioni finanziarie; un centro di servizi per la mobilità, basato sull'impiego della navigazione satellitare.
L'Unione Europea, nel dicembre 2001, ha deciso l'avvio, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale europea, di un sistema europeo ■ navigazione e posizionamento satellitare, con l'obiettivo ■ renderlo più avanzato, efficiente e affidabile del Gps americano, attualmente in situazione di monopolio. L'iniziativa, secondo la Commissione Europea che l'ha promossa con uno stanziamento ■ 550 milioni ■ euro, ■ in grado di creare circa 150 mila posti ■ lavoro e di generare redditi per 10 miliardi di euro all'anno. ■ programma stabilito dall'Unione Europea prevede l'utilizzazione di 30 satelliti in orbita terreste, il sistema sarà sviluppato entro il 2005 e dispiegato ■pletamente entro il 2008, per poi funzionare a pi■ esercizio. I due centri previsti ■ Torino dovrebbero assicurare un'occupazione ■ regime di ■ 150-180 addetti, ad alta qualificazione. L'indotto generato nella Regione è stimabile in altre 100-150 unità.

ISOLA PEDONALE DA PIAZZA SAN GIOVANNI A CORSO REGINA MARGHERITA

# Un parco archeologico attraversato solo dal tram

## Via le auto: il parcheggio dietro il Palazzaccio

A osservarlo dall'alto è un progetto da lasciare senza fiato. Un enorme parco archeologico da piazza San Giovanni sino a corso Regina Margherita. Il tutto attraversato da ■ via ■ Settembre riqualificata e «pianificata» (sarà annullato il dislivello di 4 metri fra l'area Duomo e le Porte Palatine), ■ soprattutto chiusa al traffico, ad eccezione del tram 4, che correrà a filo della strada.

La nuova soluzione, corredata da un plastico, un cd-rom e diverse simulazioni al computer, ■ stata messa ■ punto dall'architetto Aimaro Isola insieme con i colleghi Giovanni Durbiano e Luca Reinerio, ed è ■ presentata ieri a Palazzo civico - dopo una giunta lampo per approvarlo - dagli assessori alla Cultura e Viabilità Alfieri e Sestero. Un progetto da ■ milioni di euro, di cui circa la metà sono stati già messi a bilancio, ma soprattutto un progetto che prevede la scomparsa di tutte le ■ ■ superfici ■ (nascerà un parcheggio da 340 posti auto dietro ■ Palazzo dei Lavori Pubblici) e la ricomposizione di una «smagliatura» storica di Torino.

«La prospettiva, ambiziosa, è che in un futuro prossimo (entro ■ 2006, ndr) - ha dichiarato ieri l'architetto Isola - lo straordinario complesso di palazzi e gallerie, storicamente chiamato "zona di comando" possa diventare circuito di ■ ■ grande sistema museale: da piazza Castello fino all'area archeologica». E ha poi aggiunto: «Prevedendo da ■ lato di abbassare fino alla quota romana il quadrilatero compreso fra via Porta Palatina, le mura romane, ■ XX Settembre, e via della Basilica, e, dall'altro, all'inverso, di rialzare l'area fra le mura romane e il ■ Regina Margherita. Si andrebbe così configurando un ■ piano orizzontale verde: un giardino che ■ la città mostrerebbe le tracce riemerse del sedime romano, mentre, fuori le mura, sul disegno dell'antico bastione demolito nell'800, conterrebbe al di sotto del prato il deposito dei carretti mercatali, attualmente mascherati da ■ scenografia provvisoria».

Una quinta naturale e artificiale (filari di alberi, carpini piramidali, lauri e allori) delimiterà i confini del Parco archeologico ponendo così in secondo piano la presenza infelice sulla scena, di costruzioni recenti ■ mediocre fattura. Il medesimo sistema ■ colonnato - come in una sorta di Fori Imperiali in edizioni torinesi ■ - tornerà poi su piazza San Giovanni ad avvolgere e trasfigurare quel Palazzaccio dei Lavori pubblici che da ■ ■ ■ di mascherare: «Non si tratta di un camuffamento - ha precisato l'assessore ■ all'Arredo urbano Fiorenzo Alfieri - ma di una reinterpretazione. ■ intervento che modificherà fortemente l'immagine urbana del la creazione di Passanti mantenendo intatta sia la ■ architettura, sia la continuità ■ le funzioni degli uffici tecnici comunali dei Lavori pubblici».

Quando cominceranno i lavori? «Li inseriremo subito dopo la risistemazione ■ ■ XX Settembre - ha spiegato il direttore di divisione Biagio Burdizzo - e, ■ l'opera verrà interamente finanziata, si potrà concludere entro il 2006». [e. min.]

Il quadrilatero del parco archeologico è compreso fra le vie Porta Palatina, della ■ilica, XX Settembre e le mura romane

IL MINISTERO NON HA CONCESSO LA PROROGA: LA VERTENZA TORNA SUL TAVOLO AZIENDALE

# Gft, finita anche la cassa integrazione

## Lunedì in Regione si discute del rinnovo per gli ex Ficomirrors

Marina Cassi

Il ministero del Welfare non ha concesso ai 337 lavoratori superstiti del Gft Net la proroga della ■ integrazione. La decisione ■ stata accolta ■ preoccupazione ■ amarezza dai lavoratori che adesso dovranno andare in mobilità.

I sindacati tessili di Cgil-Cisl-Uil polemizzano: «Il governo ■ ha saputo ■ voluto ■■■■ lo sforzo di tutti per trovare ■ soluzione anche per questi ■6 dipendenti del gruppo, dopo averne trovate, invece, per altri 1200 lavoratori Gft».

E aggiungono: «A questo punto, la vertenza torna al tavolo aziendale per definire iniziative per ricollocare un consistente numero di lavoratori verso altri posti di lavoro ■ per riconoscere un risarcimento alla mancata concessione della proroga della cassa integrazione».

Il sindacato - con l'appoggio degli enti locali e della prefettura - ■■■ richiesto ■ proroga della cassa per avere più tempo per trovare un altro posto a questi ultimi lavoratori. Dicono Sergio Perino della Cgil e Giuseppe Graziano della Uil: «Negli ultimi tre anni l'utilizzo degli ammortizzatori ■ciali ha consentito di arrivare a soluzioni occupazionali per 1200 dipendenti del Gft».

Elencano: «A Armani ne sono andati 710, a Valentino 130, a Mariella Burani 140, ■ Facis 70, a Produzione Italiane 50, al Gap ■ Bosconero 150. Inoltre decine di altri ■■■ stati sistemati con azioni di outplacement». Una ventina hanno frequentato un posto da operatori Adest e ora lavorano; il sindacato chiede che l'azienda e la Provincia finanzino due ■■■ per cinquanta lavoratori per operatori di call center e aiuto cuoco».

Si stanno dissipando i timori che anche a loro ■■■ ■■■ la proroga della ■■■a integrazione per gli ex dipendenti della Ficomirrors; c'è la disponibilità «politica» del ■■■■■ confermata dall'assessore regionale Gilberto Pichetto che commenta: «Sono ■■si diversi; il Gft ha avuto 36 mesi di cassa, la Ficomirrors un solo anno».

Giuseppe Jacovella della Fiom spiega: «Lunedì saremo in Regione per ragionare su come ricollocare i lavoratori che ancora non■ hanno trovato un nuovo posto. Un anno di cassa indubbiamente può servire a risolvere qualche problema anche tenendo conto che nel primo ■■■ solo 40 hanno trovato ■■■ nuova occupazione».

Prosegue: «Andremo al ministero la settimana prossima per acquisire delle certezze perché questi lavoratori sono in un limbo: non c'è più l'azienda da cui provengono che ha chiuso, non hanno la cassa che è finita il 16 gennaio. ■ non avranno la proroga ■ tempo entro il 16 ■■■ devono iscriversi alle liste di collocamento altrimenti ne perdono il diritto».

CONCILIAZIONE IN TRIBUNALE PER LA DENSO DI POIRINO

### In fabbrica il sindacalista sospeso

■ Per svolgere l'attività sindacale i rappresentanti dei lavoratori possono entrare in azienda anche ■ sono in cassa integrazione. Lo ha stabilito un ■■■ del tribunale ■ Torino. Un fatto che può costituire precedente.
■■■ conciliazione davanti al giudice Vincenzo Ciocchetti, tra i sindacati Fiom/Cgil e la Denso di Poirino, infatti, le parti hanno riconosciuto che le Rappresentanze sindacali (Rsu) possono entrare ■■■ reparti produttivi anche se sospesi temporaneamente dal lavoro.
«Abbiamo ottenuto un'importante vittoria - spiega Claudio Palazzo, Rsu alla Denso, e ammesso insieme a Michelina Cardamone -. L'azienda sta facendo una politica di discriminazioni nei confronti dei lavoratori oltre che dei sindacati. Ci sono state già state altre conciliazioni e una sentenza in ■■■ causa di lavoro contro la Denso, ■ noi le abbiamo vinte. Il giudice ci ha dato ragione: ■■■ tecnico ■ ■■■ reintegrato nelle ■■■ mansioni e risarcito per il declassamento subito».

IL SISTEMA DEI COLLEGAMENTI HA BISOGNO ■ STRUTTURE PIU' ADEGUATE

# «Un nuovo tunnel sotto ■ Tenda»

## La richiesta fatta dalla Conferenza delle Alpi franco-italiane

Gianni ■■■

«Lo stato attuale dei collegamenti fra l'Est della Francia e l'Ovest dell'Italia, proporzionalmente alla quantità di merci e persone movimentate, è molto meno soddisfacente di quanto non lo fosse alla fine dell'800»: lo ha detto ieri, con un pizzico di provocazione, la presidente ■■■ Provincia, Mercedes Bresso, nel ruolo di presidente ■■■ Cafi, la Conferenza delle Alpi franco-italiane, associazione che vuole fare lobby per le aree transfrontaliere.

Il sistema dei collegamenti - stradali e ferroviari - è «inadeguato, arcaico e trascurato», hanno sostenuto i rappresentanti delle Province di Imperia, Cuneo, Torino, della Valle d'Aosta, dei Dipartimenti francesi delle Alpi Marittime, Alte Alpi, Isère, Savoia, Alta Savoia, che ieri hanno incontrato a Torino Luciano Caveri, presidente della Commissione trasporti del Parlamento europeo.

La progettazione ferroviaria arranca nel futuribile, alla Torino-Lione i sondaggi sono stati bruscamente tagliati, ci sono problemi finanziari più gravi del previsto, manca un coordinamento fra Unione europea, governi, Regioni ed enti locali. ■ quadro è disarmante: ci ■■■ problemi legati alla lunga chiusura ■■■ Bianco, che ha spostato i flussi, ma anche alla sua riapertura ■ singhiozzo, c'è un sovraccarico al Fréjus, il Monginevro ha strade d'accesso piene di problemi, che i francesi ■■■ tendono a enfatizzare dopo anni di silenzio per premere sulla ferrovia. Non basta: la galleria stradale di Tenda è un primitivo buco che ha 123 anni, oggi chiuso per più di metà dell'anno, fuori legge rispetto alle nuove regole sui tunnel. E il disastro del Tenda ferroviario la dice lunga sullo stato della linea.

Questa situazione sarà illustrata dalla Cafi al commissario europeo dei trasporti, Loyola De Palacio: «E' a rischio l'equilibrio economico dell'intero Sud Europa perché il transito ■■■■■ le Alpi è nevralgico nei piani ■ sviluppo di intere regioni», dice la Bresso. Che, come Cafi, chiede un luogo di concertazione dove definire insieme strumenti ■ tempi certi per la realizzazione delle infrastrutture.

Ancora una volta la Bresso ha rilanciato la sua idea di un tunnel ferroviario sotto il Monginevro, fra Savoulx e Briançon, da usare principalmente ■■■ autostrada ferroviaria per portare i Tir sui vagoni (ferrourage): ■■■■■bbe 1,5 miliardi ■ euro, un decimo della Torino-Lione, di cui non sarebbe concorrenziale ■■■ complementare in ■■■ sistema di trasporti ben strutturato», dice. E' un progetto al quale le ferrovie italiane paiono sorde e che disturba comunque i promotori dell'Alta velocità. Nella mozione conclusiva dell'incontro della Cafi si chiede un nuovo tunnel di Tenda, un circonvallazione a Fontan, in Francia, varianti ■ modifiche alla strada del colle del Monginevro e limitazioni per i tir, a partire dall'eliminazione dei superinquinanti e anticai Eurozero, concorrenti degli autotrasportatori italiani. Che ringraziano.

Mercedes Bresso, presidente Provincia

DALLA REGIONE PIEMONTE UN CONTRIBUTO PER L'AFFITTO

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Sinthesi Quattro (TO)

# Ricomincio da...

# 3 • anni senza Interessi • anni di Assicurazione furto e incendio compresa nel prezzo

**Fiat Panda**

*Listino* **€6.460***

*Anticipo Zero*

*36 Rate da* **180***

**Seicento S**

*Listino* **€7.740**

*Prezzo Viva con Rottamazione* **€6.999***

*Anticipo Zero*

*36 Rate da* **195***

**Punto 1.2 EL 3p**

*Listino* **€ 10.230**

*Prezzo Viva con Rottamazione* **€9.480***

*Anticipo Zero*

*36 Rate da* **263***

*escluso IPT - spese di rottamazione - finanziamento

**Siamo aperti tutte le domeniche**

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311

CONCESSIONARIA FIAT

viva

CI MUOVIAMO CON VOI

www.fiatviva.it

INTERGEA GRUPPO

MISTERO DIETRO LA SCOMPARSA DI TRE OSPITI DEL RICOVERO

### 10 novembre 1997
### Rosaria Ronchietto

■ Quando lascia l'istituto San Giuseppe ■ una fredda mattina di novembre. Su tutta la zona ■ in atto un violento acquazzone. La donna, 81 anni, ospite dell'ospizio solo da pochi mesi sparisce nel nulla. Con sé non a[redacted] documenti, né soldi. A lei si è interessata anche la trasmissione «Chi l'ha visto».

Rosaria Ronchietto

### 30 giugno 1999
### Angela Bastino

■ Storia diversa ma stesso destino ■ Rosaria, quella di Angela, 61 anni. La donna viveva nell'istituto da 21 anni e svolgeva [redacted]se mansioni. Veniva considerata il braccio destro di don Lorenzo Babando, il parroco-direttore. Che ai carabinieri denuncia: «E' stata rapita dai trafficanti di organi».

Angela Bastino

### 27 dicembre 2002
### Rinaldo Bertoglio Puin

■ Abbandona la casa senza [redacted] ai piedi ha un paio di ciabatte. L'uomo, 78 anni, era uno degli ospiti considerati «difficili» a causa delle sue precarie condizioni di salute. Viene visto, per l'ultima volta, davanti al bar Soana e lungo il sentiero Nivolastro. Anche lui sembra inghiottito dal nulla.

Rinaldo Bertoglio Puin

MEDICINALI SCADUTI, CIBI MAL CONSERVATI, INOSSERVANZA DELLE [redacted] DI SICUREZZA

# Ronco, blitz nella casa di riposo

## Dopo i controlli scatta l'inchiesta della Procura

**Giampiero Maggio**

RONCO CANAVESE

Il buio inghiotte la casa insieme ai suoi misteri. Ed è notte quando i carabinieri entrano nell'istituto San Giuseppe di Ronco. Ufficialmente, un normale controllo. Ma la molla che fa scattare il blitz è il giallo che avvolge la scomparsa di tre anziani dell'ospizio. Dopo due ore di perlustrazione i militari escono con elementi sufficienti per far scattare un'inchiesta da parte della Procura di Ivrea. Niente ■ che vedere con le sparizioni, le denunce riguardano la gestione di alcuni alimenti e problemi legati [redacted] struttura: medicine scadute, confezioni di latte e burro congelate e scongelate più volte, stanze chiuse a chiave con i degenti lasciati soli e senza assistenza, vie di fuga oscurate.

La Procura parla di «irregolarità» ma ancora una volta questo ospizio finisce nell'occhio del ciclone. Il blitz scatta martedì 11, poco prima delle 21. Ad accompagnare i carabinieri della Compagnia di Ivrea ci sono anche i colleghi del Nas, il nucleo anti-sofisticazione. Cosa cercano? Elementi per dare il via ■ un'inchiesta, magari anche dettagli insignificanti che possano far luce sulla storia dei tre scomparsi. Don Lorenzo Babando, il parroco che da 35 anni gestisce l'istituto apre le porte [redacted] preoccupazioni. Del resto era stato lui stesso a rivolgersi ai carabinieri dopo la seconda scomparsa, quella di Angela Bertino. «E' stata rapita» aveva detto ai militari della stazione del paese. Stesso ritornello poche settimane fa, quando a sparire era stato Rinaldo Bertoglio Puin. Prima di loro lo stretto vallone che ■ chiude [redacted] «V» profonda nel torrente Soana aveva inghiottito un'altra donna, Marta Rosaria Ronchietto.

Ma questi nomi rimangono, ognuno con la propria storia, racchiusi in un mistero senza risposta.

Ora l'attenzione della Procura è rivolta ad altri aspetti che riguardano la [redacted] di riposo. Il pm Giorgio Vitari ha aperto un'inchiesta, anche ■ gli elementi a disposizione non sarebbero moltissimi. I carabinieri hanno denunciato una serie di irregolarità: medicinali scaduti e cibi non conservati secondo la prassi e infine questioni legate alla struttura come le vie di fuga oscurate. Ma soprattutto, ciò che ha attirato maggiormente l'attenzione, è il fatto d'aver trovato le porte di alcune stanze, dove all'interno vi erano degenti senza assistenza, chiuse a chiave. Don Babando, che a breve lascerà ■ conduzione dell'istituto ■ gestione e i locali verranno affittati al sindaco ■ Valprato Soana, Danilo Crosasso) [redacted] si scompone. E spiega: «I medicinali scaduti? Sì, è vero, [redacted] stati trovati in alcuni cassetti, [redacted] dalle cartelle cliniche si può dimostrare che non [redacted] mai stati somministrati ai pazienti. Quelle medicine ce le [redacted] donate i famigliari di ospiti che poi sono deceduti e qui sono rimaste». E le porte chiuse a chiave? «Dopo la storia degli scomparsi, che a [redacted] sono [redacted] rapiti, [redacted] pensato bene di chiudere le stanze dove sono ricoverati degenti che non sono in grado di intendere e di volere. Il rischio che scappino e facciano una brutta fine è troppo alto...».

Quest'ospizio con i suoi [redacted] ospiti è, nel bene ■ nel male, una delle poche aziende rimaste in valle. E in paese, a Ronco, pochi hanno voglia di commentare. Il pensiero [redacted] dritto ai tre anziani: «Chissà che fine hanno fatto. [redacted] è davvero possibile che siano spariti nel nulla?

La casa di riposo di Ronco Canavese oggetto di un blitz dei carabinieri

BRACCIO AMPUTATO A GIOVANE DI VILLARFOCCHIARDO

# Ricoverato al Cto per un infortunio

VILLARFOCCHIARDO

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina ■ Villarfocchiardo in valle di Susa. Un commerciante, titolare di [redacted] ditta che vende materiali per l'edilizia, ha riportato l'amputazione del braccio destro. Era solo ■ non è ancora stato accertata la dinamica dell'incidente. L'infortunato è Ivan Versino, nato a Susa [redacted] fa, coniugato e residente a Villarfocchiardo in via Nazionale 44. Il giovane commerciante ■ titolare della ditta Edil Valsusa [redacted] capannone e distribuzione ■ pubblico sulla statale 25 del Moncenisio fra i comuni di Sant'Antonino e di Borgone in via Nazionale 41. L'infortunio sarebbe accaduto tra i materiali edili della ditta verso le 10,30 del mattino. Ivan Versino però era solo ■ non ci sono testimoni.

Il 118 è [redacted] chiamato da un cliente, Franco B., ■ Villarfocchiardo. «Quando sono arrivato, ho visto poco dopo il cancello di ingresso, Ivan Versino che mi veniva incontro barcollando. Si teneva stretto il braccio destro. Era confuso, sotto schoc. [redacted] visto arrossarsi di [redacted]gue ■ maglia ed ho chiamato il 118» ha raccontato ai carabinieri [redacted] Borgone arrivati poco dopo sul piazzale della ditta edile. Ivan Versino è stato subito trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Susa. I medici, però, visto la gravità della ferita ne hanno disposto il trasferimento al Cto di Torino che poco dopo è stato effettuato dall'elisoccorso del 118.

Il commerciante è stato ricoverato in prognosi riservata. Nel pomeriggio è entrato in camera operatoria. Intanto a Villarfocchiardo presso la ditta di [redacted] Versino i carabinieri [redacted] i tecnici del servizio prevenzione e sicurezza del lavoro dell'Asl 5 hanno cercato di capire la dinamica della disgrazia. [redacted] tutti i locali e sul piazzale della ditta non sono state trovate tracce di sangue. Difficile risalire alla causa [redacted] poter sentire l'infortunato. Potrebbe trattarsi di uno schiacciamento» hanno affermato i tecnici dell'Asl ■ di Collegno. Quando è arrivato all'ospedale di Susa Ivan Versino era sotto schoc ■ non ha saputo dare una spiegazione. «Non ricordo» ha affermato. Sul piazzale della Edil Valsusa i carabinieri di Borgone hanno trovato un carrello sollevatore che forse il commerciante stava utilizzando per spostare dei cassoni. [f. mor.]

SONO RIMASTI CON IL SOLO PIGIAMA CHE AVEVANO ADDOSSO. SOTTOSCRIZIONE PROMOSSA DAL COMUNE

# Rosta, anziani scampano all'incendio

## Distrutta la loro casa, costruita con i sacrifici di una vita

**Patrizio Romano**

ROSTA

Le fiamme [redacted] nella notte sono l'ultimo ricordo della loro casa. Virginio Gallo, 75 anni, e la moglie Maria Prina, di 69, sono riusciti a salvare solo le loro vite. Il rogo scoppiato all'alba di mercoledì scorso a Rosta, nella loro villetta in strada Antica di Buttigliera, ha bruciato tutto: le foto [redacted] loro matrimonio, quelle [redacted]ei loro due figli da bambini, i giocattoli e i souvenir. Tutto. E' rimasto solo fumo ■ cenere. La triste testimonianza di una vita di lavoro. E oggi [redacted] riescono neanche a parlarne senza piangere. [redacted] papà sta male ogni volta che ricorda quella notte» spiega la figlia Mara.

Erano le 5, quando Virginio si sveglia tossendo. Un fumo acre non gli permette [redacted] respirare. «E' stata la sua salvezza - ammette Mara -. Ancora pochi minuti e...». L'uomo si alza e apre la porta della camera da letto. L'odore di legna bruciata lo attanaglia alla gola. E più in [redacted] vede le fiamme. «Ha capito subito [redacted] stava accendendo - racconta la figlia -. Ha svegliato mia [redacted] e sono scappati via». Sono fuggiti così, con addosso solo il pigiama. «E' tutto quello che sono riusciti a salvare» confessa [redacted] Pochi metri, poi si voltano e restano lì a guardare, gli occhi [redacted] su quelle lingue di fuoco che avvolgono la [redacted]

«Li ho trovati così - dice -: piangevano, non ■ davano pace. Tutto quello che avevano era ■ dentro e stava bruciando. Tutti i loro, i nostri ricordi, sono svaniti». Virginio e Maria si sono trasferiti ■ Rosta dal '90, quando hanno chiuso il laboratorio artigianale di cornici in corso Cosenza a Torino. «Trent'anni di sacrifici e non resta più nulla» confessa Mara. Quella villetta fatta in legno, come una baita di montagna, era il sogno di una vita. Li volevano invecchiare ■ far giocare ■ veder crescere i nipoti. «Ora, abbiamo dovuto ricomprare tutto, dallo spazzolino [redacted] denti ai vestiti: ogni cosa, perché non hanno più [redacted] precisa.

[redacted] non sono soli. Se la figlia li ha accolti a casa sua, il Comune di Rosta ha deciso di mobilitarsi per dare [redacted] mano ai due anziani. «La giunta, oltre al proprio contributo - dichiara il segretario generale Arnaldo Bernardo - ha chiesto ■ cittadini di donare qualcosa: dai vestiti al mobilio, serve qualunque cosa. E stiamo cercando una [redacted] in affitto, per queste due persone così provate». Ma chiunque può aiutarli, facendo una donazione al Comune sul conto bancario 90647000 della Banca Sella, agenzia di Rosta (Abi [redacted] - Cab 31260), causale «Pro coniugi Gallo». Per restituire loro almeno la speranza.

COLPITO DI 20 MILA EURO

## Rapina alle Poste di Borgo Revel

■ VEROLENGO. Non hanno dovuto impegnarsi più di tanto ieri mattina i due giovani rapinatori per assaltare il piccolo ufficio postale [redacted] frazione Borgo Revel ■ Verolengo, ■ via Borgo Nuovo 8, nel [redacted] paese. I malviventi, ■ [redacted] scoperto, e probabilmente armati, hanno atteso alle 8 che arrivasse ■ responsabile dell'ufficio, Gianni Squara, di Chivasso e, fingendosi clienti [redacted] entrati assieme a lui. All'interno lo hanno minacciato e lo hanno costretto ad aprire ■ cassaforte e facendosi consegnare circa 20 mila [redacted] La rapina è [redacted] [redacted] a segno in pochi istanti. Dall'esterno della Posta nessuno dei passanti si è accorto di nulla. I rapinatori sono quindi usciti indisturbati. Gianni Squara ha immediatamente dato l'allarme ■ carabinieri. In breve tempo sul posto sono confluite alcune pattuglie dell'Arma [redacted] Compagnia ■i Chivasso. I militari hanno effettuato anche dei posti di blocco in tutto il circondario, dei rapinatori però nessuna traccia.

## FLASH

■ **VILLAREGGIA, FUNERALI.** Si svolgeranno [redacted] alle 11,30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore, in corso Vercelli [redacted] a Torino, i funerali ■ Marco Mercurio, 21 anni, calciatore della Villareggese, morto lunedì scorso in un incidente avvenuto alle porte di Rondissone. Il corteo funebre lascerà l'obitorio dell'Ospedale di Chivasso alle 10,45.

■ **SETTIMO, COCAINA.** In [redacted] Arnò a Torino i carabinieri della Teneza ■ Settimo Torinese hanno arrestato Khalid Ghamraoui, 27 anni ■ Anane Atifi, 21 anni, marocchini, accusati di detenzione ■ stupefacenti ■ fini dello spaccio. In casa avevano 10 grammi di cocaina e alcuni monili di presunta provenienza furtiva.

■ [redacted] **MAURO, ICI.** La giunta comunale di San Mauro Torine[redacted] ha stabilito le aliquote dell'Ici per il 2003: 4,9 per mille per gli immobili ad uso [redacted]ne principale e per le abitazioni con contratti agevolati; 6 per mille per gli immobili ad uso abitazione diversa dalla principale; 6,5 per mille è l'aliquota ordinaria ■ 7 per mille per gli immobili ad uso attività industriale appartenenti alla categoria catastale D. La detrazione per l'abitazione principale è rimasta invariata su 103,29 euro.

■ [redacted] **USO** [redacted] Si tiene oggi, dalle [redacted] 10, presso il Principi di Piemonte, in via Gobetti 15, la presentazione «controllo contro uso Ogm (prodotti geneticamente modificati). Partecipa il senatore Roberto Salerno (An).

■ **BRANDIZZO,** [redacted] Incoronazione della Bela Cossotera Sabrina La Rosa e investitura del Gran Giardiniere Loris Visentin e del seguito carnevalesco di Brandizzo stasera alle 20,30 nel Teatro dell'Oratorio.

■ [redacted] **CANI.** La giunta municipale di Gassino Torinese ha affidato all'allevamento cani delle Rebaude, in strada Trinità 47, il servizio di recupero e custodia dei cani randagi catturati nel 2003. Spesa: 26 mila euro.

■ **TORRAZZA, MASCHERE.** Stasera alle 20,30, in Municipio ■ Torrazza Piemonte, cerimonia di investitura delle maschere locali: La Bela Laurera Daniela Masino e il Peru Pistapaute Giovanni Cana [redacted] la Corte. Alle 21,30, festa in maschera con danze [redacted] salone comunale.

■ **BUSSOLENO,** [redacted] Presso la sede della Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia a Bussole[redacted] [redacted] Trattenero 15 ■ in funzione da ieri lo Sportello Unico per le Attività Produttive. E' aperto al martedì ■ giovedì dalle ore 10 alle [redacted] 12 e istruisce i procedimenti relativi agli impianti produttivi di beni e servizi nei settori dell'industria, agricoltura, artigianato, commercio e turismo.

■ [redacted] **BENIGNO, ARRESTATE.** Quattro prostitute nigeriane clandestine che non hanno ottemperato al decreto ■ espulsione dal nostro paese, sono state arrestate a San Benigno Canavese, dai carabinieri di Volpiano: Delia Molosit, 27 anni, Ecaterina Lantaru, 22 anni, Alina Profir, 21 anni ■ Mariana Neagu, 21 anni.

LA POLIZIA HA RECUPERATO ATTREZZI PER FORZARE QUALSIASI SERRATURA

# In manette i tre specialisti del furto

## Sono accusati di aver tentato di svaligiare la gioielleria Bulgarelli

Il colpo avrebbe potuto essere favoloso: un caveau stracolmo di denaro, con preziosi e lingotti d'oro. Un furto miliardario, da mettere ■ segno [redacted] Inghilterra. Ma poi s'era [redacted] di mezzo Scotland Yard, c'erano [redacted] degli intoppi e non se n'era fatto più nulla. E c'era anche la polizia di Torino che indagava, e tanti movimenti strani.

Eccolo il il colpo che non avrebbe [redacted] mai fatto la banda di ladri arrestata l'altra mattina dagli investigatori della sezione antirapine della Mobile. In manette [redacted] sono finiti il titolare di [redacted] negozio di chiavi del quartiere Santa Rita, Aniello Fontanella, 57 anni, di Grugliasco; il proprietario [redacted] [redacted] ditta di allarmi di Sangano, Giovanni Spurgo, [redacted] anni e [redacted] [redacted]ese Massimo Roco, 45 anni. Tutti accusati [redacted] tentato furto. Non per quel[redacted] in Inghilterra, rimasto soltanto a livello di progetto, ma per un altro, compiuto a Torino, nel maggio dello [redacted] [redacted] alla gioielleria «Bulgarelli» di [redacted] Bertola 35.

«Una banda ben organizzata e di specialisti» commentano il vice capo della Mobile, il [redacted] questore aggiunto Sergio Molino e il capo dell'antirapine, Luigi Mitola. Lo dimostra quella montagna [redacted] attrezzi che i poliziotti hanno [redacted]to a casa [redacted] tre. Lo confermano i precedenti di quelle persone. Come Spurgo, [redacted] esempio, che durante un processo, qualche anno fa, raccontò di aver tentato [redacted] furto alla banca di Anversa, fallito per tutta una serie [redacted] coincidenze.

■ poi ci sono gli attrezzi. Maschere per lavorare indisturbati, martinetti e bombole di gas. Ma ciò che fu dire agli investigatori che questi tre uomini erano dei veri e propri geni del furto, sono le attrezzature per fabbricare chiavi e disattivare allarmi. Così, accanto ai bannissimi scanner per intercettare frequenze da replicare [redacted] cloni di telecomandi, ci sono le microcamere in fibraottica per andare ad esplorare all'interno delle serrature ■ scoprirne i segreti. Altre meraviglie per mani esperte, i grimaldelli: opere di ingegneria meccanica capaci di aprire [redacted] ogni porta, anche quella [redacted] la chiusura più complessa. «Mercè - dicono alla Mobile - che non serve a chi fabbrica chiavi. Quella roba la adopera soltanto chi vuole forzare [redacted] porte». E per una banda di [redacted], superare senza guai una chiusura blindata, e protetta [redacted] sistemi di allarme sofisticati, è un vanto, se non una medaglia al merito.

Wilmer Perga, l'avvocato di Giovanni Spurgo, però, è fiducioso: «Chiederemo - dice - di essere interrogati al più presto. Vogliamo chiarire che noi siamo estranei ■ tutto e che questa storia è destinata a sgonfiarsi prestissimo». [l.pol.]

SANTENA

## Comitato si oppone alla chiusura [redacted]

**SANTENA.** Preoccupati di veder chiudere la [redacted] elementare di via Vignasso a Santena i genitori degli alunni [redacted] scesi in campo e si sono costituiti in un comitato. Nel giro [redacted] pochi giorni hanno raccolto le firme per chiedere [redacted] sindaco Giovanni Ghio di non chiudere la scuola.

«Nessun allarmismo - ribatte il primo cittadino -. Le classi di via Vignasso resteranno aperte. [redacted] era parlato di un'eventuale ipotesi di razionalizzazione degli edifici scolastici che poteva portare qualche accorpamento, ma l'abbiamo scartata. [redacted] scuola elementare resterà dov'è: l'unica differenza è che non [redacted] potrà garantire una classe con orari [redacted] moduli», cioè solo con due rientri pomeridiani perché non ci [redacted] abbastanza richieste, quindi, verrà introdotto anche alla sezione di Vignasso il tempo pieno».

ACCORDO SINDACALE

## La Alcar di Rivoli si trasferisce nella Val di [redacted]

**RIVOLI.** Alla Alcar di Rivoli - una azienda metalmeccanica che produce particolari per macchine movimento terra - è stato firmato [redacted] accordo con il sindacato per il trasferimento dello stabilimento in Val di Susa. La direzione garantisce che nel giro di tre anni i dipendenti saliranno dagli attuali 160 a 300.

L'intesa sul trasferimento prevede [redacted] indennizzo di 800 [redacted] una tantum, la partecipazione [redacted] spese di trasporto, il passaggio di 20 lavoratori dal tempo determinato a quello indeterminato entro maggio. Inoltre l'azienda, in collaborazione con la Comunità Montana, intende organizzare una specie di ostello per i lavoratori, soprattutto stranieri, che hanno problemi di alloggio o di trasporto. La Fim commenta positivamente l'accordo: «In [redacted] momento di recessione del settore [redacted] metalmeccanico c'è ancora la possibilità di assumere e tutelare al meglio i lavoratori».

GRAZIE AI FONDI EROGATI DALL'UNIONE EUROPEA

# Chieri, tre milioni di euro per l'area industriale

CHIERI

Ripescato in extremis, è proprio il caso di dirlo. Alla fine il comune di Chieri ce l'ha fatta e ha ottenuto dalla Regione uno stanziamento di tre milioni di euro per il raddoppio dell'area industriale di Fontaneto. In prima battuta Chieri era stata esclusa dai fondi regionali finanziati dall'Unione Europea per le aree a «phasing out», cioè a sostegno transitorio, [redacted] [redacted] miliardi di vecchie lire. Adesso gli amministratori tirano un sospiro ■ sollievo, primo fra tutti l'assessore all'urbanistica Piero Giovannone, che per il progetto del raddoppio di Fontaneto ha perso le notti. Il comune dovrebbe mettere a disposizione le infrastrutture, mentre il consorzio degli industriali realizzerà capannoni e uffici. E l'elenco delle aziende interessate all'operazione è lungo, una ventina, compresa la carrozzeria, industria d'eccellenza nel settore scatole e imballaggi. Il Chierese non è solo la collina residenziale dei ricchi: negli ultimi anni ha risentito pesantemente della crisi del tessile e adesso di quella dell'indotto dell'auto. E conta anche sull'area industriale per attrarre attività e rilanciare l'economia locale. Ma come molti comuni ■ cerca di nuove vocazioni, Chieri strizza l'occhio anche al turismo. Due interventi inseriti nei «piani integrati d'area» hanno appena ricevuto il finanziamento dei fondi europei attraverso province e regione: 321.000 euro per l'ex scuola di Airali, destinata a diventare un [redacted] ■ promozione turistica per i prodotti tipici della zona, dai grissini alla Freisa; 874.500 euro per la riqualificazione del centro storico nell'area della Consolata e [redacted] vicoli [redacted] salgono [redacted] la chiesa di San Giorgio. Serviranno a fare la pavimentazione stradale, l'illuminazione, i giardini. Chieri è stata inserita nel circuito turistico provinciale «Città di charme» e non vuole rinunciare a giocare questa carta. Altri comuni della zona promossi dai fondi provinciali per lo sviluppo turistico sono stati Santena con la bella villa Cavour, Poirino, che da anni punta sull'enogastronomia, e Pralormo che ha messo in cantiere il restyling del centro storico. [a. per.]

# DOMENICA 16 febbraio 2003

## a LINGOTTO FIERE - Via Nizza, 294 (TO)

## IL PIÚ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

## OLTRE 900 ESPOSITORI

*IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI*
*UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI*

ASSOCIAZIONE
**MERCANTI PER UN GIORNO®**
Vendere e comprare

**per la prima volta al LINGOTTO FIERE**

in collaborazione con

**LA STAMPA** **tuttoaffari**

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE PIEMONTE

IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE DI

Salvaguardia Antiche Origini Onlus
Via Don Borio, 6/A - Grugliasco (TO)
tel. 011.[illegible] e-mail: [illegible]

**BIGLIETTO INGRESSO € 4,00 orario 8,30 - 19,00**

**- XXXVI Edizione -**

**www.motovelodromo.com**

**Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 • e-mail mercanti@motovelodromo.com**

# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## ARTE CON L'OFFICINA CAOS

Oggi alle 18, in piazza Eugenio Montale 16, s'inaugura Officina Caos, il primo progetto italiano dedicato all'avvicinamento educativo dell'attività artistica. Un luogo dove chiunque potrà proporre iniziative [illegible] la produzione [illegible] spettacoli ed eventi e la realizzazione di progetti nazionali ed europei. Per l'inaugurazione di oggi è in programma una performance di danza con [illegible] Sport Ballet, Il Muretto, Vides Main e l'intervento dei ragazzi delle scuole Leopardi [illegible] Granelli. A cura di Stalker Teatro, telefono 011.739.98.33

## CONTRO L'INDIFFERENZA

Si svolge oggi la festa «Un naso rosso contro l'indifferenza», organizzata dal centro [illegible] aggregazione giovanile La Birba, in collaborazione [illegible] lo Sportello Scuola [illegible] Volontariato. Destinatari dell'iniziativa sono gli studenti delle scuole superiori D'Azeglio, Monti, Passoni, Quintino Sella, Sommeiller e Volta. Alcuni clown coinvolgeranno i ragazzi in esercizi di giocoleriae verrà presentata l'attività dei clown Miloud. Vssp, via Arimondi 6/a, ore 16-18; per informazioi: tel. 011. 561.84.04

[illegible] ORARIO

# Prima visione a mezzanotte

## Venerdì e sabato le sale multiplex accolgono spettatori speciali: nottambuli alla ricerca di emozioni sul grande schermo dopo la pizza

DANIELE CAVALLARO

La notte, si [illegible] al cinema. Un numero sempre maggiore di torinesi sceglie di andare a vedere un film il venerdì e, soprattutto, il sabato a mezzanotte. Anni fa le proiezioni notturne [illegible] organizzate soltanto per celebrare eventi (ad esempio, le prime dei kolossal americani), raramente le sale del centro decidevano di cominciare l'ultimo spettacolo del sabato «nel nuovo giorno» in quanto operazione ritenuta commercialmente poco redditizia. L'arrivo sul mercato cittadino dei multiplex ha portato, fra [illegible] altre, anche questa novità [illegible] fine settima[illegible] da vivere, notte compresa, davanti al grande schermo. La programmazione è rivolta soprattutto ai giovani, raro infatti trovare all'ora di «Fuori Orario» un'opera di De Oliveira o dei fratelli Dardenne.

Il primo a proporre il «late show» è [illegible] nell'aprile 2001 il Warner Village di Beinasco: questa sera, ad esempio, «Il Signore degli Anelli - Le due Torri» comincia a mezzanotte e dieci, «A proposito di Schmidt» dieci minuti più tardi, «Prova a prendermi» a mezzanotte e mezzo, «Due settimane per innamorarsi» alle 0,50, «Ricordati di [illegible] all'una e «Hypercube - Il Cubo 2» all'1,10. «Dopo un inizio un po' in sordina - racconta il direttore Fabio Gasperini - siamo riusciti a portare nella nostra sala parecchia gente anche per gli spettacoli notturni. Il pubblico è vario: la maggioranza [illegible] ovviamente rappresentata da ragazzi che scelgono il Warner come alternativa alla serata [illegible] discoteca o al pub, molte sono le famiglie [illegible] volte persino con bambini, così come non mancano le persone che, da sole, vengono al Village. Alcuni trovano il "tutto esaurito" in sala e attendono, con popcorn e coca-cola, lo spettacolo successivo». Il record di presenze risale a qualche settimana fa: 1785 biglietti strappati un sabato notte. «Il Signore degli Anelli - Le due torri», nonostante [illegible] lunghezza che sfiora le [illegible] ore, [illegible] «Natale sul Nilo» i film più graditi alle «creature della not[illegible] che hanno scelto di andare negli ultimi tempi al Warner prima della colazione all'alba. Il locale chiude verso le 4 di domenica mattina, parecchi spettatori sono stati svegliati in questi due anni dai responsabili delle sale prima della chiusura.

Buon riscontro [illegible] pubblico anche al Pathé Lingotto. Dice Alberto Paca, direttore del multiplex dell'8 Gallery: «Dopo un primo periodo inevitabilmente complicato, visto che l'iniziativa non [illegible] ancora conosciuta, siamo in costante crescita [illegible] presenze: circa duecentocinquanta [illegible] venerdì, [illegible] volte anche cinquecento il sabato. Si tratta di una clientela formata principalmente di giovani tra i 16 [illegible] i 35 anni, non mancano famiglie [illegible] coppie. Parecchi, ormai, comprano il biglietto, vanno a mangiare in uno dei locali del [illegible] commerciale [illegible] tornano verso le [illegible] per [illegible] alla proiezio[illegible]. L'ultimo spettacolo nelle undici sale comincia sempre intorno a mezzanotte, il Pathé chiude di solito alle [illegible] e mezzo.

[illegible] vigilia di Natale c'è un'altra [illegible] cittadina che si offre nel fine settimana ai nottambuli: il Medusa Multicinema. «Ci stiamo provando - spiega Giuseppina Vernucci, direttrice del locale [illegible] corso Umbria - e [illegible] la gente si dimostra interessata continueremo l'iniziativa». Fino ad [illegible] il maggior [illegible] notturno è «Il Signore degli Anelli - Le due torri», mentre non mancano i titoli che si sono rilevati, almeno di notte, «fiaschi»: soltanto due fidanzati in sala venerdì scorso per la commedia «Mr. Deeds», mentre sabato «L'importanza [illegible] chiamarsi Ernest» è stato proiettato addirittura con la sala vuota.

Al Cineplex Massaua, un solo giorno (il sabato) per gli insonni appassionati di cin[illegible] [illegible] prezzo ridotto (soltanto quattro euro). Commenta Morena Mori, vicedirettrice della sala: «La riduzione del costo [illegible] biglietto ha migliorato la situazione invogliando un po' di gente a venire al cinema, cir[illegible] duecento a settimana, anche tardi. Film più visto, "Gangs of New York"».

Le proiezioni notturne di film cominciano, quindi, a piacere. «Vado al cinema [illegible] sabato sera e il fatto di poter cenare con calma, fare due passi e andare [illegible] vedere un film a tarda sera [illegible] non nel canonico orario delle 22,30 è proprio comodo», dice Elena Balocco, 25 anni. Aggiunge Daniele Martinelli, 35 anni, barista: «Peccato che nessun locale del centro proponga un film di notte, sarebbe affascinante fare dopo il film due passi in via Roma».

IL [illegible] DEL WARNER VILLAGE

CUCINEMA

# A tavola con Rossella O'Hara gustando i muffins di Mamie

[illegible]

Il primo caso eclatante risale a una quindicina di anni fa: all'epoca, «Il pranzo [illegible] Babette» pellicola tratta [illegible] un racconto di Karen Blixen, aveva ispirato non pochi ristoratori torinesi a proporne le ricette, prima fra tutte le quaglie [illegible] sarcophage». Per [illegible] dimenticare l'elogio alla gola declamato ne «La grande abbuffata», storico film di Marco Ferreri, del 1973.

Esordi di una tendenza che nell'ultimo periodo sta prendendo piede, tanto che di film incentrati sul cibo se ne contano a manciate. Basti citare che ieri ai Fratelli Marx è [illegible]rso «Tortilla soup», rifacimento di «Mangiare bere, uomo donna» di Ang Lee (1995), ambientato a Los Angeles, dove abbondano tortillas, chili, pomodorini piccanti, specialità della cucina tex-mex, un po' [illegible] un po' messicana, come i protagonisti della pellicola firmata da Maria Naranjo. L'ampia e costante citazione culinaria nelle sale cinematografiche sta influenzando nu[illegible]mente i ristoranti cittadini, tanto che il Paglia & Fieno Bistrot di corso Fiume 11/c si [illegible] addirittura inventato una rassegna, quattro incontri «per sperimentare, anche attraverso il senso del gusto, sapori, suggestioni e ricette tratte dal grande schermo». Ogni serata di «Cucinema», questo il titolo del ghiotto evento, approfondisce un argomento diverso: dopo i primi appuntamenti con «Desiderio e seduzio[illegible] [illegible] «Cibo e società» (andati esauriti in un amen), filo conduttore del 24 febbraio sarà «Mangiare per comunicare», lunedì 3 [illegible] «Incontri [illegible] culture diverse». Partecipare costa 30 euro, vino della [illegible] incluso (s'inizia alle ore 21). A tavola, i commensali seguono sul video le sequenze clou delle varie pellicole commentate [illegible] Umber[illegible] Mosca, [illegible] Aiace, mentre gli chef del locale servono i piatti fedelmente ripresi da quelli appena visti e raccontati nei film, dalle sette alle otto portate in totale. Nel menù per cinefili che apprezzano l'alta cucina, appaiono di volta in volta i maccheroni ("zite") al ragù napoletano cucinati dalla Loren in «Sabato, domenica e lunedì»; l'anatra all'arancia apparsa in «Babe, maialino coraggioso», oppure il [illegible] di cinghiale arrosto che è una ghiottoneria di «Asterix e Obelix contro Cesare». Né [illegible] le tartine al caviale a rievocare l'elegante [illegible] in prima classe servita nel pluripremiato «Titanic», e il riso alla Thai di «The beach», con un DiCaprio alla ricerca [illegible] [illegible] emozioni nell'isola idilliaca do[illegible] si mangia solo pesce, [illegible] [illegible] vegetali. La divagazione gastronomica [illegible] oltre: accanto ai capitoli sui primi [illegible] secondi piatti, arrivano gli «sfizi» [illegible] i dolci. Da «Via col vento» vengo[illegible] attinti i Muffins di Tara, gli squisiti dolcetti del Sud che Mamie offriva su un vassoio a Rossella intenta ad allacciarsi [illegible] busto; [illegible] «Vatel» la Crème Chantilly e fragoline di bosco creata da Vatel-Depardieu in occasio[illegible] di [illegible] festa alla presenza di Luigi XIV a Versailles. Immancabile, la Torta di Madame Vianne, specialità al peperoncino del campione d'incassi «Chocolat» con Juliette Binoche, tratto dal romanzo di Joan Harris, uno di quei film [illegible] in tema [illegible] «galupperie» ha lanciato quasi una moda. Ad iniziativa appena avviata, il Bistrot conta già di replicarla in primavera: nel menù, ci sarà anche la «Tortilla soup».

«IL PRANZO DI BABETTE»

CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE LO STORICO LOCALE DI PIAZZA CASTELLO. RIAPRIRÀ PRIMA DELL'ESTATE

# Il pomeriggio torneremo al Baratti&Milano

MARIA TERESA MARTINENGO

Delusi, un po' preoccupati. E, nel vedere la carta sulle vetrine, il buio all'interno, con una certezza in meno: in [illegible] di necessità - giornate uggiose da illuminare, voglia irrefrenabile di una lussuosa cioccolata con panna, [illegible]a chiacchierata con l'amica del cuore, l'amico londin[illegible] da immergere in atmosfere sabaude - il caffè Baratti non [illegible] «al suo solito posto».

Lo storico locale di piazza Castello, infatti, da qualche giorno è chiuso per lavori. «Lavori indispensabili di adeguamento dei locali [illegible] servizio nel piano sottostante», precisa Romilda Bollati, presidente della società Baratti & Milano. «Siccome non [illegible] pensabile realizzarli senza chiudere, cogliamo l'occasione per dare una bella rinfrescata a legni e tappezzerie». La speran[illegible] è di riuscire a terminare il tutto nella tarda primavera o comunque prima dell'estate. «Purtroppo, però, quando si [illegible] viano lavori di questo tipo è sempre difficile stabilire una data precisa».

Insomma, chi oggi si sente un po' orfano per l'assenza di uno dei suoi punti di riferimento per il relax o gli appuntamenti di lavoro, tra qualche mese ritroverà [illegible] [illegible] locale di piazza Castello più splendente che mai. E con una novità. «La gestione sarà direttamente esercitata dalla società Baratti & Milano», spiega la signora Bollati. Che aggiunge: «Abbiamo ricevuto tante lamentele per questa chiusura, la gente arriva [illegible] non sa che [illegible] pensare. In realtà, noi dovevamo mettere a norma già da tempo. Abbiamo aspettato le scadenze del contratto di gestione. Presto, per [illegible] re ulteriormente la clientela, allestiremo le vetrine con fotografie ed esporremo anche un elenco di punti vendita dei prodotti Baratti». Molte persone, infatti, identificano il caffè-pasticceria con il marchio Baratti. In realtà, cioccolatini e caramel[illegible] si trovano in vendita in tutta Italia e all'estero (Baratti è parte del gruppo Novi-Elah-Dufour). «Siamo entrati a far parte di Novi, produttore del vero cioccolato italiano, mantenendo [illegible] connotazione tutta torinese», spiega Romilda Bollati.

Purtroppo, gli [illegible] del [illegible] che [illegible] a in città per «CioccolaTò» non potranno farsi avvolgere dall'atmosfera del caffè che nel 1875 divenne la nuova sede della celebre fabbrica di Ferdinando Baratti [illegible] Edoardo Milano (nel 1910 trasformato nel gioiello post-liberty che tutti conosciamo). Un buon motivo per ritornare a Torino.

BARATTI&MILANO CHIUDE PER RINNOVARE I LOCALI

## l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

# Un caffè espresso in elicottero

E' tardi. Nel grande ristorante ci sono pochi clienti. Un po' di vapore sulle vetrine e un pugno di tavoli con coppie. I gestori fumano e mettono in fila birre d'importazione in una saletta privata. L'atmosfera è rilassata e nessuno sente l'incombere della chiusura. Tant'è che entrano [illegible] due clienti. Qui sembrano di casa. Lui è giovane, ha un aspetto antico, potrebbe fare la parte di qualche intraprendente ufficiale russo in Guerra e Pace, ma ha tutti i crismi estetici del [illegible] urbano e non sfigurerebbe sulla copertina [illegible] Men's Health o di Class. In testa ha una semplice cuffia di lana grigia e un maglione girocollo bianco, tutti i particolari sono, nella loro apparente semplicità, curati [illegible] costosi.
Lei è splendida. E' [illegible] doppio speculare. Con una luce nel viso esaltata dalla delicatezza della pelle e dai lineamenti privi di asperità. Anche se nel complesso non le si potrebbe attribuire un'espressione dolce perché la prima impressione sembra più suggerire un indefinito carattere di severità. Quando si siedono al banco, lei per via del freddo preso fuori rimane con il cappotto scuro sulle spalle. Ordinano sushi. Nel giro di pochi minuti le fettine multicolore di branzino, salmone, tonno e ventresca vengono disposte a ventaglio sulle polpettine di riso dentro una larga ciotola laccata in nero e solcata da qualche doratura tipica orientale. Usando le bacchette di bambù mangiano insieme nello stesso piatto e la [illegible] [illegible] un'aria naturalmente elegante. Parlano poco, o meglio hanno una comunicazione fatta di grande sintesi. Discorsi telegrafici. [illegible]ei andato a sciare? Poco, [illegible] neve [illegible] era esaltante. Ho [illegible] dai miei. Tua madre ha risolto il suo problema? Non ne abbiamo parlato. Domani vado a Milano, vieni a prendermi al ritorno? Vedo quando finisco la riunione in banca, se no ti mando qualcuno.
Frasi legate alla vita quotidiana, ma [illegible] nessuna sbavatura né una parola o un gesto di troppo. Nel giro [illegible] poco consumano [illegible] cena, in grande compostezza. [illegible] se ne vanno. Adesso il locale è completamente vuoto. Un cameriere spazza alcuni mozziconi di sigarette sul pavimento [illegible] annusa l'aria.
Strano: la signora non aveva neanche una goccia di profumo. [illegible] collega questa pic[illegible] delusione ad una frase detta dalla donna: domani devo fare un servizio di hostess. Su un elicottero. Tra sé [illegible] [illegible] pensa: odio [illegible] persone che non hanno odore. Ma soprattutto: quanti caffè mai si potranno servire su un elicottero?

## [illegible]ti

GIORNO E NOTTE

### [illegible] d'Azeglio

Virginia Bertone sul tema «Massimo d'Azeglio pittore: inediti [illegible] scoperte intorno alla mostra». Ingresso libero.
[illegible] Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31, ore 16,30, tel. 011 442.95.18

### Politica

Incontro con Stefano Tassinari sul tema «La politica [illegible] luogo di relazione e di realizzazione». Quota di iscrizione 15 euro.
[illegible] Seminario Vescovile, viale Thovez 45, [illegible] 12,30

### [illegible] Protestanti in Europa

Incontro sul tema «I Protestanti e l'Europa». Intervengono Giorgio Bouchard, Giuseppe De Meo, Jean Jacques Peyronel [illegible] monsignor Oreste Favaro.
[illegible] Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 17

### Psicanalisi

L'Antenna di Torino in Campo Freudiano [illegible]g[illegible] [illegible] seminario sul tema «Il rovescio della vita contemporanea: la psicanalisi di fronte al disagio nella civiltà».
[illegible] Goethe Institut, piazza San Carlo 206, [illegible] 9,30

### Famiglia

Seminario di approfondimento dal titolo «Le politiche familiari» organiz[illegible] dall'Arcidiocesi di Torino-Ufficio Pastorale Sociale [illegible] del Lavoro.
[illegible] Seminario metropolitano, via XX Settembre 83, ore 9-12,30

### Psicologia

Giornata sul tema «L'individuazione di fronte all'integralismo. Dinamismo e staticità». A cura del Centro Italiano di Psicologia Analitica.
[illegible] Caffè Procope, via Juvarra 15, ore 10-17

### Discipline [illegible] convenzionali

Convegno sul tema «La legge regionale piemontese per le discipline [illegible] convenzionali (shiatsu, naturopatia, omeopatia ecc): una svolta storica».
[illegible] Starhotel Majestic, corso Vittorio Emanuele 54, ore 14, tel. 011 988.20.63

### Studi [illegible]rtistici

Nell'ambito della mostra didattica del corso serale [illegible] Primo Liceo Artistico Statale, gli allievi raccontano la loro esperienza [illegible] quanti sono interessati ad intraprendere studi artistici.
[illegible] Biblioteca Geisser, [illegible] Casale 5, ore 11

### [illegible] Week end [illegible]

Oggi e domani, laboratorio «Occhio alla decorazione» per bambini e genitori. Analisi degli oggetti e dei mobili [illegible] Museo dal punto di vista delle tecniche, dei decori e delle forme. E' obbligatorio prenotare.
[illegible] Museo Accorsi, via Po 55, ore 15,30-17,30, tel. 011 815.07.70

### Casa [illegible] viaggiatore

Nell'ambito dell'evento commerciale «La casa del viaggiatore», esibizione di musica e danze africane del gruppo Mamina Swan.
[illegible] Coin, via Lagrange 47, ore 15,30

### Anziani

Pomeriggio [illegible] intrattenimento per [illegible] [illegible] a cura del Gruppo Volontari Madonna di Campagna. Oggi, incontro [illegible] il coordinatore della V Commissione che illustra i servizi per gli anziani.
[illegible] Scuola Sibilla Aleramo, via Gubbio 52/b, ore 15-17,30

### Festa [illegible] gatto

L'associazione Mondo Gatto festeggia la Festa Nazionale del Gatto [illegible] un rinfresco dolce e salato e [illegible] [illegible] lotteria. Il ricavato servirà [illegible] aiutare i micì in attesa di adozione.
[illegible] Mondo Gatto, via Bertola 63, ore 10-19

### [illegible]

Giornata di consulenza gratuita sulle problematiche femminili. L'incontro dura 30 minuti, è consigliata la prenotazione.
[illegible] Naturarmonia, via Berthollet 30/b, ore 9-13 e 16-19,30, tel. 011 650.76.94

### Palazzo Cisterna

La Provincia apre ogni sabato mattina le porte della sua sede storica al pubblico. Visita guidata a cura della Barburin.
[illegible] Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 9-13

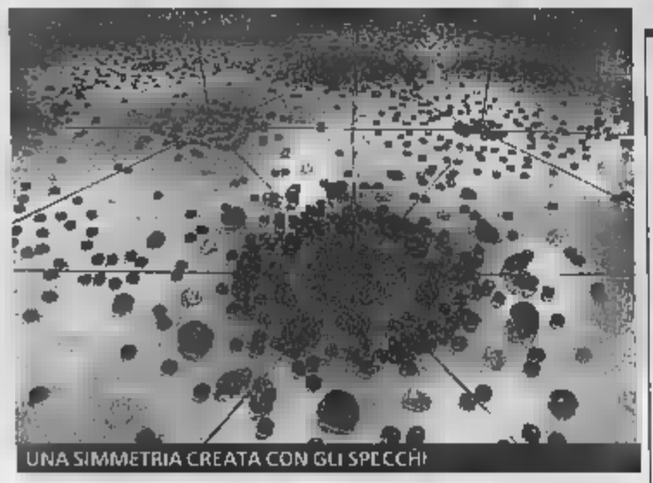
### Visite [illegible] Palazzo

Prosegu[illegible] le visite all'Appartamento dei Quadri Moderni a cura degli Amici di Palazzo Reale.
[illegible] Palazzo Reale, piazzetta Reale, ore 14,30-18,30

## GLI APPUNTAMENTI

Nel pomeriggio si svolge, con il contributo della Circoscrizione 7, una partita di calcio a scopo benefico tra la nazionale artisti Tv e stelle dello sport e la formazione dei P.R. delle discoteche torinesi.
■ Motovelodromo, corso Casale 144, ore 15,30

### Baobab
Baobab Cooperativa per un commercio equo e solidale, si rinnova. Oggi pomeriggio inaugura gli spazi rinnovati e l'apertura ■ un punto informazioni sui criteri del consumo critico e sulle cooperative dei produttori del Sud del Mondo. Degustazione ■ prodotti equi e solidali e un gentile omaggio a chi interverrà.
■ ■ab, via Saluzzo, 83/e, ■ 16, tel. ■ ■


UNA SIMMETRIA CREATA CON GLI SPECCHI

### Scienza per famiglie
Per il progetto «La Scienza dal Vivo», visite guidate interattive, per le famiglie, alla ■ «Simmetria: giochi di specchi» ideata e curata dal Dipartimento di Matematica dell'Università di Milano.
■ Palazzo Campana, Biblioteca Giuseppe Peano, via ■ Alberto 8, ore 15-18, tel. 011 28.45.75

### Zeropoli
Bollati Boringhieri editore, Centre Culturel Français e Mood libri & caffè presentano il volume «Zeropoli» ■ Bruce Bégout. Marco Aime, antropologo ■ ricercatore, ne parlerà con l'autore.
■ Libreria ■ Libri & Caffè, via Cesare Battisti 3/3, ore 18,30

### Canto per la Valle
Per il ciclo «Incontro con l'autore» Chiara Sasso presenta il suo libro «Canto per la nostra Valle».
■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore ■

### Gratis al musical
«Perlasca e Miloud» è il titolo del musical per giovani coppie e famiglie che verrà presentato, al teatro don Bosco nell'ambito delle Missioni Diocesane volute dal cardinale Severino Poletto e con il Patrocinio della Città di Rivoli. L'ingresso allo spettacolo è libero.
■ Domenica, ■ 15,30, Teatro ■ Bosco Digital di Cascine Vica (Rivoli), Corso Francia 214

## MUSICA DOVE

**DAVID KRAKAUER.** Quinto concerto questa sera per l'ottava edizi■ della rassegna «Linguaggi Jazz»: il Piccolo Regio (piazza Castello 215) ospita alle 21,15, la performance del David Krakauer's Klezmer Madness! (foto). Esponente di primo piano del panorama neo-klezmer, il clarinettista Krakauer è affiancato da Sheryl Bailey alla chitarra, Will Holshouser, accordion, Mary Ann McSweeney, al basso e Michael Sarin alla batteria e percussioni. Posto numerato a 15 euro, ingressi a 12 euro. Informazioni al numero 011.864477.
**TRENCAVEL.** Unica data italiana questa sera al Folk Club per i Trencavel, trio folk francese. ■ cantante Alain Floutard, Robert Matta alla chitarra e ■ Jacques Tanis al violino e percussioni propongono la loro musica occitana ■ 21 nel locale di via Perrone ■ bis.
**DANILO AMERIO.** Appuntamento con Danilo Amerio oggi pomeriggio alla Fnac: presenta, alle 17, il disco «Ali digitali». L'ingresso in via Roma 56 è libero.

**CONCERTI.** Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis) suonano i Tribute to Pink Floyd, il rock dei Sickhead al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22), la Travellin' Band al «Mediterraneo Club Rimba» (via Oristano 3, ore 22), Vito Miccolis & Afro Cuban Ensemble al «Cafè Blue» (via Valprato 58, ore 22).

■■ PER MOSTRE

# Bambole e squali del sulfureo Alessandri

Retrospettiva alla Narciso a due anni dalla morte del pittore torinese Olio, tempera ■ incisioni dell'indiana Jessy Jacob

ANGELO MISTRANGELO ■

Un fine settimana fra arte fantastica e paesaggi della memoria. A due anni dalla scomparsa, la Galleria «Narciso», diretta da Elio Pinottini, ha allestito una significativa retrospettiva del pittore Lorenzo Alessandri (piazza Carlo Felice 18, sino al 29 marzo, orario: 10-12,30/15,30-19,30, tel. 011.543125). Nato a Torino nel 1927, ■ stato allievo di Giovanni Guariotti e nel 1964 ha fondato «Surfanta», insie■ con Lamberto Camerini, Giovanni Macciotta, Mario Molinari, Enrico Colombotto Rosso e Silvano Gilardi. Il percorso di Alessandri appartiene alle vicende di un'arte ricca di fantasia che emerge dal suo mondo di «Bambole», di inquietanti «Pascal», di ritratti, di suadenti e, talora, sottilmente erotiche figure femminili risolte con una tecnica capace ■ fissare ogni particolare del corpo: «Sono nato a mezzanotte in una Torino piovosa e malinconica... Quante notti ■ disegnare, a dipingere, con gli occhi gonfi di fantasie, di immagini...». Immagini che ritroviamo in quest'esposizione corredata dal catalogo ■ ■ testo di Vittorio Sgarbi che scrive: «E' un genio bizzarro, inquieto, caustico e sulfureo...». Nello studio di Giaveno, sempre ingombro di disegni e di «tavole» con figure «mostruose», Alessandri ha definito I momenti ■ una pittura che in questa ■ ■ rappresentata da una serie di autoritratti, dall'ultima opera («Potala», incompiuta), dalle sorprendenti composizioni come lo squalo tra le case di Pinerolo o il dipinto con la facciata di un pub ■ un aeroplano che sfila sulla strada, mentre dall'asfalto spunta Rasputin.

LORENZO ALESSANDRI: «ATTERRAGGIO IN WINDMI...»

Al Piemonte Artistico e Culturale, la pittrice indiana Jessy Jacob espone dipinti ■ olio e tempera e incisioni che attestano ■ ■ ricerca dai delicati accenti espressivi: fra sogno e impressioni tratte ■ paesaggio dell'India. Nata a Kerala, da■ anni vive a Torino, dove si è diplomata all'Accademia Albertina, allieva di Sergio Saroni, Vincenzo Gatti, Francesco Franco e Giorgio Auneddu (via Roma 260, sino al 1 marzo, orario: 15,30-19,30, tel. 011.542737). Accanto al suggestivo dipinto «Blu Laguna» e al romantico «Torino sul ponte», le preziose acquaforti che esprimono il clima di una raffigurazione controllata evidente in «The rose in broken glass» e «The red flowers». Acque, barche e candide fanciulle ■ gli alberi testimoniano il suo interesse per la natura.

## MUSCOLI E CAREZZE

# Piccoli attrezzi per avvicinarsi al metodo Pilates

Il metodo Pilates, oggi molto diffuso nelle palestre più avanzate, fu «inventato» per la riabilitazione dei reduci di guerra. E' poi stato raffinato per l'allena■ nella danza■ perfezionato per la correzione posturale. Alla fine del Novecento è diven■ famoso fra le dive ■ Hollywood. Inevitabile quindi il riscontro in Europa, prima come moda, adesso con una maggior consapevolezza sull'utilità degli esercizi che propone.

Il Pilates è generalmente legato all'uso di macchine dotate di molle: la forza applicata ad ogni movimento riceve una risposta «morbida» proporzionale alla spinta che ha ricevuto. Non ci ■ quindi forzature ma sollecitazioni mirate.

Il Pilates si pratica anche a corpo libero per la preparazione alle macchine o come «intermezzo» per stimolare l'equilibrio ■ il coordinamento con l'aiuto di piccoli attrezzi: magic circle, (cerchietto) soft ball (palla morbida), emicilindri ■ big ball.

A quest'ultima è dedicato il seminario di mercoledì prossi■ organizzato da Pilates Sette (tel. 011 6694946). Successivamente sono previsti incontri dedicati agli emicilindri e ■ magic circle. La palla grande ha il di■ di circa 70 cm: la ■ può usare per distendere la colonna vertebrale ■ per rilassarsi respirando profondamen■ E' incredibile ■ lavoro di allungamento che si riesce a fare appoggiandocisi con la pancia. La palla si usa anche per esercizi di equilibrio ■ persino un po' di aerobica e di attività cardiocircolatoria, utilizzandola come punto di appoggio, da seduti, per fare saltelli e rimbalzi. Con i piccoli attrezzi ci si può allenare anche in casa.

Per chi vuole documentarsi consigliamo «Pilates on the ball» scritto da Collen Craig (Healing Arts Press). Alla voce Pilates su Internet, gli indirizzi dei centri specializzati.

SPETTACOLO IN PIAZZA E ANTAGNANO

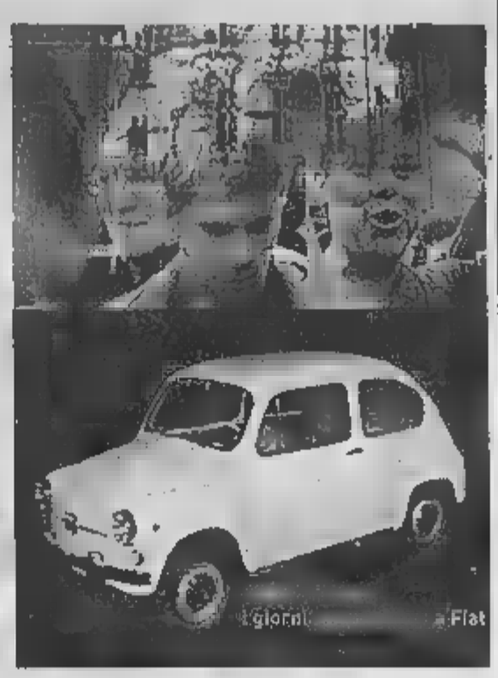
# La solidarietà va in strada per i disoccupati della Fiat

## Due proiezioni di un film-documentario sulla mobilitazione degli operai girato da dodici registi torinesi con intermezzo dei «Tamburi del Bronx»

ROBERTO PAVANELLO

«Speriamo che nevichi» scherzano gli organizzatori di «In piazza! Carignano», la serata di solidarietà dai sindacati e dal Teatro Stabile di Torino in favore dei lavoratori Fiat in cassa integrazione. Domani sera, dalle 19, la piazza barocca diventerà cinema-teatro a cielo aperto. I muri del Teatro Carignano si trasformeranno in una grande schermo sul quale verranno proiettate le immagini di «Senza Fiato? I giorni della lotta alla Fiat», film-documentario firmato da dodici registi torinesi. Le proiezioni saranno due, alle e alle 22, intervallate dall'esibizione dei Tamburi Bronx, alle 20,30 (info: 011.51.69.422).

Gianfranco Barberi, Pé Calopresti, Armando Ceste, Gi Ferrante, Davide Ferrario, Adonella Marena, Pier Milanese, Claudio Paletto, Luca Pastore, Alberto Signetto ed Viola sono i dodici film-maker che hanno documentato i primi trenta giorni di mobilitazione operaia nata seguito al piano di integrazione deciso dalla Fiat. Il materiale filmato è stato affidato mani del montatore Alberto Ruffino ridotto a minuti. «L'idea di realizzare qualcosa del genere è nata durante l'ultimo Torino Film Festival - racconta Claudio Paletto - proprio nei giorni in cui cominciava ad emergere il problema. Abbiamo tentato di raccontare ciò che non vedremo in televisione e che comunque viene mostrato da un'altra angolazione». Il film stato proiettato già la sera del 23 dicembre scorso, grazie ad un furgone attrezzato con un potentissimo videoproiettore che ha lo ha «sparato» sui muri di Torino, come di giornale itinerante. «La nostra intenzione - aggiunge il regista - era di proiettarlo sui muri come se fossero questi a trasudare immagini». Questi sono solo i primi passi di un progetto più articolato attraverso il quale i cineasti intendono proseguire nella documentazione e giungere alla stesura di un soggetto per un film collettivo sulla vertenza della Fiat.




Accanto, momento dell'esibizione dei «Tamburi del Bronx» Sopra, il manifesto film-documentario Fiato? I giorni della lotta alla Fiat» girato da 12 registi torinesi che sarà proiettato domani sera sui muri del Teatro Carignano

Così dopo stato proiettato in diversi locali torinesi e in altre città, ora grazie all'iniziativa congiunta tra sindacati e Teatro Stabile arriva a Torino «perché è necessaria l'emersione del problema», sottolineano i sindacati, che temono «la caduta e la scomparsa della cultura operaia che è sempre stata molto importante per la nostra città». Non per nulla l'altra cultura, quella «alta», rappresentata dal Teatro Stabile ha voluto porgere la mano agli operai in cassa integrazione. «Siamo al fianco dei lavoratori che stanno vivendo difficilissimo, di grande incertezza - afferma il presidente Agostino Re Rebaudengo -. Il Teatro ha da sempre avuto un ruolo di grande pregnanza sociale, attento alle istanze che provengono dalla società così da fare dell'edificio teatrale qualcosa di più e diverso del "salotto buono"». E la vicinanza è confermata anche dipendenti dello Stabile che lavoreranno perché l'evento si realizzi, rinunciando al giorno di riposo e devolvendo il loro compenso al fondo per i lavoratori Fiat in cassa integrazione.

«Solidarietà attiva vuol dire anche stare insieme in una piazza - Pietro Gabriele della Slc-Cgil - a coinvolgerci ulteriormente penseranno i Tamburi del Bronx con la loro incredibile energia e vitalità». In un connubio di suoni e colori, venti percussionisti francesi spo- la tradizione tribale africa- alla civiltà industriale, dalle quale gli operai sono stati i grandi interpreti. La loro esibizione sarà accompagnato proiezioni di immagini di repertorio di varie manifestazioni operaie assemblate dagli stessi autori di «Senza Fiato?». Così, ogni colpo sugli enormi bidoni metallici suonerà come «ci sono anch'io, non dimenticatelo», detto a gran voce da chi vede il proprio lavoro in pericolo. «Ci sono un migliaio di lavoratori in cassa integrazione che non vanno dimenticati - ricorda la loro portavoce Teresa Del Monte -, speriamo che questa sia solo una delle nume iniziative di solidarietà che terranno alta l'attenzione

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Anche i negozianti piangono

Gentilissima Stefania, vorrei se possibile cercare di far capire attraverso i mass media, che questo aumento dei prezzi che sono introdotti per nascita nuova moneta (euro), è stato per i commercianti stessi un'arma a doppio taglio. Nel senso che un commerciante ha abusivamente alzato i prezzi dei prodotti che esso vendeva, ha fatto sì che altri commercianti hanno fatto aumentare i costi di tutti i prodotti che praticamente sono sulla piazza dei mercati. Creando così una inflazione che va a scapito di tutto il mercato nazionale, perché i prodotti ad esempio numero 1000, un commerciante singolo possiede o diciamo un centinaio di questi prodotti, mentre è costretto ad acquistarne altri 900 che non venderà lui. In questo modo si è dato così la zappa i piedi, esempio un commerciante vende 100 prodotti a 100.000 = 10.000.000, però deve comperare prodotti più cari. Penso che il concetto sia molto chiaro. Se si potesse rendere più diffuso potremo far abbassare i prezzi, così si potrà spendere poi di più.

Franco Ferrari

N m'intendo molto di economia, ma mi sembra di capire che la sintesi del suo complesso ragionamento sia più o meno questa: anche il verduriere che vende a 1 euro la lattuga che prima costava cento lire, paga 120 i Jeans che prima costavano mila lire. Per chi non commercia in nulla ed è costretto ad acquistare tutto, la cosa è consolatoria, anche se, temo, non immediatamente risolutiva.

### Il cortile

Sette sera, poca gente, poche macchine, poco rumore. All'improvviso l'attenzione cade su un suono: è un bambino che fa i capricci e piange. Mi ascolto. E stupito mi accorgo che quando avevo l'età di quel bambino quel mi era familiare. Erano gli anni 70 ed era nelle case, nei cortili, nelle strade. Viveva insieme alle proteste di chi si sentiva disturbato. Adesso no è . I nostri cortili sono silenziosi. C'è l'inquinamento acustico da tutto, sulle nostre . Ma il pianto di un bambino è cosa rara. E quell'assenza dice molto di più sulle difficoltà, delle tante statistiche pro o contro il declino Torino.

Claudio

ALLE ultime elezioni regionali, la candidata del centro-sinistra aveva messo nel suo programma la riconsegna dei cortili ai bambini. Livia Turco ha poi perso la sfida con Ghigo, e la faccenda dei cortili, che pure era parsa una così bella idea a tutti, risulta tra le priorità nessuno. Forse, e purtroppo, nemmeno dei bambini.

### i d'ingiustizia

La solitudine è malattia ziale che scalfisce ogni nostra singola . E' assai difficile sopportare le fatiche giornaliere senza alcun tipo di conforto. questo è specchio una società che stessi abbiamo voluto basata sull'individualità e sull'egoismo. Proviamo a migliorare questo mondo malato d'ingiustizia, di mancanza d'amore e di fraternità

Un ragazzo disilluso

IERI, giorno di San Valentino, molti messaggi sull'amore. Ci prendiamo una breve pausa (di riflessione, su qualcos'altro), niente paura: recupererò le lettere nei prossimi giorni.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Trazione integrale di serie.
Con 401 euro al mese*
aderisce anche ai vostri desideri.

**Jaguar X-Type 2.5 lit**

In più, con al mese
avrete l'assicurazione furto/incendio/eventi speciali
e i tagliandi di manutenzione previsti dal contratto Privilege.

*Grazie all'esclusiva formula **Privilege**, pagate in due anni il 50% del valore dell'auto fra anticipo e quote mensili.
Dopo potrete decidere se perfezionare l'acquisto pagando parte restante, restituire l'auto cambiarla con una nuova Jaguar.
L'esempio acquisto sopra riportato è relativo al modello 2.5 litri V6. Prezzo chiavi in mano € 34.650, anticipo 8.950,
quota mensile € 491 (x 24 mesi), valore residuo € 17.325, tan 7,25%, taeg 7,90%. Salvo approvazione Jaguar Financial Services.

Offerta valida fino al 30 aprile 2003.

Trazione integrale permanente di sui modelli 2.5 e 3 litri V6,
dotazioni sicurezza vertice della categoria,
interni esclusivi cerchi in lega di serie.
I cerchi "Sport" riportati nella foto sono opzionali.

Jaguar Torino
JAGUAR

"Piace tanto da [illegible] male" - Gloria Satta "Il Messaggero"
"Il suo film migliore" - Maurizio Porro "Il Corriere della Sera"
"È [illegible] guardarsi in uno specchio" - Natale Aspesi "La Repubblica"

AMBROSIO - CIAK - [illegible] - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELLI [illegible]
MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO
ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

«Favoloso! Una commedia divertente sulla vita, l'amore e i cibi fantastici»
(The Movie)
«Delizioso! Girato con gusto e stile»
(People Magazine)

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.656.52.11 - Fax 011.666.53.00

*CANDIDATO A SEI PREMI OSCAR TRA CUI: MIGLIOR FILM*

DUE GIARDINI
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - [illegible]

OLIMPIA
[illegible]
VALENTINO

*Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"*
*Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, [illegible] passione proibita.*

APPLAUSI IN SALA PER IL [illegible] CUI TUTTI PARLANO

EMPIRE - IDEAL - [illegible]

IDEAL - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

DOPO "UN MARITO IDEALE", RUPERT EVERETT IN UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA [illegible] OSCAR WILDE

CHAPLIN - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÈ [illegible]
STUDIO RITZ

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

# Colpi di timone

Un "evergreen" del repertorio di Gilberto Govi. L'armatore [illegible] comandante Giovanni Bevilacqua dal carattere schietto e leale, anche [illegible] provato dalla vita, [illegible] uno dei personaggi di maggior spessore della commedia umana che l'attore genovese ha portato con successo sulle [illegible]

*Una nuova commedia ogni settimana.*
[illegible] edicola [illegible] La Stampa [illegible] soli 5,10 Euro
*più il costo del quotidiano*

**Avviso [illegible] lettori**

- Le richieste di videocassette delle commedie [illegible] Gilberto Govi sono superiori alle copie attualmente disponibili nelle edicole di Torino e provincia.
- Ci scusiamo con i nostri lettori.
- Stiamo provvedendo ad una ristampa che sarà disponibile in tempi brevi.
- Le videocassette si possono prenotare presso le edicole.
- Assicuriamo che tutte le richieste saranno evase.

Per informazioni Numero Verde 800 013 959
INIZIATIVA RISERVATA A TORINO E PROVINCIA

LA STAMPA

ANCHE EQUIPAGGI FRANCESI E SVIZZERI ALL'ATTESO APPUNTAMENTO REMIERO

# In mille a «D'inverno sul Po»

## Gran fondo di canottaggio da Moncalieri ai Murazzi

**Romano Sirotto**

Questa volta non c'è la piena del fiume e dunque quasi mille canottieri - 204 equipaggi, molti dei quali formati da agguerriti atleti francesi e svizzeri, scenderanno in acqua nella 21ª «D'inverno sul Po».

Dopo l'edizione soppressa lo scorso anno per il maltempo, torna quindi la tradizionale regata di gran fondo, inserita come quarta prova della Coppa Italia di specialità. Le temperature rigide di questi giorni si addicono allo spirito stoico di il quale questa manifestazione nacque oltre vent'anni fa, prima gara del genere in Italia. Ed è forse un peccato che l'appuntamento torinese rappresenti più la vera e propria gara di apertura della stagione remiera.

Saranno sei i chilometri che le barche, partendo distanziate di 20" l'una dall'altra, dovranno percorrere lungo la direttrice che porta dall'isolotto di Moncalieri fino alla Società Esperia, la società di fronte ai Murazzi che è da sempre organizzatrice della regata grazie anche all'instancabile attività del suo presidente Roberto Romanini, tre volte campione mondiale nella categoria Leggeri.

Il pomeriggio remiero comincerà alle 14 con un «assaggio» in compagnia delle barche corte iscritte a questo weekend sul Po: in acqua le specialità del singolo, del e del doppio di tutte le categorie, che impegnati 270 canottieri. Domani mattina è invece in programma la vera e propria «D'Inverno sul Po», che si articolerà in due parti e vedrà confrontarsi ben 709 atleti. Alle ore 10 prenderanno il via gli otto Junior, Cadetti e Femminile, i quattro di coppia Master, Cadetti e Allievi, quindi alle ore 12,30 - quando la temperatura sarà un po' più mite - sarà la volta degli otto Senior e Master e dei quattro di coppia Open Junior, Master e Femminile.

Fra i rappresentanti torinesi, occhio di riguardo barche: l'otto Junior della Cerea, che è ai primi posti nella classifica di Coppa e parte testa di serie, e il quadruplo Sisport (Prina, Prandini, Achino, Rubagotti), che figura al comando della classifica dopo le prime tre prove. Nell'otto Senior è molto accreditato l'armo del Grenoble, che presenta alla voga l'azMarco Giudici (Caprera), studente in Francia. La barca transalpina dovrà vedersela con il Monate, già vincitore di due prove della Coppa Italia.

Anche tra le donne, il remo torinese nutre buone speranze di . Elisabetta Brugo, campionessa italiana nel singolo e pluri-vittoriosa nel Silver Skiff, si cimenta nel quattro di coppia in un misto Esperia-Armida insieme con Cavaglià, Guzzafame e Demiglio: sarà lei la «chioccia» di questo giovane equipaggio. Un'altra leader tricolore, la fiattina Maura Carando, sarà invece sull'otto misto Sisport-Nino Bixio, che ha buone possibilità di s

Il numeroso gruppo dei partecipanti, segno tangibile dell'interesse riservato alla regata torinese, non rappresenta però il record della manifestazione, lasciando un po' di amaro in bocca agli organizzatori anche perché molti atleti di spicco hanno dovu- rinunciare all'appuntamento torinese per rispondere alla contemporanea chiamata del tecni- Giuseppe La Mura, che li ha convocati per domani sera a Piediluco.

TEST IMPORTANTE IN VISTA DEI GIOCHI MONDIALI DI TORINO 2006

### Sci di fondo: gare internazionali a Pragelato

Lo sci club Valchisone Camillo Passet di Pragelato, in collaborazione Pragelato srl, organizza per oggi domani gare Fis internazionali e Fisi di Coppa Italia maschili e femminili, le più importanti competizioni stagionali di sci di fondo in programma nella provincia di Torino. Il programma ufficiale prevede oggi disputa del 3° Memorial Camillo Passet, una 10 chilometri maschile e una 5 chilometri femminile individuale a tecnica classica. Domani in calendario il Trofeo Pizzeria al Mulino, gara sprint a tecnica libera. «Due gare appassionanti e valide - sostiene Treves, presidente Sci Club Valchisone Camillo Passet -. Probabilmente le più importanti sempre lungo queste piste dell'Alta Val Chisone, dove nel 2006 si svolgerà l'intero programma olimpico di fondo di combinata nordica. Si tratta dunque di un importante banco di prova in vista dei prossimi impegni, in particolare le finali di Coppa del Mondo di fondo che ospiteremo nel marzo del 2004». Teatro delle gare individuali tecnica classica sarà l'anello 5 chilometri, due salite tipo A dislivello di metri al limite dal consentito regolamenti: gli uomini lo dovranno ripetere due volte, le donne soltanto una. A rendere il percorso ancora più duro e selettivo (380 metri di dislivello complessivo) sarà la discesa alla «Variante Damberto», posta allo stadio, dove in passato si toccate punte di velocità anche di 79 chilometri orari. Le prove sprint, con qualificazioni mattino finali a seguire, si svolgeranno invece nello stadio. Gran parte delle gare saranno trasmesse su Raisport Satellite lunedì 24 febbraio. (d. lat.)

SNOWBOARD A … IERI LA COPPA … MONDO, … IL PARALLELO

### Sulla rampa di piazza Vittorio i più bravi sono i finlandesi

Davanti a circa duemila persone, un po' infreddolite e anche spaesate di fronte alla rampa innevata allestita in piazza Vittorio, si è svolta ieri a Torino una una prova di Coppa del Mondo di snowboard, specialità Big Air (salto acrobatico). L'hanno fatta da padroni gli atleti finlandesi, che hanno monopolizzato il podio. Sotto tono invece gli italiani, nessuno dei quali è stato capace di qualificarsi tra i primi dodici. Ha vinto il 24enne Sami Touriniemi, secondo in Coppa del Mondo, che per una volta ha fatto meglio del leader della classifica Jukka Eratuli e di Jaakko Ruha, giunti nell'ordine alle spalle. Oggi (dalle 15) la stessa gista (sul lato destro piazza, provenendo da via Po), modificata però curve paraboliche e ostacoli vari, ospiterà le qualificazioni del FX Special Dual Cross di snowboard: formula dello slalom parallelo, eliminazioni dirette fino proclamazione del vincitore. Intorno alla gara, numerose le iniziative musicali, di animazione e di ristorazione.

CAMPIONATO PRIMAVERA: OGGI SAMPDORIA-TORINO

# Juve sola al comando dopo il 2-1 al Modena

Grazie all'anticipo della quarta giornata di ritorno del to Primavera, la Juventus è balzata solitaria in testa alla classifica del girone A. Ieri Vinovo, i ragazzi di Gasperini hanno infatti sconfitto 2-1 il Modena nell'incontro anticipato un giorno poiché lunedì comincerà il Torneo di Viareggio, nel quale la Juventus scenderà in campo già martedì, a Santa Croce contro il Parma.

Oggi il campionato Primavera veder invece impegnato il Torino, che fa visita alla Sampdoria. La classifica provvisoria, alle spalle dei bianconeri leader a quota (ma, come detto, con una partita in più), vede il Como secondo (31), quindi il Parma (30), il Torino (29) e Piacenza (20, ma con due partite da recuperare).

Il successo di ieri dei bianconeri contro un Modena è stato sicuramente meritato. emiliani si sono difesi praticamente per quasi tutto il match, cercando di reagire soltanto dopo ciato le distanze finale della partita. I ragazzi di Gasperini fin dalle prime battute hanno fatto capire di voler conquistare assolutamente i tre punti. E' stato Paro il più convinto nella Juve e infatti, dopo la colpita 30', è andato in gol nel recupero del tempo, poco prima dell'intervallo: bella azione corale sulla fascia destra, che Chiumiento finalizza con un cross a centro area, dove Paro si coordina per il tiro al volo e insacca il pallone a mezz'altezza.

Nella ripresa ci ha pensato Olivera a chiudere praticamente i conti già al 12': Konko dalla destra l'uruguaiano, pur calciando in modo sporco, devia al volo alle spalle del portiere. Il Modena ha allora una timida reazione, ottenendo al 35' un rigore concesso per fallo di Urbano su Pecorari: De Luca ha realizzato. Inutili infine gli ultimi tentativi degli ospiti.

Oggi, come detto, i granata di Giacomo Ferri scendono in campo a Genova. Parecchie, pare ormai consuetudine, le assenze. In particolare pesano quelle di Omolade e Vanin, convocati da Ulivieri la prima squadra, oltre al forfait di Galetti, Gallace e Macrì. Il tecnico granata non ha molte alternative: Mogni in porta, davanti a lui Patti, Marchese e Cuttini, a centrocampo Canavese a destra, Incani e Cundari centrali e Schettino a sinistra, quindi Minorelli dietro la coppia inedita di punte formata da Bongiovanni e Campo, quest'ultimo riporal vecchio ruolo di secondo attaccante. (a. ben.)

CALCIO DILETTANTI

### Ivrea, debutto di Gaudenzi

C'è grande per l'incontro che vede oggi impegnato l'Ivrea nell'anticipo di settima giornata del Campionato Nazionale Dilettanti. Sul proprio po (ore 15 al Pistoni) eporediesi Castellettese guidati per la prima volta Gianluca Gaudenzi, tecnico del Fano martedì dalla società a sostituire Salvatore Iacolino, a sua volta esonerato nonostante la squadra occupi sempre la prima posizione della classifica, con cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda. Almeno sulla carta, la Castellettese - che naviga nelle zone medio basse della graduaa - dovrebbe costituire ostacolo pericoloso per gli arancioni, vista delicata situazione della squadra il match va affrontato grande concentrazione. (p. acc.)

HOCKEY GHIACCIO: SERIE A2

### Torino ok fuori più in fuga perde Alderucci

Torino campo del Caldaa (1-3), ma è agganciato in testa dall'Appiano dopo un provvedimento del giudice sportivo.

I biancoblù hanno risposto bene nel primo tempo al Caldaro, reagendo Rotolo al gol di Vuosela. La marcatura di Stricker, sempre prezioso, ha portato Torino in vantaggio in avvio di secondo, costringendo i bolzanini a scoprirsi per il pari. Così è arrivata la segnatura di Oberrauch nel terzo drittel.

L'affermazione su un campo molto caldo non è stata tuttavia sufficiente ai torinesi per mantenere la leadership solitaria nella graduatoria di serie A2: il giudice ha dato partita persa a tavolino al Bressanone nel match con l'Appiano, che così raggiunge Torino a quota 62 punti. Ma la squadra di De Rin ha un altro motivo per dolersi: è stato infatti squalificato per 4 turni Alderucci, di aver colpito un avversario al volto con il bastone nel match contro il Gardena. (s. gar.)

■ **OSRA IN** Nella seconda giornata della serie B, l'Osra riceve stasera alla piscina Usmiani (ore 19) il Cus Milano, mentre la Dino Rora, vittoriosa nel derby di inizio stagione, è impegnata in trasferta contro la Triestina.

■ **JUDO: CONVOCATI.** Per il torneo maschile di Budapest, sono stati chiamati anche i torinesi Marco Caudana, Renato Vinassa, Alessandro e Francesco Bruyere, tutti inseriti nel Progetto Azzurro verso i Giochi Olimpici di Atene 2004.

■ **VOLLEY: IN** Questi gli incontri odierni in calendario nei campionati di pallavolo. Serie maschile: Valsusa Condove-Plastipol Ovada (Condove, ore 21), Dizionari Paravia Torino-Volley Finale (corso Svizzera 63, ore 17); serie B2 femminile: Nuncas Chieri-Santi Oleggio (Palablù Moncalieri, ore 17,30), Audax Team Energy-Lilliput Settimo (Corsico, ore 21).

■ **BASKET:** Mercoledì 25 febbraio, al palasport Giovanni Falcone di Leini, è in programma un'amichevole di lusso che attirerà gli appassiodel grande basket: la Lauretana Biella (serie A) affronta infatti la Edimes Pavia (Legadue), in una partita organizzata dal Basket Settimo. Il biglietto di ingresso al match costerà 10 euro. Per informazioni, telefonare al cellulare numero 347-4248042.

■ Fermo il campionato di A, il Torino gioca oggi Verona partita di andata dei quarti di finale di Coppa Italia.

■ **TROFEO TOPOLINO.** Buoni risultati nella prima giornata delle finali internazionali del Trofeo Topolino a Pinzolo (Trento): nel gigante categoria Ragazzi, Stefano Barattero (Mondolè) è giunto quinto, Francesca Marsaglia (Sansicario) ottava; nello speciale riservato agli Allievi, posto di Camilla Borsotti (Bardonecchia). Oggi si disputano lo speciale Ragazzi e il gigante Allievi.

■ **WEEKEND SULLA NEVE.** Oggi a Claviere è in programma il Trofeo Prep, gara di gigante. Domani a Sestriere si disputano invece il Trofeo Ristorante Quo Vadis (gigante) e il Trofeo Banca Generali (slalom), mentre a Garessio è la volta del Trofeo Gianmario Fantino (slalom).

■ In serie A2 (terza giornata di ritorno), il TT Torino A maschile ospita domani l'Este (ore 10, Tempia). Oggi TT Torino B è invece impegnato a Verzuolo. In campo femminile, domani si gioca Trieste-TT Torino.

## RITROVI

**AMERICA:** 4477171 - Roby [redacted].
**[redacted]EVERLY HILLS:** Santhià Il salotto del liscio 0161.935243 - 967103 - questa sera grande orchestra "[redacted] Ferrara" e poi spaghettata omaggio.
**CLUB [redacted]** c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6689560: ore 15,30 e 21 danze by Rocky e Veruska.
**CRAZY ONE:** via Galliari [redacted] Tel. 011.6505470 - [redacted] grande ritorno di [redacted]. Auguri.
**DANCING MITHO:** ore 21 orchestra Marina Madreperla. Piobesi Torinese tel. 011.9657802.
**DU PAR[redacted]:** giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Pumaband.
**GARDEN:** 5603443 - h. 15-21 Tropicalia.
**LA LUCCIOLA:** 200097 -15 orch. 21 gran orch. Sogno di Romagna.
**LE ROI:** Ore [redacted] rimasti [redacted]. Tel.011.284800.
**[redacted] LISCIO CLUB:** Vigone tel. 011.9801402 - ore 21 orch. Loris Gallo.
**TANGO SALA DANZE:** [redacted] 21 grande [redacted] Kessy e Paola.
**TROCADERO NIGHT CLUB:** via A. Doria 8 - Musica [redacted] vivo più d.j. Tel. 011.5620968.

## GALLERIE E MUSEI

**ACCADEMIA:** [redacted] contemporanei
**DAVICO:** [redacted] Barin
**[redacted]ATO:** Alfonso [redacted]
**PIRRA** - "Una [redacted] nell'Arte"

## ASSOCIAZIONE LIGURE E [redacted] - GALLERIE D'ARTE [redacted] E CONTEMPORANEA

[redacted]: Silvio Brunetto - La poesia della neve.
[redacted] Via della Rocca 6 "Afriche". Massaioli, Mainolfi, Mondino, [redacted], Stoisa, Salvo, Zorio
**NARCISO:** [redacted] Alessandri.

CENTRALE
due giardini
MARX

*«Un magnifico lavoro, un ritorno al realismo magico.»*
L. TORNABUONI - LA STAMPA

*«Un film sincero, generoso... andate a vederlo»*
R. NEPOTI - LA REPUBBLICA

WARNER BROS. PICTURES presenta
[redacted] VIRGINIA [redacted]
un film di
CARLO VERDONE
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI

CAPITOL
IN ESCLUSIVA

FREGOLI
IN ESCLUSIVA

## TEATRO ALFIERI

GRANDE SUCCESSO

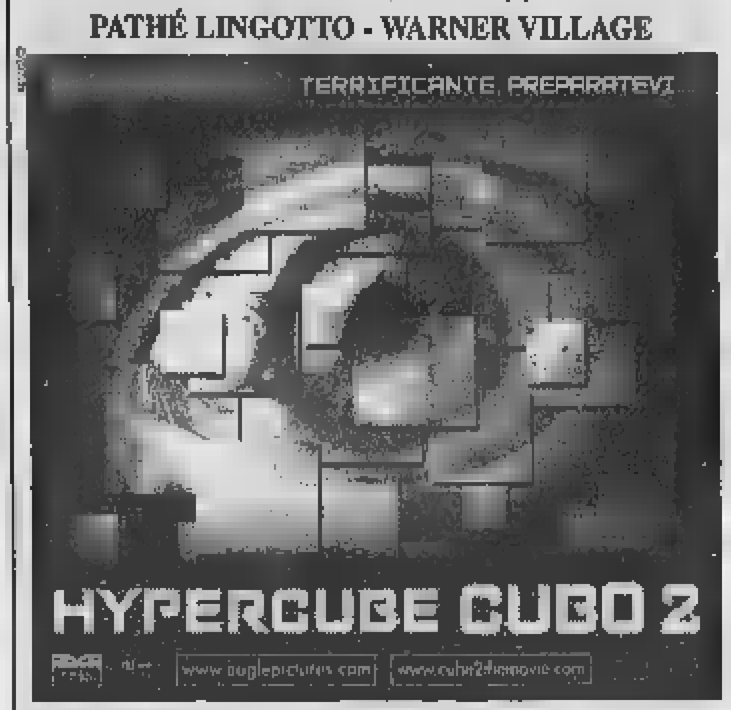
# MOMIX

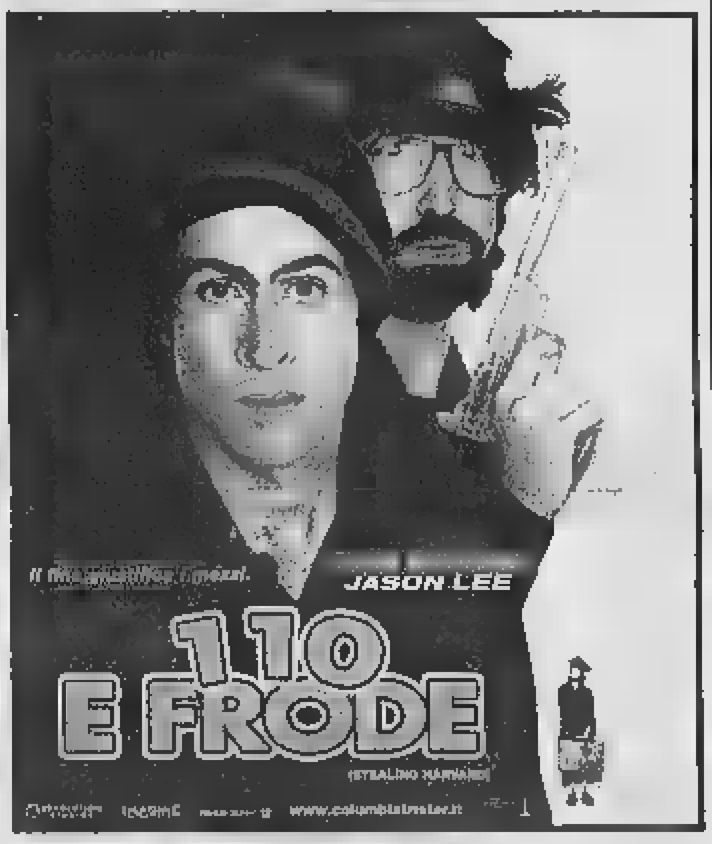
*"OPUS CACTUS"*

uno spettacolo di MOSES PENDLETON

FINO AL 2 MARZO

ETOILE - [redacted] - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

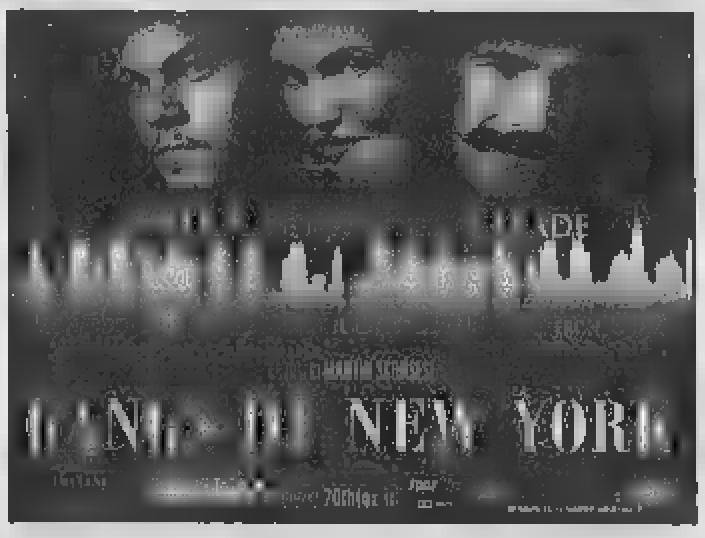



PATHÉ LINGOTTO

LUX - ADUA - [redacted] - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

***CANDIDATO A 10 PREMI OSCAR TRA CUI:***
***MIGLIOR FILM***
***MIGLIOR REGIA: MARTIN [redacted]***
***MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA: DANIEL DAY LEWIS***




## GREENWICH VILLAGE

UN FILM CHE CI INSEGNA A [redacted] CON I NOSTRI [redacted]

*«Un omaggio alla professione dell'insegnante che, avevamo quasi dimenticato, è la più bella del mondo».* LIBÉRATION
*«Un film che regala una commozione profonda e durevole».* F. FERZETTI - IL MESSAGGERO

CHARLIE CHAPLIN E MASSIMO

*«Un consiglio allo spettatore: stia attento nei primi minuti del film, ci deve essere un cadavere da qualche parte.»* (Claude Chabrol)

## ROMANO E PATHÉ LINGOTTO

*«Imprevedibile, divertentissimo: una vera rivelazione.»*
LA REPUBBLICA

eliseo
[redacted] - PATHÉ LINGOTTO

*«Buon film, solido, tenero: ottima sceneggiatura, [redacted] meccanismo perfetto. Andate a vederlo. Vi piacerà...»* (La Repubblica)

[redacted]

*"Un prodotto [redacted] qualità, un film che [redacted] tanto presto dimenticato"* Corriere della Sera
*"Un Avati in stato di grazia"* La Repubblica

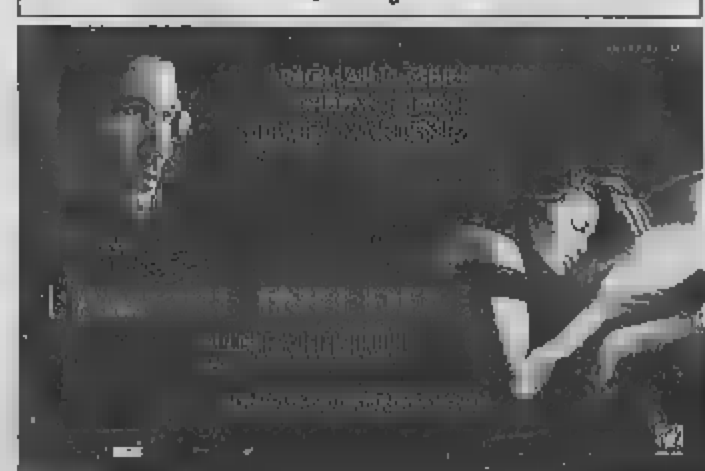
ANTONIO AVATI - RAI CINEMA presentano
NERI MARCORÈ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO
E CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANCARLO GIANNINI

# il Cuore Altrove

UN FILM DI Pupi Avati

www.01distribution.it

***Richard Gere nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane [redacted] mezzo" e "Attrazione fatale".***



ALFIERI IN ESCLUSIVA

## LE TV PRIVATE

**TELESTAR**
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
**TELECUPOLE**
20.30 Itinerari per il tempo libero; 21.00 Canzoni & canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.
**TELECITY**
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 [redacted] stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
**VIDEOGRUPPO**
19.30 Videonotizie; 20.00 Editoriale; 20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie.
**PRIMANTENNA**
21.05 Speciale fiere del Piem[redacted] 21.30 Hard Trek; 22.00 Grandangolo.
**QUARTA RETE TV**
17.30 [redacted] Kids; 19.00 T4 [redacted] steram verde; [redacted] Antenna 13; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.
**TELETIME**
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 23.[redacted] Eventi; 0.10 Auto d'oggi.
**QUINTA RETE**
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 Me[redacted] center, [redacted]; 21.15 Special Branch, TF; 22.30 Il mondo di Shirley, Telefilm; 23.15 I segreti del mondo animale.
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**
20.30 Era ora; [redacted].15 Couture; 23.30 Le incontetabili.
[redacted]
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.
**SESTA RETE**
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
**G.R.P.**
14.00 Novastadio; [redacted] Novastadio sera.
**RETE 7**
[redacted] Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.
**[redacted]TV**
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Calcio fan; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
**TELESUBALPINA**
18.15 Kelly, TF; 18.45 Sotto il campanile; 19.15 Notiziario Il Regionale; [redacted] Incontri; 20.45 **Padre Pio**, Film; 23.[redacted]
**TAI 5**
[redacted] Tg [redacted] Incontri; 20.30 Tg Asti; 20.45 **Padre Pio**, Film; 22.45 Puzzle; 23.05 Tg Asti.
**TELESTUDIO**
20.00 Cartoni animati; 20.35 **Penny Arts**, Film; 22.30 Tele news; 22.45 Speciale contrade del Piemonte.
**VIDEONORD**
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.
**MOTORI TV**
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; [redacted] autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnkronos.

**Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

## ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CENTRE [redacted] FRANÇAIS.** Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Aperto dalle 9 alle 13. [redacted] Yim Pei Ming. Aperta fino all'1/3
**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA.** Via Principe [redacted]. Tel. fax 011 [redacted]. Rassegna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 **Primo studio per Maya.** [redacted] della Trasmigrazioni, prima assoluta L'Espace, via Mantova 38/bis Torino ore 21. [redacted] 10,00 rid. [redacted] Info e pren. 011 484.944 mutamentozc@yahoo.it.
**MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA.** Via E. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436 8730. Non pervenuto.
**[redacted] TRE.** Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 16,30; 20,30. [redacted].
**CENTRO D'ARTE [redacted] GRAVELLI.** Via [redacted] 11, Moncalieri. Chiuso.
**STALKER TEATRO.** Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Inaugurazione di Caos-Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza Eugenio Montale 16 - To. Oggi alle ore 18 prenotazione obbligatoria.
**SANTIBRIGANTI TEATRO.** Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Il 16/2 ore 16.30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Matteotti per la rassegna «Tardo Teatro Tardo» **La campagne [redacted] Rasala del [redacted] Munchausen**, di R. E. Raspe con D. Coccuru
**TEATRANZARTEDRAMA.** Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.
**TEATRO DI DIONISO.** Via Manzoni 3, Torino. [redacted]/fax 011 517.2626. Non pervenuto.
**TEATRO D'UOMO.** Via Bligny 10, [redacted]. Tel. fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni**, 26/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, via Juvarra 15, Torino. www.anfiteatro[redacted].it
**L'ESPACE.** Via Mantova 38, Torino Tel. 011 238.608. Grande evento della Rassegna Il poeta, l'artista e la donna del mito: Open house - rave di cultura e d'arte: Varie forme di poesia. Solo il 15 febbraio dalle 18,30 a mezzanotte. Sono aperte le prenotazioni. Tel. 011 238.6067.

## RADIO

**FM** 93.9 Mhz
**Notiziari (Energy [redacted])**
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
**[redacted] Minuto Sport**
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
**Economia**
10.30 - 18.30.
**Viaggio alla radio**
11.30.
**Spettacolo**
14.30.
**Pianeta Hi-teck**
17.30.
**Spazio Toro**
19.30 con Orlando Ferraris.
**Primo piano** 12.00 (lunedì).
**Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì).
**[redacted] il News** 7.00-12.00
**Intrattenimento** 9.00 (con S. Mellio) - 15.00 (con C. Panzanaro)
**La StampaNews dal quotidiano** 18.00
**Non stop music** 21.[redacted]

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA [redacted]
Programmazione dal [redacted] 20 febbraio

| | |
|---|---|
| **DUE SETTIMANE PER [redacted]** 13.10* - 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 - 00.50' | **[redacted] DEGLI ANELLI LE DUE TORRI** 13.20*' - 15.00 - 16.50' 18.30 - 20.30' - 22.00 - 00.30' |
| **HYPERCUBE - IL [redacted] 2** 14.00* - 16.10 - 18.40 20.50 - 23.00 - 1.10' | **[redacted] YORK** 15.20 - 18.50 - 22.20 |
| **A PROPOSITO DI [redacted]** 13.30* - 16.20 - 19.00 21.45 - 00.20' | **PROVA [redacted]** 15.10 - 17.45 - 18.20 21.20 - 22.50 - 00.30' |
| **[redacted] DI ME** 13.40* - 16.30 - 19.20 22.10 - 1.00' | **MR. DEEDS** 15.40 - 20.40 |
| | **[redacted]**** 15.00 - 17.30 - 20.00 - [redacted] |

9 Sale con maxischermo - Amp[redacted]
WARNER VILLAGE
Viale [redacted] Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita [redacted]
www.warnervillage.it
L'E [redacted]
[redacted] PREZZO RIDOTTO

[redacted]

"BELLISSIMO. [redacted] TROVARE GLI AGGETTIVI PER [redacted] QUANTO [redacted] BRAVO NICHOLSON". (CORRIERE DELLA SERA)
"C'È UNA PERFORMANCE DA NON PERDERE: JACK NICHOLSON QUESTA VOLTA [redacted] SE STESSO. EMOZIONANTE, IRONICO, SORNIONE: [redacted] PAROLA...PERFETTO." (LA REPUBBLICA)
"SENZA DUBBIO JACK NICHOLSON [redacted] PRENOTA PER IL SUO QUARTO OSCAR!". (HOLLYWOOD REPORTER)

[redacted]

## FUGA CON CHOPIN E CON CIAIKOVSKIJ

Armando Caruso

Ultimo concerto di Tea-Time all'Istituto Civico Musicale di Avigliana, domani alle 16,30. La III edizione si conclude con un atteso recital: quello del torinese Giacomo Fuga, sicuramente uno dei musicisti più rigorosi della [illegible] generazione, non soltanto in campo nazionale. Camerista raffinato, pianista che si è esibito alla Rai di Torino, all'Accademia di Santa Cecilia, all'Auditorium Foro Italico di Roma, al Comunale di Bologna, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, a Settembre Musica, alle Settimane Musicali di Stresa, è stato protagonista con il Trio di Torino di cimenti internazionali importanti. Secondo al Concorso [illegible] Osaka e ammirevole come solista nella lunga tournée [illegible] 1996.

Interessante la scelta del programma [illegible] accomuna a Chopin, nella Ballata in Sol minore Op. 23, un brano che raramente viene eseguito, almeno a Torino: «Dumka», scena rustica russa op. 59 di Ciaikovskij, repertorio a Fuga congeniale considerando la sua notevole sensibilità musicale. Un abbinamento frutto di quella concezione romantica che attiene al compositore polacco ed al russo, entrambi straordinari rappresentanti della cultura della loro patria. Il concerto comprende poi «Scene di vita popolare» di Grieg e cioè «Sulla montagna», «Corteo nuziale» e «Scene di un carnevale», quadretti di vita norvegese.

Grieg divenne ben presto alfiere della società Euterpe, diffondendo così la musica scandinava, unitamente ad alcuni compositori danesi. Sono quadretti estemporanei, osservazioni del folk d'epoca, immagini fugaci e spontanee che Grieg rende con efficacia pittorica. Infine, la «Danza festiva» Op. 38 n. 3 di Nikolaj Medtner, compositore russo morto però a Londra nel 1961, dopo essere fuggito dall'Unione Sovietica ed aver vissuto a Berlino. Un tuffo quindi nella musica moderna permeata però da rimembranze della patria lontana.

## [illegible]

**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus» dividerà l'appartamento con [illegible] studenti di altre nazionalità ● ● ● [Romano, Pathé]

**A PROPOSITO DI SCHMIDT.** Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

**GLI ASTRONOMI.** Drammatico. Nel 1843, ad Acreale il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana ● ● ● [Fregoli]

**LA CASA DEI MATTI.** Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico al confini tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati ● ● ● [Nazionale]

**110 E FRODE.** Commedia. Prossimo a sposarsi Fingerup John vuole anche aiutare economicamente la scapestrata sorella e la nipote, per non deluderle è anche disposto a diventare un truffatore [Pathé]

**IL CUORE ALTROVE.** Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente ● ● ● [Greenwich, Reposi]

**DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI.** Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare ed è un gran seduttore, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

**ESSERE E AVERE.** Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese ● ● ● [Greenwich]

**LA FELICITA' NON COSTA NIENTE.** Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione ● ● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

**IL FIORE DEL MALE.** Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco [illegible] comune [illegible] provincia francese: un [illegible] passato della sua ricca famiglia ● ● ● [Chaplin, Massimo]

[illegible] drammatico. La tormentata esistenza [illegible] pittrice messicana Frida Kahlo ● ● [Olimpia, Valentino]

**GANGS OF NEW YORK.** Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a [illegible] per il vendicare la morte del padre ● ● ● [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

**IL GIOCO DI RIPLEY.** Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida ● ● [Doria]

**L'AMORE INFEDELE.** [illegible]. La quarantenne Connie, sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare ● ● [Alfieri]

**HYPERCUBE CUBO 2.** Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi [Eliseo, King, Medusa, Pathé]

[illegible] DI CHIAMARSI [illegible] Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze. [Chaplin, Medusa, Pathé, Studio Ritz]

[illegible] DAL [illegible] Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore) madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno ● ● ● [Kong]

[illegible] NOI. Commedia. Carlo [illegible] è uno [illegible] otto pazienti [illegible] che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto [illegible] di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ● ● ● [Capitol]

**MOONLIGHT MILE.** Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno entra nella sua vita una ragazza ● ● [Eliseo, Nazionale, Pathé]

**MR. DEEDS.** Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo ● ● [Ideal, Pathé]

**PRENDIMI L'ANIMA.** Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Empire, Ideal, Reposi]

**PROVA A PRENDERMI.** Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks) ● ● ● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

**RICORDATI DI ME.** Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli: Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [Ambrosio, Ciak, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI.** Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ● ● ● [Massaua, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

**TORTILLA SOUP.** Commedia. A Los Angeles, ogni domenica sera, cena di famiglia a casa di un immigrato messicano ora vedovo: le tre figlie non possono mancare [Fratelli Marx]

**L'UOMO DEL TRENO.** Drammatico. Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio ● ● ● [Erba]

**WHITE OLEANDER.** Drammatico. La vicesstudine dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata ● ● [Alfieri]

## [illegible]

METTA TORNAGRONI
● ● ● BELLO
● ● INTERESSANTE DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

**ADUA** ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. anz. pom. € 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
**Adua 100** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
**Adua 200** Prova a prendermi, di S. Spielberg. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Adua 400** Il Gangs of New York, di M. Scorsese. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

**ALFIERI** ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 7,00; rid. 5,00.
**Solferino 1** White Oleander, di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger, Robin Wright Penn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**Solferino 2** L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Sala 3** Vedi teatro.

**AMBROSIO** ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
**Sala 1** Ricordati di me, di G. Muccino. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**Sala 2** [illegible] weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
**Sala 3** Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,15; 19,10; 22,15.

**ARLECCHINO** ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. € 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65
**Sala 1** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**Sala 2** Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 16,20; 19,20; 22,20.

**CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 6,20; rid. 4,15; G/A 3,10; M+ 5,70
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**CENTRALE** ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 6,70; Alace 4,60.
La felicità non costa niente, di M. Calopresti. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

**C. CHAPLIN** via Garibaldi 32/E € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
**Sala 1** Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
**Sala 2** L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**CIAK** corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 7,00.
Ricordati di me, [illegible] Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,35; [illegible] 22,40.

**CINEPLEX MASSAUA** [illegible] Massaua 9, tel. 011 779.802,00, pren. tel. 011 779.803,00 € 6,50; rid. 4,00; senior 3,50.
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30; 1.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,[illegible]
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: [illegible] 18,10; 21,20; 0,30
Mr. Deeds, di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro. Or.: 22; 0,10
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18; 20; 22; 0,05
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50

**DORIA** via Gramsci 9, tel. 011 542.422 € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; anz. 3,00; M+ 4,[illegible]
Il gioco di Ripley, di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

**DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 € 6,70; Alace 4,80; a/r 3,10.
**Sala Nirvana** Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22.
**Sala Ombrerosse** La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40

**ELISEO** di piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 anz. pom. € 2,50; int. 6,50.
**Eliseo Grande** Gangs of New York, di M. Scorsese. Or.: 15,30; 18,30; 21,45
**Eliseo Blu** Moonlight Mile, di B. Silberling. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
**Eliseo Rosso** Prova a prendermi, di Steven Spielberg con Leonardo DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

**EMPIRE** piazza Vitt. Veneto 5 € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**ERBA** ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 6,00; rid. 4,50.
**Sala 1** L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 20; 22,30.
**Sala 2** Vedi teatro.

**ETOILE** via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; anz. 3,00; M+ 6,00.
[illegible] Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

**FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 7,00
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 € 6,70, Alace 4,60, a/r 3,10
**Sala Groucho** La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40
**Sala Chico** Tortilla soup. [illegible] 18,30; 20,30; 22,30.
**Sala Harpo** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16,15; 18,25; 20,40; 22,35

**FREGOLI** piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373 € 6,20; anz. 3,62
Spirit - [illegible] animato. Or.: 15,30; 17. Progetto Cinema d'Autore - Gli astronomi, di D. Ronsisvalle. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

**GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro

**GREENWICH VILLAGE** ● via Po 30 € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
**Sala 1** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Sala 2** [illegible] e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
**Sala 3** Il cuore altrove, [illegible] con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada, Giulio Bosetti. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30.

**IDEAL** - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50
**Ideal 1** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Ideal 2** Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16,20; 19,20; 22,20
**Ideal 3** Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14,40; 18,10; 21,40
**Ideal 4** Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14,40; 18,40; 20,40; 22,40.
**Ideal 5** Mr. Deeds, di S. Brill. Or.: 14,40; 18,40; 20,40; 22,40

**KING** via Po 21 € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Hypercube Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**KONG** via S. Teresa 5 € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Lontano dal Paradiso. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**LUX** Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; anz. 3,00; M+ 6,00.
Gangs [illegible] York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,40; 21,50

**MASSIMO** ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
**Massimo 1** A proposito di Schmidt, di [illegible] Payne, con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
**Massimo 2** Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. [illegible] 16; 18,15; 20,30; 22,30.

**MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 7,00
**Sala 1** Prova [illegible], di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16,40; 19,35; 22,30
**Sala 2** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
**Sala 3** A proposito di Schmidt, di Alexander Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,15; 0,50
**Sala 4** Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. [illegible], E. Wood. Or.: 15; 18,35; 22,10
**Sala 5** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,35; 0,45.
**Sala 6** Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or.: 15,45; 19,05; 22,25
**Sala 7** Hypercube: Il cubo 2, di A. Sekula. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45; 0,55.
**Sala 8** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible]. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20; 1

**NAZIONALE** ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 pom. anz. € 2,50; int. 6,50.
[illegible] 1 Moonlight mile, di B. Silberling. Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30
[illegible] 2 La casa dei matti, di A. Konchalovskij con J. Vysotskij, E. Mironov, S. Islamov. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**OLIMPIA** ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 7,00
**Olimpia 1** Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
**Olimpia 2** Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

**PATHE' LINGOTTO** ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 7,30; sl. anz. 5,80
Il pianeta del tesoro, di Ron Clements - animazione. Or.: 15,30.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14; 17,20; 20,40; 0,15.
A proposito di [illegible], di Alexander Payne. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50
Moonlight Mile, di B. Silberling con [illegible] Susan Sarandon. Or.: 19,50; 0,50.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [illegible]. Or.: 14; 14,40; 16,45; 17,20; 19,25; 20; 22,10; 22,40; 0,45
Prova a prendermi, di S. Spielberg. Or.: 14,40; 17,40; 20,40; 23,40
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. D. Lewis. Or.: 14,10; 17,15; 20,30; 24.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con J. Godrèche, R. Duris. Or.: 17,30; 22,20.
Mr. Deeds, di S. Brill con Adam Sandler, [illegible] Ryder, John Turturro. Or.: 14; 16; 18,05; 20,10; 22,30; 0,35
Hypercube: Il cubo 2, di A. Sekula con G. Wyn Davies, K. Matchett. Or.: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30; 0,40
110 e frode, di B. McCulloch con J. Plummer, W. Dafoe. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; 0,40

[illegible] 15, tel. 011 531.400 € 7,00
**Reposi 1** A proposito di Schmidt, di Alexander Payne. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
**Reposi 2** Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15. Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
**Reposi 3** Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: [illegible] 17,30; 20; 22,30
**Reposi 4** Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. [illegible] 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
**Reposi 5** - Lilliput ● Prova a prendermi, di S. Spielberg. Or.: 16; 19; 22,15

**ROMANO** Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 anz. € 2,50, int. 6,50
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**STUDIO RITZ** ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 6,50; rid. mil. rag. Alace 4,50
L'importanza di [illegible] Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**TEATRO NUOVO** corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 7,00; rid. Alace anz. 5,00.
**Rossa** Vedi Teatro.

**Valentino 1** La foresta magica - animazione. Or.: 15,15; 17,15. [illegible], Taymor, con S. Hayek, A. Molina. Or.: 20,10; 22,35.
[illegible] 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. [illegible] M. [illegible] 17,30; 20; 22,30

## [illegible]

**AGNELLI** via P. Sarpi 111/A, tel. 011 318.1429 € 4,15/3,10 - 2 film a scelta € 6,70. Domani e lunedì Harry Potter e la camera dei segreti di C. Columbus

**CARDINAL MASSAIA** via C. [illegible] 104 Riposo.

**CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187 Harry Potter e la camera dei segreti di C. Columbus. Or.: 15; 18,30.

**CUORE** via Nizza 56, tel. [illegible] 668.7660. Pinocchio di e con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Orario 15,30; 17,30; 19,30; 21,15

**ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011 433.7474 € 4,10 - rid. € 3,10 - abb. 2 film € 7. Ore 21 Pinocchio di e con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi

**LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34. Spirit - Cavallo selvaggio cartone animato [illegible] 15,30; 17,15; 19,20,45.

**MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50 rid. € 3,50, abb. a 2 film a scelta € 7. Il 16 e 17 febbraio Segnando Beckham di G. Chadha

**VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011 522.4279. Oggi riposo, domani [illegible] Harry Potter e la camera dei segreti. Ore 15; 17,45

## [illegible]

**ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Pippi, con Andrea Nobili. Prima visione. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

**ARCO PUSSYCAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Ragazze ingorde per Rocco (Extreme Hard Core) con Rocco Siffredi. Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30

**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 321.2385. Sapore di sale con Gessica Massaro. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

**MAFFEI** v. P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Bona e malavita, con L. Rosy. J. le duce. Ap. ore 10,30 ultimo ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30.

**METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470 Sall Metro. Licealli arrapate & trans (Extreme Hard Core) Silvia Taylor. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

**MODA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 [illegible] la depravazione, con Angela Luna, Cristopher Clark. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 [illegible] € 4

**SPECIAL** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617 [illegible], con La Venere Bianca, Laura Angel. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 [illegible]

**ZETA SEXY** [illegible] 38. Tel. 011 749.2907. Deccella caliente con Tavolia Grillo e Alba Del Monte prima visione. Ap. 15, ult. 22.

## [illegible]

**AVIGLIANA**
**CORSO:** 011 931.2403 [illegible]

[illegible]
[illegible] 0122 906.33. Two weeks notice: Due [illegible]

**BEINASCO**
**BERTOLINO:** 011 [illegible] Signore degli anelli - [illegible]
**LE FORNACI:** inf./pren. 011 36.111
**Sala 1:** Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi. **Sala 2:** Il Signore degli anelli. **Sala 3:** Prova a prendermi. **Sala 4:** Gangs of New York. **Sala 5:** A proposito di Schmidt.
**Sala 6:** Ricordati di me. **Sala 7:** Il Signore degli anelli - Chicago. **Sala 8:** Prova a prendermi - Mr. Deeds. [illegible]

**BORGARO TORINESE**
**ITALIA - DIGITAL:** 011 470.3576 Prova a prendermi.

[illegible]
[illegible] 0122 492.48 Prova a prendermi

[illegible]
[illegible] - [illegible]: 011 971.0525 [illegible] di me.

**CASCINE VICA - RIVOLI**
**DON BOSCO DIG.:** 011 950.0808. Il Signore [illegible] anelli. Le due torri.

**CESANA TORINESE**
**S. SICARIO:** 0122 811.564. Gangs of New York.

[illegible]
**SPLENDOR:** 011 942.1601. Ricordati di me.
[illegible] 011 941.1867 Two weeks notice: Due [illegible]

**CHIVASSO**
**MODERNO:** 011 910.9737 Ricordati di me.
**CINECITTA':** 011 911.158 Chiuso
**POLITEAMA:** 011 910.1433. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi

**CIRIE'**
**NUOVO:** 011 920.9984. Ricordati di me.

**COLLEGNO** http://cinema.supereva.it
[illegible] 011 405.6795. [illegible]
**REGINA NUOVO:** 011 781.623 [illegible]
**REGINA DUE:** 011 781 [illegible] Two [illegible] notice: Due settimane per innamorarsi.
**STAZIONE:** 011 788.792 Snow dog - Prova a prendermi.
**STUDIO LUCE:** [illegible] 405.6661. Spirit - Prendimi l'anima.

**CONDOVE**
**CONDOVESE:** 011 964.4349. Ma che colpa abbiamo noi.

**CUORGNE'**
**MARGHERITA:** 0124 657.523 [illegible]

**GIAVENO**
**SAN LORENZO:** 011 937.5923 Prendimi l'anima.

**IVREA**
**ARC. D'ESSAI:** 0125 425.084 pom. [illegible] Sono un ragazzo - sera A proposito di Schmidt.
**BOARO:** 012[illegible] Two weeks [illegible] Due settimane per innamorarsi.
**LA SERRA:** 01[illegible] White oleander.
**POLITEAMA:** 0125 641.571. Ricordati di me.

**MONCALIERI**
**E.E. CASTELLO:** 011 [illegible] Ricordati di me.

**NICHELINO**
**ELIOS:** 011 590.5020. Ma che colpa abbiamo noi.

**PIANEZZA** http://cinema.supereva.it
**LUMIERE:** 011 968.2088
**SALA 1:** [illegible] weeks [illegible] per innamorarsi. **SALA 2:** [illegible]

**PINEROLO**
[illegible] 201.142. Ricordati di me.
**MULTISALA ITALIA 200:** 0121 393.905. Spirit - Cavallo selvaggio - Mr. Deeds.
**MULT. ITALIA 500:** Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi
**RITZ:** A proposito di Schmidt.

**RIVOLI**
**BORGONUOVO:** Riposo
**ROSELLO:** [illegible] Due settimane per innamorarsi.

**SAN MAURO TORINESE**
**GOBETTI:** Chiuso per lavori

**SAUZE D'OULX**
**SAYONARA:** 0122 850.374. Spy kids 2 - Ricordati di me.

**SESTRIERE**
**FANTOVE:** 0122 763.38. Ricordati di me.

**SETTIMO TORINESE**
[illegible]
**Sala 1:** Two [illegible] notice: Due settimane per innamorarsi. **Sala 2:** Ricordati di me. **Sala 3:** Prova a prendermi - Frida.

**SUSA**
**CENISIO:** 0122 [illegible] Spirit - Ma che colpa [illegible]

**TORRE PELLICE**
**TRENTO:** [illegible]

**VALPERGA**
**AMBRA:** 0124 617.122. Prova a prendermi.
**AMBRA:** 0124 617.122. Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi.

**VENARIA**
**SUPERCINEMA**
**Sala 1:** Ricordati di me. **Sala 2:** Two weeks notice: Due settimane per innamorarsi. **Sala 3:** Il Signore degli anelli - Le due torri.

**VILLAR PEROSA**
**NUOVO:** [illegible] 30.3086. Il mio grosso grasso matrimonio greco

**VILLASTELLONE**
**JOLLY:** 011 968.8034. Il Signore degli anelli - Le due torri.

**VINOVO**
[illegible]-digitale: 011 965.1161. Il Signore degli anelli - Le due torri.

## TEATRI

**TEATRO REGIO.** Ore 21,15 Lingotto Jazz: David Kikoski in [illegible]. Info e vendita: Centro Jazz tel. 011 884477. www.[illegible]

**PICCOLO REGIO G. PUCCINI.** La visita al [illegible] oggi non avrà luogo. Prossima visita sabato 22/2. Ore 15 (Sala dei Camerettoy): Opera... solo con mamma e papà, laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera La Bella Dormente di O. Respighi. Ingresso € 5. Info: Biglietteria (ore 10,30 - 18), tel. 011 8815.241/242.

**ALFA TEATRO.** Via Casalborgone 16/i. [illegible] 20,45 la Comp. Stabile di Operette Alfaldes presenta Operetta amore mio, selezione di operette da autori vari di A. Grill. Regia di G. Grill. Domani ore 16,15 la Comp. Gli Alcuni presenta per Teatro bambini L'isola del Tesoro pupazzi. Inform. 011 819.3529. www.alfateatro.com

**ALFIERI.** P. Solferino 2, tel. 011 562.3800. Stasera ore 20,45 domani ore 15,30 Mamma [illegible] Cactus, Spett. di M. Pendleton. Inf. Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - [illegible] www.teatrostabiletorino.it

[illegible] 3 - Teatro - 4 Teatro con mamma e papà». Ven. e sab. ore 20,30 - dom. ore 15,30 Teatro [illegible] Palermo presenta [illegible] - Le [illegible]. Biglietti € 4. Prev. gior. e ven. ore 9-16 tel. 011.8900045 - ven. e sab. ore 16-18,30 Tel. 011.331764. Info: www.teatrodellangolo.it

**BALLETTO TEATRO DI TORINO.** Via P. Giuria 3, tel. 011 473.0189. Stag. di balletto 2003 Gobetti via Rossini 8 Torino. 26 e 27/2 ore 21,15 - 28/2 ore 17 [illegible]. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole ore 10 [illegible] Pren. inf. tel. 011 473.01[illegible]

**PICCOLO TEATRO COMICO.** Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. T. 011 364.859. Ore 21,15 e dom. 16 ore 16,30 e 21,15 il [illegible] degli Angeli in [illegible]. Prenotazione obbligatoria: www.piccoloteatrocomico.sip.net.

**CARIGNANO.** P. Carignano 6. Teatro Stabile Torino: ore 20,45 [illegible], produzione Teatro in Nero Ta Fantastika. Ultimi due giorni. Bigl. TST via Roma 49 t. 011 517.6246; via Rossini 8, tel. 011.8159.132 or. 12-19 lun. riposo n° verde 800235333: www.teatrostabiletorino.it

**COLOSSEO.** V. M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Dal 18 al 22/2 Paolo Rossi in Il Sig. Rossi e la [illegible]. Biglietteria t. 011 669.8034 dal lun. al sab. 10-13; 15-19. www.[illegible]

**ERBA.** C. Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. [illegible] 15,30 e ore 21 La locandiera di C. Goldoni, regia di A.R. Shammah. Biglietteria aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni, e-mail info@torinospettacoli.it, www.torinospettacoli.it

**FREGOLI.** P. S. Giulia 2 bis, tel. 817.9373. Merc. 19/2 ore 21 [illegible] di danza. Ingr. Posto unico € 12. [illegible] aperte le prevendite. Inf. e prenotazioni orario di segreteria tutti i giorni con esclusione del martedì dalle 15 alle ore 22,30

**GIANDUIA TEATRO.** Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Dom. 16 febbraio alle ore 16,30 Comp. Marionette Lupi e Il giardino segreto. Repertorio Comp. Marionette e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

**GIOIELLO TEATRO.** Via C. Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Bigl. tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. [illegible] ore 21 in scena l'esilarante giallo comico [illegible] con le [illegible] Torino Spettacoli www.teatrogioiello.it

[illegible] 6, tel. 011 815.9132. Ore 20,45 [illegible] Genet, regia di A. Latella. Produzione [illegible] Nuovo Teatro Nuovo. Ultima recita. Bigl. T.S.T. via Roma 49 tel. 011 517.6246, via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Or. 12-19. Lun. riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

**JUVARRA.** Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 M.A.S. Juvarra/Dorati & Olcesi in [illegible]. Inf. e prev. dal lun. al sab. 16-19 tel. 011 540.675. Café Procope: ore 22,30 [illegible] Moreno.

**TEATRO AGNELLI.** Via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Mealtin. Questa sera ore 21 Assemblea Teatro presenta [illegible]. Repl. ore 22 a [illegible]. Inf. e pren. tel. 011 304.2808 (un. ven. orario ufficio)

**TEATRO NUOVO.** Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Stasera ore 21 47° Festival dell'Operetta: La principessa della Czardas, Teatro di Stato dell'Opera magiara di Cluj. Domani biglietteria teatro [illegible]

**ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Accademia Corale S. Tempia-Conservatorio. Martedì 18/2 si terrà il 7° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia [illegible] Tempia» [illegible] La Musica [illegible] testamento di Heiligenstadt e le lettere di Ludwig van Beethoven. Musiche di Beethoven. D. [illegible] voce recitante R. Fabbricani, flauto Marco Vavoo, pianoforte. Biglietti € 12.

**TANGRAM TEATRO.** Via Don Orione 5, tel. 338.698.4762 e 1 e 2 marzo ore 21 Roberto Citran in Scatola nera. Prod. Fortebraccio Teatro Roma. Dal 24/4 al 24/5 [illegible] [illegible] di [illegible]. Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it

**[illegible] TEATRO.** Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Ore 21 [illegible] Storie in Mal morte! Comp. Teatrodelfa biglietti € 10. Pren. a partire dal 12/2 ore 16 - 19 www.teatrodel-[illegible] - www.teatrostabiletorino.it

**TEATRO CARDINAL MASSAIA.** Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ore [illegible] per «Metti una sera a Teatro» Ass. Bonaventura presenta The [illegible] I love spett. musicale. 16,[illegible] per «Spanc» 0-12 Comp. Marionette Grilli in Gianduja e la lampada magica, spett. di burattini [illegible] la bottega teatrale in [illegible] commedia la [illegible] del Signor Bonaventura. Info pren. ore 16-19 feriali www.teatromassaia.it

**MONTEROSA.** V. Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Ore 21 e domani ore 15,30 inaug. [illegible] Stagione Lirica con l'opera Il Rigoletto di G. Verdi. Regia di S. Gasso. Prev. giorni feriali ore 17-19 cassa teatro www.teatromonterosa.it

**TEATRO SUPERGA.** V. Superga 16 - Nichelino, tel. 011 [illegible]9789. Ore 21 Comp. [illegible] in Andata e ritorno. Inf. e pren. tel. 011 627.9789. € 15/13. 22/2 ore 20,30 Erica La Commedia. Orch. sinf. M. Fiorido € 20-13.

**TEATRO MATTEOTTI.** Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna XV Rassegna Teatrale dialettale Amatoriale in lingua Piemontese, questa sera alle ore 21 Motori per [illegible] con i Sempreverdi. Per info 011 640.3700 www.teatromatteotti.it

**PICCOLO TEATRO PERMPROBEL.** Grugliasco. Rassegna Tutto il Teatro durante ore 16,30 [illegible] Comp. [illegible] Teatro Perempruner Piazza Matteotti 39 Grugliasco. Info 011 780.[illegible]

**TEATRO GIACOSA di Ivrea.** [illegible] 5 Montalto Dora [illegible] 15/2 ore 16 [illegible] di Lombardo Rasca. La [illegible] Comp. d'Operetta Massimini www.teatrogiacosa.it

**SALA [illegible].** Piazza Chiesa della Salute 17/5 - Torino. Stasera ore 21 la comp. La Vecchia Fontana in [illegible] commedia napoletana in 3 atti di Eduardo De Filippo. [illegible] 16,30 la comp. Dei Teatri Salesiani presenta [illegible] [illegible] Commedia comica [illegible]

## [illegible]

**ARCHIVIO DI STATO** (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-13,30; giovedì 10-22,30

**ARMERIA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA** (tel. 011 899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-12; 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30

**BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45

**BORGO MEDIOEVALE** (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

**CASTELLO DI VENARIA REALE** - Mostra (tel. 800.329.329, 011 459.3211). Visite a cura per lavori

**CASTELLO DI MONCALIERI** (tel. 011 641.303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

**FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.32). Mostra: «Carlo Mollino - Fotografie grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-22. Lunedì chiuso. Sala Beatrii (via Cavour 17) mostra «Photo Album 1850-1925: un viaggio Mediterraneo». Tutti i giorni 10-19. Lunedì chiuso. Fino al 23/3

**FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 196.31.800). Dal 29/2 Mostra: «Non [illegible]». Da [illegible] a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.

**GAM** (via Magenta 31, tel. 011.562.9911) [illegible] no d'Azeglio - «L'inventore del paesaggio italiano». Fino al 23 febbraio. «L'Ottocento» è aperta mentre il «Novecento» è chiuso, riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19 [illegible]

**MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI** (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a [illegible] 10-20. [illegible]: Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Mostre: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22, lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso

**MUSEO DEL RISPARMIO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrara, tel. 011 812.7580). Mostra permanente «[illegible] amore della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

**MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,16 visita guidata di un archeologo

**MUSEO ANTROPOLOGIA** (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.

**MUSEO [illegible]** (via [illegible] dello Sciopero 4, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8381.

**MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18.

**MUSEO STORICO** [illegible] Superga. [illegible] 011.899.7456) [illegible] domenica 16,30-19,30

**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostre: «Zoologia [illegible]» fino al 4 giugno; «[illegible]». «Museo Storico di Zoologia» «[illegible] dello sport del deserto a Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano 5, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Visita a [illegible] del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18 [illegible] guidate con volontari dell'Unitre

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.22.38). Tutti i giorni su prenotazione

**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «[illegible]». Fino al 27.4. Orario: tutti i giorni 9-19

**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19

**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** [illegible] Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.

**MUSEO [illegible] - ETNOGRAFIA [illegible]** [illegible] (tel. 011.541.557). Chiuso

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì [illegible]. Visite [illegible] sabato 10,30-16, [illegible] dalle 10-15; 16,15-17,30

**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

**PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011.436[illegible]) Orario: lun. al [illegible] 10-13; 16-20; sab. 9-12; dom. [illegible]

**PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e la valli del re e della regina». Fino al 18/5. [illegible] lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23.

**PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530690). «Te 1802002 - Manifattura aristocratica». Fino al 23/2/03. Orario: lun. 14,30-19,30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30; giov. 10-22,30.

**PALAZZO LASCARIS** (via Alfieri 15). «Il Romanticismo di camera - Archivio storico e crepuscolare». Prorogata fino all'1 marzo 2003. Orario: lunedì-venerdì 10-18; sabato 10-13; domenica chiuso. Ingresso libero

**PALAZZO MADAMA** (p. [illegible], tel. 011.44.29.912) Mostra: «Terre lontane. [illegible] del museo civico di arte antica». [illegible] Or.: [illegible] domenica 10-20, sab. [illegible] lunedì chiuso

**PALAZZINA [illegible]**

**[illegible]** (Superga), tel. 011.358.12.20). Mostra: [illegible] Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di tre secoli [illegible]. Fino al 2/3/03. Orario: tutti [illegible] lunedì chiuso

**PALAZZO PREFETTURA** (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.[illegible]). Mostra: «I Prefetti e [illegible] generale dello Stato 1802-2002». Orario: da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. Lunedì chiuso

**PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. [illegible] 4455). Tutti i giorni dalle [illegible] 18,30 [illegible]

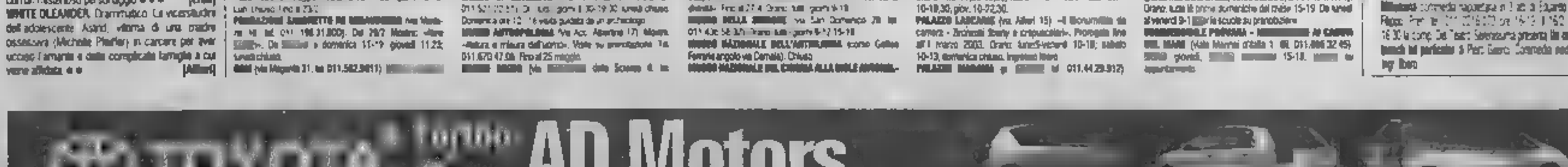
[illegible] (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-12, 15-19. Lunedì chiuso

**PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto Il Galery - Torre Nord, tel. 011.0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18.15. Lunedì chiuso

[illegible] (Via Orvieto 11 [illegible], tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

**I CIRCE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-1[illegible] le scuole su prenotazione

**UNIVERSITA' PRIMARIA - [illegible] AL CASTELLO DEL VALENTINO** (Viale Mattioli d'Italia 1, tel. 011.660.32.45). [illegible] giovedì, [illegible] 15-18, [illegible] appuntamento.



PREZZI «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL BOLOGNA DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ALTRE NOTIZIE REGIONI», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA». € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LE GRANDI DELLA MUSICA» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

RENAULT

MISSION_RENAULT

**OBIETTIVO:** ROTTAMA LA TUA AUTO PER UNA NUOVA RENAULT TWINGO O CLIO*

**STRUMENTI:** RISPARMIO FINO A € 1.930,00**
E IN PIU' FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI
INTERESSI ZERO _ ANTICIPO ZERO***

| MODELLO | PREZZO | RISPARMIO | ANTICIPO | TAN | N° RATE | MAXI RATA FINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TWINGO AUTHENTIQUE 1.2 | € 7.550,00 | € 1.630,00 | 0 | 0 | 36 | 0 |
| CLIO ACCESS 1.2 3p | € 8.850,00 | € 1.930,00 | 0 | 0 | 36 | 0 |

MISTERO DIETRO LA SCOMPARSA DI TRE OSPITI DEL RICOVERO

## 10 novembre 1997
## Rosaria Ronchietto

■ Quando lascia l'istituto San Giuseppe è una fredda mattina di novembre. Su tutta la zona è in atto [redacted] violento acquazzone. La donna, 81 anni, ospite [redacted]l'ospizio solo da pochi mesi sparisce nel nulla. Con sé [redacted] documenti, né soldi. A lei si è interessata anche [redacted] trasmissione «Chi l'ha visto».

Rosaria Ronchietto

## 30 giugno 1999
## Angela Bastino

■ Storia diversa ma stesso destino di Rosaria, quella di Angela, 61 [redacted]ni. La donna viveva nell'istituto da 21 anni e svolgeva numerose mansioni. Veniva considerata [redacted] braccio destro di don Lorenzo Babando, il parroco-direttore. Che ai carabinieri denuncia: «E' stata rapita dai trafficanti di organi».

Angela Bastino

## 27 dicembre 2002
## Rinaldo Bertoglio Puin

■ Abbandona la [redacted] senza scarpe, ai piedi ha [redacted] paio di ciabatte. L'uomo, 78 anni, era uno degli ospiti considerati «difficili» a causa delle sue precarie condizioni di salute. Viene visto, p[redacted] l'ultima volta, davanti al bar Soana [redacted] lungo il sentiero Nivolastro. Anche l[redacted] sembra inghiottito dal nulla.

Rinaldo Bertoglio Puin

MEDICINALI SCADUTI, CIBI MAL CONSERVATI, INOSSERVANZA DELLE NORME DI SICUREZZA

# Ronco, blitz nella casa di riposo

## Dopo i controlli scatta l'inchiesta della Procura

**Giampiero Maggio**
RONCO CANAVESE

[redacted] buio inghiotte [redacted] insieme ai suoi misteri. Ed [redacted] quando i carabinieri entrano nell'istituto San Giuseppe [redacted] Ronco. Ufficialmente, [redacted] normale controllo. M[redacted] la molla che fa scattare il blitz è il giallo che avvolge la scomparsa di tre anziani dell'ospizio. Dopo due ore [redacted] perlustrazione i militari escono con elementi sufficienti per far scattare un'inchiesta da parte della Procura di Ivrea. Niente [redacted] che vedere con le sparizioni, le denunce riguardano la gestione di alcuni alimenti e problemi legati alla struttura: medicine scadute, confezioni di latte e burro congelate e scongelate più volte, stanze chiuse a chiave [redacted] i degenti lasciati soli e senza assistenza, v[redacted] di fuga oscurate.

La Procura parla di «irregolarità» ma ancora una volta questo ospizio finisce nell'occhio del ciclone. [redacted] blitz scatta martedì 11, poco prima delle 21. Ad accompagnare [redacted] carabinieri [redacted]lla Compagnia di Ivrea ci [redacted] anche i colleghi [redacted] Nas, [redacted] nucleo anti-sofisticazione. Cosa cercano? Elementi per dare il via ad un'inchiesta, magari anche dettagli insignificanti che possano far luce sulla storia dei tre scomparsi. Don Lorenzo Babando, il parroco che da 35 anni gestisce l'istituto apre le porte senza preoccupazioni. Del resto era stato lui stesso a rivolgersi ai carabinieri dopo la seconda scomparsa, quella di Angela Bertino. «E' stata rapita» ave[redacted] detto ai militari della stazione del paese. Stesso ritornello poche settimane fa, quando a sparire era stato Rinaldo Bertoglio Puin. Prima di loro lo stretto vallone che si chiude come [redacted] «V» profonda nel [redacted] aveva inghiottito un'altra donna, Marta Rosaria Ronchietto.

Ma questi nomi rimangono, ogni[redacted] la propria storia, racchiusi in un mistero senza risposta.

[redacted] l'attenzione della Procura [redacted] rivolta ad altri aspetti che riguardano la casa di riposo. Il pm Giorgio Vitari ha aperto un'inchiesta, anche se gli elementi a disposizione non sarebbero moltissimi. I carabinieri hanno denunciato una serie di irregolarità: medicinali scaduti e cibi non conservati secondo la prassi e infine questioni legate alla struttura [redacted] le vie di fuga oscurate. Ma soprattutto, ciò che ha attirato maggiormente l'attenzione, è il fatto d'aver trovato le porte di alcune stanze, dove all'interno vi erano degenti senza assistenza, chiuse a chiave. Don Babando, che [redacted] breve lascerà la conduzione dell'istituto (la gestione e i locali verranno affittati [redacted] sindaco di Valprato Soana, Danilo Crosasso) non si scompone. E spiega: «I medicinali scaduti? Sì, è vero, [redacted] stati trovati in alcuni cassetti, ma dalle cartelle cliniche si può dimostrare che non sono mai stati somministrati ai pazienti. Quelle medicine ce le avevano donate i famigliari di ospiti che poi sono deceduti e qui sono rimaste». E le porte chiuse a chiave? «Dopo la storia degli scomparsi, che a mio avviso sono stati rapiti, abbiamo pensato bene di chiudere le stanze dove sono ricoverati degenti che non sono in grado di intendere e di volere. Il rischio che scappino e facciano una brutta fine è troppo alto...».

Quest'ospizio con i suoi 40 ospiti è, nel bene e nel male, una delle poche aziende rimaste in valle. E in paese, a Ronco, pochi hanno voglia di commentare. Il pensiero fila dritto ai tre anziani: «Chissà che fine hanno fatto. Ma è davvero possibile che siano spariti nel nulla»?

La casa di riposo di Ronco Canavese oggetto di un blitz dei carabinieri

BRACCIO AMPUTATO A GIOVANE DI VILLARFOCCHIARDO

# Ricoverato al Cto per un infortunio

VILLARFOCCHIARDO

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a Villarfocchiardo in valle di Susa. Un commerciante, titolare di una ditta che vende materiali per l'edilizia, ha riportato l'amputazione del braccio destro. Era solo e non è ancora [redacted] accertata [redacted] dinamica dell'incidente. L'infortunato è Ivan Versino, nato a Susa 24 anni fa, coniugato e residente a Villarfocchiar[redacted] via Nazionale 44. [redacted] giovane commerciante è titolare della ditta Edil Valsusa con capannone e distribuzione al pubblico sulla statale 25 del Moncenisio fra i comuni di Sant'Antonino e di Borgone in via Nazionale 41. L'infortunio sarebbe accaduto tra i materiali edili della ditta verso le 10,30 del mattino. Ivan Versino però era solo e non ci sono testimoni.

Il 118 è stato chiamato da un cliente, [redacted] B., di Villarfocchiardo. «Quando [redacted] arrivato, ho visto poco dopo il cancello di ingresso, Ivan Versino che mi veniva incontro barcollando. Si teneva stretto il braccio destro. Era confuso, sotto schoc. Ho visto arrossarsi di sangue la maglia ed ho chiamato il 118» ha [redacted] ai carabinieri di Borgone [redacted] poco [redacted]opo sul piazzale della ditta edile. Ivan Versino è stato subito trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Susa. I medici, però, visto la gravità della ferita ne hanno disposto il trasferimento al Cto di Torino che poco dopo è stato effettuato dall'elisoccorso del 118.

Il commerciante è stato ricoverato in prognosi riservata. Nel pomeriggio è entrato in camera operatoria. Intanto a Villarfocchiardo presso la ditta di Ivan Versino i carabinieri ed i tecnici del servizio prevenzione e sicurezza del lavoro dell'Asl 5 hanno cercato di capire la dinamica della disgrazia. «In tutti i locali e sul piazzale della ditta non sono state trovate tracce di sangue. Difficile risalire alla causa senza poter sentire l'infortunato. Potrebbe trattarsi di uno schiacciamento» hanno affermato i tecnici dell'Asl 5 di Collegno. Quando è arrivato all'ospe[redacted]le di Susa Ivan Versino era sotto schoc e [redacted] ha saputo dare una spiegazione. «Non ricordo» ha affermato. Sul piazzale della Edil Valsusa i carabinieri di Borgone hanno trovato un carrello sollevatore che forse il commerciante [redacted] utilizzando per spostare dei cassoni. [f. mor.]

SONO RIMASTI CON IL SOLO PIGIAMA CHE AVEVANO ADDOSSO. SOTTOSCRIZIONE PROMOSSA DAL COMUNE

# Rosta, anziani scampano all'incendio

## Distrutta la loro casa, costruita con i sacrifici di una vita

**Patrizio Romano**
ROSTA

Le fiamme alte nella no[redacted] sono l'ultimo ricordo della loro casa. Virginio Gallo, 75 anni, e la moglie Maria Prina, di 69, sono riusciti a salvare solo le loro vite. [redacted] rogo scoppiato all'alba di mercoledì scorso a Rosta, nella loro villetta in strada Antica di Buttigliera, [redacted] bruciato tutto: le foto del loro matrimonio, quelle dei loro due figli da bambini, i giocattoli e i souvenir. Tutto. E' rimasto solo fumo e cenere. [redacted] triste testimonianza di una vita di lavoro. E oggi non riescono neanche a parlarne senza piangere. «Mio papà sta male ogni volta che ricorda quella notte» spiega la figlia Mara.

Erano le 5, quando Virginio si sveglia tossendo. Un fumo [redacted] non gli permette di respirare. «E' stata la sua salvezza - ammette Mara -. Ancora pochi minuti e...». L'uomo si alza e apre la porta della camera da letto. L'odore di legna bruciata lo attanaglia alla gola. E più in là vede [redacted] fiamme. «Ha capito subito cosa stava accadendo - racconta la figlia -. Ha svegliato mia mamma e sono scappati via». Sono fuggiti così, con addosso solo il pigiama. «E' tutto quello che sono riusciti a salvare» confessa Mara. Pochi metri, poi si voltano e restano lì a guardare, gli occhi fissi su quelle lingue di fuoco che avvolgono la casa.

«Li ho trovati così - dice -: piangevano, non si davano pace. Tutto quello che avevano era lì dentro e stava bruciando. Tutti i loro, i nostri ricordi, sono svaniti». Virginio e Maria si sono trasferiti a Rosta dal '90, quando hanno chiuso il laboratorio artigianale di cornici in corso Cosenza a Torino. «Trent'anni di sacrifici e non resta più nulla» confessa Mara. Quella villetta fatta in legno, come una baita di montagna, era il sogno di una vita. Lì volevano invecchiare e far giocare a veder[redacted] i nipoti. «Ora, abbiamo dovuto ricomprare tutto, dallo spazzolino da denti ai vestiti: ogni cosa, perché non hanno più niente» precisa.

Ma non sono soli. Se la figlia li ha accolti a casa sua, il Comune di Rosta ha deciso di mobilitarsi per dare una mano ai due anziani. «La giunta, oltre al proprio contributo - dichiara il segretario generale Arnaldo Bernardo - ha chiesto ai cittadini di donare qualcosa: dai vestiti al mobilio, serve qualunque cosa. E stiamo cercando una casa in affitto, per queste due persone così provate». Ma chiunque può aiutarli, facendo una donazione al Comune sul conto bancario 90647000 della Banca Sella, agenzia di Rosta (Abi 3268 - Cab 31260), causale «Pro coniugi Gallo». Per restituire loro almeno la speranza.

BOTTINO DI 20 MILA EURO

## Rapina [redacted] Poste [redacted] Borgo Revel

■ VEROLENGO. Non hanno dovuto impegnarsi più di tanto ieri mattina i d[redacted] giovani rapinatori per assaltare [redacted] piccolo ufficio postale della frazione Borgo Revel di Verolengo, in via Borgo Nuovo 8, nel centro del paese. I malviventi, a viso scoperto, [redacted] probabilmente armati, hanno [redacted] alle 8 che arrivasse [redacted] responsabile dell'ufficio, Gianni Squara, [redacted] Chivasso e, fingendosi clienti sono entrati assieme a lui. All'interno lo hanno minacciato e lo hanno costretto ad aprire la cassaforte e facendosi consegnare circa 20 mila euro. La rapina è stata messa a segno in pochi istanti. Dall'esterno della Posta nessuno [redacted] passanti si è [redacted] di nulla. I rapinatori sono quidi usciti indisturbati. Gianni Squara ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri, [redacted] breve tempo sul posto sono confluite alcune pattuglie dell'Arma della Compagnia di Chivasso. I militari hanno effettuato anche dei posti di blocco in tutto il circondario, dei rapinatori però nessuna traccia.

## PROVINCIA FLASH

■ **VILLAREGGIA, FUNERALI.** Si svolgeranno stamattina alle 11,30 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore, in corso Vercelli 206 a Torino, i funerali di Marco Mercurio, 21 anni, calciatore e difensore esterno della Villareggese che abitava a Torino, deceduto nella serata di lunedì scorso in un incidente avvenuto sulla strada regionale 11 alle porte di Rondissone. Il giovane stava tornando dall'allenamento al volante della sua Fiat Bravo e, perso il controllo, si schiantava contro il guard rail. Il corteo funebre lascerà l'obitorio dell'Ospedale [redacted] Chivasso alle 10,45.

■ **SETTIMO,** [redacted] In [redacted] Arnò a Torino i carabinieri della Teneza di Settimo Torinese hanno arrestato Khalid Ghamraoui, 27 anni e l'amica Anane atifi, 21 anni, entrambi marocchini, accusati di detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio. Nella loro abitazione i militari hanno trovato 10 grammi di cocaina e alcuni monili di presunta provenienza furtiva.

■ **BRANDIZZO, CARNEVALE.** Incoronazione della Bela Cossotera Sabrina La Rosa e investitura del Gran Giardiniere Loris Visentin e del seguito carnevalesco di Brandizzo stasera alle 20,30 nel Teatro dell'Oratorio. Seguirà uno spettacolo teatrale.

■ **CASTIGLIONE, GIOVANI.** [redacted] dalle 21 all'Oratorio parrocchiale di Castiglione Torinese si terrà una serata di festa dedicata ai giovani.

■ **GASSINO, CANI.** La giunta municipale di Gassino Torinese ha affidato all'allevamento cani delle Rebaude, [redacted] strada Trinità 47, il servizio [redacted] recupero e custodia [redacted] cani randagi catturati nel [redacted] sul territorio comunale. E' prevista una spesa di 26 mila euro.

■ **TORRAZZA, MASCHERE.** Stasera alle 20,30, in Municipio a Torrazza Piemonte si terrà [redacted] cerimonia di investitura delle maschere locali: La Bela Laurera Daniela Masino e il Peru Pistapauta Giovanni Cena [redacted] la Corte. Alle 21,30, festa in maschera con danze nel salone comunale.

■ **RONDISSONE, ORATORIO.** Tutti i sabato dalle 16 alle 18 nei locali dell'Oratorio di Rondissone si terrà un corso di bricolage organizza[redacted]to dal parroco don Gino Casardi e che sarà tenuto da Annalisa Capirone.

■ **BUSSOLENO, SPORTELLO.** Presso la sede della Comunità Montana dell[redacted] bassa valle di Susa e val Cenischia a Bussoleno in via Trattenero 15 è in funzione da ieri un nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive. E' aperto al martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore [redacted] e istruisce i procedimenti relativi agli impianti produttivi [redacted] beni e servizi [redacted] settori dell'industria, agricoltura, artigianato, commercio e turismo.

■ **CALUSO, EVASO.** Sorpreso dai carabinieri di Caluso alle 5 di mattina in giro per il paese, Giuseppe D'Agostino, 27 anni, operaio, residente in via Piave 35, è stato arrestato per evasione. Il giovane si trovava agli arresti domiciliari per reati contro il patrimonio.

■ **SAN BENIGNO, ARRESTATE.** Quattro prostitute nigeriane clandestine che non hanno ottemperato al decreto [redacted] espulsione dal [redacted] paese, [redacted] state arrestate a San Benigno Canavese, sul luogo di lavoro, dai carabinieri di Volpiano. In carcere sono finite Delia Molosit, 27 anni, Ecaterina Lantaru, 22 anni, Alina Profir, 21 anni e Mariana Neagu, 21 anni.

DAL CONSIGLIO

## [redacted] regolatore approvato a Bussoleno

BUSSOLENO. La maggioranza del sindaco Alida Benetto ha adottato il nuovo documento urbanistico della cittadina. Il Piano Regolatore Generale è poi stato pubblicato [redacted] quindi [redacted] in visione ai cittadini. «Finalmente possiamo dire di essere orgogliosi, dopo tanti anni, di poter d[redacted] nuovamente alla città un piano regolatore - afferma il sindaco. - Un piano come pochi ne esistono, blindato secondo le nuove direttive idrogeologiche. Potranno quindi partire opere urbanistiche [redacted]portanti come la [redacted]ova casern[redacted] dei carabinieri ed il Centro Polivalente finanziato da Specchio dei Tempi e da Canale 5». Piuttosto critica invece la minoranza. «E' un piano che [redacted] prevede alcun sviluppo artigianale, commerciale, industriale in una cittadina che sta morendo. Gravi perplessità inoltre sulla viabilità: via Traforo e via Piave rimangono paralizzate da un traffico caotico» afferma Giancarlo Pellegrino.

VITTORIA DEI PENDOLARI

## Brandizzo, riapre la sala [redacted] della [redacted]

BRANDIZZO. Gli oltre duecento pendolari di Brandizzo che quotidia[redacted] usufruiscono del treno per recarsi al lavoro oppure andare a scuola, hanno vinto la battaglia con le ferrovie e sono nuovamente venuti in possesso della sala d'attesa. Questa era stata chiusa dalle FS alcuni mesi [redacted] sono in seguito a ripetuti atti di vandalismo che si erano verificati all'interno del locale. I pendolari si erano ribellati, sottoscrivendo anche una petizione che è stata inviata alle ferrovie. Adesso gli utenti potranno attendere l'arrivo dei treni al caldo e non ai quattro venti lungo i binari. I disagi maggiori si registrano appunto nei mesi invernali e quando piove. La sala d'attesa sarà aperta dalle 4,50 al mattino quando arriva il primo treno e verrà chiusa alle 23,55 quando giunge in stazione l'ultimo convoglio passeggeri. Sia gli agenti di polizia municipale locale che i carabinieri di Chivasso si sono impegnati a sorvegliare la sala d'attesa onde evitare nuovi atti vandalici.

CHIVASSO

## Nessun pericolo dai ripetitori [redacted]

CHIVASSO. Sono confortanti i dati dei rilievi delle onde elettromagnetiche emesse dai ripetitori dei telefonini collocati sul territorio di Chivasso e più precisamente in via Talentino, via Demetrio Cosola, via Gerbido, piazza Carletti, via Momo, piazza Garibaldi e al Baraggino. I rilievi sono stati eseguiti [redacted] tecnici dell'Ufficio Ecologia del Comune con un apposito [redacted] in dotazione il [redacted] ottobre, [redacted] novembre ed il 13 gennaio [redacted] in condizioni meteo adeguate e in orario di elevata intensità di traffico telefonico. So[redacted] state prese in considerazione dieci plessi scolastici, il municipio, i giardini pubblici di via Po e del Canale Cavour. Tutti i dati ri[redacted] ampiamente nei limiti di legge, che non devono superare i 6 volt metro. Il sindaco Andrea Fluttero assicura che i controlli verranno effettuati periodicamente «per tenere il territorio sotto controllo».

SANTENA

## Comitato [redacted] oppone [redacted]

SANTENA. Preoccupati di vedere chiudere la scuola elementare di via Vignasso [redacted] Santena i genitori degli alunni sono scesi in campo e si [redacted] costituiti in un comitato. Nel giro di pochi giorni hanno raccolto [redacted] firme per chiedere al sindaco Giovanni Ghio di non chiudere la scuola.

«Nessun allarmismo - ribatte il primo cittadino -. Le classi di via Vignasso resteranno aperte. Si era parlato di un'eventuale ipotesi di razionalizzazione degli edifici scolastici che poteva portare qualche accorpamento, ma l'abbiamo scartata. la scuola elementare resterà dov'è: l'unica differenza è che [redacted] si potrà garantire una classe con orari [redacted] modulia, cioè solo con due rientri pomeridiani perché non ci sono abbastanza richieste e, quindi, verrà introdotto anche alla sezione di Vignasso il tempo pieno».

ACCORDO SINDACALE

## La Alcar [redacted] Val [redacted]

RIVOLI. [redacted] Alcar di Rivoli - una azienda metalmeccanica che produce particolari per macchine movimento terra - è stato firmato un accordo con il sindacato per il trasferimento dello stabilimento in Val di Susa. La direzione garantisce che nel giro di tre anni i dipendenti saliranno dagli attuali 160 a 300.

L'intesa sul trasferimento prevede un indennizzo [redacted] 600 euro una tantum, la partecipazione alle spese di trasporto, il passaggio di [redacted] lavoratori dal tempo determinato a quello indetermi[redacted] entro maggio. Inoltre l'azienda, in collaborazione [redacted] la Comunità Montana, intende organizzare una specie di ostello per i lavoratori, soprattutto stranieri, che h[redacted] problemi di alloggio o [redacted] trasporto. La Fim commenta positivamente l'accordo: «In un momento di recessione del settore metalmeccanico c'è [redacted] la possibilità di assumere e tutelare al meglio i lavoratori».

GRAZIE AI FONDI EROGATI DALL'UNIONE EUROPEA

## Chieri, tre milioni di euro per l'area industriale

CHIERI

Ripescato in extremis, è proprio il caso di dirlo. Alla fine il comune di Chieri ce l'ha fatta e ha ottenuto dalla Regione uno stanziamento di tre milioni di euro per il raddoppio dell'area industriale di Fontaneto. In prima battuta Chieri era stata esclusa dai fondi regionali finanziati dall'Unione Europea per le aree a «phasing out», cioè a sostegno transitorio, circa 400 miliardi di vecchie lire. Adesso gli amministratori tirano [redacted] sospiro [redacted] sollievo, primo fra [redacted] l'assessore all'urbanistica Piero Giovannone, che per il progetto del raddoppio di Fontaneto ha perso le notti. Il comune dovrebbe mettere a disposizione le infrastrutture, mentre il consorzio degli industriali realizzerà capannoni e uffici. E l'elenco delle aziende interessate all'operazione è lungo, una ventina, compresa la cartotecnica, industria d'eccellenza nel settore scatole e imballaggi. Il Chierese non è solo la collina residenziale dei ricchi; negli ultimi anni ha risentito pesantemente della crisi del tessile e adesso di quella dell'indotto dell'auto. E conta anche sull'area industriale per attrarre attività e rilanciare l'economia locale. Ma come molti comuni in cerca di nuove vocazioni, Chieri strizza l'occhio anche al turismo. Due interventi inseriti nei «piani integrati d'area» hanno appena ricevuto il finanziamento [redacted] fondi europei attraverso province e regione: 321.000 euro per l'ex scuola di Airali, destinata a diventare un centro di promozione turistica per i prodotti tipici della zona, dai grissini alla Freisa; 874.500 euro per la riqualificazione del centro storico nell'area della Consolata e dei vicoli che salgono [redacted] la chiesa di San Giorgio. Serviranno a fare la pavimentazione stradale, l'illuminazione, i giardini. Chieri è stata inserita nel circuito turistico provinciale «Città di charme» e non vuole rinunciare a giocare questa carta. Altri comuni della zona promossi dai fondi provinciali per lo sviluppo turistico sono stati Santena con la bella villa Cavour, Poirino, che da anni punta sull'enogastronomia, e Pralormo che ha messo in cantiere il restyling del centro storico. [a. per.]

# DOMENICA 16 febbraio 2003

## a LINGOTTO FIERE - Via Nizza, 294 (TO)

## IL PIÚ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

## OLTRE 900 ESPOSITORI

*IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI*
*UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI*

ASSOCIAZIONE
# MERCANTI PER UN GIORNO®
## Vendere e comprare

per la prima volta al LINGOTTO FIERE

in collaborazione con

**LA STAMPA** **tuttoaffari**

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE PIEMONTE

IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE DI

SAO ONLUS
Salvaguardia Antiche Origini Onlus
Via Don Borio, 6/A - Grugliasco (TO)
Tel. e Fax 011.3099048 e-mail: sao.onlus@tin.it

**BIGLIETTO INGRESSO € 4,00 orario 8,30 - 19,00**

**- XXXVI Edizione -**

**www.motovelodromo.com**

**Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 • e-mail mercanti@motovelodromo.com**

### 10 novembre 1997
### Rosaria Ronchietto

■ Quando lascia l'istituto San Giuseppe ■ ... fredda mattina ■ novembre. Su tutta la zona ■ ■ atto un violento acquazzone. ■ donna, 81 anni, ospite dell'ospizio solo da pochi mesi spari- ... nel nulla. Con sé non ... documenti, né soldi. A lei si è interessata anche ■ trasmissione «Chi l'ha visto».

Rosaria Ronchietto

### 30 giugno 1999
### Angela Bastino

■ Storia diversa ma stesso destino ■ Rosaria, quella ■ Angela, 61 anni. La donna viveva nell'istituto da 21 anni e svolgeva numerose mansioni. Veniva considerata ■ braccio destro di don Lorenzo Babando, ■ parroco-direttore. Che ai carabinieri denuncia: «E' stata rapita ... trafficanti di organi».

Angela Bastino

### 27 dicembre 2002
### Rinaldo Bertoglio Puin

■ Abbandona la casa senza ... pe, ai piedi ha ... paio di ciabatte. L'uomo, 78 anni, era uno degli ospiti considerati «difficili» ■ causa delle ... precarie condizioni di salute. Viene visto, p... l'ultima volta, davanti al b... Soana e lungo il sentiero Nivolastro. Anche lui sembra inghiottito dal nulla.

Rinaldo Bertoglio Puin

TROVATI MEDICINALI SCADUTI, CIBI MAL CONSERVATI, INOSSSERVANZA DELLE NORME DI SICUREZZA

# Ronco, blitz nella casa di riposo

## Dopo i controlli scatta l'inchiesta della Procura

**Giampiero Maggio**
RONCO CANAVESE

Il buio inghiotte la casa insieme ai suoi misteri. Ed è notte quando i carabinieri entrano nell'istituto San Giuseppe di Ronco. Ufficialmente, un normale controllo. Ma la molla che fa scattare il blitz è il giallo che avvolge la scomparsa di tre anziani dell'ospizio. Dopo due ore di perlustrazione i militari escono con elementi sufficienti per far scattare un'inchiesta da parte della Procura di Ivrea. Niente a che vedere con le sparizioni, le denunce riguardano la gestione di alcuni alimenti e problemi legati alla struttura: medicine scadute, confezioni di latte e burro congelate e scongelate più volte, stanze chiuse a chiave con i degenti lasciati soli e senza assistenza, vie di fuga oscurate.

La Procura parla ■ irregolarità» ma ... una volta questo ospizio, fiore all'occhiello per l'intera valle Soana, una delle poche fonti di guadagno e di reddito per chi vive quassù, finisce nell'occhio del ciclone. Il blitz scatta martedì 11, poco prima delle 21. Ad accompagnare i carabinieri della Compagnia di Ivrea ci sono anche i colleghi del Nas, il nucleo anti-sofisticazione. Cosa cercano? Elementi per dare il via ad un'inchiesta, magari anche dettagli insignificanti che possano far luce sulla storia dei tre scomparsi. Don Lorenzo Babando, il parroco che da 35 anni gestisce l'istituto apre le porte senza preoccupazioni. Del resto era stato lui stesso a rivolgersi ai carabinieri dopo la seconda scomparsa, quella di Angela Bertino. «E' stata rapita» aveva detto ai militari della stazione del paese. Stesso ritornello poche settimane fa, quando a sparire era stato Rinaldo Bertoglio Puin. Prima di loro lo stretto vallone che si chiude come una «V» profonda nel torrente Soana aveva inghiottito un'altra donna, Marta Rosaria ... chiesto.

Ma questi nomi rimangono, ognuno con la propria storia, racchiusi in un mistero senza risposta.

Ora l'attenzione della Procura ■ rivolta ad altri aspetti che riguardano la casa di riposo. Il pm Giorgio Vitari ha aperto un'inchiesta, anche se ■ elementi a disposizione non sarebbero moltissimi. I carabinieri hanno denunciato una serie di irregolarità: medicinali scaduti e cibi non conservati secondo la prassi e infine questioni legate alla ... come le ... di fuga oscurate. Ma soprattutto, ciò che ha attirato maggiormente l'attenzione, è il fatto d'aver trovato le porte di alcune stanze, dove all'interno vi erano degenti ... assistenza, chiuse a chiave. Don Babando, che a breve lascerà la conduzione dell'istituto (la gestione e i locali ... affittati al sindaco di Valprato Soana, Danilo Crosasso) non si scompone. E spiega: «I medicinali scaduti? Sì, è vero, sono stati trovati in alcuni cassetti, ... dalle cartelle cliniche si può dimostrare che non sono mai stati somministrati ai pazienti. Quelle medicine ce le avevano donate i famigliari di ospiti che poi sono deceduti e qui sono rimaste». E le porte chiuse a chiave? «Dopo la storia degli scomparsi, ... a mio ... sono stati rapiti, abbiamo pensato bene di chiudere le stanze dove sono ricoverati degenti che non sono in grado di intendere e di volere. Il rischio che scappino e facciano una brutta fine è troppo alto...».

Quest'ospizio con i suoi 40 ospiti è, nel bene e nel male, una delle poche aziende rimaste in valle. E in paese, a Ronco, pochi hanno voglia di commentare. Il pensiero fila dritto ai tre anziani: «Chissà che fine hanno fatto. ... è davvero possibile che siano spariti nel nulla?»

Don Lorenzo Babando

La casa di riposo di Ronco Canavese oggetto di un blitz dei carabinieri

IL GIUDICE DECIDERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

## Rinvio sul concorso al Giacosa

■ IVREA. Il gip del tribunale ■ Ivrea, Marco Tornatore, deciderà nei prossimi giorni in ... all'inchiesta sul bando di concorso con cui il Comune aveva affidato all'associazione Il Contato del Canavese la gestione del teatro Giacosa. Ieri, in udienza, il magistrato ha ... le tesi degli avvocati Scaparone ■ Bianchetti, il primo portavoce delle istanze di Alfredo Tradardi (che ... presentato un'esposto ipotizzando l'abuso d'ufficio), il secondo difensore del funzionario Giuliana Reano, dirigente del settore cultura ... Comune di Ivrea. Al termine il gip si è riservato di decidere; il provvedimento è atteso per l'inizio ... prossima settimana. Sono ... le possibilità: l'archiviazione del procedimento (come già richiesto dal pm ...ice), il rinvio a giudizio oppure un supplemento ■ indagini. «Quel bando è stato fatto ad arte per far assegnare la gestione del Giacosa a Il Contato» - sono le tesi di Tradardi, escluso dalla gara. «La stessa Procura - replica l'avvocato Bianchetti - non ha ravvisato alcuna irregolarità».

### IN BREVE

■ **IVREA, MULTE.** Il Sialpol, uno dei sindacati della polizia municipale, interviene sull'ipotesi di affidare alla società Ivrea Parcheggi la gestione delle contravvenzioni. «Non entriamo nel merito delle ...to del Comune - dicono i delegati -, ... vogliamo rettificare il dato riportato in ... recente articolo, e cioè che oltre il ... per cento delle multe sia opera degli addetti dell'Ivrea Parcheggi». Su 17600 infrazioni del 2002, infatti, sono 9042 quelle accertate dai vigili urbani. «Non dimentichiamo - aggiunge il Sialpol - ... l'Ivrea Parcheggi si occupa soltanto della sosta, mentre noi svolgiamo controlli ... incroci, velocità, veicoli, oltre alla normale attività».

■ **A TAVOLA.** Nel salone parrocchiale di Ronco Canavese, alle 19.30, cena ■ base di polenta e cinghiale; per informazioni: 348.8100969. Alle 22 serata danzante, con presentazione della «Ahcapinera» e del «Ruga», protagonisti di carnevale.

■ **VALCHIUSELLA, GUERRA.** I sindaci dei Comuni ■ Alice, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Vidracco e Vistrorio hanno sottoscritto un documento ■ sostegno di ogni azione istituzionale e popolare ... la guerra. Oggi, inoltre, in contrasto con le direttive del Governo, esporranno sui pennoni municipali la bandiera arcobaleno della pace.

■ **CALUSO, EVASO.** Sorpreso dai carabinieri di Caluso alle ■ di mattina in giro per il paese, Giuseppe D'Agostino, 27 anni, operaio, residente in via Piave 35, è stato arrestato per evasione. Il giovane si trovava agli arresti domiciliari per reati contro il patrimonio.

■ **SAN BENIGNO, ARRESTATE.** Quattro prostitute nigeriane clandestine che non hanno ottemperato al decreto di espul- ... nostro paese, ... state ... ■ San Benigno Canavese, sul luogo di lavoro, dai carabinieri di Volpiano. In carcere sono finite Delia Molosit, 27 anni, Ecaterina Lantaru, 22 anni, Alina Profir, 21 anni ■ Mariana Neagu, 21 ...

PROGETTO

## Un Museo del carnevale di Ivrea

**Mauro Revello**
IVREA

E' un mattone «virtuale», ma è pur sempre l'avvio del progetto ... «Museo del carnevale di Ivrea». Domani, alle 11.30 a Palazzo Credenza, viene simbolicamente inaugurato il personal computer che raccoglie la banca dati e l'archivio multimediale della manifestazione. «Grazie alla collaborazione di tutte le componenti - spiega Anna Zanelli, presidente dell'associazione ... Carnevale - stiamo catalogando i primi 60 oggetti. Al più presto questa banca dati, in continuo ampliamento, sarà accessibile a tutti».

L'obiettivo principale, comunque, ■ una sede per gli spazi espositivi. Al momento è un sogno nel cassetto, anche se le ... non mancano. Si pensa, per esempio, al castello delle «rosse torri», area ritenuta ideale per questa iniziativa. «Vogliamo anche ... - continua Anna Zanelli - ... camera dove viene simulata virtualmente la battaglia delle arance, con immagini, ma anche suoni e profumi».

Domani, intanto, il ... le entra nel vivo del prog... ma. Mentre l'organizzazione è ancora indaffarata con i problemi di ordine pubblico, per le giornate più «calde» ... kermesse, spuntano le prime divise e gli appuntamenti storici della manifestazione. Alle 11, in piazza di Città, il Generale Pancrazio Galeano e lo Stato Maggiore sono protagonisti della cerimonia della «Prise du ...peau», che precede la consegna ... Libro dei verbali. Al pomeriggio si svolge invece la prima «alzata» degli Abbà, ... tre alle 21 il Circolo Ufficiali organizza la festa in onore di Generale e Stato Maggiore al disco club «Fenice».

Al via anche gli appuntamenti enogastronomici. ... ani mattina, in piazza Ottinetti, torna «Fagiolandia», che quest'anno presenta il record di una torta 900 di 5 metri di diametro realizzata dalla pasticceria Balla.

DOVE &

**ANSGARDA E ATTONE.** Ritrovo alle 20, nell'area del Castello di Settimo Vittone, per il corteo composto dai personaggi storici, dalla filarmonica "Vittoria" e dai Pifferi delle Cascine di Borgofranco. I gruppi si suddividono per ritrovarsi, intorno alle 21,30, in piazza Statuto, per l'incontro tra Ansgarda (regina dei Franchi, ripudiata dal marito, Lodovico il Balbo), e il di lei fratello Attone Anscario, signore delle terre di Settimo Vittone; poi tutti a bere alla "Taverna delle Gallie". La serata si conclude, al pluriuso comunale, con l'appuntamento danzante animato dall'orchestra Holiday.
**PACIFISMO.** Fiaccolata per la Pace a Caluso, con ritrovo alle 18 in piazza Valperga. L'iniziativa è promossa dal comitato "Articoloundici", ... ■ sostegno della Parrocchia e del Consiglio comunale.
**FOTOGRAFIE.** Si inaugura alle 15 in sala Santa Marta a Ivrea, e sarà visitabile fino al lunedì 17, la mostra "Ricordi fotografici", che raccoglie una selezione di immagini dei carnevali dal 1866 al 1958. L'esposizione è curata da Raimondo Mazzola e Giovanni Torra.
**IN SCENA.** L'associazione di volontariato internazionale "Jacques Ngakatou" organizza, alle 21 nella sala Lux di via Trieste a Rivarolo, una serata con la co...pagnia "Gnet ... Busan", che presenta ... commedia "Monsù Galet an sità" (libero adattamento dal test... originale "Il colpo della strega" di Amendola e Castelverde); l'ingresso è a offerta libera e tutto il ricavato della manifestazione finanzierà le attività della missione di Markounda (Repubblica Centrafricana). La compagnia teatrale "Senza Nome" porta invece in ... alle 21, nel teatro parrocchiale di Bosconero, la commedia "Un graz... via-vai" di Marco Tassara; lo spettacolo, viene replicato alle 15.30 di domani; il biglietto costa 6 euro, ridotto a 4 per i ragazzi da 6 a 14 anni (per i bambini di età inferiore ai 6 anni l'ingresso è gratuito). Si conclude la rassegna "Ridere a Teatro", organizzata dalla Pro loco di San Giorgio, con la commedia "Due sul pianerottolo", presentata dalla compagnia "Snoopy"; costo del biglietto 8 euro, in vendita ... partire dalle 20 al Teatro comunale di ... Piave; inizio ... spettacolo alle 21. ... alle 21), nel ...atro dell'oratorio Sant'Andrea di Caluso, la compagnia "Codices" presenta "L'hotel dal libero scambio": la manifestazione è organizzata dal Comitato di solidarietà di Caluso, Mazzè e Villareggia, e serve a raccogliere fondi (l'ingresso è a offerta libera) per l'acquisto di un autoveicolo da inviare al comune molisano di Bonefro, colpito dal terremoto.

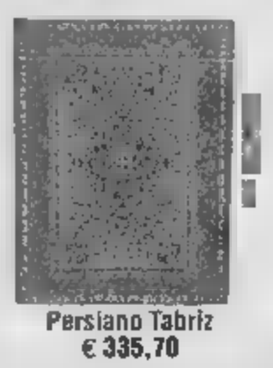
Abitanti di Markounda

**CARNEVALI.** Il 49° carnevale di Lessolo inizia alle 20.40 in municipio, con il passaggio dei poteri al Generale e la presentazione della serenissima Castellana; seguono il corteo, lo spettacolo pirotecnico e la serata danzante con i Filadelfia. Vengono presentati alle 11, in municipio a Salassa, i Principi, impersonati da Cristina Bertino e Giorgio Bevacqua, 10 anni ciascuno; alle 21 ... sfilata notturna dei carri allegorici e dei gruppi in costume. A Caravino, alle 15, giochi in oratorio per i bambini; alle 16.30 i personaggi del carnevale visitano la casa di riposo e alle 21 si balla con Los Merenderos (un premio andrà alla maschera più originale). A Fiorano, alle 15.30, c'è il "Nutella Party"; dalle ...8.30 apertura dello stand gastronomico con specialità alla griglia e alle 21.30 canti e danze in compagnia del gruppo "Gli amis 'd Praja". Benedizione e distribuzione dei fagioli grassi, a Palazzo; alle 14.30 la festa in maschera per i bimbi, con il Mago Miki, e alle 21 il ballo mascherato con il Gruppo 3 e Raffaella. Alle 21, al palazzetto dello sport di Ozegna, veglione animato dall'orchestra I Mirage. Alle 19.30, alla scuola materna "Felice Verullo" di San Benigno, serata "di carnevale" organizzata dalla Pro Loco 1971 a favore dell'asilo; il programma prevede anche una cena a base di fagioli e cotiche.
**PER GENITORI.** All'asilo "Gusla" di Caluso, alle 16.30, incontro con lo psicologo Flavio Crestanello, che si rivolge ai genitori trattando il tema "Come gestire i momenti di crisi nei rapporti con i figli". Alle 19 è prevista la cena: tutti i partecipanti sono invitati a portare qualcosa. Per i bambini c'è il servizio di baby-sitting. Informazioni: 011.9832851, 347.2782892.
**CINEMA RAGAZZI.** Per il ciclo «La febbre del sabato pomeriggio», alle 15.30 all'Abcinema di Ivrea, viene presentato «Aiuto! Sono un pesce». Ancora a Ivrea, al Politeama, la rassegna «Spargete la voce» presenta il film della Disney «Il pianeta del tesoro»: alle ...5 ... 17.
**A TEATRO.** Lunedì 17 e martedì 18 febbraio, alle 21 al Teatro Giacosa di Ivrea, va in scena «Volpone», opera seicentesca di Ben Jonson, amico e rivale di Shakespeare. Sul palco Glauco Mauri (che cura anche la regia), Roberto Sturno, Alarico Salaroli, Gianni De Lellis e Massimo Loreto. Per informazioni: Il Contato del Canavese, telefono 0125.641161.

A CURA DI Mauro Savoglio

SCANTAMBURLO
Da oltre 30 anni tappeti persiani
TAPPETI
ai prezzi più bassi sul mercato.
VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTI I TAPPETI

Persiano Kirman € 206,58


Persiano Tabriz € 335,70

Uzbek G... ■ 361,52

Persiano ... ■ 258,23

Importatore diretto di oltre 20.000 tappeti esposti su una superficie espositiva di 2.000 mq

ASSISTENZA
LAVAGGIO
RESTAURO
LISTE NOZZE

| | | | |
|---|---|---|---|
| PERSIANO SHIRAZ ... | 300 x 200 | ■ 734 | ... |
| ... | 200 x 160 | ■ 348 | € 155 |
| ... | 250 x 160 | ■ ... | € 362 |
| ... | 350 x 250 | € 1.446 | € 723 |
| ... MASHAD | 400 x 300 | € 1.650 | € 765 |
| PERSIANO TOYSERCAN | 235 x 130 | € 620 | € 310 |
| PASSATOIA YALAMÈ | ... | € 1960 | ... |
| PERSIANO ... | 200 x ... | € 212 | € 106 |
| PERSIANO ... | 170 x ... | € 206 | € 103 |
| ... | 200 x 150 | € 620 | € 310 |
| ... | 230 x 180 | € 930 | € 465 |
| PERSIANO KIRMAN | 200 x 70 | € 206 | € 103 |
| ... ARLECCHINO | 300 x 200 | € 144 | € 77 |
| ... | 200 x ... | € 96 | € 48 |
| ... | 240 x 170 | € 98 | € 49 |
| ... HEREKE | 150 x ... | € 170 | € 85 |
| ... | ... x 200 | € 362 | € 181 |
| MODERNO IN ... | 240 x 140 | ■ 248 | € 124 |

NUOVO SHOW ROOM DI TAPPETI MODERNI

LESSOLO (TO)
Via A. Casale, 77 ■ Tel. ... 58836
APERTO LA DOMENICA

# DOMENICA 16 febbraio 2003

## a LINGOTTO FIERE - Via Nizza, 294 (TO)

## IL PIÚ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

## OLTRE 900 ESPOSITORI

*IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI*
*UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI*

ASSOCIAZIONE
**MERCANTI PER UN GIORNO®**
Vendere ■ comprare

**per la prima volta al LINGOTTO FIERE**

in [illegible]

**LA STAMPA** **tuttoaffari**

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE PIEMONTE

IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE DI

SAO ONLUS
Salvaguardia Antiche Origini Onlus
Via Don Borio, 6/A - Grugliasco (TO)
Tel. e Fax 011.3099048 - e-mail: saoonlus@tin.it

**BIGLIETTO INGRESSO € 4,00 orario 8,30 - 19,00**

**- XXXVI Edizione -**

**www.motovelodromo.com**

**Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 ▪ e-mail mercanti@motovelodromo.com**

DALLA COLOMBA DI PICASSO ALLA BANDIERA ARCOBALENO, UNA LUNGA STORIA DI SIMBOLI E DI IDEE

Danilo Dolci inizia lo sciopero della fame a Roccamena

Tra i giovani manifestanti di oggi ben pochi conoscono i grandi «precursori» degli Anni Cinquanta e Sessanta, da La Pira ad Aldo Capitini a Danilo Dolci

Un tempo le tradizioni non violente erano nettamente divise da un punto di vista ideologico. Oggi invece il movimento sembra piuttosto un magma indistinto

Giovanni XXIII, il «Papa buono»

Un giovane Marco Pannella, già leader radicale, portato via dalla polizia

Aldo Capitini

Giorgio La Pira nel 1964

analisi

Filippo Ceccarelli

# PACIFISTI ieri e oggi

ROMA

COME cambia tutto, e come tutto - nel turbine della storia - si disperde e si dimentica.

Quanti, dei manifestanti pacifisti che sfileranno oggi per le vie di Roma, per esempio chi era Aldo Capitini? E quanti «Papaboys» giunti nella capitale saprebbero dare un volto a Giorgio La Pira? Nel settembre scorso, sempre a Roma, chiudendo una manifestazione contro la guerra Fausto Bertinotti ha detto testualmente: «Vogliamo costruire un nuovo movimento di partigiani per la pace». E sebbene quel «nuovo» stesse lì a indicare, implicitamente, l'esistenza di un vecchio movimento, l'espressione bertinottiana è caduta lì come un generico proposito. La pace di quei primi Partigiani era una pace eminentemente sovietica. Quindi a modo imperiale e famigerata, ma anche anti-colonialista.

Tante parole, tante immagini si sono dedicate in questi giorni alla bandiera arcobaleno. Ma nessuno, o pochissimi hanno ricordato la colomba di Picasso che Matisse ed Eluard proposero come simbolo, appunto, dei Partigiani della Pace. Movimento incoraggiato da Stalin negli Anni Cinquanta. Sfilava compatto contro la proliferazione nucleare. Classica cinghia di trasmissione, qui in Italia, tra il Pci e gli «indipendenti». Ma si sa: la storia è complicata, e ancora più quella dell'idea pacifista e del popolo che l'ha seguita da un cinquantennio ormai a questa parte.

Comunque Capitini era un bel personaggio. Umbro, simpatico, attivissimo e doverosamente strampalato. Uomo «di incurabile bontà» l'ha definito Guido Ceronetti, che gli fu amico, prima che flirtasse con il Pci. Ma Capitini, sulla pace, non è che stesse lì tanto a sottilizzare. Associava e si associava. Filosofo e professore universitario, negli Anni Trenta, Antifascista, ebbe diverse rogne dal regime. Fu lui a far conoscere in Italia il pensiero di Gandhi, che peraltro Mussolini sosteneva, sia pure in funzione antibritannica. Credeva nella persuasione, nel lavoro pedagogico, nell'animazione dal basso. Coltivava una specie di religione aperta. Fu anche uno dei primi vegetariani, per una scelta dietetica di vita. Teorico della nonviolenza, non fece la Resistenza. In compenso s'inventò la marcia per la pace. La prima, sembra, nel 1952: lui e qualche amico; in pratica, non se ne accorse nessuno. La prima «vera» marcia dieci anni dopo. Morì nel 1968, prima che il filone del pacifismo laico e radicaleggiante (si pensi al Pannella-Amleto in maglione nero e ciondolo «*Make love, not war*») si incrociasse con i bentnik e l'anti-autoritarismo degli Anni Settanta. Se oggi Roma è strapiena di pacifisti, lo si deve comunque anche ad Aldo Capitini.

Anche La Pira, fra i «dimenticati», meriterebbe oggi una qualche attenzione, e non solo perché - sia detto con la massima simpatia - assomigliava un po' a un personaggio dei cartoni animati, o a un videogame pacifista. Per Firenze, anche quando era sindaco, girava spesso con i sandali. La gente rideva, e lui con un sorriso da bambino: «In sandali, cari figlioli, si va in Paradiso». Siciliano di Pozzallo, deputato democristiano alla Costituente, professore di diritto romano, fu l'alfiere ispiratissimo della pace cattolica. Pregava, mediava, costruiva incessantemente ponti tra Est e Ovest, utilizzando ambasciatori e suore di clausura. Si agitava, organizzava convegni, scriveva in latino a Nixon e a Kruscev. Diceva: «Io qui a Firenze ho una lettera e un francobollo faccio quello che a Roma neppure si sognano». Vero. Viaggiava pure. Ai tempi del Viet Nam si presentò da Ho Ci Min con un ritratto della Santissima Annunziata. Quello gli rispose: «E dove lo metto?». «Lo metta dove le pare - fu la risposta di La Pira - basta che se lo tenga». Un pazzo di Dio, un po' confusionario, ma instancabile. I nemici dicevano che era un «comunistello da sacrestia». Si trova appuntato sul diario di Leo Longanesi: «Un dubbio atroce. E se La Pira fosse veramente santo?». E tuttavia l'enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII (1963) ha tutta l'aria di essere uno degli anelli di quella sua unica catena di luce e - per chi ci crede - di grazia. Oggi, per la pace, c'è Papa Wojtyla. E tuttavia i Gino Strada, gli Alex Zanotelli, i ragazzi della Rete Lilliput devono molto a La Pira e alle sue folgorazioni.

Decolonizzazione, disarmo atomico, Viet Nam, obiezione di coscienza. Poi Medio Oriente, Comiso, il Golfo, i Balcani. Il pacifismo italiano ha davvero una storia ricca, ma se pensi al presente con la memoria del passato i fili sai bene se si sono intrecciati, o impicciati, o interrotti. Danilo Dolci, ad esempio. Fu agitatore visionario, educatore di coscienze, utopista, poeta, sociologo, maestro di maieutica. Mise in pratica la nonviolenza nella Sicilia più violenta degli Anni Cinquanta. Fu il primo a sperimentare l'arma potentissima del digiuno. Triestino, aveva abbandonato una bella fidanzata, una famiglia borghese e la carriera da architetto per «buttarsi fra i poveri, vivere la loro vita, soffrire la loro fame, dividere il loro giaciglio», riconoscere il volto di Dio nel viso sofferente degli ultimi. Era un pacifismo appassionato e fattivo, il suo. Premiato dai sovietici (Premio Lenin), certo, ma studiato anche nelle università scandinave e americane, accolto con entusiasmo dalla scuola di Francoforte, difeso da Bobbio, Carlo Levi, Salvemini, La Malfa, Nenni, Di Vittorio, Jemolo, Silone, Zevi. Un impegno in contatto con grandi nomi della cultura occidentale, da Fromm a Russell, a Sartre, Huxley, Piaget, Chomsky.

Chissà se in piazza, oggi, Danilo Dolci. E soprattutto: come la vivrebbe, questa piazza pacifista di oggi. Ogni confronto - va da sé - è azzardato. Però alcune differenze sono abbaglianti. Un tempo i filoni erano più netti. Veri e propri steccati ideologici separavano le varie tradizioni. C'erano i cristiani (a loro volta divisi tra cattolici e protestanti), c'erano i comunisti (sovietici), c'erano i laici-gandhiani. C'era anche, a volte, certo umanitarismo socialista, alla Pertini: «Si svuotino gli arsenali, si riempiano i granai». Non sempre le occasioni di impegno erano le stesse, sempre si mescolavano le carte.

Oggi, al contrario, i confini tra i vari pacifismi è come se fossero spariti; e il movimento sembra piuttosto un magma indistinto, pur nella sua variegata articolazione. Pragmatico quanto il precedente era utopistico. E di massa, quanto quello un tempo segnato dalla personalità dei suoi protagonisti, eretici, addirittura profeti.

Un'altra grande differenza sta nelle forme, nello stile di lotta, nel contrasto tra l'antica sobrietà e le più vistose rappresentazioni che segnano l'attuale movimento. Non è solo questione di Jovanotti e di artisti impegnati. A consultare le utili schede dell'archivio visivo dell'Istituto Luce si resta colpiti dal fatto che quarant'anni fa i manifestanti non avevano alcuna voglia di farsi riprendere. C'è un presepio pacifista, ad esempio, allestito dai boy-scout nel 1966 a Perugia come se fosse stato il primo Natale dell'umanità dopo una paventata distruzione atomica. E il parroco Monsignor Tentori, si legge, «si copre il viso con il berretto per non farsi riprendere dalle cineprese». Ecco, ieri, a Campo de' Fiori le Iene di Italia1, tra cui Enrico Lucci, il Trio Medusa e Andrea Pellizzari si sono messi a distribuire le bandiere arcobaleno ai residenti. Solo due persone hanno rifiutato il dono. «Speriamo che il tempo ci assista - ha detto Lucci - e che pioggia e vento non stacchino le bandiere». Ciò nonostante, Auschwitz e Hiroshima sono irrimediabilmente lontane. E allora forse la guerra, per combatterla, bisogna averla conosciuta, e sofferta. Al tempo degli antichi pacifisti, d'altra parte, non c'era la tv. E soffrire davanti al video è pur sempre soffrire, ma poi basta spegnere il video, e tutto si dimentica fin troppo facilmente.

Una recente manifestazione di giovani no global

# Saccà non cede: non ci sarà la diretta Rai

## Baldassarre: ha l'autonomia per decidere. Mozione di sfiducia Ds al Senato

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

La diretta della marcia contro la guerra in Iraq è sempre più la diretta della guerra guerreggiata, ma dagli incerti esiti, fra Baldassarre e Saccà. «No e ancora no - conferma il direttore generale - la diretta la Rai non la fa». Baldassarre prima se ne lava le mani («La scelta spetta al direttore generale, il cda la valuterà») e poi dissente («La Rai non può fare meno di Mediaset»). «E' il governo che non gradisce» accusa l'opposizione, che dopo il plauso generale alle parole di Casini e Pera chiedeva, e forse contava, un ripensamento. Mentre Forza Italia difende la «legittimità» della decisione, che l'*Osservatore Romano* bolla invece come «superficiale» e sintomo della «confusione in cui naufraga la quotidianità della Rai» giudicando inoltre Baldassarre «pilatesco» e ironizzando perfino sulla «scissione dell'atomo» cui è giunto il vertice a tre. E che la situazione a viale Mazzini e dintorni sia sempre più grave, oltre che conflittuale, lo dimostra la dura e allarmata denuncia dell'Adrai, l'associazione dei dirigenti Rai che il 6 febbraio si era già pronunciata duramente con un documento contro il «progetto culturale» del cda. Tanto che Federmanager, di cui l'Adrai fa parte, ha chiesto ieri un incontro urgente al presidente del Consiglio e al ministro Gasparri.

Eppure, dopo che i presidenti delle Camere avevano stigmatizzato le motivazioni addotte da Saccà per la mancata diretta, negando l'interferenza della tv sul dibattito parlamentare, delle chances c'erano per un ripensamento. Nessuno se l'era sentita di obiettare alle affermazioni di Casini e poi di Pera sul Parlamento sovrano che non si fa influenzare dalla tv. Baldassarre aveva buttato la palla nel campo di Saccà. «Sul prodotto ha una assoluta competenza esclusiva. Il cda non ha nemmeno bisogno di riunirsi». Salvo il fatto che «su come la cosa sarà decisa, il consiglio valuterà e deciderà». Una larvata minaccia.

Così ieri mattina il direttore del Tg3 Di Bella ha avanzato una proposta di mediazione. «Alle 14, quando inizia la marcia per la pace, noi abbiamo il tg. Ci mettiamo d'accordo col Tgr e andiamo avanti per un po', magari fino alle 16, 16,30 come fa Italia 1». Un'idea che appariva ragionevole, davanti all'iniziativa della rete Mediaset che guarda soprattutto a un target giovanile ed è diventata ormai terza rete italiana quanto ad ascolti). Saccà è stato irremovibile. «La direzione generale - ha annunciato una nota di viale Mazzini - conferma che l'avvenimento sarà seguito attraverso un'ampia programmazione già definita da reti e testate» (e cioè: Speciali di Tg1, Tg2 e Tg3, del Gr e del canale satellitare Rai News 24, più Dossier Storie alle 22,20 e Primo Piano). Questo perché «non sono intervenuti fatti che possano modificare la decisione già assunta». Resta solo, a sostegno della sua tesi, Saccà fa sapere che la Rai si adegua a quel che fanno le altre pubbliche europee, britannica, francese, tedesca e via esemplificando. Una motivazione che, addotta subito, avrebbe forse suscitato polemiche.

Queste si sono invece infittite ieri, prima e dopo l'annuncio Rai, con giudizi vari. «Un'indecenza» (Massimo D'Alema, che si augura che «questo sia il capolinea di un gruppo dirigente che ha portato l'azienda a un livello vergognoso»), «Una decisione che sembra assunta in un regime dell'Est» (Bobo Craxi), «Un atto di cafoneria istituzionale» (Beppe Giulietti), «Un gesto di arroganza che seppellisce il messaggio del presidente Ciampi» (Marco Rizzo). Mentre Gavino Angius a nome del gruppo Ds al Senato si è spinto a presentare una mozione che chiede la sfiducia del Parlamento a Saccà. Michele Lauria e lo stesso Giulietti hanno infine ipotizzato che «dietro il no alla diretta si sia un intervento di censura del governo, che lega le mani ai vertici Rai e in particolare al direttore generale. Attendiamo smentite», ha aggiunto Lauria.

Dalla maggioranza Paolo Romani ha difeso invece «la legittimità del metodo» della Rai. Il deputato azzurro ha parlato di «uso strumentale di un tema universalmente condiviso, come il no alla guerra, per attaccare le posizioni del governo e alimentare un sentimento di antiamericanismo». Per Romani, «il corteo non è organizzato da istituzioni politiche e sociali e per queste iniziative la Rai ha chiesto direttive alla commissione di Vigilanza, che non le ancora date».

MORRIONE: COLLEGAMENTI ANCHE CON AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA

## La7 e Rainews24, una giornata con la «piazza»

La manifestazione andrà in diretta su La7, Rainews24, Global Tv, la tv disubbidiente. Sono annunciati poi diversi «speciali», uno di Studioaperto condotto dal direttore Mario Giordano (tra gli ospiti Carlo Rossella, Sandro Curzi, Lucia Annunziata, Jas Gawronski, Antonio Polito), uno di Raitre («Primo Piano» di Mannoni, ospiti Giuliano Ferrara ed Enrico Deaglio), uno di Raidue (conduce: Mauro Mazza).

Alle cinque di sera, Roberto Morrione interrompe brevemente la riunione che sta preparando il palinsesto per la giornata - «indipendentemente da quello che deciderà il cda dell'azienda, noi programmiamo il nostro lavoro». Su Rainews24 in parte stanotte, collegamenti con Nuova Zelanda e Australia (Morrione: «È significativo andare a vedere che succede da quelle parti, anche nei paesi tradizionalmente iperatlantici manifestano forti movimenti pacifisti»). Si prosegue con l'Europa, sull'asse Parigi-Berlino esteso fino a Mosca. Si chiamano alla discussione i direttori dei principali quotidiani. Si ritenta, quindi, una collaborazione già provata in passato Morrione ne parla così: «Utilizzeremo, come già per il Social Forum, anche le riprese di Global tv. In generale, manderemo in onda in tempo reale ogni contributo utile che ci arriverà, ovviamente a partire da quelli delle tante camere Rai che ci saranno in giro».

Accanto a Rainews24 (e alla più piccola delle reti nazionali, La7) l'altro leone di giornata sarà la tv del movimento, che per l'occasione si organizza all'indirizzo così: Global trasmetterà integralmente in diretta (dalle 12 alle 20) di Planete, rete digitale di Telepiù. Sul suo tessuto, apriranno delle finestre La7, un circuito di 19 locali (Team tv), Tele A, Stream news, TeleOrvieto, Tele Galileo (Terni), Tele Editore Fornari (Perugia), TRK TeleSud (Catania), ATV7 (Regione Abruzzo), RTR, Rete Televisiva Reatina (Rieti). [r. i.]

Roberto Morrione

ALLARME TERRORISMO, IL CONGEGNO NASCOSTO IN UNA SCATOLA DI CARTONE

# Paura a Torino bomba in un cortile Evitata una strage

Candelotti con tre chili di gelatina, cinque di chiodi e pezzi di ferro per aumentare l'effetto distruttivo. Un' inquilina insospettita ha avvertito i carabinieri: «Ho visto che spuntavano dei fili elettrici»

**Massimo**
TORINO

Qualcuno voleva fare una strage, a Torino. Con un ordigno abbandonato davanti a un palazzo, vicino a un piccolo giardino pubblico, sotto le finestre di un palazzo popolare in via Ghedini 19. Gli artificieri dell'Arma lo hanno disinnescato nell'ultimo istante, poco prima che esplodesse, dopo avere mandato via in fretta e furia le famiglie che abitavano nei piani superiori. Erano le 18 e qualche minuto. Quel grosso tubo di ferro, dentro tre chili di gelatina esplosiva e cinque chili di chiodi, era diviso e nascosto in scatole di cartone, a loro volte infilate in due sacchetti di plastica. Poi un timer con un led rosso; un circuito costituito da fili elettrici collegati a una pila e a una batteria d'auto. Tecnicamente, una bomba a calo di tensione. Appunto il calo di corrente, favorito dal freddo, avrebbe innescato i due detonatori. Quindi l'esplosione. Una forte onda d'urto e poi la pioggia di chiodi-proiettili nel raggio di 100, 150 metri.

L'allarme, in questo angolo dimenticato di Barriera Milano, scatta alle 17,30. Una donna ha visto quei due sacchetti appoggiati al muro, non troppo distanti dal contenitore dei rifiuti. Lì da alcune ore, forse dalla mattina. Li hanno notati in molti, senza farci caso, quei due sacchetti. Ma la signora, confusa con gli altri inquilini rimasti per quattro ore al freddo, in attesa alla strada, ha avuto un sospetto. Racconta: «Spuntavano dei fili elettrici, c'era poi la batteria e tutto il resto...In questi tempi, abbiamo letto e sentito di terrorismo, di attentati. Allora ho chiamato i carabinieri. Speravo fosse un falso allarme. Invece...». Invece l'ordigno c'era, «abbastanza sofisticato», spiegano gli esperti, pronto a esplodere. Brividi di paura e di freddo. E tanta rabbia. «Qui non ci sono obiettivi, non c'è nulla, non ci sono trafficanti di droga. E allora?».

Bisogna aspettare che gli inquirenti completino un'indagine che dovrà essere a 360 gradi». Si parte dal terrorismo islamico, agli anarco-insurrezionalisti, per arrivare a regolamento di conti della malavita

Il palazzo è stato sgomberato
Se l'ordigno fosse esploso l'onda d'urto avrebbe danneggiato case vicine e colpito i passanti

organizzata. Ipotesi, quest'ultima, tra le meno probabili. Per disattivarlo gli artificieri del Comando provinciale di Torino hanno utilizzato un cannoncino ad acqua che ha così interrotto il circuito che avrebbe potuto innescare la bomba. Lunghi istanti con il fiato sospeso, alla fine la bomba è stata fatta brillare nel cortile. Operazione finita, il lavoro difficile comincia adesso. Qualcuno, tra gli investigatori ricorda gli attentati in Francia del Gia algerino, nei primi Anni '90. Anche in quel caso venivano utilizzati i tubi di ferro di esplosivi. Venivano abbandonati ovunque, nelle cassette delle lettere, nei contenitori dei rifiuti. Poi i recenti attentati, in Italia, dell'Abetone, firmati dagli anarchici. Questa a Torino è una bomba «potente». È questa una prima valutazione sull'ordigno. «Se fosse davvero esploso, secondo quanto si apprende, avrebbe quantomeno colpito non soltanto chi si trovava nelle vicinanze ma sarebbe arrivata, con i suoi effetti dannosi, anche alle case più vicine. Lo sguardo corre alle auto davanti al muro dove gli attentatori hanno lasciato la bomba. Una fila di finestre e di balconi, verande, auto parcheggiate. Una scenario preoccupante. L'obiettivo poteva essere anche un'auto o una persona che avrebbe dovuto passare in in via Ghedini tra le 18 e le 18,30, l'ora X in cui il timer avrebbe fatto esplodere la carica di gelatina. «Stamattina c'erano, la scatola e tutto il resto - raccontano i testimoni - e nessuno ci ha fatto caso. D'altra parte non è la prima volta che vengono abbandonati in questo quartiere strada rifiuti di ogni genere».

Una mano intelligente, studiata con cura. Esclusa anche la possibilità che gli attentatori abbia voluto disfarsi di gelatina e detonatori. Erano infatti innescati, collegati al timer. Nel fabbricano vivono anche molti extracomunitari, soprattutto marocchini; anche loro, ieri sera, sono scesi in strada per capire cosa stava succedendo. Sguardi preoccupati, tesi, anche per il timore di essere sfiorati dai sospetti. Molti, a casa, non ci vogliono più tornare. Hanno paura. Questo mentre la polizia e i vigili del fuoco tolgono le strisce di plastica attorno alle strade e le volanti ripartono, lasciando libera la strada.

I carabinieri mentre disinnescano la bomba trovata nel condominio alla periferia di Torino

## «E' una cosa seria, non ci sono rivendicazioni»

Il procuratore Laudi: bisogna capire la matrice e quale doveva essere l'obiettivo

TORINO

Arriva sull'auto dei carabinieri, scuro in volto, il procuratore aggiunto Maurizio Laudi. «È una cosa seria», ripete. «Questa è una cosa seria». E' il magistrato che da sempre si occupa delle indagini sul terrorismo, nostrano e internazionale. Parla con il funzionario della Digos che si occupa anche lui, da sempre, di trame terroristiche, Giuseppe Petronzi. E poco prima era arrivato di gran carriera anche il comandante del nucleo operativo dei carabinieri Mauro Masic.

Il magistrato misura il cortile a lunghi passi, guarda tutto, si fa raccontare le prime impressioni dagli uomini in divisa, accorsi a decine. Laudi annuisce. «Si tratta di capire quale obiettivo avesse, questa bomba, - dice ed è la sola cosa che dice ai giornalisti -: bisogna capire di quale matrice sia». Ha la faccia scura anche quando risale in auto, e se ne va via veloce dal cortile di case popolari.

Il procuratore Maurizio Laudi

Gli inquirenti stanno controllando casa per casa gli abitanti delle casa sgomberata, ma anche di quelle intorno, e di questo passo i controlli si allargheranno presto a tutto quartiere. Vogliono sapere chi abita in questo e in quell'appartamento, che mestiere fa, chi conosce, che ambienti bazzica, il possibile coinvolgimento di extracomunitari. «Poteva uccidere, quella massa di gelatina poteva uccidere», ripetono gli investigatori, mentre i vigili urbani tengono lontani i curiosi, e bloccano il traffico che resterà fermo più di quattro ore. Gli abitanti della casa sgomberata per precauzione si guardano uno con l'altro, stupiti. Parlottano. «Un attentato contro di noi? Qui?», ripetono, e si vede che proprio, a una cosa simile, non riescono a credere.

Eppure c'erano i fili, c'era il timer, c'era la gelatina e c'erano i chiodi. «Al momento non sono giunte rivendicazioni», si limitano a ripetere gli inquirenti con la faccia scura.

Oggi ci sarà un vertice, «interforze» si dice in questi casi, per fare luce su quanto è accaduto. Vuol dire che la faccenda è così grave che ci saranno tutti, polizia e carabinieri insieme. [g.fav.]

CREMONA, L'ASSASSINO SI E' COSTITUITO

## Per non pagare un debito di 100 euro ammazza un uomo e ferisce il figlio

CREMONA

Per 100 euro, che non voleva versare al concessionario che gli aveva venduto una Golf usata, Salvatore Stanchi, operaio di 34 anni di Gussola (Cremona), ha sparato quattro colpi di pistola, uccidendo l'uomo che pretendeva il saldo del debito e ferendo il figlio. La vittima è Giovanni Buttarelli, 62 anni, titolare dell'autosalone Casalauto di Casalmaggiore (Cremona). Tre proiettili l'hanno raggiunto al ventre, provocando lesioni mortali, mentre il quarto l'ha trapassato a ha colpito il figlio Christian all'addome. Il concessionario è deceduto in sala operatoria, mentre il figlio è ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata. Il giovane non sembra in pericolo di vita, tuttavia il proiettile potrebbe avergli causato una lesione spinale.

L'episodio è avvenuto in mattinata. Salvatore Stanchi arriva da Gussola alla concessionaria di Casalmaggiore alle 11,30. In auto con lui, la moglie e i tre figli. La parcheggia poco distante, ma in una posizione dalla quale i famigliari non possono vedere l'ingresso dell'autosalone. Ad attenderlo sono i due titolari. Tra i due la discussione si fa subito animata. Il cliente non intende pagare i 100 euro per il passaggio di proprietà dell'auto. Volano insulti e minacce, si passa alle mani. Padre e figlio spingono l'uomo all'uscita. Stanchi perde la testa. Ha con sè una pistola, una semiautomatica calibro 6,35. La estrae e, da una distanza non superiore ai sei metri, spara. La moglie, che attendeva in auto, sente le esplosioni. Scende dall'auto, ma non fa in tempo a chiedere spiegazioni che il marito la spinge nell'abitacolo e parte a tutta velocità.

Tra i due scoppia una lite, come spiegherà poi la donna ai carabinieri. Lei chiede di essere accompagnata a casa: una brevissima sosta a Gussola, poi l'omicida si dà alla fuga. Meno di tre ore dopo si consegna. La sua auto, quella per cui doveva i 100 euro, viene ritrovata davanti la casa del cognato, a Gussola. L'assassino confessa. Ora è accusato di omicidio volontario e tentato omicidio con l'aggravante dei futili motivi ed è stato rinchiuso nel carcere di a Cremona. [r.crl.]

INCASTRATO DAGLI ESAMI DEL DNA

## Svolta nel giallo di Livorno Scotland Yard arresta giovane barista a Londra

LONDRA

Un barista britannico è stato arrestato in Inghilterra a seguito dell' emissione di un mandato di estradizione per l'omicidio di Annalisa Vicentini, la ventiquattrenne uccisa la scorsa estate in una pineta di Castiglioncello, vicino a a Livorno.

La vittima, Annalisa Vicentini

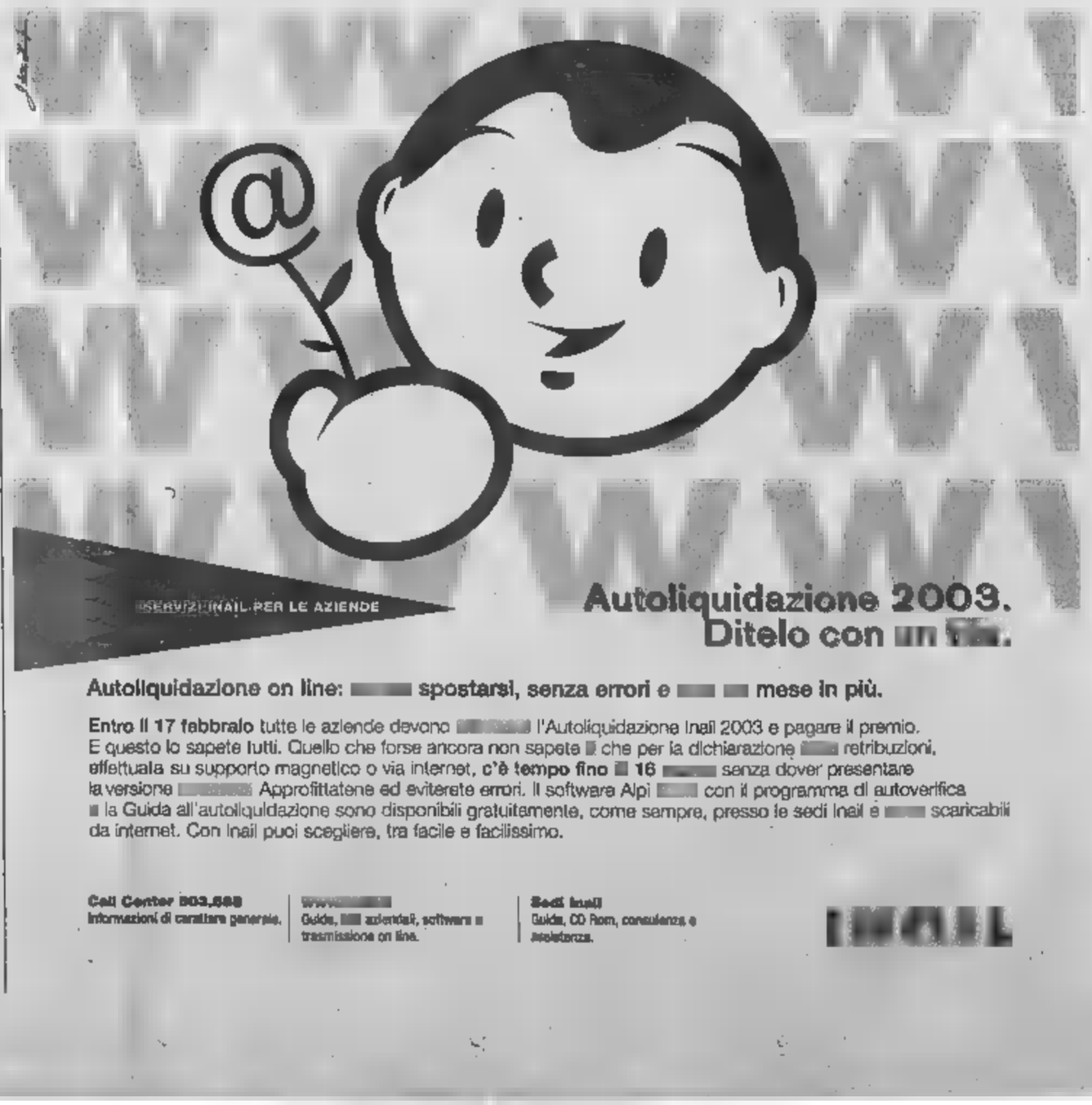
L'uomo, che si chiama Peter Neil Hamkin e ha 23 anni, dovrà comparire oggi davanti alla «Magistrates Court» di Bow Street a Londra. E' stato interrogato a lungo dagli investigatori della polizia britannica in relazione all'omicidio della ragazza e alla rapina in cui è rimasta uccisa.

La donna fu uccisa la scorsa estate nella pineta di Castiglioncello

L'uomo è stato arrestato a Litherland, una cittadina vicino a Liverpool, nel pub dove lavorava, Buckley's.

Poco dopo, i carabinieri di Livorno, che hanno svolto le indagini coordinate dal pm Giuseppe Rizzo, si sono limitati a confermare la notizia dell'arresto a Londra, spiegando che al giovane si è arrivati attraverso i risultati dell'esame del Dna dell'assassino confrontati con quelli della banca dati di Scotland Yard. Le indagini, infatti, si erano subito indirizzate anche all'estero.

Secondo alcun indiscrezioni, gli inquirenti livornesi faranno una conferenza stampa sulla vicenda oggi. [r.crl.]



AL CONVEGNO DI BOLOGNA PER RICORDARE LA DISCESA IN CAMPO DEL PRESIDENTE UE SI CONCRETIZZA L'IDEA DI UN «SUPER PARTITO» ALLARGATO

# «Nasca un nuovo Ulivo di partiti e movimenti»

## Sulla costituente proposta da D'Alema c'è l'accordo dei prodiani Gelo di Cofferati sull'offerta di far entrare anche i leader girotondini

**Fabio Martini**
inviato a BOLOGNA

Nell'elegante sala allestita dai prodiani bolognesi per la Grande Riconciliazione, Massimo D'Alema ha appena finito di parlare, Arturo Parisi gli si avvicina e dice: «Io ho lanciato il punto e tu l'hai sviluppato bene...». Nella microstoria dell'Ulivo, fatta di antipatie incallite, questi complimenti sussurrati confermano il rapporto nuovo tra i prodiani e Massimo D'Alema, una svolta resa possibile da un evento da ieri diventato palpabile: l'imminente ritorno in Italia di Romano Prodi. Dopo cinque anni di guerriglia ininterrotta, la tregua fra i duellanti dell'Ulivo oramai è perfezionata e la formula del compromesso l'ha spiegata Massimo D'Alema al convegno organizzato a Bologna dai seguaci di Prodi: «Siamo nelle condizioni di operare il salto: è venuto il tempo di promuovere un'assemblea nazionale degli eletti del centrosinistra, aperta all'Italia dei Valori e ad una folta rappresentanza dei movimenti», «una Costituente che elegga un Comitato nazionale dell'Ulivo».

Nella testa di D'Alema, ma anche dei prodiani, c'è l'idea di un «super-partito», un soggetto capace di prendere le decisioni dirimenti per tutta la coalizione, pur lasciando in vita i singoli partiti. Con una novità rispetto alla consueta, stucchevole, vana invocazione del Nuovo Ulivo: nel Comitato nazionale dovrebbero trovare posto, al fianco dei leader di partito, anche i personaggi più rappresentativi dei movimenti. E dunque, D'Alema, Rutelli, Fassino, ma anche - se lo vorranno - Sergio Cofferati, Nanni Moretti, Paolo Flores d'Arcais. Una svolta che ha trovato subito d'accordo i leader degli altri partiti (Oliviero Diliberto, Enrico Boselli, Alfonso Pecoraro Scanio), Rosi Bindi, Arturo Parisi, ma che non è piaciuta a Sergio Cofferati.

Arrivato in serata a Bologna, il Cinese non si è espresso sul tema, ma ha affidato a Massimo Gibelli, portavoce della Fondazione Di Vittorio, un primo commento: «L'idea di D'Alema somiglia molto ad un Direttorio ristretto a 4-5 persone, dove ci sono i partiti che continuano a condurre i giochi e i movimenti restano marginali».

Ma c'è un piccolo trucco nell'unidirezionale polemica cofferatiana: la proposta del Comitato nazionale l'ha rilanciata D'Alema ma va benissimo anche ai prodiani. E quella ritrovata intesa Prodi-D'Alema inquieta Cofferati, che politicamente detesta D'Alema, ma non vuole allentare il rapporto con Prodi. E d'altra parte il Cinese ha bisogno ancora di tempo per allargare la rete movimentista, mentre la proposta del Comitato rischia di vederlo invischiato.

Ad otto anni esatti dalla scesa in politica di Prodi e dalla partenza del mitico pullman, Arturo Parisi, Giulio Santagata, Antonio La Forgia volevano festeggiare la ricorrenza con un convegno che desse il segno di nuovo inizio, di un rilancio non solo chiacchierato dell'Ulivo, mettendo uno a fianco dell'altro personaggi in questi anni restati distanti tra loro. E dunque hanno invitato a Bologna i leader di partito, i presidenti dei gruppi parlamentari Ds e Margherita più alcuni personaggi ritenuti rappresentativi tra cui un applauditissimo Occhetto. Stimolati da relazioni brillanti e poco compiacenti - in particolare quelle di Mario Deaglio e Bruno Manghi - le quattro tavole rotonde hanno confermato che trovare un humus comune non è impresa semplicissima.

Rosi Bindi, Pierluigi Castagnetti e Arturo Parisi al forum dell'Ulivo «L'Italia che vogliamo»

Per Parisi, in queste ore pre-belliche, «la passione comune» dell'Ulivo deve essere «per la pace senza se e senza contro il regime sanguinario di Saddam», mentre per Rosi Bindi (oramai applauditissima ovunque vada) è in corso una crisi epocale che sta rimettendo in discussione assetti e organizzazioni come l'Onu e dunque «non basta dire «ascolto quegli scalmanati dei pacifisti e poi aggiungere: faccio un bel programma di governo».

E il disaccordo continua anche se si riparla delle antiche ferite. C'è divergenza persino su chi si sia «inventato» il primo Prodi, quello del pullman. Arturo Parisi ha raccontato: «Ricordo ancora l'incontro con D'Alema nel gennaio 1995 a casa di Romano...». Ma qualche minuto più tardi, D'Alema ha citato un ricordo diverso: «E' vero, da Prodi venni a gennaio ma anche prima, nell'estate del 1994». Ma ieri sera, a convegno quasi chiuso, è Parisi a chiudere il vecchio contenzioso: «Nel ricordo ci dividiamo ancora, è vero, ma negli anni scorsi con D'Alema si erano create delle autentiche antinomie, non delle antipatie. Ora sono superate le antinomie, figurarsi le antipatie!».

OTTO ANNI DOPO GLI ALLIEVI DEL PROFESSORE NE RACCOLGONO IL TESTIMONE

# I «Prodi boys» salgono in cattedra

## Ma sul palco non scoppia la pace tra Sergio e Massimo

reportage
**Aldo Cazzullo**
inviato a BOLOGNA

L'ITALIA che vogliamo» è la migliore delle Italie possibili, virtuosa e colta, già abbonata a «Europa» neoquotidiano della Margherita e non ancora rassegnata alla scomparsa di Federico Caffè evocato infatti più volte, figurarsi alla comparsa di Berlusconi. Bologna, 14 febbraio, ottavo anniversario della discesa in pista (non in campo) di Romano Prodi, sembra ieri e lo è per chi cita Feliciano Benvenuti e papa Giovanni. Esaurite le bandiere arcobaleno della pace. Il meno scolarizzato in sala insegna in una delle università emiliane infeudate ai Prodi boys: «Scusate la banalizzazione - esordisce il professor Gregorio Gitti - ma mi hanno dato solo venti minuti». Velluti e camicie a scacchi da assessore alla Cultura dello Yorkshire. Federico Fazzuoli. Foto di Prodi con elmetto da carpentiere e sottotitolo del convegno: «Un paese da ricostruire».

Il sito è evocativo: già mattatoio, poi discoteca genialmente battezzata «Bestialmarket», ora dépendance dell'università. Giuristi, politologi, economisti. Rosi Bindi, acclamatissima. Doveva essere il giorno dell'unità e della riconciliazione, i popolari e i prodiani, Cofferati e D'Alema. In realtà nessuno incontra nessuno, Massimo, che è qui e ufficializzare la metamorfosi in uomo buono, parla al mattino e Sergio dopocena, tutti sfilano per qualche minuto, Angius e Bordon trafelati annunciano che la guerra sta per scoppiare per colpa di Martino che concede le «infrastrutture di trasporto a Bush», in sala circolano voci incontrollate: sembra che da Feltrinelli ci siano ancora bandiere della pace in vendita; parte un'avanguardia a verificare. E' in realtà il trionfo e il manifesto dell'ulivismo bolognese, quel mix di dilettantismo e competenze, cultura autentica e simulata ingenuità che è stato a lungo contrapposto al tecnicismo e al politicismo di D'Alema ma è invece il contraltare dell'Italia di Berlusconi. Sono tutti di loro e così crollano i freni inibitori, dal palco si susseguono accuse alla Banca mondiale, al comitato di Basilea, allo studio Previti, si invoca la *public-choice*, la coesione sociale, la solidarietà. Arturo Parisi ride come un bambino cui hanno organizzato una festa a sorpresa. «Sono finiti gli Anni Novanta, è finito il decennio dell'individualismo» esordisce Enrico Letta. E poi incoraggiato dagli applausi: «Perché spendere 5 miliardi di euro per la Tremonti-bis, mezzo miliardo per abolire le tasse di successione, altri 5 per tagli alle imposte di cui nessuno si è accorto? Perché non spendere 12 miliardi di euro tutti per l'istruzione?».

Sergio Cofferati

Entra Renzo Imbeni e tutti lo salutano rispettosamente: «Ciao sindaco». Willer Bordon non vuol essere da meno: «La formazione, la priorità dev'essere la formazione!». La gara d'eleganza, in assenza del solito Umberto Ranieri, è vinta da Rodolfo Braucoli, camicia azzurra con colletto bianco, guanti di pelle nera, cappello, barba curatissima studiata con invidia da Claudio Petruccioli in bel cappotto verde. Sul tavolino all'ingresso l'intera tiratura di «Europa» va lentamente esaurita. Pecoraro Scanio: «Vedremo i carri armati nelle strade!». Il moderatore Edmondo Berselli: «Pecoraro Scanio è l'elemento *borderline* della coalizione». Poi precisa: «Politicamente».

Pecoraro Scanio: «Presto ci saranno i carri armati per le strade»
Il moderatore: «Sapete, è un po' border-line...»

Il presidente della commissione europea Romano Prodi

Il dato politico è che D'Alema e Parisi si sono messi d'accordo alle spalle di Cofferati. Il presidente Ds è venuto con una proposta che piace ai prodiani al punto tale che è difficile ipotizzare non ne sapessero nulla. Il comitato di saggi spiace però all'ex leader della Cgil, che vi vede il rischio di ingabbiare in un asfittico gabinetto programmatico le energie dei movimenti (le proprie). Pare invece una soluzione naturale ai professori qui convenuti, che insegnano sociologia dei partiti e storia delle istituzioni internazionali a giovani di buone letture e a cui il comitato dei saggi pare un passaggio obbligato per un mondo migliore. Finite anche da Feltrinelli le bandiere della pace.

L'Italia di fuori penetra solo per citazioni preoccupate o disgustate, il paese egoista e in declino degli evasori fiscali, dei censori Rai, delle veline Mediaset, l'Italia volgare e (per il momento) maggioritaria da imbrigliare con la rete delle alleanze e da persuadere con una politica nuova. L'avvocato Magistrelli, in gran forma. Si progettano Carte dei diritti dei lavoratori, delle lavoratrici, dei lavori. «Dobbiamo pensare il dopoBerlusconi» è l'annuncio.

Sul palco, il tricolore, la bandiera europea, la bandiera della pace, la bandiera dell'Ulivo e un ulivo vero. Intervento in romanesco di Ermete Realacci che si può così sintetizzare: basta industrie; «occorre puntare sul vero made in Italy, paesaggio, ambiente naturale, prodotti tipici, buona cucina». «Frequentare il futuro» auspica Angius; comparé Occhetto. Bordon fa autocritica: «Anche noi abbiamo investito troppo poco nella ricerca!».

Realacci: «Tra il burro e i cannoni scegliamo l'olio di oliva tipico»
Ma intanto sono finite tutte le bandiere multicolori della pace

Massimo D'Alema

Si discetta di economia della conoscenza, e sono già le nove di sera. Violante parla della Corte penale internazionale disegnando scenari planetari che all'Italia di fuori parrebbero incubi. Realacci: tra il burro e i cannoni scegliamo il burro, anzi l'olio d'oliva. Violante: «Il problema è un altro» (motto-ombra del convegno). Interviene Castagnetti con voce impostata. Pecoraro Scanio: «La priorità è il conflitto di interessi!». Risuona vuoto il monito mattutino di D'Alema: «Dobbiamo costruire un obiettivo felice, perché il paese non seguirà mai chi gli dice che fa schifo». Filippo Andreatta, giovane e brillante figlio di Nino, introduce il clou notturno, Fassino e Rutelli contro Cofferati. Ed evoca soprattutto l'unica sintesi possibile, quella del suo maestro Romano Prodi. Che conosce l'economia come e meglio dei presenti (visto che gliel'ha insegnata lui) e meglio di loro appaga quel «bisogno di affetto» che vide nell'Italia di otto anni fa e che né la Banca mondiale né tantomeno lo studio Previti devono aver soddisfatto.

- Salone del Marketing Territoriale
- Salone della Qualità del Territorio: arredo urbano e verde pubblico
- Salone dello Sport: impiantistica sportiva e ricreativa, piscine e fitness
- Expo biennale delle tecnologie e della mobilità innovativa
- Salone delle Public Utilities
- Salone del non profit: i progetti d'eccellenza
- Salone della Net Economy, dell'E-Government e della Comunicazione
- Salone delle (grandi) Infrastrutture e dei Sistemi della Mobilità

PROGETTO CITTÀ

Eventi Speciali

Il calendario degli eventi, degli oltre 70 convegni e dei protagonisti è disponibile su www.progettocitta.com

Forum mobilità e territorio

Segreteria Organizzativa: Progetto Fiere S.r.l.
MILANO via Carova 19, 20145 Milano Tel. 02 31911911 - Fax 02 [illegible]
BOLOGNA viale de La Mercanzia 127 - Blocco 2B / Gall. B - C.P. 112 40050 Funo Centergross - Bologna • Tel. 051 [illegible] - Fax 051 [illegible]

www.progettocitta.com
progettocitta@gestionefiere.com

BOSSI E LA NUOVA COSTITUZIONE

## Vertice del Polo martedì sulla devolution E l'Udc prepara la sua riforma federalista

■ Si terrà martedì un vertice di maggioranza per fare il punto sulla devolution, prima dell'esame alla Camera del testo già varato dal Senato. L'Udc ha annunciato di non voler chiedere emendamenti al progetto di Bossi, ma lunedì presenterà una nuova proposta di riforma costituzionale del Titolo V che dovrebbe modificare di nuovo quella approvata dall'Ulivo la scorsa legislatura. Il testo dei centristi, che dovrebbe incidere sugli articoli 116 e 117 ed in parte sugli articoli 120 e 127 della Costituzione, dovrebbe essere assunto dall'intera Casa delle Libertà in nome di una «contestualità» con l'approvazione della devolution

Umberto Bossi

ERA STATO DEPENALIZZATO DALL'ULIVO

## Torna il reato di oltraggio a pubblico ufficiale in un disegno di legge presentato da An

■ Alleanza Nazionale propone di ripristinare il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, cancellato nel 1999 dal governo dell'Ulivo, che depenalizzò un ampio ventaglio di reati minori. Torna, così, anche se riveduto e corretto, l'articolo 342 del Codice penale: secondo la proposta di legge dell'intero gruppo senatoriale di An sarà 342-bis e punirà con la reclusione fino ad un anno di carcere chiunque offende l'onore e il prestigio di pubblici ufficiali. Per Roberto Salerno, primo firmatario della legge, il disegno di legge «intende restituire prestigio alle forze dell'ordine, in linea con le politiche di attenzione e tutela al comparto sicurezza»

Roberto Salerno

SCOMPARSO A OTTANT'ANNI L'EX CAPO DEL SISMI

# Addio allo 007 Martini Protagonista di Sigonella

## Su Ustica disse: «Sono stati gli americani oppure i francesi» E nell'85 gestì la più grave crisi nei rapporti Italia-Stati Uniti

**Francesco Grignetti**
ROMA

E' morto nella sua casa di Roma l'ammiraglio Fulvio Martini, che fu a capo del Sismi dal 1984 al 1991. Di fatto è stato la mente dei nostri 007 per vent'anni. Un periodo lunghissimo. E qui sta il primo record di Martini: durare nonostante l'avvicendarsi dei governi, stimato da Craxi e da Amato, ma anche da Spadolini, Cossiga o Andreotti, passando indenne, e anzi sempre crescendo nella considerazione, attraverso le prove della politica come quelle della Guerra Fredda, bordeggiando tra America e Urss. Uno che non aveva complessi d'inferiorità. Quando si trattò di dire in Parlamento come interpretava la vicenda di Ustica, disse: «Per me sono stati gli americani o i francesi. Cinquanta a cinquanta». E venne giù il mondo.

Era innanzitutto un triestino e un ufficiale di Marina. In queste caratteristiche, la sua essenza, ossia quella di un rigoroso gentiluomo che osservava con distacco le «pastette» romane, ma allo stesso tempo con sentimento patriottico. Ed è il senso del suo libro «Nome in codice: Ulisse».

La prova più difficile, quella che lo consacrerà ufficiale dalla schiena dritta, è stata le doppie fedeltà che avevano caratterizzato fin troppi suoi predecessori alla guida degli 007, fu l'incidente di Sigonella. Era l'ottobre del 1985, Bettino Craxi guidava il governo. Martini si trovava alla guida del Sismi da un anno. La vicenda, come si ricorderà, nacque dal dirottamento da parte palestinese di un transatlantico italiano, «Achille Lauro», nel mezzo del Mediterraneo. Furono giorni concitati. Martini gestì tutta la fase del dirottamento «sul campo». Prima l'andirivieni della nave, mentre si tesseva una rete diplomatica in Egitto. A bordo, intanto, veniva giustiziato il povero Leon Klinghoffer, reo di essere ebreo americano, ma in Italia non si sapeva. «Eravamo - scrive Martini - completamente dipendenti dal servizio americano e da quello israeliano, i quali avevano mezzi superiori ai nostri, ma avevano anche interessi diversi». E già nella sottolineatura dei vari «interessi», c'è il punto di chi si prepara a difendere quello nazionale. Costi quel che costi.

Venne poi la fase dello scambio e tutto sembrava finito. Invece era dietro l'angolo il secondo tempo: l'aereo egiziano fu intercettato da jet americani, sulle piste della base di Sigonella si schierarono i marines da una parte, gli avieri di leva e i carabinieri dall'altra. Fu la notte in cui si rischiò uno scontro armato. Craxi, Andreotti e Spadolini parlavano al telefono con Reagan e i suoi. Passavano le ore e non se ne veniva a capo. L'ammiraglio, intanto, era diventato il braccio esecutivo del governo nel primo caso di vero contrasto tra Italia e Stati Uniti che mai si fosse verificato dalla Seconda Guerra mondiale. Era lui a chiamare il comandante generale dei carabinieri e per fargli spostare i blindati da Catania a Sigonella. Era sempre lui a ordinare il decollo di aerei dell'Aeronautica militare.

Finì come si sa. Gli americani della Delta Force tornarono sui loro aerei. I palestinesi vennero presi sotto il controllo italiano. Il governo americano imprecò a lungo contro Craxi e Andreotti. Un particolare non si sapeva, e ci pensarono le memorie di Martini a divulgarlo: quando tutto sembrava finito, e nei cieli del Tirreno si era formata una strana carovana con il piccolo aereo del Sismi ad aprire la via, il Boeing egiziano dietro, due caccia militari di scorta, «da una pista di rullaggio secondaria, a luci spente, decollò da Sigonella un caccia F14 americano della Sesta Flotta.

L'ammiraglio Fulvio Martini

Tantò di interferire con il volo della nostra formazione, cercando ancora una volta di dirottare l'aereo egiziano». Quando il primo tentativo di disturbo fallì, poi, a Ciampino, con la scusa di un'avaria, atterrò assieme a quello di Martini anche un aereo americano con un generale a bordo. «Si posò sulla pista e si mise di traverso davanti all'aereo egiziano che si era appena fermato vicino al comando del 31° Stormo dell'Aeronautica militare».

Conclusione: «Stavo perdendo la pazienza e la mia reazione fu decisa. Feci sapere al pilota americano e al generale che se non ubbidivano subito al mio ordine di togliersi di mezzo, avrei fatto buttare fuori pista l'aereo con i bulldozer. Gli detti cinque minuti di tempo; ne passarono solo tre, andò via».

Ecco, questo era l'ammiraglio Martini. Uno che ha amato il suo mestiere di agente segreto. Il suo principale impegno era la caccia a quelli del Kgb «se ne ho trovati tanti con il lardo sul collo». La dirittura morale, e le capacità di analisi, gli conquistarono la stima dei capi delle intelligence occidentali e orientali. Gli inglesi gli fecero interrogare Gordievski, un super-agente transfuga, prima di chiunque altro. L'ultimo capo del Kgb, Krjuckhov, lo ospitò nella sua dacia nel 1991 e in pratica gli anticipò il colpo di stato contro Gorbaciov. Gli israeliani lo ammiravano perché aveva saputo capire in anticipo - e li aveva avvisati - dell'attacco del Kippur.

«È un mestiere talmente sporco che solo un gentiluomo può farlo», era il suo motto. All'ultimo finì sotto processo per una vicenda collegata a Gladio, ma fu assolto e di questa decisione era felice. Si era trovato addosso un'etichetta, però, che non gli piaceva, quella di ammiraglio piduista. Perciò, tra le ultime righe del suo libro, fece sapere al mondo: «Ho sempre avuto le mie convinzioni del tutto personali, me le sono tenute, e se devo dire la verità non le ho mai cambiate. Solamente dopo che ero stato nominato, Spadolini venne a conoscenza, perché un giorno me lo chiese, che in effetti votavo per il suo partito».

Sigonella, una delle «crisi» gestite da Martini

I resti del Dc9 esploso sui cieli di Ustica

Per venticinque anni è stato la mente dei servizi segreti. Alla fine, era stimato a Mosca, Washington, Tel Aviv

IL GIP: HO APPLICATO LA NUOVA LEGGE MA GLI ELEMENTI DI INDAGINE NON ERANO INFONDATI

# Prescritti i reati per i fondi neri della Fininvest

## Il difensore di Berlusconi: bene, ma avremmo preferito un'assoluzione piena

MILANO

«Bene così; quando un processo finisce va sempre bene, visto che siamo a Milano. Anche se sarebbe stato meglio finisse in altro modo, con un'assoluzione piena». Mezzo contento e mezzo rassegnato Niccolò Ghedini, avvocato di Silvio Berlusconi, commenta la decisione del gip di Milano, Fabio Paparella, che ha archiviato l'intera inchiesta sui «fondi neri» della Fininvest.

Per avvenuta prescrizione, però. Non perché i reati non esistano, anzi: «I numerosi elementi di indagini - si legge nell'ordinanza - non permettono certo di ritenere palese e chiara l'insussistenza dei fatti reato di falso in bilancio, né di ritenere palese e incontestabile l'estraneità agli stessi dei soggetti cui gli stessi sono addebitati». E i «soggetti» sono Silvio Berlusconi, suo fratello Paolo, Fedele Confalonieri, Adriano Galliani, Giorgio Vanoni, Candia Camaggi, Giovanni Romagnoni, Alfredo Zuccotti.

Di tutta l'inchiesta sui «fondi neri» della Fininvest, che la procura aveva quantificato in un giro di circa duemila miliardi di lire, resta in piedi solo una tranche secondaria: tangenti per quattro miliardi e mezzo di lire che sarebbero state versate all'Isveimer. Nove persone, per cui è scattata la prescrizione per il falso in bilancio, dovranno comunque comparire in un'udienza preliminare accusate di reati come corruzione e appropriazione indebita: Giancarlo Foscale, Livio Gironi, Renato della Valle, Ubaldo Livolsi, Alfredo Messina, Mario Moranzoni, Ferdinando Pili, Giuseppe Scabini, Raffaele Zenoni.

Il gip Paparella, decidendo per la prescrizione in base ai tempi stabiliti dalla nuova legge sul falso in bilancio, ha cassato anche la richiesta del pm Francesco Greco di considerare l'incostituzionalità della norma. Scrive infatti nell'ordinanza: «Il riferimento è del tutto generico, non avendo il pm indicato quali questioni di incostituzionalità potrebbero essere sollevate, né quali profili di incostituzionalità potrebbe presentare la nuova norma, né in relazione a quali articoli della Costituzione».

Fedele Confalonieri

Resta in piedi solo una tranche secondaria con imputati «minori» per le tangenti Isveimer

E se il pm fosse stato più preciso? Paparella commentando la sua decisione risponde sorridendo: «Forse sì, forse no; adesso ho deciso». Nessun forse, invece, sulla possibilità di un vero e proprio proscioglimento, come avrebbe voluto la difesa di Berlusconi: «Non ce ne sono i presupposti - dice - dalle carte non risulta chiaro che andasse prosciolto nel merito». «Finalmente c'è un giudice che non fa atti inutili», commenta Gaetano Pecorella, altro difensore di Berlusconi. Anche se anche lui avrebbe voluto l'assoluzione piena «perché il presidente di un gruppo così complesso come la Fininvest è estraneo alla predisposizione dei singoli bilanci».

La decisione del gip se ha mezzo accontentato la difesa, sicuramente ha deluso, e molto, la procura di Milano. Che giusto l'altro giorno per il caso All Iberian si era vista riconoscere dal tribunale la possibile incostituzionalità della legge sul falso in bilancio e il conseguente invio degli atti alla Consulta. E' certo, a questo punto, che contro la sentenza di Paparella presenterà ricorso, non si sa ancora se in corte d'appello o direttamente in Cassazione. Sperando che nel frattempo la Corte Costituzionale rimetta la normativa in discussione. (r. m.)

SCAJOLA E DELL'UTRI DIFENDONO IL CANDIDATO AZZURRO E ANNUNCIANO UN NUOVO VERTICE COL PREMIER

# «In Friuli il Polo resti unito, lunedì decideremo»

il senatore Marcello Dell'Utri di Forza Italia

**Alessandra Pieracci**
GENOVA

«Lunedì ci sarà una riunione a Roma e sarà presa una decisione su una persona certamente non di incerto peso. Io conosco Renzo Tondo, non conosco Alessandra Guerra, ma so che Umberto Bossi se fare le scelte più convenienti, altro che correre da solo: è un uomo intelligente, non è mica scemo». Marcello Dell'Utri è a Genova per inaugurare, nel salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, l'ottantaquattresimo «Circolo» di cui è presidente nazionale. La questione delle elezioni per la Regione Friuli è scottante per il centrodestra e non può non essere affrontata. Dell'Utri glissa sulla candidata leghista e si aggrappa al nome del presidente uscente, sostenuto dal coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione, senza citare Sergio Cecotti, il sindaco leghista di Udine che potrebbe mettere d'accordo il centrodestra. Il problema resta quello dell'unità da ritrovare «perché l'errore è dividersi».

Con Dell'Utri, alle opposte estremità del tavolo dei relatori, ci sono il senatore Luigi Grillo e l'onorevole Claudio Scajola, a sancire una sorta di armistizio tra i due potenti rivali di Forza Italia che da anni si fronteggiano in Liguria. Il convegno su «La cultura è confronto e ricerca della libertà» è l'occasione per un ricompattamento, con il decano Alfredo Biondi a rappresentare tutti i parlamentari azzurri.

«La situazione si sta ricomponendo - dice Scajola, coordinatore della campagna elettorale azzurra - la vicenda è stata troppo drammatizzata e questo ha portato a una divaricazione. Berlusconi si sta occupando del problema, sta lavorando e tra breve troverà una buona soluzione perché bisogna stare uniti». Determinante la riunione di lunedì: «Penso che già la settimana prossima avremo buone notizie» annuncia Scajola.

Revisionismo storico, in funzione dell'istruzione scolastica, e la manifestazione per la pace sono gli altri argomenti affrontati dagli esponenti di Forza Italia. «I libri di testo sono opera di intellettuali organici alla sinistra e secondo il ministro Moratti questa è un'ottica monopolista da infrangere, occorre un controllo per dare equilibrio. Ma obiettivamente non so - ammette Dell'Utri - se questo possa essere realizzato. Esistono manuali ben fatti e altri no, dovrebbero essere i professori a fare la scelta del libro migliore».

«Il governo Berlusconi - è l'intervento di Scajola - è un governo che vuole la pace. Mi auguro che la manifestazione di Roma abbia come spirito quello di sensibilizzare tutti per aumentare gli sforzi affinché si ottenga il disarmo delle armi non convenzionali e siano fatte adeguate pressioni su un dittatore, uno dei peggiori criminali della storia». E il coordinatore della campagna elettorale di primavera cita Giorgio Napolitano, «uomo di sinistra solitario che coraggiosamente dice di veder risorgere un antiamericanismo pericoloso per tutti».

Il senatore forzista: «So che il segretario della Lega non è scemo, non correrà da solo per la Regione»

Il 14 febbraio 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici l'
AMMIRAGLIO DI SQUADRA
**Fulvio Martini**
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Daisy e i figli Adriana e Federico. Con Marco, Leonardo, Antonella, Valeria, Federico, Alvise, Lorenzo. La camera ardente sarà allestita presso l'Ospedale Militare del Celio dalle ore 17 di sabato 15 febbraio. Le esequie avranno luogo domenica 16 nella Cappella dell'Ospedale Militare del Celio alle ore 9,30. Non fiori ma eventuali offerte all'Istituto «Don Pietro Bonilli», via G. Galilei 179, Montepincio Spoleto (Tr).
— Roma, 14 febbraio 2003.

Teresa e Mario Mauro partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la morte di
**Fulvio Martini**
e si stringono a Federico, Antonella, Alvise, Daisy e Adriana in questo doloroso momento.
— Roma, 14 febbraio 2003.

La FiatAvio S.p.a. - il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Direttivo, Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Federico Martini per la scomparsa del papà
AMMIRAGLIO DI SQUADRA
**Fulvio Martini**
— Torino, 15 febbraio 2003.

Saverio e Maria Anna Stratì
Roberto e Gabriella Ciervo
Franco e Marcella Canna
Leonardo e Angiola Caroni
Umberto e Paola Catani
Antonio e Laura Fabrizi
Antonino e Consolata Puccio
Franco e Maria Rosalba Rodi
partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
AMMIRAGLIO DI SQUADRA
**Fulvio Martini**
— Torino, 15 febbraio 2003.

Ci stringiamo affettuosamente all'amico Federico e alla sua famiglia. Fabrizio e Barbara con Alice e Bianca, Mauro e Anna, Luciana e Daniela con Guglielmo ed Alberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Rinaldo Roetto**
Lo piangono la moglie Gina, le figlie Antonella e Luisa con il marito Edoardo, parenti e amici tutti. I funerali lunedì 17 corr. alle 10,30 nella parrocchia di Cocconato (AT) con partenza dall'ospedale Mauriziano alle ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 2003.
O.F. Domus. Tel. 011 2482753

Ci ha lasciati
**Francesca Audisio**
**ved. Strumia**
ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e i nipoti. Funerali oggi ore 11 parrocchia Santa Rita da Cascia.
— Torino, 15 febbraio 2003.

Serenamente è mancato
**Marcello Marchi**
pittore
Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali lunedì 17 ore 11 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 14 febbraio 2003.

Ci hai lasciato nel cuore le gioie dei tuoi colori. Ciao MARCELLO. Carletta Vera Gueltiero Franco.

La famiglia Perazzi partecipa al dolore del caro professore Ugo Volterrani per la perdita della moglie
**Antonia Siviero Volterrani**
— Torino, 14 febbraio 2003.

Giuseppe e Giulia Payrano con Antonio e Angiola sono affettuosamente vicini a Ugo per la perdita della cara ANTONIA.

Aurelia e Mauro Pregliasco con affetto partecipano al dolore di Ferruccio e famiglia per la scomparsa del papà
**Stefano Dardanello**
— Cuneo, 14 febbraio 2003.

Il Presidente, il Segretario Generale, i Componenti del Consiglio e della Giunta della Camera di Commercio di Alessandria partecipano al dolore del dr. Ferruccio Dardanello per la scomparsa del padre
**gr. uff. Stefano Dardanello**
— Alessandria, 14 febbraio 2003.

Presidenza, Consiglio, Associati Fiva-confcommercio Torino partecipano commossi al dolore di Ferruccio Dardanello per scomparsa padre
**Stefano Dardanello**
— Torino, 14 febbraio 2003.

Centro Media Rete 7 Giuditta e Piero Manera partecipano al dolore di Sandro e Ferruccio per la scomparsa del compianto papà
**grand'uff. Stefano Dardanello**
— Torino, 14 febbraio 2003.

Tutti i Dipendenti, Collaboratori, Maestranze tutta della C D Design srl sono vicini al loro amministratore signor Livio Conti per la scomparsa del caro papà
**Giuseppe Conti**
— Rivoli, 14 febbraio 2003.

Claudio, Lilia, Pierluca sono vicini a Lilio per la scomparsa del PAPA'.

**Giuseppina Baloire in Morra**
Noi che abbiamo potuto apprezzare le tue grandi qualità, oggi con tanto rimpianto ti abbracciamo per l'ultima volta. Giampiero, Silvano, Giuseppe, Marcella, Enrica, Marina, Silvia, Cristiano, Gabriele.
— Rivoli, 14 febbraio 2003.

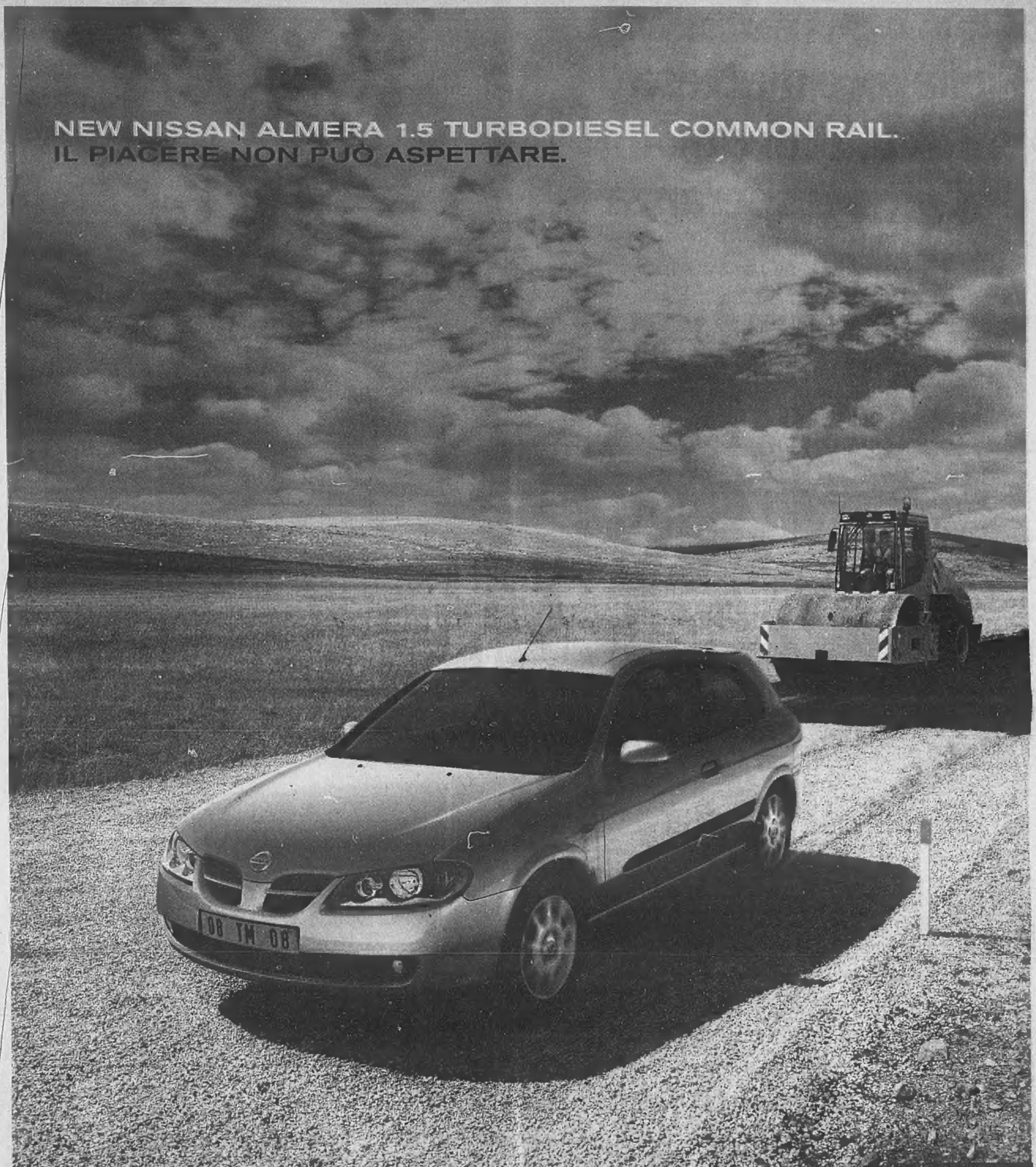
Un ultimo bacio con grande rimpianto di non averti più vista. Tua sorella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Elisa Lapecorella**
**in Ciampella**
Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Anna ed Enzo, con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 17 febbraio ore 10 parrocchia Madonna di Fatima.
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Luigia Chiaudrero in De Sario**
anni 80
Ne danno il triste annuncio il marito Gino, la sorella Rina ved. Saglietto, i nipoti Anna Maria, Loredana e Roberto Morre, Paola, Riccardo, Roberto e Andrea Romero, Aldo e Patrizia Grayda-Bruno, il cognato Vasco e nipote Flavio di Perugia, parenti tutti. Funerali lunedì 17 febbraio ore 10 parrocchia Crocetta.
— Torino, 15 febbraio 2003.

(continua a pagina 17)

NEW NISSAN ALMERA 1.5 TURBODIESEL COMMON RAIL.
IL PIACERE NON PUÒ ASPETTARE.




NEW ALMERA

**Il piacere della tecnologia.** Nuova motorizzazione 1.5 Turbodiesel Common Rail, in grado di percorrere fino a 25 km con un litro di gasolio*. Nuova strumentazione con sistema interattivo e schermo digitale da 6 pollici per controllare tutte le funzioni dell'auto, dal climatizzatore all'impianto stereo.
**Il piacere della sicurezza.** 4 airbag, ABS con EBD e poggia testa attivi di serie su tutte le versioni.
**Il piacere dell'affidabilità.** Garanzia 3 anni o 100.000 Km, estendibili a 5 anni o 150.000 Km in caso di acquisto con Finanziamento EXTESA.
**Il piacere della prova.** New Almera ti aspetta dai concessionari Nissan per una prova su strada. Non farla aspettare.

**NEW NISSAN ALMERA A PARTIRE DA 12.990 EURO (chiavi in mano, IPT esclusa)**.**

Esempio di finanziamento EXTESA: Almera 1.5 dCi Visia 3p a 12.990 Euro, anticipo 2.890 Euro, importo finanziato 10.100 Euro, 60 rate da 199,75 Euro, Tan 6,95% Taeg 8,03%, salvo approvazione Nissan Finanziaria.
*oltre 1200 Km con un pieno nel ciclo misto o combinato e fino a 1500 in quello extraurbano.
**se hai un'auto da rottamare o permutare.

www.nissan.it

SHIFT_expectations

REGINA MARGHERITA

# Giulia, ore d'attesa per la telefonata dell'ultima speranza

Dagli Stati Uniti dove è stato prodotto il farmaco da sperimentare ancora nessuna autorizzazione a iniziare la lunga terapia salvavita «Ma la terza crisi cardiaca potrebbe essere fatale alla piccola»

Giulia Bergagna, 11 mesi, ricoverata in Rianimazione: si attende ancora il via libera al trasferimento in Inghilterra. Nella foto piccola il dottor Marco Spada

**Marco Accossato**

«Più il tempo passa, più aumenta il rischio di non farcela: Giulia potrebbe non sopravvivere a un'altra crisi cardiaca...». Il dottor Giorgio Ivani, primario di Rianimazione all'ospedale infantile Regina Margherita, confessa la sua preoccupazione.

La bimba di 11 mesi di San Maurizio Canavese affetta da una rara malattia ereditaria che può essere curata solo con un farmaco sperimentale prodotto negli Usa, è in bilico tra la vita e la morte. Il disperato appello dei genitori («Non lasciatela morire senza aver tentato tutto il possibile») per ora non è servito: non è ancora arrivato l'okay al trasferimento da Torino a Manchester, dove un'équipe di medici autorizzata dagli americani somministrerà il nuovo farmaco a Giulia. Si tratta di tempi tecnici che dipendono dall'analisi di una biopsia e non possono essere abbreviati, spiegano i rappresentanti della Genzyme Corporation che produce la medicina. Però la situazione si fa più grave: «Occorre iniziare presto, con quel farmaco - dice il dottor Marco Spada, responsabile del centro di Malattie metaboliche dell'ospedale Infantile -: ci vorranno almeno quattro mesi perché la sostanza inizi a fare effetto, e Giulia deve resistere tutto questo tempo senza che le sue condizioni generali peggiorino ulteriormente». Inoltre, se la situazione clinica della bimba peggiorasse ancora nei prossimi giorni, se Giulia cioè non rientrasse più nei cosiddetti «trial clinici», in teoria potrebbe anche esclusa dalla sperimentazione. Non si sperimenta, su una persona condannata in partenza: dura legge della scienza.

Mamma Marinella e papà Domenico aspettano disperati la telefonata che finalmente dirà loro: «Preparatevi, si parte». Dopo tanto dolore non s'arrendono, «è tutto ciò che ci resta». Il dramma di Giulia sta commuovendo l'Italia, ripreso da altri giornali, fatto rimbalzare sui tigì. Non è sicuro che quel farmaco «made in Usa» salverà la bimba, ma è certo che per ora non c'è altra via: si tratta dell'unica sostanza che può entrare nelle cellule malate di muscoli e miocardio e ripulirle dall'accumulo del glicogeno non metabolizzato e trasformato in veleno. «Con quell'enzima - spiega ancora il dottor Spada - l'ipotonia dovrebbe rientrare e i muscoli della piccola, cuore compreso, dovrebbero recuperare la loro funzionalità».

Quando l'ok dagli Stati Uniti arriverà, dall'aeroporto romano di Ciampino decollerà un volo dell'Aeronautica Militare. Giulia sarà trasportata dal Regina Margherita a Caselle su un'ambulanza di rianimazione, scortata dalla polizia. Basteranno tre ore per ricominciare a sperare. Oggi la bimba dorme profondamente, attaccata a quel respiratore che l'aiuta a resistere, legata ai monitor che scandiscono i battiti del suo cuore troppo grosso. I «bip» segnalano ai medici ogni minima variazione del ritmo cardiaco.

«Uno o due giorni d'attesa non cambieranno il destino di Giulia, se non sopraggiungerà una nuova crisi - sottolineano i medici del Regina Margherita -. Speriamo però che dagli Stati Uniti arrivi presto l'autorizzazione che aspettiamo». «Se soltanto sei mesi fa un collega mi avesse detto che Giulia poteva essere curata - ammette il dottor Spada - avrei detto che quel medico era un pazzo. All'epoca non esisteva nulla. Oggi no, con quel farmaco americano è tutto diverso. La salvezza è possibile. Ma non dobbiamo dare false speranze a questi genitori. Devono essere consapevoli del fatto che nessun bambino, in Europa, ha mai neppure iniziato questa cura, e sebbene anche a Lione ci sia l'ipotesi di una sperimentazione parallela a quella inglese, sarà proprio Giulia a dare il primo verdetto sulla terapia».

La sopravvivenza dei bimbi colpiti da questa malattia che aggredisce i muscoli non ha superato, finora, i 2 anni. Il padre e la madre di Giulia pensano ai genitori di Rossella, la bimba napoletana che ha commosso il ministro Sirchia. Anche Marinella e Domenico Bergagna chiedono solo di tentare tutte le strade possibili: «Non voltateci le spalle proprio adesso».

## PER SAPERNE DI PIU'

**1 LA MALATTIA**
La Glicogenosi è una rara malattia genetica che provoca l'accumulo di glicogeno nel muscolo scheletrico, il che innesca un progressivo deterioramento della forza muscolare. L'organismo colpito da Glicogenosi tipo II, è incapace di utilizzare correttamente il glucosio immagazzinato come glicogeno. Nella forma infantile, la malattia provoca anche una dilatazione cardiaca associata ad alterazioni di altri tessuti, come il fegato e il sistema nervoso. Nelle forme a esordio tardivo, invece, i sintomi sono limitati al muscolo e l'andamento dei disturbi è spesso benigno.

**2 IL FARMACO AMERICANO**
Prodotto dalla Genzyme Corporation, l'enzima che può salvare la piccola Giulia deve essere ancora sperimentato. L'enzima entra nelle cellule malate del muscolo e del miocardio e le ripulisce dall'accumulo del glicogeno.

**3 LA STORIA DI ROSSELLA**
Il 29 aprile dello scorso anno, a Napoli, i genitori di una bimba di 2 anni, Rossella, s'incatenarono alla cancellata dell'ospedale Monaldi per chiedere che alcune fiale di quel farmaco da sperimentare fossero inviate in Italia dagli Stati Uniti, destinate alla loro bambina condannata a morte. Si mobilitò il ministero della Salute, la stampa, e il farmaco arrivò. Rossella è ancora in cura.

**4 IL DRAMMA DI GIULIA**
Quasi un anno dopo il caso di Rossella, a Torino un'altra bimba affetta da Glicogenosi lotta per sopravvivere: si chiama Giulia Bergagna, ha 11 mesi, e sabato ha avuto una crisi cardiaca. I medici sono stati costretti a ricoverarla in Rianimazione. I genitori della piccola lanciano un appello perché la figlia possa essere trasferita presto in Inghilterra, dove si potrà iniziare la sperimentazione del farmaco salvavita.

**5 TUTTO E' PRONTO**
A disposizione di Giulia c'è un aereo dell'Aeronautica Militare pronto a decollare per Caselle: se l'okay alla sperimentazione arriverà dagli Usa prima che la situazione precipiti, in tre ore Giulia sarà al Royal Children's Hospital di Manchester.

A NAPOLI IL CASO CHE HA COMMOSSO L'ITALIA E MOBILITATO IL MINISTERO DELLA SANITA'

# «A quei genitori dico: abbiate fede»

Parla la mamma di Rossella, sottoposta alla sperimentazione

intervista

Fabio Milano

NAPOLI

La mamma di Rossella con Sirchia

**A** i genitori di Giulia dico: abbiate tanto coraggio e soprattutto fede in Dio, perché solo Lui potrà darvi la forza di affrontare questo calvario». Tilde Amoruso ha un carattere volitivo e ostinato che il tono sommesso della voce non riesce a nascondere. E' la madre di Rossella, 3 anni, affetta come Giulia Bergagna da Glicogenosi di tipo II. La sua casa è l'ospedale Santobono, dove da dieci mesi è ricoverata la figlia. Si è battuta come una leonessa affinché la bambina, condannata a morte dalla malattia, fosse curata con un farmaco sperimentale prodotto dalla multinazionale americana Genzyme, e dopo mille proteste, scioperi della fame e appelli al governo, ce l'ha fatta. Da settembre, grazie all'intervento personale del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, Rossella è sottoposta con regolarità alla nuova cura il cui esito, però, è incerto.

**Signora Amoruso, come sta sua figlia?**

«Vive alla giornata, fra alti e bassi. Le sue condizioni migliorano a tratti per poi peggiorare improvvisamente. Rossella è una bambina dal carattere forte, non si perde d'animo».

**Cominciano a manifestarsi gli effetti della cura?**

«Si tratta di un farmaco sperimentale, per molti versi imprevedibile, che fra l'altro provoca effetti collaterali differenti da paziente a paziente. A mia figlia dà tachicardia e difficoltà respiratorie. Confesso che a settembre, quando è cominciata la cura, speravo in una regressione della malattia molto più rapida. Credevo che la bambina potesse lasciare presto il reparto di rianimazione, ma non è andata così: è stata costretta a letto, con la ventilazione forzata. Purtroppo i tempi sono molto più lunghi di quanto immaginassi. Ma mi rendo conto che senza quel farmaco Rossella non sarebbe sopravvissuta».

**Che cosa dicono i medici?**

«Non si pronunciano, occorre del tempo prima di poter dare un giudizio definitivo. Mi hanno spiegato che la prognosi sarà possibile solo dopo ventisei settimane dall'inizio della cura. Spero sempre in un ritorno a casa, anche se solo per qualche giorno, ma per ora non se ne parla».

**In che cosa consiste la terapia?**

«L'assunzione del farmaco avviene ogni 15 giorni, attraverso una flebo. Il tempo della somministrazione varia fra le quattro e le otto ore: dipende dalle condizioni della bambina. Lei sopporta tutto, malgrado le sofferenze che questa malattia le sta arrecando. L'ultima in ordine è stata la tracheotomia».

**Come sono le giornate di Rossella?**

«La sua è un'esistenza, oltre che dolorosa, innaturale come quella di ogni bambino che, invece di correre su un prato o giocare in un asilo, è costretto in un letto d'ospedale. Le ore trascorrono lente davanti alla tv oppure alle pagine di un libro da colorare. Le leggo molte favole. Buona parte della giornata è assorbita dai pasti: Rossella impiega due ore per mangiare perché ha difficoltà a inghiottire. Quando sta meglio la spingo su una sedia a rotelle lungo il corridoio del reparto: quella è la sua passeggiata».

**Qual è il suo desiderio più grande?**

«Tornare a casa. Me lo chiede sempre più spesso, e ogni volta mi sento di morire perché non so darle una risposta. Cerco di rassicurarla, ma lei intuisce la mia incertezza e lascia cadere il discorso. Ma ci sono anche momenti migliori: a volte Rossella riesce a distrarsi e perfino a sorridere, e quando questo accade sono la madre più contenta del mondo. La notte, prima addormentarmi, dico a me stessa: Tilde devi essere felice, oggi è stato un buon giorno perché tua figlia ha sorriso. Può darsi che anche domani stia meglio».

**A Torino c'è una bambina che sta affrontando lo stesso calvario della sua. Che cosa può dire ai genitori?**

«Che siano uniti e abbiano fede. Per quanto possano essere circondati dalla solidarietà degli amici, per quanto possano contare sulla competenza di medici bravi e sensibili, arriverà inesorabile il momento in cui si sentiranno soli: nessuno può lenire il tormento di un padre e una madre costretti ad assistere alla sofferenza del figlio. Che siano anche capaci di resistere al cinismo di un certo mondo che ragiona solo in base ai costi e ai ricavi...».

**A chi allude?**

«Tanti, troppi bambini affetti da malattie rare sono condannati perché la ricerca non è finanziata a sufficienza né dagli Stati né dalle industrie farmaceutiche: evidentemente lo studio di patologie che colpiscono pochi soggetti non è abbastanza remunerativo. Ai nostri bambini non è riconosciuto il diritto alla vita».

# Specchio dei tempi

**«Dall'Enel è in arrivo la tariffa bioraria» - «Altri posti liberi per anziani non autosufficienti» - «Fari sempre accesi: affari d'oro per l'erario» - «Censurato un pezzo di storia torinese» - «Inpdap distratto»**

La direzione Enel ci scrive:

«In relazione alla lettera sui nuovi contatori elettronici si precisa che Enel il 5 febbraio ha siglato un accordo con le Associazioni dei consumatori e degli utenti per eliminare i disagi che alcuni clienti hanno incontrato. Si è stabilito che, fermo restando il contratto da 3 kW (che consente un prelievo illimitato fino a 3,3 kW) si è deciso di prolungare da un'ora fino a tre ore il tempo di "tolleranza" durante il quale il cliente potrà disporre di una potenza fino a 4 kW. Questo per rendere possibile un uso contemporaneo di più elettrodomestici senza interruzione. Tale prolungamento della "tolleranza" sarà attivato da subito per i contatori in corso di sostituzione, per quelli già installati occorreranno circa quattro mesi per le modifiche.

«Sarà consentito anche a tecnici di fiducia delle Associazioni di partecipare, unitamente ai tecnici Enel, alla verifica del funzionamento del contatore, secondo i parametri sopra esposti, presso clienti che l'abbiano richiesta per iscritto a tali Associazioni. Inoltre, anche in base alle proposte delle associazioni, sarà messa a punto una nuova offerta di tariffa bioraria per il clienti con contratto da 3 kw, come già oggi avviene per quelli con contratto da 6 kW, dopo che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas avrà stabilito la nuova tariffa per la fascia sociale e dopo che sarà entrato in funzione, entro la prossima estate, il sistema di telelettura dei consumi. La nuova tariffa bioraria consentirà un costo ridotto per l'energia consumata nelle ore notturne e nei giorni festivi».

Segue la firma

Il direttore amministrativo dell'Opera Pia Lotteri ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera del 22 gennaio ed alla notizia che sia al Carlo Alberto sia all'Irv, ci sono posti letto disponibili per l'accoglienza di anziani non autosufficienti, per evidenziare che anche l'Opera Pia Lotteri, Ipab, ha disponibilità di posti e che nel mese di dicembre ha sottoscritto la Convenzione tra le Asl cittadine e il Comune di Torino. Gli interessati possono rivolgersi alle Unità di valutazione geriatrica delle Asl di appartenenza per gli eventuali ricoveri nel nostro Istituto».

Giovanni Montone

Un lettore ci scrive:

«Opero da anni, come esperto di settore, nel campo del risparmio energetico e della protezione ambientale, e già da tempo ho elaborato alcuni calcoli sul costo energetico che rappresenta il tenere i fari delle auto accesi di giorno. Considerando l'ipotesi di un parco circolante di due milioni di auto che tengano accesi i fari in presenza di luce per una media di 10 ore al giorno senza una effettiva necessità, i risultati sono di un consumo equivalente supplementare di oltre 900 tonnellate di petrolio al giorno, di oltre 2000 tonnellate/giorno in più di anidride carbonica emessa in atmosfera, ma soprattutto va considerato che i costi sostenuti dal cittadino si ripercuotano in modo "benefico" sull'erario, che incassa così oltre 150 milioni di euro in più all'anno. Come esperto professionista, posso anche concordare sulla necessità di migliorare la sicurezza sulla rete stradale italiana, ma non posso accettare che si vada contro gli obiettivi del protocollo di Kyoto».

Gianni Pilati

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'anziana pensionata che ama la tecnologia ma non gli orrori della moda ed esprimo indignazione di fronte a quel mega manifesto che nasconde la Gran Madre dal centro di Torino: la pubblicità farà pur girare tanti soldi e aiuterà il mercato... ma come si può tacere davanti ad un cartellone anche mal incorniciato nella facciata della Gran Madre? Possano state almeno prese le misure per inserire la pubblicità nel colonnato e invece è brutto e sproporzionato quel gigantesco pannello che nasconde un pezzo di storia dell'arte, che copre un tesoro artistico di Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anche quest'anno, ho dovuto occuparmi dell'ennesimo errore causato dall'Inpdap nei confronti di mia nonna. L'errore è dovuto ad un caso di omonimia per cui viene emesso a mia nonna un Cud errato, che genera trattenute inesatte. Ogni anno, sono costretto ad estenuanti pratiche per normalizzare la situazione. A seguito di questo sbaglio, la rata della pensione del mese in corso sarà di un euro! Nella sede di via Millio in Torino, mi hanno detto: "Lei, deve trovare un impiegato che prenda a cuore la sua pratica"! Mia nonna è ansiosa di conoscere questo impiegato, a cui, con l'euro che ha ricevuto vorrebbe offrire un caffè».

Christian Bruno

specchiotempi@lastampa.it

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi scritti. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
*Illustrazioni di Ettore Viola*
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Editori Librai, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: editorilibrai@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.